CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

258ª SEDUTA PUBBLICA

Lunedì 21 febbraio 1955 - Alle ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'istituzione di una Organizzazione europea per la ricerca nucleare, firmata a Parigi il 1° luglio 1953. (*Approvato dal Senato*). (**1329**). — *Relatore* FOLCHI.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo alla Costituzione di un Consiglio di rappresentanti di Stati europei per lo studio dei piani di un laboratorio internazionale e organizzazione di altre forme di cooperazione nella ricerca nucleare, firmato a Ginevra il 15 febbraio 1952 e Avenant che proroga di un anno l'Accordo stesso, firmato a Parigi il 30 giugno 1953. (*Approvato dal Senato*). (**1330**). — *Relatore* FOLCHI.

3. — *Svolgimento delle interpellanze:*

MARABINI (ROASIO, SACCHETTI, CREMASCHI, BIGI, CERVELLATI, REALI, CLOCCHIATTI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere: 1°) se non gli risulti che nella compilazione degli elenchi nominativi dei coltivatori diretti aventi diritto al voto per le elezioni dei consigli delle mutue, sono stati esclusi arbitrariamente la maggior parte degli aventi diritto; 2°) se gli risulti che contrariamente alle disposizioni di legge le commissioni comunali sono state svuotate di ogni potere; 3°) se gli risulti che da parte delle autorità sia stato rifiutata l'inclusione nelle commissioni nominate dai prefetti dei rappresentanti di organizzazioni di coltivatori diretti o di esperti che non siano di gradimento dell'onorevole Bonomi. Gli interpellanti chiedono al ministro se tutti i fatti su denun-

ciati li ritiene aderenti allo spirito della Costituzione e della legge stessa che detta le disposizioni per la costituzione delle commissioni, la compilazione delle liste, la regolare e libera consultazione elettorale per l'assistenza ai coltivatori diretti, e se non ritiene di intervenire onde richiamare i prefetti al rispetto della legge stessa. (251)

MARILLI (BUFARDECI, FAILLA, SALA, FALETRA, GIACONE, CALANDRONE GIACOMO, SCHIRÒ, GRASSO NICOLOSI ANNA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali motivi abbiano determinato in Sicilia una pesante e non chiara situazione in questo primo periodo di applicazione della legge 22 novembre 1954, n. 1136, per la quale in particolare: *a*) gli iscritti negli elenchi previsti dalla legge sono pochissimi (in alcuni comuni meno del 10 per cento degli aventi diritto); *b*) organizzazioni e contadini sono stati costretti a una serie di ricorsi ed azioni, anche giudiziarie, contro l'operato dei prefetti, dei commissari, delle commissioni comunali. Per sapere inoltre quali interventi il Governo ha predisposto e intende predisporre onde assicurare che alle elezioni delle cariche elettive delle mutue possano democraticamente partecipare tutti e soltanto gli aventi diritto e affinché venga eliminata ogni possibilità di brogli e di inganni, che si ripercuoterebbero su quella che dovrà essere la futura attività delle mutue e comprometterebbero anche nel futuro la retta applicazione della legge. (253)

FOGLIAZZA (MONTANARI, GRILLI, INVERNIZZI, NICOLETTO, MONTAGNANA, LOMBARDI CARLO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere: 1°) se è a conoscenza che nella compilazione degli elenchi nominativi dei coltivatori diretti aventi diritto al voto per le elezioni dei consigli direttivi delle mutue comunali, sono stati esclusi gran numero di coltivatori diretti; 2°) se è a conoscenza che, malgrado la legge, le commissioni comunali o non sono state ovunque costituite o quelle costituite sono state messe in condizioni di non poter adempiere ai compiti loro assegnati dalla legge stessa. Gli interpellanti chiedono al Ministro se i fatti più sopra riferiti siano aderenti allo spirito della Costituzione e alla legge n. 1136 che regola la libera consultazione per le elezioni dei consigli direttivi delle mutue comunali per coltivatori diretti, e cosa intende fare per eliminare tali ingiustizie e illegalismi. (254)

BIANCO (CALASSO, PELOSI, ALICATA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sul numero globale e distinto per provincia dei coltivatori diretti iscritti negli elenchi degli aventi diritto al voto nelle elezioni delle cariche nelle mutue contadine e sulla sua corrispondenza alla effettiva consistenza della categoria nel paese e in ciascuna provincia. (255)

AUDISIO (BALTARO, COGGIOLA, FLOREANINI GISELLA, GIOLITTI, LOZZA, ORTONA, SCARPA, RAVERA CAMILLA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se egli ritenga compatibile con lo spirito e la lettera delle norme fissate nella legge 22 novembre 1954, n. 1136, afferente alla estensione dell'assistenza sanitaria ai coltivatori diretti, il comportamento dei commissari provinciali nominati dai prefetti di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli, a termini dell'articolo 30 di detta legge, e se sia al corrente del grave stato di disagio e di malcontento esistente fra le categorie dei coltivatori diretti interessati alla normale applicazione della legge, quando invece essi hanno fondate ragioni per temere che altri abusi, oltre quelli già denunciati in sede parlamentare, possano intervenire a favore di ben individuate organizzazioni pregiudicando il regolare svolgersi dell'azione pre-elettorale delle assemblee comunali di contadini. All'uopo si chiede quali disposizioni e quali misure il Ministro intende prendere con la massima tempestività per garantire a tutti gli aventi diritto all'assistenza nelle campagne la possibilità di far valere le proprie ragioni prima del giorno fissato per le elezioni dei consigli direttivi delle mutue comunali. (256)

MICELI (GULLO, GRIFONE, BETTOLI, BIANCO, WALTER, GRASSO NACOLOSI ANNA, FALETRA, GORRERI, CREMASCHI, DI NARDO, BEI CIUFOLI ADELE, ORTONA, DI PRISCO, MARCHIONNI ZANCHI RENATA, PIGNI, DEL VECCHIO GUELFI ADA, BERNIERI, MARANGONE VITTORIO, DIAZ LAURA, NICOLETTO, GALLICO SPANO NADIA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Se sia a sua conoscenza il fatto che, superando le attribuzioni loro conferite e tradendo lo spirito della legge, i commissari provinciali delle mutue si rifiutano di

prendere in considerazione la gran parte dei reclami dei numerosissimi coltivatori diretti arbitrariamente esclusi dagli elenchi elettorali comunali. Gli interpellanti chiedono se, a tutela degli interessi e dei diritti degli esclusi ed a garanzia dei risultati elettorali, il Ministro interpellato, responsabile, secondo l'articolo 36, della applicazione della legge 22 novembre 1954, n. 1136, non ritenga suo compito intervenire subito disponendo pubblicamente: che tutti i ricorsi vengano presi in esame dai commissari provinciali; che siano, a tutti gli effetti, accolti quei ricorsi per inclusione nelle liste elettorali nei quali il ricorrente dimostri, in qualunque modo, di essere titolare assistibile di azienda, e che, in conseguenza, vengano, in tempo utile, completati gli elenchi comunali dei coltivatori diretti aventi diritto al voto. (257)

PERTINI (LONGO, SANTI, DUGONI, MICELI, LIZZADRI, GRIFONE, LOMBARDI RICCARDO, SAMPIETRO GIOVANNI, FORA, RICCA, CACCIATORE). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Se sia a loro conoscenza il fatto che — a causa di nomine eseguite con criteri discriminatori e di illegittimi interventi di autorità politiche, amministrative, tecniche — il corpo elettorale per le mutue comunali di assistenza ai lavoratori diretti, sia stato notevolmente ridotto e politicamente precostituito e se — ad evitare che i risultati delle elezioni che dovessero svolgersi in tali condizioni possano essere giustamente screditate presso l'opinione pubblica e legittimamente invalidate presso l'autorità giudiziaria ed il Parlamento — non intendano intervenire tempestivamente perché, in ogni comune, facendo uso di qualsivoglia metodo di indagine e di accertamento, si rendano completi gli elenchi di tutti i coltivatori diretti assistibili, titolari di azienda, aventi per ciò stesso diritto a voto. (258)

SAMPIETRO GIOVANNI (PERTINI, MICELI, GRIFONE, LONGO, SANTI, DI VITTORIO, LIZZADRI, RICCIO, CACCIATORE). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sui criteri da lui seguiti nelle operazioni preparatorie delle elezioni per i dirigenti della Cassa mutua coltivatori diretti, criteri che hanno permesso ai prefetti: *a*) di chiamare a far parte, in generale, delle commissioni provinciali solo gli elementi notoriamente designati dalla associazione bonomiana; *b*) di travisare gli intendimenti del legislatore al punto che il Ministero del lavoro è stato estromesso dalle operazioni periferiche che sono passate sotto il controllo diretto del Ministero dell'interno, che ha così potuto esercitare anche in questo campo la sua azione discriminatoria; c) di regolare le modalità delle iscrizioni, le date di chiusura delle stesse, nonché le procedure per i ricorsi in modo da favorire le manovre della associazione bonomiana; *d*) di proteggere in sostanza tutte le illegalità commesse con spirito fazioso dalla Associazione dei coltivatori diretti allo scopo di escludere dal voto quegli elettori non ritenuti ligi agli ordini della bonomiana; e per sapere se il Ministro non intenda por fine, con energiche ed imparziali direttive, a questo deplorevole stato di cose, che minaccia di invalidare il risultato stesso delle elezioni. (259)

GRIFONE (BIANCO, MICELI, GOMEZ D'AYALA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sul modo col quale, fino ad oggi, è stata data applicazione alla legge sull'assistenza malattia ai coltivatori diretti. Esso è tale da legittimare i più fondati dubbi sulla validità delle imminenti elezioni dei consigli direttivi delle mutue comunali, in quanto l'intero svolgimento delle elezioni — alle quali sono interessati oltre due milioni di famiglie e otto milioni di cittadini — è stato affidato ad un corpo di commissari, nazionali, provinciali, comunali, nominati con evidenti criteri di parte, criteri di parte che hanno avuto come primo, gravissimo effetto, quello di escludere dal diritto di voto la maggior parte degli aventi diritto per riservarlo solo a quelli, tra i titolari di azienda, che risultavano graditi ai commissari di parte. Gli interpellanti desiderano anche conoscere se l'onorevole Ministro è a conoscenza che le commissioni comunali, dalla legge preposte alla compilazione degli elenchi degli elettori, sono state dai prefetti e dai commissari private di ogni potere, costringendo in tal modo la grande massa dei coltivatori esclusi dal voto a defatiganti ricorsi che molto verosimilmente saranno nella massima parte respinti; e se l'onorevole Ministro non ritiene che, ove non si ponga prontamente riparo alla denunciata situazione di illegalità e di arbitrio, le elezioni dei direttivi delle mutue non potranno non risultare viziate di illegittimità, con gravi conseguenze per la entrata in vigore del regime assistenziale previsto dalla

legge. Gli interpellanti chiedono infine se l'onorevole Ministro non ritiene, come essi ritengono, che sia necessario diramare urgenti disposizioni affinché, rimosso ogni impaccio burocratico, sia data possibilità alle commissioni comunali di includere nelle liste degli aventi diritto al voto tutti i titolari di azienda che possano comunque provare di trovarsi nelle condizioni volute dalla legge per avere diritto al voto; e che sia altresì necessario disporre che le operazioni elettorali si svolgano in una situazione di perfetta normalità, nel senso che alle diverse liste in competizione siano assicurate condizioni di perfetta parità e che la imparzialità delle operazioni sia garantita dal controllo paritetico, in ogni ordine e grado, esercitato dai rappresentanti delle diverse liste; con la esclusione di commissari di parte, e con la introduzione obbligatoria del certificato elettorale e la subordinazione dell'esercizio di diritto di delega del voto a precisi adempimenti (modulo di Stato, convalida della firma da parte del segretario comunale) tali da rendere vane le scandalose incette di voti preorganizzate da quella organizzazione di parte, la Conacoltivatori, a favore della quale è stata finora ispirata l'azione del Governo. (260)

GOMEZ D'AYALA (AMENDOLA PIETRO, NAPOLITANO GIORGIO, VIVIANI LUCIANA, MAGLIETTA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sulle misure che intende adottare affinché alle elezioni per i consigli direttivi delle mutue contadine partecipino effettivamente tutti gli aventi diritto, considerato che in quasi tutte le provincie meridionali: alle commissioni comunali è stato inibito dalle autorità prefettizie e per l'ingerenza della Conacoltivatori di riunirsi per adempiere alla funzione ad esse assegnata dalla legge; gli uffici provinciali dei contributi unificati, nonostante tutte le assicurazioni date dal Ministro, si sono sostituiti alle commissioni stesse nella compilazione degli elenchi anagrafici degli aventi diritto al voto; negli elenchi compilati dagli uffici dei contributi unificati sono stati inseriti numerosissimi elementi estranei alla categoria dei coltivatori diretti; il numero degli elettori effettivamente iscritti allo scadere del termine previsto dalla legge per la compilazione degli elenchi risulta corrispondente ad una esigua minoranza degli aventi diritto al voto; i termini e le modalità prescritte per i ricorsi ai commissari provinciali contro le illegittime esclusioni rendono estremamente difficile il riconoscimento del diritto individuale alla iscrizione negli negli elenchi prima che abbia luogo la consultazione elettorale; ove un adeguato intervento del Governo non avesse tempestivamente luogo, lo stesso esito della consultazione rimarrebbe gravemente infirmato particolarmente in relazione alla illegittima privazione del diritto di voto in danno della grande maggioranza dei titolari di aziende a coltivazione diretta rientranti nelle condizioni di legge per l'iscrizione negli elenchi degli assistibili e degli aventi diritto al voto. (261)

e delle interrogazioni:

FOGLIAZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza: *a*) che il direttore provinciale del servizio contributi unificati di Cremona con la data del 20 gennaio 1955 ha ritenuto ultimato il suo compito per l'accertamento dei coltivatori diretti — titolari d'azienda — aventi diritto al voto per le elezioni delle mutue dei coltivatori diretti, escludendo così circa il 50 per cento dei coltivatori da tali elenchi, in aperto contrasto con la legge i cui termini prevedono che tale operazione deve essere fatta entro i 45 giorni dell'entrata in vigore della legge stessa e cioè sino al 27 gennaio; *b*) dell'orientamento di tale ufficio di non ritenere validi gli elenchi degli aventi diritto al voto accertati dalle commissioni comunali; *c*) che non ovunque si è proceduto alla nomina e al funzionamento di tali commissioni rendendo nella pratica inoperante la legge stessa. L'interrogante chiede al Ministro cosa intende fare per riparare sollecitamente palesi atti antidemocratici e discriminatori. (1608)

FOGLIAZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che il prefetto di Cremona, non tenendo conto dei reali rapporti di forza esistenti in provincia e in contrasto con i principî democratici e costituzionali in rapporto ai diritti di rappresentanza, ha nominato nella commissione consultiva provinciale per l'elezione delle mutue dei coltivatori diretti tutti dirigenti facenti capo al partito della

democrazia cristiana e alla Conacoltivatori bonomiana. In considerazione che tale modo di procedere ha suscitato il malcontento e la protesta dei coltivatori diretti e della popolazione, l'interrogante chiede al Ministro come intende intervenire per modificare tale stato di cose. (1609)

CREMASCHI (GELMINI, BORELLINI GINA, RICCI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere le ragioni per le quali il prefetto di Modena abbia escluso dalla commissione consultiva prevista dall'articolo 30, comma secondo, della legge 22 novembre 1954, relativa all'estensione dell'assistenza malattia ai coltivatori diretti, il rappresentante dell'Associazione dei coltivatori diretti autonoma esistente nella provincia, per quanto sia nota l'imporanza numerica ed organizzativa che l'Associazione stessa esercita su scala provinciale; e per sapere altresì i motivi che hanno ispirato il prefetto di Modena a decretare che i due rappresentanti della categoria dei coltivatori diretti, che debbono essere inclusi nella commissione consultiva così come prevede la legge in questione, siano stati scelti esclusivamente dall'Associazione così detta bonomiana e la nomina del commissario sia stata fatta nella persona del signor Notari quale grande proprietario terriero e commissario del Consorzio agrario provinciale. (1610)

BIGI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere in base a quali criteri il prefetto di Parma ha nominato i membri della commissione consultiva per le elezioni dei consigli delle mutue contadine in applicazione della legge 22 novembre 1954, scegliendoli tra le organizzazioni facenti parte di una unica parte politica, nonostante la consistenza e l'ascendente che hanno le organizzazioni contadine democratiche facenti capo alla confederterra. L'interrogante ritiene che nessuna garanzia di obiettività nella sua funzione può essere data dalle commissioni così composte e chiede quali provvedimenti intende adottare per assicurare e regolare lo svolgimento delle elezioni. (1611)

MARANGONI SPARTACO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale provvedimento intende prendere contro l'atto discriminatorio consumato dal prefetto di Rovigo, il quale, ai sensi della legge 22 novembre 1954, ha nominato come commissario il signor Bisaglia, non coltivatore diretto ma solo vice segretario della democrazia cristiana provinciale, e nella commissione consultiva elementi scelti esclusivamente nella cosiddetta organizzazione bonomiana senza tenere in nessun conto l'esistenza di una seconda organizzazione provinciale rappresentante le categorie beneficiarie della legge in parola e di altre persone competenti non appartenenti ad organizzazzioni o schieramenti politici interessati al problema. (1616)

BUFARDECI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e degli interni.* — Per sapere: 1°) a quali criteri si è inspirato o a quali disposizioni superiori ha obbedito il prefetto di Siracusa, nominando con decreto, in applicazione dell'articolo 30 della legge 22 novembre 1954, commissario provinciale delle costituende casse mutue il dottore Quintino Costa, segretario provinciale del partito della democrazia cristiana; 2°) se sono state impartite disposizioni onde favorire, nelle commissioni comunali, la rappresentanza dei coltivatori diretti appartenenti alla sola organizzazione gradita al prefetto e al dottor Costa; 3°) se non ritiene che il prefetto, così operando, si è valso del mandato attribuitogli dalla legge in maniera faziosa e partigiana per avere sistematicamente voluto escludere ogni rappresentanza alla locale Associazione contadini e coltivatori diretti, nonché all'I.N.C.A. provinciale, che democraticamente organizzano ed assistono migliaia di interessati; 4°) se non si ritiene opportuno e doveroso intervenire presso il prefetto di Siracusa e le altre autorità affinché, nell'applicazione delle norme di legge, si inspirino al solo criterio della obiettività e alla corretta prassi democratica onde evitare motivi di grave malcontento per gli interessati. (1620)

AMICONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere il tenore della circolare diramata ai prefetti (in ordine alla competenza delle commissioni comunali per la compilazione degli elenchi anagrafici degli aventi diritto al voto nelle elezioni dei comitati direttivi delle casse mutue contadine), circolare che ha dato luogo ad incertezze di interpretazione da parte di molti prefetti, fra cui quello di Campobasso: questi, difatti, in data 25 gennaio 1955 ha ritenuto di formulare telegrafica-

mente al ministro il seguente quesito « se le commissioni comunali debbono limitarsi alla trascrizione degli elenchi trasmessi dall'Ufficio contributi unificati o possono apportarvi delle modifiche, servendosi degli strumenti a loro disposizione ». L'interrogante chiede inoltre di conoscere le ragioni per cui il pubblico manifesto, volto a chiarire ai contadini le modalità per la iscrizione negli elenchi — di cui alla circolare stessa — non è stato affisso in alcun comune della provincia di Campobasso; e se risulta al ministro che, nella predetta provincia, soltanto una esigua minoranza di aventi diritto al voto è stata presa in considerazione dall'Ufficio contributi unificati, non avendo fino ad oggi funzionato le commissioni comunali. Per conoscere infine quali provvedimenti il ministro intende adottare ai fini di assicurare la retta applicazione della legge e la validità stessa delle elezioni. (1627)

FAILLA (MARILLI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se sia informato del grave arbitrio compiuto dal prefetto di Ragusa, dottor Boccia, il quale, smentendo clamorosamente le deliberazioni di tutti e dodici i sindaci e di tutte e dodici le giunte comunali della provincia e quindi anche di sindaci ed amministratori di parte governativa, ha nominato, per ciascun comune, un commissario con l'incarico di modificare le già costituite commissioni per gli elenchi anagrafici integrate dai rappresentanti dei coltivatori diretti. La nuova composizione delle commissioni suddette, per gli sfacciati criteri che hanno portato all'esclusione dei rappresentanti di larghi strati di coltivatori diretti e della quasi totalità dei braccianti, non solo appare come un antidemocratico tentativo di assicurare ad ogni costo la maggioranza dei suffragi ai candidati governativi per le prossime elezioni delle mutue dei coltivatori, ma determina vivissimo e giustificato fermento tra i sedicimila braccianti agricoli che si vedono privati dei loro legittimi rappresentanti in commissioni importanti come quelle per gli elenchi anagrafici. (1633)

GIACONE (BERTI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere: 1°) se in applicazione all'articolo 30 della legge 22 novembre 1954, debbono essere esclusi dalle commissioni consultive per l'elezioni dei consigli comunali delle mutue contadine i rappreesntanti dei coltivatori diretti non aderenti alla bonomiana; 2°) se il prefetto di Agrigento, escludendo i rappresentanti dei coltivatori diretti di cui sopra, ha eseguito disposizioni superiori, oppure ha voluto instaurare un sistema di discriminazione politica incompatibile con la sua carica e le sue funzioni; 3°) se non ritiene opportuno intervenire presso il prefetto di Agrigento e le altre autorità affinché venga applicata la legge senza discriminazioni con obiettività e nel rispetto delle forme democratiche, onde evitare motivi di grave malcontento fra la cittadinanza di quella provincia. (1634)

ANGELUCCI MARIO (FORA, FARINI, BERARDI). — Ai *Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere se essi sono a conoscenza che le commissioni provvisorie provinciali e comunali, nominate dalle autorità prefettizie per la preparazione delle elezioni dei consigli di amministrazione delle casse mutue e malattia per i coltivatori diretti, sono state costituite con criteri discriminatori, per cui una gran parte di aventi diritto al voto sono stati esclusi dalle liste elettorali; e se, infine, non ritengano opportuno intervenire, prima del termine stabilito per la data delle elezioni, per ottenere il rispetto delle norme di legge violate dalle autorità prefettizie. (1635)

SACCHETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sulla circolare inviata dal commissario provinciale per le mutue contadine di Reggio Emilia, il 16 gennaio 1955, ai presidenti delle commissioni comunali di contenuto apertamente contrario alle norme di legge che regolano i compiti delle commissioni comunali per elezioni delle mutue. (1636)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere per quali motivi è stato impedito ad una commissione — composta dai rappresentanti dell'Associazione contadini, della Camera del lavoro, del Partito socialista italiano e del Partito comunista italiano — di accedere alla prefettura di Enna, dove si recava per conferire col prefetto, per chiedere il suo intervento per fare cessare gli arbitrî e le illegalità commessi dall'ufficio provinciale dei contributi unificati,

in violazione delle modalità fissate dalla legge per la compilazione degli elenchi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto per la elezione dei comitati delle mutue (legge 2 novembre 1954). Gli interroganti domandano altresì di conoscere quali disposizioni e direttive siano state impartite dai competenti al prefetto e al commissario provinciale dell'ufficio di Ennna dei contributi unificati e quali disposizioni saranno date per permettere il funzionamento delle commissioni comunali, oggi nell'impossibilità di svolgere il loro mandato, dato che negli albi comunali vengono affissi i soli elenchi forniti dall'ufficio dei contributi unificati, elenchi che escludono arbitrariamente la maggior parte dei coltivatori diretti. (1637)

SILVESTRI (COMPAGNONI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza di una lettera circolare che li prefetto di Frosinone ha indirizzato ai sindaci della provincia, rimproverandoli, là dove si era verificato, di avere incluso coltivatori diretti non segnalati dalla organizzazione capeggiata dall'onorevole Bonomi nelle commissioni di cui all'articolo 2 della legge 22 novembre 1954, n. 1136; se non ritenga illegale ed arbitrario l'intervento di tale prefetto che rappresenta un attacco aperto alle libertà e alla autonomia dei comuni. (1638)

SILVESTRI (COMPAGNONI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga opportuno informare le categorie dei coltivatori diretti soggetti all'obbligo della assicurazione di malattia ai sensi della legge 22 novembre 1954, n. 1136: *a*) dei requisiti necessari per essere inclusi nelle liste dei titolari d'azienda e, quindi, negli elenchi degli assicurati; *b*) dei contributi che graveranno sui coltivatori diretti interessati e del sistema con cui tali contributi vengono applicati e riscossi. Ciò allo scopo di eliminare troppo evidenti speculazioni di uomini e di organismi i quali si fanno versare somme notevoli di denaro dicendo che tali versamenti daranno diritto ad usufruire dell'assistenza. (1639)

COMPAGNONI (SILVESTRI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che a commissario provinciale della istituenda mutua dei coltivatori diretti in provincia di Frosinone è stato nominato, in seguito a pressioni esercitate sul prefetto di Frosinone, la stessa persona che esercita le funzioni di commissario per la provincia di Roma. Per sapere inoltre: *a*) se non ritenga tale decisione contraria allo spirito e alla lettera della legge n. 1136; *b*) se non ritenga opportuno e necessario nominare altra persona a commissario provinciale della cassa mutua in provincia di Frosinone, in modo da garantire che le diecine di migliaia di ricorsi, che i coltivatori diretti rimasti esclusi dalle liste dei titolari di azienda dovranno inoltrare, possano essere esaminati nei 20 giorni previsti dalla legge. (1640)

COMPAGNONI (SILVESTRI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza dell'azione intrapresa in questi ultimi tempi da una pseudo « mutua volontaria » fra i coltivatori diretti, operante in provincia di Frosinone, i cui dirigenti, approfittando della confusione da essi stessi artatamente creata, esigono somme notevoli dai coltivatori diretti, minacciando di procedere ad ingiunzione di pagamento in via legale avverso coloro che si rifiutano di pagare; per sapere inoltre se non ritenga necessario intervenire, almeno con una chiarificazione, per impedire che uomini senza scrupoli, profittando della buona fede dei coltivatori diretti, continuino impunemente a farsi versare somme di lire 5.500 in media per ogni famiglia quali quote annuali che oggi, mentre decorrono dal 1° gennaio 1955 i contributi obbligatori previsti dall'articolo 22 della legge 22 novembre 1954, n. 1136, non trovano più nessuna giustificazione né giuridica, né morale. (1641)

COMPAGNONI (SILVESTRI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che in provincia di Frosinone soltanto 17.600 coltivatori diretti sono stati inclusi dall'ufficio provinciale dei contributi unificati nelle liste dei titolari di azienda, su un numero che gli stessi funzionari del predetto ufficio ritengono essere approssimativamente di circa 60.000; se non ritenga una grave limitazione del diritto di voto che in base alla legge n. 1136 deve essere garantito a tutti i titolari d'azienda e se non ravvisi, quindi, la necessità di provvedimenti straordinari per includere nelle liste dei titolari di azienda le decine di migliaia di coltivatori diretti che sono stati illegalmente privati del loro diritto al voto. (1642)

MAGLIETTA (CAPRARA, GOMEZ D'AYALA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sulle violazioni commesse nella provincia di Napoli nelle procedure di compilazione delle liste per l'elezione dei consigli direttivi delle casse mutue contadine. (1643)

CACCIATORE (AMENDOLA PIETRO). — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali sono stati i motivi per cui il prefetto di Salerno, pur avendo dato ampie assicurazioni che nella commissione provinciale per le mutue di malattia per i coltivatori diretti sarebbero state rappresentate le varie associazioni di coltivatori esistenti in provincia, non ha poi tenuto conto della designazione fatta dalla Federterra e dall'Associazione dei contadini. Gli interroganti chiedono anche di conoscere se è giusto che sia stato nominato commissario provinciale il presidente in carica della associazione bonomiana e non sia quindi opportuno — perché le elezioni si svolgano con piena imparzialità — revocare al più presto detta nomina. (1644)

CREMASCHI (BORELLINI GINA, GELMINI, RICCI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare nei confronti del commissario prefettizio della Cassa mutua per l'assistenza malattia ai coltivatori diretti di Modena (signor Natali) in merito alle violazioni di legge e agli atti arbitrari che quel commissario ha commesso nell'esercizio delle sue funzioni; per avere egli: 1°) inviato attraverso sua lettera l'ordine a tutti i sindaci della provincia di Modena di ritenere quali aventi diritto al voto i titolari di aziende che risultino iscritti nell'elenco compilato su suggerimento della coltivatori diretti bonomiana trasmesso ai sindaci dall'ufficio provinciale dei contributi unificati, nonostante sia stato rilevato che nel suindicato elenco era stato omesso oltre il 50 per cento dei coltivatori diretti esistenti nella provincia; 2°) disposto che tutti i sindaci pubblicassero nell'albo comunale l'elenco dei coltivatori diretti aventi diritto al voto entro il 17 gennaio 1955 e non entro il 28 del mese stesso come previsto dalla legge; 3°) ordinato alle commissioni comunali di non tenere in alcun conto nell'esame degli aventi diritto al voto ed all'assistenza mutualistica dei nominativi che risultano negli elenchi compilati, per disposizione dell'ufficio provinciale dei contributi unificati, dagli uffici comunali di collocamento. (1646)

MICELI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Se ritiene compatibile con l'esercizio del diritto al voto, che la legge n. 1136 garantisce a tutti i coltivatori diretti titolari d'azienda, il fatto che il commissario per le mutue della provincia di Catanzaro, avvocato Pacci, abbia stabilito, in un pubblico comunicato, che « non saranno presi in considerazione i ricorsi per l'inclusione nelle liste elettorali di quei coltivatori diretti titolari di azienda i quali siano già inscritti negli elenchi degli obbligati al pagamento del contributo assistenza compilato dall'ufficio provinciale contributi unificati », e se ciò non equivalga a stabilire che un solo ente ha il potere di compilare validamente le liste elettorali: l'ufficio provinciale contributi unificati. (1647)

FRANCAVILLA (SCAPPINI, ASSENNATO, DEL VECCHIO GUELFI ADA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere: *a*) se sono a conoscenza: 1°) della serie di sopraffazioni, di soprusi e di violazioni che hanno finora caratterizzato e continuano a caratterizzare l'azione del prefetto di Bari, coadiuvato dal commissario provinciale per le mutue contadine dottor Umberto Paternostro, presidente della federazione bonomiana, per ostacolare la iscrizione nelle liste elettorali dei capi azienda aventi diritto al voto che si manifestano apertamenti contrari all'associazione facente capo all'onorevole Bonomi, e per esercitare, attraverso i rappresentanti periferici degli uffici del lavoro e dei contributi unificati, un'azione di pressione e di intimidazione nei confronti degli elettori per i consigli comunali delle mutue contadine; 2°) dell'azione compiuta dal prefetto di Bari nei confronti del sindaco e del consiglio comunale di Barletta per obbligarli a sostituire alcuni membri della commissione comunale che non risultavano aderenti o comunque graditi all'associazione bonomiana; 3°) della iscrizione negli elenchi degli elettori e degli assistibili, in particolare nei comuni di Conversano e di Acquaviva, di commercianti, di artigiani e persino di morti; *b*) se non ritengono, infine, che la confusione determinatasi nelle operazioni di preparazione degli elenchi sia da attribuirsi all'azione di discri-

minazione e di sopraffazione compiuta dalle persone preposte a questa funzione e in particolare dall'autorità prefettizia e dal commissario provinciale della commissione consultiva per le mutue contadine, nei confronti dei coltivatori diretti che non aderiscono e non intendono aderire all'associazione bonomiana. (1648)

FALETRA (DI MAURO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza delle gravi irregolarità commesse dal prefetto di Caltanissetta e da alcuni sindaci della stessa provincia, nella attuazione della legge sulle mutue ai coltivatori diretti. L'interrogante chiede in particolare se non intende intervenire nei riguardi della commissione comunale di Caltanissetta, che, a maggioranza di voti, ha incluso nell'elenco dei coltivatori diretti che non hanno altro titolo se non quello di essere amici dei bonomiani. (1650)

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a sua conoscenza l'attività di parte svolta dal prefetto della provincia di Brindisi nella applicazione della legge 22 novembre 1954, n. 1136, e quali provvedimenti intenda adottare affinché detta legge sia rispettata da quelli stessi che devono applicarla al fine di assicurare delle elezioni per le mutue libere e democratiche, con la partecipazione di tutti i coltivatori diretti aventine diritto. (1651)

NAPOLITANO GIORGIO (GRIFONE). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se ritenga rispondente alle disposizioni di legge e alle norme elementari della democrazia il fatto che negli elenchi degli aventi diritto al voto per la elezione delle casse mutue comunali per l'assistenza ai coltivatori diretti siano stati inclusi, su indicazione dell'ufficio dei contributi unificati, solo 115 titolari di azienda su circa 1.500 nel comune di Santa Maria Capua Vetere, 390 su circa 3.000 nel comune di Marcianise, 34 su circa 300 a Curti, per non citare casi più clamorosi verificatisi in provincia di Caserta. (1653)

RICCA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se ritenga conforme ai criteri di giusto rispetto democratico delle varie organizzazioni e del loro diritto di rappresentanza l'operato del prefetto di Cremona che in occasione delle nomine dei commissari provinciali e comunali, dei membri tecnici per la elezione dei consigli direttivi delle mutue comunali previste dalla legge 22 novembre 1954, ha eseguito la scelta tra organizzati qualificati della Democrazia cristiana ed in particolare della sola associazione « bonomiana »; se non ritenga, altresì, di intervenire presso l'ufficio provinciale contributi unificati di Cremona per ottenere, con il rispetto della legge, l'inclusione di tutti gli aventi diritto alla assistenza mutualistica e quindi al voto nelle liste elettorali, esclusi per chiaro difetto di rispetto di termini e con la evidente volontà di predisporre con una attuata discriminazione fra coltivatori diretti, con elezioni con criteri volti al ottenere risultati favorevoli a determinate e ben individuate organizzazioni sindacali e politiche. (1654)

DI MAURO (FALETRA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere: *a*) se è a conoscenza degli scandalosi brogli e violazione di legge commesse in provincia di Caltanissetta in vista delle elezioni per le mutue dei coltivatori diretti; *b*) quali provvedimenti urgentissimi intenda adottare per punire i responsabili dei brogli e delle violazioni di legge e per ripristinare la legalità. (1655)

ORTONA (BALTARO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a sua conoscenza che in provincia di Vercelli la commissione nominata dal prefetto per la costituzione delle casse mutue di malattia dei coltivatori diretti è stata infarcita di elementi legati ad ambienti clericali e « bonomiani » e per conoscere, nome per nome, i criteri in base ai quali tali elementi sono stati scelti a preferenza di qualsiasi altra persona più lontana dai citati ambienti. A conoscenza del fatto che lo stesso fenomeno si è verificato in tutte le provincie d'Italia, gli interroganti chiedono inoltre di sapere se ciò è avvenuto per disposizioni date ai prefetti dal Governo come tale o dal Ministro dell'interno o dal Ministro interrogato, oppure se ciò è avvenuto all'infuori di ogni umano volontario intervento. (1656)

MOSCATELLI (FLOREANINI GISELLA, SCARPA, JACOMETTI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che in provincia di Novara la commissione nominata dal prefetto per la costituzione delle casse mutue malattia dei coltivatori diretti è stata formata con criteri di parte, escludendo rappresentanti qualificati delle organizzazioni contadine e mutualistiche già esistenti; e per chiedere, inoltre, quali provvedimenti intende prendere contro l'evidente abuso di autorità compiuto dal prefetto e le misure disposte per garantire la costituzione di una commissione consultiva provinciale che rappresenti democraticamente tutte le organizzazioni di categoria ed i contadini della provincia di Novara. (1657)

ALBARELLO. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere che provvedimenti intendano prendere nei confronti di quei sindaci della provincia di Verona che hanno permesso che funzionari della associazione bonomiana convocassero presso le sedi municipali i contadini coltivatori diretti allo scopo di compilare la « dichiarazione aziendale » e nel contempo riscuotere le quote per il tesseramento e i contributi. Chiede ancora se si crede opportuno lasciar passare senza appropriata censura il fatto che il presidente della associazione bonomiana ha mandato una circolare a tutti i sindaci, scavalcando il prefetto, nella quale si invitava ad escludere tutti i rappresentanti della Confederterra nella commissioni comunale dei contributi unificati. (1658)

TOGNONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che solo una parte degli aventi diritto al voto per le elezioni degli organi direttivi delle mutue contadine, in provincia di Grosseto, sono stati inclusi nelle liste degli elettori; e per sapere come intende intervenire per assicurare, in applicazione della legge, a tutti gli aventi diritto, la possibilità di partecipare alle elezioni. (1659)

DI PAOLANTONIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che a causa della esclusione dei rappresentanti di grandi masse di coltivatori diretti dalle commissioni comunali e dalla commissione provinciale per la elezione delle casse mutue comunali della provincia di Teramo, ed a seguito di arbitrari interventi dell'autorità amministrativa, la composizione e l'entità del corpo elettorale sono tali da inficiare in partenza i risultati delle elezioni; e se così stanno le cose, non ritenga urgente intervenire per provvedere in modo adeguato. (1660)

RAFFAELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sulle irregolarità che si stanno commettendo nelle operazioni per la formazione dei consigli direttivi delle casse mutue dei coltivatori diretti in provincia di Pisa. In particolare l'interrogante fa presente: che l'ufficio provinciale contributi unificati ha chiuso l'iscrizione nelle liste il 18 gennaio contrariamente al disposto della legge; che il commissario provinciale ha inviato una circolare ai sindaci nella quale è detto che le commissioni comunali possono togliere dei nominativi dalle liste ma non aggiungerne, mentre la legge ammette l'una e l'altra cosa. (1661)

DUGONI (FERRARI FRANCESCO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se egli sappia che, contro il disposto della legge, il commissario provinciale di Mantova ha chiuso le iscrizioni alla Cassa mutua coltivatori diretti il 13 gennaio, rendendo così estremamente aleatoria la possibilità di partecipazione al voto di un gran numero di aventi diritto. (1662)

GULLO (CURCIO, MICELI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a sua conoscenza che il prefetto di Cosenza con suo recente decreto ha conferito a due funzionari dell'ufficio dei contributi unificati l'incarico di intervenire presso le amministrazioni comunali popolari della provincia al fine di sciogliere le commissioni, legalmente già costituite, per la compilazione degli elenchi dei coltivatori diretti per le casse mutue e di procedere alla loro ricostituzione; e per sapere quali provvedimenti egli abbia adottato o intenda adottare per tale manifesto arbitrio. (1664)

BEI CIUFOLI ADELE (MANIERA, BRODOLINI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se sia a sua conoscenza il fatto che numerosissimi coltivatori diretti delle Marche sono stati esclusi dalle liste per le elezioni alle mutue comunali pur avendo i requisiti di legge, e che da parte della « Coltivatori diretti » bonomiana si sta eseguendo un'opera di intimidazione e di ricatto con incetta di deleghe e truffaldini pagamenti di tessere. Gli interroganti chiedono se il Ministro interrogato non intende intervenire per garantire la libertà effettiva di voto. (1665)

PIRASTU (LACONI, POLANO, GALLICO SPANO NADIA, GRIFONE, MICELI, BIANCO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che in Sardegna i coltivatori diretti sono stati costretti a rivolgersi ai collocatori comunali, e non alle commissioni comunali per gli elenchi anagrafici come la legge prescrive, per essere iscritti all'elenco degli elettori del comitato direttivo delle casse mutue per i coltivatori diretti; del fatto che in molti comuni l'iscrizione agli elenchi degli elettori è stata arbitrariamente chiusa il 15 gennaio 1955 e non il 27 gennaio 1955 come la legge prescrive; del fatto che i dirigenti locali dell'Associazione coltivatori diretti in Sardegna hanno richiesto e richiedono, nella maggior parte dei comuni, il pagamento della tessera di quella privata associazione quale condizione indispensabile per il godimento dell'assistenza. Per sapere infine se non ritenga opportuno intervenire con urgenza al fine di far cessare l'arbitrio e ristabilire il rispetto della legge. (1666)

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Nuove norme per lo svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio. (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*). (**903**). — *Relatore* DIECIDUE.

Delega per l'approvazione degli Allegati tecnici alla Convenzione internazionale per l'aviazione civile, conclusa a Chicago il 7 dicembre 1944. (**262**). — *Relatore* VEDOVATO.

5. — *Discussione delle proposte di legge:*

PITZALIS E BONTADE MARGHERITA — Norme sui provveditori agli studi. (**616**). — *Relatore* SEGNI.

CAPPUGI ED ALTRI — Modifica dell'articolo 9 della legge 4 aprile 1952, n. 218, relativa al riordinamento delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. (*Urgenza*). (**804**).

LIZZADRI — Modifica dell'articolo 9 della legge 4 aprile 1952, n. 218, in materia di rivalutazione delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. (**977**).

— *Relatore* REPOSSI.

EBNER ED ALTRI — Ricostruzione della carriera e della pensione agli insegnanti di lingua tedesca. (*Urgenza*). (**805**). — *Relatori* CONCI ELISABETTA e BADALONI MARIA.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

BIMA (RAPELLI). — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se ritengano improntata ad una corretta tutela degli interessi pubblici la deliberazione presa — malgrado il difforme parere del direttore sanitario — dal Consiglio di amministrazione del sanatorio San Luigi di Torino in data 20 novembre 1953, con cui si svincolava la zona di protezione e di rispetto sì da permettere alla Società Fiat di avvicinare i fabbricati al sanatorio ad una distanza di soli 250 metri. Gli interroganti fanno presente che se tale deliberazione diventerà esecutiva gli inconvenienti che già ora i degenti del sanatorio lamentano e che il dirigente sanitario prevedeva (eccessivi rumori determinati dalla attività svolta nel vicino complesso industriale) si aggraveranno ulteriormente sino a rendere impossibile il proseguimento dell'attività assistenziale per la mancanza dei necessari requisiti igienici ed ambientali. Infine non è da sottovalutare il danno patrimoniale che conseguirebbe per la svalutazione dei fabbricati inidonei all'esercizio delle funzioni per cui vennero costruiti; cosicché si porrebbe come attuale ed indilazionabile il grosso problema del trasferimento dell'ospedale sanatoriale. E pertanto gli interroganti chiedono che, previo accertamento ispettivo dei fatti denunciati, non sia resa esecutiva la delibera del Consiglio di amministrazione succitata. (1147)

SEMERARO GABRIELE, (MELLONI, CORBI, NATALI LORENZO, CIBOTTO, VIVIANI LUCIANA, MIEVILLE, SPADOLA, CHIARAMELLO, CERAVOLO, GEREMIA, NAPOLITANO FRANCESCO, VILLA, GIGLIA, CAROLEO, PECORARO, CALABRÒ, DI LEO, PAGLIUCA, DE CAPUA, BACCELLI, DIECIDUE, RESTA, FRANCESCHINI FRANCESCO, SAVIO EMANUELA, BIMA, D'ESTE IDA, VISCHIA, SORGI, DEL VECCHIO GUELFI ADA, GARLATO, FANELLI, FABRIANI, AMATUCCI, SODANO, BELOTTI, PEDINI, FRANZO, MONTE, PIGNATONE, MINASI, RICCA, MASSOLA, BUFARDECI, CALASSO, DAZZI, PRIORE, DANIELE, REPOSSI, DE MEO, BUZZI, MENOTTI, IOZZELLI, BERLOFFA, MAROTTA, SENSI, FERRARIO CELESTINO, SCALÌA VITO, GUARIENTO, MERENDA, BARTOLE SALVATORE, CORTESE PASQUALE, SANGALLI, ZANONI, BOGONI, TRUZZI, SEDATI, QUINTIERI, PINTUS, BUTTÈ, VIALE, MARENGHI, SCARASCIA, CAVALIERE ALBERTO, BERNARDINETTI, FODERARO, PETRUCCI, GUERRIERI EMANUELE, FINA, ROMANATO, FERRARA DOMENICO, CARAMIA, JACOPONI, GRIFONE, AUDISIO, BIANCO, GOMEZ D'AYALA, FORA ALDOVINO, GRAZIADEI, RICCIO STEFANO, ZANNERINI). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi in base ai quali ritiene di elevare l'incidenza dei prelievi erariali gravanti sugli spettacoli cinematografici e teatrali, alla vigilia della presentazione e della discussione in Parlamento dei nuovi disegni di legge sull'ordinamento dei due settori cinematografico e teatrale, disegni di legge che, secondo le dichiarazioni rese al Gruppo parlamentare dello spettacolo dall'onorevole sottosegretario alla Presidenza del Consiglio — nel sostituire le disposizioni in vigore, scadenti con il corrente anno — si ripropongono fondamentalmente il mantenimento della politica di potenziamento e di impulso di tale attività; politica fin qui seguita con apprezzabili risultati. (1150)

SEMERARO GABRIELE (MELLONI, VIVIANI LUCIANA, CHIARAMELLO, NATALI LORENZO, DE MEO, VISCHIA, SAVIO EMANUELA, MIEVILLE, CAROLEO, CIBOTTI, DAZZI, REPOSSI, BUZZI, GALLI, D'ESTE IDA, BIMA, DIECIDUE, DE CAPUA, MENOTTI, AMATUCCI, DI LEO, JACOPONI, VILLA, NAPOLITANO FRANCESCO, DE BIAGI, GARLATO, MAROTTA, IOZZELLI, FABRIANI, GEREMIA, CALABRÒ, LONGONI, DEL VESCOVO, PECORARO, PRIORE, GIGLIA, TRUZZI, SPADOLA, PETRUCCI,

SODANO, FRANZO, MONTE, ROMANATO, CERAVOLO, BACCELLI, AGRIMI, BELOTTI, PEDINI, PIGNATONE, GUERRIERI EMANUELA, FINA, GUARIENTO, MARENGHI, BERNARDINETTI, SCALIA VITO, SANGALLI, ZANONI, QUINTIERI, FODERARO, CORTESE PASQUALE, CARAMIA, CAVALIERE ALBERTO, BARBERI SALVATORE, SENSI, PASINI, DANIELE, FERRARIO CELESTINO, FERRARA DOMENICO). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se, nel prodisporre il provvedimento istituitivo di una addizionale sul diritto erariale gravante sugli spettacoli cinematografici, sia stata tenuta presente la difficile situazione in cui versano i settemila cinema rurali disseminati nelle varie provincie, i cui introiti, come dimostrano le statistiche della Società italiana autori ed editori, esattrice dei diritti erariali per conto dello Stato, non riescono in moltissimi casi ad assicurare un margine sufficiente al proseguimento di una attività di sì alto interesse sul piano dell'elevazione culturale delle masse popolari. Gli interroganti chiedono, inoltre, di conoscere se, per tale settore, sono state considerate le ripercussioni negative conseguenti all'avvento della televisione, che, a quanto risulta, ha in molte zone provocato una sensibile contrazione nel numero settimanale di spettacoli e degli incassi con grave pregiudizio per il fisco. Chiedono, infine, se sono noti all'onorevole Ministro delle finanze i provvedimenti adottati in diversi paesi, tra cui la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti, a favore delle industrie cinematografiche nazionali, sotto forma di forti detassazioni che aiutino tali attività a superare la delicata congiuntura economica al verificarsi di circostanze particolari, registrate anche in Italia, quali la concorrenza della televisione e la trasformazione dei locali per i noti rivoluzionamenti nei sistemi di proiezione. (1151)

MASSOLA (BEI CIUFOLI ADELE, MANIERA, CAPALOZZA). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza che da 12 giorni settecento operai dipendenti dell'I.C.I.S., occupati alla costruzione della centrale elettrica di Belforte del Chienti, si trovano in isciopero per rivendicare il rispetto del contratto di lavoro e per ottenere il miglioramento ai loro salari; dell'opposizione fatta dal prefetto di Macerata all'A.E.M. (che ha dato in appalto all'I.C.I.S. i lavori) di concedere degli acconti ai settecento operai sugli eventuali futuri aumenti dei salari con il pretesto che « attualmente esiste già un accordo sindacale (si riferisce a quello intervenuto tra la Confindustria e i sindacati minoritari) firmato e che questo soltanto è da considerare valido »; dell'arresto eseguito questa mattina del signor Clementoni — segretario di organizzazione della camera del lavoro provinciale — e di sei lavoratori dipendenti dall'I.C.I.S. a puro scopo intimidatorio contro gli scioperanti. Infine quali misure intendono prendere per fare rispettare i diritti rivendicati dai 700 lavoratori occupati nel cantiere di Belforte del Chienti. (1157)

FORESI (BIMA). — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere il motivo per cui viene continuamente rinviato da parte del Comitato interministeriale del credito l'esame delle domande di costituzione di nuove casse rurali ed artigiane costituende sia nei piccoli che nei grandi centri e ciò proprio mentre si appalesa più che mai urgente la necessità di far beneficiare l'artigianato delle provvidenze creditizie governative di cui le casse rurali ed artigiane sono il più idoneo strumento. (1158)

MINASI. — *Al Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritengano che il presidente dell'Istituto autonomo case popolari di Reggio Calabria, avvocato Laganà, abbia gravemente ecceduto, e che il suo ufficio abbia menomato il prestigio ed offeso il diritto del sindaco di Palmi Calabro, membro del Consiglio di amministrazione del predetto istituto, per quanto viene in appresso esposto. Avendo il predetto istituto apportato degli arbitrari ed illegittimi aumenti ai canoni di locazione degli utenti di fatto di alloggi dell'istituto, ebbe luogo in Palmi Calabro una forte manifestazione popolare di protesta; in questa occasione il presidente dell'istituto telegrafò ai suoi « amici » della sezione del Partito democratico cristiano di Palmi Calabro dando una versione equivoca del contenuto di un verbale di seduta del Consiglio di amministrazione dell'istituto stesso, ed autorizzò così quella sezione ad affiggere in Palmi Calabro un pubblico manifesto, in cui, sulla base del predetto telegramma riportato integralmente, si addossava al sindaco la responsabilità dell'aumento. Successivamente, la *Gazzetta del Sud* conva-

lidava la tesi della predetta sezione di partito, riportando delle dichiarazioni che, secondo quel quotidiano, sarebbero state rilevate integralmente da verbali di seduta del Consiglio di amministrazione dell'istituto. Inoltre al sindaco di Palmi Calabro, membro del Consiglio di amministrazione dell'istituto, che per diversi giorni insistentemente lo aveva chiesto, recandosi a Reggio Calabria presso l'ufficio dell'istituto, fu negato di prendere conoscenza dei verbali di seduta con il pretesto, in un primo momento, del carattere di... riservatezza dei verbali e successivamente con il pretesto che i verbali erano custoditi dal presidente personalmente, in quei giorni assente da Reggio Calabria. Per conoscere se intendono sollevare dalla carica l'avvocato Laganà, che per quanto sopra denunziato, e per altri episodi incresciosi, ha determinato una situazione di vivo risentimento in provincia di Reggio Calabria, mentre, pur percependo un lauto assegno, si assenta spesso da Reggio Calabria ed a lungo per assolvere altro incarico, certamente remunerato, in Roma. (1161)

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — con riferimento anche alle recenti assicurazioni fatte in occasione della sua visita in Calabria — se è informato che a Roseto Capo Spulico (Cosenza) non sono stati ancora iniziati i lavori per la costruzione di case per i senzatetto, appaltati nel 1953 ed aggiudicati dall'Ente costruzioni e ricostruzioni. I fondi per la costruzione delle case sono stati stanziati nel 1951 a seguito dei danni provocati nel paese dal maltempo nel 1947. Per sapere inoltre per quale ragione non sono stati iniziati, sempre a Roseto Capo Spulico, i lavori per la costruzione di case per i senzatetto dell'alluvione del 1953, appaltati ed aggiudicati nel luglio 1954. L'interrogante fa presente che casi come quello di Roseto Capo Spulico non sono di carattere eccezionale in Calabria, e pertanto chiede di sapere quali provvedimenti urgenti e radicali saranno adottati per avviare a soluzione i problemi vitali delle popolazioni calabresi. (1233)

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — con riferimento alle assicurazioni date sui problemi della Calabria dal Presidente del Consiglio dei ministri e da diversi ministri — se è informato che i lavori per la costruzione della strada Cerchiara-San Lorenzo Bellizzi, lunga non più di 6 chilometri, iniziati nel 1950 sono stati sospesi nel 1953 e che in conseguenza in tre anni sono stati costruiti soltanto tre chilometri; e per sapere altresì quali provvedimenti urgenti saranno adottati per la ripresa dei lavori, tenuto conto che il comune di San Lorenzo Bellizzi per la mancanza di strada è isolato dalla vita della provincia. (1234)

BIGI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere per quale motivo il Ministro non ha mantenuto l'impegno assunto su richiesta dell'interrogante, dell'onorevole Gorreri e di altri parlamentari, di inviare a Parma un ispettore ministeriale per una possibile soluzione della vertenza sorta tra l'Istituto case popolari e gli inquilini. (1346)

GELMINI (CREMASCHI, BORELLINI GINA, MEZZA MARIA VITTORIA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non creda opportuno intervenire presso il prefetto di Modena per richiamarlo all'osservanza piena della legge, e per far abrogare il decreto illegittimo emanato in data 2 dicembre 1954, con il quale, lo stesso prefetto, adducendo uno specioso inesistente motivo di inosservanza di disposizioni prefettizie e dei doveri che gli derivano dalla sua carica, ha sospeso il sindaco di Spilamberto per tre mesi dalla sua funzione di ufficiale di Governo, sostituendolo, in questa, con un commissario di pubblica sicurezza. Gli interroganti si premurano di ricordare all'onorevole ministro che il sindaco, quale capo dell'amministrazione, era nel suo pieno diritto allorché impartiva l'ordine all'impiegato di stato civile di approntare, per sé, un elenco di nomi che gli erano necessari per assolvere ad un compito relativo al suo mandato e che, pertanto, la presa di posizione del prefetto, che viene assurdamente motivata dalla presunzione, in nessun modo comprovata, che il sindaco avrebbe deciso di passare l'elenco, non mai scritto, ad un partito politico, è condannabile in quanto dettata da un fazioso persecutorio spirito di parte. (1517)

GORINI (FRANCESCHINI GIORGIO). — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali sono state abbattute durante i lavori di demolizione dell'antico « Palazzo della Ragione » di Ferrara, rovinato da incendio, anche quelle parti autentiche trecentesche che avrebbero dovuto conservarsi ed inserirsi nel nuovo edificio, in ottemperanza al voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici e conseguenti norme dettate dai Ministeri competenti al comune di Ferrara. Se tale fatto debba o non considerarsi avvenuto in dispregio a dette norme e quali provvedimenti intendono quindi adottare i ministri interrogati a tutela della zona di eccezionale valore storico ed artistico nella quale l'antico palazzo era ubicato. (1569)

DI MAURO (LI CAUSI, GRASSO NICOLOSI ANNA, MARILLI, GIACONE, CALANDRONE GIACOMO, SALA, FAILLA, BUFARDECI, PINO, SCHIRÒ, BERTI, FALETRA). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere quali misure intenda prendere per impedire che sia messa in atto la decisione degli industriali zolfiferi siciliani di attuare la serrata generale nelle miniere a partire dal 20 agosto 1954. (1191)

ROSSI PAOLO (SECRETO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere quali disposizioni credano di prendere, nell'ambito delle rispettive competenze, di fronte alle forme di colossale e scandalosa pubblicità, tali da rasentare l'apologia del reato, date alla liberazione di una condannata per omicidio volontario, commesso in circostanze di innegabile immoralità; e, in ispecie, se non credano di esprimere una autorevole riprovazione di manifestazioni morbose, capaci di eccitare gli impulsi latenti degli individui psichicamente tarati. (1192)

GIANQUINTO. — *Al Ministro dell'interno.* — In merito ai seguenti fatti: « Il professore Alighiero Tondi, rispettivamente nei giorni 19, 20, 21 e 23 giugno, avrebbe dovuto svolgere in provincia di Treviso il seguente programma di pubbliche conferenze: 1°) a Castelfranco, Teatro accademico; 2°) a Treviso, Teatro comunale; 3°) a Vittorio Veneto, Cinema Rossini; 4°) a Conegliano, Teatro accademico. Era stato concesso dai gestori l'uso dei locali. Il 18 giugno, il questore di Treviso comunicò che aveva vietato la concessione dei locali stessi, dichiarando anche che per le conferenze del professor Tondi non sarebbero state concesse pubbliche sale né a Treviso, né in provincia. Per Vittorio Veneto venivano impartite disposizioni al sindaco di vietare anche l'affissione del manifesto che annunciava la conferenza Tondi. Successivamente il sindaco di Vittorio Veneto autorizzava un comizio Tondi per il 21 giugno in piazza Cesare Battisti ed il relativo manifesto. Senonché il questore vietava il comizio per « motivi di ordine pubblico ». Per sapere se in tali provvedimenti del questore di Treviso non ravvisi una aperta offesa agli articoli 21 e 17 della Costituzione che garantiscono a tutti i cittadini, senza discriminazione alcuna, il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero e di riunirsi pacificamente e senza armi. (1193)

DIECIDUE. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere se è a conoscenza delle difficoltà di approvvigionamento, in cui si trovano i nostri sugherifici per effetto della libertà di esportazione del sughero grezzo per quantitativi illimitati e se pertanto non ravvisi la opportunità di riesaminare l'attuale situazione verificatasi in tale settore per impedire la chiusura dei nostri sugherifici con il conseguente aumento della disoccupazione e con la perdita dei mercati esteri approvvigionati di prodotti di sughero lavorati e semilavorati dalla nostra industria. (1194)

LENOCI (CAPACCHIONE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che il 27 luglio 1954, alle ore 11, hanno indotto la celere ad aggredire brutalmente in Monopoli (Bari) pacifici cittadini che sostavano davanti alla banca O. Comes, la quale recentemente ha chiuso gli sportelli e per avere notizie in merito alla situazione della banca stessa. E poiché nella ca-

rica ci sono stati, purtroppo, numerosi feriti e contusi, chiedono altresì di conoscere quali provvedimenti sono stati adottati a carico di coloro che con tanta leggerezza hanno portato così un altro grave elemento di turbamento in quella operosa cittadina che è stata così duramente colpita dal dissesto della banca Comes. (1195)

(28 luglio 1954).

CALASSO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi del disposto trasferimento di ventiquattro impiegati civili dipendenti da diversi enti militari di Lecce, presso gli uffici degli stessi enti di Bari, Foggia, Matera e Campobasso; per sapere altresì se non si rende conto che, qualsiasi motivo burocratico possa essere addotto, nessuno debba ritenersi sufficiente per giustificare il trasferimento di detti impiegati, che da molti anni prestano lodevole servizio, e conseguentemente delle loro famiglie che, spostate dal loro ambiente sarebbero costrette ad affrontare oneri enormi per i loro bilanci; se non crede infine di intervenire e revocare il provvedimento in questione. (1196)

FRANCAVILLA (SCAPPINI, ASSENNATO, DEL VECCHIO GUELFI ADA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritiene in alcun modo giustificata o giustificabile la carica inumana operata dalla celere a Monopoli, in provincia di Bari, contro i creditori della Banca Comes, che attendevano l'apertura degli sportelli a seguito della notizia, diffusa della stampa, secondo la quale la Banca « O. Comes », dove sono state riscontrate gravi irregolarità commesse ai danni dei creditori, avrebbe dovuto riaprire gli sportelli da mesi rimasti chiusi ai creditori medesimi; se non ritiene che simili interventi massicci della polizia non siano invece da evitare perché essi provocano turbamento nell'ordine pubblico ed il convincimento nella pubblica opinione che i poteri dello Stato abbiano a schierarsi costantemente a difesa di cricche privilegiate e di speculatori senza scrupoli, che operano, come in questo caso, con i metodi più spregiudicati ai danni di miglioia di piccoli risparmiatori, posti nella condizione di non poter ritirare dalla Banca in questione i loro depositi; se non ritiene, infine, che simili gravi incidenti, che hanno provocato a Monopoli alcuni feriti, non possano essere evitati facendosi invece intervenire in tempo gli organi governativi per tranquillizzare e rassicurare i numerosi contadini, mezzadri e piccoli operatori economici di Monopoli, che hanno visto ad un tratto messi in pericolo il frutto del loro lavoro di anni, i loro risparmi raggranellati talvolta a costo di enormi sacrifici per consentire l'effettuarsi di lavori stagionali o di miglioria. (1197)

CORONA ACHILLE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritiene compatibile con i poteri dell'autorità prefettizia e con le stesse leggi vigenti la lettera n. 16054, divisione 4ª, inviata l'11 giugno 1954 dalla prefettura di Ancona al sindaco di Filottrano (che, fra parentesi, appartiene alla stessa maggioranza governativa). In tale lettera non solo si pretende che il Consiglio comunale riveda una propria precedente deliberazione con cui aveva escluso la applicazione delle prestazioni d'opera, e si dichiara tale applicazione « obbligatoria »; ma si arriva al punto da imporre un determinato sistema di votazione nel Consiglio comunale e da minacciare giudizi di responsabilità amministrativa nei confronti dei consiglieri dissenzienti, nei termini letterali che qui di seguito si riproducono: « Si avverte che la votazione dovrà avvenire per appello nominale o per alzata e seduta e che, comunque, dal verbale dovranno risultare i nominativi dei consiglieri che voteranno per o contro l'applicazione del tributo. Si avverte, infine, che nei confronti dei consiglieri comunali che voteranno contro l'applicazione delle surripetute prestazioni potrà essere instaurato giudizio di responsabilità ai sensi dell'articolo 254 della surripetuta legge comunale e provinciale ». Di fronte a tale inaudito documento di sopraffazione amministrativa, l'interrogante chiede quindi di conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per richiamare i responsabili all'osservanza dei loro doveri e al rispetto delle autonomie comunali. (1198)

(29 luglio 1954).

DEGLI OCCHI (MAZZALI, CALVI). — *Al Ministro dei trasporti.* — Al fine di conoscere le ragioni della inattesa controversia insorta tra i suoi uffici ed il comune di Milano per quanto riguarda la sistemazione delle « Ferrovie Varesine » e sulle possibilità di comporre il dis-

sidio avendo riguardo non soltanto alle valutazioni di ordine politico-amministrativo, che interessano lo sviluppo della città e le attuali condizioni di minorazione di un vasto ed importante quartiere di Milano. (1200)

NICOLETTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza del pauroso aumento degli infortuni sul lavoro, mortali e non, verificatisi in provincia di Brescia in questi ultimi anni; e più precisamente per conoscere: *a*) il numero degli infortuni, mortali e non, accaduti negli anni 1950, 1951, 1952, 1953 e 1954 (fino alla fine di luglio); *b*) le cause ed eventuali responsabilità; *c*) quali misure sociali intende prendere il Ministero del lavoro e della previdenza sociale per far cessare la lunga angosciosa sequela di omicidi bianchi che colpiscono i lavoratori della provincia di Brescia. (1201)

ROBERTI (BASILE GIUSEPPE, MARINO). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti immediati il Governo intenda prendere di fronte alla deliberazione presa dalla sezione regionale Zolfi della Federazione industriali della Sicilia di procedere per il 20 agosto alla chiusura delle miniere di zolfo in Sicilia. (1204)

(30 luglio 1954).

CAVAZZINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se — considerate le gravi violazioni alle leggi dello Stato (articoli della Costituzione 17 e 21) di cui si sono resi responsabili il prefetto ed il questore di Rovigo tendenti a limitare ed impedire alle organizzazioni politiche e sindacali il pieno esercizio delle libertà costituzionali — non intenda di intervenire al più presto affinché sia ristabilita la normalità nel rispetto delle leggi di cui il Governo è garante. (1205)

ANFUSO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risulta vero quanto pubblicato dal giornale *La Sicilia*, n. 162 del 9 luglio 1954, nella « Cronaca di Ragusa » in quinta pagina e per confermare che da successive notizie a lui giunte l'abolizione del distretto è assai pregiudizievole per le popolazioni di Ragusa e di Enna. L'interrogante riconferma altresì il principio che i due distretti aboliti rappresentavano un'organizzazione amministrativa assolutamente indispensabile per quelle popolazioni. (1206)

SANSONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere in base a quali criteri: 1°) si sciolgono i consigli di amministrazione; 2°) si procede a nomina di commissari governativi; 3°) si determina la durata delle gestioni straordinarie nelle cooperative della provincia di Napoli; constando all'interrogante che troppo spesso si verificano casi di scioglimento di consigli di amministrazione senza motivi adeguati, che quasi sempre vengono nominati commissari persone completamente estranee al movimento cooperativistico e sistematicamente sono tenuti fuori dalle nomine dirigenti e tecnici che fanno capo ad una delle organizzazioni riconosciute; che troppo spesso infine i poteri dei commissari vengono prorogati per anni, e comunque oltre il limite ragionevole e connaturale alla eccezionalità delle gestioni straordinarie. (1207)

MONTELATICI (BARBIERI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che la Società Nuova Pignone di Firenze, venendo meno ai precisi impegni assunti e all'accordo concluso nel gennaio 1954 presso codesto Ministero, nonché a quanto disposto dalla legge n. 264 del 29 aprile 1949, ha provveduto ad assumere un certo numero di lavoratori, circa 60, non ex dipendenti dell'azienda stessa, e quali provvedimenti intenda adottare per riparare a questa gravissima contravvenzione agli obblighi anzidetti, e come intenda far rispettare per il futuro tali impegni che fanno obbligo alle aziende stesse di dare la precedenza assoluta alla assunzione di lavoratori ex dipendenti fra i partecipanti ai corsi di qualificazione costituiti da codesto Ministero su precise indicazioni e necessità produttive della Nuova Pignone. (1208)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali sono le direttive che hanno indotto il questore di Catania a vietare, esprimendo un suo giudizio di merito intollerabile, l'affissione di un manifesto stampato ad iniziativa della camera dal lavoro, della C.I.S.L. e della Coltivatori diretti di Catania e riguardante una vertenza in corso fra i coloni di Borgo Lupo in provincia di Catania e l'E.R.A.S. (1209)

(31 luglio 1954).

MALAGUGINI (CAVALLOTTI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non intenda richiamare a una più intelligente e democratica interpretazione della legge la prefettura di Pavia, che il 29 luglio 1954 — a mezzo fonogramma recapitato a mano e privo di alcuna motivazione — diffidava il sindaco di Stradella a non tenere una assemblea tempestivamente notificata all'autorità di pubblica sicurezza e indetto col seguente manifesto: « Il sindaco Ettore Rovati in pubblica riunione chiarirà ai cittadini la posizione dell'Amministrazione comunale in merito agli inconvenienti igienici originati dalla locale Cementifera ». Poiché l'indignazione della intera cittadinanza, senza distinzione di partito, perdura vivissima, a tutela della comune salute e per il mantenimento dello stesso ordine pubblico, gli interroganti invitano il Ministro a dare assicurazione che la ingiustificata e ingiustificabile diffida sarà tosto revocata, sicché anche alla laboriosa e pacifica cittadina oltrepadana sia garantito il godimento delle pubbliche libertà consacrato nella Carta costituzionale. (1210)

VILLELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, a seguito dei saggi rilievi mossi dalla stampa in ordine alla circolare n. 2080 del 19 giugno 1954 — con la quale vengono istituiti 10 premi in danaro da lire 300.000 ciascuno da assegnarsi ai migliori temi d'italiano — non ritenga opportuno revocare il provvedimento in oggetto, disponendo, invece, che, ai giovani riconosciuti meritevoli di particolare considerazione, venga consentito di effettuare, a cura e spese dello Stato, viaggi di istruzione; coordinando, allo scopo, un piano relativo presso un ufficio del Ministero stesso all'uopo incaricato, perché provveda alla disciplina della relativa organizzazione, che potrebbe anche assumere carattere permanente con l'attribuzione di preordinare una serie di piani periodici, ricreativi ed educativi insieme, per i giovani studenti particolarmente meritevoli. (1211)

SACCHETTI (IOTTI LEONILDE). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Sulla chiusura del Calzificio emiliano di Reggio Emilia con il conseguente licenziamento di tutte le maestranze (250) altamente qualificate, fra cui 150 donne capo-famiglia; e se non ritenga di intervenire sollecitamente per far sospendere la delibera degli azionisti di liquidazione per adottare l'amministrazione controllata prevista dalle vigenti disposizioni di legge. Gli interroganti esprimono la certezza che l'amministrazione controllata permetterà la riapertura immediata dello stabilimento. (1213)

CALABRÒ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali siano i motivi per cui non si è ancora provveduto alla costituzione del nuovo Dicastero dello spettacolo, sport e turismo che avrebbe dovuto veder la luce entro il 31 maggio 1954; per conoscere se sia già pronto il progetto relativo a detta costituzione e quando si intenda riferirne alla Assemblea. (1215)

(2 agosto 1954).

SANSONE (DE MARTINO FRANCESCO, MAGLIETTA, VIVIANI LUCIANA, CAPRARA, NAPOLETANO GIORGIO, DI NARDO). — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritengano opportuno procedere urgentemente e di concerto ad una inchiesta nei confronti dell'amministrazione comunale di Napoli, specie per quanto si attiene ad appalti di pubblici lavori e forniture per cantieri-scuola, date le denunzie di cui si è fatta eco la stampa cittadina e dalle quali appare che si verificano gravi irregolarità e favoritismi da parte dell'amministrazione stessa. (1217)

(3 agosto 1954).

GRASSO NICOLOSI ANNA (SALA, BORELLINI GINA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se intenda prendere provvedimenti nei confronti di quei funzionari di pubblica sicurezza che il mattino del 3 agosto 1954 ordinavano una vergognosa e selvaggia carica contro circa 200 reduci tubercolotici e affetti da gravi forme di malattie mentali che sostavano nei pressi dell'E.C.A. di Palermo per richiedere la corresponsione del sussidio mensile che viene loro corrisposto in attesa della liquidazione della pensione. Nella selvaggia carica erano feriti cinque grandi invalidi: Sammarco, Mercurio, Almanza, Raja, Piombo. Per conoscere inoltre i motivi per i quali l'E.C.A. di Palermo è sprovvisto e resterà sprovvisto di fondi fino a settembre (secondo quanto ha dichiarato il suo presidente, professore Guglielmo Pasqualino). (1218)

SALA (GRASSO NICOLOSI ANNA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se intende intervenire presso la Direzione dei cantieri navali riuniti di Palermo: 1°) per imporre il rispetto e l'osservanza delle leggi sul lavoro a tutela della vita degli operai, dato che gli infortuni sul lavoro aumentano in quella fabbrica in modo allarmante e sono determinati dai metodi di sruttamento e di superlavoro adottati da quella Direzione, metodi che la mattina del 3 agosto 1954 hanno fatto due nuove vittime, gli operai Scarlato e Visconte; 2°) per colpire severamente ogni violazione delle leggi suddette. (1219)

CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Sulle reiterate violazioni della libertà di stampa da parte del questore di Ascoli Piceno, il quale, nell'attuazione di un sistematico piano di discriminazione politico, è giunto persino a vietare un manifesto del « Comitato provinciale dei partigiani della pace » sol perché definiva la C.E.D. uno strumento che favorisce la divisione dell'Europa in blocchi militari. (1220)

MUSOTTO (VIOLA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato i gravi fatti di ieri, 3 agosto 1954, presso l'E.C.A. di Palermo, in danno di un centinaio di mutilati che invece di ricevere il contributo mensile di loro spettanza sono stati caricati dalla polizia. Ne sono rimasti feriti alcuni ed altri sono stati fermati senza alcuna ragione. Si chiede di conoscere le eventuali misure adottate contro i responsabili. (1221)

(4 agosto 1954).

GULLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non pensino che costituisca un atto di illegittima discriminazione il seguente telegramma inviato a un giovane che aveva inoltrato regolare istanza di partecipazione al concorso per 120 posti di ingegnere in prova del Genio civile: « Avvalendomi facoltà articolo 1 regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, provvedimento data odierna dispongo sua esclusione concorso 120 posti ingegnere Genio civile indetto decreto ministeriale 2 luglio 1953, n. 27468. — Il Ministro dei lavori pubblici firmato: Romita ». (1221-*bis*)

CASTELLARIN. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Se sia vero che la Presidenza del Consiglio per i documentari dello Stato si serve sempre di società private, ignorando l'esistenza dell'E.N.I.C. e dell'Istituto Luce, e per sapere se non ritiene doveroso porre fine a questa prassi che viene giustamente criticata da molte parti. (1222)

BOGONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza che lunedì 9 agosto 1954 è morta in Trani (Bari) la bambina Minervina Fausta di Cosimo di anni 11 e che è stata arbitrariamente seppellita il giovedì 12, per volontà delle autorità comunali, fuori del normale recinto del cimitero comunale, per il fatto che i funerali hanno avuto luogo con rito cristiano evangelico. Nonostante le richieste della famiglia, di dirigenti di comunità evangeliche e dell'interrogante, le autorità comunali non hanno voluto inumare il cadavere nel cimitero comune, con il pretesto che nel 1952 il consiglio comunale aveva

destinato agli evangelici un luogo attiguo al cimitero comune. Da rilevare che detta destinazione non era a conoscenza degli interessati e che dopo due anni il terreno destinato non può ancora considerarsi cimitero per le sue condizioni di tale abbandono, che ogni senso di civiltà e cristianità vieta di seppellirvi degli esseri umani. Le condizioni del preteso cimitero evangelico possono essere testimoniate da ogni cittadino e da fotografie. È da ricordare che nell'estate 1952, ad opera delle stesse autorità, non si voleva seppellire nel cimitero comunale un operaio, deceduto nel tentativo di salvare un compagno di lavoro, per il fatto che il morto era evangelico. Lo si inumò solo dopo diversi giorni violando le stesse leggi sanitarie. L'interrogante ritiene: 1°) che il signor sindaco di Trani è tenuto ad osservare, come tutti gli altri sindaci, le leggi della Repubblica italiana e non le norme canoniche; 2°) che anche nel caso dell'esistenza di cimiteri o reparti non cattolici, gli interessati possono essere sepolti nel reparto comune; 3°) che è offesa a qualsiasi fede religiosa o filosofica il pretendere di considerare cimitero un luogo abbandonato e con maggior ragione se tali condizioni permangono dopo due anni da una deliberazione comunale; 4°) che gli acattolici italiani hanno diritto di vivere e morire in pace anche nel comune di Trani; 5°) che il comportamento dell'amministrazione comunale di Trani è contrario ai principî di eguaglianza fra i cittadini e segno di intolleranza e persecuzione religiosa, condannabile dalle leggi e dannoso al buon prestigio della Patria all'estero. L'interrogante chiede inoltre di sapere quali misure il Ministro crede opportuno prendere affinché fatti simili non si ripetano e quali provvedimenti ritiene prendere contro un sindaco che non vuole osservare le leggi ed offende ogni senso di umana e cristiana civiltà. (1223)

GIACONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: 1°) se intenda intervenire presso la questura di Agrigento, perché due agenti di pubblica sicurezza, il giorno 15 agosto 1954, hanno fermato e condotto in questura il signor Rampello Salvatore perché distribuiva, a persone aderenti al suo partito (Partito comunista italiano), blocchetti per la sottoscrizione per il giornale l'*Unità*, sequestrandogli tre blocchetti; 2°) se non ritiene tale atto lesivo delle libertà dei cittadini. (1224)

CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla limitazione delle libertà democratiche effettuata dagli organi di polizia di Pesaro in occasione della protesta popolare contro il vilipendio alla Resistenza e in particolare, sul violento ed ingiustificato intervento diretto ad impedire persino una riunione in luogo aperto al pubblico, per la quale la Costituzione e la pacifica giurisprudenza del Supremo Collegio non richiede né autorizzazione né preavviso. (1226)

ANGIOY. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno modificare i criteri di erogazione del fondo per l'assistenza invernale. Attualmente tale erogazione viene effettuata mediante l'assegnazione di buoni di acquisto o di pacchi, il che dà all'assistenza un sapore di beneficenza che tocca la sensibilità degli assegnatari. L'assegnazione ai comuni delle somme relative consentirebbe l'erogazione delle stesse attraverso prestazioni di lavoro per l'esecuzione di opere di primaria importanza, il che porterebbe ad evitare l'accennato inconveniente, consentendo anche di sopperire ad esigenze di carattere collettivo, generalmente lamentate dalla popolazione. (1227)

AMATO (CHIAROLANZA). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Sui motivi che hanno indotto il Consorzio nazionale produttori canapa a sospendere l'annunziato provvedimento che autorizzava il pagamento di un'ulteriore integrazione del prezzo della canapa di produzione 1953 e conferita all'ammasso nella gestione 1953-1954, nella misura del 10 per cento del valore base di conferimento. Tale sospensione, qualora rispondesse al vero, sarebbe in contrasto con la situazione economica della gestione Sud di detto Consorzio, che, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 19 novembre 1953, n. 842, determina l'autonomia contabile ed amministrativa dei due uffici consortili regionali del Nord e del Sud. Interrogano inoltre il Ministro per conoscere se sia il caso di sollecitare gli organi cen-trali del Consorzio sui motivi che hanno indotto gli stessi a non attuare quanto disposto dal detto decreto, circa l'assorbimento, nel

Consorzio, del patrimonio e degli impianti meridionali dell'Associazione produttori canapa. Se risulta rispondente al vero essere in programma, per la prossima gestione, il licenziamento della maestranza operaia addetta sia ai magazzini di ammasso che a quello della lavorazione della canapa, al fine di poter concedere in appalto detta mano d'opera a privati o cooperative, con grave danno delle benemerite maestranze consortili, in particolare della zona frattese, che dall'inizio dell'attività dell'Ente hanno sempre collaborato con lodevole spirito di dedizione. Gli interroganti si permettono infine di sollecitare quella opportuna e prevista vigilanza perchè abbia effettiva ed integrale attuazione quanto disposto dal decreto su menzionato del 19 luglio 1953, n. 842, in ordine all'autonomia amministrativa e contabile da concedersi ai due settori canapicoli del Nord e del Sud. (1228)

BERLINGUER. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere le ragioni che hanno determinato la chiusura di quasi tutti i cantieri di rimboschimento aperti in provincia di Nuoro alla vigilia delle elezioni politiche, determinando così un gravissimo inasprimento della disoccupazione e compromettendo perfino il risultato dei lavori già eseguiti che restano oggi privi di ogni necessaria manutenzione. (1229)

PIERACCINI (BENSI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali motivi possa portare per giustificare gli assurdi e ridicoli divieti di manifestazioni sportive con partecipazione di atleti sovietici ed ungheresi e gli ostacoli posti ad atleti e società sportive italiane per impedire che si rechino a gareggiare nell'Unione Sovietica o nelle democrazie popolari. Gli interroganti chiedono inoltre che si diano disposizioni precise per liberare lo sport da ogni sciocca discriminazione politica, rispettando la sua profonda natura di potente strumento di affratellamento di tutti i popoli, in un sano ambiente di emulazione e di amicizia, fonte di salute morale e fisica per la gioventù di tutto il mondo. (1230)

BERNIERI (LOPARDI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere i motivi per i quali sono stati vietati gli incontri sportivi delle squadre sovietica ed ungherese di pallanuoto con squadre di società italiane a Firenze e a Genova; per conoscere inoltre se non ritengono di dover cessare l'assurdo intervento politico nelle attività sportive, intervento discriminatorio che ha recato e reca danni gravissimi al prestigio dello sport nazionale, strumento di educazione morale e fisica della gioventù e di reciproca conoscenza e rispetto amichevole e fraterno fra tutti i popoli. (1231)

LOMBARDI RUGGERO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti di polizia intenda adottare, anche in relazione a proposte di legge presentate alle Camere, per limitare e disciplinare i sempre più numerosi concorsi di bellezza per la scelta di emblemi, personaggi, stelle, regine e simili per i più svariati prodotti (dal cinema al vino) e per ogni luogo di cura e soggiorno. Tenendo presente, oltre che la deleteria influenza di tali manifestazioni sulla psicologia e moralità di giovani donne e delle loro famiglie, anche del prevedibile mascherato intervento di loschi interessi intorno alle concorrenti. (1232)

NENNI GIULIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se rispondono a verità le dichiarazioni fatte dal principe Maurizio d'Assia, riportate tra l'altro dal *Messaggero* nel suo numero del 10 settembre 1954, circa il suo imbarco sulla nave *Agamennon* senza passaporto, e quali provvedimenti, nel caso, intende prendere nei confronti delle autorità che hanno permesso tale abuso. (1235)

GORINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se risponda a realtà che siano allo studio provvedimenti atti a contingentare, limitandola, l'importazione del sisal e manila, in difesa della nostra produzione canapicola. In caso affermativo, se non si ritenga utile darne opportuna notizia ad evitare che si addivenga in Italia, come pare probabile, all'acquisto ed all'impianto, da parte di case estere, di filature di tali prodotti, i quali impianti, dopo aver gravato passivamente sulla nostra bilancia commerciale, dovrebbero restare, per gli accennati provvedimenti, pressoché inutilizzabili. In caso negativo, e cioè se non venissero adottati tali provvedimenti, quale altra

azione il Governo intende svolgere per evitare che con la conseguente utilizzazione degli accennati impianti industriali, si determinino ulteriori contrazioni dell'impiego dei prodotti canapicoli nella confezione di spago per mietilegatrice e nelle altre produzione di spagherie comuni, ciò in evidente contrasto coll'azione di difesa della canapa chiesta dal Parlamento e fin qui svolta dal Governo stesso. (1236)

MARCONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se il contributo statale del 4 per cento, stabilito dalla legge Tupini del 2 luglio 1949, n. 408, a favore delle cooperative edilizie, decorra dal giorno in cui la cooperativa stessa inizia ad usufruire degli stati di avanzamento da parte dell'istituto mutuante ovvero dal momento in cui si inizia il periodo di ammortamento. Ciò perché è invalsa l'abitudine, in alcuni istituti finanziatori, di far gravare integralmente sulle cooperative un tasso di interesse del 6, 7 od 8 per cento sull'importo degli stati di avanzamento e fino all'inizio dell'ammortamento, costituendo così dei gravami di centinaia di migliaia di lire — a tanto ammontano gli interessi per l'anno all'incirca necessario per ultimare la costruzione e iniziare l'ammortamento — sui cooperatori che chiedono pertanto, come si ritiene giusto, l'inizio della decorrenza del contributo statale dal giorno dell'inizio della riscossione del primo stato di avanzamento e limitato, s'intende, al loro progressivo ammontare. (1237)

DEGLI OCCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere con urgenza se gli consti quanto — con umiliazione della libertà di stampa, con danno di legittimi interessi di categoria, per determinazione contraddicente a pratica osservata in casi analoghi — è sopravvenuto al giornale *Il Tempo di Milano* ad opera di ente di proprietà del demanio dello Stato. (1238)

MURDACA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare in vista della situazione del servizio sanitario condotto, venutasi a creare nel comune di Portigliola (Reggio Calabria), dove, in spregio di ogni regolamento e dell'osservanza dei propri doveri, e di qualsiasi senso di responsabilità, il medico condotto ed ufficiale sanitario del comune risiede stabilmente in una località di campagna distante 5 chilometri dal centro abitato, e quindi nella impossibilità materiale di prestare la sua opera, specie nei casi d'urgenza. Per tale disservizio si sono verificati più volte degli episodi incresciosi, che hanno provocato conseguenze dolorose alla salute dei cittadini, come è avvenuto: 1°) per il caso di tale Mandarano Maria, la quale decedette senza che il medico, più volte chiamato dal di lei figlio, si fosse voluto recare a visitare l'ammalata, iscritta allo speciale elenco comunale dei poveri aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita; e per il qual caso si fece ricorso alla autorità giudiziaria; 2°) per il signor Mandarano Leonardo di Giuseppe; 3°) per Taliano Giuseppe di Leonardo; 4°) per Panetta Caterina fu Vincenzo. (1239)

CASTELLARIN. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere per quale motivo la procura della Repubblica di Roma istruì la domanda di grazia del signor Giovanni Guareschi, sebbene essa fosse improponibile — in quanto la domanda non era presentata né dall'interessato né dai suoi prossimi congiunti — e per sapere in particolare se non ritiene opportuno acclarare l'eventuale mancanza di buona fede in qualche funzionario. (1240)

ROBERTI (BASILE GIUSEPPE). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se si ritenga compatibile con l'ordinamento democratico dello Stato sancito dalla Costituzione e dalle leggi vigenti il sistema adottato per la elezione della commissione interna della società « Cogne » — Stabilimento Aosta — di proprietà statale. Tale elezione, infatti, verrebbe attuata non a mezzo di u nica scheda contenente le diverse liste sindacali, ma con schede differenti a seconda delle varie liste in gara, in modo da non rendere possibile l'esercizio del voto segreto, richiesto come indispensabile anche dall'accordo interconfederale per le commissioni interne dell'8 maggio 1953. Per conoscere altresì se non ritengano urgente intervenire onde sospendere la celebrazione delle elezioni suddette, radicalmente nulle, e che costituirebbero una gravissima violazione del principio fondamentale dell'ordinamento del nostro Stato, consistente nella segretezza del voto elettorale. (1241)

L'ELTORE. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se — considerato che nella risposta data all'interrogante il 3 novembre 3953 in merito ad una precedente interrogazione sulla « Permolio » (oggi « Purfina »), egli ha ammesso esplicitamente che le sostanze utilizzate dalla suddetta società « per la loro natura chimica... anche in piccolissima quantità emanano odori persistenti e disgustosi »; considerato che non ha potuto escludere la nocività di tali esalazioni, specie su soggetti particolarmente sensibili, quali sono, nella fattispecie, i degenti dei nosocomi situati nel rione ove ha luogo la attività della « Permolio » (oggi « Purfina »); considerato che gli accorgimenti adottati dalla società in questi ultimi mesi non hanno portato ad alcun sensibile miglioramento pratico; considerato che la « Purfina » ha acquistato dagli Ospedali riuniti altro terreno nella zona in cui opera, tanto che l'area di sua proprietà dista ora soltanto cinquanta metri da uno dei nosocomi suddetti; considerato che tutte le provvidenze cui è cenno nella suddetta risposta non possono, nella migliore delle ipotesi, che ridurre le esalazioni, mentre s'impone l'adozione di un provvedimento che risolva radicalmente il problema nell'interesse della cittadinanza romana, e in particolare, dei degenti nei vicini ospedali — non creda opportuno studiare la possibilità d'indurre la « Purfina » (già « Permolio ») a trasferire i suoi impianti in località più adatta, accordandole, se necessario, particolari agevolazioni. (1242)

GRILLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere quali urgenti misure l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica abbia preso e intenda prendere per stimolare, coadiuvare e potenziare l'opera delle autorità provinciali e locali di Varese, al fine di fronteggiare l'epidemia di tifo colà scoppiata, che ha già colpito qualche centinaio di cittadini e provocato la morte di sei di essi. (1244)

ALESSANDRINI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia preso, unitamente alle autorità locali, per arginare l'incresciosa epidemia di tifo scoppiata in provincia di Varese. Le notizie pervenute fino a questo momento registrano, purtroppo, cinque decessi su 167 ricoveri. (1245)

ANFUSO (NICOSIA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, nell'imminenza della riapertura dell'anno scolastico, non ritenga opportuno frenare, o quanto meno moderare, l'affiusso di studenti, evidentemente provenienti dai ceti facoltosi di questo Paese, agli istituti di istruzione (collegi, scuole private, università, ecc.) della Confederazione Elvetica. Tale afflusso, alimentato da vistose campagne pubblicitarie, a parte le ovvie considerazioni di carattere sociale, non torna certo a vantaggio degli istituti nazionali di istruzione pubblici e privati e del corpo dei docenti italiani, che ad onta delle scarse remunerazioni, è fra i migliori d'Europa. Alla possibile obiezione che la Confederazione Elvetica è in grado di attirare i nostri studenti di condizione agiata in quanto dotata di speciali istituti di perfezionamento tecnico, professionale o linguistica, gli interroganti propongono al Ministro di volere illustrare, con ogni opportuno rilievo propagandistico, i programmi, i corsi e la convenienza dei corrispondenti istituti italiani di istruzione. Gli interroganti chiedono, infine, al Ministro, se è a conoscenza del numero degli studenti che si trasferiscono annualmente in Svizzera e se sappia, anche a un dipresso, a quanto ammonta la valuta esportata ai fini suddetti. (1246)

NAPOLITANO GIORGIO (GRAZIADEI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga gravemente lesivo delle autonomie comunali e delle libertà costituzionali il provvedimento con cui il questore di Caserta ha vietato che la festa provinciale de l'*Unità* si svolgesse nella Villa comunale di Caserta, nonostante che vi si fosse tenuta negli anni precedenti senza dar luogo ad alcun incidente e senza produrre danni di sorta, e nonostante che anche quest'anno fosse stato concesso dal comune regolare nulla osta. (1247)

NICOLETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere nei confronti del prefetto di Brescia, il quale, informato di una ordinanza emessa dal tribunale di Brescia che ordinava la sospensione di uno sfratto illegale che stava avvenendo nell'edificio Campo Marte di Brescia, invece di dare immediata disposizione affinché il preciso disposto della Magistratura venisse eseguito e lo sfratto sospeso, ordinava la continuazione dello sfratto stesso facendolo appoggiare dalla forza pubblica e ciò in contrasto con le funzioni di un così alto funzionario che deve essere il primo a dare l'esempio di rispetto delle leggi. (1248)

NICOLETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza che le autorità di Brescia hanno vietato l'affissione di due manifesti del Comitato provinciale partigiani della pace, manifesti la cui affissione è stata invece autorizzata dalla Magistratura, mentre le stesse autorità hanno permesso l'affissione contemporanea di diverse migliaia di copie di otto manifesti provocatori che hanno suscitato profonda indignazione in tutta la cittadinanza bresciana; e per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per far cessare tali arbitrî. (1249)

NICOLETTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia a conoscenza delle gravi illegalità compiute dall'intendente di finanza di Brescia dottor Bruno, il quale in data 14 agosto 1954 faceva eseguire lo sfratto delle organizzazioni democratiche insediate da dieci anni nell'edificio Campo Marte a Brescia. Essendo intervenuta una sentenza del tribunale di Brescia che ordinava la sospensione dello sfratto in quanto illegale, e notificata detta ordinanza all'intendente dottor Bruno, questi, senza tenere alcun conto del preciso disposto della Magistratura, ordinava la prosecuzione dello sfratto delle cose e delle persone, compiendo così un reato punibile dalla legge e per il quale è stato denunciato alla autorità giudiziaria; per conoscere quali provvedimenti intenda prendere contro questo funzionario e quali precise disposizioni abbia dato agli altri intendenti affinché simili illegalità non siano più compiute da funzionari che devono dare a tutti i cittadini l'esempio nel rispettare le leggi. (1250)

LOZZA (AUDISIO). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere se è stata ordinata l'inchiesta sulle cause che hanno determinato il gravissimo infortunio, con conseguenze letali, nella miniera di Coniolo Monferrato (Alessandria) di proprietà della ditta Marchino, avvenuto la mattina del 20 settembre 1951. Gli interroganti chiedono altresì di conoscere le risultanze della inchiesta e le misure adottate perché siano finalmente applicati i sistemi protettivi nelle miniere Marchino. (1251)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed anche urgente disporre il rientro a Reggio Calabria, nel centro di raccolta di questa città, degli alluvionati calabresi, ricoverati in atto a pianterreno dell'ex Camera agrumaria di Messina, nel quale locale antigienico, malsano e quindi pregiudizievole alla salute degli alluvionati stessi, si sono già verificati casi di malattia a carattere epidemico. Tali condizioni di inabitabilità erano già state riconosciute dallo stesso Ministro in una sua risposta ad una precedente interrogazione concernente lo stesso oggetto, ragione per cui, oggi, di fronte all'aggravarsi della situazione, si rende indispensabile il provvedimento invocato. (1252)

BARDINI (MONTELATICI, BARBIERI ORAZIO, SACCENTI, ZAMPONI, CERRETII. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è stato preventivamente informato del provvedimento adottato dal questore di Firenze, diretto ad annullare la delibera della Giunta comunale relativa alla concessione del parco delle Cascine per lo svolgimento della tradizionale festa popolare dell'*Unità*, e se non ritenga che tale provvedimento sia incompatibile con la autonomia degli enti locali e con le libertà costituzionali, e quindi configuri il reato di abuso di potere. (1253)

BARBIERI ORAZIO (MONTELATICI, BARDINI, SACCENTI, ZAMPONI, CERRETI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: *a*) se è informato di tutti i provvedimenti di polizia, dei blocchi stradali, dell'interdizione del parco delle Cascine a tutti i cittadini, dei fermi e delle violenze messe in atto dalle forze di pubblica sicurezza di Firenze, che hanno praticamente posto domenica 9 settembre 1954 la città in stato di emergenza; *b*) se non intenda ordinare un'inchiesta sull'operato delle autorità prefettizia e di polizia di Firenze. (1254)

CALASSO (BEI CIUFOLI ADELE, GUADALUPI, CANDELLI, SEMERARO SANTO, CACCIATORE, SCIORILLI BORRELLI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi che lo hanno indotto, nel formulare il decreto del 31 agosto 1954, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1954, n. 200, riguardante la concessione del sussidio straordinario alle operaie tabacchine, a richiedere che le stesse siano state addette

almeno in due delle tre campagne 1951-52, 1952-53, 1953-54, alla stagionatura, alla selezione ed alla lavorazione del tabacco, compresa la confezione; se non crede l'onorevole Ministro che detta condizione sia contrastante e violi la legge n. 264 del 29 aprile 1949, che in materia di esistenza del rapporto di lavoro per i richiedenti il sussidio, stabilisce l'avvenuto versamento a loro favore di n. 5 contributi assicurativi, prima del 1° giugno 1949; per sapere se è vero che nel decidere un così grave provvedimento non fu consultato l'apposito sottocomitato per l'assistenza ai lavoratori disoccupati che siede presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale; se conosce come l'applicazione di una tale misura priverebbe del beneficio del sussidio oltre 30.000 operaie tutte tabacchine abitudinarie, la cui colpa sarebbe solo quella di non aver trovato lavoro negli ultimi anni e ciò a causa della riduzione degli ettaraggi coltivati a tabacco e a causa del cambiamento dei metodi di lavorazione che hanno ulteriormente ridotto di almeno il 50 per cento la sua durata, in molte provincie, proprio dal 1951 al 1954; se conosce come dal 1946 in qua mai il Ministero del lavoro aveva posto nella formulazione dei decreti concessivi di sussidi straordinari una simile condizione, che insieme al ritardo della pubblicazione del decreto offende la giusta attesa di tanta povera gente; se non crede l'onorevole Ministro di dovere revocare i motivi di così gravi esclusioni; se non crede invece di allargare la concessione alle operaie tabacchine iscritte negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli con la qualifica di eccezionali, il cui marito risulta disoccupato; alle pensionate e sussidiate da parte dell'I.N.P.S.I. o di altri enti, così come espresso dalla volontà della Camera che in occasione della discussione del bilancio del Ministero del lavoro, votava all'unanimità un ordine del giorno di ugual contenuto. (1255)

(23 settembre 1954).

ANGELINO PAOLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se, di fronte al periodico verificarsi di infortuni sul lavoro con conseguenze letali nelle cave di marna da cemento del Monferrato, non intenda disporre una severa ispezione a tutte le cave della regione al fine di accertare come vengono osservate le norme di prevenzione degli infortuni e le disposizioni di legge di polizia mineraria. (1256)

ANGELINO PAOLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le cause che hanno provocato il grave infortunio in cui un minatore ha perduto la vita ed altri sono stati gravemente ustionati e feriti il 20 settembre 1954 in una cava di marna da cemento gestita dalla ditta Marchino nel territorio del comune di Coniolo Monferrato (Alessandria). (1257)

CAPACCHIONE (LENOCI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga di dovere prontamente intervenire per il riesame, da parte del prefetto di Bari, del provvedimento dallo stesso adottato in data 29 luglio 1954, col quale non soltanto è stato rimosso il sindaco dall'ufficio di presidente del consiglio di amministrazione dell'opera pia « Monte Iacoviello », di Santeramo in Colle, ma è stato addirittura sciolto l'intero consiglio di amministrazione e nominato commissario prefettizio uno degli uomini più discussi negli ambienti locali, anche della democrazia cristiana, criticato dallo stesso clero, proprio per l'opera dittatoriale e sostanzialmente negativa già svolta quale presidente della stessa opera pia. Il provvedimento prefettizio in parola, contrario ad una prassi che — anche in conformità della volontà del testatore dal quale l'opera venne lasciata al comune — è stata costantemente osservata dalla stessa prefettura fino a quando al comune non è stata eletta un'amministrazione popolare, ha urtato ed offeso la coscienza civica e democratica della cittadinanza, sia per l'evidente carattere di preconcetta ostilità politica contro il sindaco, in quanto socialista, sia per la inopportuna ed infelice scelta a commissario prefettizio di persona dalla cittadinanza non gradita a quelle funzioni, proprio per la prova negativa già data nell'esercizio dello stesso ufficio in veste di presidente. (1258)

TONETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se riconosce la necessità di infliggere una adeguata punizione disciplinare al questore di Venezia, Aipandelli, il quale, in occasione di una festa del giornale *Avanti !*, organizzata a Venezia nel sestiere di Castello, dopo due giorni dall'inizio, alla sera di lunedì 6 settembre 1954, quattro ore circa prima della

fine, mandava agenti di pubblica sicurezza, comandati da un commissario, sul luogo della festa con l'incarico di far demolire dai vigili del fuoco tre colonne di legno che sostenevano un cartello sul quale era scritto: « Festival dell'*Avanti !* », e, dopo essere stato informato dall'interrogante, a mezzo del commissario, che tutte le costruzioni e gli addobbi, collocati sulla pubblica via, erano stati debitamente autorizzati dalla civica Amministrazione, conforme a licenze in possesso degli organizzatori della festa, proibiva l'accensione di due lampade allo scopo dichiarato di impedire la visibilità della iscrizione, rendendosi colpevole, con l'atto di meschina vessazione perpetrato, di un intervento arbitrario, e perciò illecito in materia di plateatico, che è di competenza esclusiva dell'Amministrazione comunale. (1259)

MUSOLINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi per cui non è stata ancora corrisposta agli agenti di custodia e graduati delle carceri giudiziarie di Reggio Calabria, l'indennità di zona malarica, loro spettante, giusta il riconoscimento del Ministro stesso, manifestato in una sua risposta ad una precedente interrogazione, sullo stesso oggetto. L'interrogante fa rilevare che sono trascorsi oltre sei mesi dalla assicurazione data agli agenti di custodia, i quali, invano, hanno atteso fino ad oggi, nonostante le sollecitazioni dello scrivente e le assicurazioni date dal legittimo rappresentante del Ministero. (1260)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto il questore di Catania a vietare la celebrazione della festa dell'*Unità*, che era stata fissata per il giorno 3 ottobre 1954 alla Villa Bellini di Catania, regolarmente concessa dopo regolare richiesta fattane a mezzo della federazione del Partito comunista italiano dal sindaco di quella città, e d'altra parte già concessa l'anno decorso per analogo motivo con soddisfazione della cittadinnza e senza che avesse luogo il benché minimo incidente o danno. Gli interroganti chiedono inoltre che si voglia considerare quando tali atti di ottusa politica di discriminazione e persecuzione possano, ledendo le prerogative e l'autonomia amministrativa comunale da un lato e la libertà di manifestare dei cittadini dall'altro, provocare difficoltà di qualsiasi pacifica e civile manifestazione di qualsivoglia tipo per l'avvenire con conseguenti possibili turbative dell'ordine pubblico e della normale vita di una progredita città. (1261)

(24 settembre 1954).

CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA). — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla pretesa del questore di Ancona di considerare comuni manifesti, e come tali soggetti al relativo trattamento fiscale, i giornali quotidiani o periodici affissi negli appositi albi murali. (1262)

CAPALOZZA (MASSOLA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro dell'interno.* — Sul divieto, decretato il 15 settembre 1954 dal questore di Macerata, dell'affissione, anche nel corpo di giornali murali regolarmente registrati, dell'*Unità* del 12 settembre 1954. ((1263)

CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla invasione e sul saccheggio della Mostra della Resistenza allestita dal Comitato di liberazione nazionale e sulla profanazione del Sacrario dei caduti per la libertà, perpetrati in Pesaro da teppisti fascisti nella notte tra il 29 e il 30 agosto 1954. (1264)

ALICATA (MESSINETTI, MANCINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se è già stato sospeso dalle sue funzioni e denunciato all'autorità giudiziaria il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Cotronei (Catanzaro), il quale, chiamato in caserma l'operaio Mannarino Giuseppe lo sottoponeva ad una feroce bastonatura provocandogli lesioni guaribili oltre il ventesimo giorno (certificato medico ospedale civile di Catanzaro), tanto più che il fatto inaudito, compiuto sotto gli occhi della stessa moglie del sunnominato sottufficiale e di altri militi dell'arma, ha rappresentato la conclusione di un atteggiamento di illegalità e di provocatorio abuso di potere, in quanto il pretesto in base al quale il Mannarino fu costretto con la forza a recarsi in caserma fu quello di essere egli « un comunista troppo attivo ». (1265)

ROBERTI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per conoscere cosa ci sia di vero nelle notizie pubblicate dalla stampa in merito all'andamento dell'amministrazione della U.E.S.I.S.A. e se non ritengano necessario portare a conoscenza del Parlamento le vicende della suddetta amministrazione. (1266)

SECRETO. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla esatta formulazione dell'articolo 7 di un decreto legislativo di probabile promulgazione « concernente il decentramento di servizi del Ministero dell'interno », e precisamente se si intenda modificare il testo originale del predetto articolo nel senso di estromettere le Giunte provinciali amministrative dal potere di approvare i ruoli organici degli Enti locali anche nel caso in cui i relativi bilanci abbiano raggiunto il pareggio finanziario. Detta estromissione impedirebbe, in materia, l'auspicato decentramento amministrativo e, anzi, confermerebbe l'accentramento finora praticato in relazione al decreto legislativo luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 48: e ciò in contrasto con quanto lo stesso Ministero dell'interno fin dal 1949 (circolare 28 ottobre 1949, n. 15700 e n. 16100, Direzione generale dell'amministrazione civile) aveva affermato, ribadendo il concetto che le giunte provinciali amministrative, per la loro conoscenza diretta delle situazioni locali, appaiono gli organi più idonei per la valutazione dei criteri in base ai quali le singole amministrazioni nella loro autonomia, riaffermata dalla Costituzione, e quindi nella loro facoltà di regolamentazione dello stato giuridico e del trattamento economico del proprio personale, addivengono all'adeguamento dei vari gradi dei rispettivi ordinamenti gerarchici e dei relativi stipendi e salari alla peculiare struttura degli enti e alle effettive mansioni attribuite ai singoli posti. (1267)

FERRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Sull'operato del questore di Arezzo, il quale sta attuando una serie di discriminazioni nei confronti dei partiti di sinistra e dei cittadini ad essi aderenti, con assurdi divieti di manifestazioni, di feste e di comizi e con ingiustificati dinieghi di licenze di caccia, di passaporti e di porti d'arme in aperto spregio e violazione della norma costituzionale e dei diritti da essa garantiti. (1268)

TOGNONI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione che va determinandosi nella miniera di Ribolla per la mancata ripresa dell'attività produttiva; e per sapere quali provvedimenti intendono adottare affinché lo sfruttamento della miniera sia prontamente ripreso. (1269)

(28 settembre 1954).

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare nei confronti del commissario di pubblica sicurezza di Aversa che, in dispregio della Costituzione e delle norme testé emesse, ha invitato verbalmente dei cittadini a comparire nel di lui ufficio per contestare una ipotetica contravvenzione senza dare notizia preventiva ai cittadini stessi del motivo dell'invito. Se crede infine giusto, legittimo e conforme alla Costituzione l'operato dello stesso commissario che persegue cittadini sol perché consegnano a compagni la stampa di partito. Ed anche per tale comportamento del predetto funzionario quali provvedimenti intende adottare. (1270)

LENZA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se è a sua conoscenza che esistono disparità notevoli tra i prezzi di etichetta di molte specialità farmaceutiche, aventi analoga composizione e confezione: disparità determinate dal fatto che l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, mentre si è preoccupato di adeguare per ogni autorizzazione il prezzo di etichetta alle quotazioni correnti dei prodotti chimici, non ha mai disposto l'adeguamento del prezzo delle specialità aventi analoga composizione e confezione, autorizzate in precedenza, quando i prezzi dei prodotti erano più elevati. L'interrogante chiede quindi di conoscere se l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica non ritenga opportuno disporre una sollecita revisione dei prezzi delle specialità farmaceutiche, dividendole in gruppi di preparazioni ad analoga composizione, e fissare per ogni gruppo un prezzo massimo, che può essere agevolmente ricavato dalla media dei prezzi in atto. Fa presente che specialmente nei costi delle nuove vitamine, dei prodotti ormonici ed antibiotici, si sono verificati ribassi notevoli e tali da non poter giustificare l'attuale diffusione dei prezzi di etichetta delle specialità farmaceutiche superiori alle lire mille. (1271)

LENZA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se è a sua conoscenza che molti municipi hanno istituito depositi di medicinali, sotto il nome di spacci, per la distribuzione di specialità farmaceutiche e di prodotti chimici ai propri assistiti. L'interrogante chiede quindi di conoscere: 1°) se l'Alto Commissario non ritenga tali iniziative: *a*) arbitrarie e contrastanti con le disposizioni del testo unico delle leggi sanitarie in vigore, anche se in qualche caso si crede di legalizzare lo spaccio con l'assunzione in servizio di uno o più farmacisti; *b*) lesive delle norme che regolano l'assistenza, per la limitazione imposta ai medici di prescrivere solamente le specialità ed i prodotti che la amministrazione crede opportuno e preferisce acquistare; *c*) lesive del buon diritto dei farmacisti, i quali, mentre son soggetti ad una particolare e crescente pressione fiscale, vengono continuamente sottoposti da parte di molti enti assistenziali a continue decurtazioni del loro giro di affari con sistemi illegali, che si tenta giustificare con la scusante dell'economia, la quale è da considerarsi effimera, se nella gestione di questi spacci vanno gravate tutte le spese di gestione e tutte le inevitabili dispersioni derivanti dalla difficoltà dei controlli; *d*) lesive della libera espressione dell'attività industriale e commerciale per le limitazioni adottate nella scelta dei prodotti, le quali creano facili privilegi e quindi sperequazioni considerevoli nel campo farmaceutico industriale e nazionale; 2°) se l'Alto Commissario non ritenga necessario disporre opportuni provvedimenti per reprimere tali iniziative. (1272)

LENZA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che tutte le richieste di variazione di composizione delle specialità medicinali, che le ditte possono presentare in base alla disposizione dell'articolo 21 del regolamento per la produzione delle specialità medicinali, approvato con regio decreto 3 marzo 1927, n. 478, vengano sottoposte al vaglio delle precise disposizioni limitative specificate nel secondo comma dell'articolo 162 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, in quanto è da ritenere che tali richieste hanno rappresentato e rappresentano, se non vengono rigidamente contenute, la fonte migliore di riflusso sul mercato di specialità farmaceutiche, le quali, superate dal tempo, ricompaiono in blocco, aggiornate nella compasizione, nella confezione e nel prezzo, eludendo il criterio della limitazione, che la legge ritenne necessario applicare per le autorizzazioni alla vendita delle specialità farmaceutiche. (1273)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se — di fronte alle giustificate agitazioni degli assegnatari e dei precaristi di Giojosa Jonica e Giojosa Marina, nonché di quelli di tutto il comprensorio di Caulonia, per la mancata applicazione della legge di riforma agraria da parte dell'Ente riforma — non ritenga giusto accogliere la richiesta di estensione dell'esproprio ad altre terre, in conformità delle tabelle annesse alla legge stessa, in modo da poter soddisfare la fame di terra di altre centinaia di famiglie contadine, le quali, senza tale esproprio e con l'applicazione del sistema del monteterra, rimarrebbero spogliate della poca terra tenuta oggi in colonìa, senza alcuna prospettiva per l'avvenire e causa quindi di disordine pubblico per la miseria a cui andrebbero incontro, una volta scacciate dal podere sul quale hanno profuso il meglio delle loro energie e compiuto gravi sacrifici per il miglioramento di esso. (1274)

GIANQUINTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere il pensiero del Governo sulla gravissima situazione creata in danno dell'Istituto protezione orfani dei patrioti Francesco Biancotto di Venezia, dal Commissariato nazionale della gioventù italiana, il quale — avendo ufficialmente comunicato la decisione di rescindere, entro breve tempo, prima della scadenza, la convenzione del 1952, che garantisce al convitto l'uso dei locali necessari ai suoi fini istituzionali — minaccia di sfratto, proprio nel decennale della Resistenza, una benemerità istituzione patriottica, che ospita i figli di coloro che immolarono la vita per la liberazione della Patria. (1275)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga meritevoli di sanzione punitiva i dirigenti della questura di Modena che hanno, quanto meno, tollerato il verificarsi del seguente, disgustoso episodio: nei primi giorni di settembre, certa signora Albina Bonezzi veniva incarcerata sotto la imputazione di aver diffuso abusivamente manifestini non autorizzati. La signora veniva

tratta in arresto mentre transitava lungo una via di Modena e non aveva con sé alcun « corpo di reato », quindi associata alle carceri senza che la famiglia venisse avvertita. Nello stesso giorno, in preda a giustificato allarme, il di lei figliolo, Casolari Romano, di 19 anni, si recava in questura per denunziare la scomparsa della madre; il giovane veniva schiaffeggiato da un agente, trattenuto abusivamente per qualche ora e costretto a lasciare le proprie impronte digitali. Ai maltrattamenti si univano insulti ed oltraggi inqualificabili. Pressoché eguale trattamento veniva riserbato alla madre, al termine di quattro giorni di detenzione abusiva: essa veniva fotografata per i cartellini segnaletici e indotta a lasciare le impronte digitali come una comune delinquente, del che la signora Bonezzi ha rilasciato testimonianza scritta. Per conoscere, infine, il grado di responsabilità di tutti i funzionari che sono stati diretti o indiretti partecipi dell'accennato sopruso e la misura punitiva che intende loro applicare. (1276)

CONCETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere i criteri adottati per accogliere o respingere le proposte di scioglimento di amministrazioni comunali; in particolare, per conoscere se non ritenga che si debba far luogo allo scioglimento, tutte le volte che sia confortato da prove indubbie, il fatto che una Amministrazione comunale, anziché servire a tutelare con equanimità la libertà di tutti i cittadini, si serva della sua autorità per operare discriminatamente in pro o contro cittadini a seconda della appartenenza politica degli stessi, ponendosi così al di fuori dei principî della legittimità democratica. In conseguenza di tali premesse l'interrogante chiede di conoscere i criteri adottati nella valutazione delle proposte di scioglimento di amministrazioni comunali adottate dal signor prefetto di Ascoli e che sono state respinte dal Ministero dell'interno. (1277)

(29 settembre 1954)

MUSOLINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga rispondente a giustizia ed equità disporre la concessione dell'alloggio I.N.A.-Casa a quegli insegnanti che hanno l'obbligo di insegnamento fuori del capoluogo, autorizzati per la mancanza di alloggio, dove insegnano, a viaggiare, senza la prospettiva di avere ivi una residenza stabile e sicura. Se, tenuto conto che nei centri, dove essi insegnano, non hanno possibilità di avere un alloggio I.N.A.-Casa, mentre mensilmente essi versano all'Ente il loro contributo, da cui sorge il diritto della concessione, non si ritenga opportuno modificare il regolamento delle concessioni nel senso di farli concorrere nel capoluogo, dove essi risiedono, con parità di trattamento, all'assegnazione degli alloggi I.N.A.-Casa. (1278)

MUSOLINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere a difesa e per la sicurezza della popolazione della frazione di Motticella di Bruzzano (Reggio Calabria), la cui situazione, già aggravata in conseguenza dell'alluvione dell'anno scorso, è oggi insostenibile per il movimento franoso iniziato e minacciante una gran parte dell'abitato stesso. I naturali del luogo con ordini del giorno e con manifestazioni diverse hanno già richiamato l'attenzione del ministro, il quale, ad interrogazioni precedenti di parlamentari aveva promesso d'interessarsene, mentre gli organi tecnici quasi nulla hanno potuto fare per mancanza di mezzi. Sicché alla vigilia della stagione delle piogge il pericolo è reso particolarmente grave e richiede il pronto intervento, perché a quella popolazione siano evitati altri disastri ed altre sventure. (1279)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga conforme alla legge comunale e provinciale, sciogliere il consiglio comunale di San Luca (Reggio Calabria), di cui la maggioranza si è dimessa, in conseguenza di gravi irregolarità amministrative, commesse dal sindaco, il quale è stato sospeso dal prefetto e sostituito da un commissario prefettizio. Si fa rilevare che la mancata proposta di scioglimento da parte del prefetto ha provocato vivo risentimento nella popolazione, la quale, dopo gli scandali amministrativi ed i danni subìti dal comune, desidera una nuova direzione del paese con uomini capaci ed onesti. Sotto l'apparenza di un normale provvedimento prefettizio si nasconde il tentativo di salvare l'amministrazione, mediante pressioni fatte sui consiglieri dimissionari, perché ritirino le dimissioni ed evitino lo scioglimento del consiglio stesso e la messa sotto accusa del sindaco, protetto in questo modo dalla parziale condotta del prefetto. (1280)

NATTA (PESSI, CALANDRONE PACIFICO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se in base agli sviluppi clamorosi del recente concorso per il primario chirurgo dell'ospedale civico di Imperia e alle gravi affermazioni, rese pubbliche, dei commissari professori Giordanengo di Torino e Trivellini di Pisa in merito alle pressioni esercitate a favore di uno dei candidati dal presidente dell'ente ospedaliero di Imperia e presidente della Commissione esaminatrice, Creciani, non ritenga opportuno e necessario intervenire perché il dottore Creciani sia allontanato dalla direzione del consiglio dell'ente ospedaliero e questo possa essere ricostituito su nuove basi in modo da dare fiducia alla cittadinanza di Imperia di avere una amministrazione ospedaliera corretta e disinteressata. (1281)

DUCCI (PERTINI, FARALLI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere in seguito all'esito del recente concorso per il primario chirurgo dell'ospedale civico di Imperia. Concorso che con i suoi risultati ha provocato clamorose dichiarazioni di alcuni membri del collegio giudicante, riguardanti le pressioni esercitate a favore di uno dei concorrenti, da parte del presidente della Commissione esaminatrice, e presidente dell'Ente ospedaliero di Imperia. (1282)

DEGLI OCCHI (CANTALUPO, COVELLI). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Al fine di conoscere se gli consti il caso recentissimo nel quale, per successiva condanna per reato perseguibile a querela di parte, un cittadino scrittore è decaduto dal beneficio della sospensione condizionale della pena, precedentemente concessa, con statuizione di inapplicabilità di condono. Gli interroganti chiedono altresì di conoscere se intenda promuovere provvidenza a riparare la evidente disarmonia onde — per infausta formulazione di norma in recente provvedimento di clemenza — è stata creata condizione deteriore, in applicazione di condono, al caso indicato rispetto a recidivi che abbiano totalizzato ben quattro anni di precedenti condanne per reati comuni. (1283)

DE FELICE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali disposizioni consentono alla polizia ed in particolare all'ufficio politico della questura di Roma di procedere a numerosi fermi di giovani anche minorenni e prevalentemente studenti, operati nelle ore notturne nei loro domicili con grave turbamento della quiete e della coscienza dei loro familiari. Provvedimento rilevatosi tanto più grave ed ingiustificato in quanto diretto non indiscriminatamente contro tutti i presunti partecipanti ad incidenti, ma contro gli appartenenti ad una sola parte politica. (1284)

(30 settembre 1954).

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sui pittoreschi soprusi delle autorità di pubblica sicurezza in provincia di Pesaro: in occasione delle feste dell'*Unità* a Sassofeltrio, il maresciallo dei carabinieri di Mercatino Conca interrompeva l'oratore, intimandogli di... attenersi al tema; e a Muraglia di Pesaro un brigadiere dei carabinieri impediva che venissero riscossi i biglietti d'ingresso alla proprietà privata ove si svolgeva la manifestazione, sui quali erano state già pagate anticipatamente e forfettariamente le tasse erariali, col pretesto che la questura aveva disposto che non si raccogliessero fondi, evidentemente confondendo l'esercizio del diritto di pretendere un prezzo di accesso con la questua vietata dalla legge fascista di polizia. (1285)

BONOMI. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e delle finanze.* — Per conoscere — in vista della imminente campagna olearia e dell'andamento del mercato dell'olio di oliva nazionale che permane fermo su quotazioni non remunerative con scarsi affari alla produzione — quali provvedimenti intendono adottare per contenere le attuali preoccupanti importazioni di olii vegetali e di grassi animali (sevo e grasso di ossa) che, introdotti per scopi industriali, vengono invece trasformati in olii commestibili. L'attuale utilizzo su larga scala di numerosi detergenti chimici, mentre ha ridotto sensibilmente l'impiego delle materie grasse per la produzione dei saponi, non ha contenuto proporzionalmente le importazioni di tali materie. Infatti, dalle statistiche ufficiali si rileva che le importazioni di sevo sono passate da quintali 37.142 del 1939 a quintali 723.173 nel 1953 e nel primo semestre del 1954 a quintali 335.029; quelle di olio di palma da quintali 233.861 del 1939 a quintali 195.529 nel primo semestre del 1954; quelle dell'olio di cocco (com-

preso quello prodotto dal copra) da quintali 136.448 del 1939 a quintali 287.496 nel 1953 ed a circa quintali 150.000 nel primo semestre del 1954. Inoltre, identica situazione presentano le importazioni degli olii di lino (compresi quelli estratti dai semi) e di pesce, che hanno registrato dal 1939 al 1953 incrementi, rispettivamente, del 37 e del 251 per cento. Considerata la situazione di cui sopra, l'interrogante esprime il parere che, per una efficace difesa contro le sofisticazioni dell'olio di oliva di produzione nazionale, non potendosi agire sulle tariffe doganali in quanto trattasi di prodotti vincolati a convenzioni internazionali, sia urgente assoggettare gli olii vegetali concreti (di palma, cocco ed altri) ed i grassi animali (sevo, grasso di ossa, ecc.) di importazione, non rientranti nel decreto-legge 23 novembre 1953, alla stessa imposta di fabbricazione di lire 12.000 al quintale, prevista per gli olii e grassi animali liquidi dal decreto citato. (1286)

D'AMORE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se — stante la atonia morale della prefettura di Avellino — intenda far disporre una seria inchiesta a carico del sindaco di Montoro Inferiore, il quale già dalla pubblica voce, da ricorsi, da denunzie e dalla stampa è stato indiziato per gravi scorrettezze amministrative. (1287)

D'AMORE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se risponda a verità che dal suo Dicastero è stato fatto ordine al provveditore agli studi di Avellino di eseguire — in deroga alla norma — dei « comandi » per alcuni insegnanti elementari i quali già da alcuni anni, con il pretesto del comando retribuito e non eseguito, sfuggono al dovere dell'insegnamento per forza di favoritismo politico e — come è stato denunziato anche dalla stampa locale — hanno fruito di indebiti vantaggi, generando giusta indignazione nella intera classe insegnante. In caso affermativo, se intenda far cessare questi atti di favoritismo ed imporre al rispetto di tutti l'eguaglianza di diritti tra gli insegnanti della provincia di Avellino. (1288)

MURDACA. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere come intenda provvedere per porre fine allo stato di disagio in cui vive la popolazione del comune di Locri (Reggio Calabria) per la deficienza di acqua dovuta allo stato della condotta costruita oltre 40 anni or sono con tubi, oggi deteriorati dal tempo, e d'insufficiente portata, dato lo sviluppo raggiunto dalla città. L'interrogante chiede se non sia il caso di adottare rapidamente il provvedimento che appare più logico e conveniente, sia dal punto di vista tecnico che economico, che sarebbe quello di utilizzare al massimo le sorgenti Bracatorta e Bagni della Montagna le quali alimentano l'attuale acquedotto con una quota di un quarto soltanto del loro gettito, in quanto i 46,38 litri al secondo, di cui dispongono in periodo di magra, non possono essere utilizzati per la dimensione assolutamente incapace dei tubi in opera dalla camera di partenza al serbatoio. E di aggiungere, ove fosse necessario, le sorgive Boschetto, Serrocorto e Cava dei Briganti, le quali risulta abbiano una complessiva portata di ben altri cinque litri in periodo di massima magra, abbandonando la soluzione che era stata adottata dalla Cassa per il Mezzogiorno di un consorzio tra i comuni posti sul versante ionico fra Siderno e Bovalino: soluzione rivelatasi difficile a realizzarsi per la insufficienza delle sorgenti che si sarebbero dovute utilizzare. Della soluzione prospettata, che potrebbe servire anche all'approvvigionamento idrico dei comuni di Partigliola e Sant'Ilario con minima spesa, si era reso promotore il comune di Locri; ma il servizio idrografico di Catanzaro oppose l'insufficienza delle sorgenti menzionate riportandosi a dati di censimento erratissimi, tali rivelatisi in seguito ad accertamenti eseguiti dal personale tecnico dello stesso ufficio e della Cassa per il Mezzogiorno. (1289)

BIANCO. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sono a conoscenza dell'inconcepibile intervento compiuto, in nome di una pretesa ed inammissibile ragione politica, dal prefetto di Matera, a mezzo del consigliere dottore Tamburro, presso il vice pretore onorario di Pisticci, il quale, a seguito del ricorso presentato dall'assegnatario Giannuzzi Fortunato contro l'Ente di riforma per la Puglia e la Lucania, aveva ordinato a quest'ultimo di astenersi dall'esecuzione *manu militari* dell'arbitraria disdetta intimata al Giannuzzi dalla quota di cui questi era legittimamente in possesso, salvo a decidere in merito in prosieguo, e per conoscere: *a*) dal ministro dell'interno, quali provvedimenti pensa di adottare contro il prefetto di Matera a tutela del-

l'indipendenza della magistratura e dei diritti dei cittadini; *b*) dal ministro di grazia e giustizia, come egli intende provvedere a difendere e a rendere effettiva e concreta l'indipendenza della magistratura; *c*) dal ministro dell'agricoltura, come egli può giustificare il provvedimento di disdetta adottato contro il Giannuzzi, giudicato fino a ieri dall'Ente ottimo e bravo lavoratore. (1290)

CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Sull'ennesimo abuso di ufficio perpetrato a Pesaro con il decreto di sequestro amministrativo di un giornale murale regolarmente registrato: decreto prefettizio, emanato ex articolo 2 della legge di pubblica sicurezza e firmato dal questore. (1291)

(12 ottobre 1954).

GRASSO NICOLOSI ANNA (CALANDRONE GIACOMO, FALETRA, SALA). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Sui provvedimenti urgenti e sulle provvidenze che intendono adottare per alleviare i danni causati dall'alluvione verificatasi in Palermo il 12 ottobre 1954. (1298)

MINASI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere i motivi che hanno determinato l'intero popolo di Melicuccà (Reggio Calabria) alla vivace manifestazione di protesta dei giorni scorsi. Se non intenda prendere i provvedimenti necessari nei riguardi del prefetto di Reggio Calabria; difatti non si può non rilevare come da oltre sei mesi associazioni e singoli cittadini avevano segnalato e denunziato una situazione, che andava sempre più aggravandosi, senza riuscire ad interessare il prefetto ed a sollecitare un qualsiasi intervento. Se non intenda far cessare un grave stato di disagio, che si va determinando tra le popolazioni della provincia per la particolare immunità che godono alcune amministrazioni comunali. (1299)

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni circa la richiesta avanzata dall'amministrazione comunale di Sassari per l'applicazione delle provvidenze straordinarie a favore dell'edilizia scolastica di cui alla legge 9 agosto 1954, n. 645, articolo 1, lettera *d*) per: 1°) opere di completamento, riattamento, sistemazione dei locali e degli impianti dell'edificio scolastico « Liceo ginnasio Azuni », compreso il completamento dell'arredamento principale, con una spesa di lire 25.000.000; 2°) completamento dell'arredamento principale, impianto di riscaldamento, estensione e sistemazione dell'impianto elettrico e lavori ri riattamento e sistemazione nell'edificio scolastico « Istituto magistrale » con una spesa di lire 24.000.000. (1300)

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni circa la richiesta avanzata dall'amministrazione del comune di Sassari per l'applicazione delle provvidenze straordinarie a favore dell'edilizia scolastica di cui alla legge 9 agosto 1954, n. 645, per la costruzione di n. 4 nuovi edifici per le scuole elementari per complessive n. 96 aule e n. 4 distinti alloggi per custode, con un totale di spesa prevista di lire 480.000.000. (1301)

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni circa la richiesta dell'amministrazione del comune di Sassari per l'applicazione delle provvidenze straordinarie a favore dell'edilizia scolastica di cui alla legge 9 agosto 1954, n. 645, per la costruzione di un edificio per la scuola di avviamento industriale con una spesa totale prevista di lire 185.000.000 (1302)

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni circa la richiesta dell'amministrazione del comune di Sassari per l'applicazione delle provvidenze straordinarie a favore dell'edilizia scolastica di cui alla legge 9 agosto 1954, n. 645, per il completamento, riattamento e arredamento principale nei quattro edifici per scuole elementari del centro urbano con un totale di spesa prevista in lire 105.000.000. (1303)

CIANCA (TURCHI, CAPPONI BENTIVEGNA CARLA, CINCIARI RODANO MARIA LISA, NATOLI, RUBEO). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritiene in stridente contrasto con le finalità sociali proprio dell'Istituto autonomo case popolari i metodi seguiti dal presi-

dente dell'Istituto case popolari di Roma, ingegnere Bagnera, nei rapporti con l'inquilinato. Tali metodi sono contraddistinti da provvedimenti che speciosamente riferiti al regolamento rappresentano veri abusi e prepotenze come ad esempio: 1°) pagamento di somme a fondo perduto per ogni semplice atto amministrativo che non costituisce alcun onere per l'Istituto; 2°) abuso della formula del contratto con scadenza mensile per ricattare con il non rinnovo, e quindi con lo sfratto, quegli inquilini che manifestano troppo apertamente opinioni non conformi ai sentimenti dell'ingegnere Bagnera. (1304)

GIANQUINTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per conoscere: *a*) le ragioni per le quali, il giorno 2 ottobre 1954 in Venezia, venne intimato a quella Camera provinciale del lavoro d'abbandonare entro giorni 5 — pena l'esecuzione forzata — i locali di Ca' Matteotti, ove avevano sede anche una trentina di sindacati provinciali aderenti alla C.G.I.L., l'Inca, l'Ampi, l'Udi, l'Associazione degli inquilini e dei senza-tetto, ed altre organizzazioni democratiche; *b*) per quali motivi — contro ogni elementare buon senso — sia stata negata una dilazione sia pure breve, all'assurdo termine di 5 giorni, per consentire alle predette organizzazioni di trovare una sistemazione anche provvisoria; *c*) se, stante l'imposizione di un termine assurdo e impossibile, e la denegazione di una qualsiasi proroga (giustamente concessa anche per anni al privato cittadino sfrattato), gli onorevole interrogati non debbano senz'altro ammettere che trattasi di misure preordinate al fine di attentare alla vita, o comunque alla funzionalità di importanti organismi sindacali e di associazioni democratiche, sol perché essi dissentono dalla politica del Governo. (1306)

SCIORILLI BORRELLI (LOZZA, SPALLONE, NATTA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per i quali la Costituzione e le altre leggi fondamentali della Repubblica vengono continuamente violate, accentuando sempre più la discriminazione ai danni di cittadini non appartenenti alle formazioni politiche che costituiscono l'attuale compagine governativa. Così, per esempio, al maestro Fabrizio Guido fu Carlo viene interdetto di tornare a insegnare in provincia di Chieti in quanto vi si oppone il prefetto del luogo per motivi di ordine pubblico (Nota del 18 giugno 1954, Div. Gab. Prot. n. 026/Ris.), mettendo così il Fabrizio in condizione di non poter disimpegnare, concretamente, il doppio mandato di consigliere comunale di Cupello e di consigliere provinciale, e nonostante a carico dello stesso non vi sia alcun procedimento disciplinare. (1307)

SENSI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga giusto ed opportuno intervenire presso gli uffici provinciali dei « contributi agricoli unificati » della Calabria affinché la norma di esenzione di cui all'articolo 32 della legge 27 dicembre 1953, n. 938, abbia piena e rapida applicazione, nei chiari sensi e nello spirito voluti dal « legislativo ». È indubbio che per volontà sovrana del Parlamento la esenzione venne eccezionalmente concessa in favore delle « aziende » (inteso il termine nella sua più larga accezione giuridica, oltre che economica) danneggiate, e non soltanto in favore delle singole « particelle » materialmente colpite, come sembra vogliasi interpretare la norma, con una restrizione tale da finire col violarla. (1308)

(13 ottobre 1954).

CERVONE. — *Al Ministro dello spettacolo, sport e turismo.* — Per conoscere se è a conoscenza di quanto pubblicato nel giornale *L'Europeo*, n. 462, del 22 agosto 1954, pagina 34, riguardante l'impresa del nuotatore Aldo Fioravanti. L'interrogante chiede di sapere se quanto esposto risponde a verità, quali provvedimenti il Ministero competente intende prendere perché lo sport non professionista, e quindi puro, abbia veramente a trovare appoggio presso il C.O.N.I. o presso qualsiasi altra autorità competente. (1309)

NICOSIA (MADIA, ALMIRANTE). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non creda giunta l'ora di risolvere il tragico caso del marinaio siciliano Natale Scarpato, il quale è rinchiuso in carcere dal 1944, a seguito di sentenza di tribunale alleato, per aver difeso l'onore di sua moglie dall'attentato di un marinaio americano, uccidendolo. Considerato che la pubblica opinione e il sentimento collettivo nazionale a favore dello Scarpato sono stati sempre delusi da sentenze dell'autorità giudiziaria, le quali hanno ritenuto, per ra-

gioni di procedura, l'inammissibilità di impugnazioni contro le sentenze alleate; considerato tuttavia che il Presidente della Repubblica, nella sua superiore equità, ha già determinato la propria competenza per atti di clemenza tramutando, tempo ora è, l'ergastolo irrogato dal tribunale militare alleato in 27 anni di reclusione; gli interroganti chiedono all'onorevole Ministro se non creda — dopo dieci anni di reclusione per fatti che la nostra legge penale completamente discrimina — di proporre un atto di clemenza totale per la residua pena o, comunque, interessare i Ministri competenti perché in una qualsiasi soluzione sia restituito alla libertà ed alla famiglia un cittadino che ha subìto la sciagura di trovarsi in una situazione, nella quale qualsiasi italiano trovandosi avrebbe agito come lo Scarpato per la difesa dell'onore della famiglia e della madre del proprio figlio. (1310)

BERARDI (FORA, ANGELUCCI MARIO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che impediscono l'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione degli ospedali riuniti (Paliclinico di Perugia) formato da rappresentanti di enti aventi diritto (comune e provincia). Il ritardato insediamento dei nuovi rappresentanti mantiene la illegale permanenza di una amministrazione, già scaduta dal marzo 1954, e quindi uno stato di generale illegalità nelle funzioni dell'ente. (1311)

BERARDI (FORA, ANGELUCCI MARIO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali siano i motivi per i quali il rettore magnifico dell'Università degli studi di Perugia non dispone a che siano prescelti e nominati i rappresentanti dell'Università presso l'amministrazione ospedaliera del Policlinico di Perugia. La ritardata nomina di tali rappresentanti, che ostacola l'insediamento della nuova amministrazione, determina la permanenza in carica di una amministrazione legalmente scaduta fino dal marzo 1954 dalle sue funzioni. (1312)

POLANO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga di poter provvedere ad autorizzare la estensione su zone più vaste, e particolarmente idonee, della Sardegna, la coltura del tabacco. Si fa presente che tale attività produttiva viene particolarmente sollecitata dai coltivatori sardi in quanto essa rappresenta una importante fonte di ricchezza, la quale molto bene si adatta alla natura di estese zone dell'Isola. (1314)

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per soddisfare le giuste richieste dei braccianti e contadini poveri del comprensorio di riforma di Ballao (Cagliari) perché vengano sollecitamente assegnate le terre in quella zona scorporate ed in possesso dell'Ente trasformazione fondiaria e agraria in Sardegna, e precisamente 800 ettari scorporati all'agrario Mansueto Maresu e 900 ettari provenienti dall'ex Ente sardo di colonizzazione. (1315)

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non intenda intervenire di urgenza per sospendere le disdette ingiustificate ed illegali che l'Ente trasformazione fondiaria e agraria in Sardegna ha notificato ad un gruppo di coloni dell'ex Ente sardo di colonizzazione di Fertilia (Sassari), in dispregio ai diritti acquisiti da tali coloni in tanti anni di lavoro su quelle terre, e ad ogni senso di rispetto della personalità umana e dell'avvenire di quelle famiglie coloniche; e se non intenda richiamare l'Ente trasformazione fondiaria e agraria in Sardegna ad abrogare i provvedimenti di rappresaglia adottati contro i coloni disdettati. (1316)

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se sia informato del vivo fermento esistente tra i contadini senza terra e la popolazione dei comuni di Villanova Monteleone, Monteleone Roccadaria, Maria, Padria e Romana per la mancata assegnazione da parte dell'Ente trasformazione fondiaria e agraria in Sardegna dei 200 ettari del comprensorio di Monte Minerva, e delle manifestazioni di protesta avvenute nelle ultime settimane in quella ed in altre zone della provincia di Sassari, nelle quali braccianti e contadini poveri hanno richiesto che l'Ente trasformazione fondiaria e agraria in Sardegna si decida finalmente ad assegnare le terre scorporate e ad iniziare contemporaneamente i lavori di trasformazione. (1317)

GERACI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Al fine di conoscere se non creda di intervenire con i fondi indispensabili per portare a termine i lavori di scavo, già iniziati dalla Soprintendenza all'antichità della Calabria ed in maniera insufficiente già apprestati da qualche cantiere di lavoro, da parte dell'Ente del turismo di Cosenza e da altri enti ed amministrazioni locali, onde possa finalmente rivedere la luce la IV Sibari; in considerazione che tale opera, come fu dimostrato da insigni studiosi e ribadito dal I Congresso storico calabrese, valorizzerebbe un patrimonio archeologico di importanza mondiale, i cui effetti sull'economia nazionale e specialmente su quella meridionale, che postula l'intervento della Cassa, sono irrefutabili, o comunque non inferiori a quelli relativi ad altri scavi già precedentemente finanziati dalla Cassa medesima. (1318)

FERRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Sull'operato del questore di Arezzo che in data 8 ottobre 1954 ha vietato otto manifestazioni in luogo pubblico indette per la domenica 10 ottobre 1954 dalla Federazione aretina del partito socialista italiano nel corso della campagna per l'*Avanti !*, motivando il divieto con l'assurdo pretesto che era già trascorso un mese dall'inizio delle manifestazioni per l'*Avanti !* (1319)

(14 ottobre 1954).

ANGELINO PAOLO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Insoddisfatto della risposta scritta data alla sua interrogazione n. 6556 — per conoscere: *a*) in base a quali disposizioni di legge o di regolamenti gli organi periferici dello Stato possono derogare alle precise disposizioni del testo unico delle leggi sanitarie e del regolamento provinciale speciale per la coltivazione del riso in provincia di Alessandria, approvato con regio decreto n. 506 in data 11 maggio 1911, tuttora in vigore; *b*) chi ha fornito le informazioni contenute nella risposta menzionata relative alla distanza delle risaie attivate abusivamente dal perimetro esterno del concentrico urbano del comune di Casale Monferrato. L'interrogante è costretto a dichiarare la sua insodisfazione per la risposta data alla interrogazione 6556 per le ragioni che seguono: 1°) la risposta elude il fine precipuo della precedente interrogazione sull'identico argomento, e cioè se è nella facoltà della prefettura di derogare alle vigenti disposizioni di legge e di regolamento; 2°) la risposta contiene dei dati che non corrispondono alla realtà, essendo troppo vero che sono state attivate risaie a distanza di cento metri dal perimetro esterno del concentrico urbano, come l'interrogante è in grado di documentare. (1321)

BERLINGUER. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se vorrà considerare come indispensabili ed urgenti le richieste trasmesse dal comune di Sassari, attraverso il Provveditorato agli studi, per ottenere rapida e larga applicazione della legge 9 agosto 1954, n. 645, relativamente alla costruzione di nuovi edifici per le scuole elementari, di avviamento (tra cui appare particolarmente necessario quello della scuola di avviamento industriale) e per le scuole medie, e se crederà anche opportuno tener presenti le condizioni delle scuole secondarie superiori segnalate nello stesso piano proposto dall'amministrazione del comune di Sassari. (1322)

SACCHETTI (CURTI, IOTTI LEONILDE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è lecito ai carabinieri ed agenti in servizio d'ordine far uso di catene con chiavistelli e pezzi di ferro, come è avvenuto a Reggio Emilia nei giorni 10 e 11 ottobre 1954. (1323)

CURTI (SACCHETTI, SANTI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quale giustificazione intende dare all'azione compiuta nei confronti dei lavoratori reggiani con lo sfratto dalla loro Camera del lavoro, atto compiuto dopo che erano state fatte delle proposte dichiarate accettabili dal signor prefetto di Reggio Emilia, dal signor intendente di finanza di Reggio Emilia e dall'onorevole Sottosegretario Cortese e perché si sia arrivato ugualmente a questo atto di sfratto pur sapendo che le organizzazioni che occupavano detti locali stavano lavorando per una nuova sistemazione della loro sede e non avevano richiesto che una brevissima proroga. (1324)

LOMBARDI RUGGERO (GALLI, COLLEONI, BIAGGI, ZERBI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se, a seguito delle notizie relative a prossime concessioni di ricerca e sfruttamento di idrocarburi che la Regione siciliana si appresta a fare a gruppi privati stranieri e italiani; oltre alle concessioni già fatte, non ritenga di prospettare, nelle forme e nei modi consentiti dal doveroso rispetto dell'autonomia regionale, l'opportunità che lo Stato attraverso i suoi organi specializzati per questa materia (E.N.I.) abbia, anche in Sicilia, in ordine alle ricerche e allo sfruttamento di idrocarburi, la posizione che ad esso spetta per la tutela dell'economia generale del Paese. (1325)

(15 ottobre 1954).

COLLEONI (BIAGGI, BELOTTI, CAVALLI, FUMAGALLI, PACATI, VICENTINI). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione venutasi a creare negli Stabilimenti tessili italiani (S.T.I.) di Crespi d'Adda a seguito della sospensione totale del lavoro avvenuta il giorno 14 ottobre 1954, e che ha messo in disponibilità oltre tremila unità lavorative; e quali urgenti provvedimenti il Governo intende adottare per fronteggiare la gravissima situazione. (1327)

(16 ottobre 1954).

CAVAZZINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia al corrente della grave situazione in cui sono venute a trovarsi numerose famiglie di braccianti e compartecipanti della azienda di Tolle e Cà Mello, frazioni del comune di Porto Tolle di Rovigo, minacciati di essere cacciati dai poderi che coltivano da innumerevoli anni, essendo quelle terre espropriate dall'Ente riforma, escludendo dall'assegnazione 17 famiglie di braccianti perché non gradite ai dirigenti dell'Ente riforma mentre sono state assegnate ad altre famiglie estranee alla categoria dell'agricoltura. L'interrogante chiede da parte del Ministro una scrupolosa ispezione sui metodi discriminatori dei dirigenti dell'Ente riforma a danno di tante ottime famiglie di braccianti e contadini minacciati di vedersi togliere la terra e il pane. (1328)

PRIORE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare ai fini di un più adeguato controllo delle sale ove sono impiantati « biliardini automatici ». Rilevato che in alcune località, particolarmente del Mezzogiorno, le sale suddette restano aperte dalle prime ore del mattino fino a notte inoltrata e costituiscono luoghi di richiamo e di convegno per giovanetti che sono indotti a trascurare gli studi per chiudersi in ambienti malsani moralmente e spesso scuola di cattive abitudini, l'interrogante chiede in particolare: *a*) se non ravvisi l'opportunità di dare una più adeguata disciplina normativa alle attività indicate, specialmente per quanto riguarda i limiti di tempo durante i quali le attività stesse possono essere esercitate e per quanto concerne l'età minima dei giovani da ammettere nelle sale di cui trattasi; *b*) se non ritenga necessario disporre opportune cautele e particolari controlli allo scopo di evitare che i « biliardini automatici » offrano l'occasione per compiere giuochi d'azzardo; *c*) se non sia opportuno, infine, frenare il continuo incremento che si verifica nell'apertura di nuove sale, mediante uno scrupoloso controllo delle attitudini e delle qualità morali dei richiedenti e mediante una equa tassazione dei proventi che vengono ricavati da parte dei gestori delle sale medesime. (1329)

NATOLI ALDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se egli sia a conoscenza del fatto che il questore della provincia di Frosinone ha dato precise disposizioni perché le forze di polizia e i carabinieri intervenissero nelle manifestazioni del mese della stampa comunista onde impedire che nei comizi si facesse parola della C.E.D. e dell'affare Montesi; e per conoscere se il Ministro dell'interno ritenga che tali singolari iniziative siano compatibili con i diritti costituzionali dei cittadini in merito alla libertà di parola e di propaganda. (1330)

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a carico del questore di Frosinone il quale, in occasione di un comizio tenuto dall'interrogante ad Alatri il 26 settembre 1954, con suo fonogramma ordinava al maresciallo comandante la locale stazione dei carabinieri di impedire che l'oratore facesse

« riferimento al trattato della C.E.D., o altro trattato sostitutivo di ricambio, e cenno alcuno delle vicende giudiziarie in corso », con la conseguenza ovvia che il comizio dell'interrogante veniva continuamente disturbato dal predetto maresciallo in ottemperanza agli ordini ricevuti. (1332)

(19 ottobre 1954).

JANNELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Se non ritenga opportuno di porre a disposizione del Parlamento gli elenchi completi degli appartenenti all'O.V.R.A., dei confidenti e delle loro retribuzioni sia periodiche che saltuarie. Ciò al fine di evitare l'incrudelirsi di una campagna di accuse che investe anche membri della Camera dei deputati e il prestigio stesso del Parlamento. (1335)

LENOCI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per le quali a 250 lavoratrici del tabacco del comune di Altamura (provincia di Bari), che esplicano il lavoro esclusivamente nei magazzini per la lavorazione del tabacco, è stato negato dalla sede di Bari dell'I.N.P.S. il diritto al sussidio straordinario di disoccupazione, concesso con decreto ministeriale in data 31 agosto 1954 alle similari operaie della provincia di Lecce, Brindisi, Taranto e Chieti. Ove esistessero vizi esclusivamente formali di procedura perché anche quelle lavoratrici possano beneficiare della legge sopradetta, l'interrogante invita l'onorevole Ministro a dirimere tale ostacolo per evidenti ragioni di equità. (1336)

COVELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere la entità dei danni provocati dal violento nubifragio di questa notte nel Salernitano e quali urgenti provvidenze sono state adottate dal Governo nella dolorosa circostanza. (1337)

AMENDOLA PIETRO (VILLANI, GRIFONE, MARTUSCELLI). — *Al Governo.* — Per conoscere l'entità delle vittime umane e dei danni materiali causati dal nubifragio del Salernitano; e per conoscere in particolare quali misure di pronto soccorso alle popolazioni colpite siano state disposte. (1338)

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per avere notizie sui danni arrecati dal nubifragio nel Salernitano e sui provvedimenti adottati. (1339)

LEONE (MAZZA). — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intende prendere per provvedere alle prime necessità delle popolazioni del Salernitano colpite dalla sciagura di questa notte. (1340)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare a seguito delle dimissioni del sindaco di Mormanno (Cosenza), che avrebbe abbandonato la propria carica a causa della mancata realizzazione delle seguenti opere pubbliche nel suo comune: 1°) acquedotto sorgiva Coppa di Paola; 2°) edificio scolastico; 3°) sistemazione idraulico-forestale del bacino Battentiero; 4°) completamento strada Campotenese-Campolongo. L'interrogante nel far presente la difficile situazione creatasi per quella amministrazione comunale, sollecita interventi atti a risolvere gli urgenti problemi del comune di Mormanno. (1341)

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non crede di render noti i motivi per i quali fu nominato all'E.C.A. di Castellammare un commissario. E se non crede far cessare tale regime commissariale che dura oramai da circa due anni. (1342)

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere chi ha dato le disposizioni urgenti presso l'ufficio « matrimoni » del comune di Napoli, in base alle quali ai cittadini che chiedono di sposare solo civilmente viene imposta e la redazione di una domanda in carta da bollo e l'avvertimento che così facendo compiono opera che comporterà pene nell'al di là. Per conoscere se crede tali disposizioni conformi alle leggi vigenti e compatibili con la Costituzione. Ed infine per ottenere assicurazioni che tali disposizioni verranno subito revocate. (1343)

DEGLI OCCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se — ad eliminare le gravi conseguenze veramente perturbatrici dello stesso ordine sociale, per l'acerbo dolore di numerose famiglie e persone nuovamente colpite per antica ragione e duramente interrotte sulla via della ripresa materiale e morale dopo che il provvedimento di clemenza aveva dischiuso le carceri — non intenda promuovere qualche provvidenza legislativa che valga ad eliminare la aberrazione di un ritorno in carcere per magari ancora lunga espiazione (dopo che era stata dichiarata estinta la residua pena) in seguito a prevalente indirizzo giurisprudenziale in tema di interpretazione della legge di clemenza; e se quantomeno non intenda promuovere l'allargamento della applicabilità dell'articolo 1 della legge 18 dicembre 1953, n. 921, aggiungendo ai condannati politici anche coloro per i quali hanno operato come precedenti preclusivi del beneficio, condanne contestualmente riportate per titolo diverso e ai quali è stata negata — quasi normale condono precluso dai precedenti — la riduzione di un terzo della pena riportata in applicazione di legge speciale di guerra. (1344)

JACOMETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza delle condizioni in cui versa, da parecchio tempo, l'E.N.A.L. e in modo particolare dei seguenti fatti: che l'ente è da anni privo di mezzi per assolvere la sua funzione e sodisfare le esigenze minime di vita dei suoi dipendenti, molti dei quali vantano crediti rilevanti per diritti maturati; che dal maggio 1953 ad oggi sono mancate totalmente o parzialmente le corresponsioni da parte del centro dei « fondi mensili » per gli stipendi, per il pagamento dei contributi assistenziali e per le altre spese generali agli E.N.A.L. provinciali, con quali inconvenienti è facile immaginare; che non è stato da tempo adempiuto alle disposizioni di legge vigenti in merito ai versamenti all'I.N.P.S., per cui diversi impiegati non possono percepire oggi integralmente gli assegni di pensione; che per il mancato accantonamento del fondo di quiescenza alcune famiglie di funzionari deceduti da tempo attendono ancora la liquidazione delle loro spettanze; che per il mancato accantonamento del fondo di previdenza per un ammontare di circa 300 milioni complessivi, il personale si trova nell'impossibilità di poter usufruire del fondo per le anticipazioni consentite dal relativo regolamento e privo della garanzia che lo stesso fondo dovrebbe offrire per il caso di risoluzione del rapporto d'impiego. Domanda, l'interrogante, di conoscere il pensiero del Ministro in merito e quali provvedimenti intende prendere; in modo particolare se intende dar corso, finalmente, a quei provvedimenti legislativi, da tutte le parti auspicati, che, dando all'ente una struttura democratica negli organi direttivi provinciali e nazionali, metta lo stesso in condizioni di sviluppare quelle attività educative, ricreative e culturali ragione prima della sua stessa vita. (1345)

(26 ottobre 1954).

MICHELI (VISCHIA). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per garantire e tutelare il lavoro di circa 400 operai delle miniere lignitifere del Bastardo (Perugia) di fronte alla preannunciata chiusura delle miniere stesse da parte della Termoelettrica umbra facente parte del gruppo Terni. Gli interroganti chiedono altresì di conoscere quali provvedimenti intendano adottare a seguito di quelle che saranno le risultanze della commissione tecnica nominata dal Ministro dell'industria allo scopo di accertare la convenienza o meno della ricostruzione della centrale termoelettrica e ciò sempre per tranquillizzare le masse operaie della zona già duramente colpite da massicci licenziamenti. (1347)

ANGELUCCI MARIO (FARINI, POLLASTRINI ELETTRA, FORA, BERNARDI, MATTEUCCI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere se non ritengano opportuno ed urgente intervenire al fine di impedire che il minacciato provvedimento di licenziamento dei minatori del Bastardo, da parte della Società Terni, venga messo in atto prima che sia conosciuto il risultato dell'inchiesta tecnica disposta dal Ministero dell'industria e commercio, circa la possibilità di ricostruzione della centrale termoelettrica distrutta dalla guerra. E ciò al fine di evitare tra l'altro che la Società Terni metta il Ministero e le maestranze di fronte al fatto compiuto, aggravando in tal modo la già difficile situazione dell'economia umbra. (1348)

CACCURI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere notizie sullo stato del piano di riammodernamento e potenziamento della rete delle ferrovie sud-est con speciale riferimento alla provincia di Bari. (1350)

CACCURI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se e quando s'intende attuare il prolungamento fino a Palo-Grumo-Toritto del tratto di ferrovia Santo Spirito-Bitonto, che tanta importanza economico-sociale riveste per quella zona della provincia di Bari. (1351)

CACCURI (DE CAPUA, RESTA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre congrui stanziamenti di bilancio perché in provincia di Bari sia potenziato il centro di orientamento professionale e siano istituiti scuole ed istituti professionali a tipo agrario e commerciale, richiesti dalle risorse di lavoro e dalle esigenze dell'economia di quella zona. (1352)

CACCURI (DE CAPUA, AMATUCCI, MURDACA, SENSI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno affrontare decisamente il problema dell'insegnamento della educazione fisica, che non va più oltre tenuto ai margini del settore della pubblica istruzione. Per conoscere innanzi tutto se non ritenga opportuno rinnovare ed elevare il sistema d'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole e porre gli insegnanti di tale disciplina, anche per quanto concerne il titolo accademico, sullo stesso piano degli altri docenti. Per sapere altresì se non convenga al più presto dare veste legale ed ordinare le strutture dell'Istituto di educazione fisica per la formazione degli insegnanti, provvedendo a congrui stanziamenti per l'efficienza del suo funzionamento nonché alla sistemazione giuridica del personale ed al pronto ricupero delle palestre, locali, edifici ed impianti sportivi, attualmente tolti alla loro noturale destinazione. Per conoscere in più se non sia doveroso affrettare il provvedimento legislativo per il riconoscimento delle pensioni agli insegnanti di educazione fisica. (1353)

(27 ottobre 1954).

CHIARINI (PEDINI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se è intendimento del Ministero dare disposizione ai Provveditorati, onde anche le scolaresche partecipino alle manifestazioni patriottiche del prossimo 4 novembre, manifestazioni che acquistano un significato particolare con il ritorno di Trieste all'Italia. Ritengono infatti che la scuola debba essere presente ove si celebrino i valori civici e patriottici di cui essa è prima ispiratrice. (1354)

CHIARINI (MONTINI, ROSELLI, PEDINI, GITTI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere il motivo per cui sulla strada statale n. 11, nel tratto tra la città di Brescia e la località Tre Ponti, la sede del tram che è stata recentemente abolita delle rotaie, non venga totalmente adibita al normale traffico. Il tratto di strada in questione porta il significativo nome di « strada della morte » per la frequenza veramente impressionante delle tragedie stradali che in quel tratto si verificano. I para-carri posti attualmente nella striscia già occupata dalle rotaie frustrano il beneficio che si sarebbe potuto avere per il difficile traffico con la detta soppressione del tram. (1355)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per avere notizie sulle condizioni sanitarie degli alluvionati calabresi, ricoverati nel Centro di raccolta dell'ex camera agrumaria di Messina, in seguito alla epidemia di tifo scoppiata nel suddetto centro, dove si annoverano oggi oltre 50 ammalati e due morti fra i ricoverati stessi; sulle cause di tale epidemia, sull'accertamento delle responsabilità e sui provvedimenti finora adottati. (1356)

NENNI GIULIANA (MARABINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sia informato del fatto che nel corso di una manifestazione studentesca svoltasi il 26 ottobre 1954 ad Imola in occasione dell'ingresso delle truppe italiane a Trieste, le autorità di pubblica sicurezza di quella città abbiano tratto in arresto due studenti rei, secondo l'autorità stessa, di aver recato due cartelli con le diciture: « Salutiamo il ritorno di Trieste, ma non abbandoniamo i fratelli strappati alla Patria », l'altro: « Viva l'esercito italiano:

via le truppe d'occupazione »; e per sapere se l'articolo 113 del testo unico di pubblica sicurezza, in base al quale gli arresti suddetti sono stati effettuati, debba essere interpretato nel senso che ogni scritta recata da cortei popolari di qualunque parte politica alla stregua di una ormai antica tradizione, debba essere sottoposta a censura preventiva o se invece non sia in pieno contrasto con l'articolo 21 della Costituzione della Repubblica. (1357)

MINASI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a sua conoscenza che, malgrado l'assicurazione data all'interrogante nella risposta ad una precedente interrogazione, il signor Chilà resta ad espletare di fatto le funzioni di collocatore di Terreti (Reggio Calabria). Difatti venne nominato collocatore il signor Costantino Antonio fu Demetrio, residente in Straorino, impiegato della S.E.C. presso la sottostazione di Condera, e pertanto impossibilitato ad espletare il mandato di collocatore, che continua ad essere espletato dall'ex collocatore signor Chilà, sostituito nominalmente per gravi irregolarità riscontrate nel suo operato, cognato del Costantino e per questo l'ufficio continua a rimanere nella casa di abitazione del predetto Chilà. Se non ritenga d'intervenire energicamente presso l'ufficio regionale del lavoro perché cessi di insistese in un sistema antidemocratico e odiosamente fazioso. Se non ritenga di imporre la effettiva esecuzione del provvedimento di sostituzione del Chilà da collocatore di Terreti. (1358)

TESAURO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere, consapevole dei primi provvedimenti adottati in conseguenza del nubifragio che si è abbattuto su alcune località della provincia di Salerno, gli ulteriori provvedimenti predisposti. (1359)

CACCIATORE (DE MARTINO FRANCESCO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere qual'è la situazione delle zone colpite dal recente disastro in Salerno e provincia e quali provvedimenti siano stati adottati per assicurare i più urgenti soccorsi alle popolazioni. (1360)

(28 ottobre 1954).

MANIERA (MASSOLA, CAPALOZZA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi del fazioso e irriverente provvedimento della polizia di Ancona, che è intervenuta per estromettere dal corteo funebre delle vittime del sinistro di Massignano (Ancona) le bandiere dei partiti e delle organizzazioni e i gonfaloni di tre municipi, e per impedire l'orazione funebre del sindaco di Girolo nella piazza principale del comune. (1361)

SACCHETTI (IOTTI LEONILDE, CURTI). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi del declassamento del distretto di Reggio Emilia da terza a quarta categoria e del trasferimento degli uffici da Reggio Emilia a Modena con grave disagio della popolazione della provincia e degli impiegati civili dell'attuale distretto di Reggio. (1362)

NATOLI ALDO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se egli non ritenga opportuno informare tempestivamente e in ogni caso prima che qualsiasi decisione sia assunta nel merito, la X Commissione della Camera sullo stato reale degli studi che sono da tempo in corso presso il suo Dicastero sulla questione dell'attuale regime delle tariffe dell'energia elettrica; in particolare, se egli non ritenga urgente comunicare almeno ai deputati membri della X Commissione il contenuto della cosiddetta « relazione Santoro », della quale, del resto, sembrano largamente informati taluni organi della stampa. (1363)

ALLIATA DI MONTEREALE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'nterno.* — Per conoscere le ragioni che hanno consigliato l'autorità di pubblica sicurezza di Palermo di impedire l'affissione di un manifesto del seguente tenore: « ...e tu, patria, tu palpito santo prima sempre nei nostri pensier va superba di noi ché la vita t'ha sacrato ogni buon bersaglier. W i bersaglieri »; ed un altro del tenore seguente: « ...le ragazze di Trieste cantan tutte con ardor, bersaglier del mio cuor tu ci vieni a liberar. W i bersaglieri »; ed un altro ancora: « ...la mia ruota in ogni raggio è tempra del coraggio, e sul cerchio in piedi splende la fortuna senza bende (D'Annunzio). W i bersaglieri »; soltanto perché promossi dai giovani del partito nazionale monarchico ed avendo in un lato stampato l'emblema del suddetto partito. (1364)

GATTI CAPORASO ELENA. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'industria e commercio.* — Per sapere se corrisponde a verità la notizia che il Governo abbia rinunciato alla progettata cessione della società Larderello dalle ferrovie dello Stato all'E.N.I. e in tal caso per conoscere quali direttive il Governo abbia impartito o intenda impartire, tramite le ferrovie dello Stato, alla società Larderello soprattutto in ordine: *a*) alla intensificazione delle ricerche nella regione toscana; *b*) allo sviluppo della produzione elettrica e chimica; *c*) alla eliminazione della scandalosa speculazione attualmente consentita dalla cessione a bassissimo prezzo di energia dalla Larderello alle società private S.E.L.T.-Valdarno e Romana di elettricità e da queste rivenduta ad altissimo prezzo. (1365)

FALETRA (GAUDIOSO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non intenda sottoporre ad inchiesta la condotta del maresciallo dei carabinieri Sturiale (già noto per avere provocato i luttuosi avvenimenti del 17 febbraio 1954 a Mussumeli) per il fatto che continuando nella persecuzione contro i dirigenti sindacali ha denunziato un gruppo di lavoratori fra cui il segretario della camera del lavoro di Caltanissetta, Michele Pantaleone, per occupazione di terra. In effetti l'occupazione denunziata dal maresciallo Sturiale fu solo una manifestazione simbolica di contadini di Villalba sul feudo Micciché, determinata dal fatto che la pressione della mafia locale ha impedito fino ad oggi che detto feudo fosse assegnato ai contadini, nonostante il prescritto della legge regionale di riforma agraria. In particolare lo Sturiale ha denunziato il Pantaleone pur sapendo che questi non solo non era presente ai fatti ma che da 9 giorni non si recava a Villalba, suo paese natio. Il modo di procedere dello Sturiale indica chiaramente la sua prevenzione contro i dirigenti sindacali e la sua acquiescenza alla mafia, talché l'interrogante chiede se il Ministro non ravvisi l'opportunità di intervenire energicamente nei riguardi di questo sottufficiale che così palesemente e ripetutamente viola col suo atteggiamento incosciente e fazioso la legge dello Stato. (1366)

CAPPONI BENTIVEGNA CARLA (MONTANARI, DIAZ LAURA, MEZZA MARIA VITTORIA, BUFARDECI, BETTOLI MARIO, CAPRARA). — *Ai Ministri della difesa e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se tra le provvidenze e le misure di carattere straordinario ed immediato a favore delle popolazioni del Salernitano colpite da sì grave sciagura, non debbano essere adottate anche le seguenti: 1°) concessione di una licenza straordinaria a tutti i militari salernitani le famiglie e le case dei quali si trovino nelle zone colpite dall'alluvione; 2°) concessione di una licenza premio ai militari che hanno prestato valida opera di soccorso nelle zone colpite; 3°) concessione di una retribuzione premio a tutti i giovani lavoratori che spontaneamente con abnegazione hanno partecipato all'opera di soccorso; 4°) misure atte a garantire lavoro o comunque una retribuzione ai giovani lavoratori rimasti senza lavoro; 5°) particolari forme di aiuti agli studenti affinché la continuità dei loro studi venga garantita. (1367)

CERRETI (CURTI, TAROZZI, BOTTONELLI). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quale sia il suo pensiero in merito alla posizione assunta da più di un anno dai competenti uffici del suo Ministero, intesa ad escludere dai servizi in appalto per conto delle ferrovie dello Stato le cooperative bolognesi che da anni eseguono tali lavori con diligenza e capacità riconosciute dalla stessa dirigenza centrale e locale dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato. In particolare, chiedono quale sia il suo pensiero sui seguenti atti e quali provvedimenti egli intenda prendere al riguardo: la Cooperativa « La Manovalanza » di Bologna è stata esclusa, con una procedura insolita, dalla partecipazione alla licitazione privata del servizio di pulizia materiale treni viaggiatori presso la stazione centrale di Bologna, che essa aveva regolarmente e lodevolmente eseguito per vari anni; la Cooperativa « Addetti pulizia deposito locomotive ferrovie dello Stato » di Bologna, che è risultata vincitrice della licitazione dalla quale è stata esclusa la predetta Cooperativa « La Manovalanza », non ha ottenuto dalla superiore autorità l'approvazione alla aggiudicazione del lavoro e al relativo contratto già firmato. Il lavoro è stato invece aggiudicato ad una nuova cooperativa, la « Operosa », risultata terza nella gara con la motivazione di presunte maggiori garanzie che questa cooperativa offrirebbe. (1368)

DE CAPUA (CACCURI). — *Al Ministro dell'interno.*— Per conoscere i risultati dell'ispezione effettuata da un funzionario della prefettura di Bari sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Spinazzola (Bari). (1369)

BERSANI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se egli non ritenga opportuno creare un organismo centrale, alle dirette dipendenze del Ministero dell'industria e del commercio, che, pur lasciando la loro fisionomia e le loro particolari funzioni ai vari enti ed associazioni che s'interessano della moda, coordini le attività afferenti a tali settori. E ciò affinché le originarie espressioni creative della moda italiana non siano deviate mediante artificiose e costose manifestazioni dal loro centro produttivo, ma abbiano anzi la loro naturale protezione come avviene per Parigi e per Londra, diretta ad impedire che le correnti estere di acquisto siano allontanate dagli sbocchi commerciali che debbono ritenersi i più idonei perché facilitati dalla rete dei collegamenti anche aerei, oltre che dal complesso delle attività turistiche, artistiche, commerciali, ecc. (1371)

FERRARIO CELESTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali si è ritenuto di poter negare alla Cooperativa edilizia insegnanti elementari di ruolo di Lecco il completamento del contributo chiesto sin dal marzo 1952 e ciò malgrado i ripetuti impegni assunti. (1372)

LATANZA (CUTTITTA, PRIORE, L'ELTORE, COLITTO, MACRELLI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritengano opportuno — per alleviare la pesante situazione aziendale, dovuta a carenza di lavoro — affidare ai Cantieri navali di Taranto la costruzione del ponte girevole in ferro da sostituirsi, in Taranto, all'attuale, già da molti anni fuori di garanzia. E per sottolineare l'assoluta urgenza della concessione di tale lavoro, specie in vista del fatto che entro due mesi avrà termine l'ultimo periodo dei corsi di qualificazione, ora in atto, dopo di che, non intervenendo nuovo lavoro, ben 650 lavoratori vedranno profilarsi davanti ai loro occhi il pauroso spettro del licenziamento. (1373)

(30 ottobre 1954).

DE FALCO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere in base a quali elementi il sottosegretario Vetrone ha dichiarato che i danni all'agricoltura, nelle zone alluvionate del Salernitano, possano calcolarsi sul miliardo. È comunque poco edificante la dichiarazione fatta da un membro del Governo ai fini della valutazione dei danni per i provvedimenti che si esigono. Chiede, altresì, nuovi e più seri accertamenti a non creare illusioni dannose per la ricostruzione delle zone colpite. (1374)

DE FALCO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se — nella valutazione del disastro economico delle zone alluvionate del Salernitano — ritiene di prorogare i termini legali di tutti gli atti giudiziari: pignoramenti, vendite all'asta, ecc.; e proporre adeguata moratoria. E ciò considerando anche che la zona era già prima depressa. L'interrogante fa rilevare la brutalità di un provvedimento comunque coattivo in questo particolare non certo breve periodo. (1376)

SILVESTRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente adottare provvedimenti atti ad evitare un intervento di forza per la soluzione dello sciopero tributario, in atto fin dal 1946, nella frazione di Porciano del comune di Ferentino (Frosinone). Lo sciopero tributario nella predetta frazione ebbe inizio in tale anno per gravi motivi che furono oggetto di reiterati ricorsi degli abitnti e che lo stesso Miministero delle finanze dovette prendere in considerazione se ritenne di dover soprassedere per lungo tempo ad ogni decisione. Allo stato essi permangono, seriamente aggravati. Gli abitanti di Porciano, infatti, vivono tuttora in tuguri malsani ed in capanne che servono insieme da abitazioni e da stalle; la frazione è priva di una sorgente di acqua potabile e tale prezioso elemento deve essere trasportato a dorso di muli, dai vicini comuni di Acuto e di Fiuggi, con dispendio e sacrificio enorme per ciascuna famiglia; la frazione è priva di energia elettrica benché rivierasca del lago di Canterno le cui acque sono sfruttate dalla Società romana di elettricità; la frazione è priva di ogni attrezzatura igienica e sanitaria: manca un ambulatorio medico, difettano le fognature, e le strade interne sono pressoché impraticabili. Manca una strada di comunicazione con il capoluogo del comune, distante 14 chilometri, e l'unica via di accesso alla provinciale Anagni-Fiuggi è, per i 4 chilometri del percorso, in assai precarie condi-

zioni di transitabilità. L'interrogante ritiene necessario precisare che, data la vita tremendamente grama che conducono i 600 abitanti della frazione, ben duro problema per loro sarebbe il dover sopportare il peso di otto anni di imposte arretrate. Non si può d'altronde non sentire la necessità ed il dovere morale, prima di pensare a risolvere coattivamente la questione, di mostrare concretamente di voler prendere in seria considerazione il problema dell'approvvigionamento idrico e gli altri ancora essenziali per la frazione, donde potrebbe discendere una pacifica soluzione del problema fiscale, auspicata da tutti gli abitanti, i quali non pretendono di sottrarsi all'adempimento dell'obbligo tributario ma chiedono soltanto che si voglia riconoscere loro il diritto ad una esistenza decente, negata di fatto a tanta povera gente che è priva di tutto ciò che può rendere sopportabile una vita durissima di lavoro e di stenti. (1377)

BASILE GUIDO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quali provvedimenti saranno presi per sollecitare la sistemazione della stazione di Santa Teresa di Riva (Messina) il cui sviluppo per traffico merci e viaggiatori rende indispensabile e urgente il rimodernamento del fabbricato per adattarlo alle esigenze del servizio e al suo decoro. (1378)

BASILE GUIDO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e delle finanze.* — Per conoscere se non credano equo di addivenire all'emanazione di un apposito provvedimento per diminuire l'imposta generale sull'entrata sugli sfarinati di pomice, sottoprodotto che, di natura povera, dev'essere estratto e caricato a spalla su velieri e ricaricato su piroscafi per giungere a lontani mercati e sopportare concorrenze esiziali a una lavorazione quanto mai penosa e insalubre — causa di silicosi polmonare — e fatta con mezzi primitivi in un'isola come Lipari senza energia idroelettrica. Se non credano che sarebbe equo applicare per analogia almeno il particolare trattamento fiscale previsto dalla legge 29 dicembre 1949, n. 955, a favore del marmo, granito, travertino, ecc. e relativi sottoprodotti, in qualsiasi forma e grado di lavorazione. (1379)

SANTI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri.* — Per sapere quando intendono far conoscere al Parlamento il testo della relazione della Commissione mista d'inchiesta sulle condizioni di lavoro nelle miniere balghe, nelle quali sono occupati circa 45.000 italiani. (1380)

FODERARO. — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per lo sviluppo ed il potenziamento dell'industria calabrese — particolarmente quella media e piccola — la cui crisi investe in modo così grave tutta l'economia della regione. Si chiede inoltre di conoscere quali provvedimenti saranno adottati per facilitare la iniziativa privata, che è paralizzata ed avvilita dalle lungaggini burocratiche. (1382)

SENSI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere come intenda ovviare allo stato di permanente e grave disagio delle popolazioni della regione calabrese, mancanti di impianti idrici e sprovvisti di fognature. L'interrogante ricorda che in provincia di Cosenza per lo meno 24 comuni mancano di acquedotti, 55 li hanno incompleti, insufficienti quando non addirittura pressoché inefficienti; 18 comuni della provincia di Reggio Calabria e 15 della provincia di Catanzaro ne sono del pari sprovvisti; 27 in provincia di Reggio Calabria e 64 in provincia di Catanzaro sono da completare e rendere sufficienti. Ricorda altresì che la più parte dei comuni calabresi è sprovvista di fognature; 41 in provincia di Cosenza; 59 in provincia di Reggio Calabria; 70 in provincia di Catanzaro. Pur consapevole e lieto di potere dare atto delle fervide opere, in vari settori finora svolte dalla Cassa, e dei gravi problemi e dei giganteschi lavori affrontati, nel breve volger di tempo della sua attività, l'interrogante, mentre compie il dovere di ripresentare alla vigile attenzione dell'onorevole ministro la necessità urgente ed indilazionabile delle popolazioni interessate, frattanto chiede di conoscere se non creda opportuno, meglio graduando gli interventi dell'Istituto ed eventualmente dividendo decisioni e programmi, dare l'assoluta priorità — affrettando i tempi burocratici e tecnici — alla costruzione e completamento degli acquedotti suindicati, a sodisfazione del più elementare bisogno di civili, seppure non fortunate collettività. (1383)

MEZZA MARIA VITTORIA (DE LAURO MATERA ANNA, FERRI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare allo scopo di sanare la grave illegalità compiuta dal provveditore agli studi di Modena nei confronti dell'Istituto San Filippo Neri di Modena, eretto in ente morale con regio decreto 3 aprile 1871. Detto istituto, infatti, che ha tra i suoi fini precipui « il ricovero, il mantenimento, la educazione di giovinetti orfani o poveri della provincia, fornendo ad essi l'apprendimento di un'arte o mestiere ed una conveniente educazione » (articolo 3 dello statuto dell'ente), come già in anni precedenti, il 3 agosto 1954 avanzava, nelle forme prescritte dall'ordinanza del Ministero della pubblica istruzione del 25 giugno 1954, numero 7300/9/SP, richiesta di organizzare un corso maschile tipo « *C* » di scuola popolare, con finanziamento totale dello Stato, per i propri alunni. Con lettera in data 29 ottobre 1954, il Provveditorato rispondeva negativamente alla richiesta, adducendo motivi speciosi. Il ritardato parere chiudeva in tal modo al presidente dell'istituto la facoltà di istituire un corso ai sensi dell'articolo 5 della predetta ordinanza essendo venuto a scadere il termine per la presentazione della relativa domanda. Già nell'anno precedente, il provveditore agli studi di Modena aveva apertamente trasgredito al disposto dell'articolo 6 (primo comma) dell'ordinanza ministeriale 15 giugno 1953, numero 5500/8/SP, che fissava l'inizio dei corsi non oltre il 25 ottobre 1953, evadendo la richiesta dell'istituto soltanto il 10 novembre e nominando altresì, in luogo dell'insegnante prescelto dall'ente, altro insegnante di proprio gradimento. Senonché, la negata autorizzazione per l'anno in corso viene a ledere diritti ed interessi ben più profondi, che si identificano con le stesse, elevate finalità dell'ente, il quale non può e non deve rinunciare a perseguirle a causa di una decisione del Provveditorato che viola precise norme in materia. (1385)

LA ROCCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quali ragioni il questore di Napoli, in data 5 novembre 1954, ha rifiutato l'autorizzazione ad un manifesto del Comitato per la rinascita di Montecalvario, in cui si denunciava che il 23 ottobre 1954 la maggioranza monarchico-missina del consiglio comunale di Napoli decise di sottrarre sei milioni, già stanziati, ai bambini degli asili infantili e di utilizzarli per spese di viaggi e di rappresentanza degli assessori e dei viceassessori, ed in cui si denunciava, inoltre, lo stato di miseria del quartiere Montecalvario, ove moltissimi fanciulli non vanno a scuola per mancanza di aule scolastiche, centinaia di famiglie dormono nei tuguri e migliaia di disoccupati soffrono la fame. (1386)

(9 novembre 1954).

SACCHETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sulla situazione creatasi alle Nuove Reggiane (aziende finanziate dal F.I.M.) dove la direzione sconfessa gli accordi sindacali del 1953 per le commissioni interne; sulla necessità di un immediato intervento; e sui licenziamenti in tronco effettuati nei giorni 1° e 2 novembre 1954, senza specificarne i motivi. (1387)

DE MARTINO FRANCESCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti ritiene di adottare allo scopo di migliorare la difficile situazione della scuola media in Napoli e provincia. Oggi in particolare si lamentano i seguenti inconvenienti: 1°) in molte scuole si supera il numero massimo degli allievi consentito dalla legge; 2°) in altre si respingono le domande di iscrizione degli alunni, nonostante contrarie disposizioni del provveditore agli studi, per mancanza di aule; 3°) la disoccupazione degli insegnanti diviene sempre più preoccupante, anche in dipendenza delle suddette cause; 4°) in molti istituti parificati è assunto personale non abilitato, mentre grande è la disoccupazione di quello abilitato. Per far fronte ai più urgenti bisogni, l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga opportuno di adottare alcune misure immediate e tra di esse: *a*) lo sdoppiamento di tutte le classi, dove si supera il numero massimo di alunni previsto dalla legge; *b*) l'attuazione di corsi popolari di tipo *C* o di corsi speciali per lavoratori, con diritto a valutazione dell'anno di insegnamento per i docenti; *c*) l'istituzione di nuovi corsi di avviamento professionale; *d*) l'assunzione di un supplente per ogni scuola ed una migliore disciplina del personale nelle scuole non statali legalmente riconosciute. (1388)

MINASI (MUSOLINO, MANCINI, ALICATA, SCHIRÒ, PINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui non si esercita alcun controllo sugli enti gestori dei centri di raccolta degli alluvionati calabresi, malgrado le manifestazioni di protesta degli alluvionati che si sono succedute nel tempo, malgrado le denunzie e le sollecitudini formulate, anche con precedenti interrogazioni parlamentari. Al centro di raccolta di Villa Faro per sei giorni centinaia di alluvionati hanno rifiutato il vitto, costretti a ricorrere a sì dura manifestazione di protesta dal trattamento imposto dalla Pontificia Opera assistenza, che gestisce il centro, poiché a nulla valsero le denunzie e le segnalazioni che il vitto era immangiabile, scarso, che il trattamento non era umano. Durante i sei giorni in cui fu praticato lo sciopero della fame, che tanta impressione ha destato nell'opinione pubblica, il prefetto di Messina non ha creduto neppure di intervenire con una inchiesta per accertare la fondatezza o meno dell'agitazione; anzi, in seguito all'intervento di alcuni parlamentari, fu preso il provvedimento punitivo della espulsione dal centro di alcune famiglie di alluvionati. Al centro di raccolta dell'ex Camera agrumaria, gestito dal Patronato A.C.L.I., altre manifestazioni di protesta da parte degli alluvionati, una epidemia di tifo, che ha investito quel centro, non sono valse a spingere la Prefettura a sindacare l'operato dell'ente gestore. Si aggiunge inoltre che ad una interrogazione parlamentare, con la quale si sollecitava una inchiesta sull'operato degli enti gestori dei centri di raccolta, fu risposto che non si ravvisava la fondatezza della richiesta in quanto mai gli alluvionati avevano espresso alcuna lamentela. Per conoscere se non intenda intervenire energicamente, disponendo una rigorosa inchiesta sugli enti gestori, se non intenda revocare il provvedimento punitivo che butta allo sbaraglio decine di esseri umani, colpevoli soltanto di rivendicare un loro diritto. (1389)

SPADAZZI (DE FALCO). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali passi diplomatici intenda compiere perché siano adottati dei provvedimenti nei confronti del cittadino inglese dottor Adams (protetto dalla immunità diplomatica), il quale, richiesto dai funzionari dell'aeroporto di Ciampino di garantire una cittadina sud-africana, giunta in Italia con passaporto irregolare, non solo non ringraziava le autorità italiane per le cortesie usate alla signora in questione, ma pronunciava parole gravemente offensive contro gli agenti e contro la Nazione italiana. Gli interroganti chiedono infine di conoscere se non si ritenga opportuno — a tutela della nostra dignità di Nazione libera e sovrana — chiedere l'allontanamento dall'Italia del dottor Adams, resosi immeritevole di riguardi e di comprensione. (1390)

AMADEI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga di intervenire, per richiamarlo alla più scrupolosa osservanza delle norme costituzionali, nei confronti del questore di Lucca che, con arbitrario provvedimento, ha proibito il 3 novembre 1954 un comizio indetto dalla Camera del lavoro in occasione della agitazione in corso da diversi mesi fra le migliaia di maestranze della società Cucirini Cantoni e gli imprenditori, agitazione per la quale hanno concordemente intrapreso la lotta sia la C.G.I.L. che la C.I.S.L. di Lucca. (1391)

AMADEI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritiene di richiamare alla scrupolosa osservanza delle norme costituzionali il prefetto di Lucca che, con sue ordinanze, ha ingiustamente vietato la affissione dei giornali murali della Camera confederale del lavoro e del Partito comunista italiano di Lucca e con i quali giornali, facendosi riferimento alle gravi sciagure del Salernitano, si muovevano legittime critiche al Governo e si faceva appello ai cittadini per una politica di lavoro e di concordia nazionale. (1392)

BIANCO. — *Ai Ministri dell'interno, degli affari esteri e della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi della proibizione della conferenza stampa che l'interrogante avrebbe dovuto tenere nel pomeriggio dell'11 novembre 1954 al Grand Hôtel e nella quale egli, di ritorno, insieme ad altri parlamentari, dalla Romania, avrebbe riferito sullo stato attuale dei rapporti culturali tra i due Paesi e sulle favorevoli possibilità di sviluppo di questi rapporti, a seguito soprattutto delle iniziative prese dagli uomini della cultura romena per una maggiore conoscenza e diffusione della cultura italiana nel loro Paese. (1394)

CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Sul recente attentato incendiario alla sede dell'A.N.P.I. di Pesaro. (1396)

(10 novembre 1954).

TOGNONI (BIGIANDI, BAGLIONI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere se sono a conoscenza che la Società Montecatini sta trasferendo decine di minatori dalla miniera di Ribolla ad altre con l'evidente intenzione di arrivare alla smobilitazione della miniera che tra l'altro è ancora inattiva dal giorno dell'immane disastro; e per sapere quali provvedimenti intendono adottare per impedire la riduzione del personale ed assicurare la pronta ripresa dell'attività produttiva della miniera stessa. (1398)

GULLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se egli ritenga conciliabile con le norme costituzionali il provvedimento con il quale è stato escluso dal concorso a 209 posti di inserviente in prova nei ruoli dell'Amministrazione finanziaria Jacucci Rizieri, da Aiello Calabro (Cosenza). Il fatto merita di essere chiarito per due motivi: 1°) il Jacucci è stato escluso dal concorso in forza del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960 e cioè di uno dei provvedimenti legislativi più tipicamente fascisti e del quale il fascismo si avvalse appunto per esonerare dall'impiego tutti coloro che erano invisi al regime; 2°) Il Jacucci è stato escluso dal concorso nonostante egli sia un reduce di due guerre, ex prigioniero, mutilato, pensionato di guerra (seconda categoria), fornito di ricompensa al valor militare guadagnata sul campo, proposto sul campo per la promozione ad aiutante di battaglia per merito di guerra, con numerosa famiglia a carico (moglie, madre e cinque figli). Non si ritiene un fuor d'opera aggiungere che il Jacucci è cittadino di illibata condotta, assolutamente incensurato ed è segretario della Camera del lavoro del suo comune. (1399)

FRANCAVILLA (LENOCI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: 1°) in base a quali criteri il prefetto di Bari non ha finora ritenuto di investire l'autorità giudiziaria dei gravi fatti riscontrati, da parte di quella amministrazione provinciale, a carico degli amministratori dell'ospedale psichiatrico « Ancelle della Divina Provvidenza » di Bisceglie, i quali hanno distribuito ai degenti del pane che, all'analisi degli uffici provinciali, risultava « dannoso alla salute degli uomini e degli animali », e hanno dato ai malati una quantità di cibo di molto inferiore a quella fissata nella dieta della convenzione, così come fu riscontrato in occasione di un sopraluogo effettuato da una commissione composta di assessori provinciali e presieduta dal presidente del Consiglio provinciale di Bari; 2°) se non ritiene che la valutazione sulla ipotesi di reati debba essere attribuita esclusivamente alla competenza della magistratura sulla base degli atti esistenti che vanno pertanto subito trasmessi al procuratore della Repubblica per essere atti pubblici che prospettano già la ipotesi di alcuni reati. (1400)

ALLIATA DI MONTEREALE. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se non ritiene opportuno intervenire a difesa dei consumatori costretti a pagare il gas liquido ad un prezzo quattro volte superiore a quello d'origine, in considerazione delle categorie estremamente popolari interessate a tale prodotto; per conoscere se è vero che il prezzo praticato dai raffinatori di lire 50 a chilo è di gran lunga superiore al valore del prodotto stesso, rapportato per calorie e rendimento ad altri prodotti, per esempio alla nafta; per conoscere, infine, se risponde al vero la notizia riferita da alcune fonti di stampa, secondo la quale sarebbe da tempo in vigore un cartello tra l'Azienda di Stato distributrice dell'Agipgas e le altre aziende produttrici e distributrici di gas liquidi, per imporre al mercato un elevatissimo prezzo di vendita, capovolgendo così le funzioni calmieratrici che le aziende di Stato dovrebbero svolgere, e se può confermare che la suddetta azienda di Stato devolva oltre cento milioni in lotterie pubblicitarie, invece di dedicare i suoi sforzi e i suoi mezzi a rompere le situazioni monopolistiche che aggravano le condizioni delle parti più misere del nostro popolo, situazioni di monopolio che sembrano trarre maggior vigore dalla presenza di un liberale al Ministero dell'industria e dal conclamato orientamento sociale dell'attuale Governo. (1401)

(11 novembre 1954).

COVELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere, con urgenza, quali provvedimenti siano stati adottati e s'intenda adottare a favore della città di Benevento così duramente colpita da epidemia tifoidea. L'interrogante chiede, inoltre, se non si ritenga opportuno, per intanto, soccorrere con un congruo contributo le famiglie meno abbienti, le cui ristrettezze economiche sono aggravate dai sacrifici delle circostanze presenti. (1402)

BELTRAME (CAPPONI BENTIVEGNA CARLA, MARANGONE VITTORIO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i reali motivi che hanno indotto il questore di Udine a vietare l'incontro che doveva aver luogo a Pontebba domenica 31 ottobre 1954 fra giovani italiani ed austriaci, incontro in cui si sarebbe inneggiato ad una reale unità europea e che consisteva soprattutto in gare sportive, manifestazioni folcloristiche e danze, e che quindi non poteva menomamente destare preoccupazioni di ordine pubblico. Il divieto appare tanto più arbitrario quando si consideri che pochi mesi prima nessun ostacolo era stato posto ad analogo convegno tenutosi a Tolmezzo — paese ad uguale distanza dalla frontiera — da altri giovani che hanno una diversa concezione dell'unità europea. (1404)

ZANIBELLI (BUZZI, SCALÌA VITO, PAVAN, CALVI, GITTI, BUFFONE). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere a quale stadio siano i lavori della Commissione competente per la emanazione del regolamento di applicazione della legge 29 aprile 1949, n. 264, che concede il sussidio di disoccupazione ai braccianti agricoli. La presente in relazione agli impegni che il Ministro ha assunto nel corso della discussione degli ordini del giorno sul bilancio del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. (1405)

CORBI (VIVIANI LUCIANA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Considerato lo stato di grave disagio e giustificata preoccupazione delle categorie interessate — per sapere con urgenza: *a*) quali siano le ragioni per cui, nonostante gli impegni più volte assunti dal Governo, essendo prossima a scadere la legge in vigore, non sia stato ancora presentato un disegno di legge concernente la produzione cinematografica nazionale; *b*) se e come intenda provvedere alla disciplina ed al potenziamento dell'industria cinematografica italiana; *c*) per quali motivi, infine, non si sia provveduto alla nomina di altro Sottosegretario allo spettacolo in sostituzione dell'onorevole Ermini. (1408)

GALLICO SPANO NADIA (FARALLI, FARINI, GIOLITTI, FOA, BIGIANDI, DI PAOLANTONIO, PIGNI, DI PRISCO, PESSI, FERRARI FRANCESCO, INVERNIZZI, FAILLA, NATOLI ALDO). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se corrisponde a verità la notizia comunicata alle commissioni interne di Carbonia della sospensione a tempo indeterminato di 2.400 dipendenti della Carbosarda nei pozzi di Bacu Abis e Cortoghiana, della prossima sospensione di altri 6.000 dipendenti nei pozzi di Serbariu e di Sirai (Carbonia); se in attesa di accertare i motivi che hanno determinato questi provvedimenti non intenda intervenire per sospendere i provvedimenti stessi. (1409)

(12 novembre 1954).

BERLINGUER. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per conoscere le ragioni del divieto di una conferenza stampa indetta per il pomeriggio dell'11 novembre 1954 al Grand Hôtel di Roma con intenti di obiettive informazioni sui propositi degli istituti ed enti romeni per intensificare rapporti di scambio culturali ed economici col nostro Paese, divieto ingiustificato sia perché la conferenza stampa era stata promossa da un'associazione italiana, sia perché l'opporsi al proposito di far conoscere all'opinione pubblica le suddette iniziative romene si risolve in un assurdo arbitrio contro il prestigio e il concreto interesse dell'Italia. (1410)

POLANO (BERLINGUER). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quando potrà essere finalmente emanato il regolamento di applicazione della legge 29 aprile 1949, n. 264, concernente la concessione del sussidio di disoccupazione ai braccianti agricoli, conformemente agli impegni assunti dal Ministro stesso davanti al Par-

lamento. Si fa presente che l'effettiva concessione di tale sussidio è stata richiesta in centinaia di assemblee di braccianti agricoli della Sardegna, dove la disoccupazione bracciantile assume aspetti paurosi ed aggrava il già preoccupante stato di miseria delle popolazioni povere delle campagne sarde. (1411)

POLANO (BERLINGUER). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Circa la sospensione a tempo indeterminato di 2400 dipendenti della Carbosarda nei pozzi di Bacu Abis e Cortoghiana e l'annunciata ulteriore sospensione di altri 6000 dipendenti nei pozzi di Serbariu e di Sirai, tutti pozzi del bacino di Carbonia; e circa le ripercussioni estremamente gravi che tali provvedimenti, se effettuati, avrebbero per l'economia non solamente del Sulcis, ma di tutta la Sardegna. (1412)

GUERRIERI EMANUELE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ha preso o intende prendere provvedimenti, a termini della legge 9 agosto 1954, n. 640, per la eliminazione delle abitazioni malsane di Modica e di Scicli, e se a tal fine è stato predisposto un programma di costruzioni adeguato alla particolare importanza ed urgenza del problema, denunziata dal fatto che esistono ben 813 grotte, pari a 9,87 del complesso delle abitazioni nel comune di Modica, ed oltre 300 grotte nel comune di Scicli, senza contare i tuguri, con un indice medio di affollamento che da 2 persone per vano sale per gli abitanti delle grotte a 3,7 per vano e a 4,3 per grotta ! Ciò conferisce un aspetto veramente trogloditico ai quartieri nei quali gli indecorosi alloggi abbondano, e produce conseguenze di natura morale, sociale e sanitaria, la cui gravità si rende dolorosamente evidente. (1413)

CALABRÒ. — *Al Ministro dello spettacolo, sport e turismo.* — Per conoscere se — sensibile all'attuale stato di disagio dell'industria cinematografica italiana per la imminente scadenza della legge sulle sovvenzioni — al fine di eliminare nocive perplessità e preoccupazioni, non intenda al più presto esporre al Parlamento il proprio punto di vista relativamente a dette disposizioni legislative, vuoi con la presentazione di una nuova legge, vuoi con la proroga di quella esistente, promuovendo comunque un dibattito che analizzi le cause dell'attuale crisi e regoli il potenziamento della cinematografia nazionale. (1414)

COTTONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — in merito all'improvviso trasferimento del titolare della stazione ferroviaria di Marsala signor Michele Gattuso alla stazione di Barcellona, di cui alla sua interrogazione n. 8712 e alla conseguente risposta ottenuta il 9 novembre 1954 — in che modo dall'amministrazione ferroviaria siano state « debitamente valutate le esigenze di servizio » dal momento che, per la circostanza, non uno ma due trasferimenti sono stati necessari (quello del signor Gattuso da Marsala a Barcellona e quella del signor Buscemi da Palermo a Marsala); e che, inoltre, l'Amministrazione delle ferrovie, a tutt'oggi, è costretta a considerare in missione i due capostazioni di cui sopra, essendo l'alloggio di Barcellona occupato dalla famiglia dell'ex titolare defunto, e quindi non disponibile per il Gattuso, e l'alloggio di Marsala occupato dalla famiglia del Gattuso e quindi non disponibile per il Buscemi. Per conoscere infine come il ministro non ravvisi alcuna lesione di interessi morali più che materiali del Gattuso, nel provvedimento che lo ha colpito, dal momento che la stazione ferroviaria di Marsala, almeno dal lato commerciale, e fino a prova in contrario, è più importante di quella di Barcellona. (1415)

COLASANTO. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — In merito all'intossicazione causata il 9 novembre 1954 dalla mensa aziendale dei cantieri navali di Castellammare di Stabia, per sapere: *a*) quali responsabilità risultano accertate e quali provvedimenti sono stati presi; *b*) quali precauzioni sono state prescritte per evitare fatti del genere; *c*) se risulti che, frammisti agli operai di detto cantiere ed ai loro famigliari che giustamente protestavano, agivano individuati attivisti di un partito che da una propria sede viciniore dirigeva il disordine e la raccolta di documentazione atta a sviluppare una speculazione politica su un doloroso evento che tutti doveva unire ed affratellare. (1416)

(16 novembre 1954).

CERVONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se abbia avuto sentore di quanto è stato pubblicato dal *Tempo* e dal *Messaggero* del 27 ottobre 1954 circa la perdita al gioco della somma di lire 31.000.000 (trentuno milioni) da parte dell'ingegnere Terzo De Angelis, residente a Roma, via Modena n. 5, il quale, poi, accortosi di essere stato truffato, ha presentato denunzia alla polizia. L'interrogante chiede di conoscere se l'ingegnere De Angelis abbia presentato la regolare denuncia dei redditi, e, nell'affermativa, quale reddito abbia denunciato; se il competente ufficio delle imposte dirette di Roma abbia esaminato la denuncia e, se ritenuta esatta, l'abbia rettificata o meno; se, dopo i fatti riferiti dai giornali, il Ministro delle finanze intenda o meno adottare provvedimenti intesi ad attuare quella perequazione tributaria fermamente voluta dall'onorevole Vanoni; se non creda che costituisca grave offesa al senso di giustizia sociale e cristiana, che è l'aspirazione più grande del popolo italiano, il fatto che, mentre il Governo in tante città d'Italia lotta con le sue limitate possibilità per venire incontro agli essenziali bisogni delle popolazioni, vi sia chi, sfuggendo alle normali tassazioni, e quindi frodando l'erario e tutta la Nazione, possa in poche ore, con tutta tranquillità, perdere al gioco la non indifferente somma di trentuno milioni di lire. Tutto ciò premesso, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda adottare perché abbia fine la evasione alle normali imposte da parte dei contribuenti a reddito alto, perché scandali e truffa cessino di essere elementi di accertamenti fiscali quando è necesario che sia creato un sistema organico e sicuro per evitare le evasioni, che costituiscono indubbiamente un grave ostacolo al raggiungimento della giustizia sociale e cristiana. (1417)

CAROLEO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza del seguente episodio. Lunedì 8 novembre 1954, nel cimitero di Sant'Anna in Trieste, veniva scoperto un monumento in ricordo degli studenti caduti nelle famose giornate del novembre 1953. Alla mesta cerimonia assisteva numerosa folla, oltre ai giovani amici di due degli eroici adolescenti caduti, Pietro Adobbati e Nardino Manzi. Il giorno seguente i presidi dell'istituto nautico Tommaso di Savoia e del liceo scientifico Guglielmo Oberdan obbligavano tutti gli studenti a rispondere per iscritto al seguente questionario: 1°) perché ti sei astenuto in tutto o in parte dalle lezioni di ieri ? 2°) qualcuno ti ha impedito di entrare ? 3°) se sì, con quale mezzo ? 4°) se non ne fossi stato impedito, saresti venuto regolarmente a scuola ? 5°) come hai impiegato il tempo nella mattinata di ieri ? Si compiaccia il ministro d'informare l'interrogante di quali provvedimenti si adotteranno a carico dei suddetti capi d'istituto, i quali, con discutibilissimo zelo, hanno anche punito, mediante negativa votazione in condotta, quegli studenti che si erano astenuti dalle lezioni per la surriferita circostanza; nonché di come intenda richiamare l'attenzione di tutti gli insegnanti di Trieste sulla necessità di evitare che, almeno nella scuola, si verifichino odiosi episodi di faziosa intolleranza della libera manifestazione del sentimento nazionale. (1419)

GORRERI (BIGI). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza dei mortali infortuni sul lavoro verificatisi nello stabilimento Proiettificio di Noceto (Parma), che hanno causato in questi ultimi giorni due morti e tre feriti gravi fra i lavoratori. È opinione generale che gli incidenti mortali siano imputabili ai metodi, alle forme e alle condizioni di lavoro in atto in quello stabilimento, perciò gli interroganti chiedono una inchiesta capace di assodare le precise responsabilità, arrivando alla punizione dei responsabili. (1420)

MUSOLINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi per cui è stato revocato il mandato di cattura, emesso a carico dell'ex sindaco di Pazzano, Rocco Micelotta, il quale, per gravissime irregolarità amministrative, era stato denunziato in Parlamento (per la compiacente protezione del partito dominante, per cui era riuscito a sottrarsi ai rigori della giustizia) ed in seguito denunziato all'autorità giudiziaria. Le indagini del magistrato inquirente, inspiegabilmente molto lunghe, portarono al mandato di cattura che, anche questo inspiegabile, dopo cinquanta giorni venne revocato, senza che i danneggiati dall'azione criminosa del Micelotta sappiano se questi sarà ancora rinviato a giudizio. Tale revoca e tale lungaggine giudiziaria, senza esito, hanno prodotto turbamento nella coscienza generale della popolazione di Pazzano, la quale constata ancora

una volta come l'appartenenza al partito dominante governativo sia vantaggiosa per coloro che violano criminosamente la legge. Pertanto l'interrogante chiede quale azione svolgerà il Ministro perché sia ristabilita la giustizia nel comune di Pazzano. (1421)

(17 novembre 1954).

NICOSIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali danni hanno determinato la mareggiata e la bufera abbattutasi nei giorni 16 e 17 novembre 1954 sui litorali della Sicilia occidentale e sulla ctità di Palermo e se è a conoscenza che vi siano vittime causate da tali avversità atmosferiche. L'interrogante chiede di sapere, inoltre, quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere in rapporto alla prevenzione di più gravi danni e per l'assistenza ai danneggiati colpiti. (1423)

RICCA (FOGLIAZZA, MAGNANI, MONTANARI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — richiamandosi al voto espresso dalla Camera nella seduta del 27 luglio 1954 sugli ordini del giorno chiedenti la emanazione del regolamento esplicativo della legge 29 aprile 1949, n. 264, e più precisamente degli articoli 32 e seguenti del titolo III relativi al diritto alla assistenza economica ai lavoratori agricoli (salariati e braccianti) involontariamente disoccupati — a quale punto trovansi i lavori della commissione incaricata alla stesura del regolamento in parola, in relazione anche all'approssimarsi del termine improrogabile del 31 dicembre 1954 fissato dalla Camera per la emanazione di detto regolamento. (1428)

GRASSO NICOLOSI ANNA (SALA, CALANDRONE GIACOMO, DI MAURO, FALETRA, GIACONE). — *Al Ministro dell'interno.* — Considerando che, a norma dell'articolo 15 dello statuto siciliano è guista la decisione dell'Alta Corte in data 20 marzo 1951, « le provincie e le prefetture funzionano attualmente nella Regione siciliana in via puramente transitoria »; considerando che, con grave pregiudizio della autonomia siciliana, il ministro dell'interno, violando il secondo comma dell'articolo 21 e l'articolo 31 dello stesso statuto, impedisce arbitrariamente che i prefetti in Sicilia dipendano, finché rimarrà temporaneamente in vita nell'Isola l'istituto prefettizio, dal presidente della Regione; considerato che in Sicilia l'assistenza è per alcuni settori sotto il controllo delle prefetture, per altri sotto quello dell'assessorato degli enti locali della Regione, controllo che si esercita con reciproche e continue interferenze che pregiudicano la funzionalità degli enti di assistenza, ne accrescono il disordine, permettono il fiorire di gravi irregolarità amministrative che culminano in fatti scandalosi, come quello denunziato in questi giorni all'E.C.A. di Palermo — per conoscere: 1°) i termini precisi del gravissimo scandalo verificatosi recentemente presso l'Ente comunale di assistenza di Palermo, relativamente ai milioni dati a titolo integrativo dallo Stato per l'assistenza e sottrarli delittuosamente ai bisognosi; 2°) i motivi per i quali da tre anni circa il consiglio d'amministrazione dell'E.C.A. di Palermo non presenta i bilanci consuntivi; 3°) le disposizioni in base alle quali il Comitato E.C.A. di Palermo ha esercitato le sue funzioni attraverso le sezioni della Democrazia cristiana, del Partito nazionale monarchico, del Movimento sociale italiano, rilasciando a questi anche numerosi buoni di assistenza in bianco da distribuire ai loro iscritti; 4°) quali provvedimenti sono stati adottati o sono in corso di essere adottati a carico dei responsabili. (1430)

GREZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere quali provvedimenti, per le rispettive competenze, intendano prendere, per ovviare all'inconveniente, portato a conoscenza loro e dell'interrogante da parte di numerosi cittadini del comune di Avigliano (Potenza), della pubblica erogazione di acqua inquinata, il cui campione è stato inviato a tutte le autorità competenti, non esclusi gli interrogati. L'interrogante chiede risposta urgente, data l'importanza del fatto, che da un giorno all'altro potrebbe mettere in pericolo la salute e la vita stessa dei cittadini di Avigliano. (1431)

(18 novembre 1954).

BONOMI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio, di grazia e giustizia e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere le ragioni per le quali il progetto di legge, da tempo elaborato dai competenti uffici governativi,

relativo alla modificazione della vigente legislazione sulla repressione delle frodi nella produzione ed il commercio degli alimenti per il bestiame non sia stato ancora presentato in Parlamento per l'approvazione. L'urgenza del provvedimento stesso è stata più volte auspicata dalle categorie interessate al fine di fare cessare uno stato di fatto che è dannoso all'economia agricola e zootecnica nazionale. (1433)

GUADALUPI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali criteri ha seguito e sta seguendo la presidenza dell'Ente per lo sviluppo della irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania, nell'assegnazione di terreni nel comprensorio soggetto alla applicazione della legge stralcio della provincia di Brindisi. In particolare l'interrogante denuncia come ingiusto, illegale e nepotistico il criterio sin qui seguito dalla direzione del centro provinciale di colonizzazione di Brindisi nelle recenti assegnazioni in agro di San Vito dei Normanni (Brindisi), contrade Apani e Belloluogo e chiede siano adottati provvedimenti riparatori ed inspirati al rispetto della legge stralcio e ad un senso di giustizia sociale. (1434)

LIZZADRI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che il Ministro dell'interno, in risposta ad un'interrogazione presentata dall'interrogante, ha fatto presente che il passaggio dei comuni da una classe all'altra avviene *ope legis* per effetto dell'articolo 11 del testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, e che i dati relativi al censimento della popolazione pubblicati dall'I.S.T.A.T. nel *Compendio statistico italiano* hanno carattere ufficiale e possono essere utilizzati ai fini amministrativi — se non ritenga opportuno intervenire presso i comuni e l'Unione nazionale agenzie imposte di consumo (U.N.A.I.C.) e l'Istituto nazionale gestione imposte di consumo (I.N.G.I.C.) per chiarire che il passaggio di categoria dei comuni avviene automaticamente e che pertanto gli emolumenti spettanti al personale delle imposte di consumo debbono essere corrisposti senza attendere la pubblicazione dei dati sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. (1435)

(19 novembre 1954).

MONTELATICI. — *Ai Ministri dell'interno, della difesa e dei trasporti.* — Per sapere se sono a conoscenza dell'azione svolta dal prefetto di Firenze, d'intesa col Comando militare e con l'Ispettorato della motorizzazione, per mettere in atto un servizio di automezzi dell'esercito, guidati da militari, per sostituire dei lavoratori dell'azienda tramviaria in sciopero e se non ravvisino in questo atto un'aperta e faziosa violazione alla libertà di sciopero sancita dalla Costituzione e una aperta infrazione alle disposizioni che regolano l'impiego e l'uso dei mezzi dell'esercito. Si domanda quali provvedimenti si ritengano dovere adottare nei confronti delle autorità provinciali che, con questo loro atto, si sono così palesemente schierate contro i lavoratori che esercitavano pacificamente il loro diritto di sciopero. (1436)

CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga rispettoso dell'ordinamento democratico della libertà di opinione, di stampa e di critica e conforme ai precetti della Costituzione, l'ordine di defissione, impartito dal prefetto di Macerata, di un manifesto, regolarmente affisso in Civitanova Marche, dedicato al problema dei licenziamenti nella fabbrica Cecchetti. (1438)

(23 novembre 1954)

ORTONA (BALTARO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga necessario, in considerazione della situazione di disagio creatasi nel Vercellese, e in particolare nei centri di Vercelli e di Gattinara, in conseguenza della stasi regionale edile, della crisi delle industrie meccaniche, dei licenziamenti, sospensioni e riduzioni d'orario nelle fabbriche tessili e dell'abbigliamento, nonché della disoccupazione invernale nell'agricoltura, sollecitare la corresponsione del sussidio di disoccupazione ai braccianti agricoli, intervenire onde evitare altri licenziamenti nell'industria, concedere un sussidio straordinario di disoccupazione e fare in modo che l'integrazione salariale venga concessa a tutti gli operai ad orario ridotto dalle 0 alle 40 ore. (1441)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se è informato che a Napoli si offre per le strade, a pagamento, come foglio della fortuna » e dei « numeri del lotto » il seguente volantino: « Italiano ! Tu stai attraversando un brutto momento, l'avvenire ti spaventa perché sai che il peggio non è mai morto. Oggi se qui in Italia tutto non va perfettamente, non puoi dire che ti mancano le cose essenziali. Il pane è assicurato, i treni marciano, la benzina per le automobili, la nafta per le officine, per i trattori e per la navi non manca. Le industrie hanno carbone a sufficienza per lavorare. Ma devi sapere che questa attività è possibile soltanto per l'aiuto degli Stati Uniti d'America, che mandano gratis in Italia una grande quantità dei loro prodotti. Con il denaro che il popolo italiano dovrebbe mandare all'estero per comprare questi generi indispensabili alla vita ed alle industrie, si fanno invece ponti, strade, case per i senza tetto, si dà ogni giorno la refezione scolastica a un milione e mezzo di bambini, si combatte la malaria, si soccorrono pensionati e disoccupati. Ricordati però che la fortuna non è cieca, ma ha sempre un occhio aperto. Se non vuoi nuocere a te stesso e alla nazione, apri un occhio anche tu, e pensa a quello che succederebbe, se questi aiuti mancassero, se le industrie si fermassero. Te lo dico io cosa succederebbe: fame, disordini, violenze. C'è qualcuno che ha interesse che queste cose succedano, per approfittarne e toglierti la libertà e l'indipendenza. E tu che ne pensi ? *Apri l'occhi giovanotto, — E giuoca 13 e 18 — Ma sta attento al 43.* — (A cura del C.I.R.I. Centro grafico pubblicitario) »; se questo volantino è autorizzato e da chi; se si ritiene che sia un contributo alla difesa della dignità del popolo italiano; se sia un contributo allo sviluppo della cultura e dell'elevamento sociale degli italiani; se si ritiene decente la diffusione. (1442)

MASSOLA (BEI CIUFOLI ADELE, MANIERA, CAPALOZZA). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se risponde al vero l'esistenza di un piano di smantellamento della ferrovia adriatico-appenninica (Porto San Giorgio-Fermo-Amandola) e se non crede opportuno intervenire per promuovere le misure necessarie al fine di assicurare un ammodernamento di tale ferrovia, che da oltre 50 anni funziona nella valle del Tenna per i bisogni di una popolazione di oltre 28 comuni. (1443)

CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla sospensione del sindaco di Civitanova Marche dalle funzioni di ufficiale di governo, decretata dal prefetto di Macerata il 27 novembre 1954, per avere egli autorizzato un manifesto della F.I.O.M. in difesa degli operai della fabbrica Cecchetti e della stessa economia del comune, cioè per non essersi opposto alla difesa degli interessi di tutti i suoi amministrati. (1444)

CAVAZZINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza che nella scuola del villaggio Norge del comune di Loreo (Rovigo) per mancanza dei maestri due classi non funzionano e i bambini per fare la quarta e quinta classe sono obbligati a fare 6 chilometri a piedi per recarsi, in parte, a Loreo e, l'altra parte, nel comune di Rosolina. L'interrogante chiede che siano prese misure affinché si faccia funzionare regolarmente la scuola del villaggio Norge, poiché maestri disoccupati nella nostra provincia non mancano e non domandano meglio di essere assunti. A questo riguardo il sindaco del comune ha più volte chiesto alle autorità competenti senza ottenere risposta alcuna. (1446)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere il suo pensiero sulla necessità di democratizzare le Camere di commercio con il ripristino delle elezioni dei consigli d'amministrazione, la cui ricostituzione è oggi reclamata da tutte le categorie sociali interessate, e dalla intera popolazione italiana. Se non ritenga antidemocratico e contradittorio con la Carta costituzionale l'attuale indirizzo governativo, il quale, mentre afferma la difesa dei principî democratici, si ostina a non accogliere quanto in Parlamento fin dalla precedente legislatura è stato reiteratamente richiesto per la democratizzazione delle Camere di commercio. (1447)

MUSOLINO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per avere notizie sulle opere di costruzione dell'acquedotto di Reggio Calabria, il cui completamento, atteso da oltre sei mesi dalla cittadinanza, non è ancora avvenuto, con

somma delusione generale; e per sapere quanto sia di vero nell'affermazione fatta dal sindaco del comune in un'intervista, secondo cui la Cassa per il Mezzogiorno ha ingannato l'amministrazione comunale sul termine della consegna dell'acquedotto stesso, intervista che ha prodotto enorme impressione e perplessità nella popolazione, provata duramente dalla mancanza di acqua nella stagione estivo-autunnale, testé decorsa, e per conoscere infine la data di consegna e di inaugurazione dell'opera alfine di tranquillizzare quella popolazione. (1448)

CALASSO (MINASI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere se sono a loro conoscenza le dolorose condizioni in cui vivono da oltre 10 anni circa 40 famiglie nel comune di Squinzano (Lecce), dove alla fine dell'ultima guerra furono provvisoriamente alloggiate nei locali del pubblico mattatoio, in attesa di umana sistemazione; se sono a conoscenza che gli infelici sono privi di focolare, di acqua, di luce, di gabinetti igienici e come siano costretti alla coabitazione in diverse famiglie sotto lo stesso tetto; come essi siano lontani dal centro abitato per circa un chilometro e così privi di ogni più elementare conforto assicurato dalla vita civile; se non credono infine di dover intervenire con tutta urgenza, perché agli interessati sia assicurato sollievo per l'imminente inverno e perché con pari urgenza sia provveduto alla costruzione per detti senzatetto di una abitazione minima, ma decente ed umana. (1449)

MINASI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere: se e quali provvedimenti furono adottati nei riguardi della impresa Ziino, che ebbe in appalto la costruzione dell'acquedotto di Reggio Calabria, per quanto l'interrogante ebbe a denunziare con la sua interrogazione n. 599 del 25 novembre 1953; per quali motivi l'opera, sì urgente per la popolazione reggina, non è stata completata; se e quando sarà dato alla città di Reggio Calabria l'acquedotto civico. (1450)

(24 novembre 1954).

MINASI (MESSINETTI, RICCA, MANCINI, VILLANI, ALBARELLO, RONZA, GHISLANDI, GUGLIELMINETTI, RIGAMONTI, CURTI, FORA). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Al fine di conoscere — premesso che la S.E.T., vagliata la documentazione esibita da diverse diecine di concorrenti (tra cui Arlacchi Francesco), eseguiti i relativi accertamenti ed assunte informazioni sulla moralità dei predetti, ebbe a nominare il signor Albanese Carmelo assuntore della cabina telefonica di Gioia Tauro (Reggio Calabria), per cui l'Albanese fu invitato dalla direzione della S.E.T. a rinunziare all'insegnamento nelle scuole elementari onde eliminare il motivo di incompatibilità, a versare quindi la richiesta cauzione ed a sottoscrivere il contratto e, assolto quanto detto, fu immesso nelle funzioni in data 11 novembre 1954; premesso che il 16 novembre 1954 un funzionario di zona della S.E.T. ebbe a sospendere dalle funzioni l'Albanese assumendo che dovevasi ancora normalizzare l'assunzione; premesso che il segretario della sezione del Partito democristiano di Gioia Tauro ebbe apertamente ad affermare che in seguito all'intervento energico del direttivo della sua sezione di partito il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni era intervenuto presso la S.E.T. per fare nominare il proprio fratello Arlacchi Francesco, la di cui domanda era stata già scartata dalla S.E.T. ed a prova ebbe a dare conoscenza e allo stesso Albanese e ad altri cittadini di Gioia Tauro (che potranno testimoniare) del contenuto di una lettera, portante la data del 7 novembre 1954, della segreteria particolare del Ministro — se ritenga strano ed invero eccezionalmente arbitrario il comportamento della S.E.T.; se ebbe a disporre degli accertamenti sull'orientamento politico dell'Albanese; se può escludere quanto il segretario della sezione del partito democristiano ebbe ad affermare quasi pubblicamente e se può tranquillizzare quanti, a conoscenza del fatto, restano profondamente impressionati per la ingiustizia posta in essere e che priva del lavoro e dei mezzi di vita la famiglia dell'Albanese Carmelo, che ha una pratica in corso per la pensione, quale invalido civile di guerra. (1451)

TOGNONI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere se sono a conoscenza dell'inquietudine diffusasi tra tutte le categorie dei cittadini della provincia di Grosseto nell'apprendere la notizia, data a Stresa dall'ingegnere Eugenio Grà, che nei piani poliennali per la sistemazione della strada statale n. 1 (Aurelia), non è prevista la sistemazione del tratto Civitavecchia-San Vincenzo, che interessa la provincia di Grosseto

per 38 chilometri; e per sapere se — in considerazione dei danni che ne deriverebbero per il traffico, lo sviluppo industriale ed agricolo, il turismo, ecc., per la provincia e la città di Grosseto — non intendano rivedere i piani suddetti in conformità alle richieste avanzate dalla Camera di commercio, dall'Ente del turismo e dalle associazioni e organizzazioni che rappresentano tutta la popolazione, espresse in un ordine del giorno votato nella riunione che, promossa dalla Camera di commercio, ha avuto luogo a Grosseto il 19 novembre 1954. (1452)

MUSOLINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere come egli giustifichi, dal punto di vista della moralità governativa, l'ordine dato da lui alla S.E.T. di Reggio Calabria di sostituzione d'autorità del signor Carmelo Albanese, titolare della agenzia telefonica di Gioia Tauro per libera contrattazione, avvenuta regolarmente con tutti i requisiti di legge in data 11 novembre 1954 e dopo versamento della cauzione, accettata dalla S.E.T. medesima, col signor Arlacchi Francesco, in precedenza scartato dall'impresa, il quale, nel momento dell'ordine dato dal Ministro, nessun titolo vantava se non quello di essere il fratello del segretario politico della Democrazia cristiana locale. L'interrogante fa rilevare che tale intromissione illecita, in quanto arbitraria ed abusiva, nei rapporti privati tra la S.E.T. ed il signor Albanese, allo scopo evidente di far trarre profitto ad un cittadino di sua parte politica con grave danno in un altro cittadino, costituisce un'offesa alla morale pubblica e svela la contraddizione tra quanto l'attuale governo asserisce, cioè il perseguimento della moralizzazione nella pubblica amministrazione e l'azione diretta e personale di un suo membro, suscitando perciò nella popolazione, disgustata da tale arbitrio, indignazione e rivolta morale. Per sapere ancora se era a conoscenza del fatto che il signor Albanese, oltre che dotato di capacità e senso di responsabilità, è anche un ferito civile di guerra, in attesa di pensione, in atto disoccupato, mentre il signor Arlacchi gestisce un'azienda privata con lauti profitti nella stessa Gioia Tauro, dove oggi gli si è fatto avere anche la gestione telefonica. (1453)

CORONA ACHILLE (BRODOLINI, SCHIAVETTI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda richiamare il prefetto di Macerata ad una meno faziosa concezione dei suoi poteri, annullando il decreto con cui egli ha sospeso per ben due mesi dalle funzioni di ufficiale di governo il sindaco socialista di Civitanova Marche per il solo fatto di aver autorizzato un manifesto, di cui lo stesso prefetto ordinava altrettanto arbitrariamente la defissione e il sequestro. Tale manifesto della locale Camera del lavoro non conteneva affatto notizie « false e tendenziose, suscettibili di produrre allarme nell'opinione pubblica », limitandosi esso a riferire e a giustamente stigmatizzare l'indecoroso ricatto della direzione della fabbrica Cecchetti sulle maestranze dell'officina con la minaccia di perdere le commesse americane, qualora non fosse mutato il colore politico della commissione interna. Nell'autorizzare il manifesto, il sindaco socialista aveva quindi soltanto compiuto scrupolosamente il suo dovere di amministratore democratico, rispettoso della libertà di opinione di tutti i suoi concittadini. Un rispetto, al quale gli interroganti si augurano che il Ministro voglia anche richiamare l'autorità prefettizia, annullandone ambedue i provvedimenti. (1454)

CORONA ACHILLE (BRODOLINI, SCHIAVETTI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga necessario prendere provvedimenti nei riguardi del nuovo prefetto della provincia di Ancona per essersi reso responsabile di un grave abuso di ufficio contro le disposizioni che tutelano la libertà di stampa, reato per il quale è stato già denunziato all'autorità giudiziaria. Il predetto funzionario infatti con due successive ordinanze in data 3 e 13 novembre 1954 proibiva l'affissione e la distribuzione con qualsiasi mezzo dei numeri 10 e 11 del giornale murale periodico *Avanti! murale*, regolarmente iscritto al registro della stampa presso il tribunale di Ancona, e ne ordinava altresì il sequestro attraverso la forza pubblica. Tali gravissimi provvedimenti non appaiono affatto giustificati dal testo del giornale murale, in cui solo lo zelo governativo del neo-promosso prefetto può ravvisare gli estremi del « vilipendio del Governo » e del « turbamento dell'ordine pubblico ». In ogni caso, nessuna disposizione di legge permette tale aperta violazione della libertà di stampa nei confronti di una pubblicazione regolarmente autorizzata, il cui sequestro può essere solo ordinato dall'autorità giudiziaria. Gli interroganti insistono perciò perché il Ministro intervenga immediatamente contro tale abuso, ristabilendo l'osservanza di un diritto fondamentale in regime democratico. (1455)

CAROLEO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che, ai fini della graduatoria per l'assegnazione di cattedre d'insegnamento a supplenti e abilitati, e per eliminare disparità di condizioni tra gli aspiranti, si aumenti congruamente il punteggio relativo alla residenza per coloro i quali, da almeno cinque anni, abbiano avuto la medesima nel luogo d'insegnamento; e disporre altresì che le nomine avvengano contemporaneamente da parte di tutti i provveditori agli studi. (1456)

(25 novembre 1954).

SCARPA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se siano attendibili le notizie apparse in occasione della attivazione del servizio ferroviario a trazione elettrica sui tratti Milano-Treviglio e Bologna-Ferrara, secondo le quali la elettrificazione della linea ferroviaria Milano-Torino verrebbe attuata non già ad immediata prosecuzione dell'elettrificazione della linea Venezia-Milano, bensì dopo che fosse attuata la trasformazione del sistema elettrico trifase in atto per Genova e Torino. Poiché è certo che quest'ultima determinazione, qualora attuata, rinvierebbe *sine die* l'attesa elettrificazione della linea Milano-Torino, l'interrogante chiede che il Ministro prima di eventualmente avallarla, prenda conoscenza dello stato d'animo di profondo e diffuso malcontento esistente in Piemonte fra tutti gli strati della popolazione per l'isolamento ferroviario in cui Torino e il Piemonte vengono lasciati. Al fine di sfatare il diffuso convincimento che determinati organi responsabili operino deliberatamente per aggravare il sovralamentato isolamento l'interrogante chiede assicurazione che la elettrificazione della linea Milano-Torino segua immediatamente quella della linea Venezia-Milano. (1459)

SCARPA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del questore di Novara, il quale ha vietato la partenza di un *pullmann* della ditta Accomo di Omegna che doveva servire al trasporto di lavoratori licenziati dal Cotonificio Furter, i quali intendevano recarsi dal prefetto di Novara ad esporre la gravità della situazione loro e della zona del Cusio. Si fa presente che il licenziamento di 353 lavoratori del Cotonificio Furter Santa Maria e la sospensione di altri 250 del Cotonificio Furter Gabbio hanno provocato vivissimo sdegno in tutti gli strati della popolazione ed hanno causato l'aperto pronunciamento di riprovazione da parte dei sindaci, dei parroci e di tutte le associazioni della zona. Infatti i licenziamenti appaiono totalmente ingiustificati e giungono ad aggravare una situazione sociale già assolutamente precaria. Ciò premesso il gesto del questore è apparso a tutta l'opinione pubblica solo come una immotivata ostilità verso quei lavoratori che oggi raccolgono invece la simpatia e la solidarietà di tutti gli onesti. Tenuto anche conto che è un pienissimo diritto dei lavoratori colpiti il manifestare ed esprimere, oltreché alle autorità, anche pubblicamente le proprie ragioni, il gesto del questore acquista il significato di un aperto e sfacciato appoggio ai padroni dei Cotonifici Furter proprio nel momento in cui essi proclamano la loro decisione di licenziare, che è atto incivile e immorale. Per queste ragioni l'interrogante chiede se il Ministro non intenda adottare provvedimenti che colpendo i responsabili dell'episodio di Novara valgano anche a richiamare tutti i questori al rispetto dello spirito e della lettera della Costituzione repubblicana. (1460)

SCARPA (MOSCATELLI, FLOREANINI GISELLA, JACOMETTI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia al corrente dei motivi per i quali il prefetto di Novara, dopo avere assicurato a numerose delegazioni recatesi a visitarlo, che avrebbe immediatamente interessato i Ministeri competenti al proposito dei gravi provvedimenti di licenziamenti e sospensioni a carico di 900 lavoratori del Cotonificio Furter in provincia di Novara, abbia poi trascurato di assolvere a questa importante mansione fino al punto che, pur essendo stati pronunciati i licenziamenti da quindici giorni, i Ministeri del lavoro e dell'industria si dichiaravano ancora il 25 novembre 1954 all'oscuro della questione. Gli interroganti desiderano inoltre sapere se non possa essere avvenuto che, avendo il prefetto informato altro ufficio governativo diverso da quelli citati, questo abbia omesso di informare gli altri Ministeri che erano invece competenti. (1462)

ALMIRANTE (NICOSIA). — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere se non ritengano giusto e doveroso riconoscere anche al personale della scuola altoatesina il diritto all'indennità di disagiata sede, già attribuito ad altre categorie di statali e para-

statali in provincia di Bolzano, in considerazione dell'elevato costo della vita in Alto Adige, nonché della lunga durata del rigido inverno altoatesino comportante un notevole aggravio economico del bilancio familiare per le spese di riscaldamento. Si fa presente che tale concessione costituirebbe oggi, oltre che un giusto riconoscimento di una situazione di obiettiva necessità (accettata come valida per le categorie che già fruiscono dell'indennità di disagiata sede o di riscaldamento), anche un opportuno e meritato riconoscimento morale, per lo spirito di dedizione al dovere e di attaccamento allo Stato dimostrati dal detto personale che — sdegnando le lusinghe di miglioramenti economici subdolamente prospettati dai fautori della provincializzazione della scuola — si è dichiarato decisamente contrario a tale passaggio e interamente favorevole alla permanenza della scuola allo Stato. (1463)

ALMIRANTE (NICOSIA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno rassicurare urgentemente e solennemente la classe magistrale media ed elementare altoatesina, nonché le famiglie degli alunni, sull'ulteriore permanenza allo Stato di tutta la scuola della regione Trentino-Alto Adige, sulla quale — a quanto risulta da recenti affermazioni della Sudtirolervolkspartei, confermate da dichiarazioni di qualificati esponenti della democrazia cristiana trentina — incomberebbe la minaccia del passaggio alla provincia, in base ad una interpretazione estensiva degli articoli 12, 13 e 15 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige. Si fa presente che la gravità del problema richiede una risposta il più possibile sollecita, per consentire a tutto il personale della scuola del Trentino-Alto Adige — decisamente contrario a tale passaggio e vivamente preoccupato dalle allarmanti notizie, trapelate dai giornali, e dalle responsabili dichiarazioni degli esponenti politici sopraricordati — di continuare, in tranquillità e sicurezza, la sua opera educativa, doppiamente benemerita in una zona di frontiera tanto importante e delicata. (1464)

CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro dell'interno.* — Sull'arbitrario sequestro, disposto nei giorni scorsi dall'autorità di pubblica sicurezza di Macerata, di un giornale murale a copia plurima in Civitanova Marche, in violazione del principio di diritto positivo che sottrae la stampa ad ogni intervento limitativo o proibitivo della polizia. (1465)

CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Sulle ordinanze emanate dal prefetto di Ancona, ex-articolo 2 della legge di pubblica sicurezza, in data 3 e 13 novembre 1954 e dirette al divieto di affissione e al sequestro di successivi numeri del giornale murale a copia plurima, edito dal Partito socialista italiano: le pubblicazioni disciplinate dalla vigente legge sulla stampa non sono, conformemente alla Costituzione, soggette ad autorizzazioni e a censure del potere esecutivo. (1466)

MAGLIETTA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Sulle Officine meccaniche e fonderie (I.R.I.) di Napoli; sulle spese sostenute dalla direzione (o comunque dall'azienda) in occasione della elezione della commissione interna, soprattutto per quanto si riferisce alla settimana di permanenza in fabbrica di un sacerdote e di una immagine sacra; alla erogazione straordinaria di baccalà, al lavoro domenicale per la presenza alla messa (nel giorno precedente la elezione); alla propaganda per far credere ad inesistenti commesse americane; per spese dovrà intendersi non solo l'esborso di danaro, ma il turbamento del lavoro normale. (1467)

(30 novembre 1954).

BIGI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quali norme di legge o disposizioni il maresciallo dei carabinieri Aurelio Taniato, comandante della stazione di Soragna, abbia ordinato lo scioglimento del comizio che l'interrogante teneva in quella località con regolare preavviso alla questura che aveva autorizzato il comizio con sua nota del 26 novembre 1954. A seguito delle rimostranze all'illegale provvedimento il maresciallo dei carabinieri ordinò il taglio del filo della tromba dell'altoparlante. L'interrogante chiede altresì se l'onorevole Ministro non ritenga adottare opportuni provvedimenti a carico del suddetto sottufficiale. (1469)

D'AMBROSIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per accogliere la richiesta del prefetto di Napoli di sistemare negli alloggi minimi realizzati nel comune di Torre Annunziata mediante i corsi di addestramento professionale le famiglie attualmente allogate nell'edificio sede dell'Istituto tecnico commerciale « E. Cesaro » di detto comune. (1471)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi (e per sapere se sono ritenuti giustificabili) che hanno indotto il questore di Catania a vietare un pubblico comizio che avrebbe dovuto essere tenuto la domenica del 21 novembre 1954 a Grammichele e nel quale avrebbero dovuto prendere la parola il deputato regionale onorevole Guzzardi, l'onorevole Gaudioso, l'avvocato Morello e il signor Manzella. (1472)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per avere prima illustrate le norme in base alle quali il questore di Catania ha intimato al segretario della Federazione del Partito comunista italiano di Catania di far togliere la vetrinetta che serviva per l'esposizione giornaliera del quotidiano l'*Unità* sulla via Etnea, oppure sottoporre giornalmente il quotidiano da esporre alla sua preventiva censura previo pagamento della tassa prevista per i manifesti di circa 3000 lire; successivamente per conoscere se ritiene tollerabile che su ordine del questore alcuni agenti di pubblica sicurezza possano nottetempo, furtivamente e ripetutamente, trafugare, come è avvenuto a Catania, una vetrinetta da esposizione regolarmente e da anni autorizzata dal comune e per la quale regolarmente anticipatamente da anni si pagava la tassa comunale. Nel contempo gli interroganti chiedono di essere informati del sistema discriminatorio seguito, non essendo stati presi analoghi illegali ed anticostituzionali provvedimenti nei confronti delle vetrinette adibite nella stessa via Etnea alla esposizione dei quotidiani cittadini di intonazione gradita al Governo nel cui nome il signor questore di Catania dice di agire. (1473)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per venire informato se sono stati disposti accertamenti atti ad appurare: *a*) le cause che hanno determinato l'incidente mortale avvenuto in località Cafaro in territorio di Paternò in provincia di Catania durante la esecuzione di lavori di scavo di una galleria eseguiti per conto dell'E.R.A.S. dalla ditta Ferrobeton; *b*) se la ditta appaltatrice dei lavori aveva predisposto tutte le cautele e gli accorgimenti atti ad evitare incidenti e danni agli operai; *c*) se — avvenuto il sinistro che provocò la perdita del giovane Peci Antonino — da parte dei responsabili della ditta Ferrobeton e da parte delle autorità provinciali siano stati esperiti tutti gli umani tentativi per il salvataggio dell'operaio rimasto chiuso nella galleria ostruita dalla frana; *d*) se le pubbliche autorità hanno preso atto che, in mancanza di altri interventi, le prime azioni di soccorso e i tentativi di salvataggio furono espletate dai lavoratori di Paternò e da quella amministrazione comunale a loro carico e a loro spese. (1774)

COLASANTO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Sulle elezioni della commissione interna delle Officine meccaniche e fonderie (I.R.I.) Napoli. (1475)

FALETRA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere: 1°) se è a conoscenza del grave stato di disagio in cui sono venuti a trovarsi centinaia di lavoratori edili già alle dipendenze della ditta S.A.L.I.R.E. per il fatto che questa impresa incaricata della costruzione di magazzini dei coonsorzi agrari in numerosi centri della Sicilia, da mesi ha sospeso i lavori rimanendo debitrice verso i lavoratori dei salari dal mese di agosto in poi; 2°) quali provvedimenti sono stati presi nei riguardi dei dirigenti della società non solo per il fatto che non hanno pagato i salari e rispettato i contratti di lavoro, ma anche perché si sono appropriati dei conguagli per gli assegni familiari effettuati dall'I.N.P.S. senza corrispondere gli assegni ai lavoratori; 3°) se non intende intervenire presso il Ministro dell'agricoltura e presso il Ministro dei lavori pubblici perche essi, ciascuno per la propria competenza, blocchino eventuali mandati di pagamento e devolvano le somme, comprese le cauzioni, al pagamento dei salari dei lavoratori. (1476)

(1° dicembre 1954).

ANGELINO PAOLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali ostacoli hanno finora impedito l'accoglimento dei voti espressi dalla maggioranza dei dipendenti delle aziende elettriche perché sia istituito con provvedimento legislativo un adeguato trattamento di quiescenza. (1477)

BUFARDECI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza dell'inqualificabile gesto commesso dal sindaco del comune di Noto (Siracusa) nei confronti dei lavoratori netturbini di quel comune. Il suddetto sindaco, abusando della sua funzione, ha licenziato in tronco quei lavoratori per essere stati questi costretti allo sciopero per rivendicare miglioramenti normativi e salariati. Si chiede di sapere quali misure l'onorevole ministro voglia adottare per fare rispettare le leggi della Repubblica e per tutelare le libertà democratiche dei lavoratori, violate, in questo caso, sfacciatamente dal gesto inconsulto del sindaco di Noto. (1479)

BUFARDECI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza dell'azione intimidatoria continuata esercitata dal commissario di pubblica sicurezza del comune di Avola (Siracusa) nei confronti dei dirigenti della locale Camera del lavoro. Avendo, l'Amministrazione comunale di Avola sfrattato la Camera del lavoro dai locali che legittimamente deteneva, i dirigenti di quella organizzazione si premuravano di trovare nuovi locali e di stipulare, con il proprietario del nuovo stabile, un regolare contratto di locazione. Il commissario di pubblica sicurezza, chiamati il segretario della Camera del lavoro prima ed il proprietario dello stabile dopo, usava del prestigio e dell'autorità che la funzione gli conferisce per intimidire, prima l'uno e poi l'altro, allo scopo di impedire che i suddetti nuovi locali potessero venire usati dalla Camera del lavoro per la sua regolare attività sindacale. L'interrogante desidera pure conoscere quali misure l'onorevole Ministro intende adottare nei confronti del commissario di pubblica sicurezza suddetto per l'atteggiamento arbitrario e fazioso da questi assunto, incompatibile con la sua funzione. (1480)

ROMUALDI (LATANZA). — *Ai Ministri della difesa e dei trasporti.* — Per conoscere se concordano sulla opportunità di emanare disposizioni perché i militari in licenza per raggiungere le loro case e rientrare al corpo, possano usufruire di tutti i treni (diretti, direttissimi e anche rapidi portanti la terza). Quanto sopra, in considerazione delle aumentate possibilità dei traffici ferroviari; delle nuove esigenze di rapidi spostamenti dei singoli militari e dei reparti; e infine, della necessità di ristabilire con ogni misura utile l'ancora incerto prestigio e il decoro delle nostre Forze armate e dei propri soldati. (1481)

MUSOLINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga conseguente ai principî che informano la Costituzione quanto con voti ed ordini del giorno ben 26.000 lavoratori, dipendenti dalle aziende elettriche, hanno già chiesto, e cioè la costituzione del « Fondo autonomo di previdenza » per la loro categoria. Il rifiuto del Governo, in opposizione ai principî costituzionali, non appare giustificato da alcun serio motivo politico e sociale, ma fa intravedere l'influenza delle direttive conservatrici in contrasto con quanto è stato affermato nelle dichiarazioni davanti al Parlamento. Se il Ministro non si ritenga impegnato dalla formale assicurazione data alle organizzazioni dei lavoratori e degli industriali il 6 agosto 1954 ed in conseguenza moralmente e politicamente obbligato ad agire conformemente alla promessa data. (1482)

ANGELINO PAOLO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali sono le ragioni per cui non si è ancora provveduto alla erogazione del metano alle industrie della provincia di Alessandria, che hanno una notevole capacità di consumo ed una minima escursione stagionale e giornaliera; e ciò malgrado le ripetute promesse fatte dagli organi competenti ai comuni ai quali veniva richiesta l'autorizzazione all'attraversamento delle loro strade per la costruzione del metanodotto che servì solo a convogliare il metano in provincie più lontane dai pozzi di estrazione. L'interrogante chiede se non sarebbe stato più conveniente dal punto di vista economico erogare il metano alle industrie della provincia di Alessandria. (1483)

DE VITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia secondo la quale gli impianti idrovori delle bonifiche dei margi di Milo e delle paludi di Capofeto in gestione diretta al Genio civile di Trapani sarebbero inattivi da più di un anno e, nell'affermativa, se non ritenga di adottare urgenti provvedimenti al fine di evitare l'allagamento di vaste zone già bonificate. (1484)

JACOMETTI (MOSCATELLI). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere il loro pensiero e i provvedimenti che intendono prendere circa la situazione che viene a crearsi nel Cusio (Novara) dove, dopo i licenziamenti già avvenuti negli scorsi mesi (e che hanno prodotto nella sola città di Omegna circa 1.300 disoccupati) sono in corso o preannunziati altri licenziamenti (da parte, in modo speciale, degli stabilimenti Furter). Si richiama l'attenzione dei Ministri sul fatto che si arrischia di mettere tutta una zona eminentemente industriale in condizione di crisi gravissima proprio all'inizio dell'inverno e che intorno ai licenziati si è fatta, spontaneamente, la solidarietà di tutta la popolazione comprese le autorità civili ed ecclesiastiche dei comuni interessati. (1485)

RUBINACCI (MAZZA). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i provvedimenti che intendono adottare per porre al riparo il comune di Resina dai pericoli che lo scolo di acque piovane dal Vesuvio procura alle colture e all'abitato. Gli interroganti chiedono in modo particolare opere di imbrigliamento, manutenzione, creazione di nuovi alvei e l'esame di provvidenze che possano alleviare il disagio dei coltivatori per i danni subìti a causa della intensa pioggia del 4 novembre 1954. (1486)

(2 dicembre 1954).

INVERNIZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a sua conoscenza che gli istituti e i ricoveri che ospitano vecchi pensionati della previdenza sociale trattengono una quota pari a quella mensile anche sulla tredicesima mensilità. Se non crede di voler dare disposizioni affinché nulla sia dovuto, della tredicesima mensilità, dai vecchi ricoverati, agli istituti, riconoscendo in tal modo il carattere morale di tale istituto e la possibilità a questa benemerita categoria di poter soddisfare esigenze morali e materiali che ad essi si presentano in occasione delle festività natalizie. (1487)

MAGLIETTA (GOMEZ D'AYALA, CAPRARA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sulla urgenza di convocare le parti per esaminare la sospesa questione del premio di assiduità per l'Ilva; sul tentativo delle direzioni di detrarre l'acconto di lire 10.000 (diecimila) in occasione della gratifica natalizia. (1488)

INVERNIZZI (PIGNI). — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a sua conoscenza che ancora una volta le armi delle Guardie di finanza hanno colpito ed abbattuto, in una vera caccia all'uomo, il contrabbandiere Gerletti Alcide di anni 30 da Colonno. Fatto che sarebbe avvenuto il giorno 2 dicembre 1954 in località Selva nel comune di Pellio Intelvi. Se non crede il Ministro che sia tempo di riconoscere che il fenomeno del contrabbando nella zona alla quale ci si riferisce, pur essendo un atto deprecabile, è però dovuto a cause sociali che nulla hanno a che vedere con la brama di guadagno ma strettamente legate al diritto alla vita. La depressione economica della zona, tipica delle montagne, è qui aggravata dalla chiusura della quasi totalità delle fabbriche per un percorso di oltre settanta chilometri, ne sono gli indici più significativi di questa tremenda situazione. Se non crede il ministro che, in conformità allo spirito e alla lettera della Costituzione, sarebbe degno di un paese civile proibire l'uso delle armi da fuoco o comunque che detto uso non arrivi mai alle estreme conseguenze. Per conoscere infine quali disposizioni intende dare per rendere concrete le intenzioni del Governo più volte manifestate nel rispondere a precedenti interrogazioni e interpellanze nei due rami del Parlamento. (1491)

POLANO. — *All'alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere di quali notizie disponga circa l'epidemia di poliomielite che va diffondendosi in tutta la Sardegna e che secondo notizie di stampa conterebbe già 300 casi in breve tempo; e quali provvedimenti abbia preso od intende prendere per combattere il morbo e prevenire l'ulteriore diffusione. (1492)

(3 dicembre 1954).

DI LEO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quale provvedimento intenda adottare in merito alla permuta degli attuali locali, adibiti a carcere mandamentale di Ribera, offerta da quella amministrazione comunale, che realizzerebbe la possibilità di costruire nuovi moderni locali in zona piu idonea, alla periferia della città. (1493)

SACCHETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sulla situazione determinatasi alle aziende I.G.E.A. di Brescello Reggio Emilia, e alla S.A.I. Ambrosini di Reggio Emilia dopo il licenziamento totale delle rispettive maestranze, e se non ritenga il Ministro di promuovere con urgenza un incontro fra le parti. (1494)

GELMINI (MEZZA MARIA VITTORIA, CREMASCHI, BONELLINI GINA, RICCI MARIO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali ragioni li abbiano indotti a lasciare senza risposta il ricorso gerarchico presentato dal comune di Modena in data 29 gennaio 1954 avverso decisione della giunta provinciale amministrativa 30 dicembre 1953, n. 47597, divisione prima, con cui si approvava la gestione in economia delle imposte di consumo. Infatti, la giunta comunale di Modena, con deliberazione 27 novembre 1953, riconfermava la decisione adottata dal consiglio comunale con sua deliberazione 26-27 giugno 1953 di riassumere la gestione diretta del servizio riscossione delle imposte di consumo scadendo, col 31 dicembre 1953, la gestione appaltata dall'I.N.G.I.C. La giunta provinciale amministrativa in seduta 30 dicembre 1953 decideva di non approvare la suddetta deliberazione. A seguito di ciò il prefetto di Modena, con un suo decreto 31 dicembre 1953, a parere degli interroganti viziato di eccesso di potere ed illegalmente motivato, affidava d'imperio all'I.N.G.I.C. la gestione delle imposte di consumo a far tempo dal 1° gennaio 1954. Avverso il decreto prefettizio e la decisione della giunta provinciale amministrativa il consiglio comunale ricorreva: al Consiglio di Stato per infirmare la decisione prefettizia ed in via gerarchica ai Ministri dell'interno e delle finanze in opposizione alla decisione della giunta provinciale amministrativa di Modena emessa nella seduta del 31 dicembre 1953 con cui non si approvava la gestione diretta delle imposte di consumo a partire dal 1° gennaio 1954. Per conoscere inoltre se, data la rilevanza della questione, non intendono pronunciarsi sul ricorso gerarchico del comune di Modena, a loro diretto in data 29 gennaio 1954. (1495)

BEI CIUFOLI ADELE (CALASSO, CACCIATORE). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per avere notizie precise — anche in relaizone agli impegni assunti in sede di discussione del bilancio del Ministero del lavoro — sulle misure che ha adottato e intende adottare il suo dicastero per mettere fine alle più volte denunciate violazioni della legge n. 860, del 26 aprile 1950, sulla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri. Rilevato che: nella quasi totalità delle 800 aziende tabacchicole italiane che occupano più di trenta donne coniugate di età non superiore ai 50 (e sono quindi soggette all'obbligo della istituzione delle camere di allattamento e degli asili-nido di cui agli articoli 11, 12 e 13 della legge n. 860 del 26 aprile 1950), i concessionari speciali a distanza di cinque anni dall'entrata in vigore della legge per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri non hanno provveduto ad istituire le camere di allattamento e gli asili-nido; i concessionari speciali rifiutano alle tabacchine persino il godimento delle due ore di riposo pagate per l'allattamento di cui all'articolo 9 della legge stessa; che si assiste allo scandalo che i neonati devono essere portati presso l'azienda da parenti delle lavoratrici perché esse provvedano all'allattamento; e che questa situazione costringe molte lavoratrici a privare del latte i propri bambini con gravi conseguenze per la salute del bambino e della madre; i continui aumenti del costo della vita rappresentano un aggravamento delle condizioni di miseria in cui vivono le tabacchine (tuttora prive della scala mobile sui salari) per cui diventa ad esse impossibile togliere dal loro irrisorio bilancio la somma necessaria per affidare a terzi i loro bambini con la conseguenza che i loro piccoli vengono abbandonati a casa senza la mamma, spesso affidati a fratellini di 3-4 anni che dovrebbero pur essi essere custoditi negli appositi asili-nido; i concessionari speciali, in violazione della legge sul collocamento, tentano di escludere dal richiamo al lavoro le lavoratrici che iniziano la gestazione tra una campagna e l'altra; gli interroganti sottolineano l'esigenza di un energico ed immediato intervento degli organismi preposti alla vigilanza dell'applicazione delle leggi del lavoro, non solo attraverso sopraluoghi, ma a mezzo di una azione di controllo costante sui singoli

datori di lavoro perché le prescrizioni siano adempiute nel più limitato periodo di tempo e si metta fine ad una situazione che ha creato e continua a creare a danno delle lavoratrici delle gravissime conseguenze di carattere umano, sociale ed economico che non possono più oltre essere tollerate. (1496)

FRANCAVILLA (SCAPPINI, ASSENNATO, DEL VECCHIO GUELFI ADA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti immediati intende adottare, ai sensi della legge 12 aprile 1948, n. 1010, per il ripristino del traffico sulle strade Canosa-Minervino e Canosa-Montegrosso, che sono state interrotte da frane conseguenti alle ultime piogge. Si fa notare che tali interruzioni impediscono il trasporto dei prodotti e ne ostacolano perciò il raccolto per circa mille ettari di oliveti. Inoltre esse paralizzano completamente l'attività di numerose cave di tufo, di pietra e di argilla, che si trovano lungo la zona. (1497)

GRASSO NICOLOSI ANNA (SALA; CALANDRONE GIACOMO, DI MAURO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se intende prendere provvedimenti nei confronti dei funzionari e degli agenti di pubblica sicurezza che nella mattinata del 9 dicembre 1954 nella città di Palermo aggredivano selvaggiamente donne e bambini. Erano le famiglie rimaste senza un tetto in seguito alle violente piogge abbattutesi sulla città nell'ottobre e novembre 1954 e da due mesi ricoverate nei capannoni del mercato ortofrutticolo. Esse intendevano pacificamente recarsi presso le autorità competenti per esporre le loro intollerabili condizioni di vita e per richiedere urgenti provvedimenti. (1498)

DE VITA (MACRELLI, LA MALFA, CAMANGI, PACCIARDI). — *Al Governo.* — Per conoscere se non intenda intervenire presso il governo della regione siciliana perché venga data immediata esecuzione alle decisioni emesse dal Consiglio di giustizia amministrativa, dalla Suprema Corte di cassazione a sezioni unite e dal Consiglio di Stato in adunanza plenaria con le quali sono dichiarate nulle le elezioni del consiglio comunale di Enna avvenute nel 1952, decisioni deliberatamente disconosciute dagli organi locali. (1499)

GATTI CAPORASO ELENA (RAFFAELLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se egli ritenga ammissibile che il diritto costituzionale di petizione subisca, nella sua esplicazione, impedimenti o limitazioni ad opera di autorità locali. In particolare, per conoscere quale atteggiamento egli intenda assumere nei confronti del prefetto di Pisa, che, con recente ordinanza, ha impedito l'esercizio di tale diritto pretendendo di vietare la raccolta di firme persino « nelle private abitazioni » e giungendo a minacciare denunzie all'autorità giudiziaria, a proposito di una petizione che, in appoggio a proposte di legge presentate alla Camera e al Senato, sollecitava una inchiesta sulle condizioni di vita dei lavoratori nelle aziende. (1500)

(13 dicembre 1954).

CAPACCHIONE (LENOCI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere con urgenza: 1°) quali misure i Ministri interrogati intendano adottare per provvedere con la massima urgenza all'immediato bisogno di alloggio delle quarantacinque famiglie del comune di Corato, alle quali quel sindaco ha intimato, in data 2 dicembre 1954 e con termine di 3 giorni, ordinanza di sgombero dalle rispettive abitazioni, a causa della ritenuta e dichiarata inabitabilità delle stesse perché pericolanti. È evidente che non potendo quelle famiglie essere lasciate e rimanere sulla strada bisogna provvedere immediatamente alla loro conveniente sistemazione, facendo ricorso a tutti i mezzi possibili, straordinari ed eccezionali, compresa eventualmente la requisizione di locali che sono disponibili e possono essere immediatamente occupati, per dar rifugio alle povere famiglie colpite dalla dolorosa emergenza e versanti in condizioni veramente spaventose, anche per la stagione invernale in corso e per la particolare inclemenza del tempo; 2°) quali provvedimenti i Ministri interrogati intendano adottare per far fronte alla gravissima situazione creata dalle infiltrazioni d'acqua nel sottosuolo dell'abitato del comune di Corato: situazione che ha già prodotto ingentissimi danni e che diviene di giorno in giorno sempre più minacciosa ed allarmante, tanto da tenere ormai la intera popolazione sotto l'incubo di imminenti disastri. (1501)

GALLICO SPANO NADIA. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere se non ritengano che sia giunto il momento di affrontare decisamente la revisione dei regolamenti che impediscono ai carabinieri di sposarsi prima di aver raggiunto una certa anzianità di servizio e una determinata età; per sapere in particolare perché queste limitazioni sono più gravi per i carabinieri che non per la polizia e la finanza e raggiungono le seguenti cifre: 32° anno di età, 12° anno di servizio, dopo di che i carabinieri debbono attendere il turno delle domande per ottenere l'autorizzazione di sposarsi. (1502)

GALLICO SPANO NADIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti mancano per una sollecita soluzione della pratica di pensione del signor Dessi Francesco di Pietro, classe 1914, numero di posizione 1280073, fascicolo 57, residente a Sestu (Cagliari), via Luigi Cadorna, che da oltre sei anni è in attesa di pensione. (1503)

CAPPONI BENTIVEGNA CARLA (NATOLI ALDO, CINCIARI RODANO MARIA LISA, CIANCA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali motivi hanno determinato il ritardo della nomina del presidente dell'Istituto delle case popolari di Roma. Gli interroganti desiderano conoscere inoltre se risponde a verità la notizia secondo la quale il ritardo della nomina sarebbe dovuto ad una inchiesta aperta sull'operato dell'attuale presidente dell'Istituto, ingegnere Bagnera. (1504)

CAMANGI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per sapere per quali ragioni non sia stato ancora presentato il promesso disegno di legge per la proroga delle agevolazioni fiscali per l'edilizia che scadono il prossimo 31 dicembre e che cosa intendano fare in merito onde eliminare l'attuale stato di incertezza che ha già prodotto gravi perturbamenti in questo così importante settore. (1505)

VIVIANI LUCIANA (CAPRARA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto il prefetto di Napoli a sciogliere, nel giro di qualche settimana e alla vigilia della distribuzione del soccorso invernale, i Comitati E.C.A. di Torre Annunziata, Marano, Acerra, Portici, imponendovi un commissario prefettizio. Si fa presente che questi provvedimenti hanno colpito esclusivamente quei comitati che sono diretti da amministratori democratici i quali, nel passato inverno, furono alla testa nell'azione per imporre al prefetto della provincia l'applicazione della circolare ministeriale che dava disposizioni sulla utilizzazione del fondo di soccorso invernale. (1506)

RAPELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se è esatta la notizia di un suo intervento per i licenziamenti alla Viberti di Torino e — se è esatta — se non ritenga opportuno, per le stesse ragioni, di intervenire pure per la questione dei licenziamenti alla F.I.A.T. come da invito fattogli in proposito da parecchi parlamentari torinesi. (1507)

ANGELINO PAOLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se è sua intenzione di presentare d'urgenza un disegno di legge inteso a prorogare le agevolazioni previste dalle leggi 25 giugno 1949, n. 409, e 2 luglio 1949, n. 408, al fine di non rallentare l'attività edilizia di tipo popolare in considerazione della grave penuria di alloggi che affligge i ceti meno abbienti del nostro paese. (1508)

(14 dicembre 1954).

FOLCHI (VILLA, GUERRIERI FILIPPO, CORONA GIACOMO, FORESI, BARESI, PRIORE, NAPOLITANO FRANCESCO, MELLONI, BUFFONE, FANELLI). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non creda di concedere ai combattenti italiani caduti o dispersi in Russia la croce di guerra « alla memoria » ed il distintivo onorifico di quella campagna, sicché alle famiglie sia dato tangibile segno del ricordo e della riconoscenza della Patria. (1509)

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i suoi intendimenti di fronte al grave disagio che sta per creare nell'attività edilizia la mancata presentazione dell'annunciato disegno di legge per la proroga delle agevolazioni previste dalle leggi 25 giugno 1949, n. 409 e 2 luglio 1949, n. 408, e che scadono il 31 dicembre 1954. (1510)

POLANO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere a quale punto sia l'attuazione del piano di costruzioni e sistemazioni stradali per la provincia di Sassari previsto fin dal 1951 per una spesa di oltre un miliardo; e precisamente l'interrogante desidera conoscere: quali opere fra quelle previste siano state eseguite, quali siano in corso di esecuzione, ed i motivi del mancato inizio dei lavori, per molte delle opere allora incluse nel piano. (1511)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI, RUBEO, CIANCA, CAPPONI BENTIVEGNA CARLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in base a quale disposizione di legge i commissariati di pubblica sicurezza di Roma sono autorizzati a stampare e a rilasciare ai loro parenti, amici e conoscenti biglietti gratuiti di ingresso nei cinematografi della capitale, e per conoscere se il ministro non ravvisi nella diffusione e nella imposizione alla accettazione di questi biglietti ai proprietari delle sale cinematografiche romane una « illecita pressione ». (1512)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare a favore dei danneggiati dalla violentissima pioggia del 12 dicembre 1954 e per proteggere finalmente le popolazioni del Catanese che ad ogni pioggia corrono rischi e subiscono gravi danni. (1513)

MUSOLINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a sua conoscenza lo stato deplorevole, anzi d'inabitabilità delle baracche costruite per gli alluvionati del comune di Caulonia, nel corso di quest'anno, dall'impresa appaltatrice, già dallo Stato pagate col benestare dell'ufficio tecnico competente per il collaudo. Se non ritenga doverosa da parte sua una indagine rigorosa per constatare il danno arrecato allo Stato e quanto giustamente lamentano i ricoverati, i quali debbono soffrire la penetrazione dell'acqua e del freddo attraverso le tavole sconnesse delle pareti nell'interno dei vani. Per sapere quando si porrà fine a questo deplorevole disinteressamento degli organi tecnici dipendenti, che consente alle imprese, nell'esecuzione dei lavori per conto dello Stato, illeciti guadagni a danno dei cittadini e della collettività. Per sapere quali provvedimenti adotterà a carico dei responsabili. (1514)

AMENDOLA PIETRO. — *Al Governo.* — Per conoscere — premesso che il popolo americano ha inviato agli alluvionati del Salernitano un quantitativo ingente di pacchi-dono, parte dei quali già distribuita nel corso di manifestazioni alle quali hanno anche partecipato la C.I.S.L. e la U.I.L. — se non ritenga di dover adottare alcun provvedimento a seguito dell'invio da parte dell'Unione sindacale provinciale di Salerno, della C.I.S.L., a tutte le organizzazioni comunali delle zone alluvionate, della circolare qui appresso per esteso riportata, circolare che costituisce nel suo assieme quanto meno uno strabiliante documento di malcostume politico-sindacale e che, nella parte terminale, rivela l'esistenza senz'altro di un fatto gravemente illecito: « C.I.S.L. (Confederazione italiana sindacati lavoratori) — Unione sindacale provinciale di Salerno — Ufficio assistenza — Salerno, 1° dicembre 1954. — In seguito alla distribuzione di pacchi viveri donati dal popolo americano e consegnati con la vostra collaborazione, riteniamo che, certamente, la nostra organizzazione ha acquistato una maggiore importanza nella vita locale e soprattutto ha attirato l'attenzione dei lavoratori. È ora indispensabile che incominciate a raccogliere i frutti dell'opera svolta provvedendo sollecitamente al ritesseramento per il 1955-56 secondo le disposizioni già avute dall'Unione ed a ottenere l'adesione di nuovi lavoratori alla C.I.S.L. Alle Unioni comunali che entro 10 giorni e non oltre provvederanno al versamento del tesseramento 1955-56 saranno messi a disposizione altri pacchi viveri, secondo l'attività di proselitismo svolta. Nessuna richiesta, altrimenti, suppletiva potrà essere presa in considerazione. In tale attesa cordiali saluti. p. l'Ufficio assistenza (avvocato Nicola Crisci, dottor Sante Mattei) ». (1516)

ANGELUCCI MARIO (FORA, FARINI, POLLASTRINI ELETTRA, BERARDI, MATTEUCCI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per impedire che la Società Terni (azienda I.R.I.) porti a compimento il licenziamento di circa 400 operai ed impiegati delle miniere di lignite del Bastardo (Perugia), le cui

lettere di licenziamento sono già arrivate a 120 operai, creando nella zona viva apprensione tra tutti i cittadini, per lo stato di disagio economico che verrebbe a determinarsi in seguito alla chiusura delle miniere disposta dalla Società Terni, e se non intenda intervenire presso la stessa società, affinché sia sospeso ogni licenziamento, in attesa del risultato dell'inchiesta tecnica predisposta dal Ministero dell'industria e commercio, sulla ricostruzione della centrale termoelettrica distrutta dalla guerra. (1518)

ANGELUCCI MARIO (FORA, FARINI, POLLASTRINI ELETTRA, BERARDI, MATTEUCCI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per impedire che la Società Terni (azienda I.R.I.), con la ingiustificata tesi della antieconomicità, porti a compimento il suo piano di smobilitazione delle miniere di lignite del Bastardo (Perugia) con la conseguenza di aggravare la già triste situazione economica della regione, che in questi ultimi anni, in seguito alla politica di ridimensionamento delle industrie della Terni, ha determinato un grave aumento della disoccupazione. Se non ritenga opportuno intervenire affinché la Società Terni, invece di aumentare il numero dei disoccupati con i suoi licenziamenti, provveda alla ricostruzione della centrale termoelettrica del Bastardo ritenuta economicamente e socialmente positiva da parte di valenti tecnici, infine far conoscere il risultati dell'inchiesta tecnica ministeriale già predisposta da codesto Ministero. (1519)

(15 dicembre 1954).

NATOLI ALDO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se risponda a verità l'informazione riportata dalla stampa secondo la quale sarebbe imminente una sua iniziativa intesa a modificare l'attuale regime delle tariffe elettriche; inoltre, per conoscere se il ministro dell'industria non ritenga opportuno, conformemente ad un impegno recentemente preso e prima di qualsiasi decisione in merito, di portare in discussione la intera questione del regime tariffario e della cassa conguaglio davanti alla X Commissione della Camera. (1521)

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere l'esito delle indagini sul grave episodio avvenuto a Roma (Ceccafumo) e nel quale ha trovato la morte ad opera dei carabinieri un fermato e se non crede di adottare i provvedimenti opportuni che la gravità stessa del fatto comporta. (1522)

CLOCCHIATTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere se gli risulti che per la terza volta — e sempre in ricorrenza di una esacranda data che fu funesta alla vita del nostro Paese — teppaglia mai identificata ha profanato il monumento eletto sul Col Alt (Treviso) alla memoria di centinaia di caduti per la libertà e la indipendenza della Patria e quali provvedimenti intende prendere per ripristinare quanto danneggiato e soprattutto per identificare gli abituali criminali. (1523)

NENNI GIULIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere da quando è stata introdotta la pratica di applicare ai cittadini incensurati, quale è il caso del professor Tondi, le misure di polizia previste dal capo II delle vigenti leggi di pubblica sicurezza intitolato alle « persone sospette e ai liberati dal carcere », e se risponde a verità la circostanza che il questore di Bologna abbia interdetto al professor Tondi l'accesso alla provincia di Bologna in spregio all'articolo 16 della Costituzione. (1524)

BETTOLI MARIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Sulla profanazione avvenuta qualche tempo fa, per la terza volta, sul monumento del Col Alt dedicato alla memoria dei caduti della guerra di Liberazione del Veneto orientale e del Friuli, e sui provvedimenti che intende prendere a garanzia della incolumità del monumento stesso, facendo in modo che siano rispettati i sentimenti sacri delle popolazioni della regione. (1525)

(16 dicembre 1954).

RAPELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se le disposizioni adottate in questi giorni dalla direzione della Fiat di Torino, di mettere « in integrazione » ben 16.000 lavoratori, sospesi dal lavoro per necessità aziendali, quali le operazioni di fine anno (inventari, ecc.) e per cambi di lavorazione, saranno facilitate dalla

corresponsione dei sussidi da parte della cassa integrazione guadagni, la quale ha tuttora residuato un forte *deficit*. Il che sembra alquanto illogico perché di recente le azioni Fiat sono notevolmente aumentate di valore nel mercato borsistico, il che lascia presupporre non solo dei buoni dividendi per gli azionisti ma un tale benessere aziendale da non richiedere alcun sussidio alla cassa integrazione. (1526)

BERTI (GRASSO NICOLOSI ANNA, GIACONE, SALA, LI CAUSI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se si è proceduto alla identificazione dei criminali che ieri 16 dicembre 1954 alle ore 20 circa hanno compiuto un attentato terroristico contro la Federazione comunista di Palermo, il quale indubbiamente si inquadra nel clima politico anticomunista e maccartista della politica governativa; per sapere infine se non ritenga che la ovvia deplorazione di tale attentato non debba suonare deplorazione e condanna per tutto un indirizzo che calpesta i principî fondamentali su cui il nuovo Stato italiano, sorto dalla gloriosa guerra di liberazione, si è dato reggimento democratico. (1527)

BOTTONELLI (ROASIO, BOLDRINI, CAVALLARI VINCENZO, TAROZZI, MARABINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se egli sia a conoscenza che il questore di Bologna ha proibito al professore Alighiero Tondi di tenere una conferenza — per la quale non è necessaria la autorizzazione di polizia, in quanto organizzata in luogo aperto al pubblico — con una motivazione contenente, fra l'altro, la seguente frase: « Detta conferenza si sarebbe risolta in propaganda a favore di uno Stato straniero che non ammette reciprocità allo Stato italiano »; che il suddetto professore Tondi, mentre usciva dalla casa del popolo di Savigno, comune della provincia di Bologna, ove aveva tenuto una conferenza, veniva fermato assieme al signor Giorgio Masetti, tradotto in questura ove gli veniva notificata l'espulsione dalla provincia di Bologna, la diffida dal ritornarvi e disposta la sua traduzione a Roma ove risiede; per conoscere quali provvedimenti ritenga prendere nei confronti del questore di Bologna che motiva i suoi arbitrî con argomenti estranei al suo ufficio e tali da turbare i rapporti con un altro Stato; che ha leso il diritto di esprimere liberamente la propria opinione, sancito dall'articolo 21 della Costituzione italiana; che ha adottato verso un libero e incensurato cittadino — in ispregio all'ultimo comma dell'articolo 16 della Costituzione — le misure che la legge di pubblica sicurezza prevede a carico delle persone sospette, dei liberati dal carcere o delle persone pericolose per l'ordine e la sicurezza pubblica o la pubblica moralità, determinando, anche col provvedimento di fermo per alcune ore del signor Masetti Giorgio, un vivo e diffusissimo sdegno in quanti, nella provincia di Bologna, e sono la quasi totalità, condannano e non tollerano comportamenti faziosi o lesivi del diritto da parte delle autorità chiamate ad assicurare, con alto senso di responsabilità, il rispetto di tutti i diritti di tutti i cittadini. (1528)

(17 dicembre 1954).

CUCCO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per assicurare al più presto al comune di Cerda l'edificio scolastico, già ritenuto necessario; per conoscere se non sia deplorevole che, iniziate le escavazioni, l'impresa di costruzione abbia da più di un anno sospeso le opere senza che nessuno sia intervenuto per determinare la improrogabile ripresa dei lavori, il che, oltre a causare il malcontento della popolazione cerdese, incide sul funzionamento scolastico per sovraffollamento frammezzato in turni e costretto in locali inidonei, antigienici che tuttavia costano al comune 650 mila lire annue. (1529)

DE FRANCESCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se ritengono conciliabile, con le direttive generali di un sano doveroso decentramento, cui si ispirano finalmente l'azione governativa e la recente legislazione, la circolare della Ragioneria generale dello Stato, comunicata proprio in questi giorni di dicembre, con cui si dispone la chiusura dei 17 uffici regionali di riscontro per il 31 dicembre 1954, termine stabilito dalla legge istitutiva degli uffici medesimi, mentre è in corso un provvedimento legislativo, già approvato dalla Camera e al presente dinanzi alla V Commissione finanze e tesoro del Senato in sede legislativa, inteso a prorogare al 30 giugno 1957 il funzionamento degli uffici predetti. Chiede altresì se, indipendentemente da ogni altra considerazione, sia rispondente alle esigenze di una attività amministrativa

di controllo agile e pronta, al dovere di evitare ogni sperpero del pubblico danaro, ai riguardi verso gli interessi individuali e familiari di funzionari che da diversi anni prestano servizio nei capoluoghi delle 17 regioni, sopprimere uffici la cui sola istituzione ha importato una spesa complessiva di centinaia di milioni e la cui azione si è dimostrata, in questi anni di esperimento, particolarmente giovevole al buon andamento dei servizi. Mentre l'interrogante esprime la speranza che la Commissione competente del Senato possa approvare il provvedimento legislativo in corso prima del 31 dicembre 1954, chiede che il Ministero del tesoro voglia, in ogni caso, trovar modo, occorrendo, di modificare le disposizioni date dalla Ragioneria generale con una proroga di fatto, in attesa dell'esaurimento sull'oggetto della procedura legislativa in corso. (1530)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere se gli siano note le singolari interpretazioni dell'articolo 2 del testo unico di pubblica sicurezza per parte del prefetto di Modena. La più recente in ordine di tempo (15 dicembre 1954) ha condotto al sequestro e alla defissione del giornale murale *Giustizia e Libertà*, munito di regolare autorizzazione del tribunale, avendo detto giornale ripreso integralmente l'articolo 3 della Costituzione e reclamando, in virtù di tale precetto, il rispetto della legge da parte del Governo e la non entrata in vigore delle cosiddette « misure antitotalitarie ». Il semplice richiamo a codeste misure, del resto rese note da giorni attraverso comunicazioni della stampa e dichiarazioni di membri del Consiglio dei ministri, ha spinto il prefetto di Modena a qualificare il manifesto, e, quindi, l'articolo 3 della Costituzione, come « falso, altamente tendenzioso e atto a turbare l'ordine pubblico ». Dal che si evince come il prefetto abbia attuata un'interpretazione dell'articolo 2 del testo unico di pubblica sicurezza, non che restrittiva, del tutto arbitraria. Per sapere altresì se, di fronte a tanta evidente violazione della legge, non sia dovere del Ministro dell'interno, nel più autentico interesse dell'ordine pubblico nella provincia di Modena, scoraggiare con un tempestivo intervento i manifesti propositi del prefetto di Modena di usare i propri poteri discrezionali a guisa di strumento di intimidazione politica. (1531)

AUDISIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il suo apprezzamento sul contegno del sindaco di Alice Bel Colle (Alessandria) il quale, dopo aver concesso l'uso di una sala per una riunione di coltivatori diretti allo scopo di scambiarsi le proprie opinioni in merito alla costituenda cassa mutua di malattia di quel comune, in data 18 dicembre 1954 emise diffida, verso il signor Grillo Remigio, a non servirsi del locale concesso per la autorizzata riunione in programma per il mattino del 19 dicembre 1954. E ciò quando la stessa sala era stata in precedenza concessa ad altri per tenervi riunioni anche a carattere politico. (1532)

CALANDRONE GIACOMO (GRASSO NICOLOSI ANNA, SALA). — *Al Ministro dell'interno.* — Sul grave abuso di autorità commesso dal questore di Palermo che ha ingiunto all'Azienda affissioni del comune di Palermo di raschiare dai muri della città i manifesti fatti affiggere dal comitato regionale siciliano dei partigiani della pace, manifesti la cui affissione era stata autorizzata dallo stesso questore. Gli interroganti chiedono di sapere chi ha consigliato al questore di Palermo di operare così e quale fu la nuova circolare che lo ha spinto a questa ingerenza ingiustificata, offendendo così, oltre la legalità repubblicana, anche il prestigio del sindaco, della giunta e del consiglio comunale, i soli organi autorizzati ad impartire ordini agli uffici e alle aziende comunali. (1533)

(20 dicembre 1944).

CALANDRONE GIACOMO (GRASSO NICOLOSI ANNA, SALA, MARILLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se egli conosce — e in tal caso, se le approva — le strane limitazioni imposte dal questore di Palermo ai proprietari delle sale cinematografiche o teatrali del capoluogo siciliano, alla concessione dei loro locali per manifestazioni dei partiti politici od organizzazioni di massa. In realtà, colle sue disposizioni il questore di Palermo vieta praticamente l'uso di quelle sale ad ogni organismo politico, sindacale o di massa, violando così tanto il diritto di proprietà privata quanto l'uso dei diritti politici garantiti dalla Costituzione. Gli interroganti chiedono pure di sapere quali provvedimenti intende adottare il Ministro dell'interno per fare cessare ogni manovra illegale del questore di Palermo. (1534)

PERDONÀ (GOZZI, BURATO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non intenda procedere al passaggio tra i dipendenti dello Stato del personale di segreteria e subalterno delle scuole statali di avviamento. Ciò in conformità del trattamento del personale similare delle scuole medie statali e per aderire all'ordine del giorno votato dal Consiglio superiore della pubblica istruzione nella sessione del 9-13 febbraio 1954. (1536)

LOZZA (DE LAURO MATERA ANNA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali sono le ragioni che lo hanno mosso a chiedere la sospensiva — lettera circolare in data 18 dicembre 1954 a firma dell'onorevole Scalfaro — di numerosi progetti di legge di iniziativa parlamentare di cui ben 22 all'ordine del giorno della VI Commissione (Istruzione e belle arti). (1539)

(21 dicembre 1954)

D'ESTE IDA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritenga opportuno dare disposizioni per portare da 4 a 6 ore la durata delle prove scritte negli esami di concorso per l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole secondarie. La interrogante ritiene: 1°) che le 4 ore assegnate per la traduzione e la composizione, prove assai impegnative specialmente negli esami di concorso per l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie di secondo grado, siano assolutamente insufficienti; 2°) che sia giusto assegnare alle prove scritte in lingua straniera la stessa durata di ore concessa alle prove scritte di lingua italiana o latina degli altri concorsi. La interrogante fa notare l'opportunità di risolvere il problema prima dell'inizio dei prossimi concorsi. (1544)

GIANQUINTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritenga doveroso revocare con tutta urgenza l'ordine di trasferimento immediato da Venezia a Cagliari, imposto il 21 dicembre 1954 dalla Direzione dell'arsenale marittimo di Venezia, all'impiegato Torre Radames, membro della segreteria di quella commissione interna. Il trasferimento è arbitrario, anzi persecutorio, non essendo giustificato da ragioni di servizio o disciplinari; e viola inoltre l'articolo 8 dell'accordo sulle commissioni interne del 27 luglio 1948, numero 16468, Gabinetto, a firma Pacciardi. Il Torre, che è un ottimo elemento, ha sempre assolto i suoi compiti assai lodevolmente. Egli inoltre è stato recentemente designato dai lavoratori arsenalotti a far parte della commissione cittadina di studio per la riconversione civile dell'arsenale; commissione costituita sotto gli auspicî e con la partecipazione del comune di Venezia. (1546)

AUDISIO (LOZZA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere contro il prefetto di Alessandria, il quale si è arrogato l'arbitrio di destituire dalle funzioni di sindaco della città di Ovada il signor Ravera Vincenzo, con la seguente motivazione: « chiamato come teste al processo Pernigotti è caduto in contraddizioni ». Da rilevare che i fatti richiamati al processo Pernigotti, celebratosi nel 1954, risalivano nientemeno che alla primavera del 1945. (1547)

RICCIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per chiedere se intende sospendere l'esecuzione del provvedimento di soppressione del manicomio femminile di Aversa in considerazione: *a*) del grave malcontento suscitato in tutta la provincia di Caserta e, soprattutto, nella zona aversana; *b*) della importanza e della nobile tradizione di quell'istituto; *c*) dei voti espressi da tutte le autorità e dalle assemblee di popolo. (1548)

ANGELINO PAOLO (RONZA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni specifiche che hanno indotto, secondo le informazioni della stampa odierna, il prefetto di Alessandria a sospendere dalle sue funzioni il sindaco di Ovada (Alessandria). (1549)

GELMINI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere in quale misura siano stati erogati i fondi stanziati nel bilancio del suo dicastero per l'esercizio 1954-55 e destinati a promuovere l'incremento dell'artigianato e della piccola industria, capitolo 41; e in conto sussidi e premi diretti a promuovere e sostenere iniziative intese all'ammodernamento delle produzioni artigiane ed alla maggiore conoscenza e diffusione dei relativi

prodotti, capitolo 42. L'interrogante chiede altresì di conoscere l'elenco completo delle aziende e dei laboratori artigiani che hanno beneficiato del sussidio e dei premi e la somma che ad ognuno di essi è stata erogata. (1550)

(22 dicembre 1944).

BONINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali urgenti provvedimenti intenda prendere per arginare i danni alluvionali verificatisi il 21 novembre 1954 nel comune di Galati Mamertino, provincia di Messina, che hanno lesionato abitazioni, con minaccia di ulteriore franamento dell'intero abitato della frazione Milè nei pressi della confluenza dei torrentacci San Basilio e San Pietro, con minaccia di distruzione della rotabile serie 165, le cui opere di consolidamento esistenti agli argini sono state asportate. Dei danni sopraelencati il Genio civile ha redatto perizia urgente che è stata inviata al provveditore ai lavori pubblici di Palermo. Se non ritiene inoltre urgente disporre un ulteriore sopraluogo dei funzionari del Genio civile per accertare a quali pericoli sono esposti i cittadini, specie quelli della frazione Milè, e provvedere al finanziamento delle opere indispensabili ed alla esecuzione delle medesime al fine di evitare che probabili alluvioni invernali non provochino catastrofi con perdite di vite umane. (1551)

BOTTONELLI (ROASIO, MARABINI, TAROZZI, CERRETI, MICELI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere il motivo per il quale, alla C.A.M.S.T. di Bologna, malgrado essa sia universalmente apprezzata, e dopo che funzionari del Ministero del lavoro, di ritorno dalle ispezioni di cui furono incaricati, ebbero ad esprimere giudizi favorevoli ed encomi, il Ministro del lavoro, avverso al parere della commissione centrale della cooperazione, abbia nominato un commissario straordinario; per sapere inoltre se, in considerazione di quanto sopra e del fatto che detta nomina ha suscitato l'indignata protesta di tutto l'ambiente della cooperazione e della cittadinanza bolognese, egli non intenda revocare detto provvedimento restituendo l'amministrazione della C.A.M.S.T. ai suoi legittimi rappresentanti. (1552)

FARALLI (LOMBARDI RICCARDO, FOA). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se egli non ritenga opportuno, dopo le notizie apparse sulla stampa e le perplessità da esse suscitate negli ambienti economici del nostro paese, di dare immediate precisazioni circa un compromesso di acquisto di una società mineraria carbonifera nella Ruhr che sarebbe stato stipulato dalle ferrovie dello Stato. (1553)

GALLICO SPANO NADIA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere, dopo l'incendio di Pozzo Nuovo della miniera Bacu Abis (Carbonia): 1°) se sono informati che il concorso di circostanze che hanno provocato l'incendio hanno messo in luce il pessimo stato degli impianti e la cattiva manutenzione degli stessi come può essere dimostrato: *a*) la rottura del bollone del contralbero che ha provocato il ritorno indietro di un convoglio di 8 berline; *b*) la mancanza del freno di sicurezza a mano; *c*) la posizione del cavo elettrico contro il quale il convoglio ha urtato e che ha dato luogo all'incendio; *d*) il mancato scatto dei dispositivi automatici di sicurezza che già nel corso di precedenti incidenti non avevano funzionato; 2°) quali responsabilità ricadono sull'ingegnere Busonera, quante volte ha ispezionato le miniere nel 1954, quali misure ha preso per riparare i dispositivi guasti, curare la manutenzione degli impianti, provvedere al loro buon funzionamento e se la sua incuria è dovuta soltanto a incapacità; 3°) se ritengono possibile riaprire al più presto la miniera di Bacu Abis e riammettere nello sfruttamento della miniera stessa gli 800 operai destinati a varie altre occupazioni. (1554)

COGGIOLA (RAVERA CAMILLA, CERRETI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi che lo hanno indotto a sostituire i due commissari dell'Alleanza cooperativa torinese con la nomina di un nuovo commissario. Mentre da anni è in discussione la democratizzazione del maggiore complesso cooperativo italiano, che è stato dal fascismo sottratto all'amministrazione dei soci, mentre la proposta di legge di iniziativa degli onorevoli Cerreti ed altri, tendente a riportare l'A. C. T. nell'ambito di una

regolare amministrazione, attende di essere discussa nel Parlamento, la sostituzione di commissari non si ritiene giustificabile. Si chiede ancora se il nuovo commissario abbia avuto il mandato di preparare le condizioni per la elezione di un regolare consiglio di amministrazione. (1555)

CACCURI (DE CAPUA, DEL VESCOVO, MURDACA, FODERARO, AMATUCCI, MURGIA, LOMBARI PIETRO, BUFFONE, SENSI, CERAVOLO, D'AMBROSIO, CARCATERRA, TROISI). — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per conoscere se, a distanza di sei anni dal trasferimento al Ministero della pubblica istruzione dei servizi dell'educazione fisica, non ritengano ormai indifferibile la necessità di adeguare lo stanziamento del capitolo 101 del bilancio del suddetto Ministero, tuttora fissato nella irrisoria misura di lire 1.000.000, alle più elementari esigenze dei servizi stessi, e in particolare al bisogno delle scuole e degli istituti di ricostruire le attrezzature delle palestre e degli impianti sportivi scolastici, come condizione essenziale per assicurare la efficacia dell'insegnamento. (1556)

(23 dicembre 1954).

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se abbia avuto tempo ed opportunità di valutare appieno la gravità del decreto con cui, sciogliendo i consigli direttivi e d'amministrazione degli enti morali « Biblioteca Ferrarini » e « San Filippo Neri », in Modena, vi imponeva un commissario governativo. La entità dell'offesa recata a personalità della cultura e delle opere pie, oltre che ai cittadini modenesi i quali, da lunghi anni,col solo intervallo della dittatura fascista, sono avvezzi a dare ai due antichi ed importanti istituti una libera, democratica, consapevole direzione, attraverso il loro voto e la loro collaborazione, ha turbato grandemente quanti sono gelosi dell'integrità delle libere istituzioni. Per conoscere altresì quando intenda riparare all'insopportabile arbitrio compiuto per non smentibili fini di parte (alla fondazione Ferrarini dovevano svolgersi libere e democratiche elezioni per il rinnovo del direttivo che fu sinora a prevalenza governativa), restituendo alla normalità due istituti che da tempi ormai remoti furono costantemente patrimonio del popolo modenese. (1557)

MALAGODI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere, con carattere di urgenza, a proposito delle sempre più gravi manifestazioni superficiali di metano nella zona di Lodi, la fase alla quale sono pervenuti i lavori della Commissione nominata per studiare la regolamentazione dei rapporti tra agricoltori danneggiati e Agip-Mineraria. Fatto presente che in alcune località, e in particolare nella frazione Zorlesco del comune di Casalpusterlengo, l'Agip-Mineraria disconosce qualsivoglia obbligo di rimborso dei danni arrecati alle colture dalle infestazioni di cui sopra, domanda di sapere in qual modo si intendano tutelare gli interessi di questi agricoltori. L'interrogante chiede infine di conoscere quali istruzioni la commissione prima citata abbia ricevuto per contemplare i danni arrecati alla proprietà terriera (diminuzione del valore commerciale dei fondi) in conseguenza delle infestazioni già descritte. (1558)

MALAGODI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere, con carattere di urgenza, a proposito delle manifestazioni superficiali di gas metano nella zona di Lodi, che hanno già compromesso la produttività agricola di circa 3000 ettari di ottime terre e si espandono sempre più, con preoccupante rapidità, se il distretto minerario di Milano abbia potuto accertare le cause che dànno luogo a tali manifestazioni e se siano state studiate le misure tecniche per rimuovere le cause stesse. In caso negativo, l'interrogante chiede di venire informato se il Ministro non creda di disporre perché all'appuramento si provveda d'urgenza con tutti i mezzi tecnici già a disposizione e con tutti gli altri suggeriti dalla specializzazione che, nel settore, hanno raggiunto i paesi di più avanzata esperienza nell'estrazione di gas dal sottosuolo. L'interrogante domanda poi se il Ministro non ritenga necessaria ed improrogabile la nomina di una ristretta commissione, cui partecipino pure i rappresentanti degli enti danneggiati, con il compito di promuovere e seguire urgentemente il reperimento dei mezzi strumentali di cui sopra. (1559)

MALAGODI. — *Ai Ministri dell'interno e dell'industria e commercio.* — Per conoscere, con carattere d'urgenza, quali misure stiano per essere prese per proteggere l'abitato urbano di Lodi dalle manifestazioni superficiali di metano, la cui presenza è già stata segnalata nel territorio di quel comune a poca distanza dal centro cittadino. L'interrogante fa presente, per il giusto apprezzamento della urgenza, che le manifestazioni superficiali di metano si indirizzano verso il nominato centro abitato luogo di direttrice sulla quale è situata la stazione di trasformazione dell'energia elettrica, per cui, ove l'avanzata non venisse arrestata o non fossero attuate provvidenze idonee a renderla innocua, potrebbe divenire necessario, per misura di sicurezza ed entro brevissimo tempo, l'arresto di funzionamento della stazione citata con la conseguenza di privare la città, e quindi le utenze civile ed industriali, della energia elettrica necessaria. (1560)

COMPAGNONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi che hanno consigliato l'accoglimento del ricorso presentato dal commendatore Antonio Annunziata al Ministro delle finanze stesso, contro l'applicazione del dazio consumo sui cartoni con cui viene incassato il sapone del suo stabilimento di Ceccano, tenendo soprattutto presente che: 1°) il gestore delle imposte di consumo di Ceccano aveva ritenuto di applicare il dazio su detti cartoni perché non si tratta di semplice carta da imballaggio, esente per legge, ma di vere e proprie casse, considerate « lavori di cartone » e, quindi tassabili; 2°) non solo il comune di Ceccano, aveva giustamente respinto il ricorso dell'industriale Annunziata (che deve pagare oltre 10 milioni di arretrati), ma il ricorso suddetto era stato respinto anche dalla prefettura di Frosinone, tanto era chiaro ed evidente il diritto del comune. L'interrogante chiede pertanto di sapere se il Ministro non ritenga necessario ordinare una inchiesta per accertare eventuali responsabilità e leggerezze che possono esservi state nella trattazione di tale ricorso, per rivedere eventualmente la decisione presa e fare in modo che il miliardario Annunziata compia il proprio dovere nei confronti del comune di Ceccano e dell'Erario. (1561)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni del ritardo nella esecuzione dei lavori per la costruzione dell'acquedoto del Delta padano. Nonostante le assicurazioni ricevute dal Provveditorato alle opere pubbliche e dal presidente dell'Ente riforma sul finanziamento del progetto dell'acquedotto nulla ancora è stato iniziato. Le popolazioni del Delta da anni sollecitano la costruzione di quest'opera fondamentale per questa plaga che ogni anno registra epidemie di tifo per mancanza di acqua potabile. L'interrogante chiede al Ministro di sollecitare presso l'Ente affinché sia dato inizio ai lavori nell'interesse della salute dei cittadini del Delta padano. (1562)

SANSONE. — *Al Governo.* — Per conoscere se è esatto che i procuratori generali della Repubblica devono sottomettere al vaglio del Ministro della giustizia il discorso da essi preparato per l'inaugurazione, nei rispettivi distretti, dell'anno giudiziario. Se non crede che tale « prassi » — creata con disposizione interna — sia lesiva e della dignità dei magistrati e della indipendenza della magistratura. Se non crede infine revocare subito tale disposizione, che costituisce una palese violazione della Costituzione. (1563)

SANSONE. — *Al Governo.* — Per conoscere se è esatto che sono state esercitate pressioni di natura esclusivamente politiche su due alti magistrati destinati, con deliberato del Consiglio dei Ministri — reso noto anche dall'*Ansa* — rispettivamente alla prima presidenza della Corte di appello di Roma ed alla procura generale della Repubblica in Napoli, al fine di indurli a rinunziare a tali destinazioni perché non gradite dal Ministro della giustizia. Se non crede che in tal modo è stata menomata la dignità dei due magistrati e lesa la indipendenza della magistratura. (1564)

MURGIA. — *Al Ministro della difesa e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se non ritengano giusto e doveroso estendere il beneficio della indennità di profilassi antitubercolare, di cui alla legge 9 aprile 1953, n. 310, a tutto il personale militare e civile dell'ospedale militare di Sassari, in quanto il reparto per malati di tubercolosi esistente in seno al predetto ospedale, per non essere isolato, è in aperto contrasto con le norme di cui all'articolo 6 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, le quali prescrivono tassativamente misure atte a garantire la immunità dal contagio.

L'ubicazione, infatti, dei locali e l'attrezzatura dell'ospedale non consentono l'isolamento voluto dalla legge e perciò i degenti del reparto tubercolotici, che sono stati sempre rilevanti, sono in giornaliero contatto con tutto il personale dell'ospedale. Tale stato di cose è stato accertato anche in sede di ispezione da parte di alte autorità della sanità militare. (1565)

PERLINGIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga equo ed opportuno rieminare la posizione dei dipendenti pubblici residenti nella città di Benevento, più volte disastrata (dalla guerra, dall'alluvione e dall'infezione tifoidea) ai fini del riconoscimento di una maggiore percentuale di carovita, non inferiore a quella riconosciuta ai dipendenti residenti nei grandi centri. (1566)

BERLINGUER (CONCAS, FERRI). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se sia vera la notizia secondo la quale potrebbe essere soppressa la pretura di Calangianus (Sassari), malgrado vi si svolga una notevole attività giudiziaria particolarmente per le cause civili spesso importanti dato che Calangianus è centro popoloso e fra i più attivi della Sardegna per i commerci e le industrie. (1567)

BONFANTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti siano stati presi onde punire, a norma della Costituzione e delle leggi vigenti, i promotori della manifestazione fascista organizzata attorno alla salma dell'ex maresciallo Rodolfo Graziani, e quei preposti all'ordine pubblico che l'hanno tollerata o favorita. (1568)

MELLONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi e le norme di legge in base alle quali è stato ritirato il passaporto a Francesco Flora, la cui opera di maestro e di scrittore onora la cultura italiana. (1570)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere le ragioni per le quali è stata negata la richiesta di gestire gratuitamente da parte del comune di Porto Tolle (Rovigo) un traghetto per il passaggio dei cittadini di Cavelvier e altre frazioni abitanti al di là della sponda del Po, poiché il traghetto è tenuto per conto di una società composta da tre soci i quali speculano facendo pagare tariffe esorbitanti che vengono ad aggravare le già disagiate condizioni dei lavoratori. L'Ispettorato di porto ha negato il permesso al comune con una forma poco chiara e il Ministero si è associato. L'interrogante insiste affinché il Ministero faccia una seria inchiesta e dia una chiara risposta alla richiesta fatta dal comune. (1574)

CUTTITTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se ritiene opportuno mantenere le limitazioni sull'uso del cappello dei bersaglieri prescritte durante la reggenza del dicastero dal ministro Pacciardi, con disposizione pubblicata sul *Foglio d'ordine* del 15 maggio (dispensa 9 del Ministero della difesa-Esercito), e se condivide il rigoroso richiamo in vigore di tale discutibile disposizione fatto di recente dal nuovo Capo di Stato maggiore dell'Esercito, il quale ritenne, fra l'altro, di potere realizzare chi sa quali economie, vietando ai bersaglieri di portare il loro tradizionale cappello piumato anche nella libera uscita del giorno festivo. (1575)

TAROZZI (ROASIO, MARABINI). *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere il suo pensiero in merito all'azione che svolge il presidente della Commissione medica delle pensioni di guerra di Bologna il quale, oltre a ritardare di mesi la spedizione dei verbali a Roma, attraverso personali svalutazioni di « precisi referti radiologici », cancella arbitrariamente, nei referti stessi, i punti più probanti e decisivi ai fini dell'assegnazione di una giusta categoria di pensione. (1577)

BARDANZELLU. — *Ai Ministri dell'industria e commercio, dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere quali provvedimenti intendano prendere in seguito alla deliberazione della giunta della Camera di commercio di Sassari in data 30 dicembre 1954 per la grave situazione dell'economia agricola e forestale della Sardegna a causa della persistente siccità che ha compromesso ancor di più la produzione agricola

già duramente colpita dall'annata precedente. La giunta comunale ha chiesto che in applicazione delle disposizioni di cui al testo unico approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, e del relativo regolamento del 13 ottobre 1931, n. 1539, venga emanata una legge in base alla quale tutte le imposte erariali sui terreni per l'anno 1955 (reddito dominicale, reddito agrario) e l'imposta di ricchezza mobile sui redditi agrari siano ridotte al 50 per cento. In conseguenza della riduzione di cui sopra anche i contributi unificati, a termini della circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 18 dicembre 1954, n. 20/20840, dovranno essere ridotti del 50 per cento. La legge dovrebbe prevedere inoltre una norma in base alla quale le amministrazioni locali non possono essere autorizzate ad applicare delle supercontribuzioni per l'anno 1955. L'allarmante situazione in cui versa la Sardegna a causa della siccità che si è unita agli altri malanni che ne sconvolgono la sua economia e ne arrestano gli sviluppi, esige un autorevole, efficiente e confortatore intervento del Governo che restituisca al popolo di Sardegna, con la fiducia, una concreta possibilità di vita e di lavoro. (1578)

(18 gennaio 1955).

BERLINGUER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali criteri abbiano dettato una recente circolare alle procure generali delle Corti di appello che richiama la magistratura a seguire tutte le procedure in corso per reati commessi da militari in congedo onde avviarle ai tribunali militari sulla base di una competenza generalmente contestata e ciò proprio mentre la Camera si accinge ad esaminare varie proposte di legge presentate da parlamentari di diversi gruppi politici e tendenti tutte a limitare tale competenza ai soli reati esclusivamente militari commessi durante l'effettivo servizio alle armi, e mentre dalle organizzazioni della stampa e da larghissima parte dell'opinione pubblica si levano proteste contro casi di tale esorbitante competenza; e perché precisino esplicitamente quale coincidenza abbia tale circolare con l'inasprimento della politica persecutoria del Governo. (1579)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI, FAILLA, GRASSO NICOLOSI ANNA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare contro il questore di Catania, dottor Mundo, che ha autorizzato in diverse località della provincia catanese delle manifestazioni pubbliche e dei cortei in onore del militare degradato Graziani, condannato per tradimento dai tribunali italiani. Inoltre il questore di Catania, che nega sistematicamente il permesso di tenere comizi o manifestazioni pubbliche ai partiti politici nelle piazze centrali del Catanese, in questa occasione si è premurato di impartire istruzioni alle autorità periferiche di polizia perché le più larghe facilitazioni venissero concesse ai nostalgici dell'infausto ventennio. (1580)

LI CAUSI (GRASSO NICOLOSI ANNA, SALA, CALANDRONE GIACOMO, DI MAURO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se intende approvare il decreto del 23 dicembre 1954 del prefetto di Palermo, dottor Jannoni, decreto con il quale egli ordinava il sequestro del settimanale murale *La Voce di Palermo*. In questo numero del suo settimanale la Federazione palermitana del partito comunista italiano intendeva rivolgere gli auguri di Buon Natale e di Buon anno alla cittadinanza. (1581)

GRASSO NICOLOSI ANNA (DI MAURO, FALETRA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quali fatti il questore di Palermo giudica allarmante la situazione dell'ordine pubblico a Bagheria, tanto da vietare da circa due mesi qualsiasi comizio in quella località. (1582)

BASILE GUIDO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la regolamentazione dei rapporti tra I.N.A.M. e medici per evitare ogni abuso e ogni malcontento nell'interesse dei lavoratori, dei sanitari e dell'I.N.A.M. (1583)

(19 gennaio 1955).

DEGLI OCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Al fine di conoscere le ragioni per le quali si è ritenuto di disporre il ritiro del passaporto al professore Francesco Flora. (1584)

GRECO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le ragioni per le quali, sino ad oggi, agli agenti di custodia delle carceri non è stata estesa la giornata di riposo settimanale di cui godono tutti gli altri agenti delle forze dello Stato. (1585)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se conosce e come giudica il fatto che la questura di Catania è solita farsi trasmettere dall'ufficio comunale di affissione di quella città, per sottoporlo a censura, il giornale murale *La Verità* pubblicato dalla Federazione catanese del partito comunista italiano regolarmente munito di autorizzazione n. 150 rilasciata il 17 luglio 1954 dal tribunale di Catania. Gli interroganti esprimono l'opinione che il fatto denunciato costituisca violazione dell'articolo 21 della Costituzione che garantisce la libertà di stampa e della legge 8 febbraio 1948, n. 47, che di essa regola l'esercizio, nonché — per il caso in specie — una inammissibile ingerenza della polizia nel funzionamento degli uffici comunali e quindi lesiva dell'autonomia del comune e del prestigio dell'amministrazione comunale. (1586)

(20 gennaio 1955).

LECCISI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere su quali basi di verità e serietà la questura di Firenze ha arrestato e denunciato numerosi dirigenti delle federazioni provinciali toscane del M.S.I.A. L'interrogante domanda se l'iniziativa del questore di Firenze, che può essere considerata grave ed aperta persecuzione politica ai danni di un partito e lesiva della libertà di associazione sancita dalla Costituzione, trova l'assenso governativo. (1590)

CALASSO. — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se è vero che numerosi concessionari speciali per la provincia di Lecce siano stati autorizzati a trasferire per la corrente annata agraria le coltivazioni di tabacco in altre provincie e regioni, per un complessivo di oltre 1000 ettari e quali ne sono stati i motivi; se si rendono conto della impossibilità di sostituire nella detta provincia la coltura del tabacco con quella di altre piante che assicurino, sia pure, la metà delle giornate lavorative che richiede la coltura dei tabacchi levantini; se è vero che la locale Direzione compartimentale da parte sua, per direttive ricevute e per ottenere altre riduzioni sulle superfici in concessione di Manifesto, avrebbe disposto di non rinnovare per la corrente annata la licenza di coltivazione a quei produttori la cui partita dell'ultima annata agraria risultasse pagata con prezzi inferiori alle lire 25.000 al quintale; se si rende conto, infine, il Governo, come la provincia di legge, già duramente colpita in questi ultimi anni per gravi riduzioni delle antiche superfici coltivate a tabacco, classificata dall'inchiesta sulla miseria ultima delle provincie d'Italia, per il reddito e per il tenore di vita della grande maggioranza della popolazione, vedrebbe, in conseguenza di simili provvedimenti, aggravare la sua situazione con l'aumento delle già grandi masse di disoccupati, fra le categorie dei braccianti e delle operaie che lavorano la foglia secca del tabacco. (1594)

CALASSO (DI VITTORIO, SANTI, BEI CIUFOLI ADELE). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, delle finanze e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza dei gravissimi abusi commessi in questi giorni da numerosissime ditte concessionarie della provincia di Lecce all'atto della riapertura dei Magazzini generali lavorazione tabacchi, nei confronti delle proprie dipendenti; se sono a conoscenza come tali abusi, in aperta violazione delle leggi sociali e del contratto nazionale di lavoro della categoria, tendano all'eliminazione delle capo famiglia, delle anziane che in molti casi risultano alle dipendenze degli stessi datori di lavoro per oltre 15 e 20 anni consecutivi, delle attiviste sindacali e di quante resistono alla imposizione di un regime di cottimo che richiede uno sforzo fisico addirittura inumano e bestiale; se sono particolarmente informati sulla mancata riassunzione al lavoro di 80 operaie, tutte abitudinarie, da parte della direzione dell'azienda tabacchi del Consorzio agrario di quella provincia a motivo di una improvvisa mancanza di spazio; della mancata riassunzione di 30 operaie da parte della ditta Cosentino, agente nel comune di Lizzanello, tutte abitudinarie e riconosciute capacissime per oltre 15 e 20 anni da parte del datore di lavoro che improvvisamente le ha dichiarate non idonee; se conoscono lo stato di quasi tutti i magazzini di lavorazione della provincia che, nonostante le precise disposizioni di legge, continuano a rimanere sprovvisti di stanze di allattamento, di asili-nido e finanche di sufficienti gabinetti igienici; se sono

informati del contegno tenuto dal maresciallo dei carabinieri di Lizzanello il quale abusivamente il 14 gennaio 1955 fermava e chiudeva in camera di sicurezza, per tutta una giornata, il signor Natali Corrado dirigente del sindacato provinciale tabacchine, lo sottoponeva a perquisizione, ad un lungo interrogatorio, gli rilevava le impronte digitali, lo faceva fotografare di fronte e di profilo ed alle operaie, che reclamavano il loro diritto, imponeva di non sostare oltre in mezzo alla strada perché secondo lui « il signor Cosentino è il padrone e può fare quello che vuole »; se sono informati, infine, come episodi simili a quelli che si denunziano si siano verificati in tutti i comuni dove sono stati riaperti i magazzini di lavorazione tabacchi, e quali provvedimenti intendono prendere per il rispetto della legge, per il rispetto della libertà dei cittadini e del contratto nazionale della categoria. (1595)

(21 gennaio 1955).

BEI CIUFOLI ADELE (CALASSO, CACCIATORE). — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere il motivo per cui è stata arrestata la segretaria provinciale del sindacato tabacchine di Lecce signora Dolores Abbiate a pochi giorni di distanza del rilascio di Corrado Natali, anch'egli fermato dalle autorità di polizia locali senza un giusto motivo. Se non intendano i signori Ministri intervenire per porre fine a questi abusi di potere che contrastano fortemente con le libertà democratiche e sindacali sancite nella Costituzione della nostra Repubblica. Gli interroganti fanno rilevare che il comportamento delle autorità in questi ultimi tempi nei confronti dei dirigenti sindacali ha incoraggiato i datori di lavoro che sono passati dalle loro abituali minacce di sanzioni contro i lavoratori a provvedimenti di licenziamento, sospensioni e multe anche a vecchie lavoratrici con svariati banali pretesti. (1600)

GUADALUPI (BOGONI). — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere le misure ed i provvedimenti urgenti che il Governo intende adottare: *a*) per dare assicurazioni circa la verità o meno delle notizie in questi giorni date dalla stampa e per cui diversi concessionari speciali della provincia di Lecce sarebbero stati autorizzati a trasferire in altre provincie e regioni le coltivazioni di tabacco per una estensione di circa mille ettari, in tutto; *b*) per non aggravare ulteriormente la già difficile e pesante situazione economica di quella provincia e le condizioni sociali di quella laboriosa e capace popolazione, specie delle categorie dei lavoratori della terra e delle operaie che lavorano la foglia secca del tabacco; *c*) per reprimere tempestivamente tutti i gravissimi abusi che in queste ultime settimane, in concidenza con la riapertura dei magazzini generali per la lavorazione dei tabacchi, hanno commesso alcuni titolari di ditte concessionarie della provincia Salentina, e punire i responsabili il più delle volte agevolati in simili abusi da « chiari atteggiamenti di tolleranza delle autorità »; *d*) per il rispetto delle libertà dei cittadini e delle leggi in materia di collocamento, di quelle sociali, assistenziali ed igienico-sanitarie e del contratto nazionale della categoria. (1603)

(22 gennaio 1955).

MARILLI (DI MAURO, GRASSO NICOLOSI ANNA, CALANDRONE GIACOMO, SCHIRÒ). — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere in base a quali elementi le autorità di pubblica sicurezza della provincia di Catania stanno procedendo a fermi ed arresti di braccianti a Biancavilla, a Santa Maria di Licodia, a Belpasso, nel compiere indagini circa il ritrovamento di alcuni scheletri appartenenti a soldati tedeschi che sembra fossero caduti in conflitto con le popolazioni durante la rotta dell'esercito hitleriano nel corso della guerra nazifascista. Poiché quelle popolazioni sono profondamente sdegnate per la immonda campagna scatenata attraverso lettere anonime ed articoli di certa stampa insultanti la resistenza popolare contro le barbarie compiute da un esercito invasore in fuga, gli interroganti domandano se non si ritiene di dovere dare disposizione affinché si cessi dall'operare fermi ed arresti di cittadini, che ricreano una pericolosa psicosi di rappresaglie, evidentemente voluta da nostalgici del nazifascismo. (1612)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI, FALETRA, FAILLA, NATTA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere: *a*) i motivi che hanno determinato le autorità di pubblica sicurezza della provincia di Catania a procedere a fermi e a darne clamorosa notizia sulla stampa per il preteso assassinio

di due militari tedeschi, caduti nell'agosto del 1943, in conflitto con la popolazione civile, mentre tentavano di rubare asini e muli e di uccidere i contadini proprietari degli animali; dopo di avere, gli stessi tedeschi, assieme ad altri banditi delle S.S. e dell'esercito teutonico, uccisi i contadini Giuseppe Stissi, Giosuè Ricceri, Antonio Ricceri, Giuseppe Papotto, Alfio Scalisi e Alfio Alò; *b*) quali provvedimenti intendano prendere per richiamare le autorità di pubblica sicurezza catanesi all'esatto adempimento dei loro doveri e allo stretto rispetto delle leggi. (1613)

CERVONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza della grave situazione in cui si trova l'amministrazione comunale di Cisterna in provincia di Latina, e se intende per il bene della popolazione intervenire perché, nominato un commissario presso quel comune, denunziati i colpevoli, la popolazione possa riprendere fiducia nell'amministrazione degli enti locali. L'interrogante fa presente che, da quasi un anno, in detta amministrazione non si riesce ad eleggere un sindaco, si succedono dimissioni a dimissioni e, mentre gli amministratori non si interessano della cosa pubblica, il tifo ed altri mali affliggono la popolazione. L'interrogante fa presente altresì che alcuni amministratori si ostinano a rimanere ancora in carica, pur dopo solenni condanne della magistratura. (1614)

(24 gennaio 1955).

BERRY. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se le « documentate rivelazioni sulla attività antitaliana delle organizzazioni rosse » che, secondo le notizie diffuse dal settimanale *Ovest Documenti* apparso oggi, si svolgerebbero in una « misteriosa villa di Roma, covo segreto della polizia russa », villa protetta dal privilegio della extraterritorialità, abbiano un fondamento di verità. Nel caso affermativo, l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga che tali attività siano incompatibili con la normale correttezza dei rapporti diplomatici fra Paesi liberi e sovrani e quali provvedimenti intenda adottare in proposito. L'interrogante chiede inoltre di conoscere se i rapporti diplomatici fra Italia e l'U.R.S.S. siano improntati al principio della più stretta reciprocità, sotto ogni aspetto, ed in caso negativo quali provvedimenti intenda promuovere a tale scopo. (1615)

MELLONI (BARTESAGHI, SECRETO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se corrisponda al vero la notizia, pubblicata in data odierna da alcuni quotidiani, secondo la quale una associazione di ex appartenenti alla M.V.S.N., d'infausta memoria, avrebbe organizzato per domenica 30 gennaio 1955 a Torino una manifestazione commemorativa della data di fondazione della milizia fascista. Alla celebrazione dell'evento, sempre secondo la notizia data dai quotidiani, dovrebbe partecipare il generale Brandimarte, tristemente noto agli antifascisti torinesi, al quale verrebbe affidato il compito di « rievocare le gloriose gesta dell'arma ». Gli interroganti domandano inoltre come il Governo intenda far valere la Costituzione e la legge contro il vergognoso moltiplicarsi di episodi di rinascente fascismo, che offendono gravemente la democrazia repubblicana, sorta dalla lotta antifascista e dalla Resistenza. (1617)

RAPELLI (GRAZIOSI, GALLI, ZACCAGNINI, SAVIO EMANUELA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se corrisponda a verità la notizia diffusa da alcuni quotidiani, secondo la quale domenica 30 gennaio 1955 il fascista Brandimarte dovrebbe commemorare la data di fondazione della disciolta milizia fascista. Gli interroganti, nella certezza che il Governo della Repubblica non vorrà tollerare così grave insulto all'Italia risorta dalla lotta di liberazione, chiedono di conoscere quali provvedimenti verranno presi perché la manifestazione non abbia luogo. (1618)

(25 gennaio 1955).

REALI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza dell'irruzione effettuata dal maresciallo comandante la stazione di Modigliano insieme al brigadiere e all'appuntato dei carabinieri la sera del 22 dicembre 1954 alle ore 22,45 in una casa di campagna in località Calcignano, dove erano riunite circa 30 persone, uomini, donne, vecchi e bambini per la tradizionale veglia di Natale, i cui carabinieri, dopo avere interrotto la riunione familiare, si sono dati a perquisire la casa, limitandosi a sequestrare

un apparecchio cinematografico da filmina che era inoperoso e non poteva essere usato in quanto nella casa non esiste luce elettrica. L'interrogante chiede inoltre di sapere se il Ministro non vede in quella perquisizione la violazione dell'articolo 4 della Costituzione, inoltre la violazione degli articoli 333 del codice di procedura penale che fa obbligo alle autorità di polizia di consegnare copia del documento del giudice prima di procedere a perquisizione, e 333 che vieta la perquisizione dopo un'ora dal tramonto, e sino ad un'ora dalla levata del sole se il giudice non stabilirà altrimenti. (1619)

CAVALIERE ALBERTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Sui motivi che hanno indotto la questura di Milano a ritirare i passaporti ad alcuni noti architetti di quella città, i quali avevano partecipato, a titolo personale, a un congresso internazionale di urbanistica, tenutosi lo scorso anno a Varsavia; e sui provvedimenti che il Governo intende prendere per riparare al grave danno professionale causato ai suddetti cittadini, data l'indole dei loro studi, che esigono frequenti viaggi all'estero, allo scopo di aggiornamento e di perfezionamento nel campo dell'urbanistica. (1621)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare contro la Direzione delle poste di Catania che ha commesso l'abuso di rifiutare di inoltrare al Presidente della Camera il seguente telegramma « Federbraccianti e associazione assegnatari Catania esprimono solidarietà con antifascista onorevole D'Onofrio e protestano contro infame provocazione fascista ». (1622)

GALLI (GEREMIA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno differire ulteriormente il termine di applicazione dell'articolo 28 della legge 4 aprile 1952, n. 218. Tale proroga potrebbe risolvere la difficile posizione di molti lavoratori che, avendo ottenuto la prosecuzione volontaria dei versamenti, non hanno provveduto, per ignoranza spesso incolpevole, a versare la tessera entro il 31 dicembre 1953 e si sono visti annullare agli effetti assicurativi importi considerevoli di contributi versati. (1623)

FALETRA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere in base a quale criterio il consiglio di amministrazione dell'Ente zolfi italiani ha proceduto alla integrazione differenziata delle anticipazioni concesse agli industriali zolfiferi siciliani sul prezzo degli zolfi. In particolare l'interrogante chiede di conoscere la produzione di ciascuna miniera per l'anno 1953, la resa media del minerale, il numero degli operai in ciascuna miniera occupati nonché l'integrazione assegnata a ciascuna azienda. Chiede, inoltre, di sapere se risponde a verità che il criterio adottato dal consiglio di amministrazione dell'Ente zolfi italiani per determinare le integrazioni differenziate non sia eguale per tutti gli industriali ma abbia creato, attraverso ingiustificate varianti, una situazione di vergognoso favoritismo verso alcuni industriali (Montecatini, Trabonella, Testasecca, Lanza di Scalea, ecc.) i cui rappresentanti fanno parte del consiglio di amministrazione dell'Ente zolfi italiani. (1624)

DI MAURO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere quali criteri sono stati adottati dal consiglio di amministrazione dell'Ente zolfi italiani per la ripartizione delle anticipazioni straordinarie recentemente concesse agli industriali zolfiferi tanto da provocare scandalose preferenze nei confronti di talune società come la Montecatini (per la miniera Apaforte), Galati, Trabonella, Compagnia generale zolfi (per la miniera Testasecca), ecc., i cui maggiori azionisti fanno parte del consiglio di amministrazione dell'Ente zolfi italiani. (1625)

CAPPONI BENTIVEGNA CARLA (BETTOLI, DIAZ LAURA, MEZZA MARIA VITTORIA, NATTA, CONCAS, TAROZZI, NAPOLITANO GIORGIO, CAPRARA, BUFARDECI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non reputi necessario rivedere le disposizioni impartite a tutti i provveditori agli studi, affinché intervengano con divieti e censure al fine di impedire ai giovani di organizzarsi liberamente e democraticamente nell'ambito della scuola, ritenendo tali disposizioni contrarie alle norme costituzionali in quanto lesive dei diritti

più elementari degli studenti. Gli interroganti chiedono al ministro se non reputi invece necessario provvedere a rendere sempre più operante la circolare emanata nel marzo 1954 dallo stesso Ministero della pubblica istruzione sulla stessa materia, che trovò pieno consenso tra la massa degli studenti e dei professori. (1626)

LOZZA (SCIORILLI BORRELLI, BARBIERI, BERNIERI, NATTA, BERTI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ravvisino nelle circolari n. 88376/43168/3/39 del 2 ottobre 1954 e n. 5212 del 17 novembre 1954 — che cercano fondamento nell'articolo 15 del regio decreto 17 ottobre 1935, n. 2082 — una chiara, profonda e preoccupante contraddizione con lo spirito e la lettera di tutta la Costituzione della Repubblica italiana e specificatamente con l'articolo 17. Gli interroganti mettono in evidenza come alcune disposizioni — per esempio quella che fa obbligo di chiedere l'autorizzazione dei congressi sei mesi prima — siano anche in contrasto con la mentalità democratica, con la dinamica delle iniziative scientifiche moderne, con le esigenze legate al veloce evolversi del progresso culturale. È facile capire che le circolari ricordate sono sempre di intralcio alle manifestazioni culturali e artistiche, e molte volte di sicuro impedimento e divieto. (1628)

SENSI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga giusto ed opportuno intervenire presso gli uffici provinciali dei « Contributi agricoli unificati » della Calabria affinché la norma di esenzione di cui all'articolo 32 della legge 27 dicembre 1953, n. 938, abbia piena e rapida applicazione nei chiari sensi e nello spirito voluti dal legislativo. È indubbio che per volontà sovrana del Parlamento la esenzione venne eccezionalmente concessa in favore delle « aziende » (inteso il termine nella sua più larga eccezione giuridica, oltre che economica) danneggiate, e non soltanto in favore delle singole « particelle » materialmente colpite, come sembra vogliasi interpretare la norma, con una restrizione tale da finire col violarla. (1629)

CREMASCHI (BIGI, GELMINI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere a quali associazioni è stato devoluto il denaro ricavato dalla quota 2 per cento fatta pagare dall'Ufficio contributi unificati di Modena a mezzo conto corrente postale n. 0/17203 nell'esercizio finanziario dell'annata decorsa, per conoscere altresì con quali basi proporzionali vengono assegnate le quote ricavate dalla tangente 2 per cento summenzionata alle associazioni prescelte, e quali provvedimenti intenda adottare nei confronti di coloro che pagarono la sopracitata quota 2 per cento allorché sia dimostrato che non appartengono ad alcuna associazione ed infine come intenda risolvere il problema nei riguardi di coloro che i predetti contributi pagarono pur risultando inscritti ad associazioni che sono escluse dall'assegnazione dei fondi sopracitati, affinché sia resa giustizia a dei cittadini che sono stati costretti a pagare dei contributi associativi per associazioni cui essi non appartengono. (1630)

CACCURI (DE CAPUA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno, e ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere esatte notizie in ordine ai danni prodotti dal maltempo e dallo straripamento di fiumi e torrenti nelle provincie di Bari e di Foggia. Per conoscere in particolare i danni prodotti dal recente straripamento dell'Ofanto nei pressi di Canosa e Barletta, nonché dagli allagamenti verificatisi nella zona vecchia dell'abitato di Foggia e nelle campagne dei comuni di San Severo, Nocera, Montecorvino, Motta e Biccari. Per sapere infine quali provvidenze siano state adottate a favore delle popolazioni danneggiate. (1631)

(26 gennaio 1955).

LI CAUSI (DI MAURO, FALETRA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere il suo pensiero sulla commemorazione ufficiale di Giovanni Gentile promossa dall'Assessorato alla pubblica istruzione della regione siciliana. (1632)

DE CAPUA (SANZO, CACCURI, VILLA, IOZZELLI, BERRY, GALATI, PITZALIS, DE BIAGI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se è fondata la notizia che la Ragioneria generale dello Stato avrebbe disposto il recupero immediato: 1°) delle ritenute previdenziali ed assistenziali, modifi-

cate in applicazione delle leggi 30 ottobre 1953, n. 841, e 26 novembre 1953, n. 876; 2°) della ritenuta Tesoro sulla tredicesima mensilità, con effetto da quella erogata per l'anno 1953, all'atto della prima applicazione del provvedimento concessivo ai dipendenti delle amministrazioni statali dei miglioramenti economici concessi in applicazione della legge delega. E ciò oltre, logicamente, il recupero degli acconti concessi con le leggi 10 aprile 1954, n. 85, e 31 luglio 1954, n. 580. Gli interroganti chiedono che il recupero delle ritenute previdenziali ed assistenziali di cui sopra, maturate con effetto dal 1° dicembre 1953, e della ritenuta Tesoro per la « tredicesima mensilità 1953 e 1954 », venga effettuato in « dodicesimi », ferma restando l'applicazione del recupero del « primo dodicesimo » in sede di prima applicazione del nuovo prontuario del trattamento economico del personale statale. (1649)

(27 gennaio 1955).

BRUSASCA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali iniziative il Governo intenda promuovere per celebrare degnamento la prossima data del 25 aprile, decimo anniversario della Liberazione, adoveroso e grato ricordo dei Caduti, a rivendicazione del grande contributo dato dall'Italia alla causa della libertà, ad ammonimento che Governo e Paese, fermi nei più sinceri propositi di comprensione e di collaborazione fra tutti i cittadini leali verso la Costituzione dello Stato e fedeli alla Patria, saranno sempre pronti ed uniti per difendere gli ideali di indipendenza, di libertà, di giustizia, di democrazia e di progresso del popolo italiano. (1652)

SILVESTRI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* —Per conoscere il suo pensiero in relazione alla manifesta insufficienza dei fondi stanziati per la costruzione di case popolari, in provincia di Latina, ed ai criteri assurdi e faziosi seguiti dal consiglio di amministrazione dell'Istituto delle case popolari nella ripartizione fra i diversi comune delle somme stanziate. In virtù della legge 2 luglio 1949, n. 408, il Ministro dei lavori pubblici, ha stanziato, per l'esercizio 1954-55, la somma di 120 milioni di lire; per lo stesso esercizio, altri 195 milioni furono assegnati alla stessa provincia, in applicazione della legge 9 agosto 1954, n. 640. È avvenuto che, nella ripartizione di dette somme, mentre, ad esempio, il comune di Latina si è visto assegnare 60 milioni ed il comune di Formia 45 milioni, i comuni di Sezze e Cisterna, che sono stati indubbiamente più colpiti dalla guerra e che presentano una percentuale di distruzioni del 90 e 93 per cento, hanno avuto assegnati soltanto 10 milioni di lire cadauno. Ora, se si pensa che il primo comune ha una popolazione di oltre 18.000 abitanti e che ben 711 sono le grotte, baracche e scantinati che ospitano famiglie povere di lavoratori, che nel secondo comune, il quale supera i 14.000 abitanti, sono numerosissimi i senza tetto, non si riesce a comprendere a quali criteri, che non siano di faziosità politica, si siano potuti ispirare gli autori di una ripartizione che non tiene conto né della entità dei bisogni, né della urgenza di un intervento risanatore. L'interrogante chiede, pertanto, se non intenda il Ministro di dover intervenire al fine di consentire ai due comuni di Sezze e di Cisterna di contare su un contributo giusto, che permetta di avviare a soluzione concreta un problema la cui gravità non necessita di ulteriore illustrazione. (1663)

JACOMETTI (SCARPA, MOSCATELLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che in provincia di Novara è stata ritirata a numerosi circoli (circa una ventina) la licenza di pubblica sicurezza da parte del questore di quella città. Il fatto si deve ricollegare con il passaggio di detti circoli dall'E.N.A.L. all'E.N.D.A.S., avvenuto al principio del 1954. Gli interroganti chiedono in base a quali disposizioni il questore di Novara si è ritenuto autorizzato a prendere il provvedimento succitato, illegale, dannoso e di carattere nettamente sopraffattorio. (1667)

(28 gennaio 1955).

INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA ORALE TRASFORMATE A RISPOSTA SCRITTA

COLOGNATTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere, in base a quali considerazioni d'ordine tecnico e morale si è venuti nella determinazione di sopprimere il distretto militare di Trieste, trasferendone le attribuzioni a Sacile. Tale provvedimento è stato appreso con senso di perplessità e di disagio dagli ambienti triestini, particolarmente dai circoli degli ex militari, i quali già si sono resi interpreti delle difficoltà e del disagio, derivanti dalla soppressione e dal trasferimento del distretto che praticamente aveva sempre funzionato a Trieste, dapprima quale sede di Corpo d'armata al confine e successivamente quale ufficio amministrativo, cui convergevano importanti incombenze d'ordine amministrativo, disciplinare e matricolare. Che l'amministrazione italiana inizi la sua attività a Trieste sopprimendo tale importante ufficio, mantenuto anche dal Governo militare anglo-americano, è considerato con preoccupazione, in vista anche dei molti giuliani ivi addetti e dei numerosi obblighi gravanti sul distretto da parte del rilevante numero di ex militari residenti a Trieste al quale devono aggiungersi i profughi dalle provincie cedute dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. Sacile, tra l'altro, è raggiungibile da Trieste con grave disagio per la distanza e la deficienza di comunicazioni. L'interrogante chiede infine se non si consideri opportuno soprassedere a detto provvedimento, mantenendo il distretto militare di Trieste. (1576)

INTERROGAZIONI
PER LE QUALI È CHIESTA LA RISPOSTA SCRITTA

MICELI (NATOLI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sui motivi per i quali nel novembre 1951, a seguito di verbale di ispezione straordinaria dal quale nessun addebito poteva rilevarsi, nominava commissario unico delle Cooperative agricole di San Cesareo e Colle di Fuori (Roma), tal Capoleone; se sia vero che la causa della sostituzione di tale commissario Capoleone con il signor Scacco Tommaso, avvenuta per disposizione ministeriale il 15 gennaio 1953, sia da ricercarsi, come è fondata convinzione di tutti i soci delle cooperative predette, nella dichiarata volontà del commissario Capoleone di denunziare all'autorità giudiziaria i reati commessi dallo Scacco Tommaso insieme a tal Corese a danno delle cooperative stesse; per quale ragione si mantenga tuttora in carica il commissario alle cooperative, Scacco Tommaso, quando il termine del suo incarico fissato all'atto stesso della nomina al 15 maggio 1953 e quando contro lo stesso pendono ricorsi al Ministero del lavoro e denunzie al procuratore della Repubblica per abusi e reati continuati. (311)

(24 luglio 1953).

GIRAUDO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere le ragioni per cui due pesi e due misure vengano usati nei confronti di quei cittadini di Briga e di Tenda che, al momento del referendum, hanno optato per la Francia e di quegli altri che hanno optato per l'Italia, trasferendosi poi in altre località del nostro Paese. Mentre ai primi le nostre autorità di frontiera concedono piena libertà di venire tranquillamente in Italia per curare i loro interessi ed i loro commerci; ai secondi le autorità francesi oppongono vive difficoltà per impedire che si rechino nei territori nativi, dove hanno pure tuttora persone legate da stretta parentela, beni ed interessi. Per siffata inammissibile disparità di trattamento e per le dolorose conseguenze che derivano nei rapporti familiari degli emigrati dai due centri suddetti, il sottoscritto chiede di conoscere quale azione il ministro degli esteri intenda svolgere al riguardo. (1699)

(20 ottobre 1953).

SPAMPANATO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della difesa.* — Per conoscere se sia a loro noto che a Milano si sta svolgendo un grave processo che ha per tema l'azione di tradimento perpetrata ai danni del paese nella guerra sul mare, dal 1940 al 1943. L'interrogante fa presente che qualche tempo fa si svolse a Roma analoga vicenda giudiziaria, nella quale l'ex capo del servizio segreto della marina, ammiraglio Maugeri, venne riconosciuto reo di tradimento con sentenza della Corte di appello di Roma, confermata dalla Cassazione a sezioni riunite. Inoltre l'interrogante fa presente che numerose ed autorevoli fonti già confermarono tali delittuose azioni di spionaggio, e prima tra tutte l'opera dell'ammiraglio Jachino (*Guado e Matapan*), che di quello spionaggio fu vittima, perdendo a Matapan cinque delle nostre più belle navi da guerra. Altra autorevole fonte risulta quella del capo del servizio segreto americano, ammiraglio Zacharias, che nella sua opera *Secret missions* testualmente scriveva: « Noi mantenevamo contatti con i varî elementi dissidenti dei più alti gradi della marina italiana e attraverso questi preparavamo la resa della flotta ». Di fronte a tali considerevoli precedenti e specialmente per il turbamento che ancora ne risente l'opinione pubblica (e in particolar modo le famiglie che perdettero i loro cari nella

---

Nota. **— A norma del Regolamento, entro dieci giorni dalla data dell'annuncio dell'interrogazione all'Assemblea, la risposta scritta deve essere data direttamente all'interrogante e partecipata in copia alla Presidenza.**

guerra sul mare), l'interrogante chiede di sapere se il Presidente del Consiglio e il Ministro della difesa non ritengano opportuno nominare una commissione parlamentare d'inchiesta che faccia piena luce sulla condotta della guerra sul mare, tornata in discussione con il processo di Milano, e ciò anche per separare il valore e l'onore della marina da guerra dalle tristi responsabilità di episodi che non possono intaccarli, anche se pesarono sulle sorti di tutta la nazione. (2030)

(29 ottobre 1953).

COLITTO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere che cosa la Cassa si propone ora di fare relativamente all'acquedotto delle Campate in provincia di Campobasso, se è vero che il 30 settembre 1953 la delegazione speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il 6 ottobre successivo il Consiglio di amministrazione della Cassa ne hanno approvato il progetto di massima, e se è vero che l'E.RI.CAS non ha più la possibilità di finanziare la parte di detto acquedotto, che avrebbe assunto di finanziare. (2460)

(25 novembre 1953).

SENSI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere — con riferimento alle precarie condizioni dell'abitato di Rota Greca (provincia di Cosenza) colpito da alluvioni remote e receti, determinatrici di varie frane — se non credano intervenire — previ gli accertamenti del caso — per l'imbrigliamento dei torrenti Casale, aSn Francesco, Migliani e Parsia; per la sistemazione della viabilità ed il consolidamento della parte pericolante dell'abitato, e per la sistemazione dei bacini montani e vallivi, che sostituirebbero la causa principale degli eventi anzidetti. (2600)

(1° dicembre 1953).

VILLABRUNA. — *Al Ministri del lavoro e previdenza sociale e della difesa.* — Per sapere quali provvedimenti abbiano adottati, o intendano adottare per fronteggiare la grave crisi lavorativa della Fiat-Aeritalia: provvedimenti che s irivelano urgenti ed indispensabili di fronte all'acuirsi dello stato di disagio delle maestranze con l'approssimarsi della stagione invernale. (2881)

(17 dicembre 1953).

BERLINGUER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sia informato del convegno tenuto ad Olbia con la partecipazione o l'adesione della rappresentanze parlamentari, regionali, amministrative, degli enti economici e delle forze del lavoro della Sardegna per reclamare l'adempimento degli impegni per la stazione marittima nel porto interno della città di Olbia e se intenda provvedere alla soluzione di questo problema, urgente e vitale per la Sardegna, secondo tali giustissime richieste. (3061)

NEGRARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non ritenga opportuno impartire le necessarie disposizioni per far riesaminare le pratiche di pagamento, dei debiti contratti dalle formazioni partigiane nella provincia di Massa Carrara, respinte dai dipendenti uffici addetti alla liquidazione perché gli interessati non avevano chiesto a suo tempo il pagamento agli Uffici stralcio dei comandi regionali. Consta infatti che nella provincia suddetta non fu mai affisso, né comunque divulgato, il bando del Governo militare alleato che disciplinava la materia dei debiti contratti dalle formazioni partigiane, bando cui si riferisce l'ultimo capoverso dell'articolo 6 del decreto legislativo 19 aprile 1948, n. 517. (3092)

LOPARDI. — *Ai Ministri del tesoro, dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intendano — tenendo presente la triste situazione economica delle popolazioni e il rilevante numero dei disoccupati di Pratola Peligna, Raiano, Roccacasale, Corfinio e Prezza — approvare con tutta urgenza la richiesta di riconoscimento ed ampliamento del comprensorio di bonifica Canale Corfinio con sede in Pratola Peligna e dare subito inizio ai lavori del consorzio stesso, come imperiosamente chiedono le popolazioni interessate, per la realizzazione di quest'opera essenziale al progresso econo-

mico della zona e per il loro benessere. Per conoscere altresì se ritengano che il relativo progetto ingegner Feneziani dell'importo di lire 650 milioni circa, già approvato dall'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura di Pescara e dal Provveditorato delle opere pubbliche dell'Aquila e che trovasi attualmente presso il Ministero del tesoro, sia di immediata attuazione ed esecuzione e per lo stato avanzato della pratica e per il modesto importo, che ne rende facile e possibile il finanziamento, mentre la sua immediata ed urgente approvazione non può importare pregiudizio per il successivo e futuro — se pur necessario — riconoscimento del comprensorio dell'intera Valle di Sulmona, il cui importo (circa 5 miliardi di lire) può non consentire l'immediato finanziamento. (3111)

CAPALOZZA, MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Sulla cattura del motopeschereccio *Pietro Padre* della marineria di San Benedetto del Tronto, effettuata il 21 gennaio 1954 da una motovedetta jugoslava al largo di Ragusa (Dalmazia). (3174)

(26 gennaio 1954).

SORGI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per agevolare il trasporto in Italia dei resti dei nostri caduti durante l'ultima guerra in Polonia. Alcuni cittadini hanno tentato di ottenere il permesso da parte delle autorità polacche, le quali hanno posto condizioni che si ritengono insuperabili senza un intervento dei nostri competenti organi statali. (3308)

(27 gennaio 1954).

MUSOLINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere l'esito dell'inchiesta, promossa dall'interrogante con lettera riservata al Ministro del tempo onorevole Aldisio e per cui fu incaricato il presidente della V sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, commendatore ingegnere Salvatore Ragusa. Poiché oggi il riserbo, con cui l'interrogante aveva chiesto indagini particolari sul modo di eseguire i lavori da parte delle imprese appaltatrici, non ha più ragione di essere, l'interrogante chiede che sia data risposta su circostanze di pubblico interesse emerse dall'inchiesta. (3342)

(28 gennaio 1954).

FAILLA (JACOPONI). — *Al Governo.* — Per conoscere se non intenda promuovere le opportune modifiche alle norme relative ai sussidi di disoccupazione dei marittimi almeno per la parte riguardante quei lavoratori che, per motivi di salute, non abbiano compiuto i quattordici mesi di imbarco prescritti. Questi lavoratori, ove la malattia non duri più di sessanta giorni, perdono attualmente il diritto al sussidio straordinario di novanta giorni. Appare palese l'ingiustizia di detta norma, la quale colpisce i marittimi che sono stati costretti ad ababndonare il lavoro a causa di infermità durata meno di sessanta giorni, come peraltro avviene nella quasi totalità dei casi di malattia. (3445)

BARDANZELLU. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se intenda provvedere alla unificazione della decorrenza di promozioni e avanzamenti per merito di guerra concessi nel corso delle operazioni belliche 1940-45. Tutte le disposizioni di legge sull'avanzamento nella carriera militare stabilivano che le promozioni straordinarie per merito di guerra decorressero dalla data del fatto da cui aveva tratto motivo la relativa proposta. A tale principio derogò la legge 9 maggio 1940, n. 730, la quale, oltre a differenziare i vantaggi di carriera da concedersi per merito di guerra, in una categoria di grado superiore (le promozioni) ed in una di grado inferiore (gli avanzamenti), stabiliva (articolo 94) che la decorrenza dovesse partire dalla data del giudizio decisivo del ministro, per gli ufficiali in servizio permanente effettivo, e dalla data precedente a quella in cui lasciarono il servizio permanente effettivo per gli ufficiali che nel frattempo fossero stati transitati nella riserva. Il decreto legislativo 10 giugno 1941, n. 996, ripristinava la decorrenza dalla data del fatto d'arme per gli ufficiali dislocati nell'Africa Orientale e il decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 378, riconobbe la necessità di un sostanziale ritorno all'antico. Ma il provvedimento riguardava solo le promozinoi non ancora sottoposte al giudizio legislativo del ministro, mentre per quelle già definite lasciava inalterata la decorrenza della data del giudizio stesso. Con la legge 11 dicembre

1952, n. 2988, le disposizioni già emanate per le promzoioni col decreto legislativo luogotenenziale n. 378, vennero estese anche agli avanzamenti per merito di guerra. Ma tale provvedimento supplementare non è però valso a sanare le sperequazioni derivanti dalle applicazioni della legge 9 maggio 1940, n. 370 (articolo 94). Si impone pertanto un ultimo emendamento legislativo per eliminare la involontaria ma ingiustificata discriminazione tuttora in atto, estendendo indistintamente la decorrenza dalla data del fatto d'arme a tutte le promozioni e a tutti gli avanzamenti per merito di guerra concessi nel corso delle operazioni belliche 1940-45. (3455)

(30 gennaio 1954).

BUFFONE. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per sapere se, dopo attento esame della situazione, ritenga ancora valida la risposta data all'interrogazione n. 1868, rivoltagli dall'onorevole Sensi, con la quale si afferma di non ritenere necessaria la costruzione del tratto di strada Compotenese-Campolongo in quanto, dopo costruita, verrebbe lasciata in abbandono, per mancanza di scambi tra i due centri rurali. Premesso: *a*) che in base alla legge Tupini si ottenne uno stanziamento di 40 milioni per il completamento della strada Mormanno-Campotenese-Campolongo; *b*) che il Genio civile di Cosenza si oppose al relativo stanziamento, perché l'opera suddetta doveva essere realizzata dalla Cassa del Mezzogiorno; *c*) che la classe operaia disoccupata della zona, in seguito a sciopero a rovescio, costruì circa due chilometri di detta strada; *d*) che i contadini del luogo, pressati dalla necessità, con propri mezzi e alla meglio hanno prolungato e collegato alla carraia che porta a Campolongo la strada stessa, senza alcuna opera d'arte; *e*) che la zona di Campolongo è molto sviluppata dal punto di vista agricolo — l'interrogante chiede che il finanziamento di 35 milioni, a suo tempo deciso dalla Cassa del Mezzogiorno, venga riconfermato e si dia immediato corso ai lavori di cui trattasi. (3472)

PRETI (BONFANTINI.). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritenga opportuno modificare la legge vigente, per consentire anche agli ufficiali di complemento, muniti di diploma magistrale, di essere ammessi ai periodici concorsi per il passaggio in servizio permanente effettivo. (3501)

FALETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se essi non ravvisino l'opportunità di prendere provvedimenti — eventualmente mediante una più esatta qualificazione legislativa dei diritti e dei doveri della « cronaca » giornalistica — in merito alla campagna di stampa che ha preso lo spunto dal « caso » Montesi, e dalle recenti vicende ad esso connesse, per inscenare, con pessimo gusto e con scarsa attendibilità, un « caso » di scandalistico rilievo, giustificando così, se non esaltando, l'aperta posizione di immoralità di persone che andrebbero invece additate alla riprovazione della pubblica opinione. (3574)

RICCIO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga opportuno precisare agli uffici dipendenti l'applicabilità alle aziende meridionali che eserciscono pubblici trasporti e che hanno ricostruito gli impianti danneggiati dalla guerra, rinnovato e ampliato la loro attrezzatura, della esenzione per anni 10 dalla imposta di ricchezza mobile sul reddito industriale, così come previsto dalle agevolazioni fiscali contemplate nella legge 14 dicembre 1947, n. 1598, e ciò in analogia a quanto già disposto dallo stesso Ministero e confermato con la risposta scritta n. 2692 dell'onorevole ministro allo stesso interrogante, che fa riferimento sia alla esenzione dei dazi doganali e dei diritti di licenza, sia alla riduzione alla metà dell'imposta generale sulle entrate, entrambe agevolazioni anche esse previste dalla legge medesima. (3624)

(18 febbraio 1954).

BOZZI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per cui a tutt'oggi non è stata ancora liquidata la pensione all'infortunato civile Remo Moschetti fu Vincenzo, da Perugia, classe 1910. (3671)

AUDISIO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se intende intervenire in favore del pensionato delle ferrovie dello Stato signor Rossi Domenico, abitante in via Antonio Gramsci n. 9, Cantalupo (Alessandria), il quale venne esonerato dal servizio in data

1° aprile 1940, perché non risultava iscritto al partito fascista. Il nominato aveva a quella epoca 55 anni di età e 34 anni di servizio; col suo allontanamento prima che avesse compiuto i 37 anni di servizio venne danneggiato nella liquidazione della pensione, come risulta dal suo libretto n. 188.881. In base alle disposizioni legislative assunte dopo la liberazione d'Italia, l'interrogante sollecita la regolarizzazione della posizione del signor Rossi Domenico, per riparare alla ingiustizia dallo stesso sofferta. (3683)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro* (*Sottosegretariato alle pensioni di guerra*). — Per sapere i motivi per cui non è stata ancora data, dopo tre anni dalla visita della Commissione medica, la pensione all'ex militare Pozzi Emilio di Rinaldo, classe 1915, gravemente ammalato di tubercolosi contratta in servizio. (3736)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro* (*Sottosegretariato alle pensioni di guerra*). — Per conoscere i motivi per i quali non è stata ancora liquidata la pensione di guerra dovuta al partigiano Bricchi Giovanni di Giuseppe, classe 1928. (3739)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa*. — Per conoscere in base a quali valutazioni negative è stata disposta la decurtazione di oltre il 50 per cento del premio in deroga quadrimestrale corrisposto al personale civile non in servizio nei vari enti della capitale; per conoscere i motivi che hanno portato alla esclusione totale del personale salariato da tale beneficio. (3756)

DE' COCCI. — *Al Ministro del tesoro*. — Per conoscere quali ragioni inducano l'Amministrazione a stabilire, durante la fabbricazione e la successiva stampa dei biglietti di Stato, un duplice controllo esercitato da impiegati del Provveditorato generale dello Stato e della Direzione generale del tesoro, gli uni e gli altri dipendenti dallo stesso Ministero, mentre l'articolo 48 del regolamento approvato con regio decreto 20 giugno 1929, numero 1058, e la legge 20 maggio 1935, n. 874, tuttora in vigore, prevedono che il controllo sulla fabbricazione dei biglietti di Stato è esercitato dall'Ispettorato carte valori del Provveditorato generale dello Stato. L'interrogante fa presente che per effetto di tale duplice controllo, che comporta il distacco in servizio di circa 50 impiegati deriva un onere notevole. (3765)

(2 marzo 1954).

CUTTITTA. — *Al Ministro della difesa*. — Per conoscere i motivi per i quali non è stato ancora provveduto ad estendere agli ufficiali di complemento richiamati con funzioni giudiziarie presso i tribunali militari, il trattamento economico istituito con legge 24 maggio 1951, n. 392, per i magistrati civili e militari, non sembrando corrispondere a principio di equità l'attuale lamentata sperequazione di trattamento economico fra funzionari che compiono uguale prestazione e che risultano investiti di identiche responsabilità. (3829)

MAGLIETTA (CAPRARA). — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno*. — Per conoscere quanto si intende fare per imporre allo stabilimento Dalmine di Torre Annunziata di assumere il primo gruppo di 100 disoccupati; per conoscere quanto s iintende fare perché detto stabilimento assorba la intera aliquota come da impegno preso in occasione della recente visita del Ministro Campilli. (3842)

(3 marzo 1954).

MAGLIETTA (CAPRARA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. — Sull'albergo del Rosario di Pompei che impiega personale non retribuito, utilizzando le ricoverate dell'Ospizio Bartolo Longo della Prelatura di Pompei, « essendo assistite dall'ente religioso di cui sopra, dal quale ricevono vitto e alloggio » (dalla risposta dell'onorevole Vigorelli, Ministro del lavoro, alla interrogazione n. 3269). Sulla legittimità del licenziamento di 6 lavoratori, di cui 4 donne residenti nel comune stesso » (risposta: idem), per sostituirli con presonale « che presta l'attività lavorativa senza alcun compenso) (risposta: idem). Se quanto sopra è conforme alle leggi sul lavoro e sul collocamento. Se è conforme alle leggi sulla previdenza e sulle assicurazioni sociali. Se è conforme

ai contratti di lavoro vigenti, con particolare riguardo alle qualifiche professionali. Se è conforme ai principî della tutela del lavoro anche nei riguardi di enti religiosi che svolgono attività industriali, commerciali, ecc. Se è conforme alla Costituzione della Repubblica. Per conosce ancora quali provvedimenti intende adottare per investigare sull'impiego della mano d'opera in tutte le dipendenze della Prelatura di Pompei. Per conoscere, infine, quanto farà per far cessare uno sconcio che rappresenta, anche, illecita concorrenza a danno di albergatori ed esercenti di Pompei. (3852)

SORGI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — Per conoscere in quale seria considerazione hanno preso l'esposto avanzato in data 25 gennaio 1954 dal consorzio di bonifica integrale di Isola del Gran Sasso (Teramo) e come intendono intervenire per evitare i gravissimi inconvenienti di carattere igienico e di approvvigionamento idrico derivanti dalla sottensione di tutte le acque. Il consorzio giustamente chiede che la Società « Terni » modifichi i progetti esistenti per il canale di gronda, effettuando il convoglio delle acque subito dopo la confluenza dei fiumi Mavone e Ruzzo, sotto l'abitato. (3879)

(4 marzo 1954).

FERRI. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per conoscere — premesso che, per effetto degli articoli 3 e 4 del regio decreto-legge n. 1944, del 20 ottobre 1925, e del decreto ministeriale 28 novembre 1928, fu stabilito con decreto ministeriale n. 043624 del 30 marzo 1929 un canone annuo di lire 122.402 da pagarsi al comune di Arezzo a titolo di corrispettivo per l'abolizione del dazio di consumo sul sale commestibile — per quali motivi il pagamento di detto canone è stato sospeso fino dal 1° aprile 1952 e se non intenndano provvedere al ripristino ed alla rivalutazione del canone stesso. (3912)

(5 marzo 1954).

MAZZA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se corrisponda a verità la notizia che la Cassa conguaglio zuccheri, ente controllato dallo Stato, abbia impartito disposizioni esecutive per la limitazione delle zone di vendita ai singoli zuccherifici. Poiché si ritiene che tali disposizioni siano in contrasto con le leggi vigenti, si chiede la revoca di dette disposizioni per assicurare a tutte le aziende del ramo la piena libertà di commercio e di vendita del prodotto. (4005)

(9 marzo 1954).

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla liquidazione dei danni recati dagli alleati all'asilo infantile di Filignano (Campobasso). (4045)

(10 marzo 1954).

FACCHIN. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ravvisino incompatibili con l'ordinamento giuridico vigente talune disposizioni della legge approvata dal Consiglio provinciale di Bolzano il 5 febbraio 1954 sul « Maso chiuso » laddove: 1°) si modifica l'ordine delle successioni legittime; 2°) si lede il principio di uguaglianza fra coeredi, derogando alle norme del Codice civile; 3°) si deroga in fine ai principî costituzionali sulla giurisdizione trasferendo ad organismi amministrativi, e comunque diversi da quelli naturali, la soluzione di controversie di diritto privato. Se non ravvisino, pertanto, opportuno e urgente, in attesa di più approfondito esame della legge, il rinvio, a norma dell'articolo 49 della legge costituzionale del 26 febbraio 1948, n. 5. (4081)

BERLINGUER. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se intenda intervenire presso i competenti Ministeri tecnici affinché la nuova strada di bonifica in costruzione, che dovrà unire Sassari con la frazione Sintino, sia prolungata di circa 5 chilometri sino alla località « Spiaggia della Pelosa », anche per offrire una linea indispensabile di comunicazione con la stazione internazionale dell'isola di Asinara, che dovrà assumere nuovo e notevolissimo rilievo. (4117)

CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Sui nuovi soprusi jugoslavi contro matopescherecci della marina di San Benedetto del Tronto e di Chioggia, perpetrati nel mese di marzo 1954. (4156)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere le ragioni per cui non è stata ancora definita la pratica di pensionamento dell'ex militare Ramella Massimo di N. N. e di Giuseppina, classe 1920. (4161)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapetre perché non sia stato ancor provveduto alla distanza di 4 anni alla riversibilità della pensione, già dovuta alla vedova del militare Butrichi Bruno, classe 1911, Butrini Anna nata Anelli — certificato d'iscrizione n. 7092861 — passata a nuove nozze, al figlio minorenne Butrichi Salvatore fu Bruno. (4162)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere il motivo per cui Nicolini Emilio fu Bassano, classe 1886, certificato d'iscrizione n. 1837215 vecchia guerra, 4ª categoria, tabella *C*, riceva un assegno mensile di lire 6.913 anziché di lire 12.966 quale dovutogli in base all'articolo 41 della legge sulle pensioni di guerra. (4163)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stata ancora liquidata la pensione di guerra dovuta a Gorra Giuseppe fu Lodovico, classe 1912, ferito a Tobruk nel 1941 e conseguentemente da allora parzialmente invalido. (4164)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali ostacoli ancora impediscano la liquidazione, attesa ormai da innumerevole serie di anni, della pensione di guerra dovuta a Berutti Alessandro fu Alessandro, posizione n. 1257192. (4165)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere i motivi per i quali non è stata ancora liquidata la pensione dovuta a Merli Anna vedova Codeluppi, moglie del capitano Ugo Codeluppi, classe 1898, il quale, internato in Germania, moriva il 29 gennaio 1948 in conseguenza di una sconosciuta malattia procuratagli in un campo di annientamento, quando venne usato come cavia umana di esperimento La posizione porta il numero 268948 A. G. (4166)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stata ancora liquidata la pensione indiretta di guerra, pur essendone stata la domanda presentata sei anni or sono, dovuta a Garini Vittorio fu Pietro padre del caduto Garini Luigi di Vittorio, classe 1922, deceduto in conseguenza delle sevizie infertegli nel campo di annientamento nazista di Zossen. (4167)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere il motivo per cui non è stata ancora liquidata la pensione indiretta di guerra dovuta a Miragoli Antonia fu Giuseppe, vedova Ghezzi, madre del militare disperso Gegghi Angelo fu Luigi, classe 1925. (4168)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere i motivi per i quali non è stata ancora definita la domanda (presentata nel 1946 !) di pensione indiretta di guerra presentata da Belloni Giuseppe fu Luigi, padre del marinaio Belloni Luigi, classe 1923, morto l'8 giugno 1946 in seguito a malattia contratta in guerra. (4169)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* Per sapere il motivo per cui non sono state ancora liquidate le annualità previste dall'articolo 59 legge 10 ottobre 1950, n. 648, dovute a Cazzola Santa, vedova del caduto Salvati Pietro fu Salvatore, pensione n. 539856, passata a nuove nozze. (4170)

(23 marzo 1954).

GUADALUPI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per cui non è stata ancora concessa la pensione di guerra, dirette nuova guerra, a Carriero Giovanni di Angelo, da San Vito dei Normanni (Brindisi), via San Domenico n. 27, malato di tubercolosi (posizione n. 1249951). (4288)

POZZO. — *Ai Ministri dell'interno, della difesa e degli affari esteri.* — Per conoscere se siano pervenuti al Governo, in occasione dei recenti arresti compiuti a Foggia di spie al servizio di potenze straniere, elementi per stabilire una precisa correlazione fra l'opera degli arrestati e l'attività del Partito comunista e se in questo caso il Governo intenda o meno prendere immediate misure di sicurezza per colpire le cellule di spionaggio articolate dal Partito comunista nel campo militare. Per sapere se sia nota alla nostra rappresentanza diplomatica accredita presso il Governo cecoslovacco la esistenza di un « cosiddetto reparto volontario comunista » incaricato di « sorvegliare l'attività politica dei nostri connazionali » e per conoscere quali passi si intendano prendere per cautelare la libertà individuale dei nostri connazionali in Cecoslovacchia. (4294)

(25 marzo 1954).

IOZZELLI. — *Al iMnistro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa Centro-Nord.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di Latera (Viterbo) per ottenere la sistemazione di una strada di raccordo che dovrebbe consentire l'ulteriore sviluppo di industrie ora sorgenti in quel territorio. (4343)

(30 marzo 1954).

MICHELI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali prospettive esistano per la ricostruzione del doppio binario sulla Terni-Orte distrutto dalla guerra; e se non ritenga di dare comunque sollecito corso allo studio stesso anche in considerazione delle necessità urgenti della città di Terni sia per lo snellimento del traffico su quel tragitto, sia per la occupazione della manodopera licenziata in questi ultimi tempi dagli stabilimenti industriali. (4437)

(1° aprile 1954).

MICHELI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati presi a favore dello stabilimento S.A.I. di Passignano sul Trasimeno (Perugia) e quali prospettive esistono per il futuro in merito ad eventuali ordinazioni di apparecchi, allo scopo di evitare una più grave crisi dello stabilimento stesso. (4465)

(2 aprile 1954).

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se intenda disporre la istituzione del pubblico telefono nella frazione Caravita del comune di Cescola, che conta circa tremila abitannti. (4540)

(7 aprile 1954).

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — con riferimento alla non sodisfacente risposta avuta all'interrogazione n. 2791 — in base a quale disposizione di legge il sindaco di Mongrassano (Cosenza) si rifiuta di dare visione dei verbali di giunta e di consiglio ai consiglieri di minoranza come risulta dalla lettera n. 1726, datata 10 ottobre 1953, inviata dallo stesso sindaco a un consgliere comunale; e per sapere ancora per quale motivo la prefettura di Cosenza non è prontamente intervenuta per fare osservare la legge apertamente violata dal sindaco di Mongrassano. (4643)

(9 aprile 1954).

TOGNONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risponde a verità la notizia diffusa da un giornale toscano secondo la quale il campo d'aviazione di Grosseto dovrebbe prossimamente essere messo a disposizione di eserciti stranieri. (4734)

SPADAZZI. — *Al Ministro dell agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — facendo seguito alla interrogazione con la quale chiedeva quali inderogabili provvedimenti intendesse prendere a favore della categoria dei piccoli proprietari di Montalbano Ionio e di Tursi

Matera, danneggiati dalla recente ondata di gelo, ed alla risposta negativa a causa della mancanza di apposite disposizioni legislative e di conseguenti fondi di bilancio — se non ritenga opportuno impartire urgenti disposizioni alle autorità locali, perché ai contadini e piccoli proprietari della zona colpita dalle recenti gelate sia concesso uno sgravio fiscale per la durata di almeno due anni, onde permettere loro la ricostituzione della base minima indispensabile alla esistenza. (4754)

SPADAZZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Sull'esitodelle istanze ad esso rivolte recentemente da talune organizzazioni sindacali, circa la opportunità di giungere ad un'attenuazione degli oneri fiscali che attualmente gravano sui redditi di lavoro. In proposito ritiene ultile attirare l'attenzione dell'onorevole Ministro sulla circostanza che, in base alle direttive impartite dal suo Dicastero, i lavoratori, nel presentare la loro dichiarazione annuale all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, debbono allegare un attestato dei rispettivi datori di lavoro, da cui risulti il totale degli emolumenti percepiti. È opportuno aggiungere che questi attestati rispondono effettivamente alla realtà, poiché, da qua la ricchezza mobile è stata posta a carico dei lavoratori, i datori di lavoro non hanno più alcun interesse ad occultare la misura delle mercedi corrisposte. Delle quali, del resto, anche in mancanza di questa documentazione, gli uffici fiscali possono sempre controllare l'esattezza, consultando appunto i ruoli della ricchezza mobile. In relazione a quonto precede: considerato che, a fronte di tale sincerità — anche se non spontanea, tuttavia inequivocabilmente esistente — il paese ha potuto constatare con quanta facilità possono invece sfuggire alla indagine i maggiori contribuenti, colpevoli di grosse evasioni, venute a galla solo occasionalmente a seguito dei ben noti clamorosi, recenti scandali; tenuto presente che, fino a quondo i sistemi di accertamento non potranno dare per tutti i cittadini uguali risultati, in modo che l'evasione sia resa assolutamente impossibile; avuto riguardo al fatto che il lavoratore, manuale o intellettuale, fa derivare i propri redditi da prestazioni dirette, quindi profondamente diverse da quelle che scaturiscono da beni patrimoniali; l'interrogante chiede all'onorevole Ministro se non ritenga doveroso stabilire che, sulla falsariga di quanto già fanno lodevolmente taluni dei nostri maggiori comuni per l'imposta di famiglia, i redditi da lavoro vengano abbassati del 50 per cento, prima di andare a formare la cifra di imponibile. Anzi, analoghe dirctive dovrbbero essere impartite a tutto i comuni — così come già disposto a suo tempo dallo stesso Ministro delle finanze per la fissazione delle aliquote massime che questi possono applicare proprio per l'imposta di famiglia — in modo che anche per tale gravame i lavoratori vengano a beneficiare di uguale percentuale di sgravio. Fermi, naturalmente, restando gli altri abbattimenti e detrazioni stabiliti per tutti indistintamente i contribuenti. (4782)

DE MARZI FERNANDO (GRAZIOSI, BURATO, BOIDI, GORINI, BUBBIO, FABBRI, SCARASCIA). — *Al Ministro delle finanze.* — Per chiedere se non ritenga opportuno dare disposizioni affinché i benefici concessi dalle leggi, a favore delle famiglie numerose, continuino ad essere applicati, come era in precedenza prima della legge 11 gennaio 1951, n. 25 agli affittuari, che uniti da vincoli di parentela coltivavano assieme, come è tradizione secolare, anche modeste aziende agricole ed essendo ora considerati come « Ditte colletitve » non si vuol loro concedere le esenzioni suddette, anche se tutti gli affittuari intestatari hanno famiglia numerosa. (4808)

(27 aprile 1954).

PIERACCINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere per quali motivi la Difesa (Aeronautica) acquistò nel 1949, in Certaldo, lo stabilimento Marzi per la somma di 90 milioni, ben al disopra del suo reale valore, per poi lasciarlo abbandonato; e per conoscere se non intende riattivarlo al più presto per evitare u nulteriore deterioramento di questo bene dello Stato e pe rcontribuire a creare fonti di nuova occupazione nella zona. (4847)

(28 aprile 1954).

COLITTO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Monteroduni-Longano in provincia di Campobasso. (4897)

(29 aprile 1954).

AMATO (SPADAZZI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se — ne quadro dei provvedimenti in favore della cultura italiana — non ritenga di dover disporre l'erogazione di un equo contributo (da computarsi nella somma di cento milioni stanziati per tali iniziative), a favore del « Premio delle Nove Muse » indetto dall'Amministrazione comunale di Napoli, considerando che trattasi dell'unica grande manifestazione artistica culturale a carattere nazionale. (5133)

(11 maggio 1954).

FRANZO (BIASUTTI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno ritardato — e tutt'ora ritardano — la preannunciata presentazione al Parlamento dei provvedimenti intesi ad estendere anche ai civili uccisi da partigiani ed agli appartenenti alla Repubblica sociale italiana il diritto alla pensione di guerra; e se non ritengano opportuno non ritardare ulteriormente le aspettative di così larga parte della popolazione italiana. (5238)

(14 maggio 1954).

PAVAN (ZANIBELLI, GITTI, CALVI, PASTORE) — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali siano le ragioni che hanno impedito la emissione dei ruoli per la riscossione dei contributi in agricotura e quali provvedimenti si intendano adottare: 1°) per assicurare che le aliquote contributive corrispondano alla percentuale di contributo prevista per le singole forme di previdenza e alle retribuzioni stabilite dai contratti collettivi di lavoro; 2°) per adeguare il contributo dei coloni e mezzadri al fabbisogno tecnico della assicurazione di malattia ed eliminare quindi lo scoperto esistente per tale catetegoria; 3°) per sopperire alle esigenze finanziarie immediate dell'Istituto di malattia provocate dal ritardo della emissione dei ruoli, dovendosi colmare fino a tutto agosto un fabbisogno per l'agricoltura di oltre 12 miliardi, per assicurare le prestazioni ai lavoratori e familiari ed evitare deleterie ed ingiustificabili remore e sospensioni imputabili alla situazione creatasi a causa della mancata emissione dei ruoli. (5348)

(19 maggio 1954).

ANDREOTTI. — *Al Governo.* — Per conoscere — a seguito dell'annunciata messa a concorso di tutti i posti vacanti nella pubblica amministrazione — se non si ritenga opportuno il redigere in breve tempo un calendario generale dei concorsi, diviso per categorie e per titoli di studio, in modo da far orientare razionalmente e comparativamente gli aspiranti, senza quella pletora artificiosa di candidati per ogni singolo bando, che altrimenti verrà a determinarsi anche in ragione della innovazione — peraltro encomiabile — dell'esonero dai certificati fino alla ammissione agli esami orali. Il criterio, se adottato, dovrebbe valere anche per il futuro con calendari annuali o semestrali. (5411)

MASSOLA (CAPALOZZA, BEI CIUFOLI ADELE, MANIERA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se corrisponde all'articolo 48 della Costituzione della Repubblica ed alla legge elettorale vigente il discorso tenuto dal Ministro Tambroni la sera del 21 maggio 1954, a Mercatino Conca (Pesaro), nel corso del quale, rivolgendosi agli elettori, formulava la seguente minaccia: « se voi votate per la lista patrocinata dalla democrazia cristiana vi assicuro come Ministro che alla vostra amministrazione il Governo non farà mancare nulla, se voterete invece per i social-comunisti essa non avrà nulla ». (5431)

MASSOLA (CAPALOZZA, BEI CIUFOLI ADELE, MANIERA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere di quale norma si è valso il Ministro Tambroni, per servirsi, nella giornata del 21 maggio 1954, della macchina e dell'autista del Ministero per lo svolgimento della campagna elettorale a favore della lista patrocinata dalla democrazia cristiana a Mercatino Conca (Pesaro). (5432)

MASSOLA (CAPALOZZA, BEI CIUFOLI ADELE, MANIERA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se l'opinione espressa dal Ministro Tambroni in un pubblico comizio a Mercatino Conca (Pesaro), la sera del 21 maggio 1954, contro i disoccupati di Napoli e cioè che quesitsono « gente che non ha voglia di lavorare, che al lavoro preferisce vivere di sussidio », è condivisa dal suo Governo. (5433)

VALANDRO GIGLIOLA (D'ESTE IDA, ROMANATO, BOIDI, DE MARZI FERNANDO, GATTO, GOTELLI ANGELA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali misure intenda prendere nei confronti del *Secolo d'Italia* il quale, nel foglio di domenica 23 maggio 1954, pubblica lettere contenenti grossolane ingiurie, oltre che verso un uomo politico, che tra l'altro gode la stima di molti italiani, anche verso lo Stato democratico e verso la Magistratura, e persino una lettera da Genova con « evviva la repubblica sociale italiana »; superando così, nell'insulto alla democrazia, ogni ritegno, e, pertanto, ogni limite di tollerabilità. (5443)

VALANDRO GIGLIOLA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non intenda sopprimere o almeno disciplinare la tassa di manomorta, che trae origine dalla legge 13 settembre 1874, n. 2078, e regolamento 23 settembre 1874, n. 2129, ed è presentemente regolata dal regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3271. Tale tassa, che colpisce — oltre le fabbricerie e le altre amministrazioni delle chiese, i benefici ecclesiastici, le case religiose, ecc. — anche i comuni, le provincie e le opere pie, dovrebbe essere destinata a scomparire affinché tali enti, che spesso si dibattono in criticissime situazioni finanziarie, non si trovino in condizioni tali da veder mano a mano assorbito il proprio patrimonio per fronteggiare l'annuale pagamento della tassa stessa, la quale, com'è noto, assomma a lire 7,20 per cento della rendita annuale di tutti i beni che loro appartengono e che si computano per la tassa di trasferimento a causa di morte. (5466)

(26 maggio 1954).

BARTOLE. — *AllAlto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per avere notizia dell'esatto consumo nazionale 1953 dei seguenti alcoloidi: morfina cloridrato, diacetilmorfina, cloridrato, etilmorfina cloridrato, codeina, cocaina cloridrato. (5513)

BARTOLE. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se in Italia venga prodotta cocaina sintetica dalla ecgonina; per conoscere altresì se — ed eventualmente in quali proporzioni — il nostro Paese è autorizzato ad importare pasta di coco. (5514)

GRILLI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere quali misure intenda adottare perché gli stabilimenti Isotta Fraschini e Cemsa, siti in Saronno (Varese) e da anni pressoché inattivi, vengano rimessi in grado di riprendere la produzione. Specie per quanto riguarda l'Isotta Fraschini, l'interrogante fa presente che, essendo essa in forte posizione debitoria verso il Fondo industrie meccaniche (F.I.M.), la permanente chiusura dello stabilimento si risolve praticamente in danno dello Stato. L'interrogante fa inoltre presente che i due citati stabilimenti, i maggiori della città di Saronno, erano fonte di vita per migliaia di famiglie di lavoratori di tutta la plaga e che, pertanto, la loro inattività è cagione di miseria per tutte quelle famiglie. (5519)

BAGLIONI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere quali risultati ha avuto l'inchiesta sull'infortunio accaduto nella miniera di mercurio del « Siele », in comune di Piancastagnaio, il 26 giugno 1953. Ivi periva il minatore Cerretti Adolfo, adibito al carico dei vagoni al livello della galleria n. 11, al pozzo n. 2, dove, al posto del ponte di sicurezza e del cancello di protezione, stavano logore tavole di legno le quali facilmente cedettero all'urto del vagone che precipitò nel vuoto trascinandovi anche il povero lavoratore. L'interrogante chiede di conoscere, inoltre, da quanto tempo non venivano eseguite ispezioni nella predetta miniera ed il motivo per cui questa non era dotata dei normali congegni di sicurezza. (5520)

BAGLIONI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se e quali responsabilità siano emerse in relazione all'infortunio verificatosi il 22 gennaio 1952 nella miniera lignitifera di Lilliano (comume di Castellina in Chianti), in concessione alla Società « ligniti e derivati », nel quale tragicamente perirono per annegamento i minatori Mugnai Settimio e Taddei Ademo adibiti al lavoro di avanzamento in galleria, in prossimità e ad un livello più basso di una vecchia miniera abbandonata e che doveva supporsi sicuramente allagata. Al pericoloso lavoro si faceva inspiegabilmente procedere senza esaminare i piani della vecchia miniera e senza fare effettuare fori in esplorazione,

per cui si verificò l'improvvisa caduta della facciata della galleria, e oltre mille metri cubi di acqua si riversarono dalla vecchia alla nuova miniera, cagionando l'annegamento dei due minatori i cui corpi poterono essere estratti solo dopo due mesi dal sinistro. (5521)

SCIORILLI BORRELLI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se è a conoscenza delle irregolarità che sono state commesse presso la Federazione dell'Opera nazionale maternità e infanzia di Chieti: 1°) con la nomina a direttore sanitario di un pediatra che ta titoli di gran lunga inferiori a molti altri colleghi che da molti anni prestano servizio a Chieti con risultati assai lunsighieri; 2°) con il non rispetto delle norme di legge per quanto riguarda la stipulazione dei contratti e la compera del mtaeriale occorrente; il caso più clamoroso si è avuto con la esclusione di tutte le ditte dalla gara per l'acquisto del carbone: sono stati inviati soltanto tre nominativi facenti parte di una medesima societ; 3°) con il rifiuto da parte di alcuni consultori (per esempio di Villa Santa Maria) di concedere ill atte alle mamme che, a causa della neve e dell'invernata rigidissima, non avevano portato i figli con loro. Per sapere, infine, quali provvedimenti si intenda prendere per riparare a tutto ciò, ponendo così fine ad una serie di discriminazioni, favoritismi ed irregolarità di ogni genere. (5546)

(3 giugno 1954).

SPADAZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se abbiano notizia che la Repubblica Jugoslava intende costruire un porto a Capodistria. Per conoscere se e quale azione diplomatica intendano svolgere per dimostrare la portata esclusivamente politica di quella iniziativa, economicamente inutile, documentando con dati di fatto incontrovertibili che — ad esempio — nei porti di Spalato e di Sebenico si è avuto per circa venti anni (nonnostanti gli avvenimenti politici e militari) il trascurabile traffico di un paio di navi mensili. (5642)

SCALIA VITO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere: *a*) quale procedura debba seguire per regolarizzare la posizione del suo segretario particolare, che esegue un normale, quotidiano lavoro, circa quanto concerne versamenti di contributi all'I.N.P.S., ai fini della pensione di invalidità e vecchiaia; *b*) quale procedura debba seguire ai fini della corresponsione degli assegni familiari da parte degli organi competenti al predetto suo segretario. (5646)

(5 giugno 1954).

BARBIERI ORAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere perché alla Società a responsabilità limitata Libreria rinascita non si consente lo svincolo dei libri provenienti dall'U.R.S.S. e destinati al commercio. Detta società presentò domanda d'importazione di libri il 22 dicembre 1953, protocollo 587266, e ottenne la iscrizione al casellario ditte esportatrici ed importatrici col n. 1658/4/08150. Il 20 febbraio su richiesta del Ministero del commercio con l'estero presentò gli elenchi dei titoli dei libri in importazione in sette copie e non ha ancora ottenuto la licenza d'importazione dei detti libri. L'interrogante desidera sapere se i Ministesi competenti non intendano rendere più sollecite queste pratiche burocratiche, così come si fa per la letteratura proveniente da altri paesi. (5668)

(8 giugno 1954).

COTTONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se risponda al vero la notizia di una recente circolare, emanata dal Ministero della difesa agli uffici del Genio militare territoriale, in base alla quale il risarcimento dei danni, procurati ai beni immobili di proprietà di privati dagli apprestamenti bellici del nostro esercito nelle varie zone di operazione del territorio nazionale (costruzione di fortini, trincee, reticolati, ecc.), dovrà essere liquidato in base ai prezzi vigenti all'epoca dela guerra, e non più in base ai prezzi attuali, così come finora è avvenuto. Se non intenda il Ministro revocare la suddetta circolare, al fine di evitare una ingiusta e illogica sperequazione di trattamento tra coloro che già hanno ottenuto il risarcimento dei danni e coloro che ancora lo attendono; e ciò anche in armonia e in analogia con quanto sancisce la nuova legge sulla concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra del 27 dicembre 1953, n. 968. (5739)

DE MARZI (FERDINANDO, GUI, GUARIENTO, STORCHI, VALANDRO GIGLIOLA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga necessario modificare la gradazione della produzione vinicola 1953 fissata con il decreto ministeriale 27 gennaio 1954 (*Gazzetta Ufficiale* del 26 maggio 1954, n. 120), per la provincia di Padova in 11 gradi. Tale gradazione non è stata infatti raggiunta, né viene raggiunta normalmente, nella suddetta provincia, e sembrerebbe più rispondente al vero estendere a questa lo stesso grado fissato per le limitrofe provincie di Verona e Vicenza che si trovano nelle medesime condizioni, e forse anche migliori, di ambiente per la produzione vinicola. (5748)

DEL BO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per evitare o alleviare una crisi di approvvigionamento e insieme un aumento di costo della carta da giornale, entrambi ormai in atto, con conseguente pericolo di una diminuizione delle pagine del giornale o un aumento del prezzo di vendita, che in ogni caso provocherebbe una crisi anche per le possibilità di lavoro dei giornalisti. (5752)

(10 giugno 1954).

ANTONIOZZI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quali sistemazioni stradali e quali costruzioni di nuove strade siano comprese nel piano definitivo della Cassa del Mezzogiorno per la Calabria. (5796)

(14 giugno 1954).

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia la situazione della pratica di pensione di guerra concernente l'ex militare Porru Francesco Raimondo, posizione 333900 diretta nuova guerra. (5832)

(15 giugno 1954).

BARBIERI ORAZIO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se intendono accogliere le pressanti richieste delle amministrazioni comunali di Marradi e di Palazzuolo sul Sennio (Firenze) e di quelle popolazioni per una concreta applicazione della legge sulle aree depresse, 25 luglio 1951, n. 991, e per il finanziamento dei piccoli lavori stradali, di piani di ricostruzione, danni alluvionali, ecc., in considerazione della diffusione della disoccupazione e dell'impoverimento progressivo di quelle zone. (5853)

(16 giugno 1954).

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intenda intervenire per costruire nel comune di Sant'Agata del Bianco (Reggio Calabria) alloggi pari alle necessità createsi a seguito delle recenti alluvioni. L'interrogante, nel far presente che gli otto alloggi costruiti sono assolutamente insufficienti, sollecita adeguate determinazioni positive. (5861)

VIOLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia vero che è in progetto o in corso di attuazione il ripristino di un balipedio nella zona che va da Viareggio a Migliarino Pisano e se, in caso affermativo, sia stato tenuto conto del grave disagio che la ricostruzione di tale stabilimento, che già esisteva nella zona di Viareggio, comporta alla popolazione locale la quale vive in gran parte della industria turistica, e della evidente opportunità che stabilimenti del genere vengano costruiti in zone meno frequentate e nelle quali tali impianti non disturbino o quanto meno non disturbino in misura minode l'attività della popolazione lacole. (5883)

(22 giugno 1954).

BOVETTI. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non si intendano ovviare alla più volte lamentata situazione del noto passaggio a livello della linea ferroviaria Chieri-Trofarello-Torino sulla statale Torino-Asti-Genova. È risaputo difatti come tale passaggio a livello produca nel giro delle 24 ore una interruzione giornaliera di ben oltre quattro ore (29 corse del treno, dieci minuti di chiusura, 290 minuti).

È risaputo ancora come non pochi incidenti derivanti da tale stato di cose si verifichino e come ne sia notevolmente inceppato il traffico di una grande arteria quale la Torino-Genova. Si chiede, quindi, ai Ministeri competenti se non intendano: *a*) riprendere gli studi già iniziati per la costruzione di un sottopassaggio. *b*) se in attesa di tali soluzioni più radicali non intendano adottare quei sistemi più tempestivi e moderni di segnalazione e di comandi (semafori a distanza, dischi, ecc.); che potessero consentire una pausa interruttiva del traffico in conseguenza del passaggio a livello non superiore ai trenta secondi. (6023)

(25 giugno 1954).

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non reputi opportuno intervenire per far cessare lo scandalo da anni in atto nell'amministrazione comunale di Belluno ove in spregio alla legge, due assessori continuano a confondere la pubblica funzione con le loro attività commerciali in veste di fornitori del comune. (6074)

(30 giugno 1954).

MASSOLA (BEI CIUFOLI ADELE, MANIERA, CAPALOZZA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali misure immediate intende adottare per aiutare i contadini dei territori di Monterubbiano, Petritoli e Monte Vidoro Combatte (Ascoli Piceno) danneggiati seriamente il 14 giugno 1954 da una grave grandinata. (6113)

DEGLI OCCHI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Al fine di conoscere se non ritenga doveroso un suo pronto intervento a tutela dei vigneti eccezionalmente preziosi della zona rotaliana (provincia di Trento) nei comuni rurali di San Michele, Grumo, Mezzocorona, Mezzolombardo, ove la Società privata Trento-Malè compie indiscriminati espropri di contestata ragionevolezza a rettifica e rammodernamento del vecchio tracciato della ferrovia ridotta, appalesandosi indifferente ai desiderî non equivocamente espressi dalla popolazione ed ai legittimi interessi di agricoltori — per la maggior parte modesti — fedeli da secoli alla terra, mentre esponenti tecnici del ramo ferroviario hanno proposto soluzioni non obliose di alcun legittimo interesse e sensibili alle necessità tecniche. L'interrogante segnala l'urgenza del caso anche perché, contro affidamenti dati, già si è iniziata, con danni assai gravi, la esecuzione del criticato progetto. (6125)

(1 luglio 1954).

NICOLETTO (GHISLANDI, WALTER). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere le ragioni per cui la presidenza dell'Opera nazionale mutilati e invalidi di guerra non abbia ancora dato precise disposizioni ai dipendenti organismi provinciali in merito alle cure climatiche estive dei mutilati e invalidi; e per sapere se non intenda subito intervenire affinché dette disposizioni vengano date con urgenza e nel senso che i mutilati e gli invalidi possano usufruire delle cure climatiche dove meglio ritengano opportuno, senza essere sottoposti a umilianti e degradanti discriminazioni nei confronti di tutti gli altri cittadini italiani, come per esempio l'essere obbligati a servirsi di alberghi in località prestabilite dall'Oper nazionale mutilati e invalidi di guerra. (6138-*bis*)

(2 luglio 1954).

TOGLIATTI. — È stato reso noto da giornali e agenzie autorevoli che l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia avrebbe, in America, pubblicamente dichiarato che il governo italiano avrebbe nel suo programma di passare, tra poco, a una intensificazione della cosiddetta « lotta contro il comunismo ». Io ignoro, ma non posso escludere, che il governo effettivamente si disponga a compiere atti che portino a un nuovo aggravamento delle illegittime persecuzioni cosiddette « anticomuniste » e quindi a una maggiore tensione di tutta a nostra situazione interna. So che i piani anche riposti del governo sono del tutto accessibili agli informatori dell'Ambasciata americana e che questo non preoccupa i nostri ministri. Nel caso presente mi sembra però che il preannuncio, dato in questo modo, di propositi governativi della natura indicata, troppo apertamente esponga il governo stesso a dover riconoscere che questi propositi gli sono dettati dallo straniero

Inoltre, se questi propositi davvero esistono, non si capisce perché debbano essere resi noti proprio in questo modo, che tende a creare nel Paese preoccupazoni e tensioni superflue. Per questo interrogo il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri per conoscere se, a proposito delle dichiarazoni cui mi riferisco e qualora esse veramente siano state fatte, essi non intendano fare le dovute legittime rimostranze. (6176)

(5 luglio 1954).

CASTELLARIN. — *Al Ministro dell'industra e del commercio.* — Per conoscere se: *a*) in considerazione deli impeni internazionali assunti dall'Italia in seno all'O.E.C.E.; *b*) in considerazione delle diminuite possibilità delle raffinerie italiane di collocare all'estero i propri prodotti; *c*) in considerazione della grande sproporzione esistente fra capacità di produzione (tonnellate 20 milioni) e capacità di assorbimento del mercato italiano (tonnellate 7 milioni circa); *d*) in considerazione della grave crisi che minaccia le raffinerie italiane, per cui alcune di esse hanno dovuto cedere i pacchetti azionari a grandi complessi stranieri, i quali ultimi per diminuire i costi di produzione sono costretti a licenziare operai ed impiegati, non ritenga indispensabile dare le opportune direttive perché, nella prossima riunione della Commissione interministeriale per la disciplina degli impianti petroliferi: 1°) siano respinte le richieste di costruire nuove raffinerie, in attesa che si possano consolidare le possibilità di esportazione per le raffinerie italiane già esistenti; 2°) siano consigliati i richiedenti a destinare il risparmio italiano ad investimenti in altri settori produttivi che, dal punto di vista economico e sociale, potrebbero promuovere lavoro e ricchezza alla comunità più di quanto non sia possibile ottenere da una raffineria che, tra i vari opifici industriali, presenta onotoriamente una ridotta proporzione di mano d'opera nei confronti della attrezzatura. (6274)

(8 luglio 1954).

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie della pratica di pensione del signor Granzarolo Elvio di Luigi di Bevilacqua (Verona), diretta nuova guerra, posizione n. 12511403. (6335)

(12 luglio 1954).

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie della pratica di pensione del signor Guerra Ettore di Pietro, diretta nuova guerra, posizione numero 1299435. Proposta di prima categoria. (6377)

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie della pratica di riversibilità di pensione della signorina Mantovan Clara fu Carlo. La Mantovan è orfana di guerra e pur avendo superato il ventunesimo anno di età è invalida e la infermità è anteriore alla morte del padre. La pensione era già goduta da Verdolin Pasqua di Luigi, posizione n. 375299, caduto Mantovan Carlo. (6378)

GRAY. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se approva (e se vi associa) che un'agenzia ufficiale quale l'A.N.S.A., oltretutto finanziata dal contribuente italiano, dirami nel mondo la notizia della scomparsa per longevità di un vecchio ex mafioso — certo don Calò — elevando tale scomparsa alla dignità di avvenimento nazionale e richiamando vistosamente l'attenzione internazionale su una organizzazione più leggendaria che realistica e, comunque, ormai dissolta o svalutata, contribuendo con ciò a perpetuare nel mondo straniero un motivo polemico disonorante per la nobile gente siciliana e, di riflesso, per tutta l'Italia. (6390)

BERNARDI GUIDO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi dell'incredibile ritardo e per avere l'assicurazione di una pronta, sollecita definizione delle seguenti pratiche di pensione; 1°) Secchi Carlo di Domenico, n. 1574481, dirette prima guerra, classe 1884, il quale attenda da anni gli assegni di previdenza previsti dall'articolo 41 della legge; 2°) Bracchi Mario fu Carlo, n. 1389532, dirette nuova guerra, classe 1920, il quale attende dal febbraio 1951 (!) la visita medica per la malattia che egli contrasse in un campo di concentramento tedesco, ove fu sottoposto a gravi sevibzie per non aver voluto venir meno ai suoi doveri patriottci; 3°) Bigliani Gaetano fu Giovanni, nato nel

1891, indirette nuova guerra, n. 546767, padre del caduto Mario, fucilato il 30 dicembre 194 dai fascisti, molti dei quali godono oggi una pensione che non è stata ancora assegnata al padre di un martire; 4°) Cattaneo Giacomo fu Pietro, classe 1887, n. 438127/93930, indirette nuove guerra, padre del caduto Erminio, classe 1924; 5°) Carelli Caterina fu Abele, classe 1885, indirette nuova guerra, madre del caduto Boccalari Mauro fu Bernardo, classe 1913; 6°) Garini Vittorio fu Pietro, classe 1883, indirette nuova guerra, posizione 383131 G, padre del caduto per la patria (!) Garini Luigi, morto il 10 otobre nel campo di Zossen; 7°) Mazza Augusto, classe 1889, indirette nuova guerra, n. 545809, padre di Mazza Luigi, ucciso in un campo nazista. (6393)

(14 luglio 1954).

DANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere in che modo intende ovviare al grave disagio in cui si trova la frazione San Pietro del comune di Saponara (Messina) che, pur avendo una via di accesso (sia pure in cattive condizioni di fondo), tale via resta tagliata dal torrente Saponara dalla strada principale, per cui nella stagione invernale la frazione San Pietro rimane icolata. E se in considerazione che a 200 metri dall'innesto della strada per San Pietro esiste un ponte che unisce il comune di Saponara con la contrada Convento dell'altra sponda non ritenga opportunofinanziar il prolungamento di tale strada per San Pietro innestandola allo sbocco del ponte in contrada Convento. Trattasi di opera di poca entità e di grande utilità. (6411)

DANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stato finanziato il primo stralcio del progetto per la costruzione delle forniture nel Comune di Furci Siculo (Messina), per cui è stata inoltrata richiesta di contributo (a mente della legge 23 giugno 1952. L'interrogante in particolare desidera conoscere: *a*) se il relativo progetta è stato appravato; *b*)l'epoca in cui è prevedibile il finanziamento di esso. (6412)

(15 luglio 1954).

SCIORILLI BORRELLI (CORBI, AMICONI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se è a conoscenza dello stato di disagio e di risentimento dei grandi invalidi di guerra e per servizio, affetti da tubercolosi, in seguito ad una circolare recentemente emanata dalla sede centrale dell'Opera nazionale mutilati di guerra, in base alla quale, mentre ai residenti in Roma viene concesso un sussio di lire 100 mila per recarsi in un luogo di cura da essi prescelto, invece a tutti gli altri residenti nel territorio nazionale viene dato il cartellino di riconoscimento della infermità con invio in un albergo convenzionato e la concessione di un sussidio giornaliero di lire 250; per conoscere, altresì, che cosa si intenda fare per riparare a così evidente ed ingiustificata disparità di trattamento. (6482)

(16 luglio 1954).

PAVAN. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere come e quando intende definire la liquidazione del « premio in deroga » al personale civile dipendente dal Ministero della difesa avente diritto dello stesso, una volta che da oltre 3 mesi è maturata la scadenza del 3° quadrimestre. (6488)

(19 luglio 1954)

DE MARZIO ERNESTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritiene di dovere ordinare una inchiesta per accertare in quale modo sia stata dispersa dopo l'8 settembre 1943 l'attrezzatura dell'albergo-rifugio Foresta Umbra dell'amministrazione provinciale di Foggia, albergo che a causa appunto della dispersione di cui sopra la predetta amministrazione ha dovuto dotare di nuove attrezzature con spesa ingente. L'interrogante fa inoltre presente che non risulta che siano state presentate denunzie per saccheggi o per danni bellici da parte della amministrazione provinciale di Foggia. (6514)

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — *Per co*noscere quando si potrà provvedere alle riparazioni dei danni recati dagli eventi bellici alla campana della chiesa madre Santa Maria Assunta del comune di Provvidenti (Campobasso). (6535)

(20 luglio 1954).

VIVIANI LUCIANA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia che questo anno il personale delle colonie temporanee gestite direttamente dalla Gioventù italiana sarà selezionato dagli uffici provinciali del Commissariato della Gioventù italiana, ma solo dopo il preventivo parere della locale sezione diocesana della Pontificia organizzazione di assistenza e ciò sulla base di accordi intercorsi fra le due organizzazioni. Nel caso affermativo come si giustifica questa illegale interferenza di competenze e funzioni fra organismi pubblici e organizzazioni private extranazionali. (6575)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Pettoranello (Campobasso) dell'acquedotto. (6580)

(22 luglio 1954).

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e il Ministro presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, per quanto di loro competenza, per la sollecita esecuzione della strada Vazzano-Filogaso, che interessa ben sedici comuni della Calabria — i quali da mezzo secolo ne attendono l'attuazione — strada il cui progetto risulterebbe approvato e trasmesso alla Cassa per il Mezzogiorno per l'esecuzione. (6623)

(22 luglio 1954).

MALAGUGINI (MASINI, GHISLANDI, STUCCHI, BONOMELLI). — *Al Ministro della difesa.* — Per avere ulteriori notizie circa la gravissima sciagura stradale avvenuta il mattino del 20 luglio 1954 nei pressi del Passo del Tonale, in località Fonti Benedette, sciagura nella qpale hanno trovato la morte 18 alpini del battaglione Bolzano, divisione Tridentina. (6688)

(26 luglio 1954).

PINO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno e della difesa.* — Per sapere se siano a conoscenza: 1°) che, in seguito al deprecabile incidente avvenuto recentemente nei locali dell'ufficio del lavoro di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) (oggetto dell'interrogazione numero 5777), dove l'alunno d'ordine Cutroni Paolo schiaffeggiò il lavoratore Buta Antonio fu Vito, quest'ultimo ha sporto denunzia e querela a termini di legge, e ciò senza pregiudizio delle altre misure di carattere amministrativo e disciplinare; 2°) che il maresciallo dei carabinieri comandante la locale stazione, al quale il Buta ebbe legittimamente a rivolgersi, si fece lecito, con grave atto di arbitrio, esercitare sul Buta ogni sorta di pressioni per distrarlo dall'esercizio del suo legale diritto fino ad indurlo a lacerare in sua presenza la querela; 3°) che appena uscito dalla caserma il Buta, rientrato in se stesso, ebbe a ripresentare la predetta querela; 4°) che allora il Cutroni, impaurito dalla gravità del suo atto e dalle legali conseguenze, mise in opera ogni mezzo, dalla intimidazione alla corruzione, onde far desistere il Buta dal suo proposito; 5°) che lo stesso Cutroni, col favoreggiamento e la complicità di alcune persone, ginse a corrompere il Buta versandogli una somma di parecchie migliaia di lire, ed a indurlo al ritiro della seconda querela. Per garantirsi contro le prevedibili conseguenze legali di questo suo comportamento il Cutroni, tramite i suoi complici, indusse il Buta ad intervenire presso un notaio di Barcellona, dove fu redatto un documento al fine di mascherare con speciosa formula la realtà, Ciò premesso, l'interrogante chiede di conoscere se i Ministri interrogati ciascuno nell'ambito della propria competenza, siano disposti ad accertare e colpire ogni responsabilità con la severità che il caso richiede. Ed in particolare, pur prendendo atto della risposta data dal Ministro del lavoro alla interrogazione di cui sopra, chiede di conoscere da questi: *a*) gli esiti del procedimento disciplinare disposto dal Ministro a carico del Cutroni; *b*) come lo stesso Ministro concilia la sua conferma della responsabilità del Cutroni con la testuale affermazione che « in considerazione del comportamento suddetto » egli « ha disposto che l'alunno d'ordine Cutroni Paolo sia sottoposto a procedimento disciplinare; il detto impiegato è stato inoltre trasferito per esigenze di servizio ad altro ufficio ». L'interrogante non può non rilevare l'assurdità del fatto che un funzionario sottoposto a procedimento disciplinare (e per un atto di tale gravità), invece di essere per lo meno sospeso cautelarmente dallo stipendio e dal

grado, viene trasferito, e non per punizione ma per esigenze di servizio. E viene trasferito in una sede più comoda, quella di Milazzo, ad appena 9 chilometri da Barcellona dove, sia detto per inciso, sembra che il Cutroni, lusingato dal « trasferimento », abbia iniziato mettendo in atto i metodi consueti; *c*) se il Ministro sia disposto, a tutela della serietà e dignità stessa dell'ufficio e dati i particolari aggravanti esposti in precedenza, procedere almeno alla sospensione cautelativa dallo stipendio e dal grado del Cutroni, senza pregiudizio degli ulteriori provvedimenti di giustizia. (6795)

INVERNIZZI (PIGNI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere perché abbia ritenuto meritevole di promozione e di trasferimento dall'ufficio del lavoro di Sondrio a quello di Como il direttore Giuseppe Santini, quando già il tribunale di Sondrio lo aveva ritenuto colpevole di atti di libidine violenti e di atti osceni in danno di una sua dipendente, condannandolo per tali reati ad anni due e mesi otto di reclusione. Se non ritiene che detto provvedimenti di promozione contrasti col giudicato penale ed offenda il senso morale delle popolazioni al corrente della condanna del Santini per reati infamanti, e pregiudichi l'interesse della pubblica amministrazione. Per conoscere altresì se il Ministro è a conoscenza della sentenza penale di condanna del Santini e della sua motivazione, che condannando il Santini, priva di ogni attendibilità l'inchiesta precedente alla sentenza stessa, eseguita dal direttore regionale dottore cavaliere De Luca, inchiesta che assolveva da ogni carico il Santini e denunciava tre suoi dipendenti quali calunniatori. E se è a conoscenza del giudizio espresso dal tribunale di Sondrio per sapere come mai non abbia creduto, in ossequio alla decisione penale che fa fede ep rova *erga omnes*, di prendere provvedimenti a carico dell'ispettore che ha condotto una inchiesta così parziale e compiacente. Ed infine per conoscere se non intende prendere dei provvedimenti di riparazione nei confronti dei tre impiegati, che per avere adempiuto al civico dovere di denunciare reati commessi nei locali di un pubblico ufficio e in danni di dipendenti, e nell'esercizio della funzione impiegatizia, sono stati allontanati dalla loro sede (Sondrio) e proprio per la inchiesta svolta dal dottor De Luca sono stati qualificati con qualifica differente da quella che sempre precedentemente era stata loro riconosciuta. (6807)

MICHELINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — — Per conoscere se il Sottosegretario di Stato all'emigrazione è al corrente della situazione di numerosissimi coloni italiani i quali, dopo essere stati ingaggiati dalla « Fazenda » Pedrinhas presso Assis (Brasile), che aveva loro assicurato il diritto a chiedere dopo cinque anni un lotto di 20 ettari, copertisi di debiti poiché ogni cosa veniva loro addebitata a prezzi obbligatamente eccessivi (aggravati dal tasso del 6 per cento annuo), costretto a sottrarsi ad un trattamento di vera e propria schiavitù, si trovano ancor oggi dopo lunghi mesi, in istato di grave indigenza, presso l'« Hospedaria de Imi-grantes » di San Paulo, poiché la compagnia che li aveva ingaggiati si è ricusata recisamente di pagare loro il viaggio di ritorno, nonostante ciò fosse suo preciso obbligo; se lo stesso Sottosegretario di Stato abbia preso provvedimenti in merito e quali. (6810)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica dell'ex militare Mastrobuono Giovanni fu Antonio, da Trivento (Campobasso), il quale, ottenuto il riconoscimento del diritto a pensione per malattia contratta in prigionia, subì, nel maggio 1953, visita per aggravamento di infermità. (6836)

(28 luglio 195)4.

SCALIA VITO. — *Al Ministro per lo spettacolo, lo sport ed il turismo.* — Per conoscere se non ritenga di intervenire nei confronti del C.O.N.I., la cui giunta esecutiva centrale, riunitasi in questi giorni, ha ritenuto di non assegnare alla città di Catania una delle 20 palestre che dovranno essere costruite in Italia: e ciò malgrado impegni in tal senso fossero stati assunti dalla presidenza centrale del C.O.N.I. e precise comunicazioni fossero state effettuate sia alla delegazione catanese che alla stampa locale. (6881)

(31 luglio 1954).

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per ottenere le notizie relative alle procedure di sfratto e ai giudizi in materia di locazione, richieste con la interrogazione n. 6236, alla quale è stato risposto in data 12 luglio 1954, mettendosi in rilievo la difficoltà di reperimento dei dati: tali notizie occorrono all'interrogante, se pur non urgentemente, per la discussione parlamentare sulla nuova legge locatizia. (6902)

(1 agosto 1954).

MICELI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e della difesa.* — Su quanto appresso. Nel 1943 furono iniziati dal eGnio militare e sotto la direzione della Azienda della strada i lavori di costruzione della pista stradale militare Caraffa-Serrotino in provincia di Catanzaro. Genio militare ed Azienda stradale ottennero un decreto di occupazione delle terre attraversate e notificarono ai proprietari interessati la superficie e la consistenza dei terreni da esporpriare. L'8 settembre 1943 i lavori di costruzione della pista militare furono abbandonati, pure attraversando già il tracciato della pista, per l'intera sua larghezza, le terre di proprietà privata. Nel 1953 furono appaltati i lavori di costruzione della strada Caraffa-stazione di Corace, strada che segue come tracciato quello della abbandonata pista militare, pur avendo larghezza maggiore. Tale strada Caraffa-Serrotino fa parte dei lavori di bonifica del Consorzio di bonifica Alli-Copanallo con sede in Caetanzaro. I lavori di costruzione affidati alla ditta ingegner Sigheri sono in corso. I proprietari dei terreni attraversati dalla strada Caraffa-stazione Corace (che si svolge sul tracciato della pista militare) sino ad oggi non hanno, in genere, ottenuto il pagamento dei loro terreni attraversati dalla strada. Il Consorzio di bonifica Alli-Copanello sostiene di essere tenuto a pagare solo l'eccedenza tra la superficie occupata dalla strada e quella prima occupata dalla pista militare, rimandando per il pagamento residuo al Genio militare di Catanzaro; il Genio militare di Catanzaro sostiene di aver consegnato all'A.N.A.S. di Catanzaro la pista iniziata, all'atto della sospensione dei lavori, e sostiene che è l'A.N.A.S. in dovere di pagare gli espropri delle terre attraversate dalla pista; l'A.N.A.S. di Catanzaro sostiene di non avere né mandato né finanziamento per eseguire tali pagamenti e rimanda al Consorzio di bonifiche Alli-Copanello. In tale grottesca situazione di scarico di responsabilità, tra tre enti che risiedono nella stessa città e s'interessano della stessa opera, i proprietari, dal 1943 ad oggi, sono privati dell'uso e del reddito dei terreni attraversati dalla strada, pagano di essi le tasse, e si vedono rimandati da un ufficio all'altro senzo ottenere quanto è loro diritto. Un serio e tempestivo intervento dei tre ministri interrogati presso i tre enti responsabili, con l'invito di raggiungere tra di loro un accordo e di pagare subito gli interessati, può mettere fine al giustificato malcontento è può evitare che gli interessati ricorrano a forme legali di tutela dei loro interessi, rientrando nel frattempo in possesso di quanto non è stato loro pagato né è stato regolarmente sinora espropriato. (6919)

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie della pratica di pensione del signor Pastorello Domenico fu Angelo di Montagnana (Padova). Indiretta nuova guerra. Caduto Pastorello Primo di Domenico. (6921)

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando sarà concesso l'assegno di previdenza al signor Poletto Giobatta di Pressana (Verona) padre dei caduti Poletto Pasquale, partigiano e Poletto Augusto. (6923)

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie della pratica di pensione del signor Piccoli Luigi fu Giovanni e fu Sumajo Alia — proposta di 2ª categoria —. In una precedente comunicazione si asseriva che il Piccoli avrebbe appartenuto alle forze armate della sedicente repubblica di Salò. L'interessato sostiene che ciò non corrisponde al vero e che certamente si tratta di errore e all'uopo ha depositato dichiarazioni ed attestati. (6925)

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie della pratica di pensione del signor Migliorini Angelo — posizione n. 376560, diretta nuova guerra — partigiano. (6926)

ALBARELLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione del signor Maistrello Umberto di Ettore, classe 1923. Con verbale in data 15 gennaio 1953 la Commissione medica di 2ª istanza ha giudicata dipendente da causa di servizio la infermità di cui è affetto il Maistrello ed assegnata la V categoria di pensione. Pratica inviata al Ministero difesa esercito a cura dell'8° C.A.R. di Orvieto nel luglio 1953. (6927)

DE MARZI FERNANDO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga necessario modificare la recente interpretazione restrittiva data all'articolo 9 della legge 3 maggio 1948, n. 779, che ha messo in notevole difficoltà particolarmente i molini artigiani in varie zone agricole, rinunciando alle contestazioni in atto, confermando, invece, il precedente regime di imposizioni agli effetti dell'imposta generale sull'entrata sui cruscami. Se ciò non fosse possibile, l'interrogante chiede al ministro se non ravvisi opportuno esaminare benevolmente le contestazioni in atto rinunciando a riscuotere tardivamente l'imposta e le relative penalità, disponendo invece in maniera uniforme e per tutte le provincie per il futuro. (6943)

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non intenda provvedere perché venga pagata la liquidazione concessa con decreto ministeriale n. 1151882 del 5 maggio 1954 alla signora Sanna Dorina, vedova del militare Deiana Attilio, posizione 121310 indirette nuova guerra. (6948)

(2 agosto 1954).

ROSELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere, in relazione al conto riassuntivo del tesoro mensile ed al conto degli incassi e pagamenti di bilancio distinti per regioni, l'analogo conto per un mese qualsiasi dell'anno in corso riguardante le provincie italiane. (6984)

GENNAI TONIETTI ERISIA. — *Al Ministro del tesoro e all'Alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere i motivi che impediscono l'accoglimento di richieste di assistenza da parte di infermi poveri ricuperabili, affetti da paralisi spastiche infantili e da lussazione congenita dell'anca, nonostante sia stata promulgata — *Gazzetta Ufficiale* del 24 maggio 1954 — la legge 10 aprile 1954, n. 218, la quale prevede tale assistenza a cura dello Stato. (6990)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non stia finalmente per essere definita la pratica di pensione di guerra della signora Amicantonio Angiolina, vedova dell'ex militare Antonelli Giuseppe, da Agnone (Campobasso), deceduto per malattia contratta durante la lunga prigionia di guerra. L'ospedale sanatoriale di Teramo ed il distretto militare di Campobasso hanno rimesso alla direzione generale competente i relativi documenti di rito rispettivamente il 20 gennaio 1954 ed il 7 settembre 1952. (6997)

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la situazione della pratica per pensione di guerra concernente l'ex militare Muias Felice fu Salvatore, posizione 1371623, dirette nuova guerra; ed eventualmente, il numero e la data dello schema di provvedimento relativo al nominato. (7040)

(3 agosto 1954).

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda intervenire affinché nel comune di Cipollina (Cosenza) si realizzino le seguenti opere: 1°) fognatura nel capoluogo; 2°) nuovo acquedotto nel capoluogo; 3°) acquedotto e fognatura nella frazione Marcellina; 4°) edificio scolastico. (7071)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno finora ritardato la definizione della pratica inerente la concessione della pensione di guerra a favore di Di Giulio Antonio fu Luigi da Paglietta (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa. (7110)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno finora ritardato la definizione della pratica di pensione di guerra, a favore dell'ex militare Saponaro Pasquale fu Donato, da Catignano (Pescara), che contrasse malattia pleurica in Russia e quale sia lo stato della pratica stessa. (7114)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa (Esercito).* — Per conoscere le ragioni della circolare inviata il 21 maggio 1954 agli uffici dipendenti e con la quale veniva disposto che non venissero più date dirette risposte ai parlamentari che sollecitavano pratiche di pensione, disponendosi altresì che tutte le sollecitazioni dovessero essere inviate per competenza al sottosegretario alla difesa con il risultato che da allora i parlamentari non hanno più avuto risposte alle loro sollecitazioni; e per sapere se non ritenga abrogare detta circolare oppure organizzare meglio il servizio, allo scopo di permettere ai parlamentari di compiere la loro funzione di controllo. (7124)

(4 agosto 1954).

BOVETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati o si intendono prendere per prevenire i gravi inconvenienti del cattivo funzionamento della diga demaniale irrigua idroelettrica di Mazzè. Sono noti i recenti danni derivati ai territori viciniori e segnatamente a quello del comune di Vische, ciò con grave pregiudizio dei raccolti e dell'economia agricola della zona. (7142)

MONTELATICI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere in base a quali « accertamenti » abbia potuto trarre le conclusioni che gli hanno suggerito di assicurare, in una precedente interrogazione in proposito, che le assunzioni alla « Nuova Pignone » sono state effettuate tenendo conto degli impegni assunti o comunque senza criteri discriminatori. Risultando all'interrogante che, da parte della « Nuova Pignone », si sono apertamente violati tali impegni, come lo dimostrano le recenti assunzioni di n. 60 lavoratori non ex dipendenti, chiede che vengano svolte ulteriri e più approfondite indagini e, accertata la veridicità della denuncia, come il ministro intenda intervenire per imporre alla « Nuova Pignone » il rispetto degli impegni assunti e sottoscritti e della legge n. 264 del 19 aprile 1949. (7143)

DE' COCCI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare in merito alla domanda presentata dal signor Ginesio Volpetti per l'ammissione nei ruoli organici di gruppo *B* del Ministero degli affari esteri. Il Volpetti, il 2 agosto 1951, ai sensi della legge 5 giugno 1951, n. 376, presentò domanda di passaggio nei ruoli organici di gruppo *B* di detto Ministero. aleT domanda venne respinta una prima volta per « ragioni inerenti alla situazione del personale » ed una seconda volta per « diversità di mansioni esercitate ». Il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, adito dal Volpetti avverso tale diniego, con decisione n. 518, registro decreti, in data 27 gennaio 1953, si è pronunciato favorevolmente al ricorrente nella maniera più ampia, con vittoria di spese. Quantunque tale decisione sia stata notificata fin dal maggio 1953 al Ministero degli affari esteri, non si è avuto, a tutt'oggi, alcun esito, tranne una richiesta all'interessato, in data 6 luglio 1953, dei documenti di rito, per un terzo riesame della richiesta. Il Volpetti, attualmente e da oltre quattro anni, è segretario particolare del prefetto di Ascoli Piceno. Inoltre è capitano dell'esercito, reduce, combattente, ferito ed invalido di guerra. È decorato di una medaglia d'argento al valore militare, di due medaglie di bronzo al valore militare « sul campo », di una medaglia di bronzo al valore civile e di due croci di guerra al merito. (7179)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Angelone Giordano di Rocco da Ortona (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa. (7207)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Andreoli Nicola di Florindo da Lanciano (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa. (7224)

ALLIATA DI MONTEREALE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro degli esteri.* — Per conoscere, con urgenza, se il Governo italiano — valutato l'attuale momento politico internazionale — non ritenga opportuno, in sede di revisione del Trattato ocstitutivo della C.E.D., di iniizare trattative tendenti ad ottenere che il Trattato stesso, nella sua stesura definitiva, sia integrato con protocolli aggiuntivi che garantiscano all'Italia la solidarietà dei suoi futuri alleati europei per le sue legittime rivendicazioni al confine orientale e la tutela del lavoro e degli interessi italiani in Africa. (7225)

ANGIOY. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno sollecitare la esecuzione dei lavori di sistemazione della strada Fumosa-Bortigiadas (Sassari). Le opere, previste da una perizia di somma urgenza da lungo tempo in possesso del Provveditorato alle opere pubbliche della Sardegna, sono indispensabili per assicurare il normale svolgimento dell'unica linea automobilistica che congiunge quel centro col capoluogo. (7314)

MAGNO (DE LAURO MATERA ANNA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritiene contraria alla legge e quindi nulla la deliberazione adottata a maggioranza dalla Commissione provinciale M.O.A. di Foggia nella seduta del 1° settembre 1954, su proposta del direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, secondo la quale tutti indistintamente i familiari dei contadini assegnatari dell'Ente riforma, indipendentemente dal numero dei componenti dei singoli nuclei familiari, dovrebbero essere esclusi dagli elenchi degli aventi diritto all'avviamento al lavoro in base al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1947, n. 929. L'articolo 10 di tale provvedimento, senza possibilità di equivoci, stabilisce che possono non essere proposti per l'assunzione solo « coloro i quali, o come membri di una famiglia colonica o a qualsiasi altro titolo, abbiano la possibilità di essere occupati in operazioni agricole per un numero di giornate pari a quelle normalmente eseguite dai braccianti o prestino normalmente attività in altra professione, arte o mestiere ». Pretendere che tutte le famiglie degli assegnatari, anche le più numerose, indipendentemente dalle effettive possibilità di occupazione offerte dal podere in concessione, debbano essere escluse dal lavoro presso terzi, oltre che rappresentare un'aperta violazione del citato disposto di legge, è contrario ai più elementari principî sociali, al buon senso ed all'interesse della riforma fondiaria, su cui ricadrebbero gravi conseguenze se si richiedesse che il possesso e la coltivazione di un limitato campicello debbano significare per tutti i componenti di qualsiasi famiglia di assegnatario la rinuncia al diritto al lavoro. (7329)

GELMINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quale sistemazione intende dare al terreno del Centro rifornimento quadrupedi di San Martino Spino di Mirandola (Modena), passato recentemente dal Ministero della difesa al suo dicastero; e per sapere altresì, se non crede giusto ed opportuno garantire, concedendo la terra alle cooperative locali, l'unità dell'azienda, come unica condizione per assicurare la continuità del lavoro a tutti i braccianti del luogo che dalla lavorazione di quel terreno traggono la loro unica fonte di lavoro e di vita. (7330)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia secondo la quale la strada statale che attraversa i comuni di Grimaldi, Aiello, Serra Aiello e la frazione Campora San Giovanni di Amantea, verrebbe declassata. L'interrogante, nel far presente l'inopportunità di un provvedimento del genere, che metterebbe in crisi un sistema di comunicazioni interessante parecchi comuni, sollecita interventi atti a migliorare le attuali condizioni di tale strada che deve essere allargata e bitumata. (7338)

AMENDOLA PIETRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Vicepresidente del Consiglio dei ministri e al Ministro senza portafoglio De Caro.* — Per conoscere se ritengano quanto meno opportuno e corretto che un membro del Governo, l'onorevole Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, si sia recato appositamente a Rofrano (Salerno) per esprimere pubblicamente, unitamente al segretario provinciale della Democrazia cristiana, la propria solidarietà al sindaco di quel comune, Gaetano Lettieri, condannato il 29 luglio 1954 dal tribunale di Vallo della Lucania a sedici mesi di reclusione per il reato di calunnia; e che si sia trovato addirittura l'onorevole Sottosegretario di Stato alla giustizia a presiedere la riunione del comitato provinciale di Salerno della Democrazia cristiana, del 19 agosto 1954, nel corso della quale fu deliberato all'unanimità l'invio di un telegramma di fraterna solidarietà al predetto Lettieri. L'interrogante chiede di conoscere in particolare se si ritenga ammissibile (e compatibile con i doveri inerenti all'alta carica ricoperta) la partecipazione, attiva o passiva, a tali pubbliche manifestazioni di aperto spregio verso l'operato della Magistratura di membri di quello stesso Governo che continuamente proclama il dovere per tutti i cittadini del massimo rispetto nei confronti dell'autorità giudiziaria. (7369)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza che l'Ispettorato pensioni dipendente da quel dicastero — senza avere dato alcun preavviso — non risponde alle richieste di notizie, avanzate da parlamentari, inerenti a pratiche di sua competenza, e per conoscere lo stato della pratica di pensione dell'ex militare del 5° lancieri, Lorenzetti Achille di Aroldo, classe 1954, del distretto militare di Siena. (7371)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere come giustifica che all'ex militare Secciani Isidoro fu Andrea, classe 1906, distretto militare di Siena, affetto da meningite cerebro-spinale, malattia considerata contratta e dipendente da causa di servizio fino dal 1940, a 14 anni di tempo, non sia stata definita la pratica per la richiesta concessione dell'assegno di pensione privilegiata ordinaria. (7372)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere per quali motivi non è stata ancora definita la pratica di pensione privilegiata ordinaria all'ex carabiniere Rosignoli Luigi della legione di Firenze, di cui si comunicò che il relativo decreto concessivo, con decorrenza 9 febbraio 1945, era stata trasmesso alla ragioneria centrale, per l'ulteriore inoltro all'ufficio provinciale del tesoro di Siena, fino dal 14 gennaio 1952. (7373)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Buco Giuseppe fu Rocco da Ortona (Chieti), classe 1907, e qnale sia lo stato della pratica stessa. (7385)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di D'Amico Giulio Di Pasquale da Villanova (Pescara), classe 1911, ricoverato per tubercolosi nel sanatorio di Iesi, e quale sia lo stato della pratica stessa. (7387)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pesione di guerra a favore di D'Agostino Camillo di Giuseppe da Pollutri (Chieti), e qnale sia lo stato della pratica stessa. (7388)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Altieri Giacinto di Silverio da Pollutri (Chieti), e quale sialo stato della pratica stessa. (7390)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Angelone Tommaso di Rocco da Ortona, e quale sia lo stato della pratica stessa. (7391)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di D'Antino Francesco fu Giovanni da Chieti, e quale sio lo stato della pratica stessa. (7393)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Belfiglio Raffaele fu Luigi da Guardiagrele (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa. (7395)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definiiznoe della pratica di pensione di guerra a favore di Aimola Giuseppe da Casalbordino (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa. (7397)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Di Camillo Filippo fu Paolantonio da Castelfrentano (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa. (7398)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Grifone Domenico di Luigi da Mozzagrogna (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa. (7399)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Alfino Guido di Francescantonio da Rocca San Giovanni (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa. (7400)

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se — in sede di assunzione di strade provinciali tra le strade statali — non ritenga doversi disporre la classificazione della strada provinciale « Trignina », nel Molise, tra le strade facenti parte del patrimonio delle strade statali, amministrate dall'A.N.A.S.; ciò in considerazione della importanza eccezionale che quella arteria riveste per tutta la sua lunghezza di oltre cento chilometri, dalla zona del Volturno, attraverso la valle del fiume Trigno, fino all'Adriatico. (7409)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non stia per essere definita la pratica di pensione di guerra dell'ex militare di Mario Lorenzo fu Vincenzo, classe 1907, da Agnone (Campobasso), la cui domanda è stata inoltrata da circa otto anni e classificata al n. 343010 di posizione. (7464)

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla liquidazione della pensione di guerra, spettante a Lupacchino Nicola fu Sebastiano, residente in Sepino (Campobasso), ex militare della classe 1907. (7504)

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere le ragioni per le quali il consorzio di bonifica di Venafro (Campobasso) non intende completare la importante « Strada Vecchia », che molto interessa i cittadini di Sesto Campano e di altri comuni. (7506)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere in qual modo intende intervenire per evitare che i movimenti franosi, che si avvertono nel comune di Lucito (Campobasso), rechino danno alle strade ed alle case di abitazione. (7507)

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere espletata la pratica (n. 579200, servizio pensioni indirette nuova guerra) di riversibilità a favore di Di Lena Teresa fu Giuseppe, vedova Lemme, da Tavenna (Campobasso), della pensione ancora da liquidare a favore del marito Lemme Vincenzo fu Francesco pure da Tavenna, ex militare, ora defunto, che la commissione medica di Caserta ritenne affetto da infermità ascrivibile alla prima categoria con superinvalidità. (7512)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda dare il più rapido corso alla pratica per l'appalto dei lavori dell'acquedotto della frazione Campora San Giovanni del comune di Amantea (provincia di Cosenza) (7536)

(23 settembre 1954).

SPADAZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se e in che modo intenda intervenire presso i comandi dei distretti militari per far cessare il ridicolo e deleterio spettacolo quotidianamente offerto dal personale subalterno (in servizio con la qualifica di « guardia giurata »), che si aggira specialmente all'ingresso dei distretti militari, in una strana e colorita divisa di fantasia, composta da capi di vestiario liberamente scelti, sui quali spicca il berretto militare ed una marziale bandoliera. L'interrogante chiede infine di conoscere se non si ritenga opportuno, doveroso ed urgente fornire una divisa alle suddette « guardie giurate », per il decoro dell'Esercita italiano e per lo stesso rispetto alla persona umana. (7539)

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando verrà concesso l'assegno di previdenza al signor Saoncella Valentino fu Luigi di Terrazzo (Verona), padre del caduto Saoncella Aldo di Valentino. (7568)

(24 settembre 1954).

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Colanero Donato di Carmine da Lanciano (Chieti), tubercolotico, e quale sia lo stato della pratica stessa. (7600)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno finora determinato la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Corradi Sante fu Giovanni da Catignano (Pescara), e quale sia lo stato della pratica stessa. (7601)

SPAMPANATO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia a conoscenza di quanto accade all'invalido di guerra Fiorillo Amedeo fu Filippo, classe 1911, libretto di pensione n. 5089396, categoria VIII. Nel 1950 la Direzione generale pensioni di guerra nel definire la pratica del Fiorillo commetteva i seguenti errori di trascrizione: classe, 1901 (mentre il Fiorillo appartiene alla classe 1911); grado, soldato (mentre il Fiorillo, nel momento in cui si verificava l'evento di servizio in zona operazioni, rivestiva il grado di maresciallo ordinario di artiglieria); tabella, « *D* » (mentre in realtà la tabella da attribuirsi al Fiorillo era la « *C* », nella sua qualità di combattente al seguito di reparto operante in zona operazioni). Detti errori furono ricopiati integralmente nel nuovo decreto n. 2219687 del 10 marzo 1951 dell'Ufficio progetti della Direzione generale pensioni di guerra. Il comitato di liquidazione, accortosi degli errori, si limitava a rettificare soltanto la data di nascita (che non comportava conteggi e pagamenti), e invece di rinviare all'Ufficio progetti il decreto per la conseguente rettifica e per il nuovo conteggio, si limitava ad apporre, come risulta dal decreto in possesso del Fiorillo, la riserva di provvedere d'ufficio. Infatti, nella colonna « annotazioni » del citato decreto leggesi: « Con riserva di nuovo provvedimento per il grado e la tabella *C* ». A distanza di circa quattro anni il nuovo provvedimento non è stato emanato, gli errori commessi dalla Direzione generale pensioni di guerra non sono stati corretti, ed il Fiorillo subisce di tutto ciò il grave danno economico. L'interrogante chiede di conoscere, se i competenti organi ministeriali intendano finalmente sodisfare il giusto diritto dell'invalido di guerra Fiorillo Amedeo e riparare a tanta distanza ai succitati errori. (7602)

SPAMPANATO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della difesa.* — Per conoscere a quali motivi debba attribuirsi il ritardo frapposto all'espletamento della normale procedura penale relativa alle responsabilità dei gravi fatti a suo tempo verificatisi nel campo britannico di prigionieri italiani di Burguret (Kenya) e ad opera di militari italiani. Già con precedente interrogazione chiese di conoscere se risultasse o meno promossa azione penale contro il generale di marina Alberto Pace e contro altri ufficiali e sottufficiali fatti segno, unitamente a lui, a gravi e circostanziate accuse per i fatti suddetti, avendo essi incoraggiato, consentito, se non addirittura diretto, nel sunnominato campo di Burguret, crudeli e inqualificabili rappresaglie ai danni di prigionieri italiani non cooperatori, fino a provocare la morte di alcuni di loro, tra cui il prigioniero Calvo. A tale interrogazione il Ministro della difesa, anche a nome del Ministro di grazia e giustizia, in data 20 marzo 1954, rispondeva, tra l'altro, all'interrogante: « La procura militare di Napoli, in seguito a denuncia alla stessa pervenuta, per vio-

lenze commesse da prigionieri di guerra italiani in danno di altri prigionieri nel campo Burguret (Kenya), sta svolgendo indagini preliminari, laboriose e complesse. Allo stato, pertanto, e fino a quando non si sarà chiusa l'istruttoria, nessun elemento è possibile fornire in merito ». L'interrogante chiede ora di conoscere, in particolare, dal Ministro della difesa, se gli risulti che da oltre due mesi il tribunale militare di Napoli ha rimesso gli atti alla procura generale militare di Roma, e se questa lo abbia interessato per lo specifico caso del generale Pace, contro cui difatti non si può procedere senza la richiesta del Ministro della difesa. (7604)

ANGIOY. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno svolgere opportune indagini onde accertare il modo con cui vengono condotti i lavori portuali in Sardegna dopo la costituzione dell'ufficio del Geno civile per le opere marittime a Cagliari. Risulta che tutti i lavori procedono a rilento a causa delle continue modifiche apportate alle opere in corso dall'ingegnere dirigente ogni qualvolta visita i lavori, il che denota una trascuratezza nell'esame ed approvazione dei progetti, generando disorganicità nell'esecuzione e ritardi nella ultimazione dei lavori. A Porto Torres, Alghero e Cagliari i lavori, che dovrebbero essere ultimati, sono lungi dall'esserlo; son oda ultimare gli scali di alaggio di Alghero e La Maddalena; ultimati ma incompleti quelli di Santa Teresa e Porto Torres, sicché le opere ultimate non possono essere utilizzate finché l'ufficio opere marittime non provvederà a quelle rifiniture che per sua incuria sono da eseguire. Ad Alghero l'allargamento della banchina avrebbe dovuto essere ultimato da anni mentre solo recentemente si è iniziata la posa dei massi che ingombravano da oltre due anni la scarsa banchina. Ad Olbia la pavimentazione del pontile B. Brin, appaltata nel maggio 1953, con tempo di esecuzione di tre mesi, è stata iniziata lo scorso anno e poi sospesa per discutibili modifiche apportate dal dirigente. Questi ha modificato la pavimentazione, progettata in calcestruzzo, più idonea agli automezzi pesanti ed ai carri locali con cerchi di ferro, sostituendola con altra a manto bituminoso. I lavori, sospesi dopo 15 mesi dall'appalto, hanno reso il pontile intransitabile proprio nel tratto che doveva esse repavimentato, pregiudicando la stessa durata ed il costo di manutenzione dell'opera. L'interrogante chiede inoltre al Ministro di volere accertare la situazione contrattuale, in quanto risulta che l'ufficio redige contratti che debbono poi essere rifatti con perdita di tempo e di lavoro. Chiede, infine, di conoscere il quadro della situazione dei lavori con le rispettive date di appalto, consegna dei lavori, stipulazioned el contratto, tempo di ultimazione, proroghe. (7610)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste, dello supettacolo e turismo e dalla pubblica istruzione.* — Ciascuno per le loro specifiche competenze, per conoscere se non reputino indispensabile ed urgente intervenire per rassicurare la popolazione di Cortina d'Ampezzo, fortemente allarmata e decisa ad opporre ferma resistenza contro la concessione accordata alla S.A.D.E. di utilizzare le acque del Boite, del Felizon e degli altri corsi d'acqua ivi confluenti per ricavarne energia elettrica, concessione che non dovrebbesi utilizzare in quanto determinerebbe danni immensi alla economia agricola della zona, pregiudicherebbe l'attività turistica per le inevitabili deturpazioni del paesaggio e per le conseguenze negative di carattere igienico e climatico. (7619)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione P. O. dell'ex soldato Ninci Brunetto di Artemio della classe 1927, distretto militare di Siena, incorporato nel 1° reggimento artiglieria contraerea di stanza ad Albenga. (7620)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se e quando verrà liquidata la pensione P. O. all'ex soldato Monnecchi Spartaco di Federigo, classe 1930, distretto di Siena, appartenente al 6° reggimento fanteria. (7621)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se e quando potrà essere definita la pratica di pensione P. O. all'ex soldato Peccianti Pietro di Bramante, classe 1929, distretto di Siena, in forza al 7° gruppo artiglieria Calabria, per la quale ha avanzato istanza dal 1952. (7622)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra relativa all'ex militare Quarto Gino, residente a Musile di Piave (Venezia), posizione n. 1140140. (7623)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex marinaio Vianello Bruno fu Attilio, domiciliato a Pallestrina di Venezia, posizione n. 12119907. (7624)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante la signora Tonizzi Adele vedova di Scarpa Menotti, domiciliata a Venezia, posizione n. 130589. (7625)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra relativa all'ex militare Zennaro Mario fu Bortolo, classe 1919, residente a Venezia-Giudecca, posizione n. 1365324. (7627)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla liquidazione della indennità di accompagnamento al pensionato di guerra Manente Giovanni di Luigi, classe 1910, residente a Scorzé (Venezia), certificato d'iscrizione n. 5091339; posizione n. 254545. (7630)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante la signora Baldan Maria, vedova di Marchiori Agostino, residente a Venezia, posizione n. 852370. (7636)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie sullo stato della pratica relativa al signor Vianello Dionisio fu Sante, da Venezia, che da tempo ha inoltrato domanda per ottenere la concessione dell'assegno di previdenza di cui alla legge 10 agosto 1950. (7639)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definitaa la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Pillot Luigi fu Giuseppe, domiciliato a Venezia; posizione n. 1344219. (7641)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante Francescato Rinaldo di Daniele, domiciliato a Robegano di Salzano (Venezia); posizione n. 1341889. (7644)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante Girardi Remigio di Pietro, domiciliato a Mogliano Veneto (Treviso); posizione n. 1414522-*D*. (7645)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla liquidazione degli arretrati della pensione di guerra, spettanti a Montin Antonio fu Florindo, residente a Santa Maria di Sala (Venezia); posizione n. 311219. (7649)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra relativa all'ex militare Beccegato Giovanni fu Antonio, residente a Venezia; posizione n. 1274804. (7650)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere informazioni sullo stato della pratica relativa all'invalido di guerra Cecchinato Vittorio di Agostino, residente a Roncade (Treviso), già titolare di pensione n. 5032173, che da tempo ha inoltrato domanda per essere sottoposto a nuovi accertamenti sanitari per aggravamento. (7651)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante Fratta Vittorio di Giovanni, da Dolo (Venezia), ex militare della classe 1904; posizione n. 1405320-*D*. (7652)

PAGLIUCA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi che impediscono la concessione dell'indennità di disagiata residenza al personale dipendente dell'ospedale militare principale di Bari, mentre tale indennità viene corrisposta dal 1° ottobre 1946 al personale addetto alla Direzione di commissariato militare (reparto di Villa Stoppelli) ed al magazzino misto Albania della stessa città, enti che per la loro ubicazione e distanza dal centro abitato e per i mezzi di collegamento con tale centro si trovano nelle identiche condizioni del predetto ospedale militare. (7656)

MICELI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga disporre un'inchiesta rigorosa nei confronti del corrispondente dell'Ufficio provinciale contributi unificati del comune di Mesoraca (Catanzaro) in considerazione del fatto che tale corrispondente destituito dalla carica di collocatore comunale per sollevazione unanime dei lavoratori, sta compiendo una arbitraria ed iniqua opera di ritorsione nei confronti dei cittadini aventi diritto alle normali prestazioni assistenziali. (7662)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alle giuste istanze dell'amministrazione comunale di Campobasso, relative alla sistemazione della strada statale n. 87, nel tratto interno di detto comune, che lascia molto a desiderare a causa delle condizioni di usura della massicciata, provocata dall'intenso traffico pesante di transito, dovuto al miglioramento delle condizioni generali della statale predetta, che ha convogliato attraverso essa tutto il traffico del versante tirrenico meridionale diretto al nord Adriatico. (7684)

(28 settembre 1954).

LOMBARDI CARLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere la causa della mancata definizione della pensione di guerra di Sbarra Giuseppe, posizione 415834, al quale venne assegnata la prima categoria. Lo Sbarra è deceduto il 12 gennaio 1947 e da allora la vedova Cazzago Rosa attende il rateo, la riversibilità al figlio e l'assegno vedovile. (7709)

LOMBARDI CARLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere il motivo della mancata definizione della pensione di guerra di prima categoria con superinvalidità del signor Mombarini Giovanni di Ferdinando, posizione 1339072. Il 24 giugno 1954 l'interrogante aveva pregato il Sottosegretario di Stato onorevole Preti di fargli prevenire notizie, ma non ha avuto risposta. (7710)

MICELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se — in considerazione del fatto che: le case del villaggio agricolo di Sant'Eufemia Lamezia (Catanzaro), costruite dallo Stato da oltre un ventennio, hanno già assolto la loro funzione iniziale di strumenti di insediamento nelle zone bonificate; la popolazione in esse alloggiata è stabile al punto da costituire un autonomo comune; in tali condizioni assurdo appare il perpetuarsi di una situazione per cui i cittadini di un comune sono tutti inquilini dello Stato con evidente incertezza, deficiente manutenzione, deperimento sproporzionato degli immobili — non ritenga opportuno che le case del comune di Sant'Eufemia Lamezia siano definitivamente assegnate in proprietà agli attuali inquilini attraverso adeguate forme di pagamento rateale e di riscatto. (7717)

BUFFONE. — *Ai Ministri del tesoro, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere: 1°) le cause che hanno reso inoperante la legge 27 dicembre 1953, n. 938, per la ricostruzione delle zone alluvionate in Calabria; 2°) se sono state emanate disposizioni, restrittive della legge stessa; 3°) quali immediati provvedimenti sono stati o verranno emanati per infondere tranquillità alle popolazioni, già duramente colpite, nella zona del Valanidi (Reggio Calabria) che, in conseguenza dei mancati lavori di sicurezza, è già in preda al panico, per l'approssimarsi dell'inverno; 4°) se non sia il caso di rendere veramente operante la legge n. 938, per le tre provincie calabre, mediante idonei ed urgenti provvedimenti. (7722)

VIALE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione (nuova guerra) a favore dell'ex militare Maraboli Antonio di Francesco (distretto di Savona) e quale sia lo stato attuale della pratica stessa. (7727)

DE' COCCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare perché — onde salvare dalla rovina l'industria marchigiana dei vini spumanti gassificati artificialmente, la quale, in circa 50 piccole e medie aziende, dà lavoro a circa 600 operai — venga con urgenza sospeso il prelevamento dei campioni e venga consentito l'uso del benzoato di sodio nella misura modestissima di 10 gramim al quintale. L'interrogante fa presente che la recente legge 31 luglio 1954, n. 561, nel suo spirito, mira a colpire i mistificatori di vini artefatti e non già i produttori di spumanti gassificati di largo consumo popolare. (7762)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per eliminare il grave disagio in cui trovasi la popolazione di Serrastretta (Catanzaro) per la quale è insufficiente l'attuale approvvigionamento idrico. (7763)

(29 settembre 1954).

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se risponde o no a verità: 1)° che a Messina, da oltre tre mesi, l'ufficio di collocamento, normalmente tenuto da un funzionario col grado di segretario, viene invece retto da un alunno d'ordine, certo Russo, poiché il signor Intellisano Antonino che lo reggeva, ed ha appunto il grado di segretario, per presunti motivi di salute, è ritornato all'ufficio provinciale del lavoro ed in atto è addetto con lo stesso grado all'ufficio statistica, ufficio dipendente dalla segreteria e che pertanto dovrebbe più opportunamente essere tenuto da un alunno d'ordine; 2°) che il dottore Rimmauro Giorgio, addetto all'ufficio vertenze col grado di primo segretario assieme al dottore Branciforti, anch'egli primo segretario, si è rifiutato, a quanto sembra senza giustificato motivo, di andare a gestire il predetto ufficio di collocamento; 3°) che il capitano Micale Arturo, addetto all'emigrazione interna col grado di primo segretario ha alle sue dipendenze: due segretari; lue vice segretari; degli impiegati del municipio di Messina distaccati presso l'ufficio provinciale del lavoro; un alunno d'ordine che il Ministero aveva inviato a Messina perché dirigesse la sezione staccata dell'ufficio del lavoro di Giardini (Messina); infine un altro alunno d'ordine, certo Bambara, addetto ai cantieri di lavoro malgrado sia distaccato dal Ministero dell'Africa italiana. Il Bambara sembra che abbia commesso una serie di irregolarità nella graduatoria per le assunzioni nei cantieri di lavoro; 4°) che in missione vengono inviati sempre funzionari di Messina, anche per i posti più lontani del capoluogo, e mai si utilizzano funzionari pari grado distaccati in provincia; 5°) che il dottore Puleio, vice direttore dell'ufficio provinciale del lavoro, esplica attività come perito presso il tribunale di Messina; 6°) che il capitano Micale esplica, oltre l'ufficio liverse altre mansioni, sfruttando il fatto che la di lui figliola svolge attività presso le A.C.L.I. di Messina. Nel caso affermativo l'interrogante chiede di sapere se il ministro ritenga tutto questo conforme alla legge, all'interesse pubblico ed a quella correttezza che deve essere a fondamento di ogni pubblica attività; se ritenga inoltre opportuno intervenire e quali provvedimenti ritenga di dovere adottare. (7782)

GATTI CAPORASO ELENA. — *Al Ministro del tesoro.* — per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra di Martini Mario di Giuseppe da San Vito (Lucca), numero di posizione 1.285.624 e qule sia lo stato della pratica stessa. (7788)

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando verrà concessa la pensione di guerra al signor Lizziero Tullio di Aontonio che ha presentato la sua domanda fin dal 24 aprile 1947. Le cartelle cliniche degli ospedali di Cologna Veneta e militare di Verona, precentemente richieste, sono state da tempo spedite. Posizione n. 202843, dirette nuova guerra. (7792)

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie della pratica di pensione del partigiano Canova Rino di Isidoro. La domanda venne presentata a mezzo dell'ufficio assistenza post-bellica di Padova in data 27 gennaio 1949. Essendo deceduto il partigiono Canova la pratica interessa attualmente la vedova Breda Eleonora. (7793)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino ancora per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Volpi Dante di Giovanni, posizione 1286896. (7812)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino ancora per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Catina Giuseppe fu Giovanni, posizione 1366577. (7814)

TRUZZI (ZANIBELLI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'industria e commercio e del tesoro.* — Per sapere se — in conseguenza del disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri e presentato per l'approvazione al Senato, che dispone la soppressione dell'Azenda carboni italiani — non ritengano opportuno far assegnare dall'azienda stessa, con patto di futura vendita a riscatto, le case ora concesse in locazione agli impiegati did etta azienda site in via Pitrè, ed in via Celano, in Roma. Ciò in considerazione: 1°) che tali costruzioni furono fatte col contributo dello Stato al solo scopo di darle agli impiegati; 2°) che gli impiegati, di fronte alla soppressione dell'azienda, non cercano altro impiego perché avendo il contratto di locazione condizionato allo stesso dall'Azienda carboni, perderebbero automaticamente la casa di abitazione; 3°) che l'assegnazione delle suddette case agli impiegati faciliterebbe il collocamento volontario degli stessi fuori dell'Azienda carboni, in via di soppressione, rendendo più agevole il problema della sistemazione del personale al momento della soppressione. (7821)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino ancora per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Malagoli Mario di Augusto, classe 1921. (7829)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino ancora per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Verucchi Luigi fu Marcello, classe 1915. (7831)

VIALE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ritardano la concessione della pensione di guerra all'ex militare Magaglio Valentino di Giovanni (posizione numero 1377804). (7834)

VIALE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ritardano la decisione della domanda presentata dall'ex militare Resio Valentino fu Giovanni Battista, per ottenere la pensione di guerra. La pratica porta il n. 1344660 di posizione. (7836)

COLITTO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica riguardante la costruzione della strada Monteroduni-Vallelunga (frazione di Gallo) in provincia di Campobasso e in provincia di Caserta. (7840)

CALASSO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi per cui il mese di agosto scorso il grande invalido di guerra Martone Italo da Brindisi non ha ricevuto l'assegno della pensione che egli gode ed il cui pagamento per legge è dovuto il 12 di ogni mese; perché al medesimo grande invalido non è stato operato il rimborso delle spese di cura sopportate il maggio 1954. (7850)

DI LEO (GIGLIA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato l'esclusione dal piano di sistemazione delle strade nazionali del tratto Castelvetrano-Agrigento il cui fondo è in pessime condizioni, certamente non degne di una strada nazionale, e per conoscere quali provvedimenti intende disporre per ovviare ad un ingiustificato trattamento di quelle popolazioni che hanno gli stessi diritti degli altri cittadini della Nazione. (7854)

(30 settembre 1954).

CAPALOZZA. — *Al Ministro della difesa.* — Per avere ragguagli circa la pratica di pensione del carabiniere in congedo Bramucci Sante di Beniamino, della classe 1931, da Piagge (Pesaro). (7868)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato fin'ora la mancata definizione delle pratiche di pensione di guerra a favore delle sottonotate persone: Andreoli Augusto fu Evaristo, pensione di guerra ultima guerra per la morte dell'unico figlio Ferrer della classe 1918, posizione n. 548377; Ferri Emilia fu Riccardo vedova Buoli Paolo morto nel 1951, pensione indiretta ultima guerra per la morte del figlio Ivo della classe 1919, posizione n. 318982. (7877)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Di Cola Giuseppe fu Carmine da Chieti, e quale sia lo stato della pratica stessa. (7879)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Di Florio Angelo Maria fu Nicola da Paglieta (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa. (7880)

SEMERARO GABRIELE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della difesa e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per sapere: *a*) se il bacino di carenaggio di Taranto, costituito per due terzi dallo Stato per la necessità della marina mercantile, è ancora attuale per i servizi della difesa; *b*) se sono al corrente che in questi ultimi 10 anni si è agevolata la costruzione di altri bacini di carenaggio per usi civili in altre città e si è trascurato di completare quello di Taranto perché lo stesso era ed è di pertinenza e a disposizione della marina; *c*) se Taranto, che orgogliosamente ha ospitato e costruito nel suo cantiere le più belle navi, oggi deve vedere altri porti e città avvantaggiarsi a danno dei suoi vitali interessi economici e sociali per avere sempre e silenziosamente servito la nazione; *d*) se tenuta presente la geografia e la economia, non vedano l'esigenza di completare per usi civili il bacino di carenaggio di Taranto, per cui è stata spesa una cifra equivalente a oltre 5 miliardi di oggi, che sarebbe il più grande d'Europa, capace di ospitare navi di grandissimo tonnellaggio; senza tralasciare il fatto che i grandi Stati si orientano verso le costruzioni di grossi natanti per il trasporto di combustibile e merce varia — che solo nei porti di Genova, Napoli e Taranto possono ancorarsi — che il bacino di Taranto se completato potrà ospitarli. Dei tre citati porti, poi, quello di Taranto è il più vicino alla rotta Suez-Gibilterra, sulla quale si svolge un traffico intenso e in continuo sviluppo nel Mediterraneo. Pertanto si tratterebbe di dirottare navi da Genova o da Napoli, bensì di avviare a Taranto natanti che mancando un bacino non toccherebbero nessun porto italiano; *e*) se non vedono la convenienza, qualora lo Stato non potesse prendere in considerazione il completamento, di affidare a privati, o a cooperative, o a società, l'attuale attrezzatura con tutto il circostante terreno demaniale, dando così la possibilità all'iniziativa privata di risolvere l'annoso problema tanto utile alla economia della nazione e in specie di tutto il Mezzogiorno d'Italia. (7895)

GELMINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore dell'ex militare in congedo Gozzo Venturo fu Giordano da Mirandola, e quale sia lo stato attuale della pratica stessa. Posizione n. 78823 presso l'Ispettorato pensioni, 2ª divisione, pensioni privilegiate ordinarie, sezione 1ª. (7896)

LACONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è al corrente della situazione del comune di Domusnovas Canales, frazione di Norbello, che si compendia nei seguenti punti: 1°) chiesa chiusa da oltre due anni perché pericolante; 2°) cimitero senza recinto, per cui è facile l'ingresso di animali che possono danneggiare le tombe; 3°) manca l'acqua potabile, per cui gli abitanti devono recarsi ad una distanza di circa 3 chilometri per portarla alle loro case; 4°) manca la luce elettrica. Il comune si era impegnato a coprire il 60 per cento delle spese ma ancora non ha realizzato nulla; e quali provvedimenti intenda adottare per venirvi incontro. (7911)

DEL VESCOVO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ravvisi l'opportunità e la necessità — a parziale sollievo degli ingenti danni, calcolati ad oltre 200 milioni, apportati dalla grandine dei giorni 6-7 ottobre 1954 agli agricoltori e ai coltivatori diretti di Molfetta — di impartire disposizioni all'Ispettorato agrario di Bari perché proponga al Ministero opportune provvidenze atte a venire incontro alle categorie danneggiate sia nel raccolto sia nello stabile. (7912)

DEL BO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritengano, per evidenti ragioni di opportunità, di stabilire un limite massimo all'ammontare dei premi elargiti dal Totocalcio, studiando, se del caso, un sistema diverso di ripartizione del monte-premi. (7916)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali non venga ancora riconosciuto il diritto a pensione di guerra in favore del settantatreenne Calarese Luigi Andrea fu Matteo, padre del caduto in guerra Mattero, da Gambatesa (Campobasso). (7933)

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non stia per autorizzare finalmente l'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Campobasso ad appaltare i lavori di costruzione di case popolari in Venafro (Campobasso), di cui all'importo di lire 23.100.000. (7939)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potra essere definita la pratica di pensione di guerra relativa all'ex militare Guernier Gottardo di Francesco; posizione n. 114857. (7941)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere informazioni sullo stato della pratica relativa al signor Masiero Pietro fu Domenico, ex militare della classe 1913, titolare del certificato d'iscrizione n. 5060427; posizione n. 12756, da Carpenedo (Venezia), che da tempo ha inoltrato domanda per essere sottoposto a nuova visita medica collegiale superiore. (7942)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potra essere definita la pratica di pensione relativa al signor Libralato Domenico fu Luigi, da Trebaseleghe (Padova), ex militare della classe 1913. (7943)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potra essere definita la pratica di pensione relativa all'ex militare Possiedi Egidio di Faustino da Lumezze Pieve (Brescia); posizione n. 1323513. (7944)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie sullo stato della pratica relativa alla signora Casagrande Orsola di Angelo vedova Puppato, da Scorzé (Venezia), già titolare di pensione n. 1185913, che da tempo ha inoltrato domanda per ottenere la concessione dell'assegno di previdenza di cui alla legge 10 agosto 1950. (7945)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potra essere definita la pratica di pensione relativa all'infortunato civile Moretto Giovanni fu Giuseppe, da Santo Stino di Livenza, posizione n. 1419161. (7947)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione relativa al signor Marchetto Galiano fu Luigi, padre di Marchetto Angelo vittima civile di guerra, posizione n. 2429. (7949)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra relativa al signor Minni Angelo, fu Luigi, padre del caduto in guerra Minio Mario, posizione n. 326463. (7950)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra relativa all'ex partigiano Della Vedova Lucindo fu Ettore, da Venezia, posizione n. 342340/63844. (7952)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere informazioni sullo stato della pratica relativa relativa al signor Tiziano Rossetti fu Vincenzo, da Chioggia (Venezia), attualmente ricoverato presso il sanatorio di Sondalo (Sondrio), ex militare della classe 1920, che da tempo ha presentato domanda per essere sottoposto a visita medica collegiale. (7954)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Giorgio Coppetta, domiciliato a Pianiga (Venezia), posizione n. 354479. Il distretto militare di Venezia ha già trasmesso al Ministero la relativa documentazione matricolare e sanitaria. (7958)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Natale Stocco, domiciliato a Mirano (Venezia), posizione n. 1416950. (7962)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere informazioni sullo stato della pratica relativa all'ex militare Breda Mario, da Mira (Venezia), posizione n. 5845808, che da tempo ha inoltrato domanda per ottenere l'indennità di incollocamento. (7963)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potra essere definita la pratica di pensione di guerra relativa all'invalido di guerra relativa all'invalido Amedeo Barbazza (posizione n. 325087/D), che a seguito di visita medica collegiale della Commissione medica per le pensioni di guerra di Venezia ha avuto ridotta la pensione dalla prima alla seconda sategoria; giudizio questo che non è stato accettato dall'interessato che è in possesso del certificato d'iscrizione n. 51166840. (7964)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione a favore dell'invalido civile di guerra De Nale Danilo, di Verminio, posizione n. 2021010. (7965)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla liquidazione della pensione di guerra spettante alla signora Busato Eufemia di Riccaro, domiciliata a Scorzé (Venezia), quale vedova dell'ex prigioniero di guerra in Germania Pizzolato Giovanni Battista fu Luigi. (7966)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione P. O. avanzata dall'ex soldato Falchi Alfo di Gino, classe 1930, distretto militare di Siena. (7967)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quando potrà essere assegnata la pensione P. O. richiesta dal 1949 dall'ex soldato Ceni Luigi di Adolfo, classe 1927, distretto di Siena, incorporato nel 5° reggimento artiglieria da campagna. (7968)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione P. O. dell'ex soldato Paladini Marsilio di Umberto, del 17° reggimento artiglieria di stanza a Novara, appartenente alla classe 1930, distretto di Siena. (7969)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quando potrà essere assegnata la pensione P. O. all'ex carabiniere Vivi Angiolino di Siena, per la quale ha avanzato istanza fino dal 1946. (7970)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per essere informato circa lo stato della pratica di pensione P. O. dell'ex soldato Senesi Virio di Arturo, classe 1925, distretto di Siena, incorporato nell'11° reggimento artiglieria. (7971)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione P. O. dell'ex caporale Rugi Giuseppe di Agostino, classe 1919, distretto militare di Siena, incorporato nel 40° reggimento fanteria, la cui istanza risale al marzo 1952. (7972)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere lo stato della pratica di adeguamento della pensione P. O. al maresciallo maggiore Bartalini Pietro fu Giovanni, classe 1894, per la cui definizione il distretto militare di Siena ha rimesso in data 10 dicembre 1953, il richiesto modello *B* n. 560 della Commissione medica ospedaliera di Verona. (7973)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quando potrà essere liquidata la pensione al sergente maggiore Balducci Guido fu Pietro, classe 1899, distretto militare di Grosseto, del 78° reggimento fanteria, congedatosi a domanda nel 1948 mentre trovavasi in stato di ricovero per malattia contratta e riconosciuta dipendente. Egli è ammalato e bisognevole di cure, con famiglia a carico e percepisce solo gli assegni concessi dalla circolare n. 500, per cui si sollecita la definizione del trattamento d'inabilità e assegni di cura. (7974)

BAGLIONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che molti prefetti si oppongono, in sede di giunta provinciale amministrativa, alla ratifica di delibere adottate da amministrazioni locali per provvedere alla costruzione di opere pubbliche urgenti, deducendo l'esistenza della legge 3 agosto 1949, n. 589, la quale consentirebbe la costruzione delle opere richieste a condizioni più favorevoli per l'amministrazione, concorrendo alla spesa il contributo dello Stato. L'interrogante ha constatato che molte amministrazioni locali hanno dovuto prendere la determinazione di assumersi l'onere totale della spesa per il carattere d'urgenza dell'opera ed in considerazione del fatto che, malgrado tutte le sollecitazioni fatte, attendono da quattro e, talvolta, anche da cinque anni l'accoglimento di precedenti richieste di contributo avanzate al Ministero ai sensi della richiamata legge n. 589. L'interrogante chiede al ministro se ravvisi l'opportunità di rimuovere i prefetti dal loro negativo atteggiamento affinché non si verifichi oltre l'assurdo per cui la legge n. 589, fatta per consentire alle amministrazioni, in difetto di disponibilità proprie, di provvedere alle opere più urgenti e la cui mancanza sottopone i cittadini a gravi disagi e pericoli, si traduca in una remora per quelle amministrazioni che possono con le loro disponibilità provvedere alla costruzione delle opere di cui si ravvisa la necessità. (7975)

VIOLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se in merito al progetto di ricostituzione di un balipedio nel tratto di spiaggia tirrenica ad oriente della città di Viareggio abbia tenuto conto del gravissimo danno che detta ricostituzione recherebbe alle popolazioni della zona la cui attività è basata principalmente sulla industria turistica; e se, pertanto, non ritenga opportuno costruire tali impianti in altra zona del litorale meno densamente popolata e priva di attrezzatura turistica, ove la costruzione degli impianti stessi potrebbe essere anche utile e gradita alla popolazione interessata. (7978)

(12 ottobre 1954).

LATANZA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante il signor Chiarello Biagio fu Lorenzo; posizione n. 1069525. (7990)

LATANZA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra relativa al signor Martina Salvatore fu Vito, classe 1914. (7991)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione P. O. dell'ex soldato del 60° reggimento fanteria Pallavicini Renato di Mario, classe 1929, distretto militare di Siena. (8006)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quando potrà essere definita la pratica di pensione P. O. dell'ex soldato Ciacci Ilio di Agostino, incorporato nell'87° reggimento fanteria con la classe 1928 ed appartenente al distretto militare di Siena, la cui domanda è stata inoltrata dal 1952. (8007)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se e quando potrà essere liquidata la domanda di pensione P. O. avanzata dall'ex militare Santinelli Giordano di Giulio del distretto militare di Siena, arruolato con la classe 1929 nel 14° reggimento artiglieria da campagna. (8008)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere lo stato della pratica di pensione P.O., richiesta dal febbraio 1952, dall'ex soldato Bardotti Marino di Giovanni del distretto militare di Siena, classe 1930, e arruolato nel 1° reggimento granatieri. (8009)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per cui non è stata conferita la pensione P. O. all'ex soldato Manzoni Otello di Giuseppe, incorporato nel 22° reggimento artiglieria da campagna e inoltrata dall'ottobre 1952. Il Manzoni appartiene al distretto militare di Siena, classe 1927. (8010)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se all'ex soldato Baldanzi Aldo fu Angelo, classe 1915, distretto di Siena, già appartenente alla prima compagnia distrettuale (Alessandria) siano ancora da liquidare gli assegni di una indennità *una tantum* assegnatali nel 1939, e quale sia lo stato della sua pratica (posizione n. 79.050-51) di denunziato aggravamento della infermità contratta in servizio. (8011)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quando potrà essere assegnata la richiesta pensione P. O. all'ex caporalmaggiore Borghi Gino di Paolo, classe 1930, distretto di Siena, infortunatosi in servizio al 183° reggimento fanteria Nembo di stanza a Belluno. (8012)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione P. O. dell'ex soldato Palazzi Giorgio di Bernardino, incorporato nell'8° reggimento bersaglieri, appartenente alla classe 1929, distretto di Siena. (8013)

BAGLIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi della mancata definizione della pratica di pensione P. O. del caporale Ficalbi Livio, classe 1920, distretto militare di Siena, arruolato nella sesta compagnia di sussistenza, la cui domanda di pensione, inoltrata dall'infermeria militare di Parma dove il Ficalbi trovavasi ricoverato, risale all'aprile 1942; e per sapere quale sia lo stato attuale della pratica stessa. (8014)

FRANZO (GRAZIOSI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ritenga di intervenire opportunamente affinché sia impedito che per fini personalistici uomini di Governo o parlamentari, attraverso comunicazioni ufficiose, si aggiudichino i meriti delle realizzazioni che spettano invece al Governo che le compie. (8017)

SPAMPANATO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere per quali motivi non ancora è stata corrisposta l'indennità di disoccupazione all'invalido di guerra Sciorio Domenico fu Girolamo, da Santa Maria la Fossa (Caserta), possessore del libretto n. 5820240. La pratica fu inoltrata alla Direzione generale delle pensioni di guerra con nota del 3 marzo 1953 dalla rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra di Caserta, che è tuttora in attesa del ruolo concessivo per poter corrispondere l'indennità di disoccupazione allo Sciorio. (8021)

SPAMPANATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno affrontare con realistici provvedimenti la grave crisi che colpisce l'editoria, incidendo negativamente anche e specialmente sulla cultura nazionale. L'editoria è una industria, ma assolve nello stesso tempo una delicatissima e capitale funzione educativa, come il mezzo fondamentale attraverso cui la cultura si forma e si propaga. Malgrado questo essenziale compito di civiltà, l'editoria è in Italia una delle pochissime, se non addirittura l'unica attività produttiva alla quale lo Stato non assicura alcun concreto aiuto. Difatti, mentre tutti i pesanti oneri fiscali, previdenziali, ecc., gravano sull'editoria come su qualsiasi attività industriale, essa, a differenza delle altre attività, deve attingere le proprie risorse per continuare a vivere al capitale privato e al credito bancario entrambi però insufficienti. Ne consegue un'esistenza difficile e stentata per la

aditoria, scarse vendite, e quindi alti costi. Una tale situazione di disagio si riflette direttamente anche sugli scrittori, determinando scontento e ogni naturale reazione di carattere spirituale in questa sensibilissima categoria. L'interrogante chiede di conoscere se il ministro della pubblica istruzione non ritenza anzitutto di incrementare la circolazione del libro attraverso la scuola e i comuni, con la diffusione e il potenziamento delle biblioteche scolastiche, comunali e aziendali. In quanto alle difficoltà finanziarie che tormentano l'editoria, l'interrogante chiede di conoscere se il ministro della pubblica istruzione non ritenga opportuno farsi promotore di provvedimenti da parte dei competenti organi per la istituzione di una particolare forma di credito a lungo e medio termine per l'attività editoriale, con una quota di contributo dello Stato, atteso che l'ordinario credito bancario a breve termine e ad alto interesse è inadeguato alle necessità dell'editoria che ha un ciclo lungo di realizzo, oltre ad essere troppo oneroso. Una forma di credito quale quella indicata venne creata dalla legge 22 giugno 1950, n. 445, con gli « Istituti di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole industrie »; ma l'industria editoriale non fu ammessa a goderne, malgrado l'interessamento della Confederazione dell'industria, opponendosi in sede competente che tale concessione presuppone l'esistenza di impianti industriali (macchinari), mentre è noto che, salvo rare eccezioni, l'editoria in Italia è separata e distinta dall'attività tipografica, e quindi ha la merce ma non gli impianti per produrla. Si rende cioè necessario creare un credito editoriale gestito da un qualsiasi istituto: una commissione di sconto costituita da funzionari di banca e da rappresentanti dell'Associazione editori dovrebbe assicurarsi tutte le garanzie necessarie per l'ammissione a tale beneficio. Si tenga d'altronde presente che di facilitazioni creditizie godono, oltre la piccola e media industria in generale, l'artigianato, in larga misura l'industria alberghiera, e con una generosità senza pari il cinematografo, a favore del quale si erogano miliardi attraverso il credito cinematografico gestito dalla Banca nazionale del lavoro, mentre si preannunzia ora un premio a tutti i film di valore artistico. L'interrogante chiede infine di conoscere se il ministro della pubblica istruzione non creda urgente, ai fini educativi oltre che culturali, affrettare la risoluzione di una situazione che, a parte il resto, ha diretta e preponderante influenza sulla formazione del carattere morale e civile. (8023)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per saper quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Pancera Alfredo di Angelo, classe 1919, posizione 1405407. (8025)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per saper quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Venini Giuseppe fu Giovanni, classe 1912, posizione 1265563. (8026)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per saper quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Boccaletti Angelo fu Guglielmo, posizione 1416349. (8027)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per saper quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Lumini Luigi fu Pietro, classe 1906, posizione 1279612. (8029)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non intenda far disporre visita di aggravamento all'ex militare Giacomelli Simone di Giovanni, posizione 1117530. (8031)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per concedere all'ex militare Gallia Zaccaria di Battista gli arretrati di indennità di accompagnamento dal 1° marzo 1950 al 1° dicembre 1950. (8033)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per liquidare gli arretrati di pensione dell'ex militare Colombi Giovanni fu Giovanni, classe 1913. (8040)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per liquidare gli arretrati di pensione dell'ex militare Cabrini Costante di Carlo, classe 1918. (8043)

COLITTO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se non creda opportuno, rivedendo una precedente decisione, accollarsi le spedalità riguardanti l'inferma Del Monaco Antonietta fu Nicola, da Pietracupa (Campobasso), ricoverata presso il Pio Istituto di Santo Spirito degli Ospedali riuniti di Roma, non solo per il periodo posteriore al 1° dicembre 1953, ma anche per il periodo 6 agosto 1952-30 novembre 1953, non avendo il comune di Pietracupa assolutamente la possibilità di pagare le somme dovute. (8071)

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla domanda di visita medica, presentata il 15 maggio 1954 da Petrucci Giuseppe di Giovanni, da Castellino sul Biferno (Campobasso), pensionato dell'ultima guerra, per essersi la sua infermità aggravata. (8077)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Maini Roberto fu Giovanni, classe 1916, residente a Roccalanzone di Medesano (Parma), posizione n. 1410383. (8088)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Marenghi Egidio fu Pietro, classe 1914, residente a Fontanellato (Parma). (8089)

VIALE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che ritardano la definizione della pratica di pensione a favore dell'ex militare Parodi Giovanni fu Emilio, classe 1921 (posizione n. 1188130/*D*). Il Parodi fu sottopost a visita presso la commissione medica di Genova il 15 gennaio 1949 e da allora non ha avuto più alcuna notizia. (8103)

(13 ottobre 1954).

LA SPADA. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per affrontare e risolvere il problema riguardante la costruenda rotabile Sant'Antonio-Feudo-Cagnanò del comune di Naso (Messina), come già segnalato dal comitato di agitazione permanente costituitosi per lo scopo in quel comune fin dal 1946. (8110)

LOMBARDI CARLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere per quale motivo non è stata ancora liquidata la pensione di prima categoria più superinvalidità di Bressani Bassano di Angelo, posizione 343813, il quale ha subito la visità collegiable fin dal settembre 1948. (8115)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare la pratica di pensione dell'ex militare Bugatti Serenio di Francesco, classe 1914. (8116)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare la pratica di pensione dell'ex militare Antonelli Battista fu Enrico, classe 1907. (8118)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare la pratica di pensione dell'ex militare Contini Federico fu Dionisio, posizione numero 1403729. (8120)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Lancini Matteo, fu Matteo, classe 1913. (8123)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Quaini Urbano di Angelo, classe 1908. (8124)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Bressani Giuseppe di Luigi classe 1916, posizione 1411769. (8126)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Conchieri Celso di Guido, posizione n. 191746. (8128)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Fortunati Giulio fu Giacomo, classe 1921. (8129)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non intenda far disporre visita di aggravamento all'ex militare Brocchi Andrea, posizione 224232. (8130)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Conter Primo di Luigi, della classe 1920. (8132)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire e concedere il rateo alla madre dell'ex militare Davelli Angelo di Giacomo, classe 1921. (8134)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire e concedere il rateo alla madre dell'ex militare Belli Paolo fu Giuseppe, classe 1906, posizione 1256382. (8135)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire e concedere il rateo alla vedova dell'ex militare Pelamatti Vittorio fu Francesco, classe 1907. (8136)

BIANCHI CHIECO MARIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni che inducono tuttora i competenti organi ministeriali ad escludere dall'elenco degli « Enti dislocati in zone disagiate » l'Ospedale militare di Bari. Tale esclusione — mantenuta da lunga data — impedendo di beneficiare dell'« indennità disagiata residenza » prevista dalle leggi, pone il personale militare e civile di detto ospedale in posizione di sperequazione e inferiorità economica e morale — suscitando, per conseguenza, malumori e risentimenti, a pieno svantaggio del servizio — rispetto al personale del Commissariato di Villa Stoppelli e del Magazzino misto Albania, enti che per la distanza e per i mezzi di collegamento con il centro di Bari si trovano nelle stesse condizioni dell'ospedale militare. Così stando le cose, la interrogante confida che l'onorevole Ministro della difesa vorrà quanto prima emettere apposito decreto — già ripetutamente promesso da oltre diciotto mesi — per l'aggiornamento dell'elenco di designazione, ai fini della concessione della prevista indennità, degli « Enti dislocati in zone disagiate », nel quale sia compreso anche l'Ospedale militare di Bari. (8140)

COLOGNATTI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'industria e commercio.* — Per sapere se ritiene di dover intervenire a favore della depressa economia triestina, disponendo l'assegnazione regolare dei lavori relativi alla costruzione del bacino navale dell'arsenale triestino (C.R.D.A. I.R.I.) (1.350 milioni), da tempo inseriti nel bilancio della zona per il finanziamento e il contributo governativo (un terzo a fondo perduto e un terzo a titolo di mutuo) attraverso progetti e preventivi dell'azienda continuamente aumentati ed imprecisi, che con vari pretesti si tenta di assegnare a ditta non triestina a mezzo di trattativa privata ed in contrasto con le disposizioni di legge, con l'esigenza di lavoro della città e della rinomata attrezzatura tecnica triestina e con le esplicite deliberazioni e raccomandazioni delle associazioni di categoria, del municipio, della camera di commercio, ecc., suscitando allarme, malcontento e sospetto nella popolazione, la quale attende la fine del Governo militare straniero e l'insediamento dell'amministrazione italiana fiduciosa dello stabilimento della regolarità e della giustizia e della comprensione delle sue vitali esi-

genze di lavoro. L'argomento è già stato trattato ampiamente sulla stampa e nelle riunioni di categoria e sarebbe inopportuno che la tentata assegnazione di smaccato e spregiudicato favoritismo ed ingiuriosa per l'industria triestina corrispondesse con l'insediamento dell'amministrazione italiana. (8142)

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intenda provvedere con la massima urgenza a disporre affinché l'Istituto case popolari della provincia di Sassari sospenda i crudeli e dolorosi sfratti intimati a poverissimi lavoratori allogati nelle case per alluvionati del comune di Laerru, costruite per i danneggiati dall'alluvione che colpì il predetto comune nell'autunno del 1949. (8154)

COLITTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in San Giuliano del Sannio (Campobasso) ed in contrada Acqua Salsa del medesimo comune di due edifici scolastici ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 645. (8165)

VIALE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali sono i motivi che ostacolano o comunque ritardano l'accoglimento della domanda presentata dall'ex militare Bianchi Irido di Raffaele, classe 1914. (8171)

VIALE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali sono i motivi che ostacolano o comunque ritardano l'accoglimento della domanda presentata dall'ex militare Bertone Adolfo di Davide, classe 1912, posizione n. 1437063. (8172)

VIALE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali sono i motivi che ostacolano o comunque ritardano l'accoglimento della domanda presentata dall'ex militare Carli Dionigi fu Francesco da Cenova (Imperia). (8173)

(14 ottobre 1954).

WALTER. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere il motivo per cui al pensionato di guerra Dalla Vecchia Egidio di Luigi è stato sospeso l'assegno di incollocamento dal marzo 1954. Il Dalla Vecchia è comproprietario con altri cinque fratelli di due ettari e mezzo di terra, infruttifera perché di montagna. Ha a carico una famiglia di nove componenti (moglie, un fratello sordomuto invalido e sei figli tutti in tenera età); al Dalla Vecchia Egidio è stata trattenuta l'intera pensione sino alla estinzione del debito di lire 305.350 per l'assegno di incollocamento pagato. Detta trattenuta non poteva e non può essere fatta che al massimo del terzo della mensilità e previa autorizzazione della divisione III della Direzione generale del tesoro. (8187)

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere il motivo per cui il Sottosegretario di detto Ministero, con circolare del 25 maggio 1954, ha dato ordini agli uffici di non rispondere più ai deputati circa le sollecitazioni di pratiche di pensioni ordinarie. (8188)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Sulla insostenibile situazione creatasi a Napoli in merito alla concessione del nuovo bacino e sulla necessità di liquidare le più volte denunziate manovre di gruppi privati sostenuti dal prefetto; sulla necessità di considerare che l'unico richiedente resta la Navalmeccanica (Bacini e scali), azienda I.R.I. che gestisce anche gli altri bacini; e sulla necessità di tener fede agli impegni presi ed alle previste scadenze, tenuto conto del fatto che finora non sono stati osservati. (8193)

FANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare per completare la strada che unisce i comuni di Viticuso e Cervaro in provincia di Frosinone, e per conoscere anche il motivo per il quale, a dieci anni dalla fine della guerra, non è stato ancora provveduto alla sistemazione delle strade interne sconvolte dalla guerra nel comune di Viticuso. (8200)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Pizzamiglio Paolo di Luigi, della classe 1922, posizione 1255723. (8204)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Minelli Giovanni fu Andrea, della classe 1913, posizione 1275742. Per il suddetto ex militare deceduto richiede il rateo la vedova. (8205)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Caputo Sergio fu Ruggero, della classe 1908, posizione 1208581. (8208)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Sina Santo di Luigi, della classe 1913, posizione 1287339. (8209)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Meini Giovanni di Pietro, della classe 1912, posizione 1178447. (8212)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Bosio Rosino fu Batista, posizione 1226656. (8213)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Ravelli Battista fu Pietro, posizione 201863. (8214)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Castrezzati Luigi di Francesco, posizione n. 181822. (8216)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Alghisi Luigi di Giacomo, della classe 1915, posizione 311417. (8217)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare la pratica per la concessione dell'assegno di incollocamento inoltrata dall'ex militare in godimento di pensione, Pedrini Giovanni fu Egidio, posizione 82144. (8219)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Gorlani Fermi fu Angelo, classe 1910, posizione n. 1438740. (8220)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Ruggeri Pietro fu Paolo, classe 1909. (8221)

CREMASCHI — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere cosa si attende per definire la domanda di pensione attinente a fatti di guerra inoltrata al servizio dirette militare nuova guerra dal soldato Bartolomasi Franco fu Luigi, classe 1923. (8239)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quale documento manca onde poter definire la domanda di pensione ordinaria inoltrata dal militare Montanari Renato di Eligio, classe 1930. (8241)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quale documento manca onde poter definire la domanda di pensione ordinaria inoltrata dal militare Marcolini Ennio di Giorgio, classe 1927, posizone 71362/51. (8242)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quale documento manca onde poter definire la domanda di pensione ordinaria inoltrata dal militare Guglielmi Gino di Girolamo, classe 1915. (8243)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quale documento manca onde poter definire la domanda di pensione ordinaria inoltrata dal militare Maini Ezio di Guido, classe 1930. (8244)

BARESI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere a che punto si trova la pratica di pensione diretta nuova guerra del signor Manlio Culot di Domenico, nato a Gorizia il 21 luglio 1913, che porta il numero 1302748/D. L'interessato trovasi in precarie condizioni fisiche e non ha i mezzi per poter fronteggiare le spese straordinarie di studio e cura del suo male. (8269)

(15 ottobre 1954).

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Ghittorelli Santo fu Battista, posizione 274014. Chiede il rateo la vedova Assalli Lodovica. (8272)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dell'ex militare Castrezzati Luigi di Francesco, posizione n. 181822, al quale devono ancora essere liquidati gli arretrati. (8273)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Comini Pietro di Lorenzo posizione 1405120. (8277)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non intenda far disporre visita d'aggravamento nei confronti dell'ex militare Falappi Giuseppe di Bortolo, posizione15244. (8278)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione di Bono Pietro di Aontonio, posizione 1402254. (8280)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Pezzali Emanuele di Davide, della classe 1915, posizione 283939. (8286)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Lazzaroni Alessandro di Giuseppe, della classe 1913, posizione 193854. (8287)

BOVETTI. — *Ai ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e dell'industria e commercio.* — Per conoscere se siano a conoscenza della grave situazione esistente in Alice Superiore (Canare) ove, per l'inquinamento delle acque del torrente Chiusella determinato dai reliquati della lavorazione di una industria mineraria sopra stante, gravissimo pregiudizio ne deriva per l'irrigazione e per gli usi agricoli dei terreni e dei cascinali; se non risulti che già fin dal 1952, tramite il Genio civile di Torino, ernsi stabiliti accordi per la installazione di un impianto di chiarificazione delle acque di scarico; se non consti per ultimo che in seguito sarebbero intercorse, tramite sempre gli organi periferici del Ministero, trattative dirette a regolare mercè condotte di tubi l'acqua diminuendo così le conseguenze dell'inquinamento; se tutto quanto sopra essendo, non si intenda promuovere nella debita sede una immediata azione onde evitare il continuarsi di una situazione quanto mai pregiudizievole per la economia agricola del comune di Alice. (8294)

(16 ottobre 1954).

LACONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga necessario disporre la costruzione di una strada che colleghi la frazione di Nebida (Iglesias) a Fontanamare e quali misure intenda adottare per assicurare il rifornimento idrico della zona. (8324)

TROISI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le determinazioni in merito al grave problema dell'approvvigionamento idrico della Puglia, che indusse recentemente l'amministrazione provinciale di Bari a promuovere un apposito convegno interregionale. In particolare si auspica che venga disposta la immediata utilizzazione di una parte delle sorgenti del Calore e la esecuzione del progetto Maglietta del1939 per quanto riguarda le acque del Biferno. (8325)

GIACONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quale documentazione manca o comunque a qual punto trovasi la pratica di pensione dell'ex militare De Angelis Marcello di Angelo, classe 1927, distretto militare di Roma. (8330)

GIACONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quale documentazione manca o comunque a qual punto trovasi la pratica di pensione dell'ex militare Geraci Michelangelo, classe 1893, da Castrofilippo (Agrigento). (8331)

GIACONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere a qual punto trovasi la pratica di pensione dell'ex sergente Vetro Vincenzo di Giuseppe da Favara (Agrigento). (8332)

GIACONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere lo stato della pratica di pensione dell'ex militare Zambuto Giuseppe fu Onofrio, distretto militare di Agrigento. (8333)

GIACONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti mancano per poter definire la pratica di pensione dell'ex militare Palumbo Vincenzo di Bartolomeo, classe 1921; distretto militare di Agrigento. (8334)

GIACONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quale documentazione manca o comunque a qual punto trovasi la pratica di pensione dell'ex caporalmaggiore Palumbo Luigi, ex prigioniero di guerra negli Stati Uniti d'America, da Casteltermini (Agrigento). (8335)

GIACONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quale documentazione manca per definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Pecoraro Antonio fu Domenico, classe 1927, distretto militare di Agrigento. L'interessato è stato sottoposto a visita, da parte della commissione medica, in data 5 maggio 1952 in Palermo, assegnandogli la quinta categoria. (8336)

GIACONE. *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione riguardante l'ex brigadiere dei carabinieri Miceli Angelo fu Salvatore. (8337)

GIACONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quale documentazione manca o comunque a qual punto trovasi la pratica di pensione dell'ex militare Barbera Giuseppe di Giuseppe, classe 1928, da Naro (Agrigento). (8338)

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se la pratica di pensione del soldato Diamanti Sante di N. N., al numero di posizione 67360/49, è completa. Fa inoltre sapere che il Diamanti è completamente cieco e si trova nell'estremo bisogno. (8341)

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se la pratica di pensione dell'ex carabiniere Lorenzi Adino di Oreste, classe 1926, è completa di documenti., (8342)

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se la pratica di pensione del soldato Spagnolo Giovanni di Giacomo, della classe, 1924, è completa di documenti. Detta pratica è proveniente dal servizio pensioni dirette del tesoro col numero di istruttoria 1176414. (8343)

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se la pratica di pensione indiretta, a favore della vedova di Dal Lago Angelo fu Virgilio, è mancante di qualche documento. Detta pratica fu spedita dal comune di Schio (Vicenza) all'ispettorato delle pensioni, seconda divisione, sezione prima, in data 20 agosto 1954, col numero di protocollo 03/1424, in piego raccomandato. (8344)

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere il motivo per cui fu sospesa la pensione di quinta categoria a vita, al soldato Moretto Ferruccio fu Nazzario, classe 1912, numero di posizione 54710/48. (8345)

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se la pratica di pensione del soldato To-Ottavio, della classe 1932, da Cogollo del Cengio (Vicenza), richiesta per speciali con-masi Pietro fu Stefano, classe 1917, numero di posizione 72929/1950 è completa di documenti. (8347)

W3LTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere l'esito della decisione del Comitato per l'esame di merito, al quale è stato trasmesso il progetto di pensione di Soldà Bruno di Gino, classe 1929, sin dall'8 marzo 1954. (8348)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Cannarozzo Giuseppe, da Ravanusa (Agrigento), che porta il numero di posizione 1447912. (8356)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra della signorina Capraro Calogera fu Antonio, da Canicattì (Agrigento3, che porta il numero di posizione 3260961. (8357)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Adamo Francesco, da Trapani, che porta il numero di posizione 1259408. (8359)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione del signor Cani Salvatore, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il numero di posizione 3171470, ed è in attesa del pagamento dell'assegno di incollamento. (8361)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Brolo Giuseppe fu Gerlando, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il numero di posizione 1065332. (8362)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra della signora Bella Calogera fu Salvatore vedova Burgio, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il numero d'iscrizione 734880. (8363)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Boscarini Angelo di Alfredo, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il numero di posizione 1382088. (8364)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione del signor Barbera Arturo, da Agrigento, che porta il numero di posizione 1421046. (8365)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione del signor Alaimo Rosario, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il numero di posizione 1305533. (8366)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Alaimo Calogero fu Vincenzo da Canicattì (Agrigento), che porta il numero di posizione n. 1301843. (8367)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione diretta nuova guerra del signor Muscarà Angelo da Favara (Agrigento), che porta il numero 1414347 di posizione. (8368)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali sono i documenti che mancano per definire la domanda di pensione, inerente a fatti di guerra, inoltrata al Servizio pensioni dirette militari nuova guerra dall'ex militare Fontana Dario fu Tobia, classe 1920, posizione 1271177. (8369)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali sono i documenti che mancano per definire la domanda di pensione, inerente a fatti di guerra, inoltrata al Servizio pensioni dirette militari nuova guerra dall'ex militare Pignatti Renzo fu Ivo, classe 1913, posizione 1358563. (8375)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali sono i documenti che mancano per definire la domanda di pensione, inerente a fatti di guerra, inoltrata al Servizio pensioni dirette militari nuova guerra dall'ex militare Turchi Addone di Attidio, classe 1913. (8376)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali sono i documenti che mancano per definire la domanda di pensione, inerente a fatti di guerra, inoltrata al Servizio pensioni dirette militari nuova guerra dall'ex militare Giglioli Guido di Ezelino, classe 1920, posizione 1100457. (8377)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali sono i documenti che mancano per definire la domanda di pensione, inerente a fatti di guerra, inoltrata al Servizio pensioni dirette militari nuova guerra dall'ex militare Bignami Ontonio di Paolo, classe 1914. (8379)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non stia per essere definita la pratica di pensione di guerra del signor Di Luozzo Antonio di Giuseppe, da Farli del Sannio (Campobasso) infortunato civile. (8383)

SAMMABTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non stia per essere definita la pratica di pensione di guerra dell'ex militare Tamasi Alfonso di Giuseppe, classe 1924, de Pettoranello di Molise (Campobasso), per la quale il comune citato, a richiesta della Direzione generale competente trasmise dal 9 luglio 1953, con nota n. 800, una dichiarazione firmata da un compagno di prigionia del Tamasi stesso, attestante che la malattia denunciata, fu contratta nel campodi prigionia. (8384)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando verrà definita la pratica di pensione di guerra dell'ex militare Di Serio Antonio di Nicola, classe 1920, da Vastogirardi (Campobasso), in posizione n. 1420417. (8385)

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non creda opportuno intervenire affinché la città di Castrovillari possa realizzare finalmente un idoneo acquedotto, secondo le aspettative di quella popolazione; e se non ravvisi la possibilità di un alto intervento diretto a rimuovere l'opposizione della società S.M.E. alla captazione di alcune sorgenti, opposizione inconsistente, attesa l'imponenza del volume delle acque a disposizione della società anzidetta. (8388)

SENSI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non ravvisi la opportunità di intervenire per il miglioramento e la sistemazione delle opere di presa dell'acquedotto consorziale Rossano-Corigliano Calabro, in modo che questi due importanti centri abbiano finalmente un sufficiente approvvigionamento idrico; nonché per la sistemazione delle condotte estere, per il completamento delle opere e per la installazione dei misuratori alle sorgenti ed al ripartitore; ed infine per la progettazione ed esecuzione dell'acquedotto rurale, secondo le istanze presentate dalla civica amministrazione di Rossano. (8391)

MALAGODI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — considerate le più recenti discussioni relative alla progettata costruzione de canale navigabile Lago Maggiore-Venezia — se non ritenga conveniente convocare un convegno ufficiale, che comprenda tutte le parti interessate al riesame del progetto, con lo scopo di stabilire: 1°) se esista tuttora la convenienza economica di un'opera la cui iniziale progettazione è anteriore alla prima guerra mondiale; 2°) se non sia il caso — qualora l'economicità dell'opera sussista e si possa disporre del necessario finanziamento — di accogliere i desiderata dei proprietari e dei conduttori di fondi lodigiani, i quali vorrebbero che il canale non passasse sul loro territorio (a causa dei danni tecnici ed economici che ne scaturirebbero), e di quelli bresciani che domandano invece l'attraversamento del loro suolo da parte dell'idrovia (in considerazione degli evidenti benefici, come illustrato nel progetto già reso pubblico). (8399)

(18 ottobre 1954).

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se difetta di documentazione ed a qual punto trovasi la pratica di pensione dell'ex carabiniere Fanara Salvatore di Alberto da Catalafini (Trapani). (8411)

SAVIO EMANUELA (SECRETO, BIMA). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere quale è lo stato della pratica riguardante la nuova sede della Biblioteca nazionale di Torino. Sin dal 1939 era stata destinata a tale scopo l'area demaniale di piazza Carlo Alberto, occupata in antico da una dipendenza di palazzo Carignano demolito prima della guerra salvo il muro di facciata. Se non che la Sovrintendenza alle belle arti di Torino non approvò il progetto in quanto esso contemplava l'abbattimbento di detto muro; e tale veto da 15 anni impedisce la realizzazione di un'opera reclamata dalla necessità di sistemare il cospicuo patrimonio bibliografico attualmente malamente sistemato, oltre che nella sede attuale, in due scomode succursali. Gli interroganti chiedono quindi che sia revocato il divieto di demolizione di detto muro di facciata, oltre ad avere uno scarso valore artistico, è oggi in pessimo stato di conservazione per essere rimasto dal 1939 esposto all'azione digregatrice degli agenti atmosferici senza alcuna protezione; demolizione che perciò è anche richiesta da ragioni di pubblica incolumità: in tal modo sarebbe realizzabile il progetto già in linea di massima elaborato dal Genio civile di Torino per incarico del Provveditorato alle opere pubbliche per il Piemonte. (8417)

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando sarà conclusa la pratica di pensione di guerra del signor Storti Anelio, posizione 1325740, diretta nuova guerra, in considerazione del fatto che i documenti richiesti all'interessato sono stati spediti da tempo. (8436)

BUFFONE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se intende o meno far cessare l'abuso della imposizione della tassa sul turismo per quei comuni della Calabria che, stando allo spirito e alla lettera della legge, debbono essere assolutamente esenti. L'interrogante ebbe a presentare altra interrogazione dello stesso tenore un anno fa ricevendo dal commissario dell'Ente una risposta la quale, riportando gli esatti termini della legge, precisava che pochi reclami, da parte degli interessati, erano pervenuti; credendo con ciò di denunziare come esagerato l'allarmismo dell'interrogante; e che, comunque, i ruoli dell'imposta erano contenuti nel più stretto limite per assicurare la funzionalità dell'Ente. In ordine a quanto sopra mi sia consentito di chiedere: 1°) come mai i cittadini che hanno interposto reclamo ottenendo la sospensione del tributo vengono, senza alcuna decisione sui reclami stessi, reiscritti a ruolo; 2°) perché il parefetto di Cosenza non ha preso alcun provvedimento a seguito di motivate deliberazioni consiliari fatte pervenire da alcuni comuni e con le quali si denunziavano gli abusi citati; 3°) qual è l'importo totale dei ruoli e quale la destinazione dei fondi, tenuto conto che la Sila, zona turisticamente apprezzabile, non ha mai usufruito di alcun intervento a meno che non si voglia ritenere di aver fatto tanto riattando la vecchia baracca di Camigliatello che serve a tutto meno che al turismo. Si chiede pertanto l'intervento della Presidenza affinché si eviti ai comuni — e l'interrogante è anche sindaco — di adire la magistratura a tutela dei propri amministrati per far cessare un arbitrio che offende la morale e mortifica la democrazia. (8437)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Orazzini Comero fu Umberto, classe 1920. (8440)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Paoletti Giovanni di Eliseo, classe 1922. (8441)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Rossi Alamanno fu Giuseppe, classe 1920. (8442)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Davi Antonino di Vito, classe 1913. (8444)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Masini Rosolino fu Felice, posizione 1281482. (8445)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Bertucci Elio fu Sabatino, posizione 1349406. (8446)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Rambaldini Giovanni di Benvenuto, classe 1920; ha chiesto la liquidazione del rateo il padre. (8449)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Zubani Ernesto fu Battista, posizione 1229628; ha chiesto la liquidazione del rateo la madre. (8450)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Cressi Amleto, posizione 216813; ha chiesto la liquidazione del rateo la vedova. (8451)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Tomasi Giovanni di Pietro, classe 1921; ha chiesto la liquidazione del rateo il padre. (8452)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Pe Silvestro fu Angelo, posizione 291587; hanno chiesto la liquidazione del rateo gli eredi. (8454)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Alberti Mario fu Giuseppe, posizione 1174373; hanno chiesto la liquidazione del rateo gli eredi. (8457)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Spinoni Enrico fu Angelo, posizione 1263240; ha chiesto la liquidazione del rateo la vedova. (8458)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex Pelamatti Vittorio fu Francesco, classe 1907; ha chiesto la liquidazione del rateo la vedova. (8459)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare De Nicolò Antonio di Francesco, posizione 1157652; hanno chiesto la liquidazione del rateo gli eredi. (8464)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Davelli Angelo di Giacomo, classe 1921; ha chiesto la liquidazione del rateo il padre. (8465)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Martini Guido, posizione 1215575; ha chiesto la liquidazione del rateo la vedova. (8466)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Travagliati Francesco fu Giovanni, posizione 1408205; ha chiesto la liquidazione del rateo la madre. (8467)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Biondo Angelo di Fustino, posizione 1241334; ha chiesto la liquidazione del rateo la vedova. (8468)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Carraro Giovanni Battista fu Battista, posizione 306514; ha chiesto la liquidazione del rateo la vedova. (8469)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Bosio Rosino fu Battista, posizione 1226656; ha chiesto la liquidazione del rateo la vedova. (8470)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata al servizio nuova guerra diretta dall'ex militare Salogni Francesco di Giuseppe, posizione 298381; hanno chiesto la liquidazione del rateo gli eredi. (8472)

ALICATA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti siano in corso per rimuovere alcune delle situazioni più tragiche esistenti nella provincia di Reggio Calabria a seguito dell'alluvione dell'autunno 1953, e in particolare: *a*) per conoscere se è stato deciso o meno di realizzare lo spostamento delle 14 borgate del comune di Reggio Calabria situate nella zona del Vagianidi e in caso affermativo in quale località tale spostamento si intenda effettuare; *b*) per conoscere se è a sua conoscenza la tragica situazione dell'abitato di Palizzi Superiore dove, in 49 case giudicate pericolanti a causa di una roccia franosa incombente su di esse, si addensano tuttavia non solo le famiglie che normalmente le occupavano ma anche gli abitanti di 36 case espropriate dalla Cassa del Mezzogiorno per l'apertura della strada Palizzi Superiore-Pietrapennuta, e per conoscere se di fronte a tale situazione non gli appaia necessario provvedere senza indugio alla sistemazione di tutto l'abitato; *c*) per conoscere se e quando si intenda provvedere alla situazione dell'abitato di Careri che per metà si trova ancora sotto frana, con grave pericolo dei cittadini e con doloroso scempio dello stesso cimi-

tero, le cui tombe sono state in gran parte scoperchiate dalla frana stessa, esponendo così i resti dei morti all'offesa delle intemperie e degli animali; *d*) per conoscere se siano in corso di effettuazione i progetti relativi alla sistemazione dei torrenti Ciliti e Cianco, affluenti del Careri, in località Portella, dove, allo stato attuale delle opere, si potrebbe facilmente provocare uno straripamento che avrebbe gravi conseguenze per l'abitato, già cosiì tragicamente provato, di Platì. (8476)

PINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — in riferimento alla risposta data alla interrogazione n. 5769 sull'argomento — quali provvedimenti intende adottare perché l'opera di rafforzamento dell'argine destro del torrente Mela, nel territorio del comune di Milazzo (Messina), venga completata comprendendovi l'altro tratto gravemente minacciato, che è quello a valle del ponte ferroviario. L'interrogante, nell'apprezzare il fatto che sono in corso i lavori di rafforzamento parziale dell'argine predetto per il tratto minacciato a valle del ponte sulla strada statale, crede doveroso chiarire che verso mare, e precisamente a valle del ponte ferroviario, esiste un vero pericolo di rotta, aggravato dal fatto che, oltre le fertilissime campagne, esso minaccerebbe i popolosi villaggi San Marco e Bastione. (8478)

PINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali il mutilato Bentivenga Gaetano fu Gaetano, residente in San Teodoro (Messina), sebbene da molto tempo abbia inoltrato la regolare documentazione e sia stato riconosciuto dalla competente Commissione medica, non ha a tutt'oggi avuta definita la sua pratica di pensione quale infortunato civile (posizione n. 1437059). E se intende provvedere. (8487)

PINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se e come intende provvedere perché venga finalmente definita la pratica di pensione privilegiata ordinaria di Marina Salvatore da Santo Stefano Camastra (Messina), via Stoviglieri, 96, la quale si trascina da anni, malgrado l'assicurazione data all'interessato dalla Direzione generale personale militare aeronautica (divisione VII, sezione terza, protocollo 7/C/47717). (8489)

DE CAPUA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare onde assicurare l'approvvigionamento idrico delle provincie pugliesi. L'interrogante si riferisce in particolare alla possibilità di utilizzare le sorgenti del Calore e alla realizzazione delle opere derivanti dal progetto Maglietta per le acque del Biferno. (8493)

TARGETTI (BARDINI, BIGLIONI). — *Al Ministro dei lavori pubblici* — Preoccupati delle notizie diffusesi in questi giorni e secondo le quali il Comitato interministeriale incaricato dei problemi autostradali avrebbe deciso di affidare ad un'impresa stradale la concessione dell'autostrada Milano-Napoli, ricreando in tal modo la situazione che si era profilata al momento di uguale annuncio, successivamente revocato davanti alle unanimi proteste delle popolazioni interessate, per il tratto Bologna-Firenze, ed in pieno contrasto con le direttive più volte espresse dal ministro competente e recentemente confermate in sede di discussione del bilancio del lavori pubblici — per sapere: 1°) se rispondea verità che il predetto Comitato interministeriale avrebbe deciso di affidare alla Italstrade la concessione dell'autostrada Milano-Napoli sulla base del progetto a suo tempo presentato di massima dalla S.I.S.I.; 2j) se, ove ciò sia vero, il Comitato interministeriale abbia tenuto presenti le domande di concessione fatte per l'uguale tratto dalle amministrazioni provinciali e dalle camere di commercio di Milano, Bologna, Firenze, Siena, Viterbo e Roma, ed il progetto depositato il 31 luglio 1954 all'A.N.A.S. da parte della società Leonardo da Vinci a nome delle amministrazioni provinciali e delle camere di commercio di Bologna, Firenze, Siena, Viterbo e Roma per il tratto Bologna-Roma con riserva di estensione nfio a Napoli,caratterizzato, nei confronti di quello della S.I.S.I., da caratteristiche tecniche assai più rispondenti per la notevole minore percorrenza, gli allacciamenti con i centri provinciali e regionali delle zone attraversate, il costo proporzionalmente meno elevato; 3°) se, ove ciò sia vero, il Comitato interministeriale abbia tenuto conto che soltanto la presenza di Enti pubblici territoriali ed economici in una società concessionaria può evitare quel carattere speculativo connesso al regime di monopolio che già il ministro dei lavori pubblici aveva tenuto in precedenza ad escludere che si dovese ammettere nelle concessioni autostradali per il suo risolversi a completo

danno dello Stato e della economia della Nazione; 4°) se in ogni caso il Governo non intenda soprassedere a qualsiasi decisione del Comitato interministeriale invitandolo, anzitutto, ad udire i rappresentanti dei predetti Enti come lo stesso ministro dei lavori pubblici aveva loro annunziato al momento della consegna del progetto. (8494)

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere il motivo del mancato finanziamento alla Società cooperativa I.N.C.A.M. di Palermo cui l'impegno del Governo risale a circa due anni fa, secondo i programmi concordati dalla presidenza centrale dell'I.N.C.A.M. con la Commissione pel fondo per l'incremento edilizio in data 29 marzo 1952 e 28 gennaio 1953, d'intesa con il ministro dei lavori pubblici di allora, facendo presente il grave danno che n'è venuto ai soci, insegnanti elementari di Palermo, che compiendo gravi sacrifici hanno già versato la somma di acquisto del terreno fabbricabile per la costruzione dell'edificio sociale. Chiede ancora, se i fondi della legge Aldisio fossero esauriti, di concedere i finanziamenti sui fondi della legge n. 408 (Tupini). (8512)

DE MARZIO ERNESTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando sarà definita la pratica di pensione di guerra di L'Abbate Michele di Leonardo, posizione n. 1454567, da Polignano (Bari). (8515)

DE MARZIO ERNESTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando sarà definita la pratica di pensione di guerra di Dionisio Giovanni fu Tommaso, da Vico del Gargano (Foggia), posizione n. 1316921. (8517)

DE MARZIO ERNESTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando sarà definita la pratica di pensione realtiva al signor Cirelli Giovanni fu Antonio, da Alberona (Foggia), posizione n. 1239299. (8519)

(19 ottobre 1954).

DE VITA. — *Al Governo.* — Per conoscere se tuttora è in vigore la disposizione che regola il prezzo di vendita dei giornali quotidiani che si pubblicano in Italia, prezzo fissato dalla Commissione centrale della carta e con decorrenza 17 giugno 1951: lire 20 per i numeri a quattro pagine; lire 25 per i numeri a quattro pagine; lire 25 per i numeri a sei e otto pagine, e sui provvedimenti che il Comitato interministeriale dei prezzi adotta a carico degli inosservanti che contravvengono alla disposizione. (8530)

BERLINGUER (CONCAS, LOMBARDI RICCARDO, GATTI CAPORASO ELENA, MAZZALI, MATTEUCCI, SANTI, DUGONI, NENNI GIULIANA, FOA, SCHIAVETTI, AMADEI). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se, tenendo conto degli impegni più volte assunti e del voto unanime espresso dalla rappresentanza regionale sarda e da tutti i parlamentari della Sardegna nella riunione tenuta a Roma il 4 agosto 1954, si intenda, in merito all'ammodernamento delle linee ferroviarie sarde in concessione: 1°) continuare ed anzi intensificare l'attuazione dei lavori già iniziati per tale ammodernamento; 2°) sospendere temporaneamente lo smantellamento delle linee già indicate per la soppressione, considerando che tale smantellamento sarebbe gravemente pregiudizievole per gli interessi dell'isola; 3°) dare immediato inizio all'ammodernamento delle linee in concessione alle ferrovie meridionali sarde, tenendo conto che l'assoluta urgenza di questo problema si impone a seguito alle ultime vicende della Azienda carboni italiani; 4°) impostare finalmente e condurre a termine gli opportuni studi per l'impiego del carbone « Sulcis » nella frazione ferroviaria. Gli interroganti osservano che il problema dei servizi in concessione ha in Sardegna importanza vitale perché non vi è altra regione d'Italia nella quale essi rappresentino, come in Sardegna, oltre il 70 per cento del totale dei servizi ferroviari; che le passività di gestioni di vari tronchi di tali servizi si deve alla condizione di incredibile arretratezza in cui essi sono stati mantenuti da decenni, il che appare fondatamente come un artifizio per rendere meno efficienti le loro prestazioni; che infine si tratta di un problema di alto carattere sociale che sarebbe ingiusto considerare sotto l'arido aspetto economico e che deve essere invece inquadrato nel piano di rinascita per la Sardegna che il Governo non soltanto non attua, ma dimostra di voler frustrare sempre che si presentino particolari problemi come è appunto quello dell'ammodernamento e dell'efficienza dei servizi ferroviari. (8537)

SANTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se è a conoscenza che in Argentina sono stati operati numerosi arresti di operai italiani per avere partecipato ai recenti movimenti salariali e per sapere altresì quali passi intende effettuare presso il Governo argentino per ottenere la liberazione dei nostri connazionali. (8547)

SENSI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — con riferimento alla grave situazione in atto presso il cantiere di lavoro per la costruenda strada San Giorgio Albanese-San Giovanni d'Acri (Cosenza) — se non creda opportuno intervenire perché siano revocati i licenziamenti degli operai, già ivi impiegati; e se non ritenga giusto ed opportuno intervenire per la sollecita approvazione della perizia suppletiva, onde evitare che l'opera rimanga inconmpiuta, con nocumento e per l'opera e per le popolazioni interessate. (8551)

COLOGNATTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se, nel momento dell'applicazione del « *memorandum* di intesa » e dell'inquadramento delle attività triestine nell'amministrazione italiana, non ritenga di dover prendere un provvedimento a favore dei dipendenti dei locali uffici del lavoro (territoriale e provinciale) e dei « corso di riqualificazione » (cantieri di lavoro) praticamente dipendenti finora dal Governo militare alleato nei confronti dei quali il disordine legislativo imperante a Trieste si è tradotto in una ibrida situazione sindacale e aziendale tutta la loro danno. Per quanto, sin dal 1947, il Governo militare alleato con sua disposizione ufficiale disponesse che l'inquadramento di tali lavoratori fosse parificato, nel trattamento economico, nell'anzianità e nella previdenza, agli impiegati dello Stato, tale norma non ha mai avuto totale applicazione. Sia nell'inquadramento organico, fatto coll'arbitrio degli occupatori, e sia nelle promozioni e nei periodici scatti di stipendio, tali lavoratori non hanno mai avuto né il trattamento dei dipendenti dal Governo militare alleato, né il trattamento degli analoghi uffici esistenti nella Repubblica ed oggi la loro situazione è precaria anche agli effetti della continuità dell'impiego. In conseguenza non hanno beneficiato neppure delle provvidenze economiche, relative alla liquidazione dell'« indennità di emergenza », deliberate recentemente dal Consiglio dei Ministri. Un provvedimento ministeriale che risolvesse tali sperequazioni ed ammettesse tali lavoratori, con senso di giustizia, nei loro legittimi diritti, sarebbe apprezzato dagli interessati e da tutta la cittadinanza che proprio tale criterio si attende dall'Amministrazione italiana. Tanto più che tali uffici hanno svolto e hanno da svolgere una funzione delicata ed importante nell'estensione a Trieste della legislazione sociale italiana. (8559)

COLOGNATTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se intenda aderire, nell'ambito del programma di assistenza all'esausta economia triestina e di risanamento delle sue gravi piaghe sociali, e sul piano di provvidenze economiche deliberato recentemente dal Consiglio dei Ministri, alla richiesta, già più volte presentata dall'interrogante all'autorità del Governo militare alleato, di risolvere il problema dei prenotati al « prestito Aldisio » col proposito di costruirsi una casa e con l'intenzione di restituire allo Stato il prestito ottenuto. Il programma di costruzione di case popolari non incide su questo problema dal quale anzi si differenzia notevolmente. Il prestito Aldisio è l'unica provvidenza interessante l'edilizia sovvenzionata estesa a Trieste che finora non ha avuto né legge Tupini, né legge Fanfani, né I.N.A.-Casa, ecc., mentre invece è oppressa da una grave crisi edilizia. Liquidare in blocco le richieste esistenti attualmente per il « prestito Aldisio », oltre che realizzare l'aspirazione dei richiedenti, servirebbe a dare impulso al lavoro nelle diverse categorie interessate ed a dare un notevole contributo alla soluzione del grave problema edilizio cittadino. Il che, al momento della applicazione del « *memorandum* d'intesa » e dell'insediamento dell'auspicata amministrazione italiana, rivestirebbe alto valore e significato politico e sociale. (8562)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Sulla opportunità di uniformare l'orario degli uffici finanziari della provincia di Pesaro. (8566)

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se — valutando serenamente gli inconvenienti di carattere morale — non intenda prendere nella dovuta considerazione l'aspirazione dell'unanimità dei carabinieri celibi, alla riduzione da anni 30 ad

anni 28 del limite minimo di età previsto per limatrimonio, disponendo nello stesso tempo una più sollecita e soprattutto più benevola e favorevole evasione di tutte le pratiche per il rilascio del prescritto atto declaratorio. E se, di concerto con gli organi competenti, non intenda studiare la possibilità e la opportunità di procurare a tutti i coniugi un alloggio o anche di rendere meno gravoso l'onere a mezzo di concrete agevolazioni, rientranti in un auspicabile piano organico. (8568)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Mazzantini Renzo di Sante, classe 1908, residente a Baganzola di Golese (Parma), posizione n. 1387309. (8569)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Ponzi Primo di Giuseppe, classe 1923, residente a Bergotto di Berceto (Parma), posizione 1156895. (8573)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Boschi Giovanni di Eugenio, classe 1920, residente ad Antognano di Vigatto (Parma), posizione n. 1374901. (8576)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex partigiano Nadotti Ausonio fu Lino, residente in Parma (Marinelli), via La Spezia n. 66, posizione 376270. (8579)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Ceccotto Primo, residente a Masocco Alano di Pieve Belluna, posizione n. 1146412. (8582)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Gnisoli Giuseppe, residente a San Secondo (Parma), posizione n. 13333985. ((8586)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Maini Augusto fu Biagio, residente a Varano Melegari (Parma). (8588)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Cerdelli Pier Giovanni fu Giuseppe, classe 1916, residente a Corniglio Pugnetolo (Parma). (8590)

SILVESTRI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritiene che contrastino in modo evidente con le finalità sociali dell'Ente, i metodi adottati dalla direzione dell'Istituto autonomo case popolari di Frosinone. Tali metodi che anche recentemente hanno dato luogo a Frosinone ed in altri comuni a vive proteste per le parzialità emerse nella assegnazione delle abitazioni, hanno avuto nuova conferma nel corso della assegnazione delle case nel comune di Ripi. Infatti, mentre era stata data pubblica assicurazione che il canone di affitto si sarebbe aggirato sulle 800 lire a vano, all'atto della consegna degli appartamenti si è preteso di raddoppiare detto canone con il risultato che molte famiglie povere di senza tetto troveranno ben gravoso servirsi di tali abitazioni, la cui modesta fattura non giustifica assolutamente un prezzo così elevato, anche a voler prescindere dai principî ben definiti ai quali l'Istituto dovrebbe ispirarsi. Chiede pertanto l'interrogante se non ritenga opportuno il ministro intervenire al fine di correggere tale situazione, eliminando in tal modo la ragione di tante giustificate doglianze. (8597)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra relativa all'ex militare Armando Castiglion di Giacinto, classe 1915, posizione n. 1428955. (8610)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Giuseppe Cumerlato fu Gaetano, classe 1915, domiciliato nel comune di Strà, via Dolo n. 39 (Venezia). (8612)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Rino Pellizzari di Mario, domiciliato nel comune di Strà (Venezia). (8613)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa alla signora Giantin Antonia vedova Mantovan, nella sua qualità di madre del caduto Mantovan Giuseppino, classe 1921, posizione n. 5403424. (8614)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione relativa al signor Bettini Antonio fu Alessandro, per la morte del figlio Bettini Oberdan, posizione n. 342366. (8615)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione relativa al signor Antonio Scalzotto fu Ferdinando, padre del disperso Primo, il quale da tempo ha inoltrato domanda per ottenere il trattamento di cui alla legge dell'agosto 1950, posizione 3294082. (8618)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione relativa alla signora Zuin Maria fu Eugenio, vedova Salmaso, quale madre del caduto Arturo Salmaso fu Giuseppe, posizione n. 5377188. (8620)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa al signor Andrea Ferraresso fu Natale, padre dei caduti Achille e Natale, posizione 460593. (8623)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie sulla definizione delle pratiche di pensioni relative alla signora Giantin Albina di Eugenio e Angela Baldan fu Giuseppe, rispettivamente moglie e madre del caduto Cacco Fedele Eugenio fu Gustavo, classe 1900, posizione n. 513248. (8624)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione relativa al signor Bertin Giuseppe fu Pietro, per il figlio Bruno, dichiarato disperso durante la campagna di Russia. (8627)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione relativa alla signora Boldrin Gioconda vedova Mosco, da Campolongo Maggiore (Venezia). (8628)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Ciacchi Giovanni di Amerigo, della classe 1921, posizione 1407805. (8629)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Cauduro Cesare fu Giovanni, posizione 1148792. (8630)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Pattini Giuseppe fu Angelo, della classe 1917, posizione 1396251. (8631)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Paganotti Aristide fu Francesco, della classe 1906, posizione 1455700. (8632)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Sbardellati Guerrino di Bortolo, della classe 1912, posizione 1219138. (8634)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Donatori Fortunato di Antonio, della classe 1922, posizione 202841. (8635)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Soldati Angelo fu Francesco, della classe 1944, posizione 1155367. (8636)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Vallini Dino di Anchise, della classe 1917. (8637)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Tempesti Arpelio fu Giuseppe, della classe 1910. (8638)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Sandri Salvatore di Ottorino, della classe 1919. (8639)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Salvestrini Giovanni fu Nello, della classe 1911. (8641)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Rossi Renato fu Tersilio, della classe 1912. (8642)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Pistolesi Guido di Angelo, della classe 1923. (8643)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Failli Antonio fu Angelo, posizione 1407605. (8644)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Galtai Alfonso di Bruno, della classe 1922. (8645)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Graziani Dino fu Enrico, della classe 1924. (8646)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Marchi Marcovaldo fu Alessandro, della classe 1916. (8647)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Moscatelli Luigi di Giuseppe, classe 1916. (8649)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà esere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Boschi Enrico di Alberto, classe 1922, residente in Parma, via Pozzuolo del Friuli n. 13, posizione n. 1282276. (8652)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà esere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'infortunato civile Giglioli Lino fu Giovanni, classe 1894, residente a Salsomaggiore, via Campora n. 49, posizione n. 70466. (8656)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà esere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Ranzieri Mario fu Giovanni, classe 1917, residente a Monticelli Terme (Parma), posizione n. 321984. (8657)

GUADALUPI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per cui non è stata ancora definita la pratica di pensione di guerra diretta nuova guerra, riguardante Menduni Alfredo fu Paolo, residente a Lecce, via Battaglini n. 6, gravemente ammalato di tubercolosi polmonare, con moglie e tre bambini in tenera età a carico, al quale sin dal 23 agosto 1951 la commissione medica pensioni di guerra di Napoli assegnò la prima categoria. (8674)

GUADALUPI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per cui a tutt'oggi non è stata definita la pratica di pensione di guerra diretta nuova guerra, riguardante Bruno Giordano fu Francesco e di Aloisio Rosa, della classe 1912, da Palagianello (Taranto), il quale presentò la necessaria domanda fin dall'anno 1943. (8676)

GUADALUPI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per cui non è stata ancora definita la pratica di pensione di guerra diretta nuova guerra, riguardante Altamura Francesco, nato a Fragagnano l'11 settebbre 1910, sottoposto a visita medica presso l'ospedale militare di Taranto in data 12 settembre 1951, malato di tubercolosi. (8677)

GALLICO SPANO NADIA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per sapere se sono a conoscenza che a Sanluri (Cagliari) le scuole eleemntari non sono state riaperte e quindi i bambini non hanno ancora potuto riprendere gli studi e che tale inconveniente proviene dal fatto che mentre il nuovo caseggiato scolastico non è ancora ultimato, il vecchio è pericolante a tal punto che le mamme si rifiutano di inviarvi i bambini, le maestre di insegnarvi, il direttore di assumersi la responsabilità di far riprendere i corsi; per sapere quali provvedimenti immediati intendono prendere per ovviare a tale situazione. (8678)

LATANZA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra del signor Dimitri Francesco di Pietro, da Pulsano (Taranto). (8683)

CREMASCHI (GELMINI, BORELLINI GINA, RICCI MARIO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere come è stato possibile al parroco di Bomporto (Modena) costruire (con fondi assegnatili per la costruzione di un locale da adibirsi a corsi di specializzazione per la lavorazione del truciolo) la sede delle A.C.L.I., della democrazia cristiana e quella dei coltivatori diretti, nonché un alloggio per una persona di fiducia dei predetti organismi esistenti nel comune medesimo. Gli interroganti chiedono altresì di conoscere, qualora quanto sopra denunciato corrisponda a verità, i provvedimenti che intende adottare, sia in merito alla diversa destinazione cui sono stati utilizzati fondi di pubblico interesse, sia perché gli stessi sono stati utilizzati allo scopo di portare un beneficio ad organismi di privati e singolari interessi. (8696)

(26 ottobre 1954).

FERRARIO CELESTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non ritiene doveroso affrettare la definizione della pratica di pensione riguardante il partigiano all'estero Corti Pietro di Giuseppe, classe 1914, da Galbiate di Como, ferito in azione di guerra nell'isola Faros, il 4 ottobre 1943, ebbe assegnata la categoria settima dalla Commissione medica di Milano in data 26 settembre 1949. Si fa presente che pure essendo detta assegnazione fatta « a vita » nessuna liquidazione sia pure provvisoria è stata fatta all'interessato (C. 1843651/280921). (8699)

FERRARIO CELESTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non ritiene doveroso affrettare la visita medica di controllo richiesta dal signor Brivio Luigi, padre e curatore delegato del soldato Brivio Luigi da Missaglia (Como), che assegnato alla categoria prima per gravi disturbi mentali (giudizio confermato in una seconda visita medica di controllo), venne, in una terza visita, proposto per la categoria seconda anni tre, giudizio del curatore delegato respinto subito dopo la visita subìta a Baggio il giorno 26 ottobre 1953; ciò anche in considerazione del fatto che il padre è un modesto lavoratore il quale deve provvedere con mezzi propri alla custodia del figlio, riconosciuto pericoloso a sè ed agli altri. (8701)

FERRARIO CELESTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non ritiene doveroso affrettare la liquidazione della domanda di pensione avanzata dalla signora Camozzini Caterina, vedova Scandella, madre di Scandella Lorenza, caduto in Russia a fine gennaio 1943; pratica iniziata dal comune di Barzio (Como) con nota 1601 del 26 luglio 1944; riconfermata con nota 1° giugno 1946 a seguito di risposta della direzione generale delle pensioni di guerra; completata d'ogni documento no nota 1673 del 26 giugno 1946, e tuttora in attesa della definizione. Posizione n. 317055. (8702)

CAPALOZZZA (MASSOLA). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Sul fermo e sul dirottamento a Spalato effettuato il 22 ottobre 1954 da vedette armate jugoslave del motopeschereccio *Sant'Emidio* della marineria di Giulianova. (8709)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Drera Stefano fu Angelo, classe 1915. (8713)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Rossi Rino, posizione 1426510. (8714)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Regonini Francesco fu Giuseppe, classe 1911, posizione 1339930. (8715)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Gaglioni Marco di Stefano, posizione 1378501. (8716)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Consoli Emilio di Giovanni, classe 1920. (8718)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Salvi Pasquale fu Giovanni, classe 1919. (8719)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Guerinone Grazioso fu Battista Francesco, classe 1910. (8720)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Cortelessi Giuseppe fu Luigi, classe 1910, posizione 1409477. (8721)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Piubeni Giovanni di Francesco, classe 1920, posizione 136495. (8722)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Cobelli Guerrino di Andrea, della classe 1915, posizione 1235373. (8723)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Ambrosini Pietro di Giuseppe, della classe 1912, posizione 246903. (8724)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Manenti Giovanni di Giuseppe, posizione 1281528. (8726)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Mombelli Agostino fu Domenico, della classe 1907, posizione 1410666. (8727)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Piovani Giovanni di Francesco, della classe 1910, posizione 254042. (8728)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Donati Angelo fu Antonio, della classe 1917, posizione 1437482. (8729)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Garoli Giuseppe di Giacomo, della classe 1914. (8730)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Pozzi Guzzetti Tullio fu Pietro, posizione 1189797. (8731)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Schelfi Giuseppe fu Luigi, della classe 1923, posizione 311772. (8732)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Zandonini Giulio fu Angelo, classe 1915, posizione 1376648. (8733)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Tironi Pietro di Giuseppe, posizione 1326829. (8734)

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere perché sia stato compilato uno schema di progetto negativo di pensione di guerra nei confronti del signor Roncaglia Giulio fu Stefano, padre del disperso Stefano. Risulta personalmente all'interrogante che abita nello stesso comune del signor Roncaglia (Pressana, provincia di Verona), che il richiedente non è per niente un abbiente come vorrebbero sostenere gli uffici del Ministero del tesoro. Il signor Roncaglia infatti coltiva due ettari di terreno « in affitto » (diconsi due ettari, proprietà Faltracco Clementina in contrada Castelletto di Pressana). Il signor Roncaglia, vecchio combattente della guerra di Libia e di quella mondiale, è attualmente molto povero e all'età di 66 anni non aspettava che la povera pensione per rimettersi un po' a posto. In conclusione l'interrogante chiede che una così grande ingiustizia venga sanata e che il caso venga riesaminato prima che sia presa una decisione irreparabile. (8735)

LIZZADRI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere, premesso che il bilancio dell'I.R.I. si è chiuso al 31 dicembre 1953 con un *deficit* di oltre 20 milioni: *a*) se non siano ingiustificate, tenuto conto di tali risultanze, le spese sostenute dall'I.R.I. per la pubblicità su un gran numero di quotidiani del bilancio dell'istituto; *b*) a quante decine di milioni ammontano complessivamente tali spese; *c*) se non vi sia incompatibilità morale nel fatto che la direzione dell'I.R.I. abbia preferito proprio quei giornali che più accanitamente si pronunziarono contro il distacco delle aziende I.R.I. dalla Confindustria e criticarono il voto del Parlamento; *d*) infine, quali provvedimenti intende adottare per ovviare allo sperpero del denaro delle aziende di proprietà dello Stato e perciò di tutto il popolo italiano. (8738)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere le ragioni per le quali non siano state ancora definite le domande di pensione di guerra inoltrate al servizio dirette militari nuova guerra dagli ex militari: 1°) Carrara Ortensio di Alderigo; 2°) Sgarbanti Gino di Carlo, classe 1922; 3°) Manfredini Alfonso di Domenico, classe 1913, posizione 1401668; 5°) Quartieri Gino di Oreste, posizione 1272065; 6°) Margini Libero fu Sisto, classe 1911; 7°) Sacchetti Alcide fu Amedeo, classe 1910; 8°) Rinaldi Gustavo di Gaetano, classe 1917; 9°) Guidetti Giovanni di Giuseppe, classe 1893, posizione 1182993; 10°) Morselli Matteo di Ettore. (8745)

FERRARIO CELESTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando si procederà alla visita medica superiore di controllo indispensabile per la definizione della pratica di pensione interessante la signora Olga Pavesi fu Luigi, classe 1903, da Lecco (Como), ferita nell'eccidio di Schio avvenuto la notte dal 6 al 7 luglio 1945. Sottoposta ad una prima visita medica a Reggio Emilia il giorno 10 settembre 1948 ed assegnata alla categoria quarta per anni due, giudizio confermato dalla successiva visita avvenuta a Milano il giorno 20 gennaio 1952. Sottoposta ad una terza visita a Milano il giorno 1° luglio 1954 rifiutò l'assegnazione alla quarta in quanto nel frattempo si era verificato un fortissimo peggioramento delle sue condizioni. Per il che si chiede sia immediatamente sottoposta alla visita medica superiore ed intanto si proceda ad una liquidazione provvisoria delle spe spettanze in base ai primi due accertamenti. (8749)

FERRARIO CELESTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando sarà sottoposto alla chiesta visita medica di controllo il signor Spini Ambrogio di Davide, classe 1920, da Paderno d'Adda, assegnato alla prima categoria, più assegni di cura, nella visita medica del giorno 3 ottobre 1952; confermato il precedente giudizio del giorno 20 marzo 1948. Sottoposto a terza visita medica il giorno 22 aprile 1954, lo Spini si vide assegnato alla categoria seconda dal 1° aprile 1951 al 31 marzo 1953; alla quinta categoria dal 1° aprile 1953 al 31 marzo 1955, giudizio da lui recisamente rifiutato, per il che urge la visita di controllo onde accertare il grado della sua infermità. (8751)

CACCURI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga urgente risolvere la pratica relativa al trasferimento dell'abitato della zona Castello del comune di Canosa di Puglia, ove oltre un migliaio di abitazioni sono dei luridi tuguri senza luce, senza acqua e privi di servizi igienici, mentre la falda collinosa di detto rione, su cui vivono appollaiati in una promiscuità indecorosa migliaia di fimiglie, è minacciata da continui crolli nel periodo invernale. (8771)

CACCURI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere se non si ritenga opportuno prorogare per almeno un altro quinquennio le agevolazioni fiscali, riguardanti la nuova costruzione di case di abitazione. (8772)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non stia per essere definita la pratica di assegni di previdenza dalla signora Franchitti Fiorenza vedova Siravo, da Pozzilli (Campobasso), madre del caduto Siravo Antonio ex militare, la quale, in data 14 luglio 1954, è stata sottoposta a visita medica presso la commissione di Caserta, perché sessantenne. (8786)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra della signora Mazzarella Alfonsa vedova Marchetta, da Agrigento, che porta il numero di posizione n. 241392/3. (8789)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Meli Giuseppe di Giuseppe, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il numero di posizione n. 986949. (8790)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Grifo Salvatore, da Montevago (Agrigento), che porta il numero di posizione 563000. (8791)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Giambrone Salvatore, da Casteltermini (Agrigento), che porta il numero di posizione 176665. (8792)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra della signora Gargano Assunta vedova Mazza, da Favara (Agrigento), che porta il numero di posizione 571888. (8793)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Gallo Girolamo, da Sant'Angelo Muxaro (Agrigento), che porta il numero di posizione 759313. (8794)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Ferrara Armando, da Canicattì (Agrigento), che porta il numero di posizione 1429434. (8795)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Di Proietto Giovanni, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il numero di posizione 1367103. (8796)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor D'Antona Luigi, da Ravanusa (Agrigento), che porta il numero di posizione 1254314. (8797)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Middioni Giovanni fu Girolamo, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il numero di posizione 1395788. (8798)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Colucci Antonino di Serafino, da Agrigento, che porta il numero di posizione 189108. (8799)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Maratta Giovanni di Gaetano, da Casteltermini (Agrigento), che porta il numero di posizione 1365370. (8800)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Arrigo Giovanni, da Racalmuto (Agrigento), che porta il numero di posizione 856642. (8801)

DANIELE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali non sono stati ancora attuati i provvedimenti di competenza relativi alla concessione dell'assegno di previdenza, previsto dalla legge 10 agosto 1950, n. 648, al pensionato di guerra signor Antonio Torricella, da Barbarano di Leuca (Lecce), mentre sono stati acquisiti tutti i documenti di rito agli atti. (Posizione n. 741531). (8803)

BORELLINI GINA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare ancani Dante di classe 1919. (8811)

BORELLINI GINA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizia circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Grotti Carlo fu Melezindo, classe 1915, da Modena, posizione 122175. (8819)

(27 ottobre 1954).

DI PRISCO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione, diretta nuova guerra, riguardante l'ex militare Franzoni Gino di Ottavio, posizione 1285499. (8820)

DI PRISCO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione, diretta nuova guerra, riguardante l'ex militare Lorenzoni Angelo fu Benedetto, posizione 376238. (8823)

DI PRISCO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione, diretta nuova guerra, riguardante l'ex militare Panzarini Alcide di Ettore, posizione 1346240. (8827)

DI PRISCO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione, diretta nuova guerra, riguardante l'ex militare Piccoli Emilio di Enrico, posizione 1326148. (8835)

DI PRISCO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione, diretta nuova guerra, riguardante l'ex militare Turco Bruno di Francesco, posizione 1282622. (8837)

DI PRISCO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione, diretta nuova guerra, riguardante l'ex militare Bonuzzi Quinto di Luigi, posizione 1293876. (8844)

SCIORILLI BORRELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni per le quali, contrariamente a quanto disposto dalla circolare ministeriale n. 7935-78, Divisione seconda, del 18 settembre 1954, tendente a vietare nuove assegnazioni provvisorie e comandi e a ridurre quelli già esistenti, è stato disposto con recente decreto ministeriale l'assegnazione provvisoria di alcuni insegnanti elementari in provincia di Chieti; per sapere, altresì, se il ministro è a conoscenza del fatto che i beneficiari di dette assegnazioni militano tutti in un determinato settore politico oppure dànno ad esso un appoggio da tutti conosciuto. (8864)

SILVESTRI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e delle finanze.* — Per conoscere se non ritengano di dover sollecitamente disporre la restituzione alla sua naturale funzione dell'edificio scolastico di Sora (Frosinone) concesso temporaneamente, con deliberazione comunale 14 febbraio 1953, alla scuola allievi della Guardia di finanza. Si ricorda che detta costruzione fu realizzata per accogliere le scuole medie di ogni ordine esistenti e funzionanti in quel comune e che la attuale situazione, che non consente di disporne, crea gravi difficoltà al bun funzionamento delle scuole, sistemate in edifici privati, spesso privi di sicurezza e di attrezzature igieniche. (8865)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Predolini Francesco fu Pietro, classe 1914, posizione 1340982. (8879)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Franzoni Paolo di Luigi, classe 1915, posizione 272377. (8881)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Folli Pasquale fu Giovanni, classe 1920, posizione 1280141. (8882)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Bresciani Agostino di Giovanni, classe 1911, posizione 1245650. (8883)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Baresi Marino di Umberto, classe 1914, posizione 1350970. (8884)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Faustini Angelo fu Fausto Giuseppe, posizione 332481. (8886)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Pezzotti Giovanni di Pietro, posizione 161461. (8887)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Maina Giuseppe di Ercole, classe 1920, posizione 1194408. (8888)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Benedetti Agostino fu Giuseppe, classe 1903, posizione 224353. (8890)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Savoldini Giovanni Battista di Giuseppe, posizione 1412775. (8892)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Ricci Angelo fu Giovanni Battista, classe 1920, posizione 257556. (8893)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Liberati Paolo fu Egidio, posizione 1112222. (8894)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Polini Giovanni di Aristide, classe 1923, posizione 1255820. (8895)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Zani Romolo fu Antonio, classe 1919, posizione 1347309. (8896)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Zipponi Angelo fu Andrea, classe 1914, posizione 1361169. (8897)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Bonalda Luigi di Tommaso, classe 1915, posizione 211061. (8898)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Gnocchi Angelo di Pietro, posizione 1117528. (8899)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Fratus Giacomo fu Antonio, classe 1909, posizione 1408543. (8900)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Fagabolli Giovanni fu Faustino, posizione 1191914. (8901)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere a quale punto trovasi la pratica di pensione di Mazzi Nello di Alfre, classe 1914, e, qualora sia completa dei documenti di rito, quando la stessa potrà essere definita. (8903)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere a quale punto trovasi la pratica di pensione di Vecchi Otello di Alfredo, classe 1921, e, qualora sia completa dei documenti di rito, quando la stessa potrà essere definita. (8904)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere a quale punto trovasi la pratica di pensione di Montanari Leonello fu Aurelio, classe 1912, e, qualora sia completa dei documenti di rito, quando la stessa potrà essere definita. (8906)

BEI CIUFOLI ADELE (MASSOLA, MANIERA, CAPALOZZA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per cui è stata sospesa l'erogazione dei premi per l'incremento delle costruzioni edilizie a singole famiglie. Si fa presente che numerose famiglie di lavoratori di Potenza Picena (Macerata), bisognose di un alloggio ed incoraggiate dalle disposizioni ministeriali, hanno iniziato modeste costruzioni impegnando tutto ciò che era in loro possesso ed ora si trovano nella impossibilità di portarle a termine. Considerato la ancora esistente crisi di alloggi e gli impegni del Ministero verso questi cittadini si chiede il ripristino della erogazione dei fondi in questione. (8908)

BUFFONE. — *Al Ministro Campilli, Presidente del Comitato nazionale per la produttività.* — Per conoscere se non ritiene opportuno ed efficace per il progresso economico, industriale e sociale del Meridione, operare intensamente in Calabria, dove maggiormente si avverte la necessità di guida e di stimolo nel campo industriale e sociale. (8911)

MICELI (DIAZ LAURA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che nella concessione dei contributi per l'acquisto di grano da seme selezionato gli Ispettorati agrari di molte provincie (quale ad esempio quella di Livorno) impongono agli acquirenti come unico fornitore il Consorzio agrario e ciò anche al fine di consentire a funzionari dei Consorzi stessi la trattenuti di lire cinquecento per ogni acquirente per il « tesseramento di ufficio » nella Confederazione coltivatori diretti, e se così stando le cose non intenda intervenire con adeguate disposizioni e sanzioni. (8917)

BARONTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se è a conoscenza delle insistenti voci che circolano a La Spezia, in merito alla vendita a trattativa privata del cinema Astoria (sito nel comune di Lerici) di proprietà dell'E.N.A.L., per la somma di 20 milioni, mentre il suo valore reale si aggira ad oltre 80 milioni; e se non ritenga opportuno il suo intervento al fine di evitare scorrette e illecite speculazioni. (8923)

(28 ottobre 1954).

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno provvedere allo stanziamento dei fondi necessari al completaemnto del terzo tronco della strada provinciale n. 7 (Venosina), di circonvallazione dell'abitato di Forenza (Potenza), e indispensabile ai futuri sviluppi agricoli della zona. (8927)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno — nel quadro delle provvidenze per il Mezzogiorno — concedere un finanziamento per la costruzione della strada interpoderale in contrada Maragnano in Agro di Forenza (Po-

tenza), di collegamento con il comune di Palazzo San Gervasio. Nel lavoro in questione la Cassa per il Mezzogiorno aveva stanziato sei milioni di lire e gli agricoltori si erano impegnati a concorrere con altri sei milioni, ma il provvedimento non ebbe seguito per incuria di alcune autorità, con grave pregiudizio per il traffico della zona (che si presterebbe a maggiori ed utili sviluppi) e per la grave disoccupazione locale. (8928)

SPADAZZI. — *Al inMistro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno revocare la delibera di vendita del bosco San Giuliano nel comune di Forenza (Potenza), il cui terreno dovrebbe essere destinato a colture estensive, in considerazione del fatto che la posizione in pendio del bosco stesso non si presta minimamente allo scopo, anche per l'isolamento e la mancanza di strade di accesso per la cui costruzione occorrerebbero milioni di spesa. L'interrogante fa presente che un ottimo centro di colonizzazione potrebbe essere istituito in contrada San artiMno, in cui il comune è proprietario di 500 tomoli di terreno seminativo e altrettanti di bosco — non utile all'economia comunale e soggetto a frequentissimi incendi — ch esi presterebbero, invece, ad ottime colture intensive ed estensive di cereali. (8930)

DE' COCCI (DOSI, GRAZIOSI, LOMBARDI RUGGERO, CIBOTTO, COLLEONI, BIAGGI). — *Al Ministro per lo sport, lo spettacolo e il turismo.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per alleviare la situazione di disagio e di miseria in cui versano le gloriose e benemerite guide alpine. Gli interroganti chiedono altresì al Ministro se non ritenga opportuno ed urgente l'intervento del C.O.N.I., attraverso le ingenti somme incassate con il totocalcio, onde venire incontro in qualche modo alla del resto non molto numerosa categoria delle guide alpine. Il Governo potrà dimostrare, anche per questa via, il suo concreto interessamento per la montagna ed i montanari e potrà onorare nel modo migliore scalatori eroici come quelli del K2. (8945)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Frosi Marcello di Corrado, della classe 1910. (8947)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Franchi Ezio fu Quintilio, della classe 1916. (8948)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Creatini Sirio fu Agostino, della classe 1915. (8949)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Brioschi Mario di Pietro. (8950)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Brioschi Taurino di Pietro, della classe 1920. (8951)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Brasidi Temistocle di N. N., della classe 1912. (8952)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Bilanceri Aurelio di Sebastiano, della classe 1914. (8953)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Bellucci Dino di Corrado, della classe 1914. (8954)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Barontini Amerigo di Nello, della classe 1911. (8955)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Amadori Marino di Giorgio, della classe 1920. (8956)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Salvetti Giovanni di Bortolo, posizione 1159964. (8957)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Ottonelli Pierino, posizione ministeriale 1999819. (8958)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Mostarda Paolo fu Giovanni Battista, della classe 1920. (8959)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Renzi Giacomo, della classe 1914, posizione 1140224. (8961)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Lirli Santo fu Giacomo, posizione 1236950. (8963)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Abrami Battista di Elia, della classe 1915, posizione 1125781, al quale competono gli arretrati dalla data della domanda alla data della visita. (8964)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Parolari Giacomo fu Andrea, classe 1913, posizione 1387109. (8965)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Marini Giovanni fu Angelo, classe 1917, posizione 1391043. (8966)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Morelli Luigi di Giuseppe, classe 1913, posizione 1347797. (8967)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Zilioli Giuseppe di Giuseppe, classe 1919, posizione 1387. (8968)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Stefana Aldo di Giacomo, classe 1920. (8969)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Torri Faustino fu Agostino, classe 1918, posizione 1373394. (8970)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Giammusso Calogero, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta numero di posizione 1336677. (8971)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Fiorello Luigi che porta numero di posizione 1361924. (8972)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Liuzza Pietro fu Salvatore, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta numero di posizione 3130718. (8973)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Gruttadauria Adolfo, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta numero di posizione 1342393. (8974)

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere a quale punto si trovi la pratica di pensione ordinaria del soldato Sinico Antonio di Riccardo della classe 1929, avendo già allegato alla pratica il modello *A* rilasciato dalla C.M.O. di Padova con verbale n. 1003 del 4 agosto 1954, che riconosce la causa di servizio con proposta di pensione alla quarta categoria, tabella *A*. (8977)

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere a quale punto si trovi la pratica per lo svincolo del rateo di pensione agli eredi di Collareda Mario fu Giacomo al n. 54162/48 di posizione. (8978)

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali documenti manchino per portare a termine la pensione ordinaria di Bonauguro Umberto di N. N., classe 1902. (8979)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Sarchese Edeilda, da Ortona (Chieti), Villa Sarchese, e quale sia lo stato della pratica stessa. (8980)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Verratti Consiglia, da Sant'Eusanio del Sangro (Chieti), contrada Fontepaludi, e quale sia lo stato della pratica stessa. (8981)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Contestabile Giuseppe di Francesco, da Aielli (L'Aquila), via Vico 2 n. 1, e quale sia lo stato della pratica stessa. (8982)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di D'Alleva Nicola fu Giuseppe, da Perano (Chieti), già ammesso a pensione per aggravamento, e quale sia lo stato della pratica stessa. (8983)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Marchioli Giulio di Alessandro, da Casalbordino (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa. (8984)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Santini Barbara fu Domenico, da Casalbordino (Chieti), contrada Miracoli, e quale sia lo stato della pratica stessa. (8985)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Tilli Rosmunda di Domenico, da Vasto (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa. (8986)

CALASSO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se sia a sua conoscenza la disorganizzazione dei servizi ferroviari verificatisi in occasione del disastro alluvionale nella provincia di Salerno. Tale disorganizzazione è da attribuirsi soprattutto alla mancanza di un piano di circolazione dei treni viaggiatori e merci da parte dell'ufficio movimento e trazione nei casi di interruzione della linea principale. Il fatto che dopo 48 ore dal disastro i treni direttissimi e diretti abbiano dovuto subire delle soste nelle stazioni secondarie per ben otto ore, dimostra l'inefficienza dell'ufficio predetto in casi di emergenza. Devesi anche rilevare che il mancato avviso a tutte le stazioni di partenza dell'interruzione della linea tra Salerno e Nocera ha aggravato le difficoltà, sia per il servizio, sia per i viaggiatori, i quali sono partiti dai propri centri in seguito ad un'inesatta comunicazione del giornale radio, subendo danni personali. (8987)

MUSOLINO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che con la risposta all'interrogazione dell'interrogante, portante il n. 5378, è stata riconosciuta agli abitanti alluvionati delle frazione Sciatà, in quel di Locri, la necessità di trasferirsi in altra località, solida e sceva di pericolo, in seguito all'alluvione del 1953 ed all'instabilità del terreno, dove essi abitavano; considerato che la nuova località idonea ad essere abitata, perché stabile e non soggetta a frane, è la contrada Mirici, sita a circa trecento metri dalla vecchia sede, utile anche per la vicinanza alle aziende agricole interessate; ritenuto che per realizzare la costruzione delle case per gli alluvionati, è necessario l'intervento dello Stato per l'esproprio del terreno di privata proprietà — nell'ambito della rispettiva competenza, i ministri interrogati non ritengano disporre agli organi tecnici competenti l'esproprio del terreno nella contrada Mirici, occorrente al trasferimento degli abitanti alluvionati della frazione Sciatà. (8988)

RICCIO STEFANO. —*Ai Ministri delle finanze, del tesoro e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intendono — ad evitare il completo crollo e la conseguente perdita di una opera di notevole interesse artistico e storico — riacquistare al demanio dello Stato il Castello aragonese di Ischia. (8993)

PEDINI (CHIARINI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intenda dare evasione alle domande di risarcimento dei danni provocati, nel 1947, dallo scoppio del polverificio « Vulcania » in comune di Montichiari, provincia di Brescia. Gli interroganti fanno presente che dette domande vennero presentate a suo tempo dai privati e dagli enti pubblici gravemente danneggiati che, ormai da anni, attendono la sodisfazione di un diritto, già a suo tempo riconosciuto dal Ministero competente. (8999)

BORELLINI GINA. — *Al Ministro del tesoro.* — Peer avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Guerzoni Aldo di Lucio, classe 1917, da Modena, posizione 1224442. (9009)

BORELLINI GINA. — *Al Ministro del tesoro.* — Peer avere notizie circa la definizione della pratica di pensione presentata dall'ex militare Brandoli Ernesto di Gateano, classe 1924, da Carpi (Modena), posizione 1164781. (9012)

BORELLINI GINA. — *Al Ministro del tesoro.* — Peer avere notizie circa la definizione della pratica di pensione presentata dall'ex militare Carofoli Guerrino fu Augusto, classe 1916, da Modena. (9013)

BORELLINI GINA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino ancora per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Maini Sergio di Artelano, classe 1912, da San Possidonio (Modena), posizione 1387316. (9015)

BORELLINI GINA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino ancora per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Menoni Francesco di Francesco, classe 1923, da Bastiglia (Modena). (9016)

BORELLINI GINA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino ancora per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Bandiera Giuseppe fu Antonio, classe 1920, posizione 123343. (9017)

BORELLINI GINA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione presentata dall'ex militare Grenzi Luigi di Primo, classe 1918. (9020)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Scozzari Salvatore fu Ignazio, da Casteltermini (Agrigento), che porta il numero 1377297 di posizione. (9035)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Spoto Martino di Giuseppe, da Sant'Angelo Muxaro (Agrigento), che porta il n. 1299394 di posizione. (9036)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Sillitti Giuseppe fu Giovanni, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il n. 1344922 di posizione. (9037)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra della signora Siracusa Rosa fu Raimondo, per il figlio disperso in Russia, Lauricella Paolo di Calogero. (9038)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Smiraglia Raimondo di Carmelo, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il numero 1418316 di posizione. (9039)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Palumbo Gaetano fu Francesco, da Castrofilippo (Agrigento), che porta il n. 1413320 di posizione. (9040)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Penzillo Giuseppe fu Giuseppe, da Racalmuto (Agrigento), che porta il numero 545840 di posizione. (9041)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del bambino Palumbo Gaeano di Rosario, da Favara (Agrigento). (9042)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Pedalino Angelo di Giuseppe, da Agrigento, che porta n. 283844 di posizione. (9043)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Nearno Giuseppe, padre del defunto militare Gaetano, da Bivona (Agrigento), che porta numero di posizione 139989/*G*. (9044)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Schembri Giuseppe fu Calogero, da Naro (Agrigento), che porta n. 269845 di posizione. (9045)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra signor Schembri Salvatore, padre del defunto militare Calogero, da Naro (Agrigento), che porta n. 123942 di posizione. (9046)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Sanguedolce Michele di Giovanni Battista, da Lampedusa (Agrigento), che porta n. 2001431 di posizione. (9047)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra della signora Rindone Carmela vedova Barba, da Favara (Agrigento), che porta numero 558099 di posizione. (9048)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Restivo Carmelo fu Angelo, da Canicattì (Agrigento), che porta n. 1376586 di posizione. (9049)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra della signora Renna Giuseppe vedova Brucceri, da Agrigento, che porta n. 386376/*G* di posizione. (9050)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Ragusa Giovanni di Saverio, matricola 13449, da Raffadali (Agrigento). (9051)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Ragusa Giovanni fu Antonino, classe 1913, da Raffadali (Agrigento), che porta il n. 1366016 di posizione. (9052)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Schifano Francesco di Calogero, da Favara (Agrigento), che porta il numero 1213897 di posizione. (9053)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Rinallo Girolamo, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il numero 1064099 di posizione. (9054)

(30 ottobre 1954).

LENOCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sulla urgenza di prendere in considerazione il progetto dell'ufficio tecnico comunale di Canosa di Puglia (trasmesso al Ministero con nota 4784 del 22 marzo 1954) con il quale si chiede il trasferimento parziale di quella aliquota della popolazione che abita il « rione Castello », nel quale circa 1100 abitazioni di un sol vano, interrate per circa 3 emtri al disotto del livello stradale e dense di abitanti, poggiano su di una falda collinosa a carattere instabile e soggetta alla usura delle infiltrazioni da piogge. L'interrogante si riporta alle recenti ed attuali catastrofi del genere per chiedere controlli e decisioni di urgenza. (9058)

SPAMPANATO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di guerra relativa a Pisani Carlo fu Giuseppe da Napoli. Il Pisani sottoposto a una prima visita medica dalla Commissione medica ospedaliera dell'ospedale principale militare di Napoli in data 9 maggio 1953, e sottoposto a una seconda visita presso la Commissione medica per le pensioni di guerra di Napoli in data 29 giugno 1953, fu successivamente invitato a presentarsi al collegio medico legale in Roma per visita diretta con lettera del 25 marzo 1954, protocollo 5540/53, del Ministero della difesa (Esercito), Direzione generale sanità militare, collegio medico legale. Impossibilitato per il grave stato di salute a spostarsi da Napoli a Roma, il Pisani fu costretto a inviare al predetto collegio medico legale certificato dell'ufficiale sanitario del comune di Napoli, confermante la malattia e attestante la inamovibilità dello stesso. A tutto oggi nessuna liquidazione è stata fatta al Pisani, né egli ha avuto alcuna comunicazione al riguardo. (9059

SPAMPANATO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla pensione di guerra dell'ex militare Ferraresi Antonio di Gaetano, da Villanova Marchesano (Rovigo), posizione 1256841/D. (9060)

LIZZADRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere: se corrisponde a verità la notizia della nomina di un nuovo commissario straordinario dell'E.N.A.L. e, in caso affermativo, quale ne è il fine, dato che la gestione commissariale dell'Ente nazionale assistenza lavoratori dura già da circa dieci anni con grave discredito dell'Ente e danno del suo patrimonio costituito coi denari dei lavoratori; se il Governo non creda necessario prendere in seria considerazione la situazione falimentare dell'E.N.A.L. conseguente alla disastrosa gestione commissariale, sull'operato della quale l'interrogante ebbe a presentare da tempo proposta per una inchiesta parlamentare; se non crede infine sia giunto il

momento di porre termine alla decennale gestione commissariale e di procedere all'attesa sistemazione legislativa dell'Ente medesimo sulla base delle varie proposte di legge già da lungo tempo presentate alla Camera da parte di deputati appartenenti ai vari settori. (9063

SPADAZZI. — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato e quali pressioni intenda esercitare per evitare il trasferimento alla industria straniera di alcune commesse precedentemente assegnate all'Italia dagli Stati Uniti e più precisamente la costruzione di una nave scorta presso i cantieri Piaggio di Palermo e ordinazioni di munizioni presso le officine Vittoria di Milano, improvvisamente revocate a causa dellappartenenza al partito comunista della maggioranza degli operai. L'interrogante chiede inoltre di conoscere quali concrete azioni saranno esplicate perché le commesse in questione siano almeno assegnate ad altre ditte italiane. Per conoscere, infine, come si intenda saggiare la reale situazione politica dei quadri sindacali e per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti di alcune organizzazioni sindacali non estremiste che — per facilitare la concessione di commesse ai loro stabilimenti — cedono tessere in bianco ai dirigenti delle ditte stesse, allo scopo di mostrare, falsamente, una prevalenza di lavoratori non di sinistra, tradendo in tal modo la fiducia della Nazione e quella delle nazioni che ci forniscono le commesse. (9071)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione diretta a favore di Ghiani Gaudenzio di Emanuele da Gergei (Nuoro), posizione n. 1178998, e quale sia lo stato della pratica stessa. (9072)

DE MARZIO ERNESTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra relativa al signor Longo Francesco di Rocco, da Gioia del Colle (Bari). (9076)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Rodeano Rino di Giuseppe, classe 1923, da Serramanna (Cagliari), e quale sia lo stato della pratica stessa. (9092)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione edlla pratica di riversibilità della pensione a favore di Medda Santina fu Antonio, da Sardara (Cagliari), madre del defunto pensionato Tallu Ettore (posizione n. 529818), e quale sia lo stato della pratica stessa. (9094)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Biolchini Virgilio fu Ciro, classe 1902, da Oristano (Cagliari) e quale sia lo stato della pratica stessa. (9097)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione diretta a favore di Pilloni Giuseppe fu Giovanni Antonio, classe 1896, da Gonnosfanadiga (Cagliari); e quale sia lo stato della pratica stessa. (9098)

VIOLA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se risponde al vero quanto è stato pubblicato dalla stampa a proposito di trattative in corso tra il Ministero dell'agricoltura e foreste e le rappresentanze sindacali dei mezzadri delle terre costituenti le tenute di Coltano e di Isola Sacra, le quali sono patrimonio dell'Opera nazionale combattenti; per sapere se è stato tenuto presente che la tenuta di Coltano fu donata dalla Corona quale mezzo perché tutti i combattenti potessero trovare modo di sistemarsi nella vita civile in tutti i campi di attività e non solo in quelli agricoli, per cui non si spiegherebbe come essa possa essere ora alienata a vantaggio di pochi; per sapere se non riconosca che con questo sistema si continua a disperdere il capitale di fondazione dell'Opera nazionale combattenti, senza alcun risarcimento, dato che non risulta neppure che, in cambio della già avventua cessione della tentua dell'Alberese, sia stato fatto da parte del Ministero dell'agricoltura e foreste qualcosa per risar-

cire l'Opera del danno recato al suo patrimonio, che è di tutti gli ex combattenti; per sapere altresì se non riconosca che la nuova alienazione di beni patrimoniali verrebbe effettuata dal Ministero, nella sua qualità di organo di vigilanza dell'Opera nazionale combattenti, mentre ogni alienazione per essere legittimamente valida dovrebbe essere effettuata dall'organo direttamente interessato; e per sapere, infine, quale sia il suo atteggiamento dinanzi alla presa di posizione dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, la quale ritiene moralmente condannabile e giuridicamente illegale ogni alienazione del patrimonio dell'Opera nazionale combattenti ordinata dall'organo tutorio e non liberamente predisposta dall'Opera stessa nel quadro inalterabile dei suoi scopi statutarii. (9108)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — Sulla rinnovata richiesta di eliminare il rifugio esistente sul piazzale del Molo Angioino a Napoli che deturpa la stazione marittima e rappresenta anche un ingombro per il traffico. (9118)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando intende definire la pratica di pensione relativa all'ex invalido di guerra civile Costantini Erminio fu Basilio, domiciliato a Venezia, Castello 535; pratica che era controsegnata dal n. 41497 di posizione e che attualmente porterebbe il n. 1454280 poiché il Costantini stesso verrebbe considerato come ex militare in servizio. (9121)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione relativa all'ex militare Avino Giuseppe di Raffaele, il quale da tempo ha inoltrato domanda per essere sottoposto a nuovi accertamenti sanitari per aggravamento. Allo stesso, poi, sarebbe stata liquidata la pensione vitalizia di sesta categoria con decreto ministeriale del 14 gennaio 1953, n. 234623. Il ruolo e il certificato di iscrizione, trasmesso all'ufficio provinciale del tesoro di Napoli, per il pagamento in Terzigno, non risultano però pervenuti all'interessato. (9122)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Alessandro Ferronato fu Antonio, classe 1916, posizione n. 1250370/D. (9123)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione relativa all'ex militare Mestriner Secondo fu Giuseppe, domiciliato nel comune di Quarto d'Altino (Venezia), posizione 1419036. (9124)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione relativa all'invalido di guerra Da Mosto Mario fu Alessandro, classe 1905, domiciliato a Venezia, il quale già gode di pensione a vita, sesta categoria, ed è in attesa che gli vengano riconosciute come dipendenti da causa di servizio le infermità polmonari e dell'apparato digerente, d i cui è stato riconosciuto affetto in sede di visita medica dalla Commissione medica per le pensioni di guerra di Venezia, posizione n. 127801/D. (9125)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione relativa all'ex militare Zuliani Mario di Fortunato, classe 1921, domiciliato nel comune di Cinto Caomaggiore (Venezia), posizione n. 1407433. Si desidera far presente che il signor Zuliani viene segnalato come estremamente bisognoso; il caso è veramente pietoso, basti pensare che ha cinque figli minorenni ed è da tempo disoccupato. (9126)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione relativa all'ex militare Furlanetto Guerrino di Pietro, domiciliato a Grassaga di San Donà del Piave (Venezia), posizione n. 1412045. (9127)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione relativa alla corresponsione degli arretrati dell'indennità di accompagnamento all'invalido di guerra (nuova guera) Ferdinando Tassetto fu Ernesto, da Campagna Lupia (Venezia). (9128)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare (nuova guerra) Gobbato Giuseppe di Girolamo, da San Michele al Tagliamento (Venezia), il quale sin dal febbraio 1953 è stato sottoposto ad accertamenti sanitari dalla Commissione medica per le pensioni di guerra di Venezia. (2129)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Luigi Pivetta fu Luigi, classe 1922, domiciliato ad Annone Veneto (Venezia). (9130)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione diretta vecchia guerra riguardante Chiletti Adeodato fu Nemesio, abitante a Castelvetro (Modena), classe 1897. (9133)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione diretta infortunati civili di guerra riguardante Spinelli Celsino, posizione n. 2021924. (9137)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione nuova guerra riguardante Vergnani Vincenzo di Luigi, posizione n. 2305807. (9138)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione nuova guerra riguardante Putignani Giovanni, posizione 1250836. (9140)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione nuova guerra riguardante Setti Otello fu Bonfiglio, posizione n. 1318813. (9146)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione nuova guerra riguardante Simonini Mario fu Eligio, posizione n. 1338339. (9149)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione nuova guerra riguardante Neri Guerrino di Vito, posizione n. 287070. (9151)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione nuova guerra riguardante Levizzani Leo fu Adeodato, posizione n. 258059. (9154)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione nuova guerra riguardante Baracchi Elio, posizione numero 236766. (9155)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione nuova guerra riguardante Russo Sabato fu Pasquale Antonio, posizione n. 1437569. (9158)

BAGLIONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per cui non è stata definita la pratica di pensione di guerra dell'ex sergente Maggiore Amidei Amedeo di Luigi, classe 1909, in istruttoria al servizio pensioni dirette nuova guerra per inabilità contratta a seguito di infortunio in servizio nell'aprile 1941; e per sapere altresì se non ritenga opportuno dare corso alla istanza dell'Amidei inutilmente e per ben sei volte avanzata dal 1950 per essere sottoposto a nuovi accertamenti sanitari in seguito ad aggravamento dell'infermità. (9159)

BAGLIONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se all'ex motorista civile Rochi Rolando fu Benvenuto, il quale durante la guerra prestò servizio per la Società anonima Piaggio di Pontedera negli aeroporti di Lonate Pozzuolo e Venturina al servizio del Ministero dell'aeronautica, spetta il riconoscimento di militarizzato agli effetti di stabilire la competenza del servizio pensioni di guerra per la eventuale liquidazione di assegni per infortunio ivi riportato; e per conoscere quant'altro occorra acquisire agli atti per la definizione della pratica attualmente in istruttoria al servizio pensione dirette nuova guerra e distinta col numero 1.425.099 di posizione. (9160)

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di riversibilità della pensione di guerra riguardante la signora Falcone Filomena fu Nicola, da Roseto Valfortore (Foggia), per la morte del marito Capobianco Filippo. (9163)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Dodi Nello di Carlo, classe 1918, residente a Fontevivo (Parma). (9165)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex partigiano Toscani Millo fu Armando, classe 1914, residente in Parma, via Guicciardini n. 3. (9166)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Bonardi Ugo di Giuseppe, classe 1920, residente a Scurano (Parma). (9167)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex partigiano Bia Renato di Luigi, classe 1915, residente in Parma, via Nazario Sauro n. 15. (9168)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Mazzotti Gaetano di Ottorino, classe 1916, residente in Parma, via Veneto n. 21. (9173)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Bertozzi Ferruccio fu Angelo, classe 1915, residente in Parma, Borgo Retto n. 16. (9174)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Barezzi Nello fu Guido, classe 1916, residente in Parma, via Corso Corsi n. 40. (9175)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Zuffolari Luwigi di Dolabella, classe 1903, residente a Langhirano Mataleto (Parma). (9176)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Allegri Nello fu Emilio, residente a Fontanellato (Parma). (9178)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex partigiano Paini Agide fu Flavio, classe 1920, residente a Casaltone di Sorbolo (Parma). (9179)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Campinini Giuseppe fu Enrico, classe 1912, residente in Parma, via Ruggero n. 18. (9181)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Maini Bruno di Mario, classe 1921, residente a Cangelasio Salsomaggiore (Parma). (9182)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Romanini Paride fu Ennio, classe 1916, residente a Pieve di Carignano Fidenza (Parma). (9183)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Conti Bruno di Conti Giuseppina, classe 1921, residente in Parma, via Massimo D'Azeglio n. 57. (9186)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Pattaccini Nello di Augusto, classe 1914, residente a Valera di San Pancrazio (Parma). (9190)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Maini Roberto fu Giovanni, classe 1916, residente a Roccalanzone di Medesano (Parma), posizione 1410383. (9194)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Fornari Giacomo fu Giovanni, classe 1899, residente in Parma, via Paolo Baratta n. 7. (9195)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Alfieri Pietro fu Vittorio, classe 1920, residente in Parma, via Derna n. 2. (9196)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Bertasi Guido fu Virgilio, classe 1920, posizione 1250125. (9197)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Beltramelli Antonio fu Giovanni, classe 1919 ,posizione 262146. (9201)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Cavana Albino fu Giuseppe, classe 1917, posizione 1328239. (9202)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Colpano Bernardo fu Giovanni Maria, classe 1914, posizion e1238921. (9203)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Dosseni Giuseppe di Battista, classe 1921, posizione 1344899. (9205)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Treccani Domenico fu Enrico, classe 1908, posizione 1309063. (9206)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Trotti Licinio di Filippo, classe 1907, posizione 187244. (9207)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Piccinelli Francesco fu Giovanni Ernesto, classe 1909. (9208)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Capra Angelo fu Giacomo, classe 1919, posizione 315998. (9210)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Rubagotti Angelo di Battista, classe 1924, posizione 1325435. (9211)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Borra Spirito di Antonio, classe 1914, posizione 213390. (9213)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Codenotti Giovanni di Giovanni, classe 1914, posizione 1317262. (9214)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Veronesi Guglielmo di Albino, classe 1911, posizione 1263331. (9215)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Franceschetti Giovanni di Luigi, posizione 1186295. (9217)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Mabellini Pietro di Giuseppe della classe 1920, posizione 314828. (9218)

(9 novembre 1954).

SPONZIELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se ritiene giusto e compatibile con le disposizioni in materia emanate il ritardo al disbrigo della pratica di riversibilità di pensione della signora Greco Addolorata fu Salvatore, vedova del defunto Piccolo Cosimo Attila. Tale ritardo non può neanche essere giustificato con la mancanza di documenti avendoli consegnati, in duplicato, al competente ufficio, lo stesso interrogante. (9242)

SPONZIELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per cui Galasso Cosimo fu Carlo, riconosciuto con sentenza della Corte dei conti del 26 maggio 1941 come avente diritto a pensione per effetto di infermità ascrivibile alla tabella *B* per cinque anni, a tutt'oggi, dopo ben 13 anni; non riesce ad ottenere, neanche in parte, quanto gli spetta. (9243)

STORCHI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se siano in corso trattative col Governo belga allo scopo di ottenere il riconoscimento della silicosi quale malattia professionale del lavoratore. Poiché la silicosi colpisce assai gravemente i nostri minatori che emigrano in Belgio e porta le sue conseguenze anche ad anni di distanza, anche quando il lavoratore è rientrato in patria, l'interrogante sollecita i ministri competenti a svolgere ogni opportuna azione allo scopo di ottenere tale riconoscimento. (9247)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se — in considerazione della notevole importanza che ha la strada provinciale bivio Tiberina-Massa Martana-Bevagna-Foligno, collegante le due nazionali Tiberina e Flaminia e dato l'enorme traffico pesante che su tale arteria viene avviato — non ritenga di realizzare il passaggio, tante volte auspicato, di tale strada all'Azienda statale e di predisporre così la sua definitiva sistemazione. (9260)

DE CAPUA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, della marina mercantile e dei lavori pubblici.* — Per la parte di propria competenza, per conoscere i provvedimenti da adottare per il dragaggio dei canali e delle foci di Acquarotta, Schiapparo e Sant'Andrea della laguna di Lesina (Foggia). (9265)

CAPRARA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali misure, nell'ambito di ciascuno della propria competenza, essi intendano adottare per provvedere, anche in base al decreto-legge 12 aprile 1948, n. 1010, a lavori urgenti ed inderogabili per i territori dei comuni vesuviani (in particolare di Torre del Greco, Resina, Portici, Boscotrecase) colpiti da eccezionali piogge alluvionali che hanno prodotto il 4 novembre 1954 gravi danni alle attrezzature civili (strade, fognature, edifici), nonché alle colture agrarie. L'interrogante sottolinea l'urgenza che i competenti uffici del Genio civile e del Provveditorato alle opere pubbliche provvedano finalmente a realizzare le opere necessarie per il contenimento delle acque alle falde dei monti vesuviani. (9266)

BONINO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quali provvedimenti ha preso o intende prendere nei confronti del diplomatico inglese Michael Adams che giorni or sono all'aeroporto di Ciampino, senza giustificazione alcuna, si è espresso in maniera ingiuriosa contro gli addetti all'ufficio controllo passaporti, estendendo l'offesa al popolo italiano. Se non ritiene indispensabile e urgente, a salvaguardia della dignità del nostro Paese, e per dimostrare che non intende permanere nel clima umiliante della sconfitta, di richiedere al governo inglese il pronto richiamo del diplomatico la cui permanenza in Italia non è più compatibile senza mettere in discussione il prestigio del Governo. (9282)

SENSI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non creda intervenire affinché si esegua il completamento della strada Campotenese-Campolongo (provincia Cosenza), per il cui secondo lotto il finanziamento risulta disposto da oltre due anni. (9285)

SENSI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non credano opportuno intervenire per la sistemazione dei torrenti Praia d'Arnone e Mezzanatte in Guardia Piemontese (Cosenza) ad evitare gravi danni all'agricoltura della zona. (9287)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documentazioni siano necessarie per definire la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Roversi iGuseppe di Riccardo, classe 1922. (9296)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documentazioni siano necessarie per definire la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Pivetti Giulio fu Giovanni, classe 1914. (9297)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documentazioni siano necessarie per definire la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Pivanti Nino di Giovanni, classe 1918. (9298)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documentazioni siano necessarie per definire la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Ferri Aedilio fu Giuseppe, classe 1911. (9299)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documentazioni siano necessarie per definire la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Arletti Talmino fu Anselmo, classe 1921. (9300)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documentazioni siano necessarie per definire la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militari Calzolari Mario fu Enrico, classe 1917. (9301)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documentazioni siano necessarie per definire la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Rosi Bruno fu Vito, classe 1912. (9302)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documentazioni siano necessarie per definire la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Torricelli Floro fu Antonio, classe 1917. (9303)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Spinoni Enrico fu Angelo, della classe 1906, posizione ministeriale 1263240. (9304)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Broli Paolo fu Luigi, della classe 1909, posizione 236226. (9305)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Bonazza Benedetto fu Luigi, della classe 1919, posizione 89293. (9307)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Facchi Ettore di Carlo, della classe 1920, posizione 1251408. (9308)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Zecchi Gino fu Angelo, della classe 1920, posizione 108814. (9309)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Gnocchi Arturo fu Giuseppe, posizione 1124893. (9310)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Dal Gal Gaetano di Girolamo, posizione 1202842. (9311)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Stafanoni Italia di Guglielmo della classe 1912, posizione 1177366. (9312)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Bacchetti Giuseppe di Bortolo della classe 1923, posizione 1219605. (9314)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Panzani Andrea fu Ernesto, posizione n. 1287152. (9315)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensioen inoltrata dall'ex militare Nodari Angelo di Angelo, posizione 287737. (9916)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Coccoli Luigi fu Pietro della classe 1920, posizione 258982. (9317)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Frer Giuseppe di Amilcare della classe 1917, posizione 219088. (9318)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Marconato Guido di Secondo, posizione n. 1339092. (9320)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Ventura Giacomo di Antonio della classe 1919, posizione 216217. (9321)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Corbellini Angelo di Ferdinando della classe 1920, posizione 1382762. (9322)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare La Franchi Siro fu Giovani, posizione n. 255044. (9323)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Boschi Mario, posizione n. 1354119. (9324)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Rizzetti Rosolino di Luigi della classe 1920, posizione 273691. (9325)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Gotti Giovanni di Giovanni, posizione n. 1323347. (9326)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Zillani Martino di Luigi, posizione 1365321. (9327)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non stia per essere definita la pratica di pensione di guerra dell'ex militare Iacuone Salvatore fu Rosario, da Castel di Sangro (L'Aquila), classificata al n. 1409607 di posizione, essendo stato l'interessato sottoposto a visita medica dal giugno 1954 ed assegnato all'ottava categoria rinnovabile. (9330)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando sarà definita la pratica di pensione di guerra intestata all'ex militare Di Carlo Nicola fu Giovanni, da Castel di Sangro (L'Aquila), dal 1953 sottoposto ad accertamenti sanitari presso la commissione di Chieti, classificata al n. 1388185. di posizione. (9331)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando sarà definita la pratica di riversibilità di pensione intestata alla signora Iannarelli Giulia, da Venafro (Campobasso) la quale, con 6 figli a carico, dopo la morte del marito Oliva Giuseppe fu Giovanni, avvenuta tre anni or sono, vive in condizioni di assoluto bisogno. (9332)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando ritenga potersi liquidare la pensione dovuta al signor Di Chiro Michele fu Alessandro, padre del militare, caduto in guerra, Di Chiro Alessandro, da Baranello (Campobasso), le cui condizioni, anche a causa di grave infermità permanente, sono disagiatissime. (9333)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando sarà definita la pratica di pensione dell'ex militare Di Lorenzo Lucio fu Antonio, classe 1921, da Capracotta (Campobasso) classificata al n. 1410108 di posizione. (9334)

VIALE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali sono i motivi che ostacolano o comunque ritardano l'accoglimento della domanda presentata dall'ex militare Ardoino Aldo fu Giacomo, posizione n. 175094. (9337)

VIALE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali sono i motivi che ostacolano o comunque ritardano l'accoglimento della domanda presentata dall'ex militare Semeria Giovanni di Giovanni Battista, classe 1920, posizione n. 1.238.695. (9338)

(10 novembre 1954).

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra della signora De villano Giovina fu Giocondo, da San Buono (Chieti), madre vedova del militare Parente Alfonso fu Giovanni, deceduto in San Buono per malattia (tubercolosi) contratta in guerra ed in prigionia. (9349)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra diretta del signor Cirulli Giuseppe di Francesco, da Gissi, recante il numero di posizione 1.288.510. (9350)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno finora determinato la mancata definizione — dopo dieci anni — della pratica di pensione del defunto militare Lammanda Egidio di Michele, da Furci, riversibile alla di lui madre Daniele Angela fu Concezio, e quale lo stato della pratica stessa. (9351)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica per il conseguimento dell'assegno di previdenza dell'invalido di guerra Silveri Silverio fu Vincenzo da San Buono (Chieti). (9352)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica per il conseguimento dell'assegno di previdenza dell'invalido di guerra Cupaiolo Giovanni fu Giuseppe, da San Buono. (9354)

GASPARI. *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica per il conseguimento dell'assegno di previdenza dell'invalido di guerra Parente Giovanni fu Giuseppe, da San Buono (Chieti). (9355)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che finora impedito la definizione dell pratica di pensione diretta all'infortunato civile Di Rocco Antonio di Filippo, da Dogliola (Chieti), pratica che reca il n. 155081 di posizione. (9356)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Rubinato Guido fu Angelo, invalido civile di guerra, posizione n. 147834. (9360)

SPADAZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere come si intendano conciliare i doveri della previdenza sociale verso le categorie di lavoratori e le affermazioni sociali della Costituzione con il gravissimo fatto specifico accaduto all'ospedale di Matera, dove il signor Giuseppe Varlaro, fu iuseppe, regolarmente mutuato dell'I.N.A.M., dopo un ricovero di dieci giorni per essere operato di ulcera gastro-duodenale, è stato dimessi dall'ospedale perché — stante la debole costituzione — non poteva essere sottoposto ad intervento operatorio. Si fa presente che al Varlaro fu consigliato dai sanitari un adeguato periodo di supernutrizione, non tenendo presente che le sua disagiate condizioni economiche e il carico di 6 figli non gli permettono nem-

meno un normale regime di vita, per cui il consiglio dei medici, oltreché inutile e gratuito, appare quanto meno umoristico e non rispondente, comunque, ai concetti sociali dell'assicurazione contro le malattie. (9368)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Melis Giorgio di Salvatore, classe 1918, da Decimoputzu (Cagliari), e quale sia lo stato della pratica stessa. (9380)

MICELI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se ritenga ammissibile che Gallella Giuseppe fu Nicola da Pizzo Calabro (Catanzaro), invalido per tubercolosi contratta nella guerra 1915-18, due volte decorato, sia costretto a vivere con il sussidio E.C.A. di lire 150 giornaliere e con le elemosine dei vicini, mentre la Direzione generale pensioni di guerra, alla quale l'interessato ha chiesto pensione, non solo ha ingiustamente rifiutato il riconoscimento della giusta qualifica ma non ha nemmeno corrisposto a tutt'oggi l'irrisorio sussidio *una tantum* a suo tempo deliberato. (9397)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Lo Piccolo Giuseppe, posizione 1257832. (9400)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Peli Giuliano fu Giovanni Battista, della classe 1915, posizione 1376882. (9401)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Sandrini Armando, posizione n. 1285921. (9403)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Mabellini Pietro fu Francesco, posizione 1320108. (9404)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Richiedei Luigi di Angelo, della classe 1918, posizione 292066. (9406)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Tanghetti Severino di Domenico, posizione 1242002. (9407)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Gafforelli Valerio fu Giuseppe, della classe 1912, posizione 1312393. 9409)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Serioli Angelo di Luigi, della classe 1912, posizione 1344634. (9410)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Rodini Rosolino di Giovanni, della classe 1922, posizione 1120660. (9412)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Pasini Mario di Battista, della classe 1921, posizione 1212830. (9413)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Antonioli Mario di Domenico, della classe 1912, posizione 292540. (9416)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Gebbia Gregorio fu Luigi, della classe 1912, posizione 1227090. (9417)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Belleri Mario di Baldassore, della vclasse 1922, posizione 1156266. (9418)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Zanola Paolo fu Andrea, della classe 1913, posizione 1330428. (9419)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Pasquinetti Pietro di Batista, della classe 1925, posizione 1228302. (9420)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Vagliati Giovanni Battista di Francesco, posizione 281702. (9421)

SPAMPANATO. — *Al ministro del tesoro.* — Per conoscere a che punto si trovi la pratica per la liquidazione richiesta da Ottone Damenico di Andrea, domiciliato a Vico Luna, 32, Torre Annunziata (Napoli), nella sua qualità di ex camicia nera scelta della milizia volontaria sicurezza nazionale, in base alla legge 20 marzo 1954, n. 72. L'Ottone, attualmente dipendente dal distretto militare di Aversa, è in possesso di tessera della 138ª legione milizia volontaria sicurezza nazionale di Napoli, dell'anno 1923, nonché di documenti comprovanti l'ulteriore servizio. Iniltre, come reduce della guerra 1915-18, e della guerra d'Africa (1937-38) ha compiuto 5 anni di servizio computabili agli effetti del trattamento di quiescenza. (9423)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Giuni Giuseppe, da Campobellodi Licata (Agrigento), che porta il numero di posizione 1326371. (9444)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra dellasignora D'Agostino Francesca vedova Palermo, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il numero 91002 di posizione. (9445)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Esposito Michele, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il numero di posizione 708430. (9446)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Puleri Calogero di Salvatore, da Campobello di Licata (Agrigento) che porta il numero diposizione 1344451. (9447)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Passalacqua Terenzio fu Vito, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il numero di posizione 2011824. (9448)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Pumilia Vincenza, padre del defunto militare della classe 1921, Pumilia Accursio, da Sciacca (Agrigento). (9449)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor La Mendola Calogero fu Carmelo da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il numero di posizione1344611. (9450)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Lanteri Giovanni di Nicolò, da Campobello di Licata (Agrigento), che portail numero di posizione 1359609. (9451)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Italia Gerlando fu Carmelo, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il numero di posizione 140304. (9452)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Vinci Gaetano fu Rosario, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il numero 1316242 di posizione. (9453)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Vella Gaetano di Domenico, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il numero 1369421 di posizione. (9454)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Tuttorosa Giuseppe, padre del caduto Angelo, da Licata (Agrigento), che porta il numero 477085 di posizione. (9455)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Tromba Calogero di Giovanni, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il numero 1326294 di posizione. (9456)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Terrnanova Francesco fu Calogero, da Campobello di Licata (Agrigento), che porta il numero 134454 di posizione. (9457)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Tagliarino Antonino fu Calogero, da Casteltermini (Agrigento), che porta il numero 1069339 di posizione. (9458)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pesione di Rostellato vedova Giovanna nata Ferro, per la morte del marito Rostellato Giuseppe, posizione n. 580994. (9463)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione indiretta di Ortolani vedova Begliamina nata Raise, da Pernumia (Padova), per il figlio Tranquillo, posizione n. 313555/339539. (9468)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di guerra di Bertolini Mario di Riccardo, da Cadoneghe (Padova) posizione n. 35761. (9469)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Bregantin Pasquale fu Luigi, da Codevigo (Padova), posizione n. 1249523. (9472)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di guerra di Freddo Geremia di Lorenzo da San Siro di Bagnoli (Padova), posizione n. 339533. (9477)

(11 novembre 1954)

RUBINO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se — rilevato ceh la precipitazione verificatasi tra le ore 15,30 del 25 e le ore 5 del 26 ottobre 1954 ha raggiunto la media di 500 millimetri di altezza, secondo le osservazioni effettuate dall'Istituto di meteorologia, idrografia ed ecologia agraria di Salerno; che i collettori delle acque dei bicini idrografici delia zona alluvionata rispondono più a neces-

sità urbanistiche che a principî di carattere idraulico, attraversando gli abitati sotto strade, confondendosi con le fogne, onde, in regime di piena, le acque invadono i fognoli privati, esercitando istantanee, dannose pressioni contro le fondazioni degli edifici; che l'impalcatura orografica incombente sugli abitati colpiti è costituita da rocce compatte calcaree e dolomitiche, con sovrastanti coltri di terreni incoerenti, onde le acque fiiltrate fra rocce e terreno, hanno provocato il precipitare di quest'ultimo con la vegetazione su di esso esistente, risultandone il tappamento dei suddetti collettori coperti e quindi l'invasione degli abitati da parte di masse di fango che, superando gli inalveamenti, hanno provocato distruzione e morte; considerato che da quanto precede risuta che la precipitazione verificatasi è da ritenersi « eccezionale » ma non « straordinaria », poiché la precipitazione di 500 millimetri, ripartita sulla durata di 13 ome e mezza, corrisponde a una precipitazione media oraria di millimetri 37 circa, e cioè di poco superiore a quella di millimetri 35, che normalmente viene assuonta come dato nei progetti di fognatura; che agli alvei scoperti, con le accentuate pendenze montane, seguono negli abitati tratti più o meno lunghi di collettori coperti con pendenze minime e talvolta in contropendenza, come nella città di Salerno, a causa del continuo protendersi della spiagga nel mare; che altrove; come a valle dell'abitato di Vietri, immediatamente oltre il lanificio Notari, esiste e persiste una notevolissima strozzatura nell'alveo del oBnea, le cui acque sono costrette da un'angusta sezione tra pareti rocciose, con la conseguenza che, nella recente alluvione, l'ostruzione di detta gola ha provocato in un primo tempo, la formazione di un bacino a monte, con savralzo del fondo per oltre otto metri, con rigurgito di acque e allagamento dell'abitato di Molina e interposti stabilimenti industriali, e, in etmpo successivo, avvenuta la rottura dello sbarramento, l'improvviso precipitare d'imponente massa d'acqua e materie alluvionali sul sottostante abitato della Marina di Vietri; che situazioni consimili alle esemplificate sussistono nei bacini del Reginna Major e del Reginna Minor; che precedenti alluvioni, anche se di minore gravità, avevano richiamata l'attenzione delle autorità sulla necessità di adeguati provvedimenti — non intenda formulare precisi programmi di lavoro, con larghezza di vedute e con studio accurato, per la bonifica dei bacini e delle pendici montane, nonché uer l'incanalamento dei torrenti, possibilmente allontanandoli dai centri abitati; il tutto con il valido apporto dell'esperienza di gente del luogo e sentito l'Ordine degli ingegneri della provincia di Salerno; e se non intenda dare a tali opere precedenza assoluta, senaz cedere a pressioni che comunque sollecitino esecuzioni di lavori di abbellimento o relativi a interessi troppo particolari. (9482)

MARZANO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere: 1°) quali sono le eventuali cause per cui enormemente ritarda il finanziamento — già deciso dalla Cassa del Mezzogiorno, su parere favorevole delle provincie di Brindisi, Taranto e Bari — per la costruzione di un albergo nella zona turistica della Selva di Fasano di Brindisi; 2°) se non ravvisi la opportunità di rimuovere siffatte eventuali cause e disporre, in ogni caso, il sollecito finanziamento dianzi detto, per la realizzazione di sì limitata impostazione programmatica, che servirà, sia pure in piccolissim aparte, a valorizzare una delle più attraenti zone pugliesi del turismo italiano. (9483)

ROSINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere come intenda provvedere perché sia intensificata la vigilanza (che attualmente i pescatori non considerano sodisfacente) sulle acque interne delle provincie di Venezia, Padova e Vicenza, al fine di evitare l'inquinamento delle acque, specie nei fiumi Brenta e Bacchiglione, a cuasa delle immissioni in esse di acque di rifiuto nocive alla vita dei pesci da parte di talune industrie (zuccheriere a Pontelongo e a Cagnola, di pellami di Strà, di fibre tessili artificiaali a Padova, ecc.). (9490)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno finora determinato la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Luciano Costantini da Mozzagrogna (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa. (9492)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione diguerra a favore di Di Martino Raffaele fu Carmine da Frisa (Chieti), contrada Badia n. 60, quale sia lo stato della pratica stessa. (9493)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Guiseppina Contestabile di Ricco da Carsol i(via Roma), e quale sia lo stato della pratica stessa. (9494)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Toro-Santucci Paolo fu Giuseppe da Lanciano (Chieti), e quale sia lo stato della praaica stessa. (9495)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se la domanda di concessione assegno di previdenza, di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 648, articolo 41, inoltrata al Ministero del tesoro dal signor Dal Farra Samuele di Fioravante, sin dall'11 settembre 1951 sia stata esaminata e quale sia il suo stato attuale. L'interrogante fa presente che il Dal Farra è in possesso del certificato di iscrizione n. 5880241. (9498)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione di guerra di Barichello Massimo di Giuseppe, posizione n. 1365614/D. (9499)

(12 novembre 1954).

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Useli Stefano di Francesco da San Gavino Monreale (Cagliari), posizione n. 1416507, e quale sia lo stato della pratica stessa. (9502)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Marras Giovanni Michele di Francesco, da Sorradile (Cagliari), e quale sia lo stato della pratica stessa. (9503)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per risolvere la disagiata situazione delle stazioni di: Vaglio di Lucania, Brindisi di Montagna, Trevigno, Albano di Lucania, Campomaggiore, Calciano e Bernolda (linea Potenza-Metaponto) sfornite di acqua corrente e costrette a servirsi di cisterne. Si tenga presente, in proposito, che vent'anni or sono, analoga situzione della linea Taranto-Metaponto fu genialmente risolta con la posa in opera di un adeguato impianto idrico lungo la ferrovia per rifornire tutte le stazioni, mentre sulla Potenza-Metaponto vengono impiegati ben 4 treni straordinari mensili aumentati nei mesi estivi con gravose spese per l'Amministrazione ferroviaria che non si decide di affrontare quella (maggiore ma definitiva) per la costruzione dell'indispensabile impianto. (9506)

SPADAZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali disposizioni intenda emanare perché sia corrisposto ai proprietari di terreni situati in prossimità del Parco nazionale di Abruzzo, un doveroso indennizzo per i danni arrecati alle coulture e al patrimonio zootecnico dagli orsi sconfinati dal Parco medesimo. (9511)

MATARAZZO IDA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per una integrale, razionale e sollecita bonifica dei bacini e pendici montani del Salernitano, oltre che per l'incanalamento dei torrenti in zone possibilmente lontane dai centri abitati; e se non ritenga utile e dopportuno avvalersi, nominando, se del caso, una commissione di tecnici, dell'apporto dell'esperienza e della conoscenza diretta di professionisti del luogo, onde creare opere tali che abbiano a scongiurare, per l'avvenire, altri lutti e altre rovine, già tanto gravi, alle laboriose ma sfortunate popolazioni del Salernitano. (9526)

FERRARIO CELESTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali non si è a tutt'oggi provveduto alla volturazione della pensione di cui al certificato d'iscrizione n. 2876805 intestato al defunto Alziati Luigi, la di cui vedova signora Viganò Maria vedova Alziati ha presentato regolare domanda di riversibilità tramite il comune

di Milano. Si fa presente che la stessa non ha altro cespite che l'importo di detta pensione e che è malaticcia. Essa vive oggi a Cassina Valsassina presso il figlio coadiutore di quel piccolo centro montano; posizione n. 276268. (9537)

COLASANTO (LOMBARI PIETRO, SEMERARO GABRIELE, LENOCI, JERVOLINO ANGELO RAFFAELE). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per cui i rappresentanti del sindacato autonomo medici generici e del sindacato autonomo medici ambulatoriali partecipano alle trattative per la risoluzione della vertenza fra l'I.N.A.M. ed i sanitari solo come osservatori, a differenza dei rappreesntanti di altri sindacati della stessa categoria. E ciò dopo l'interruzione e la ripresa delle trattative stesse, cioè anche dopo precedenti riconoscimenti delle predette organizzazioni. Le discriminazioni del genere, che non sono mai opportune, questa volta colpiscono gruppi che intendono difendere la categoria in piena indipendenza politica, e nell'ambito dell'interesse generale dell'I.N.A.M. e dei lavoratori italiani. (9544)

DE MEO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato della pensione indiretta nuova guerra riguardante la signora Di Console Concetta vedova Cinquepalmi da Foggia e contraddistinta col n. 577133. (9545)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex partigiano Bertini Bruno di Augusto, classe 1919, residente a Rivalta di Lesignano Bagni (Parma). (9547)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Sacchelli Walter fu Pietro, classe 1929, residente in Parma, via Petrarca n. 9. (9548)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa al militarizzato Isacco Bartoluzzi fu Giuseppe, classe 1914, posizione numero 1243841/D. Lo stesso, che ha presentato domanda per ottenere la pensione sin dal dicembre 1949, ha anche presentato successive domande di aggravamento. (9549)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione relativa all'ex colonnello Cesare Testani fu Fracnesco, domiciliato a Mogliano Veneto (Treviso), posizione n. 1219279/D. Tale pratica di pensione è in corso dal 1949. (9550)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'invalido Renzo Manfren, in possesso del certificato di iscrizione numero 5036786, che a seguito di nuovi accertamenti sanitari è stato proposto per una categoria di pensione superiore a quella che attualmente percepisce. Posizione numero 3037473. (9551)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Pasquale Zanaca fu Giordano, domiciliato a Liettoli di Campolongo maggiore (Venezia). (9552)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Giorgio Minghetti, domiciliato a Venezia, Santa Croce 2042, posizione n. 1348256. (9353)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'infortunata civile Marzot Bianchi Gilda, domiciliata a Venezia, San Marco 3457/*A*. (9554)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Salvatore Maida, domiciliato a Cavarzere (Venezia), posizione n. 1450858. (9555)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Pietro Simionato di Luigi, domiciliato a Mirano (Venezia), posizione n. 2048809. (9556)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa alla signora Stevanato Gemma, vedova del caduto Carrer Giovanni di Enrico, classe 1910. (9557)

SPALLONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica avviata dal pensionato di guerra Serafini Giustino fu Giovanni di Silvi Marina (Teramo) al quale in data 4 giugno 1949, la Commissione medica pensioni di guerra di Chieti assegnò, con verbale rimesso al Ministero del tesoro — Direzione generale delle pensioni ri guerra, Servizio pensioni dirette vecchia guerra, con elenco n. 3773 — la prima categoria con la segeunte motivazione: « vizio mitro-aortico, aneurisma artro-venoso femorale destro con notevoli disturbi di circolo inferiore destro, consecutivo a ferita d'arma da fuoco ». La pratica in questione è contrassegnata dal n. 453125. L'interrogante segnala l'urgenza del provvediemnto per il gravissimo stato di salute del Serafini che è assolutamente sprovvisto dei mezzi per curarsi adeguatamente. (9563)

(16 novembre 1954).

SEGNI (PINTUS). — *Ai Ministri del bilancio, delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Perché dicano quali provvedimenti intendano adottare per porre riparo alle conseguenze della gravissima crisi agricola che, per cause fitopatologiche e andamento stagionale eccezionalmente avverso, attraversa la Sardegna, e in particolare la provincia di Sassari e soprattutto: *a*) se non intendasi concedere l'esonero dalle imposte per la totale perdita del prodotto olivicolo in alcuni comuni dell'isola (specie Sassari e Alghero) e per la perdita del pascolo autunnale in tutta la Sardegna; *b*) se dato l'elevato costo raggiunto dai mangimi non intendano accelerare l'invio in Sardegna dei 150.000 quintali di granoturco dei *surplus* americani, indispensabili a impedire l'ulteriore rincaro dei mangimi e a produrre un ribasso degli stessi, che consenta di conservare in condizioni economiche gli allevamenti. (9564)

SPONZIELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali ostacoli si frappongono alla liquidazione della pensione a vita di ottava categoria a favore di Gausa Marino, il cui ricorso risulta accolto dalla Corte dei conti, Sezione giurisdizionale, con decisione del 12 dicembre 1951, trasmessa, unitamente al fascicolo degli atti, in data 16 aprile 1952 al Ministero della difesa (Esercito), Ispettorato pensioni. (9571)

PIERACCINI (TARGETTI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere contro le aziende del gas di Firenze e di altre città che in occasione dello sciopero nazionale dei gassisti hanno assunto personale in violazione delle norme sul collocamento, mettendo inoltre a grave rischio l'incolumità dei cittadini, data la mancanza di specializzazione degli assunti. (9577)

GRAY. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere: se sia vero che alla scadenza (31 dicembre 1954) della facoltà di emissione di cartelle di credito edilizio da parte dell'Istituto nazionale di credito edilizio con sede in Roma, gli organi competenti intendano non prorogare detta facoltà sencita dal decreto legislativo 2 maggio 1920; se egli sappia che detta decisione già resa nota ha sbarrato *ipso factu* l'attuazione di un complesso di costruzioni edilizie per un ammontare di parecchi miliardi di lire; se non creda che con ciò si operi contro quanto viene richiesto dalla fame di case decorose ed economiche che imperversa in tutta l'Italia. (9581)

MARANGONI SPARTACO (CAVAZZINI, RIGAMONTI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere contro il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro di Rovigo il quale, nonostante leg ravi denuncie formulate contro il collocatore del comune di Contarina da parte di tutte le organizzazioni sindacali, del sindaco del comune e dî lavoratori, riguardanti atti contro lalegge sul collocamento, favoreggiamenti e faziosità, continua a lasciarlo al suo posto, nonostante l'indignazione di tutta la popolazione. (9582)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Patelli Amilcare fu Pietro, della classe 1914, posizione 1170548. (9589)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Mori Pietro di Cesare, della classe 1913, posizione 1184363. (9591)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Lancini Luigi di Alessandro, della classe 1923, posizione 1226547. (9592)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Tonoli Carlo di Antonio, della classe 1911, posizione 260316. (9593)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Scrozzi Luigi di Angelo, della classe 1916, posizione 1259606. (9595)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Sala Battista fu Carlo, classe 1915, posizione 1272810. (9598)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Canedoli Tomaso di Giacomo, posizione 1244051. (9601)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Mairocchi Mario fu Angelo, posizione 1376879. (9605)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Cantoni Angelo di Carlo, classe 1923, posizione 1356978. (9606)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Benni Giovanni di Giovanni, classe 1923, posizione 1355379. (9608)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Sanzeni Ferdinando di Bortolo, classe 1909, posizione 1376645. (9609)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Fusari Francesco di Vittorio, classe 1921, posizione 1341779. (9610)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Trapletti Luigi fu Giovanni, classe 1898, posizione 346690. (9611)

PITZALIS. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se ritenga di intervenire per risolvere la annosa questione tra il comune di Tortolì (Nuoro) e la Cooperativa dei pescatori con sede in Arbatax di Tortolì, nel senso di assegnare la gestione della peschiera di Tortolì alla cooperativa anzidetta, che è formata da lavoratori, i quali con sacrifici e con dedizione alla comune iniziativa e al comune lavoro, hanno attrezzato l'organizzazione della peschiera in modo veramente efficiente. (9623)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere qundo sarà definita la pratica di pensione, classificata al n. 1394280 di posizione, intestata al signor Scala Alfredo di Donato, da Sora (Frosinone), il quale, dal mese di aprile 1954 sottoposto ad accertamenti sanitari presso la Commissione medica superiore, venne proposto per la settima categoria. (9624)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione di guerra dell'ex militare Palumbo Francesco di Michelangelo, da Pozzilli (Campobasso), classificata al n. 1255316 di posizione, avendo l'interessato da anni inoltrato domanda di aggravamento, senza essere finora sottoposto a nuovi accertamenti sanitari. (9625)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non stia per essere definita la pratica di pensione di guerra della signora Martella Pasqualina fu Giacinto, da Isernia (Campobasso), madre della vittima civile Fantozzi Antonietta, pratica che dall'8 maggio 1954 è stata definita dalla sezione speciale della Corte dei conti, che parzialmente ha accolto il ricorso n. 237626. (9626)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non stia per essere definita la pratica di pensione di guerra dell'ex militare Di Iorio Vincenzo fu Andrea, classe 1910, da Roccasicura (Campobasso), il quale ha da tempo inoltrata domanda senza averne più alcuna notizia. (9627)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della rete interna e dell'acquedotto di Sant'Elena Sannita (Campobasso). (9630)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione delle fognature di Sant'Elena Sannita. (Campobasso). (9631)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in San Felice del Molise (Campobasso) della fognatura). (9632)

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra dell'ex militare Frasca Domenico fu Pasquale, del distretto militare di Aquila. La pratica risale a sette anni fa. (9642)

JOZZELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non intenda rendere operante l'articolo 38 della Costituzione per cui « ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale » anche nei confronti dei soggetti minorati fin dalla nascita o comunque prima di poter godere qualsiasi diritto all'assistenza sociale, estendendolo loro il decreo legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1222 sul collocamento obbligatorio degli invalidi del lavoro, oppure il beneficio dell'assegno mensile, come previsto dalla legge n. 648 dell'agosto 1950 per gli invalidi di guerra. (9650)

AMADEI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se intende da parte del Ministero del lavoro disporre perché finalmente sia data effettiva applicazione del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 3 ottobre 1947, n. 1947, che fa obbligo a tutte le imprese private di assumere un invalido del lavoro per ogni 50 dipendenti o frazione di 50 superiore ai 25. E se non ritiene di dover disporre perché abbiano a cessare gli esoneri da tale obbligo disposti a favore di alcune ditte, che così si sottraggono ad un dovere loro imposto da profonda ispirazione sociale ed umano, come è successo presso la « Cucirini Cantoni Coats » di Lucca, la quale fin dal novembre 1951 riesce a farsi rinnovare, anno per anno, tale esonero e che in tal modo impiega 27 invalidi del lavoro invece di 78 come sarebbe abbligata in rapporto al numero delle maestranze. Se non ritiene infine di richiamare alla esatta osservanza della

legge l'ufficio provinciale del lavor di Lucca, che, malgrado la decisione della commissione provinciale incaricata per legge di curare il collocamento degli invalidi del lavoro di impiegare alcuniinvalidi, si è rifiutata di rilasciare agli interessati il relativo nulla osta. (9660)

VIALE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali sono i motivi che ostacolano o comunque ritardano l'accoglimento della domanda presentata dall'ex militare Viani Alessandro fu Giovanni Battista, classe 1913, posizione 1428545. (9662)

(17 novembre 1954).

BONFANTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria e commercio.* — Per conoscere se risponde al vero la voce secondo la quale l'attuale presidente dell'I.N.A. (Istituto nazionale assicurazioni) percepisce un assegno mensile di lire 830.000, oltre ad un assegno giornaliero di lire 10.000; se è vero che lo stesso presidente dell'I.N.A. ricopre per lo meno altre dieci cariche retribuite; se è compatibile la carica di presidente dell'I.N.A. e di altri enti con quella di funzionario dello Stato. (9666)

CASTELLARIN. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere che cosa osti all'approvazione del contratto collettivo nazionale del personale del consorzio Cavamento Palata. (9667)

CASTELLARIN. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non ritenga opportuno autorizzare l'I.N.P.S. a concedere mutui per cooperative edilizie al di là dei limiti stabiliti dalle vigenti disposizioni, che risalgono a tempo in cui l'Istituto aveva un patrimono esiguo. (9668)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla domanda di pensione inoltrata dal signor Iafelice Felice fu Antonio , da Orantino (Campobasso) per la morte in Balcania del figlio Giovanni, classe 1917. (9670)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — dopo la lettera dell'onorevole sottosegretario di Stato per le pensioni di guerra, diretta all'interrogante il 28 aprile 1954 — lo stato della pratica di pensione della signora Bencivegna Pasqua, madre del militare Sarachino Renato, in posizione 474001. (9671)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapepere lo stato della pratica di pensione dell'ex militare Melchior Bernardo di Salvatore, classe 1921, distretto militare di Agrigento; se detta pratica è corredata della documentazione necessaria. (9673)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che hanno impedito la definizione della pratica di pensione del signor Gabriele Nicola di Luigi e di Fabrizio Virginia, della classe 1922, da Dogliola (chieti), reduce dalla prigionia, e quando eventualmente la pratica stessa potrà essere definita. (9674)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione diretta del signor Viola Nicola di Domenico, da Torricella Peligna, titolare di pensione di guerra temporanea, il quale ha da molti mesi inoltrato, invano, domanda di visita per aggravamento della infermità per la quale gli fu concessa la pensione temporanea. (9675)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando portà essere istruita la domanda di aggravamento della infermità per la quale fu concessa alla richiedente Travone Maria Eleonora, da Canosa Sannita (Chieti), la pensione di guerra temporanea quale infortunata civile. (9676)

CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze e dell'industria e commercio.* — Sui sistemi di accertamento e di imposizione, praticati in provincia di Pesaro per il tributo speciale E. P. T., che esulano dai criteri disposti

dalla legge sulla perequazione tributaria, sì da determinare gravissimo disagio e giustificato malcontento presso le categorie interessate, in particolar modo quelle degli artigiani. (9682)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Sulla pratica di pensione della signora Esposti Maddalena vedova Baldoli, domiciliata in via Cadore 36, Milano, con numero 271206 A/G. (9685)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica de pensione dell'ex militare Bignotti Andrea di Giuseppe, classe 1919, posizione 1260958. (9689)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Oprandi Antonio fu Giovanni, classe 1910, posizione 1367110. (9690)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Delbarda Francesco di Giovanni, classe 1919, posizione 337612. (9691)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Tagliaferri Battista di Pietro, classe 1908. (9693)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Vezzoli Domenico di Battista, classe 1908, posizione 1376650. (9694)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Franceschini Giovanni di Bortolo, classe 1921, posizione 1308881. (9695)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Bruni Ismaele di N. N., posizione 1346676. (9696)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Gnesato Guido di Arcangelo, classe 1911, posizione 123024. (9697)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Gabana Andrea fu Giuseppe, classe 1923, posizione 1354144. (9698)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Paterlini Giuseppe fu Bonomo, classe 1912, posizione 1262569. (9699)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Groli Luigi, posizione 1250467. (9700)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Piccioli Angelo di Pietro, classe 1920, posizione 225390. (9701)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Arici Giacomo fu Bernardo, classe 1899, posizione 1261104. (9702)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Rossi Giacinto fu Gervasio, classe 1907, posizione 1223379. (9703)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Baroni Agostino fu Angelo, classe 1909, posizione 197027. (9704)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Brunelli Pietro di Francesco, classe 1921, (9707)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Consolati Natale fu Agostino, classe 1912, posizione 1357761. (9708)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Valloncini Santo fu Francesco, classe 1914, posizione 1255795. (9709)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Rivetti Antonio fu Firmo, classe 1919, posizione 1340090. (9710)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Mariaschi Gino di Enrico, classe 1916, posizione 1158709. (9711).

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Ruffini Guido fu Giovanni, classe 1909, posizione 278778. (9712)

CAPACCHIONE (LENOCI). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali misure straordinarie ed urgenti sono state adottate per far fronte alle gravi conseguenze ed agli ingenti danni del nubifragio abbattutosi su Bari, dello straripamento dell'Ofanto e delle alluvioni che hanno colpito numerosi altri comuni della provincia di Bari. (9715)

ENDRICH. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere: 1°) se sia a conoscenza dell'ordine del giorno approvato all'unanimità nel convegno degli olivicoltori sardi tenutosi a Sassari il 24 ottobre 1954, ordine del giorno tendente ad ottenere: *a*) la costituzione d'un adeguato fondo speciale che consenta la trasformazione integrale degli oliveti mediante lavori di patatura, scasso, sistemazione superficiale dei terreni, concimazione, ecc.; *b*) opportune provvidenze di credito agrario che consentano il finanziamento a tasso minimo e a lunga scadenza per rendere attuabili le opere di bonifica degli oliveti; 2°) se siano allo studio provvedimenti intesi ad esaudire le predette richieste. (9730)

BONTADE MARGHERITA (VOLPE). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo abbia adottato o stia per adottare in relazione ai gravissimi danni provocati dal violento ciclone abbattutosi sulla città di Palermo e dintorni nei giorni 16 e 17, tenendo in particolare considerazione che: *a*) la diga foranea del porto è stata parzialmente smantellata dalla violenza delle onde; *b*) il muro costruito lungo la linea costiera del Foro Italico è stato lesionato; *c*) la costa ad oriente del porto fino alla località Tcqua dei Corsari ha subito la furia degli elementi che hanno causato l'inondazione delle case prospisienti il mare con la conseguente distruzione di masseriezie e beni mobili; *d*) alcuni edifici pubblici e privati in diversi punti della città sono stati scoperchiati ed altri sono crollati; *e*) alcune strade nazionali e provin-

ciali sono state ostruite da frane che hanno bloccato ed impediscono ancora il transito; *f*) le colture agricole della zona investita dal ciclone, soprattutto quelle agrumarie della fascia costiera, sono state quasi distrutte; *g*) i danni, fra pubblici e privati, ammontano nel complesso a diversi miliardi e rendono necessario l'intervento dello Stato così come si è fatto per le altre zone colpite da simili eventi. (9731)

PRIORE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Al fine di conoscere lo stato preciso della pratica relativa alla progettata costruzione dell'autostrada Napoli-Puglie, da porsi in collegamento all'autostrada Roma-Napoli. Premesso che il potenziamento della rete stradale nel Mezzogiorno è da considerarsi un obiettivo di interesse generale ed a carattere ormai non più differibile e rilevato che numerosissime zone pugliesi aventi particolare interesse turistico sono tuttora chiuse alle normali correnti di traffico che si svolgono in prevalenza sulle autostrade, l'interrogante chiede di conoscre in particolare: 1°) se non si ravvisi la opportunità di dare alla pratica della costruzione dell'autostrada Napoli-Puglie carattere di urgenza e di indifferibilità; 2°) se non si ritenga di dare preventiva assicurazione che l'autostrada indicata debba toccare i capoluoghi di provincia di Brindisi, Lecce e Taranto, onde siano adeguatamente valorizzate le zone turistiche poste in quelle provincie. (9734)

PINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se intende provvede perché Giunta Vito fu Francesco, da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), via Stretto Mollica, 2, padre del defunto militare Giunta Cosimo di Vito, possa vedere finalmente conclusa la propria pratica di pensione di guerra (posizione 569326) che si trascina ormai da anni. (9738)

PINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se intende provvedere perché venga finalmente definita la pratica di pensione dell'ex militare Saporita Rosario di Giuseppe da Furnari (Messina), giacente da anni presso il Ministero della difesa (Esercito) — Ispettorato pensioni di guerra — e per conoscere i motivi per cui né all'interessato né alle reiterate legittime richieste dall'interrogante è stata data alcuna notizia. (9745)

GATTI CAPORASO ELENA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione privilegiata ordinaria relativa a Bordigoni Antonio di Andrea, classe 1928, residente ad Avenza (Carrara) con numero di posizione 98197/54. (9746)

GATTI CAPORASO ELENA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione privilegiata ordinaria di Vivoli Gaetano fu Tommaso, ex caporale maggiore del 60° Reggimento fateria, residente a Forno di Massa (posizione n. 88381/52. (9747)

GATTI CAPORASO ELENA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali non è ancora definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex partigiano Nicolai Fiorello di Giuseppe (numero di posizione 365726), residente a Gragnana (Massa) e quale sia lo stato della pratica stessa. (9750)

(18 novembre 1954).

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione riguardante il militare deceduto Zanardelli Pietro fu Giovanni, classe 1924; richiedente è la madre Paterlini Giacomina. (9755)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione riguardante il militare deceduto Scalvini Bernardo di Piero Antoni, classe 1925, richiedente è il padre. (9756)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione riguardante il militare deceduto Bosetti Achille di Enrico, classe 1932; richiedente è il padre. (9757)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Facchetti Alfonso, classe 1925, residente in Ghedi (Brescia). (9758)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'exi militare Ghidini Silvio di Faustino, classe 1920. (9759)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Biemmi Francesco di Pietro, classe 1927. (9760)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Pizzamiglio Mario di Pietro, classe 1928. (9761)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Benedetti Andrea di Giulio classe 1930. (9762)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Gabassi Serafino fu Giacomo, classe 1918. (9763)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Bonasseni Giovanni, di Giuseppe, classe 1928. (9764)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Besate Giovanni di Luigi. ((9765)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Barbieri Attilio di Giuseppe, classe 1926. (9766)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Zanchi Mario fu Antonio, classe 1911. (9767).

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Spinetti Francesco fu Lorenzo, classe 1910. (9768)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Guaragna Bruno di Lorenzo classe 1925. (9769)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Favagrossa Angelo di Giuseppe, classe 1928. (9770)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere come intenda delimitare il perimetro del bacino imbrifero montano del Piave e del Brenta e se entrano a far parte degli impianti soggetti agli obblighi previsti dalla legge n. 959 del 27 dicembre 1953, le centrali di Rocca l'Arsiè' del comune di Vittorio Veneto e di Caneva. (9773)

DE MARZI FERNANDO (STORCHI, BUTTÈ). — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Se non ritengano necessario riesaminare la questione della produzione delle acquaviti di distillato di vino, difendendole da quelle cosiddette « fantasia », per la tutela della produzione viticola nazionale e dellgenuità e serietà dei nostri prodotti e questo

in considerazione che il decreto legislativo 3 dicembre 1953, n. 879, avrebbe agevolato le acquaviti cosiddette « fantasia » a danno di quelle genuine di « vino » ed il contrasto con l'impostazione data finora con le precedenti leggi 6 ottobre 1948, n. 1200, 18 aprile 1950, n. 142 e 7 dicembre 1951, n. 1559. Gli interroganti domandano inoltre se non si ritenga opportuno concedere, anche per le acquaviti di vino, le stesse agevolazioni fiscali per il passaggio ai magazzini d'invecchiamento, che vengono già fatte per il cognac delle acquaviti giacenti nei magazzini doganali. (9782)

PRIORE (CAIATI, AGRIMI, CALASSO, SPONZELLO, LATANZA, GUADALUPI, MARZANO, CANDELLI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Al fine di conoscere se non ravvisino l'opportunità di dare immediato inizio ad opere atte al risanamento igienico ed idraulico-agrario della vasta plaga, formante una notevole depressione, compresa tra la via vecchia di Leverano e la via del Mare nel territorio del comune di Copertino in provincia di Lecce. È opportuno far presente che i terreni interessati, pur non potendosi considerare di prima classe catastale, si trovano in uno scarsissimo stato di fertilità, a causa dell'irregolare scolo delle acque. La persistenza del ristagno delle acque provoca, infatti, gravissimi danni alle colture ed è fonte di viva ed incessante preoccupazione nei cittadini per un possibile attacco malarico. Si confida pertanto che i Ministri vogliano prendere in benevolo esame la situazione esposta, ai fini di concreti ed adeguati provvedimenti che valgano a garantire la salute delle popolazioni interessate ed a prevalente economia rurale. (9783)

(19 novembre 1954).

BARATTOLO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti e provvidenze intendano prendere con urgenza per soccorrere i sinistrati del nubifragio e della mareggiata di Bari dove, come è noto, numerose famiglie sono state costrette a sgombrare le loro abitazioni invase dalle acque con la perdita di masserizie, attrezzi di lavoro e merci. L'interrogante chiede altresì al ministro dei lavori pubblici se intenda dare sollecita autorizzazione al Genio civile e marittimo di Bari per la riparazione delle opere danneggiate nonché per la esecuzione di ulteriori opere onde assicurare la difesa dell'abitato. (9804)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se rispnda al vero la notizia secondo cuidovrebbe essere assegnata ad una società industriale la concessione di sfruttamento dei materiali del fiume Basento (sabbia, ghiaia, ecc.), privando della loro attività trentennale i trasportatori locali, per i quali i trasporti dal Basento costituiscono l'unico cespite id guadagno e favorendo in tal modo la disoccupazione già tanto preoccupante in tutte la Lucania. (9807)

SANTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso la Federazione italiana consorzi agrari e la Cassa per il Mezzogiorno per far corrispondere ai lavoratori dipendenti dell'impresa Salire di Caltagirone il salario loro spettante. L'impresa Salire ha avuto in appalto dalla Federazione consorzi agrari e dalla Cassa per il Mezzogiorno la costruzione di case per i consorzi agrari in Sicilia e non corrisponde dal mese di agosto 1954 il salario ai propri dipendenti. (9814)

COLOGNATTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno, e ai Ministri degli affari esteri, della difesa e della pubblica istruzione.* — Per sapere quali istruzioni siano state date o si intenda dare ai funzionari inviati a Trieste perché si rendano conto dell'inopportunità di umiliare e offendere il sentimento della popolazione triestina la quale, se si rende conto dell'ineluttabilità di subire le conseguenze del *memorandum* di intesa, non ritiene però che la prepotenza, la violenza e la invadenza di taluni elementi slavi che debbano ora, dopo lo sgonbero degli anglo-americani, avere l'appoggio delle autorità italiane. Lo spirito degli accordi di Londra tende ad auspicare una pacifica convivenza fra la maggioranza italiana e la minoranza slasa alla qaule sono assicurati i diritti della minoranza e non il diritto alla ropraffazione ed alla violenza ai danni degli italiani. Ciò in relazione ai primi, imemdiati incidenti verificatisi, tra i

quali: i provvedimenti a carico dell'ufficiale dei bersaglieri che, in pubblico locale di Villa Opicina, notoriamente ritrovo di attivisti slavi, dove i nostri militari già erano stati provocati ed offesi, è stato costretto a difendersi da un gruppo di energumeni in atteggiamento dileggiatorio ed aggressivo sparando un colpo in aria; l'intervento di un commissario di pubblica sicurezza contro il pubblico che manifestava a treatro durante la rappresentazione del *Nabucco* — come a Trieste si è sempre fatto sotto le varie dominazioni — facendo sequestrare le bandiere nazionali e dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia alzate dal pubblico, dichiarando tale manifestazione illecita, « perché antislava » (!) e traducendo al commissariato alcuni giovani manifestanti dei quali prese a verbale le generalità, chiedendo quando fosse sorta e quali scopi avesse la « Lega nazionale », baluardo degli italiani della Venezia Giulia da oltre settant'anni; l'assenza e con ciò implicitamente l'accondiscendenza di fronte alla violenza di un gruppo di facinorosi che hanno impedito alla maestra e agli allievi di entrare nell'unica aula italiana della scuola a Bagnoli (Trieste), senza che su tale fatto increscioso intervenissero né la polizia né l'autorità scolastica. (9819)

FERRARIO CELESTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è stata accolta la richiesta di una superiore visita medica di controllo avanzata con lettera raccomandata del 23 novembre 1953 dall'invalido Berutti Plinio fu Plinio, classe 1919, da Lecco, titolare del libretto di pensione n. 5800729, del 3 luglio 1950 rilasciatogli a seguito di varie visite mediche. Il Berutti, sottoposto a nuova visita medica in data 17 novembre 1953, è stato passato alla categoria quinta più assegni di cura per due anni, giudizio da lui subito rifiutato, e ciò malgrado assegnato alla categoria stessa come da decreto ministeriale del 28 giugno 1954, n. 2475122, notificato il 13 ottobre 1954. (9822)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando potrà essere definita ed in che modo la pratica di pensione relativa al signor Giovanni Pattarello padre del disperso Carlo, domiciliato a Vetrego di Mirano (Venezia), posizione n. 302171. (9827)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'invalido della guerra 1915-18 Angelo Adami fu aMriano, classe 1896, domiciliato a Soave (Verona), in possesso del certificato di iscrizione n. 823004, il quale da tempo ha inoltrato domanda per ottenere la concessione dell'assegno di previdenza ai sensi della legge agosto 1950. (9828)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere in qual modo e quando potrà essere definita la pratica di pensione relativa all'ex militare Giuseppe Canzia il quale sin dall'ottobre del 1953 è stato sottoposto ad accertamenti sanitari dalla Commissione medica per le pensioni di guerra di Venezia posizione n. 1242104. (9829)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Convento Vivaldi di Alberto, domociliato a Dolo (Venezia). (9830)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando sarà chiamato a nuova visita di controllo l'ex militare Pavone Nicola fu Pietro, classe 1911, da Trivento (Campobasso), il quale, dal 1947 sottoposto ad accertamenti presso la Commissione di Caserta, che ebbe a proporlo per laottava categoria per anni due rinnovabile, non accettò tale giudizio. (9839)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali alla signora Roselli Filomena, da Pozzilli (Campobasso), non sono stati corrisposti gli arretrati di legge per la morte del figlio Roselli Michele fu Angelo, avvenuta nel 1945, mentre la pensione decorre dal 4 aprile 1953. (9840)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando ritenga possibile di disporre perché alla signora Di Menna Maria Cristina, madre degli ex militari Orlando Antonino ed Enrico fu Michele, caduti in guerra, da Aagnone (Campobasso), venga accordato il diritto a pensione di guerra, richiesto, da molti anni, dal marito Orlando Michle fu Rocco, deceduto mentre la pratica era in istruttoria. (9841)

DE CAPUA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno e conveniente destinare le 30.000 giornate lavorative (disposte in favore dei comuni della provincia di Bari, danneggiati dal nubifragio), alla costruzione di case minime in favore delle famiglie costrette a sgomberare. L'interrogante chiede altresì di conoscere le ulteriori provvidenze che il Ministro intende erogare per la costruzione di case minime sempre più numerose. (9845)

DE CAPUA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa all'ampliamento del Ponte del Carmine sulla strada statale n. 98 Andriese Coratina il cui allargamenta e irrobustimento si sono rivelati particolarmente urgente dopo il recente nubifragio. (9847)

DI LEO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere il parere dell'A.N.A.S. in merito alla esigenza, ripetutamente manifestata dalle popolazioni interessate, di ottenere la classifica da provinciale a statale del tratto Ribera-bivio Tortorici di Chiusa Slafani della lunghezza di chilometri trenta (30), che, congiungendo l'anello stradale delle strade statali nn. 115 e 118, consentirebbe lo snellimento del rilevante traffico di automezzi diretti a Palermo ed altri centri della zona. (9850)

GRECO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere il suo pensiero in merito alla necessità di aumentare, con carattere di urgenza, la misura del soccorso giornaliero ai congiunti bisognosi dei militari richiamati e trattenuti alle armi. La misura di questi soccorsi è attualmente inadeguata alle più modeste esigenze della vita e le cifre delle somme attualmente corrisposte ne sono la prova più evidente. Infatti a tali congiunti vengono corrisposte le seguenti somme: *a*) alla moglie, lire 13,60; *b*) per ogni figlio di età inferiore ai 15 anni, lire 5,10; *c*) al padre, lire 3,40; *d*) alla madre, lire 13,60; *e*) al padre vedovo, lire 13,60; *f*) ai fratelli o sorelle maggiori, inabili al lavoro ed a carico del militare, lire 10,20; *g*) all'avo, lire 3,40. (9856)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Torella del Sannio di una rete di fognatura, per cui è stato chiesto il contributo dello Stato alla relativa spesa, prevista in lire 16 milioni, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. (9857)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Torella del Sannio (Campobasso) della rete idrica interna, per cui è stato chiesto il contributo dello Stato alla relativa spesa, prevista in lire 15 milioni, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. (9858)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla approvazione del piano regolatore di Campobasso. (9862)

CAPRARA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali ulteriori adempimenti siano necessari per la sollecita definizione della pratica di pensione pendente, con il n. 1229835, presso il servizio dirette nuova guerra e della quale è beneficiario l'ex militare Bruno Mario di Luigi, classe 1920, visto che la documentazione di rito risulta da tempo ultimata. (9867)

COLOGNATTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi per opporre la ferma decisione italiana in difesa degli interessi nazionali gravemente manomessi dal maresciallo Tito domenica scorsa durante una clamorosa manifestazione organizzata a Capodistria e nel corso della quale non solo si è fatto conferire la cittadinanza onoraria, ma ha inteso affermare la validità del voto delle assemblee popolari di Lubiana e di Zagabria con il quale i territori istriani della zona *B* sono sono stati incorporati nel nesso statale jugoslavo. Con tale ultimo atto il maresciallo jugoslavo ha perfezionato la serie delle irregolarità e delle sopraffazioni compiute ai danni degli istriani ed ha inteso smentire le affermazione dell'onorevole Scelba e dell'onorevole Martino fatte di fronte al Senato ed alla Camera allorché, illustrando le conclusioni degli accordi di Londra ed il testo del

memorandum d'intesa affermarono che si trattava assolutamente di « soluzione provvisoria ». L'opinione pubblica e particolarmente le popolazioni triestine ed istriane interessate sono vivamente allarmate per tale violazione jugoslava alla lettera ed allo spirito dell'accordo di Londra e chiedono una chiara presa di posizione del Governo italiano che valga almeno a salvaguardare il diritto ed a precisare le responsabilità. (9875)

(23 novembre 1954).

SPADAZZI (DE FALCO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda intervenire direttamente, o tramite l'Amministrazione aiuti internazionali, per migliorare la situazione dei 1.200 profughi del campo di Capua, costretti a condurre una vita grama, in mezzo a stenti inenarrabili, soggetti a vessazioni morali. Si tenga presente, in proposito, che se è vero che i campi profughi dipendono dall'I.R.O., è anche vero che essi sorgono in territorio italiano e incombe quindi al Governo l'obbligo di tutelare una procategoria di persone e di non permettere il perdurare di tale incresciosa situazione. (9877)

BUFFONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se, di comune accordo, non intendono disporre per la realizzazione delle strade di bonifica montana Rossano-Cozzo Pizzuti e Santa Maria delle Grazie-Piana dei Venti in agro Rossano (Cosenza). Ciò, oltre a promuovere la valorizzazione di una vasta zona coltivata a vigneti e frutteti, nonché una apprezzabile estensione di terreno del demanio forestale e del comune, darebbe la possibilità a migliaia di famiglie di essere collegate al copoluogo e condurre una vita civile. (9882)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione del civico acquedotto di Fornelli (Campobasso), per la cui costruzione è stato chiesto, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, il contributo dello Stato alla relativa spesa. (9895)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere completati i lavori di riparazione riguardanti l'asilo infantile di Vinchiaturo (Campobasso). (9896)

FERRARIO CELESTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali, malgrado i numerosi solleciti fatti dall'Associazione nozionale mutilati ed invalidi di guerra di Lecco, non sono stati corrisposti gli aumenti di cui alla vigente legge n. 648 al mutilato di guerra signor Spini Davide fu iuseppe, da Paderno d'Addo (Como). (9901)

FERRARIO CELESTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali a tutt'oggi non si è prevvduto almeno alla liquidazione provvisoria della pratica di pensione interessante il signor Brambilla Agostino di Giuseppe, classe 1918, da Olgiate Calco (Como), assegnato alla categoria seconda, più assegni di cura, per anni due, dalla commisione medica di Baggio, il 2 aprile 1953; giudizio da lui rifiutato per consiglio dei medici curanti perché tuttora ricoverato nel sanatorio di Sondalo. Si fa presente che il Brambilla ha moglie e due bambini al cui sostentamento devono provvedere i suoi vecchi genitori, la cui unica entrata è costituita dalla pensione di dipendente enti locali goduta dal padre suo; posizione 1389071. (9902)

FERRARIO CELESTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali, a tutt'oggi non si è proceduto alla definizione della pratica di pensione interessante il reduce dalla Russia, signor Cesana Francesco di Natale, assegnato dalle commissione medica di Baggio alla categoria ottavo, più assegni di cura per anni due, nella visita subìta il giorno 6 dicembre 1945, e ciò malgrado le numerose istanze sue e del comune di Malgrate (Como), ove risiede. (9903)

FERRARIO CELESTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali a tutt'oggi non si è fatto luogo alla liquidazione della pratica interessante la signora Bellano Giuseppina, vedova di Casiraghi Cesare, classe 1908, morto il 23 aprile 1951 per malattia contratta durante il servizio militare; detta domanda è stata avanzata dal municipio di Osnago il giorno 2 luglio 1951. Si fa presente che la Bellano ha a carico una bambina e che da sola ha dovuto fronteggiare le ingenti spese per il ricovero del defunto suo marito nel sanatorio di Camerlata dal luglio 1949 al giugno 1951. Posizione numero 571723. (9904)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti mancano ancora per completare e definire la pratica di pensione presentata dall'ex militare Rebucci Elvino fu Adalberto, classe 1910, il quale contrasse una malattia per causa di guerra in Africa orientale, posizione numero 1395185. (9907)

FERRARIO CELESTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali non si è ancora provveduto alla liquidazione dell'assegno di previdenza richiesto dalla signora Magni Regina vedova Limonta, madre del caduto Franco, classe 1918; riconosciuta inabile a qualsiasi lavoro proficuo nella visita subìta a Baggio il 20 febbraio 1946, per cui le venne assegnata la pensione di guerra, come da certificato di iscrizione n. 5248934, posizione 3257126. La domanda di cui sopra venne presentata dal comune di Osnago, ove la Magni risiede, il giorno 30 giugno 1951; si fa presente che la Magni vive con la sola pensione e che essendo minacciata da cecità completa deve sostenere ingenti spese per allontanare un tale pericolo (9911)

BARTOLE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se non ritenga incompatibile con l'articolo 7, allegato II, del *memorandum* d'itesa siglato a Londra il 5 ottobre 1954 l'annuncio dato da radio Capodistria nella trasmissione del 20 novembre 1954 secondo il quale il Governo °ugoslavo intenderebbe aggregare alla « Comunità comunale » di Capodistria i tre comuni del distretto di Postumia: San Pietro del Carso, Postumia e Villa del Nevoso, alterando siffattamente la composizione etnica di una unità amministrativa istriana, e per conoscere in conseguenza quali passi sieno stati esperiti. (9917)

CUCCO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se — considerati i gravissimo danni inferti dalle alluvioni del novembre 1954 ad opere pubbliche e private ed a vaste zone agricole della Sicilia occidentale — intenda opportunamente estendere le provvidenze sancite a favore delle zone disastrate dalle alluvioni con la legge 10 gennaio 1952, alle zone recentemente disastrate. L'interrogante chiede, altresì, di conoscere come intenda provvedere al sensibile aggravamento del problema delle abitazioni della città di Palermo in seguito ai numerosi crolli e dissesti verificatisi negli ultimi tempi, e se, in attesa di provvedere definitivamente, non ritenga sia il caso di approntare con urgenza baracche provvsorie onde eliminare i gravissimi inconvenienti di natura igienica e sociale provocati dal ricovero di numerose famiglie in locali promiscui e dal permanere di altre in case pericolanti o in abitazioni precarie. (9927)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui i profughi d'Africa: Cervonaro Filippo di Antonio e Rodi Antoni fu iuseppe, entrambi da Ciminà (Reggio Calabria) non hanno avuto il sussidio, nonostante che nei termini di legge abbiano presentato istanza ritualmente documentata. (9934)

MUSOLINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui il Genio civile di Reggio Calabria non ha dato ancora il nulla osta al progetto dell'edificio scolastico, destinato al rione di Gallico superiore, e da oltre sei mesi inviato dall'ufficio tecnico del comune di quella città. Il ritardo inesplicabile dell'invio al Provveditorato di Catanzaro del suddetto progetto ha determinato vivo malcontento nella popolazione interessata, la quale ha da tempo reclamato la sistemazione scolastica per la popolazione infantile, costretta oggi ad usare come aule locali malsani ed inadatti allo scopo. (9936)

VERONESI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia stato domandato a tutti i comuni interessati il pagamento delle annualità corrispondenti al 50 per cento della spesa sui lavori fatti a sollievo della disoccupazione in base al decreto legislativo luogotenenziale

10 agosto 1945, n. 517. Se sia vero che taluni comuni sono stati esonerati oppure si sono rifiutati di pagare. Se sia chiesto a tutti il rilascio di delegazione a garanzia dei pagamenti. (9938)

DEL VESCOVO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere qual seguto intenda dare alla relazione n. 5299 del 20 marzo 1954 del enio civile di Bari, con la quale venica proposta una spesa urgente di almeno 100 milioni in aggiunta ai 44 autorizzati con la legge 27 giugno 1922, n. 889, per provvedere al rigurgito delle acque sotterranei nell'abitato di Corato (Bari). (9944)

DEL VESCOVO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui è rimasto inoperante il decreto ministeriale 15 giuggno 1953, n. 1951, con il quale i comune di Corato (Bari) veniva copreso fra gli abitati da consolidare e trasferire a cuar e carico dello Stato. Per conoscre altresì se non ritiene opportuno — in vista della impostazione del nuovo bilancio — dare pratica attuazione al citato decreto, trattando il comune di Corato con criterio di doverosa precedenza, e ricorrendo per il finanziamento oltre che ai capitoli cui il decreto fa carico, anche ai fondi attribuiti dalla legge 9 agosto 1954, numero 640. (9945)

SACCENTI (BARDINI, SCOTTI FRANCESCO, LONGO, BOLDRINI, BORELLINI GINA, CAPPONI BENTIVEGNA CARLA). — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere quali provvedimenti intendano prendere per assodare le responsabilità morali e penali di coloro che hanno promosso la concessione di una ricompensa al valor militare al dottor Gaetano Collotti, seviziatore dei partigiani, considerando che tale atto costituisce una grave ingiuria alla memoria dei caduti della guerra di liberazione. (9949)

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere a qual punto si trova la pratica di pensione di Righetto Livio di Giovanni, già al comitato dal 4 marzo 1954, posizione numero 21042/01. (9950)

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere a qual punto si trova la pratica di pensione di Stafani Giovanni di Silvio, classe 1927, posizione n. 792002, già al comitato per la rivalutazione dal 24 febbraio 1954. (9951)

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere a qual punto trovasi la pratica di Parente Antonio fu Vitantonio, della classe 1926, alla posizione 22015, già al comitato dal 24 febbraio 1954. (9952)

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere a quale punto si trova la pratica di Filippi Bruno di Giovanni, già in decreto concessivo sin dal 24 luglio 1954. (9953)

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare la pratica di pensione di Bardin Olivo di Antonio, classe 1928. (9954)

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare la pratica di pensione di Sinico Antonio di Riccardo, della classe 1929. (9955)

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare la pratica di pensione di Dalla Benetta Luciano di Bortolo, classe 1929. (9956)

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare la pratica di pensione di Garbin Vittorio di Augusto, classe 1929. (9957)

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare la pratica di pensione di Munari Giuseppe di Celeste, classe 1925, da Gallio (Vicenza) (9958)

MINASI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quale provvedimento intenda adottare nei riguardi della impresa Destlé, che ebbe in appalto la costruzione del ponte stradale sul Petrace (Reggio Calabria) al fine di garentire il sollecito pagamento dei salari ai numerosi operai, che da lungo tempo non li percepiscono, perché la impresa, che dalla Destlé ebbe quei lavori in sub-appalto, trascura di corrisponderli. Se a norma del capitolato di appalto è consentito il sub-appalto, e in caso di risposta negativa quali provvedimenti si intendano adottare contro l'impresa Destlé. (9961)

FRANCESCHINI GIORGIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione diretta nuova guerra intestata a De Marco Guido di Tiziano (n. 297590). (9963)

FRANCESCHINI GIORGIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione diertta nuova guerra intestata a Ferroni Giuseppe di Vito e di Mori Pia, nato a Ceregnano di Rovigo. (9964)

FRANCESCHINI GIORGIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di immissione nei ruoli definitivi dell'A.N.A.S. degli ex cantonieri dell'Egeo, attualmente in servizio presso l'azienda predetta. (9965)

(24 novembre 1954).

TOGNONI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere i programmi di realizzazione dell'acquedotto del Fiora (Grosseto) e particolarmente per sapere quando avranno inizio i lavori di costruzione della diramazione nord dell'acquedotto che dovrebbe servire numerosi comuni della provicia tra i quali quelli di Grosseto e Massa Marittima. (9975)

D'AMBROSIO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intendano adottare nei riguardi del comune di Liberi (Caserta), in considerazione topografica della zona e per la mancanza di scoli atti a raccogliere le acque piovane delle frazioni di Merangeli e Profeti, sopra elevate a quello di Liberi, immancabilmente ad ogni pioggia viene allagata la zona Valle, che comprende i terreni migliori del comune di Liberi. L'iniziativa privata ha tentato ogni mezzo per eliminare tale inconveniente senza mai riuscirvi neanche con la creazione di pozzi assorbenti. E così gli affittuari sono costretti a ripetere la semina, talora fino a quattro volte, e spesso il raccolto non riesce a coprire le spese di fondiaria e di contributi. (9983)

GATTI CAPORASO ELENA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali, nonostante le ripetute sollecitazioni, non è stata ancora definita la pratica di pensione privilegiata ordinaria di Casotti Mario fu Pietro, residente a Gorfigliano (Lucca). (9984)

GATTI CAPORASO ELENA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali, nonostante le ripetute sollecitazioni, non è stata ancora portata a termine la pratica di pensione di guerra di Sardelli Corrado (lasse 1896, vecchia guerra, numero di posizione 964395) e quando la pratica stessa potrà essere definita. (9985)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è stata ancora definita la pratica di pensione di guerra diretta contraddistinta dal n. 1345471 di posizione, relativa all'ex militare Rocco Castorio fu Gioacchino, classe 1915, da San Salvo, e quando la pratica stessa potrà essere definita. (9986)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che hanno sin'ora impedita la definizione della pratica di pensione di guerra della infortunata civile Mennilli Giovina di Donato, da Villamagna (Chieti), e quando la pratica stessa potrà essere definita. (9987)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che hanno sin'ora impedita la definizione della pratica di pensione diretta nuova guerra del signor Giammichele Nicola fu Rocco, classe 1897, da Dogliola (Chieti), e quando la pratica stessa potrà essere definita. (9988)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se difetta di documentazione ed a qual punto trovasi la pratica di pensione dell'ex militare Adamo Calogero di Trapani; l'interessato è stato sottoposto a visita medica da parte della commissione di Palermo, in data 7 giugno 1952. (9989)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se difetta di documentazione ed a qual punto trovasi la pratica di pensione dell'ex militare Volpe Angelo fu Salvatore, classe 1901, posizione n. 1142232, da Castrofilippo (Agrigento). (9991)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se difetta di documentazione ed a qual punto trovasi la pratica di pensione dell'ex militare Serravillo Pasquale fu Alfonso, posizione n. 212109, da Castrofilippo (Agrigento). (9992)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se difetta di documentazione ed a qual punto trovasi la pratica di pensione (indiretta) della signora Saladino Grazia vedova Genna Michele, posizione n. 579068, da Marsala (Trapani). (9993)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se difetta di documentazione ed a qual punto trovasi la pratica di pensione (indiretta) della signora Scrò Anna Maria vedova Ciaccio, posizione n. 576476, da Sambuca di Sicilia (Agrigento). (9994)

CAVAZZINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione diretta nuova guerra intestata a Magnan Augusto di Mario, infermità con prima categoria superinvalidità. (9996)

BELTRAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione diretta nuova guerra di Greatti Guido fu Cesare, da Basiliano (Udine), posizione n. 119019/D. (10004)

BELTRAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere ragguagli in merito alla pratica di pensione diretta nuova guerra al nome di Pellegrini Daniele fu Giacomo, da Piedimonte (Gorizia), posizione numero 1344437. (10006)

BELTRAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione al nome di Del Puppo Vittorio fu Pietro, per la morte della figlia Pierina, avvenuta il 2 febbraio 1947 per causa di servizio durante la lotta partigiana. (10010)

BELTRAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere ragguagli circa la pratica di pensione di Cengarle Elio Luciano fu Giovanni, posiizone n. 1378586. (10011)

BELTRAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avvere ragguagli circa la pratica di pensione di Braida Valentino fu Angelo, per il figlio Arrigo, partigiano caduto il 4 aprile 1945. (10012)

BELTRAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avvere ragguagli in ordine alla pratica di pensione del partigiano all'estero De Santa Giovanni Battista fu Giovabba, classe 1907, posizione n. 1347393. (10013)

BELTRAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avvere ragguagli circa la pratica di pensione indiretta nuova guerra di Bidut Letizia, vedova del partigiano Cassar Pietro fu Giuseppe, n. 378766. (10014)

LOZZA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quale provvedimento intende prendere perché l'articolo 2 della legge 27 dicembre 1953, n. 993, abbia concreta e urgente applicazione da parte dell'Intendenza di finanza di Alessandria, e di alcune altre, che sospendono, allo scadere, ai pensionati per causa di servizio, gli assegni privilegiati ordinari rinnovabili. (10015)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Meneghini Mario di Giovanni, da Padova, posizione n. 375845. (10019)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Barison Carlo fu Antonio, da Conselve (Padova) (10021)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Zamponi Amerigo, da Masi (Padova), posizione n. 2026505/D. (10022)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Crepaldi vedova Amelia nata Andolfo da Monselice (Padova), posizione n. 274751. (10023)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Cavestro Francesco di Antonio, posizione n. 1337650/D. (10027)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Zanasca Luigi di Pietro, da Padova, posizione n. 1371560/369844. (10029)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Boscaro Severino di Luigi, da Vigodarzere (Padova), posizione numero 1162638/C.377286. (10030)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Dario Celio di Serafino, da Campodarsego (Padova), posizione numero 1447172/D. (10031)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Ceccarello vedova Luigia nata Pirolo, da Montegrotto Terme (Padova), per il figlio Alfonso, deceduto il 7 ottobre 1946, posizione n. 415484. (10032)

BELTRAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Canciani Vilma vedova Bon Bruno fu Giovanni, da Giassico di Cormons, posizione n. 313640. (10036)

BELTRAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Zorat vedova Anna nata Sandrin, da Aquileia, per i figli Angelo e Marino, deceduti in Germania. (10037)

BELTRAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione al nome di Treu Severino, da Udine, posizione n. 1452628/D. (10042)

BELTRAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Del Tin Giacomo da Maniago (Udine), posizione n. 1270674/D. (10043)

BELTRAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Barison Bruno di Antonio, da Montemerlo Cervarese (Padova), posizione n. 158237. (10045)

BELTRAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Bovolenta Umberto di Edoardo, da Zuglio (Udine), posizione numero 1448884/D. (10046)

BELTRAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Comisso Sebastiano Giuseppe fu Agostino, da Driolassa di Teor (Udine), posizione n. 1439063/D. (10047)

BELTRAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione del partigiano Michelin Giuseppe fu Luigi, da Ronchis dei Legionari (Gorizia), posizione n. 376559. (10048)

BELTRAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Martina Antonio di Leonardo, da Preone, posizione n. 1383416/D. (10049)

BELTRAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di Covacich vedova Maria nata eBnci di Giacomo, da Udine, per il marito Umberto Covacich, caduto partigiano, posizione n. 544939. (10054)

BERTONE (FRANZO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se è a loro conoscenza la preoccupante situazione in cui versano i produttori agricoli della cosiddetta « zona dellecascine », in prevalenza affittuari, in conseguenza della sfavorevole annata agraria e della concomitante caduta dei prezzi dei più importanti prodotti agricoli della zona. In particolare, gli interroganti dennuciano che tale situazione si sta aggravando in questo periodo di chiusura dei conti dell'annata per le numerose scadenze dei pagamenti e per la assoluta materiale impossibilità di far fronte alle spese. Ciò premesso, gli interroganti prospettano la opportunità di un pronto, collegiale, esame della situazione al fine di: 1°) permettere il superamento di queste contingenti difficoltà; 2°) evitare l'accentuarsi di una psicosi di sfiducia che gravi ripercussioni creerebbe anche nel campo sociale; 3°) ridare nel contempo alla categoria la necessaria tranquillità onde perseguire quell'incremento della produzione auspicato dalla politica governativa. In concreto, gli interroganti prospettano l'adozione dei seguenti provvedimenti: *a*) concessione di crediti agrari a tasso di particolare favore e a lunga scadenza; *b*) dilazione nei pagamenti dei tributi erariali e previdenziali; *c*) politica governativa di più efficace sostegno dei prezzi dei prodotti agricoli preminenti nella zona. (10056)

DE MARZI FERNANDO (FRANZO, MICHELI, MARENGHI, GORINI, BERTONE, SODANO, BURATO, STELLA, TRUZZI, AIMI, ZANONI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sia vero che siano state impartite disposizioni in forza delle quali verrebbe disposta ancora la rinnovazione delle targhe di riconoscimento dei veicoli a trazione animale, le cui caratteristiche sarebbero nuovamente modificate, senza far salva la validità delle targhe tuttora in uso, stabilite con decreto ministeriale 1° marzo 1951, e tra l'altro con un ingiustificato aumento del loro costo, spoporzionato all'intrinseco valore delle targhe stesse. Gli interroganti, richiamandosi all'ordine del giorno approvato nella seduta del 20 ottobre 1953, non ravvisano sussistere ragioni urgenti e dobiettive, in rapporto alle esigenze della circolazione stradale, da consigliare un sistematico cambiamento delle attuali targhe di riconoscimento, ancora leggibili, tanto più in vista della prossima attuazione del nuovo testo unico sulla viabilità, ove la materia potrà trovare definitiva organica sistemazione, mentre invece ritengono opportuno che vengano date in proposito esplicite assicuraizoni per eliminare il malcontento determinatori fra gli utenti dei veicoli a trazione animale in conseguenza delle lamentate iniziative. (10060)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Orlandi Giuseppe di Stefano, classe 1930. (10061)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Bertoni Angelo di Bortolo, classe 1927. (10062)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Bonandrini Francesco di Felice, classe 1927. (10063)

INVERNIZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza dei gravi danni subiti dai campi della Valtellina, nella zona tra Tirano e Sondrio, causati dai repentini svuotamenti dei bacini di Concano, Venina, Fraele, ecc. Svuotamenti che avvengono ad esclusivo arbitrio delle aziende concessionarie e che producono allagamenti e distruzioni complete e permanenti di centinaia di ettari di terreno riducendone notevolmente la produttività nel primo caso e annullandone il valore nel secondo, per la sovrapposizione di metri di pietrame o per la scomparsa del terreno stesso. Per conoscere quale azione intende iniziare sia per il risarcimento dei danni ai colpiti, come nell'allagamento del 20 agosto 1954, sia perché simili e prevedibili calamità non abbiano più a ripetersi. (10065)

DE FALCO (SPADAZZI, AMATO, CHIAROLANZA, FOSCHINI, RUBINO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere: 1°) quali motivi inducano il Governo a tollerare l'incompleta applicazione delle disposizioni fermamente impartite e perentoriamente riaffermate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a tutti gli organi ed uffici statali, secondo le quali gli impiegati di ruolo (esclusi tutti i magistrati ordinari, i presidenti di sezione del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, nonché i professori universitari), che avessero raggiunto il doppio limite di 65 anni di età e di 40 anni di servizio utile a pensione, avrebbero dovuto essere collocati a riposo fin dal gennaio 1954; 2°) se il Governo si renda conto che l'avvenuta esecuzione di tale ordine da parte del maggior numero di Ministeri, rende iniqua ed anacronistica l'applicazione del deliberato del Consiglio dei Ministri da parte di qualche organo (alcuni dei quali dipendenti proprio dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri), organi che hanno ritenuto di sottrarvisi, creando una sperequazione nei confronti di personale, per cui le leggi ed i regolamenti vigenti prevedono il limite di età di 65 anni, tal quale è previsto per gli impiegati amministrativi e che pure è restato a tutt'oggi in servizio, avendo superato tale età e raggiunto i 40 anni di servizio utili a pensione. (10067)

SPONZIELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali ostacoli si oppongono alla definizione della pratica di pensione privilegiata ordinaria di Nestola Antonio di Rocco, da Levèrano (Lecce), posizione n. 1415958. (10080)

(25 novembre 1954).

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica relativa alla concessione dell'assegno di previdenza a favore di Carrucciu Raffaela vedova Nurru fu Angelo, classe 1889, da Lunamatrona (Cagliari), pensionata della vecchia guerra, e quale sia lo stato della pratica stessa. (10087)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica relativa alla concessione dell'assegno di previdenza a favore di Nieddu Vincenza fu Vittorio, classe 1891, da Cagliari, vedova di Contu Giovanni, pensionata libretto n. 284113, e quale sia lo stato della pratica stessa. (10088)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Puxeddu Enrico di Giovanni da Villanovaforru (Cagliari), posizione n. 1242737, e quale sia lo stato della pratica stessa. (10091)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Manca Giuseppina vedova Atza (posizione 347404), da Milis (Cagliari), e quale sia lo stato della pratica stessa. (10094)

DE' COCCI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare perché nell'esercizio finanziario 1955-56 gli stanziamenti per la costruzione di nuove chiese possano raggiungere almeno i 15 miliardi di lire. L'interrogante fa presente che le somme fino ad ora stanziate (4 miliardi per l'esercizio 1953-54, 1 miliardo per l'esercizio 1954-55) sono state assolutamente impari alle grandi necessità dell'attuale dopoguerra. (10096)

COTELLESSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che anhno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore dell'ex militare Guido Martelli di Antonio, da Castelfrentano (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa. (10100)

CACCURI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente disporre un adeguato stanziamento per la costruzione di case minime nel comune di Grumo Appula ed il conseguente risanamento di quell'abitato. (10104)

CACCURI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre al più presto i seguenti lavori urgenti, da più tempo richiesti dalle autorità locali, per il comune di Grumo Appula: *a*) lavori di cmopletamento per la chiesa matrice; *b*) ampliamento dell'edificio scolastico e costruzione della palestra coperta e dell'edificio per la scuola media; *c*) completamento della fognatura. (10105)

CACCURI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare a favore della popolazione del comune di Polignano a Mare per i danni verificatisi a seguito del nubifragio e della mareggiata del 16, 17 e 18 novembre 1954, che hanno completamente devastato la spiaggia di San Giovanni, distrutti diversi natanti e danneggiato le banchine di approdo; che hanno determinato il crollo di oltre dieci abitazioni e reso inabili molte altre; che hanno distrutto completamente le coltivazioni erbacee ed ortensi lungo il litorale per una lunghezza di circa sette chilometri e per la profondità media di metri 200, danneggiando nel contempo le pareti a secco e le piante esistenti lungo la fascia costiera. (10106)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per conoscere se il defunto vicecommissario aggiunto di pubblica sicurezza Alessandro Collotti, alla cui memoria è stata conferita la medaglia di bronzo al valore militare (consegnata al figlio durante la recente cerimonia, svoltasi a Palermo, per la festa della polizia), « per essersi particolarmente segnalato in una rischiosa azione contro partigiani nemici » (*sic*), sia quell'Alessandro Collotti, resosi responsabile di efferrate sevizie contro i combattenti della libertà italiani e slavi sino alla primavera del 1945, sino a quando, cioè, fuggiasco da Trieste, con un prezioso bottino venne arrestato e passato per le armi dai partigiani. (10117)

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere come creda di conciliare la sua reiterata promessa resa al Parlamento di sistemare nei ruoli gli amanuensi, in sede di riforma dell'ordinamento giudiziario, con la sua circolare del 25 ottobre 1954, n. 4769, mediante la quale ha disposto di ridurre la loro retribuzione, consistente nella percentuale di cinque decimi sui proventi di cancelleria. (10118)

FANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intende impartire disposizioni urgenti al Provveditorato competente perché sia provveduto ai lavori di ripristino della chiesa parrocchiale Santa Maria Maggiore nel comune di Giuliano di Roma, in provincia di Frosinone, riguardante anche la riparazione della sacrestia, del locale tra il campanile e la chiesa, che, essendo ora diruto, lascia penetrare le acque, danneggiando tre altari gravemente. (10122)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa alla infortunata civile Giantin Paola fu Alessandro, domiciliata a Venezia, Castello 5328, posizione n. 143112/D. In particolare si desidera conoscere se sono stati disposti gli accertamenti medici superiori dopo che l'interessata non ha accettato il giudizio della commissione medica per le pensioni di guerra di Venezia cui venne sottoposta nell'agosto del 1954. (10137)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa al defunto militare in congedo Gazzarin Giovanni di Antonio (posizione n. 212471/D), che ancora nel novembre 1953 era in corso di istruttoria. In particolare

si desidera conoscere: se il distretto militare di Treviso ha aderito alla richiesta del Ministero del 1953 di trasmettere il foglio matricolare aggiornato; se la domanda presentata dagli aventi diritto per la liquidazione del rateo insoluto di pensione è stata ricevuta e se è stata iniziata la pratica di riversibilità. (10138)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie relative alla pratica di pensione dell'ex militare Raidich Giovanni fu Giovanni, e, in particolare, i motivi per cui fino ad oggi non gli è stata liquidata la nuova pensione che gli è stata assegnata a seguito di ulteriore visita medica per aggravamento, nel giugno 1953, dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Venezia. Il Raidich è già in possesso del certificato di iscrizione n. 5037663. (10139)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Gobbo Giovanni fu Giovanni, classe 1907, il quale sin dal 1948 è stato sottoposto ad accertamenti sanitari dalla commissione medica per le pensioni di guerra e il distretto militare di Venezia ha trasmesso la relativa documentazione sanitaria e matricolare sin dal maggio 1953. Nel caso che tale pratica sia ancora in corso di istruttoria si desidera conoscere a quale punto è giunta e cosa occorra per essere completata. (10140)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Orlando Turolla, posizione n. 1361949. Se tale pratica è ancora in istruttoria, si desidera conoscere a quale punto essa è giunta e cosa occorre per essere completata. (10141)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie sullo stato della pratica di pensione relativa alla sognora Ceolin Teresa fu Giovanni, classe 1880, vedova di Scaramuzza Angelo, che ha inoltrato domanda per ottenere la concessione dell'assegno speciale di assistenza ai sensi della legge 1950. Nel caso che la pratica sia ancora in corso di istruttoria si prega precisare a che punto si trova e cosa è necessario fare per arrivare alla definizione. (10142)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Moretto Bruno di Secondiano, classe 1919, per la quale il comando del distretto militare di Venezia ha già trasmesso la relativa documentazione matricolare e sanitaria. Nel caso che tale pratica sia ancora in corso di istruttoria, si prega di precisare a quale punto essa è giunta e cosa è necessario acquisire agli atti per arrivare ad una sollecita definizione. (10143)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa a Furlanetto Pietro di Luigi, il quale ha inoltrato domanda sin dall'ottobre 1949. Il Furlanetto, sottoposto a visita collegiale dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Venezia nel marzo del 1950, a seguito di aggravamento nel 1952 ha rivolto nuova domanda per essere sottoposto a nuovi accertamenti sanitari. Nel caso che tale pratica sia ancora in corso di istruttoria, si prega far conoscere a quale punto essa è giunta e cosa è necessario acquisire agli atti del fascicolo per arrivare ad una sollecita definizione. (10144)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa al signor Rocchi Vittore da San Michele al Tagliamento (Venezia), posizione n. 2047954, nei confronti del quale è stato predisposto schema di provvedimento trasmesso al comitato di liquidazione con elenco n. 30895 dell'ottobre 1954. Si desidera in particolare conoscere se lo schema predisposto è concessivo o non. (10145)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non intenda intervenire per sollecitare la definizione della pratica di pensione relativa alla signora Ongaro Maria Alma, nei confronti della quale è stato già compilato schema di provvedimento trasmesso al comitato di liquidazione con elenco n. 8523 dell'ottobre 1954. Si prega inoltre precisare se lo schema di provvedimento è concessivo o non. (10146)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare la pratica di pensione dell'ex militare Bennici Vincenzo fu Vincenzo, classe 1918, da Canicattì (Agrigento), l'interessato è stato sottoposto a visita dalla Commissione medica di Palermo in data 17 luglio 1953. (10147)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Cusumano Lorenzo di Gaetano, classe 1921, posizione n. 1300100, distretto militare di Agrigento. (10150)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare (partigiano nella brigata Garibaldi) Vetrano Vincenzo di Giuseppe, posizione n. 371889, da Sambuca di Sicilia (Agrigento). (10151)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Vizzi Giuseppe fu Carmelo, classe 1912, sottoposto a visita medica dalla commissione di Palermo in data 4 agosto 1948, da Licata (Agrigento). (10152)

DEL VESCOVO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla pensione (indirette infortunati civili) n. 270582 di posizione, spettante all'erede del deceduto Armando Doroteo, da Molfetta (Bari). (10153)

CIANCA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per conoscere per quali motivi, a distanza di oltre un anno e mezzo dall'entrata in vigore della legge 8 aprile 1952, n. 212, non sia stato provveduto ancora ad estendere i modesti aumenti di stipendio previsti dalla legge, a quei dipendenti non di ruolo delle stazioni agrarie e degli istituti di sperimentazione agraria, cui, sia pure con notevoli ritardi, erano sempre stati estesi in passato in virtù dell'articolo 14 del decreto legislativo 21 novembre 1945, n. 722, i miglioramenti economici, previsti da analoghe precedenti disposizioni legislative per il personale statale; se sono a conoscenza in particolare per quali motivi la delibera con la quale l'istituto di chimica agraria di Roma già dal 1952 ha provveduto ad estendere al al personale i beneficî di cui alla legge n. 221 non sia ancora divenuta esecutiva; se infine non ritengono necessario, in relazione a quanto sopra, intervenire presso le competenti direzioni affinché i beneficî della suddetta legge possano essere estesi al personale interessato. (10154)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Gaiani Renzo di Idebrando, classe 1921, residente in Parma, via Cecconi n. 18. (10156)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Tarasconi Aurelio di Paolo, classe 1902, residente a Langhirano (Parma), posizione n. 1405097. (10157)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Borzono Aldo di Giuseppe, residente a Borgotaro (Parma). (10158)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Bersani Mario di Lorenzo, classe 1912, residente a Besenzoine (Piacenza). (10160)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Benecchi Dante fu Livio, classe 1915, residente a Sissa (Parma). (10161)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Monica Bruno di Erminio, classe 1921, residente a Casaltone di Sorbolo (Parma). (10163)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Aletti Rosolino fu Romeo, classe 1882, residente a Pieve Terzagni Pescarolo. (10164)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Albarelli Vittorio fu Luigi, residente a Basilicagoiano (Parma). (10166)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Ollari Gino di Giuseppe, classe 1915, residente a Fornovo (Parma). (10167)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Lodi Rizzino Nando fu Erminio, classe 1913, residente a Capella Casalmaggiore. (10168)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Mavilla Albino di Ilario, classe 1920, residente a Trefiumi di Monchio delle Corti (Parma), posizione n. 650436. (10169)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Rastelli Renzo fu Antonio, classe 1921, residente a Torrile (Parma), posizione n. 663800. (10170)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Gabelli Enrico fu Carlo, classe 1921, residente a Fosio di Solignano (Parma), posizione n. 662729. (10171)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Borella Arnaldo di Luigi, classe 1922, residente a Vianini di Varano Melegari (Parma), posizione n. 635515. (10172)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Bigoli Angelo fu Primo, classe 1912, residente a San Protaso Fiorenzuola, posizione n. 1418858. (10173)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Martinelli Giuseppe di Enrico, residente a Felino (Parma). (10174)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Chierici Alfedo di Enrico, classe 1914, residente a Vicofertile (Parma), posizione n. 1288232. (10175)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Levanti Firmino fu Raffaele, classe 1910, residente a Berceto (Parma), posizione n. 1297943. (10176)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Lanzi Nando di Marcello, classe 1911, residente a Carzeto di Soragna (Parma), posizione n. 349019. (10177)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Meringhi Anteo, classe 1914, residente a Ramoscello di Sorbolo (Parma), posizione n. 1281856. (10178)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Misti Candido di Luigi, residente a Lugagnano d'Arda (Piacenza), posizione n. 376522/D. (10179)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione diguardant el'ex partigiano Gandolfi Alfredo fu Roberto, classe 1912, residente in Parma, viale Villetta n. 17, posizione n. 376235. (10180)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Assirelli Attilio fu Giuseppe, classe 1913, residente in Parma, via Pasini n. 14. (10181)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Anghinolfi Dino, classe 1909, residente ad Antognano di Vigatto (Parma), posizione n. 1355710. (10182)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Arquati Giovanni fu Cesare, classe 1892, residente a Piacenza, via Pietro Cella n. 12. (10183)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Barezzi Paride d iLodovico, classe 1919, residente a Fidenza, via Trento n. 7, posizione n. 1118902. (10185)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Bertani Ugo di Dante, classe 1917, residente a Montechiarugolo (Parma), posizione n. 308880. (10186)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Bergenti Armando di Verginio, classe 1920, residente a Parma, Borgo del Naviglio, n. 17. (10187)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Bellini Alfio fu Paolo, classe 1921, residente a Mezzani Inferiore (Parma). (10189)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Bigliardi Alberto di Enrico, classe 1916, residente a Viarolo di Golese (Parma), posizione n. 1446077. (10190)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Bosi Augusto Primo di Antonio, classe 1911, residente a Carrara, posizione n. 1423692. (10191)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Bonzanini Dino di Luigi, classe 1922, residente a Quinzano di Langhirano (Parma). (10192)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Calestani Renzo fu Arturo, classe 1920, residente in Parma, via Massimo d'Azeglio n. 52. (10194)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Coppi Gino fu Egisto, classe 1922, residente a Ghiare di Corniglio (Parma), posizionen. 1335912. (10195)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Co Alfredo di Francesco, classe 1909, residente a Busseto (Parma), posizione n. 1428475. (10196)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Comelli Renzo fu Egeo, classe 1920, residente a Neviano Arduini (Parma), posizione n. 222263. (10197)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Coloretti Fortunato di Virginio, classe 1914, residente a Palanzano (Parma). (10198)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Cremonesi Valerio fu Pilade, classe 1924, residente in Parma, Borgo Spirito n. 31, posizione n. 1428972. (10200)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Cupola Giuseppe di Marco, classe 1925, residente a Fidenza (Parma), posizione n. 1446688. (10201)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Dall'Olio Armando di Ferdinando, classe 1914, residente a Montechiarugolo (Parma). (10202)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Dall'Aglio Igino di Giovanni, classe 1910, residente a Colorno, via Vedole, n. 22 (Parma), posizione n. 1242041. (10203)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Dotti Ercole fu Leopoldo, classe 1911, residente a Piacenza, via Luciano Bertè, n. 4, posizione n. 1305502. (10205)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Ferrari Bruno di Armando, classe 1915, residente a Cortile San Martino (Parma), posizione n. 1117475. (10206)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Ferrari Vittorio fu Secondo, classe 1919, residente in Parma, Borgo San Domenico, n. 30, posizione n. 1241882. (10207)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Ferrari Dino fu Angelo, classe 1916, residente e Viadana di Langhirano (Parma). (10208)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Fanfoni Giovanni di Leopoldo, classe 1918, residente a Busseto (Parma), posizione n. 1197675. (10209)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Giacopinelli Gino di Antonio, classe 1914, residente a Chiare di Corniglio (Parma). (10210)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Rè Leopoldo fu Egidio, classe 1890, residente a Sorogna (Parma), posizione n. 1063686. (10211)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Ghidini Paolo fu Quirino, classe 1922, residente a Sorbolo (Parma), posizione n. 1333602. (10213)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Ghidozzi Fernando fu Gino, classe 1917, residente a Sacchetta di Colorno (Parma), posizione n. 1165163. (10214)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Granelli Giuseppe di Francesco, classe 1904, residente a Borgotaro (Parma), posizione n. 154998. (10215)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Naliotti Loris di Ugolino, classe 1920, residente a Vilimpenta (Mantova). (10216)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Zambrelli Gino fu Eugenio, classe 1911, residente ad Ardola-Zillo (Parma), posizione n. 1428202. (10217)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l ex militare Zani Ivo di Giuseppe, classe 1921. residente a Vignale di Traversetola (Parma). (10218)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Zucchelli Giovanni di Edoardo, classe 1923, residente a Corniglio (Parma), posizione n. 1279970. (10219)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Guselli Angelo fu Cirillo, classe 1924, residente a Bardi P(arma), posizione n. 1261700. (10220)

SALA (GRASSO NICOLOSI ANNA, DI MAURO, CALANDRONE GIACOMO, GIACONE, FALETRA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere: 1°) se l'Istituto case popolari di Palermo ha incaricato per la progettazione di propri fabbricati i figli dei signori Meo e La Duca componenti il Consiglio d'amministrazione dell'istituto stesso; 2°) se nella liquidazione delle parcelle ai figli dei suddetti consiglieri di amministrazione è stata effettuata la riduzione del 25 per cento che l'istituto, come la legge prescrive, effettua per tutti gli altri professionisti; 3°) se altre progettazioni sono state commesse all'ingegnere Nicoletti, direttore dei lavori pubblici del comune di Palermo, e all'architetto Di Maria dell'I.N.A.-Case con onorari di oltre 10 milioni di lire; 4°) le ragioni per cui per queste progettazioni non viene utilizzato l'apposito e attrezzato ufficio progetti dell'istituto stesso; 5°) se per ogni certificato di pagamento alcuni capi servizio e uffici tecnici percepiscono delle percentuali e qual è l'ammontare percepito dai suddetti negli anni 1951, 1952, 1953 e 1954; 6°) quanto negli anni 1951, 1952, 1953 e 1954 è stato speso dall'istituto per liquidazione di gettoni di presenza alle commissioni che con vari compiti sono state costituite con la partecipazione di componenti il Consiglio di amministrazione. In particolare, quanto l'istituto ha speso in gettoni di presenza per la commissione, presieduta dal consigliere di amministrazione dottore Piraino Leto, che deve assegnare gli alloggi a scomputo costruiti nel rione delle Rose; 7°) a quanto ammonta lo stipendio del presidente dell'istituto e quanto ha speso l'istituto per rimborso spese di viaggi e trasferte del presidente e per gli emolumenti a qualsiasi titolo dallo stesso percepiti negli anni 1951, 1952, 1953 e 1954; 8°) se l'approvvigionamento e le revisioni degli autoveicoli dell'istituto vengono fatti con la S.C.I.A. di Palermo, di cui è dirigente il cognato del presidente; 9°) se l'Istituto case popolari di Palermo, per le operazioni bancarie, si serve di una banca il cui direttore della sede di Palermo è il padre del presidente dell'istituto stesso; 10°) se risulta effettivamente accantonato, e in quale istituto di credito, il fondo Previdenza impiegati; 11°) per quali speciali meriti l'avvocato Guido Russo Perez, ex presidente dell'Istituto case popolari ed ex deputato democratico cristiano, occupa due ampi appartamenti, con l'uso gratuito del garage dell'istituto; se lo stesso istituto ha fatto nei suddetti due appartamenti opere straordinarie di rifinitura per oltre 1 milione di lire; 12°) qualora dovessero risultare rispondenti al vero le gravi irregolarità prospettate, quali provvedimenti intende adottare per colpire i responsabili e moralizzare l'amministrazione dell'Istituto case popolari di Palermo. (10224)

SENSI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali impedimenti ostino all'applicazione dell'articolo 13, comma stesto, della legge 5 giugno 1951, n. 376, che, nonostante ripetuti chiarimenti e solleciti, non è stato applicato dalle amministrazioni finanziarie ed in particolare dalla Direzione generale del catasto, in favore dei dipendenti dei vari gruppi aventi diritto. L'interrogante chiede ,altresì, di conoscere — con riferimento alla

su citata legge — se non ritenga opportuno confermare che agli aventi diritto alle promozioni venga accordata a tutti gli effetti (giuridici ed economici la decorrenza dal 5 giugno 1951, data già stabilita per le ultime promozioni. (10229)

LEONE. — *Ai Ministro dell'agricoltura e foreste, del commercio con l'estero e delle finanze.* — Per conoscere quali misure intendano adottare per impedire che le industrie olandesi, produttrici di fecola di patata — avvalendosi dell'intervento statale mediante l'integrazione prezzo a favore dei produttori di patate — possano attuare una concorrenza alle industire italiane (le quali si sono proprio in questi giorni arricchite di un importante e grande stabilimento nella zona depressa di Acerra in provincia di Napoli), minacciandone la sopravvivenza. Si sottolinea, a tal fine: 1°) l'opportunità di avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 18, n. 7, lettere *ii* e *iii* del decreto legislativo 5 aprile 1950, numero 295, di richiedere la modificazione dei contingenti di importazione quando si tratta di proteggere e favorire la creazione di una industria che ha per oggetto la trasformazione di un prodotto di base nazionale ed abbia lo scopo di elevare il livello di vita nei territori depressi; 2°) l'opportunità d'avvalersi della facoltà prevista nell'articolo 16 del predetto decreto legislativo di ridurre il contingente di impotazione quando lo Stato esportatore pratica prezzi risultanti da provvedimenti politici; 3°) l'opportunità di procedere ed eguale trattamento di integrazione prezzo a favore di produttori di patate. (10232)

GOMEZ D'AYALA. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere: 1°) se sono informati di una grave agitazione in atto tra i piccoli produttori agricoli dei comuni di Pompei e orre TAnnunziata in ordine alla imposizione da parte della ditta Annibale ed rnEesto Fienga di forti canoni per l'utilizzazione delle acque del canale Bottaro, utilizzato dai contadini di quella zona fin dal 1750 per l'irrigazione; 2°) se tali pretese traggano origine da un atto di speciale concessione ed in caso affermativo quale; 3°) se in ogni caso non siano da considerarsi illegittime le pretese avanzate recentemente dalla ditta Fienga digravosi aumenti dei canoni già imposti; 4°) se, in considerazione dei preminente interesse pubblico e della produzione, non ritengano di intervenire ai fini della revoca de ogni eventuale concessione a favore della ditta Fienga o quanto meno del divieto degli illegali ed inopportuni aumenti dei canoni. (10234)

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale* — Per conoscere se non creda opportuno intervenire perché la sede provinciale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (I.N.A.M.) paghi a Parisi Concetta di Giuseppantonio, lavoratrice agricola di Trivento, l'indennità di maternità, di cui alla legge del 26 agosto 1950, n. 860, che non è stata corrisposta per intero solo perché la domanda sarebbe stata presentata 24 e non 30 giorni prima della data del parto, rilevando che la legge non pare che commini in materia decadenza e che, ad ogni modo, si riferisce la legge non alla data del parto, ma alla data « presunta » del parto, per cui è lasciato, e non poteva evidentemente non essere lasciato, un naturale umano margine alla previsione della gestante. (10239)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Rionero Sannitico (Campobasso) dell'edificio scolastico. (10240)

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla pensione di guerra, spettante a Lupacchino Nicola fu Sebastiano, da Sepino (Campobasso), affetto da infermità contratta in guerra (prima categoria, tabella *D*), essendo stata la stessa prima concessa (certificato n. 5800158, posizione n. 3120801) e poi sospesa nel maggio 1953 senza che l'interessato che trovasi in pessime condizioni di salute, sia mai riuscito a conoscerne le ragioni. (10241)

GIAQUINTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se può assicurare che a fine dicembre, presso l'Arsenale marittimo di Venezia non saranno effettuati licenziamenti. (10243)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la ragione per la quale non sia ancora stata definita la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Lelli Natale di Valerio, classe 1917. (10244)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la ragione per la quale non sia ancora stata definita la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Cuoghi Arturo di Irmo, classe 1916. (10246)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la ragione per la quale non sia ancora stata definita la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Rognoni Gino fu Alfonso, classe 1908. (10247)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la ragione per la quale non sia ancora stata definita la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Sacchetti Alcide fu Armando, classe 1910. (10248)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la ragione per la quale non sia ancora stata definita la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Cavallotti Federico di Claudio, classe 1920. (10249)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la ragione per la quale non sia ancora stata definita la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Macchioni Luigi fu Lodovico, classe 1918. (10250)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la ragione per la quale non sia ancora stata definita la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Olivieri Luigi fu Pietro. (10251)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la ragione per la quale non sia ancora stata definita la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Fancinelli Remo di Giuseppe, classe 1920. (10252)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la ragione per la quale non sia ancora stata definita la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Montagnani Livio fu Vittorio, classe 1907. (10253)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la ragione per la quale non sia ancora stata definita la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Pistani Libero di Artemio. (10254)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la ragione per la quale non sia ancora stata definita la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Molesini Peppino di Umberto, classe 1924. (10256)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la ragione per la quale non sia ancora stata definita la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Bergamini Alfeo di Angelo, classe 1920, posizione n. 1334142. (10257)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la ragione per la quale non sia ancora stata definita la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Dallari Fedele di Evaristo, classe 1915, residente a Modena, via Fabbriani 93 ,posizione 1339698. (10258)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la ragione per la quale non sia ancora stata definita la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Amadei Eligio di Aldo, classe 1922, residente a Modena, via Vignolese n. 300, posizione 291125. (10260)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la ragione per la quale non sia ancora stata definita la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dell'ex militare Cattini Carlino di Onesto, classe 1920, residente a Carpi. (10261)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la ragione per la quale non sia ancora stata definita la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Faroni Riccardo di Genesio, classe 1919, residente a Saliceta S. G. (Modena). (10263)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la ragione per la quale non sia ancora stata definita la domanda di pensione inoltrata al Servizio pensioni dirette nuova guerra dall'ex militare Meschiari Alfredd di Alfonso, classe 1920, residente a Mirandola, posizione 1306939. (10264)

CECCHERINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ravvedano l'opportunità di modificare le norme stabilite dalla legge n. 961, del 28 agosto 1954, per quanto riguarda l'inclusione nei ruoli speciali transitori degli insegnanti in servizio continuativo nell'ex Territorio Libero di Trieste. Con l'applicazione di quanto prescrive l'articolo 3 di detta legge circa un centinaio di insegnanti idonei ed abilitati, in possesso quindi del titolo professionale prescritto per l'insegnamento dell'articolo 33 della Costituzione della Repubblica, attualmente in servizio nelle scuole triestine, rimarrebbero esclusi dall'inquadramento nei ruoli speciali transitori. Con ciò si verrebbe ad eludere quanto il Governo ra deciso da tempo e riconefrmato nell'ottobre 1954 circa l'assorbimento dei funzionari ed impiegati già del governo militare alleato di Trieste nei quadri dell'amministrazione statale italiana. (10265)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Vaccaro Notte Francesco di Vincenzo, da Sant'Angelo Muxaro (Agrigento). (10266)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Tabone Rosario fu Vincenzo, da Licata (Agrigento). (10267)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra della signora Siracusa Rosa fu Raimondo, per figlio disperso in Russia, Lauricella Paolo di Calogero, classe 1922, da Agrigento. (10268)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Sena Domenico fu Antonio, da Canicattì (Agrigento). (10269)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra della signora Vinci Giuseppa fu Giacomo, per figlio disperso in Russia Vinci Calogero di Giuseppa, da Naro (Agrigento). (10270)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Vitale Salvatore fu Pietro, da Palma Montechiaro (Agrigento). (10271)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione civile di guerra delragazzo Palumbo Gaetano di Rosario, da Favara (Agrigento). (10272)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Vitelloro Felice fu Giuseppe, classe 1911, da Casteltermini (Agrigento). (10273)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Pumilia Vincenzo, padre del defunto militare Accursio, della classe 1921, da Sciacca (Agrigento). (10274)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Perzia Leonardo di Giuseppe, classe 1923, da Santa Margherita Belice (Agrigento). (10275)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Maniscalco Agatino fu Domenico, da Ravanusa (Agrigento). (10276)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione indiretta di guerra del signor Lo Sardo Giuseppe, da Cammarata (Agrigento), per il figlio Salvadore, classe 1918. (10277)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione indiretta di guerra del signor La Mendola Giuseppe fu Antonino, da Aragona (Agrigento). (10278)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Rovere Giuseppe fu Giuseppe, da Cattolica Eraclea (Agrigento). (10279)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Ragusa Giovanni di Saverio, da Raffadali (Agrigento). (10280)

CUTTITTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali alle pensioni privilegiate ordinarie concesse anteriormente al 1917 con l'abrogata legge testo unico n. 70 del 1985, non sono state applicate le disposizioni sulle previsioni vigenti al 1° novembre 1948, come tassativamente prescritto dalla fondamentale disposizione del n. 2 dell'articolo 9 della legge 29 aprile 1949 n. 221. Risulta infatti, che per tale categoria di pensionati si è ritenuto, erroneamente, di applicare una norma susseguente a quella fondamentale sopra indicata, per cui è accaduto che l epensioni privilegiate ordinarie degli ufficiali e dei militari di truppa concesse anteriormente al 1917 non hanno ricevuto lo stesso trattamento usato per quelle concesse posteriormente a tale data. (10283)

GRASSO NICOLOSI ANNA (SALA). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici* — Per conoscere: 1°) se è a loro conoscenza che nella città di Palermo esistono 14 mila alloggi dichiarati pericolanti dai vigili del fuoco e che, purtroppo, sono tutti abitati da numerose famiglie; 2°) se è a loro conoscenza che in questi ultimi due anni nella città di Palermo si sono verificati numerosi crolli che hanno causato la morte di 5 cittadini e il ferimento di numerosi altri; 3°) se è a loro conoscenza che nella notte del 30 novembre nella via del Sole di quella città è crollato uno stabile provocando il ferimento dei cittadini Maria, Teodora e Agostino Lo°acono, Rosa Pennino, e la morte della settantacinquenne Giulia Barranco; 4°) quali misure di emergenza intendono alottare per arginare il gravissimo pericolo che incombe su 14 mila famiglie palermitane, costrette per la mancanza di alloggi a prezzo accessibile, a continuare ad abitare in case che costituiscono una continua minaccia alla loro incolumità; 5°) quali provvidenze immediate intendono adottare in favore delle ramiglie che per il suddetto crollo sono rimaste prive di alloggio, di masserizie, di indumenti. (10284)

MICELI. — *Ai Ministri delle finanze, dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per sapere i motivi per i quali hanno escluso dalla qualifiica di comune alluvionato agli effetti dell'articolo 24 e seguenti della legge del 27 dicembre 1953, n. 938, il comune di Rombialo in provincia di Catanzaro quando i danni subiti in detto comune sono stati tali che: *a*) sedici abitazioni sono state demolite per ordine del Genio civile e numerose altre pericolanti sono puntellate e minacciano dicrollare; *b*) la prefettura di Catanzaro ha disposto per ingenti somme l'assistenza continuativa, tuttora in corso, a isinistrati a norma dell'articolo 20 della legge citata; *c*) l'acquedotto è stato quasi distrutto e le fognature danneggiate, giusta perizie ed accertamenti del Genio civile; *d*) numerose sono le istanze già accolte, avanzate da parte di sinistrati per ripristino danni ai fabbricati ed alle campagne. L'interrogante chiede se così stando le cose non ritengano i Ministri di dover riparare a tale grave omissione, che agli occhi della popolazione sinistrata assume un odioso carattere discriminatorio, emanando decreto che includa Rombialo tra i comuni alluvionati della Calabaria agli effetti dell'articolo 94 e seguenti della legge del 23 dicembre 1953, n. 938. (10287)

(30 novembre 1954).

ROBERTI. (FOSCHINI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando saranno ultimati i lavori per la costruzione di un cavalcavia nelle vicinanze di Cajanello-Vairano Scalo, sulla strada nazionale Casilina, lavori che iniziatisi da circa dieci anni non hanno avuto ancora pratica conclusione, con grave intralcio alla viabilità e soprattutto alla incolumità pubblica, come è dimostrato dai gravi incidenti che ivi spesso si verificano. (10289)

DE MARZIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non ritiene di dover smentire le notizie di stampa destinate a suscitare legittime preoccupazioni negli ambienti interessati, secondo le quali sarebbe intendimento dell'Istituto poligrafico dello Stato procedere ai licenziamenti negli stabilimenti di Roma e di Foggia. (10290)

CASTELLARIN. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non ritenga che sia ormai giunta l'ora di dare ordine alla Banca d'Italia di stampare biglietti del taglio di 100.000 lire o almeno di 50.000 lire, adeguandosi a quel che fanno tutti i paesi che hanno subìto notevoli svalutazioni, per evitare l'inconveniente unanimemente lamentato della mancanza di biglietti di taglio grosso e rendere con ciò meno disagevoli le operazioni di quei numerosi cittadini che maneggiano o devono portare con sé notevoli somme. (10291)

MARINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ritardano da circa un anno l'espletamento del concorso interno per esami di numero 60 posti riservato al personale tecnico infermieristico dell'E.N.P.A.S., che da oltre dieci anni aspira alla sistemazione nei ruoli organici. (10296)

COLITTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non creda, rendendosi interprete dell'unanime aspirazione della popolazione di Isernia (Campobasso), farsi promotore della concessione a detta città della massima decorazione al valor militare, ricordando l'olocausto di quattromila innocenti vittime, la distruzione quasi completa dell'abitato a seguito di docidi infernali bombardamenti a tappeto, le sofferenze dei superstiti, che, pur nelle avversità più complete, mostrano intatto il loro amor di patria e la certezza di una rinascita, prodigandosi in tutti i modi, perché la città risorgesse. (10298)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Bonefro (Campobasso) dell'edificio scolastico con annesso asilo infantile, per cui è stato già concesso il contributo dello Stato alla relativa spesa. (10299)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Colledanchise (Campobasso), diretta ad ottenere i benefici, di cui alla legge 31 maggio 1907, n. 112, per lavori di consolidamento della zona nord-ovest del centro abitato di detto comune, gravemente minacciata da movimenti franosi. (10300)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa al consolidamento dell'abitato del comune di Gildone (Campobasso). (10301)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparati i danni di guerra, recati all'arredamento del comune, all'arredamento dell'asilo infantile, al municipio ed alle fognature del comune di Miranda (Campobasso). (10303)

DEL VESCOVO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica della pensione (indirette nuova guerra) n. 551636 di posizione, spettante al signor Carpi Giuseppe fu Angelo, residente a Genova, padre del caduto caporal maggiore Carpi Giuseppe. (10305)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quale documentazione manca per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Carratello Carmelo fu Calogero, posizione 1427939, dirette nuova guerra, distretto militare di Agrigento. (10308)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Curtopelle Giuseppe fu Calogero, classe 1910, posizione numero 263685/D, distre militare Agrigento. (10309)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Cirino Angelo fu Diego, classe 1914, posizione 1179974, distretto militare di Agrigento. (10310)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Dispinseri Calogero fu Giuseppe, classe 1911, posizione numero 337631, da Naro (Agrigento). (10311)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Noto Millefiori Giuseppe di Alfonso, distretto militare di Agrigento; lo stesso è stato sottoposto a visita, nei primi di febbraio 1951, da parte della Commissione medica di Palermo. (10312)

RICCA (FOGLIAZZA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere a che punto trovasi la pratica relativa alla domanda inoltrata dal comune di Soresina (Cremona) il 26 agosto 1952 chiedente la concessione del contributo del 3,5 per cento ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la esecuzione dell'opera pubblica « risanamento igienico dell'abitato ». (10317)

FOGLIAZZA (RICCA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali non si sia ancora provveduto a soddisfare le richieste contenute nella domanda inoltrata dal comune di Spino d'Adda (Cremona), tendente ad ottenere il contributo del 4 per cento ai sensi dell'articolo 8 della legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'erezione delle scuole elementari in quel comune. Gli interroganti fanno osservare che detta domanda risale al 19 febbraio 1950, e nel contempo chiedono a che punto trovasi, allo stato attuale, detta pratica. (10318)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione di guerra al nome dell'ex militare Saccon Federico di Pietro, classe 1914, posizione n. 1149999. (10320)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione del signor Serafini Francesco, padre della defunta Secondina deceduta il 20 agosto 1944 in un rastrellamento effettuato dalle truppe tedesche, posizione n. 327243. (10321)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione al nome dell'ex militare Dalle Mule Luilio fu Angelo, pozibione numero 1407659. (10322)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica dell'ex militare Teza Luigino fu Antonio, posizione n. 1447045. (10324)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere ragguagli circa la pratica di pensione di guerra del defunto carabiniere Corona Felice di Osvaldo, della classe 1901, alla quale pratica è stato allegato il foglio matricolare, ad opera del distretto militare di Belluno, sin dal 13 marzo 1953. (10327)

FERRARIO CELESTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che ostano alla liquidazione della pratica riguardante il reduce Fava Ruggero di Ulisse, classe 1910, da Como, posizione n. 1403829, assegnato alla terza categoria più assegni di cura per anni due dalla commissione medica di Milano; si fa presente che per la materiale impossibilità di curarsi, le condizioni fisiche del Fava vanno sempre più aggravandosi. (10328)

MARILLI (DI MAURO, CALANDRONE GIACOMO). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per essere informati se sono a conoscenza del grave comportamento di alcune ditte appaltatrici di lavori affidati a pubbliche amministrazioni in Sicilia, fra le quali segnalano: *a*) la ditta S.A.L.I.R.E., che

ha avuto l'appalto della costruzione di numerosi edifici e magazzini di consorzi agrari finanziati con il concorso della Cassa del Mezzogiorno e di altre amministrazioni dello Stato, e altre opere di interesse pubblico nei comuni di Caltagirone, Centuripe, Altavilla, Milicia, Mussomeli, Paternò; ditta che ha sospeso da tempo il pagamento delle giornate di lavoro agli operai (per Caltagirone dal mese di agosto in poi) rendendo irreperibili i propri dirigenti; *b*) la ditta SA. CO. RI. con direzione a Messina, che ha pure in appalto costruzioni stradali ed edili a Caltagirone e che ha pure sospeso il pagamento degli operai; *c*) la ditta Infrassia, che ha lavori appaltati in corso a Caltagirone, a Mineo, a Piazza Armerina, a Mazzarello e che per il mese di ottobre ha pagato solo degli acconti agli operai mentre non ha ancora pagati i salari ad essi spettanti per il mese di novembre; *d*) la ditta Iicifra, che ha lavori stradali in corso appaltati dal Consorzio di bonifica di Caltagirone e che si limita a pagare saltuariamente, di volta in volta, per i cantieri per i quali ritiene ad essa conveniente sollecitare nuovi finanziamenti. Poiché, inoltre, i lavoratori e le loro organizzazioni hanno più volte sollecitato l'interessamento delle pubbliche autorit (e i lavoratori di Caltagirone della ditta S.A.L.I.R.E. in particolare si sono rivolti, senza ottenere un cenno di riscontro, al prefetto di Catania, all'ufficio provinciale del lavoro, al locale commissario di pubblica sicurezza, al commissario prefettizio, a diversi Ministri, fra cui il Presidente del Consiglio, onorevole Scelba, cittadino di Caltagirone, senza ottenere né un cenno di risposta, né il minimo interessamento), gli interroganti chiedono se non si ritenga di voler disporre affinché tali richieste denuncie e istanze, non rimangano senza risposta e senza gli opportuni interventi, al fine di non ingenerare ed aumentare la sfiducia dei lavoratori nella funzione di pubblici poteri che anche da essi traggono la loro ragione di essere. Chiedono ancora gli interroganti di conoscere quali interventi e quali indagini abbiano svolte e di conseguenza quali provvedimenti abbiano preso o intendano prendere gli uffici del lavoro e gli Ispettorati del lavoro di Catania e Caltanissetta in modo particolare, ai quali si sono rivolti i lavoratori frodati e sfruttati dalle indicate ditte per mancata corresponsione di salari e per inadempienza contrattuali e per inottemperanza alle vigenti disposizioni in materia previdenziale ed assicurativa. Ancora chiedono gli interroganti di conoscere se non ritiene intanto di disporre che gli enti appaltanti provvedano ad effettuare i dovuti pagamenti ai lavoratori, avvalendosi dei depositi cauzionali delle ditte, e per quanto riguarda la ditta S.A.L.I.R.E. che ha avuto in appalto lavori per conto della Federconsorzi, di ordinare il sequestro dei materiali nell'interesse dei lavoratori presso la Federconsorzi e presso i consorzi agrari interessati. Infine, affinché tutti gli enti appaltanti abbiano piena coscienza della serietà e della consistenza delle ditte concorrenti alle attribuzioni di lavori e perché i lavoratori ed i cittadini tutti possono avere nozione delle cose, gli interroganti chiedono di essere informati circa la ragione sociale, la situazione patrimoniale ed i legami finanziari e circa la rappresentanza giuridica delle ditte indicate ed in particolare della ditta S.A.L.I.R.E. (10340)

DEL VECCHIO GUELFI ADA (SCAPPINI, FRANCAVILLA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intenda comprendere il comune di Corato fra quelli per i quali disporrà la costruzione, a spese dello Stato, di alloggi per la eliminazione delle abitazioni malsane a norma della legge 9 agosto 1954, n. 640, tenendo presente che detto comune ha 1007 case malsane e pericolanti in cui vivono 4043 persone. (10341)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Agozzino Giuseppe di Amedeo, da Camastra (Agrigento), che porta numero di posizione 1262965. (10343)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Cipolla Salvatore, da Agrigento. (10344)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione civile di guerra del signor Bonifacio Antonino di Giuseppe, da Montallegro (Agrigento). (10345)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Caizza Carmelo fu Michele, da Campobello di Licata (Agrigento). (10346)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Calandra Calogero di Giuseppe, da Campobello di Licata (Agrigento). (10347)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Caldora Giuseppe, da Trapani, e che porta n. 1445999 di posizione. (10348)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra, per aggravamento, del signor Cinquemani Calogero di Giuseppe, da Favara (Agrigento). (10349)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Ciotta Giovanni fu Carmelo, da Campobello di Licata (Agrigento). (10350)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra, del signor Guerra Giuseppe di Angelo, da Campobello di Licata (Agrigento). (10351)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Gelardi Baldassarre di Crispino, da Porto Empedocle. (10352)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra della signora Figuccio Vincenza fu Baldassarre, vedova Aranciotta Giuseppe, invalido di guerra, da Trapani. (10353)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Fabbrico Angelo fu Ignazio, da Naro (Agrigento) per la morte de figlio Fabbrico Ignazio. (10354)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Di Piazza Domenico fu Salvadore, da San Biagio Platani (Agrigento). (10355)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra, per aggravamento, del signor De Iure Salvatore fu Salvatore, da Agrigento. (10356)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Filippo Davide di Antonio, classe 1915. (10357)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della prativa di pensione indiretta di guerra della signora La Greca vedova Ragusa, da Campobello di Licata (Agrigento). (10358)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione del signor Miceli Domenico fu Carmelo, da Agrigento. (10359)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Maratta Giovanni di Gaetano, da Casteltermini (Agrigento). (10360)

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Curella Francesco fu Agostino, da Licata (Agrigento). (10361)

SPALLONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Emilio Odoardi fu Paolo, di Alenno (Pescara). (10362)

SPALLONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per cononoscere lo stato della pratica di pensione civile di guerra del signor Emidio Pomante fu Giuseppe di anni 68, abitante in Borgo Marino di Pescara. (10363)

BIAGIONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni che hanno consigliato il prefetto di Palermo ad escludere la seconda farmacia di Mezzoiuso dal concorso bandito il 3 giugno 1954 (Divisione III, n. 49428). (10366)

(1° dicembre 1954).

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Carta Bernardino di Paolo, classe 1922, da Borore (Nuoro) e quale sia lo stato della pratica stessa. (10370)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Pigano Sebastiano fu Giovanni, da Desulo (Nuoro) e quale sia lo stato della pratica stessa. (10371)

BORSELLINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per definire la vertenza I.N.A.M.-medici e se non ritenga opportuno di risolverla in armonia con la Federazione degli Ordini dei medici, tenendo presente che dalla giusta comprensione medici-I.N.A.M. possono trarne vantaggio e gli assistiti e la stessa classe medica che, pur difendendo le proprie giuste aspirazioni, sente profondo il senso di responsabilità e di dovere verso la classe lavoratrice a cui è diretta l'assistenza che deve essere, sempre più, migliorata e potenziata. (10384)

VIOLA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere le ragioni che hanno consigliato di affidare la gestione delle Grotte di Pastena (Frosinone) ad una società locale, a responsabilità limitata, che ha assunto la denominazione di « Cooperativa turistica culturale Grotte di Pastena »; che hanno suggerito all'Intendenza di nafinza di Frosinone di non preferire la gestione del comune di Pastena, che l'ha fin qui tenuta lodevolmente; per sapere se il comune di Pastena abbia ottenuto dei beneficî in dipendenza del contratto stipulato con detta società; e per conoscere le ragioni per cui, invece di bandire un'asta pubblica, l'Intendenza di finanza di Frosinone ha preferito il sistema della trattativa privata. (10386)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere a qual punto è la pratica di pensione dell'ex militare Cacioppo Vincenzo fu Giorgio da Sambuca di Sicilia (Agrigento), posizione n. 309799, e se manchino documenti per completarla e definirla. (10389)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere a qual punto è lapratica d ipensione dell'ex militare Di Giovanni Giuseppe di Girolamo, distretto militare di Agrigento, posizione 271177, e se manchino documenti per completarla e definirla. (10390)

GALLICO SPANO NADIA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è conoscenza dei seguenti fatti che documentano come l'E.T.F.A.S., che ha scorporato in provincia di Cagliari, nella ozna tra Arbus e Fluminimaggiore, numerosi terreni della Società mineraria Pertusola, anziché trasformare questi terreni ed assegnarli, continua ad affittarli a ipastori della zona ma a condizioni esose, diminuendo l'estensione della terra concessa e raddoppiando i canoni: *a*) Potzolu Giovanni da Fluminimaggiore il quale pagava alla Pertusola un canone di 300 chilogrammi d iformaggio all'anno ed oggi dovrà pagare all'E.T.F.A.S. un canone di 600 chilogrammi; *b*) Pilurzu Antonio da Fluminimaggiore il quale pagava alla Pertusola un canone di 50 chilogrammi di formaggio all'anno ed oggi dovrà pagare all'E.T.F.A.S. per una estensione di terra ridotta di metà un canone di 110 chilogrammi; *c*) Vacca Raimondo fu Francesco da Fluminimaggiore (questo è il caso più grave) il quale pagava alla Pertusola un canone di 110 chilogrammi di formaggio di capra all'anno, oggi per una estensione di terra ridotta di un terzo avrebbe dovuto all'E.T.F.A.S un canone di 140 chilogrammi che egli ha rifiutato di sottoscrivere ma, dietro l'intervento e le pressioni del maresciallo dei carabinieri di Fluminimaggiore ha dovuto firmare un impegno di 90.000 lire annue, peggio-

rando in tal modo il contratto (infatti 90.000 lire sono pari a 150 chilogrammi di formaggio a lire 600 il chilogrammo, mentre il prezzo medio del formaggio di capra è di lire 450 il chilogrammo); per sapere se è a conoscenza che l'E.T.F.A.S, privando i pastori delle facoltà di introdurre altro bestiame nella terra presa in affitto, ha avocato a sé tale facoltà togliendo ai pastori una fonte di entrata e sfruttando in tal modo due volte la stessa terra; per sapere se non intenda intervenire per limitare lo zelo eccessivo del sopraindicato maresciallo dei carabinieri; per sapere soprattutto cosa intenda fare per richiamare l'E.T.F.A.S della provincia di Cagliari ad agire secondo gli scopi per cui l'ente stesso fu costituito (cioè trasformare la terra e darla ai contadini) per impedire che l'E.T.F.A.S. si sostituisca di fatto, diventi il più esoso ed avido dei proprietari assenteisti, per abolire questi aumenti dei canoni, che sono venuti a colpire i pastori proprio in un annata in cui la siccità eccezionale ha reso veramente drammatica la crisi della pastorizia. (10392)

DE CAPUA (CACCURI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno impartire istruzioni all'A.N.AS. per l'ampliamento della strado statale Adriatica n. 16, nel tratto Foggia-Bari, affinché si provveda ad eliminare — mediante varianti di circumvallazione — attraversamenti di cenri abitati: allo scopo di consentire rapidità e sicurezza ai traffici e, principalmente, di evitare incidenti stradali. (10393)

BERRY. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscerelo stato della pratica di pensione di guerra della signora Giuseppina D'Errico, da Carosini (Taranto), vedova del tenente colonnello Agostino Scardino fu Vito, deceduto a Bardia il 16 ottobre 1940. Detta pratica è in corso da oltre dieci anni. (10395)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Maccaferri Ottorino di Adolfo, classe 1916. (10397)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizic dirette militari nuova guerra dall'ex militare Maculan Giuseppe fu Giovanni, classe 1912, posizione 1248572. (10398)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Superbi Umberto di Giovanni, classe 1916, posizione 342925. (10399)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Bortoli Gino fu Antonio, classe 1920. (10400)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Bondioli Astrobaldo fu Giuseppe, classe 1920. (10401)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Corradi Sergio fu Vittorio. (10402)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Starghi Ugo fu Rodolfo, classe 1917. (10404)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Cavallini Medardo di Flaminio. (10405)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Piccinini Franesco fu Quinto, classe 1920. (10406)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Barozzi Dante fu Augusto, classe 1914, posizione 1443103. (10407)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Cattobriga Ottavio fu Nino, classe 1915. (10408)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Monti Mario di N. N., posizione 1380980. (10410)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Folloni Erminio di Remigio, classe 1918, posizione 222705. (10411)

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Vignali Enzo fu Pompilio. (10412)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Braglia Giuseppe di Angelo, residente a Seramazzoni (Modena). (10413)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Baschieri Mario fu Natale, classe 1924, residente a Montefiorino. (10414)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Franciosi Giuseppe fu Geminiano, classe 1913, residente a Castelnuovo R. (Modena). (10415)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Cavazzuti Ermanno fu Adolfo, classe 1914, residente a Modena, via Tommaso di Modena. (10416)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Caleffi Giuseppe di Alessandro, classe 1912, residente a Mirandola, posizione 1335499. (10417)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Seghedoni Ermes di Andrea, classe 1918, residente a Maranello (Modena). (10418)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Soli Vittorio di Aristide, classe 1912, residente a Maranello (Modena). (10419)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Besutti Adolfo di Amante, classe 1912, residente a Concordia (Modena). (10420)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Caselli Renato fu Marco, classe 1920, residente a Seramazzoni (Modena). (10421)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Sassatelli Emiro di Sante, classe 1914, residente a Casola di Montefiorino (Modena). (10423)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Bnoncini Emilio di Giovanni, classe 1912, residente a Modena. (10424)

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la domanda di pensione inoltrata al servizio dirette militari nuova guerra dall'ex militare Dicembrino Salvatore di N. N., classe 1916, residente a V. B. Ferrari (Modena), posizione 292580. (10426)

GERACI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — richiamandosi a sue precedenti interrogazioni e, specificamente, al suo ordine del giorno svolto nella seduta del 15 luglio 1954 ed accettato dal Governo — se non creda ormai opportuno ed indilazionabile, anche per evitare esasperate occupazioni individuali, impartire disposizioni, fin da questo momento, onde i 48 alloggi, già costruiti in Reggio Calabria, al rione Modena, ed in corso di ultimazione, vengano assegnati ai senzatetto ricoverati nella caserma 208 fanteria, dopo una lunga e dolorosa peregrinazione dalle scuole di Principe di Piemonte all'orfanotrofiio provinciale" Chiede anche di conoscere se è stato disposto l'appalto — nel perimetro della città di Reggio Calabria — delle case occorrenti per la denitiva sistemazione degli alluvionati locali, in atto anch'essi ricoverati nella menzionata caserma 208 o in Messina o in altre località pi eccentriche: e ciò allo scopo di evitare il gravissimo errore commesso in occasione di precedenti alluvioni. dislocando gli alluvionati lontano dalle sedi in cui, ritornandovi, potevano avere la possibilità di trovare lavoro. Chiede ancora di conoscere che cosa concretamente si è fatto per la sistemazione degli altri senzatetto, bestialmente ammassati nell'altra caserma (Borrace) di Reggio Calabria, e se si sta provvedendo alla sistemazione dei sbaraccandi e i cavernicoli di Reggio Calabria e provincia in base alla legge 9 agosto 1954, n. 186, sempre che questa debba ritenersi operante sul serio. (10428)

MUSOLINO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per sapere se non ritengano opportuno, rispettivamente nell'ambito della competenza, disporre la sospensione dei procedimenti pignorativi nei confronti degli alluvionati del 1951, a cui è stato concesso l'alloggio appena da un anno, specialmente a quelli di Caulonia Marina (Reggio Calabria), sia per il disastro subito, sia perché non hanno avuto possibilità di una sistemazione economica da potere affronare non solo gli oneri del fitto di casa, ma neanche quello di poter vivere per l'accentuata disoccupazione e miseria di quelle contrade. Se non ritengano richiamare l'organo dipendente, che, in questi giorni, con spietata esosità, ha proceduto ai pignoramenti per i fitti, alla considerazione umana ed obiettiva, non avuta nei procedimenti pignorativi lamentati, e sospenderli fino a che gli alluvionati non siano ritornati alla vita normale. L'interrogante fa rilevare che concordamente tutti i settori politici hanno tenuto conto delle condizioni degli inquilini prima di chiedere il fitto. Su quest'ordine di idee per gli alluvionati miseri e disoccupati è richiamata l'attenzione dei Ministri interrogati. (10430)

RICCA (FOGLIAZZA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere a quale punto si trovano le pratiche inoltrate dal comune di Cà d'Andrea (Cremona), tendenti ad ottenere la costruzione di un edificio scolastico nella frazione di Fossa Guazzona e di un asilo infantile nel capoluogo; detti lavori dovrebbero essere eseguiti con la concessione di un contributo di Stato a norma della legge 3 agosto 1949, n. 589; chiedono altresì di conoscere entro quale termine di tempo dette richieste possano essere accolte, facendo presente che il comune di Cà d'Andrea risulta essere l'unico in tutta la provincia di Cremona sprovvisto di asilo infantile. (10431)

RICCA (FOGLIAZZA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se la pratica inoltrata il 7 aprile 1953, n. 849 di protocollo, dal comune di Godesco Pieve Delmona (Cremona) tendente ad ottenere il contributo per anni 35 ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408,

per la costruzione di case popolari per una spesa presunta di 32 milioni, trovasi in trattazione presso il suo Ministero; per sapere a quale punto trovasi detta pratica e se intenda dare con sollecitudine la approvazione di questa. (10432)

RICCA (FOGLIAZZA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — per sapere se i comune di Motta Baruffi (Cremona) possa contare sulla sollecita approvazione della richiesta inoltrata il 20 ottobre 1949 con nota n. 2341, tendente ad ottenere la concessione del contributo ordinario dello Stato nella misura del 4 per cento ai sensi delle leggi 15 febbraio 1953, n. 184, e 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione di un edificio scolastico della spesa complessiva prevista di 16 milioni. (10433)

COLITTO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere in qual modo intendano intervenire a favore delle popolazioni del Basso Molise e di quei comuni limitrofi della provincia di Foggia, che, per interessi agricoli commerciali, mirano ad assicurarsi relazioni e scambi, popolazioni che reclamano che siano sistemate in modo da diventare transitabili le due strade che da Ururi e Santa Croce di Magliano (Campobasso) si congiungono a breve distanza alla statale n. 16, cui si allacciano, e che ora travansi in uno stato di manutenzione indescrivibile. (10444)

CAPRARA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti egli intenda adottare per promuovere la sollecita definizione della pratica di pensione di cui è beneficiario l'ex marittimo Di Giovanni Francesco fu Francesco della classe 1921. L'interrogante fa presente che pur avendo ricevuto comunicazione dal Servizio dirette nuova guerra che il relativo fascicolo (n. 1303044 era stato trasmesso per competenza al Servizio pensioni dirette infortunati civili sin dal 24 settembre 1954 ha dovuto constatare che in oltre due mesi tale fascicolo non risulta ancora pervenuto a destinazione. (10446)

MICELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Se sia a sua conoscenza il fatto che il presidente dell'Opera valorizzazione Sila ha insediato il corso di formazione cooperativa apertosi il 22 novembre 1954 proprio nella villa di Sant'Elia (Catanzaro) di proprietà dell'onorevole Francesco Caroleo, vicepresidente della Unione provinciale delle cooperative, ed abbia affidato l'incarico di tenere lezioni in detto corso proprio al reverendo Caporale e all'avvocato Pagliusi, rispettivamente presidente e direttore dell'Unione predetta; e se così stando le cose, non ravvisi nell'operato del presidente dell'Opera valorizzazione Sila la volontà di finanziare col pubblico denaro un'organizzazione cooperativistica a tendenza ben definita e ad imprimere ai corsi di formazione cooperativa un indiscusso orientamento di parte e pertanto se non ritenga doveroso il Ministro intervenire prontamente perché tale illegale e discriminatorio favoritismo sia sconfessato ed annullato. (10449)

(2 dicembre 1954).

MAGNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere per quali motivi non è stata ancora definita la pratica di pensione di guerra in favore dell'infortunato civile Galullo Gerardo di Martino, posizione n. 2025744. (10462)

MAGNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere per quali motivi non è stata ancora definita la pratica di pensione di guerra in favore di Ceglia Vito fu Vincenzo, diretta nuova guerra. (10463)

MAGNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere per quali motivi non è stata ancora definita la pratica di pensione di guerra in favore di Mocciola Raffaele, padre del caduto Mocciala Gerardo, posizione 504515. (10.464)

MAGNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere per quali motivi non è stata ancora definita la pratica di pensione di guerra in favore di Bramante Nicola, posizione n. 352147, diretta nuova guerra. (10465)

MAGNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per cui non è stata ancora definita la pratica di pensione di guerra relativa a Di Benedetto Pantaleo fu Pasquale, posizione n. 394439/G, indiretta nuova guerra. (10467)

MAGNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per cui la pratica di pensione di guerra a favore di Di Tullio Antonio di Luigi (posizione n. 1261287, diretta nuova guerra) non è stata ancora definita. (10468)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere in qual modo si intende provvedere alla alimentazione idrica del comune di Mafalda (Campobasso). (10476)

LOZZA (RONZA, AUDISIO). — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quali sono, secondo lui, gli orientamenti politici dell'E.N.A.L. e quali gli enti che dipendono politicamente dall'E.N.A.L. e ne ricevono le direttive politiche. La circolare n. 38 del 5 luglio 1954 diramata dal Ministero delle finanze (Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari) come istruzioni per l'attuazione del decreto presidenziale 24 giugno 1954, n. 345, recita al paragrafo 17: « come già con la normale 265 del 1931 si precisò per i circoli dipendenti dall'Opera nazionale dopolavoro, si chiarisce, ora, che il privilegio tributario dell'articolo 16 si estende agli enti che, amministrativamente, tecnicamente e politicamente dipendono dall'E.N.A.L. o da esso ricevono istruzioni e ordini, ne seguono direttive politiche e ne subiscono il controllo che praticamente si esplica anche mediante la nomina dei dirigenti; pertanto non potranno beneficiare dell'esenzione tutte le associazioni che perseguono finalità autonome e che non sono emanazioni dirette dell'E.N.A.L. ». Gli interroganti sono invece d'avviso che l'E.N.A.L. non debba essere una associazione politica e non abbia direttive politiche da indicare agli enti associati. Sono altresì d'avviso che le esenzioni fiscali per i manifesti — di cui la citata circolare — debbano essere estese alle società operaie di mutuo soccorso e agli altri enti di assistenza e ricreativi, anche se non associati all'E.N.A.L. (10477)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che hanno, sino ad ora, impedita la definizione della pratica di pensione diretta del signor Luigi Pienabarca, da Casalbordino (Chieti), e quando la pratica stessa potrà essere definita. (10487)

DE FALCO. — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare a favore dei comuni di Nocera Inferiore, Pontecagnano, Faiano, Giffoni Vallepiana e San Cipriano Picentino, ove, in occasione dell'alluvione del 25 ottobre 1954 nel Salernitano, pur ebbero a riscontrarsi danni di una certa rilevanza. L'interrogante chiede di conoscere se non ritengano opportuno estendere i benefici del decreto-legge 7 novembre 1954, n. 1026, anche ai comuni suddetti. (10488)

MARZOTTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno, in tempo di pace, adottare criteri di maggior larghezza nella concessione di esoneri dal servizio di leva a favore dei giovani licenziati da scuole tecniche, chiamati alle armi nel momento più delicato della loro carriera. La chiamata infatti, oltre a interrompere la preperazione professionale per un periodo di 18 mesi, pregiudica gravemente la possibilità di avviamento al lavoro di detti giovani nelle aziende presso cui avevano saputo destare particolare attenzione. (10489)

COLASANTO. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'industria e commercio.* — Per sapere se ed in che modo possano far assegnare alla I.M.A.M. di Napoli, costituita con capitali non privati, commesse di lovoro di materiale ferroviario o d'altra natura per rimuovere gli attuali disagi delle maestranze dipendenti da detta azienda che non sembra in grado di garantire lavoro a tutti i propri dipendenti. (10492)

COLASANTO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Sulla situazione dello stabilimento Asborno di Castellammare di Stabia e su quella della Vetreria meridionale di Napoli. Ciò ai fini dell'occupazione operaia. (10493)

MONTANARI (FERRARI FRANCESCO). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali motivi abbiano determinato la sua decisione di non approvare l'aggiudicazione al Consorzio « Virgilio » di Mantova, dell'appalto regolarmente effettuato il 2 ottobre 1954 per i lavori di sistemazione del Mincio superiore dallo svasamento di Monzambano alla corte Palazzina. (10494)

PEDINI (CHIARINI, GITTI, ROSELLI, MONTINI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere per quali motivi non ha ritenuto di accogliere la domanda presentata dal comune di Manerba (Brescia) per ottenere il contributo previsto dalla legge n. 589, per la costruzione di una fognatura la cui urgenza venne più volte fatta presente e dal comune stesso e dal genio civile di Brescia, urgenza avvalorata anche da indilazionabili necessità di ordine igienico. Gli interroganti chiedono altresì di conoscere per quali motivi, ed in base a quali informazioni, il Ministro dei lavori pubblici ha ritenuto di concedere, invece del contributo all'opera suddetta, il contributo a lavori di sistemazione delle strade interne di detto comune, opera questa evidentemente di carattere meno urgente e comunque secondario. (10496)

DE CAPUA (CACCURI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per cui non si sono ancora adottate — nonostante le ripetute sollecitazioni — le misure urgenti per ovviare ai pericoli di crollo delle abitazioni nel comune di Corato (Bari); ciò che da più tempo si profila a seguito delle infiltrazioni di acque nel sottosuolo. Per sapere altresì quali provvidenze si intendano adottare per venire incontro alle prime necessità di quella popolazione già costretta a sgomberare diversi stabili dichiarati inabitabili dalle autorità locali. Risulta infatti che proprio in questi giorni la amministrazione comunale di Corato ha emanato ordinanze di sgombro e disposto il puntellamento e la demolizione delle case segnati ai numeri 7, 8, 11, 12 di via Chiostra Frascolla; ai numeri 15, 17, 19, 21, 23, 25 di via San Benedetto; ai numeri 23 e 25 di via Casieri; ai numeri 4 e 5 di larghetto San Benedetto; ai numeri 7, 9, 11 e 12 di vico Molino dei Preti; al n. 17 di vico Molino del Duca; ai numeri 28 e 30 di Arco San Michele; ai numeri 1 e 3 di via D'Onofrio; al n. 2 del vicolo Aregano; al n. 17 di via Casieri, nonché l'intero angolo di via Santa Caterina confluente su vico Molino dei Preti. (10497)

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali comuni della Sardegna abbia compreso od intenda comprendere fra quelli per i quali verrà disposta la costruzione, a spese dello Stato, di alloggi per la eliminazione delle abitazioni malsane a norma della legge 9 agosto 1954, n. 640, tenendo presente la gravissima situazione in cui si trovano particolarmente i comuni di Cagliari, Sassari, Nuoro, Iglesias, Alghero, Olbia, Bosa, ed i comuni colpiti dall'alluvione dell'autunno 1951. (10499)

(3 dicembre 1954).

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione al nome di Borile Bruno Severino di Napoleone, posizione numero 140042/340969. (10501)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Zuccato Wilmo fu Ferruccio, posizione numero 111908/D. (10502)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione al nome di Michieli vedova Virgina nata AAgostini, da Noventa Padovana, posizione numero 562035. (10503)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Zanella Ettore fu Antonio, posizione n. 245130/339530. (10504)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Quaggia Lelio di Luigi da Brugine (Padova), posizione n. 1386997/339537. (10505)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione al nome di Cattan Mario di Santè, da Piacenza d'Adige (Padova), posizione n. 2013550. (10508)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Rizzo Ottorino da Pozzonuovo (Padova), posizione n. 138892/D. (10510)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Michieli Oreste , da Padova, posizione n. 1184198/D. (10513)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di antini Giovanni fu Gaetano, da Gazzano di Tramigna (Verona), posizione n. 1393432/D. (10514)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Stevanin Enrico di Fotrunato, posizione n. 1178339. (10515)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in via d'urgenza per la ricostruzione del muraglione — crollato a causa delle recenti alluvioni — presso l'asilo infantile e la scuola media di Caraffa Del Bianco (Reggio Calabria), ove si paventano ulteriori crolli con grave pericolo per la incolumità pubblica. (10517)

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare per ultimare la riparazione dei danni bellici subiti dalla chiesa Sant'Anna in Palermo per cui il locale Genio civile ha speso soltanto due milioni per riparare una parte del pavimento, che così come è stato lasciato, rialzato rispetto a quello non ancora riparato, presenta un certo pericolo per i fedeli. La detta chiesa è stata oggetto di numerosi bombardamenti che ha nno rovinato oltre alla gradinata, al pavimento, ed agli altari anche le porte e le finestre da cui entra abbondantemente la pioggia che ha, ormai, detoriato preziosi affreschi e uadri di inestimabile valore. Non essendo possibile includere la detta opera nel programma diocesano, essendo numerose le chiese gravemente danneggiate dalla guerra, sarebbe opportuno un finanziamento straordinario. (10522)

LACONI — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i moti che ha nno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Fedele Lecca Efisio da Assemini (Cagliari e quale sia lo stato della pratica stessa. (10525)

LACONI — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Camboli Antonio di Pietro, classe 1919, da Cagliari (posizione n. 266965) e quale sia lo stato della pratica stessa. (10528)

LACONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza o se intenda prendere in esame le condizioni dell'abitato della frazione di San Vero Congius in provincia di Cagliari, sprovvisto della luce, dell'acqua e perfino del cimitero e se non ritenga necessario disporre qui provvedimenti che consentano la realizzazione di tali opere. (10529)

NATTA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritiene opportuno, di fronte agli ingenti danni prodotti ogni anno dai cinghiali alle colture agricole nel comune di Pigna (Imperia), accogliere le richieste avanzate dai contadini in merito alla riserva di caccia e per l'ampliamento dei termini di tempo, attualmente due mesi, in cui la caccia al cinghiale è consentita. (10531)

SPADAZZI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno sollecitare le pratiche inerenti alla costruzione del tronco stradale Avigliano-San Cataldo (Potenza), che risolverebbe l'angoscioso

problema delle comunicazioni fra una delle più povere zone della provincia con il centro di Avigliano e comporterebbe un imponente impiego di mano d'opera, alleviando la piaga della disoccupazione in una delle più disagiate zone del Meridione. (10534)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione diretta a favore dell'invalido Deidda Mariano fu Luigi, classe 1910, nato e residente a Gadoni (Nuoro), posizione n. 1128255, e quela sia lo stato della pratica stessa. (10542)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata concessione dell'assegno di previdenza a favore del pensionato Pisano Edoardo fu Salvatore, classe 1888, da Nuraminis, attualmente residente a Villasor (Cagliari), e quale sia lo stato della pratica stessa. (10543)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione diretta a favore di Piddiu Battista di Michele, classe 1913, da San Nicolò Arcidano (Cagliari), posizione n. 195794, e quale sia lo stato della pratica stessa. (10544)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione indiretta a favore di Mercuriu Francesco fu Antonio, classe 1892, padre del caduto Mercuriu Antonio, classe 1921, da Mamoiada (Nuoro) e quale sia lo stato della pratica stessa. (10545)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione indiretta a favore di Schirru Liugia fu Cesare vedova Ibba, classe 1897, da San Sperate (Cagliari), per il figlio Ibba Savino fu Raimondo, classe 1917, tuttora ricoverato in manicomio per cause di guerra, e quale sia lo stato della pratica stessa. (10547)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Schiroli Mario di Guglielmo, classe 1915, residente a Rivarolo Mantovano. (10548)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Schianchi Mario di Vittorio, classe 1914, residente a Casatico di Langhirano (Parma), posizione n. 318631. (10549)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Scauri Giovanni fu Pietro Antonio, classe 1919, residente a Langhirano (Parma). (10550)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Spadafora Nicola di Giovanni, classe 1919, residente in via Infantino a San Giovanni in Fiore (Cosenza), posizione n. 1453169. (10551)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Sacchetti Amilcare fu Uberto, classe 1920, residente in Parma, via Venezia n. 143, posizione n. 1164235. (10552)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Sassi Michele fu Marsilio, classe 1913, residente a Luapazzano di Neviano Arduini (Parma), posizione n. 1164055. (10554)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Rizzi Domenico di Luigi, classe 1915, residente a Borgotaro (Parma), posizione n. 1260269. (10555)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Rosi Armando fu Livio, classe 1912, residente a Carignano di Vigatto (Parma), posizione n. 1370918. (10556)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Vespucci Amerigo di Mario, classe 1927, residente a Fidenza (Parma). (10557)

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Ferrari Giovanni fu Michele, classe 1921, residente ad Arola di Langhirano (Parma), posizione n. 1230157. (10558)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Gozzi Giovanni fu Aniceto, classe 1923, residente a Musiara Inferiore (Parma). (10559)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Rizzoli Ettore fu Raniero, classe 1918, residente a Golese (Parma). (10561)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Rabaglia Giovanni fu Quintono, classe 1929, residente a Carignano di Vigatto (Parma). (10562)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Pietranera Ennio fu Domenico, residente a Bazzano di Neviano Arduini (Parma). (10563)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Pizezlli Romeo fu Francesco, residente a Feascarolo Busseto (Parma). (10564)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Pelizza Renzo di Girolamo, classe 1922, residente a San Leonardo (Parma), posizione n. 1226535. (10565)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Paini Sergio di Egizio, classe 1921, residente a Gruppini di Sorbolo (Parma), posizione n. 223626. (10566)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Ollani Igino di Giuseppe, residente in Parma, via Punica n. 2, posizione n. 1275617. (10568)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Obbi Edmondo di Igino, classe 1912, residente a Cornocchio (Parma). (10569)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Miorali Vittorio fu Domenico, classe 1903, residente a Suzzara. (10570)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Micconi Gido di Giuseppe, classe 1920, residente a Roccabianca, via Ragazzola (Parma), posizione n. 1394476. (10571)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Menoni Guido fu Alfredo, classe 1910, residente a Carzeto di Soragna (Parma). (10573)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Mezzadri Giovanni fu Luigi, classe 1913, residente 27 rue du Mazel, Saint-Caré (Lot) Francia. (10574)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Meneghetti Bruno di Giuseppe, classe 1921, residente a Neviano dei Rossi (Parma), posizione n. 1384218. (10575)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex partigiano Mainardi Italo di Enzo, classe 1924, residente a Polesine Parmense. (10576)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Marchini Giuseppe fu Emilio, classe 1918, residente in Agoiolo Casalmaggiore, posizione n. 1268327. (10577)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Maggioli Mentore fu Giacomo, residente a Ruzzino di Tizzano (Parma), posizione n. 1419343. (10578)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Marastoni Elio fu Leandro, classe 1914, residente a Vezzola di Reggio Emilia, posizione n. 1411699. (10579)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Ilardo Cosimo fu Cosimo, classe 1914, residente a Parma, via Massimo D'Azeglio n. 1. (10580)

FERRARIO CELESTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che ostano alla definizione della pratica interessante il signor Bonacina Giuseppe di Luigi, classe 1889, inabile a lavori proficui, padre dei caduti: Luigi, della classe 1914 e Agostino, della classe 1920; detta pratica è stata completata fino dal maggio 1953 dal comune di Valmadrera ove il Bonacina risiede. (10581)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa al signor Negro Antonio di Giacomo, da Fossalta di Piave (Venezia), posizione 1500732. In particolare si desidera conoscere se l'atto di notorietà e la dichiarazione medica trasmessa dal comune di Fossalta nell'agosto del 1954 siano stati acquisiti agli atti del fascicolo e cosa eventualmente manca ancora per poter definire la pratica. (10582)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa alla vedova Colorio Agnese, domiciliata a Carponedo (Venezia), posizione 552258 pensioni indirette nuova guerra. Nel far presente che la predetta versa in misere condizioni finanziarie si comunica che da oltre 10 anni la Colorio attende la liquidazione della pensione. Si desidera pertanto conoscere quali documenti è necessario ancora acquisire agli atti per poterla definire. (10583)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa alla signora Ida Biasiolo vedova Ercole, vedova della guerra 1915-18, la quale non ha ancora percepito gli arretrati della sua pensione di guerra. La signora Biasolo, che mi viene segnalata come assolutamente bisognosa, è in possesso del certificato di iscrizione n. 2299. Si desidera che sia precisato quali atti è necessario ancora sia acquisiti al fascicolo per poter definire la pratica. (10584)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Zamuner Guido di Angelo, che a seguito di nuovi accertamenti sanitari è stato proposto per una categoria di pensione superiore. Si desidera anche conoscere, nel caso che la pratica sia stata definita, quali documenti sia necessario acquisire agli atti del fascicolo per poterla definire. (10585)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa al signor Re Enrico, domiciliato in via Palazzetto di San Michele al Tagliamento (Venezia), posizione n. 374212. Con la circostanza si desidera conoscere se al Ministero è pervenuto il certificato di nascita richiesto nel novembre 1952 e quali altri documenti è necessario acquisire agli atti del fascicolo per poter definire la pratica stessa. (10586)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex internato in Germania Piazza Massimiliano di Giacomo da San Giorgio di San Michele al Tagliamento (Venezia). Nel caso che tale pratica di pensione sia tuttora in istruttoria si prega precisare a che punto di trova e quali documenti sia necessario acquisire al fascicolo degli atti perché possa essere definita. (10587)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Tubia Luigi fu Valentino, domiciliato a Monastier di Treviso. Poiché si presume che la pratica sia ancora in corso di istruttoria, si desidera conoscere a quale punto essa sia giunta e quali documenti sia necessario acquisire al fascicolo degli atti per poterla definire. (10588)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere notizie sullo stato della pratica di pensione relativa all'invalido di guerra 1915-18 Genovece Pietro fu Vincenzo, classe 1893, domiciliato a Rivale di Pianiga (Venezia), in possesso del certificato di iscrizione 1829035. In particolare, si desidera conoscere quando verrà presa in esame sia la domanda di aggravamento inoltrata sin dall'ottobre del 1952, sia la domanda per l'assegno di previdenza, avendo già compiuto il 60° anno di età. (10589)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Francescato Rinaldo, domiciliato a Salzano (Venezia), posizione 1341889. Sulla pratica di pensione relativa al predetto sarebbe stato già predisposto schema di provvedimento trasmesso al Comitato di liquidazione per cui in caso di definizione si prega di far conoscere in che modo è stata definita. (10590)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Ottorino Milanese fu Augusto, classe 1921, domiciliato a Strà (Venezia), il quale sin dal 1948 è stato sottoposto ad accertamenti sanitari dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Venezia. Si desidera conoscere quali documenti è necessario ancora acquisire agli atti del fascicolo per poterla definire. (10591)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa alla signora Giuseppina Rizzo fu Domenico, vedova Piovan. La stessa, che è madre del caduto Piovan Giuseppe, è già in possesso del certificato di iscrizione 5144945 e dal 1951 ha inoltrato domanda, tramite il comune di Dolo (Venezia), per ottenere l'assegno di previdenza a sensi di legge. Si desidera anche conoscere se tale domanda sia giunta al Ministero e quali documenti sia necessario acquisire ancora agli atti per arrivare alla definizione. (10592)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Benito Pellizzaro fu Ludovico, residente a Strà (Venezia), posizione 1148844. Nel caso che tale pratica sia ancora in istruttoria si prega di precisare a quale punto essia sia giunta e quali documenti sia necessario acquisire agli atti per poterla definire. (10593)

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Tacca Rodolfo di Giuseppe, domiciliato a Mestre (Venezia), posizione n. 1418031. Nel caso che tale pratica sia ancora in istruttoria si prega precisare a quale punto essa sia giunta e quali documenti sia necessario acquisire agli atti per poterla definire. (10594)

DE CAPUA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere le provvidenze che intendono adottare a favore delle 80 famiglie rimaste senza tetto ne lcomune di Terlizzi (Bari), in consegnenza delle recenti piogge alluvionali che hanno allagato i cosiddetti « sottani » del quartiere a mezzogiorno del comune predetto e chiamato « Case basse »; logicamente abitate dalle famiglie più povere del paese. (10602)

BIAGIONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza dei disgustosi incidenti verificatisi a Piancastagnaio (Siena) in seguito all'esasperazione prodottasi nel disoccupati per il sistema abusivamente adottato nell'assunzione di nuova mano d'opera generica dal direttore di quella miniera di mercurio in concessione alla Società « Siele », ingegner Tamburrano, il quale ha assunto direttamente lavoratori, molti dei quali già occupati, eludendo l'ufficio di collocamento e, con esso, tutte le prescrizioni di legge sul diritto di priorità per i disoccupati capofa miglia, di maggiore anzianità di disoccupazione, ecc. L'interrogante chiede di sapere, se un parere dato dal Consiglio di Stato — al quale ci si appella per giustificare questa immoralità — per una interpretazione più estensiva da dare all'ultimo comma dell'articolo 11 della legge 29 aprile 1949, n. 264, di quella data dagli uffici del lavoro e riflettente il passaggio immediato di lavoratori da un'azienda ad altra e da questi prima concesso solo per la stessa categoria d'appartenenza e nell'ambito del territorio comunale, possa autorizzare gli imprenditori ad assumere direttamente mano d'opera occupata o no, annullando di fatto ogni controllo e disciplina sul collocamento ed i motivi sociali ed umani che l'hanno ispirata; e per conoscere, infine, le sue determinazioni sulla necessità di ricondurre la Società « Siele » al rispetto della legge e per riportare la disciplina in questo delicato ed importante settore. (10605)

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere le determinazioni che riterranno di promuovere in relazione alla seguente questione. Il comune di Aidomaggiore (Cagliari) da varie diecine di anni invoca la costruzione di una strada che lo tolga dall'isolamento cui è condannato a causa della sua posizione topografica. Tutti i tentativi dell'amministrazione di quel comune, le richieste, le proposte varie e le speranze relative sono sfumati di fronte all'incomprensione e all'opposizione, invero inesplicabile, alle istanze volta a volta avanzate. Attualmente, in seguito alla progettazione della strada Borore-Sedilo, strada che per circa tre quarti del suo percorso attraverserà il territorio del comune di Aidomaggiore, le autorità comunali e la popolazione hanno richiesto che il tracciato della strada toccasse l'abitato, in modo da avere un reale beneficio dalla esecuzione dell'opera. Invano ! Poiché i competenti uffici hanno dato istruzioni perché il tracciato di cui sopra si accosti sì, quanto più possibile, a Aidomaggiore, ma non lo raggiunga, adducendo per motivo la nota posizione topografica del centro. Anche in quest'ultimo atto della competente autorità si rilevano gli indizi di quel proposito sopra accennato, rivolto a condannare Aidomaggiore all'isolamento, mentre resta, inoltre, inespicabile come nessuno si preoccupi di esaudire l'aspirazione di quella operosa popolazione, la quale non cihede altro se non che, nella economia della progettata strada diagonale Borore-Sedilo, sia inserito il progettato tronco Borore-Aidomaggiore, con gli opportuni adattamenti e modifiche. Quanto qui sopra precisato, l'interrogante sottopone alla considerazione evalutazione dei Ministri competenti, invocando da loro un efficace intervento che valga a risolvere, con sodisfazione del comune di Aidomaggiore, l'annosa questione. (10614)

MAGNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione dell'invalido della guerra 1940-45 Leccese Vincenzo fu Michele. (10616)

MAGNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per cui non è stata ancora definita la pratica di pensione di guerra dell'invalido della guerra 1915-18 Nardella Luigi fu Angelo. (10617)

BONOMI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ravvisa opportuno chiarire, con urgenza, agli organi dipendenti, che la norma contenuta nel secondo comma dell'articolo 3 del decreto ministeriale 11 dicembre 1953, riguardante la disciplina degli speciali re-

gimi d'imposizione una volta tanto della imposta generale entrata, per quanto concerne il pagamento dell'imposta per la vendita dei prodotti ortofrutticoli dev'essere intesa nel senso che anche quando l'acquisto venga effettuato presso produttori, sul luogo di produzione, l'imposta è sempre dovuta a cura dell'acquirente, in base a fattura od altro documento da emettersi sotto la esclusiva responsabilità dell'acquirente stesso, come del resto è dovuta, nello stesso modo e forma, secondo il disposto della lettera *e*) dell'articolo 8 della legge organica in connessione con l'articolo 35 del regolamento d'attuazione approvato con regio decreto 26 gennaio 1940, n. 10, quando la cessione dei prodotti ortofrutticoli venga fatta direttamente dal produttore a commercianti rivenditori, nei mercati generali, non essendo influente il luogo in cui si perfeziona il contratto e si esegue la consegna della derrata, atteso che l'alienazione dei prodotti agricoli, da parte del produttore, rientra, per uso e consuetudine, tra le attività contemplate nell'articolo 2135 del Codice civile che non snaturano la figura del produttore agricolo. L'interrogante ritiene urgente la suddetta precisazione per eliminare gli inconvenienti a cui dà luogo l'errata interpretazione della norma in questione e quindi tranquillizzare la massa dei produttori ortofrutticoli che è fatta bersaglio di ingiusti ed illegittimi contesti contravvenzionali. (10618)

COLITTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere le ragioni per le quali il comune di Limosano (Campobasso) non è stato ancora compreso nell'elenco dei territori montani. (10629)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere qaundo il provveditore alle opere pubbliche di Napoli adotterà le opportune determinazioni in merito alle richieste avanzate dal comune di Acquaviva d'Isernia in ordine al tracciato della strada, che dovrà unire detto comune a quello di Fornelli, entrambi in provincia di Campobasso. (10631)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non creda opportuno intervenire presso il Genio civile di Isernia, perché si compiaccia esaminare il progetto di costruzione dell'acquedotto civico di Fornelli (Campobasso) e rimetterlo alle superiori autorità. (10632)

PINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali la pratica di pensione indiretta nuova guerra, posizione 524697, inoltrata dalla signora Napoli Nicolina fu Salvatore, da Alcara Li Fusi (Messina), quale madre adottiva del militare Serio Giuseppe fu Carmelo, caduto in Russia, rimane da anni inevasa. Risulta all'interrogante che il competente ufficio richiese con nota del 28 ottobre 1953 alcuni documenti al comando dei carabinieri di Alcara L iFusi; e con nota del 12 novembre 1953 al comune stesso di Alcara Li Fusi altri attestati di stato civile. Risulta inoltre che, tanto il comando dei carabinieri quanto il comune si premurarono rimettere quanto richiesto: il primo fin dal 31 gennaio 1954 con nota 24/56; il secondo con nota 2047 del 27 aprile 1954. E se, dato quanto precede ed il caso particolarmente pietoso, il Ministro non creda di dover provvedere per una sollecita definizione. (10635)

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Circa il comportamento del direttore dell'ufficio contributi unificati di Messina. L'interrogante, nel prendere atto delle misure adottate dal Ministro a seguito della precedente interrogazione n. 7783, è costretto a fare rilevare che, malgrado l'intervento ministeriale ed in netto contrasto con le direttive e con le assicurazioni compeendiate nella risposta scritta alla interrogazione predetta, il direttore Pietropaolo continua nella sua linea di condotta arbitraria ed illegale, aggravandola anzi sotto diversi aspetti: *a*) da qualche tempo egli ha adottato la riprovevole abitudine di operare cancellazioni d'ufficio, con data anche retroattiva; *b*) Caprileone (Messina): circa due mesi fa la commissione comunale per gli elenchi anagrafici accoglieva circa 20 domande di iscrizione e cambio di categoria confermando il parere espresso dal locale corrispondente a ciò preposto dall'ufficio provinciale stesso. Quest'ultimo, però, invece di iscrivere i lavoratori negli elenchi secondo le decisioni della commissione, come è obbligato a fare, le modificava non iscrivendo alcuni e declassando altri; *c*) Capo d'Orlando (Messina): è avvenuto quasi nello stesso periodo

lo stesso deplorevole fatto; *d*) Naso (Messina): da oltre due anni vi si trascina una situazione ancora più grave. L'ufficio non ha voluto accogliere alcune decisioni della commissione comunale difformi dal parere del corrispondente, con la speciosa scusa che questa non aveva fatto un verbale per ogni domanda a precisazione dei motivi per cui essa aveva modificato l'accertamento del corrispondente. Oralalegge (articolo 4 del decreto legislativo 7 novembre 1947, n. 1308) non richiede alcun verbale in quanto stabilisce che la commissione deve restituire entro 30 giorni, da quando le vengono trasmesse, le risultanze dell'accertamento con la indicazione delle modifiche da apportare. Quando poi, per altre domande, la detta commissione cercò di fare il verbale, il rappresentante degli agricoltori abbandonò la riunione ed allora l'ufficio non accettò le precisioni della commissione perché mancava un componente; *e*) Forza d'Agrò (Messina): sono stati recentemente cancellati 10 braccianti che il direttore Pietropaolo sostiene siano barbieri, mediatori, ecc.: mentre in effetti si tratta di braccianti avviati al lavoro dal locale collocatore; *f*) Piraino (Messina): vi è stato applicato un metodo analogo. Infatti vi furono cancellati circa 100 braccianti ai quali — fatto ancora più grave — non fu data alcuna comunicazione e furono informati solo quando l'I.N.P.S. richiese il rimborso degli assegni familiari; *g*) Pace del Mela (Messina): anche qui si è avverato il grave episodio di Piraino. Di fronte a tale situazione, poiché la violazione della legge risulta persistente e progressiva, l'interrogante chiede di conoscere se e quali provvedimenti di rigore il Ministro intende adottare affinché venga non soltanto ristabilita la legalità, revocati tutti i provvedimenti arbitrariamente adottati ed applicate quelle stesse disposizioni ministeriali che il direttore Pietropaolo si fa lecito calpestare, ma vengano altresì colpite severamente le responsabilità del direttore suddetto. (10643)

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — — Per conoscere se e quando verranno assegnati i necessari stanziamenti per la costruzione della caserma dei vigili del fuoco nel comune di Sant'Antioco (Cagliari), importante porto della Sardegna meridionale, il quale deve avere a norma di legge una caserma dei vigili del fuoco attrezzata per i servizi antincendio, e per la cui costruzione già da tempo esiste presso il Genio civile di Cagliari apposito progetto del quale si desidera conoscere la sua sorte. (10646)

POLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se siano informati che nel disegno di legge n. 74 del Consiglio regionale della Sardegna, presentato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle finanze, il 30 novembre 1954, sugli stati di previsione per la entrata e per la spesa, costituenti il bilancio della Regione sarda per l'anno 1955, al capitolo 34, titolo II, entrata straordinaria, figura la voce « Contrfibuto straordinario dello Stato per particolari piani di opere pubbliche e di trasformazione fondiaria » secondo l'articolo 8 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, statuto speciale per la Sardegna, per un'entrata di lire 7.599.000.000 che vengono destinati a spese straordinarie: per opere pubbliche di interesse turistico (capitolo 100), costruzione di mattatoi comunali (capitolo 101), di ambulatori comunali (capitolo 102), per l'edilizia scolastica elementare (capitolo 103), per trasformazioni fondiarie relative al olivastreti (capitolo 104); e per conoscere altresì se sono previsti effettivamente tali stanziamenti nel bilancio dello Stato per l'esercizio 1954-55 e se verranno tempestivamente erogati, ovvero se tali stanziamenti verranno inclusi negli stati di previsione del Ministero del tesoro e dei singoli Ministeri interessati alle opere denominate, per l'esercizio 1955-56. (10647)

(13 dicembre 1954).

GATTI CAPORASO ELENA. — *Al Ministro del tesoro* — Per conoscere i motivi per i quali, nonostante le ripetute sollecitazioni, non è stata ancora definita la pratica di pensione di guerra di Garibotto Aldo di Giuseppe, residente a Massa Carrara, numero di posizione 1105201. (10652)

SPAMPANATO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se ritenga normale quanto capitato all'ex militare Di Iiorio Natale fu Francesco da Sessa Aurunca (Caserta). Il Di Iorio aveva a suo tempo ottenuto un assegno di pensione per cui riscuoteva un acconto mensile sospesogli però il 1° febbraio 1952. Sottoposto finalmente a visita medica il 28 maggio 1954 dalla commissione di Caserta, si vide assegnare la pensione definitiva di ot-

tava vategoria (numero di posizione 1159303). Ma, lungi dal riscuotere gli arretrati dal febbraio 1952, quando gli fu sospeso l'assegno mensile, non ancora ha otenuto che gli si mettesse in corso almeno l'assegno mensile della pensione definitiva. E pertanto, mentre si ravvisa la necessità di affrettare la liquidazione degli arretrati e l'inzio della normale corresponsione mensile, sembrerebbe opportuno che nelle more si riprenda quanto meno a corrispondere al Di Iorio l'acconto mensile prima percepito. (10655)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Sulla pensione di guerra del signor Porcaro Angelo domiciliato in Napoli in via Carlo De Marco n. 67-*A* ed avente il numero di posizione 1172275. (10661)

ANGIOY. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale delle opere previste nel piano della viabilità per la provincia di Sassari, concordato nella riunione del 27 gennaio 1951 ed ancora in vigore stando alle ultime comunicazioni della Cassa, e precisamente: 1°) completamento della strada Osilo-Ponte Silis-Tergu per Castelsardo, della lunghezza di chilometri 5: importo lire 90 milione. Questa strada provinciale. costruita dal Provvedito rato alle opere pubbliche ha la larghezza di appena metri 3,50; si gradirebbe conoscere quale destinazione hanno avuto i fondi che erano stati stanziati per il completamento; 2°) strada provinciale Bultei-Caserma Fiorentino per Nughedu-Ozieri, variante da Nughedu chilometri 18: importo lire 170 milioni. La progettazione risulta essere in corso ormai da tre anni senza che si abbia notizia di un inizio dell'opera; 3°) strada Oschiri-Buddusò, chilometri 20: importo lire 200 milioni. Si gradirebbe conoscere a che punto è la progettazione; 4°) strada dal campo di Ozieri alla provinciale Oschiri-Ozieri-bivio Tula-statale 132, chilometri 4: impotrto lire 100 milioni.La costruzione di questa strada faciliterebbe le comunicazioni fra Sassari ed Oschiri e per conseguenza qelle fra Sassari ed Olbia e valorizzerebbe una zona agricola particolarmente fertile. si gradirebbe conoscere in quale fase si trova la progettazione dell'opera; 5°) strada Oschiri-Buddusò (altro tronco), chilometri 20: importo lire 200 milioni. Si gradirebbe conoscere a qual punto trovasi la progettazione. L'interrogante gradirebbe inoltre conoscere in quale fase si trova la esecuzione dei lavori relativi alla strada Santa Teresa-Castelsardo, di cui da anni si assicura il prossimo inizio e che non risulta ancora appalatata, e la costruzione del ponte Coghinas anchesso previsto sin dal 1951. L'interrogante chiede altresì se non si ritenga opportuno provvedere all'inizio delle seguenti opere di sistemazione di strade provinciali, anch'esse previste nel citato programma del 1951, recentemente confermato dalla Cassa: 1°) strada Florinas-incrocio strada statale Ploaghe sino alla strada statale 132 a chiarmonti, chilometri 19,7: importo lire 80 milioni; 2°) strada dalla statale 131 bivio presso cantoniera di Scala Cavalli a Putifigari-Villanova; 3°) strada Alghero-Villanova-provincia di Nuoro appaltata solo per il primo lotto; 4°) strada Oschiri-Tempio, chilometri 30: importo lire 120 milioni; 5°) strada Ozieri-Chilivani-Ardara, bivio Siligo; 6°) strada Monti-Alà dei Sardi-Sos Vacos; eseguita solo nei tratti da Alà a Buddusò e da Buddusò al confine della provincia. Il camplesso di tali opere prevede una spesa che supera il miliardo di lere e, nella attuale grave situazione determinatasi nella economia sarda, la loro esecuzione varrebbe non poco ad alleviare le conseguenze della disoccupazione. Attualmente le opere pubbliche in corso di esecuzione sono in via di esaurimento, né si prevede nessuna iniziativa di particolare rilievo. Stante la particolare gravità della crisi agricola l'interrogante chiede al Ministro se non ritenga di intervenire personalmente, superando gli ostacoli di ordine burogratico e gli intralci locali determinati da contestazioni di tracciati, promuovendo il sollecito inizio delle opere. (10663)

BUFFONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se, ai sensi dell'articolo 52 del testo unico 11 dicembre 1933, sulle acque e sugli impianti idroelettrici, non ravvisa l'opportunità di stabilire, con urgenza, il canone annuo in favore degli enti locali ed a carico dei concessionari di derivazioni a scopi idroelettrici, sulla energia prodotta e trasferita oltre il raggio di 5 chilometri dei territori dei comuni ricieraschi, nonché il sovracanone sull'energia trasportata fuori della provincia. Detto canone e socracanone, mentre inciderebbe in misura irrisoria sui profitti delle società elettriche, sarebbe di grande beneficio per gli enti locali interessati. (10674)

PAVAN. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e quando intenda richiedere alle Camere l'approvazione di una proroga della legge 2 luglio 1949, n. 408, contenente le disposizioni per l'incremento di costruzioni edilizie a carattere popolare per iniziativa privata. Poiché la scadenza della legge, già fissata per il 31 dicembre 1953, è stata prorogata al 31 dicembre 1954, e dato che questo nuovo termine è ormai prossimo, l'interrogante desidererebbe conoscere le intenzioni del Ministro. (10676)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che hanno sino ad ora impedita la definizione della pratica di pensione di guerra diretta (nuova guerra) del signor Di Pasquale Concezio di Concezio e di Giardini Giuseppina, da Atessa (Chieti), e quando la pratica stessa potrà essere definita. (10680)

DE CAPUA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare per provvedere alla riparazione dei danni bellici — preventivati di recente dal Genio civile di Bari in lire 5 milioni — della chiesa parrocciale Santa Maria del Pozzo, nel comune di Trani (Bari). In detta chiesa è caduta una parte della volta e oltre sei mila cittadini attendono che non venga dilazionata più oltre la riapertura dell'edificio di culto. (10684)

DE CAPUA (CACCURI). — *Al Ministro dei lavori publici.* — Per conoscere lo stato della pratica ri guardante il trasferimento della parte vecchia dell'abitato del comune di Polignano a Mare (Bari), ammesso ai beneficî di cui alla legge 9 luglio 1908, n. 445. Gli interroganti, a conoscenza del crollo, avvenuto di recente, della casa in via Annunziata n. 30, ritengono che sia urgente provvedere concretamente al trasferimento del « vecchio abitato ». (106685)

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quando potrà avere inizio l'occupazione dei lavoratori addetti al cantiere-scuola di lavoro di recente istituito nel comune di Fornelli (Campobasso). (10686)

FRANCESCHINI GIORGIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica relativa all'approvazione del regolamento organico del personale del comune di Ferrara (all'esame del Ministero sin dal luglio 1954). (10693)

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Su quanto appresso. Il comune di Zungri in provincia di Catanzaro è stato distrutto dal terremoto del 1905. Da allora la gran parte degli abitanti poveri vive, insieme agli animali domestici, in baraccamenti fradici e cadenti. Sono state costruite 3 case popolari prima, una di dodici vani poi, 21 case popolari d irecente. Mentre gran parte della popolazione langue ed è in pericolo nelle baracche, si è trovato modo di assegnare una casa alla caserma dei carabinieri, 12 vani al municipio che ne tiene metà chiusi, ed altri appartamenti all'ufficio postale ed all'ufficiale postale. In tale situazione l'interrogante chiede se non intenda il Ministro disporre una più umana assegnazione degli alloggi ed un incremento della costruzione dei medesimi, costruzione eseguita a tutt'oggi in misura irrisoria. (10996)

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici* — Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che il centro abitato di Montesoro di Filadelfia (Catanzaro), con popolazione di 1.200 abitanti, nonostante la azione dell'amministrazione del luogo, le promesse dei parlamentari e del Governo, è sinora privo di qualsiasi strada rotabile di collegamento, di acqua, di fognature, di luce elettrica, di cimitero e che le scuole vi sono allogate in una rudimentale baracca di tavole alla periferia del paese nella quale è spesso impossibile l'accesso degli scolari; e se in tale vergognosa situazione di abbandono il Ministro non pensi di tutelare l'onore della nostra patria provvedendo con interventi tempestivi, immediati, straordinari, i quali, evitando la defatigatoria trafila burocratica pongano fine ad una situazione indegna ed insopportabile di cittadini della Repubblica. (10698)

(14 dicembre 1954).

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per le riparazioni urgenti alla chiesa parrocchiale del comune di Giuliana (Palermo), il cui tetto è crollato giorni addietro a causa delle piogge alluvionali renden dolachiusa al culto pubblico. (10702)

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ritenga opportuno aumentare per il prossimo anno i contributi di cui alla legge 18 dicembre 1952, numero 2522, in favore delle chiese, canoniche e locali del ministero parrocchiale. In particolare, se è a conoscenza che per la diocesi di Mazara del Vallo finora i contributi concessi sono minimi e comunque assolutamente inadeguati alle necessità dell'esercizio del culto nella diocesi. (10703)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore dell'infortunata civile Casula Giuseppina fu Giuseppe, classe 1898, residente a Las Plassas (Cagliari), e quale sia lo stato della pratica stessa. (10704)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quale documentazione manca per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Ionizzetti Giuseppe, classe 1916, da Palma Montechiaro (Agrigento); l'interessato è stato sottoposto a visita il 21 ottobre 1953 dalla commissione medica di Palermo. (10705)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per definire la pratica di pensione dell'ex militare Di Rosa Antonino fu Calogero, classe 1921, distretto militare di Agrigento; il Di Rosa è stato sottoposto a visita il 28 marzo 1949 dalla commissione medica di Palermo. (10706)

REALI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere in base a quale norma di legge, le autorità, su ordine dell'Intendenza di finanza di Forlì, hanno sfrattato dalla Casa del popolo di eMrcato Saraceno la camera del lavoro e la sezione combattenti e reduci a qust'ultima affiliata, non essendo lo stabile di proprietà del demanio ma del comune. (10715)

LOZZA (AUDISIO). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia d'accordo sull'urgenza di accordare gli stanziamenti chiesti dal comune di Morano Po (Alessandria) per la sistemazione delle strade. Il Ministero dei lavori pubblici ha già riconosciuto, con l'accettazione di un ordine del giorno avanzato dagli interroganti, la necessità e la urgenza degli stanziamenti in oggetto. (10719)

BUFARDECI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per saper lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Tiralongo Giovanni fu Mariano, del comune di Augusta, numero di posizione 1277115. Si fa presente che la commisisone medica di Palermo già nel febbraio 1951 propose la prima categoria con la superinvalidità. Si chiede infine l asollecita definizione della pratica alleviando in tal modo le pietose condizioni del Tiralonga. (10726)

BUFARDECI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra, numero di posizione 248442, del signor Leone Francesco, del comune di Sortino. (10729)

BUFARDECI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra, numero di posizione 139512, del signor Marotta Salvatore di Francesco. (10731)

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla domanda di Pipino Caterina fu Pasquale da San Martino in Pensilis (Campobasso), che, quale vedova di Gianvittorio Grazio Gennaro fu Michelangelo, dello stesso comune, ha chiesto che siano pagati ad essa gli arretrati spettanti al marito, pensionato di guerra (certificato n. 1615684) da poco deceduto. (10734)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione di guerra intestata all'ex militare Pandolfi Michelino di Americo, classe 1924, da Trivento (Campobasso), classificato al n. 1.500.427 di posizione. (10750)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando sarà definita la pratica di pensione di guerra dell'ex militare Petolicchio Valerio di Gabriele, classe 1909, da Agnone (Campobasso), il quale, sottoposto in data 27 febbraio 1951 ad accertamenti sanitari presso la commissione di Caserta, fu da questa proposta per l'ottava categoria per anni due non rinnovabile. (10751)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando sarà definita la pratica di pensione di guerra dell'ex militare Falcione Domenico di Giuseppe, classe 1923, da Castel del Giudice (Campobasso) — attualmente ricoverato presso l'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore — il quale, sottoposto a visito medica presso la commissione di Napoli II il 13 luglio 1954, fu proposto per la prima categoria per anni tre con superinvalidità. La pratica è classificata al n. 1376977 di posizione. (10752)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando saranno corrisposti gli arretrati di legge al signor Arcaro Ernesto fu Francesco, da Pozzilli (Campobasso), per la morte del figlio Francesco, avvenuta nel 1943. (10753)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non stia per definirsi la pratica di pensione invocato dall'ex militare Lombardi Italo fu Carlo, classe 1915, residente a Vastogirardi (Campobasso), il quale, fin dal 15 maggio 1952, fu sottoposto a visita da parte della commissione medico-legale di Coserta. (10754)

BIAGIONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere a quale punto siano gli studi per addivenire alla modifica delle norme contenute nel decreto del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629 (vedi risposta del 3 giugno 1954 all'interrogazione n. 4530 del sottoscritto). (10755)

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra relativa all'ex militare Guarini Saverio di Francesco, distretto militare di Aquila. La pratica ha il numero di posizione 1425741. Il suddetto è deceduto a seguito di tubercolosi, contratta in guerra, lasciando la moglie Fasciani Lidia, vedova Guarini (la quale ha rinnovata la domanda di pensione), con quattro bambini — dei quali il maggiore ha dieci anni, e l'ultimo diciotto mesi — che versano nella più squallida miseria. (10756)

LOPARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto nella frazione di San Martino d'Ocre (comune di Ocre) per un importo di circa lire 6.200.000. (10757)

(15 dicembre 1954).

ANGIOY. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali misure intende adottare perché venga sollecitamente provveduto a bitumare le strade statali della Sardegna. Mente infatti da un lato si dà corso alla costruzione di nuove strade ad opera della Cassa del Mezzogiorno, le vecchie strade statali, a macadam, vanno progressivamente degradandosi a viottoli di campagna ed alcune, che pur congiungono centri importanti, come la Perfugas-Tempio, la Ozieri-bivio Tirso, la Tempio-Palau (per citarne solo alcune in provincia di Sassari) sono pressoché intransitabili agli automezzi. L'interrogante gradirebbe conoscere entro quale periodo il Ministero prevede di attuare la sistemazione completa delle vecchie statali della Sardegna. (10759)

MICELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere i motivi per i quali l'Opera valorizzazione Sila a tutto il 9 dicembre 1954 non ha creduto di distribuire ai contadini di Sellia Marina (Catanzaro) il fondo « Martella » per la parte ad essi destinata, lasciandolo a disposizione dei vecchi proprietari ad uso pascolo e condannando così i lavoratori a rimanere disoccupati ed affamati per un'altra annata. (10771)

DUCCI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quanto vi sia di vero nelle voci ampiamente diffuse negli ambienti interessati, e nella cittadinanza tutta, in merito a un numero rilevante di non rinnovi di contratto di lavoro che entro pochi giorni avrebbe luogo nell'arsenale, nelle officine e negli stabilimenti della Spezia dipendenti dal Ministero della difesa. Provvedimento che se realmente effettuato sarebbe esiziale, non soltanto per le persone colpite ma particolarmente per la già disastrosa situazione economica di tutta la provincia. (10773)

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro delle finanze.*— Per conocsere se non ritenga opportuno e giusto, in tema di successioni, aumentare in lire tre milioni le attuali settecentocinquantamila la franchigia nelle successioni da parte a figlio, data la svalutazione della moneta e dato che l'asse ereditario delle famiglie rurali è sempre costituito, per la massima parte, da beni immobili (case eterreni) che non è possibile occultare e che rappresenta il frutto del lavoro e del risparmio di più generazioni; e, inoltre, se non ritenga del pari giusto ed opportuno, anche dal punto di vista morale, abolire, per le successioni da padre a figlio, la gravosa « imposta globale », per la quale ogni erede deve corrispondere una forte aliquota sulla propria quota parte dell'eredità, che tanto più si assomma quanti più sono gli eredi, a tutto beneficio, pertanto, dei figli unici e a danno delle famiglie numerose, come sono quasi tutte quelle del nostro sobrio e laborioso popolo rurale, il cui lavoro produttivo e la cui sanità morale vengono tanto male compensati. (10776)

SPADAZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere in base a quali criteri di giustizia sociale sia stato escluso dal cantiere di lavoro n. 016864/L. il signor Pietro D'Amato, fu Angelo, da Armento (Potenza), considerando che ad una precedente analoga interrogazione (n. 804, del 18 novembre 1954) si rispose che « è emerso che il D'Amato non ha ottenuto l'iscrizione perché condannato — nel 1921 — dalla Corte di appello di Potenza ». L'interrogante tiene a sottolineare che, a parte il fatto che l'insistenza su un fatto accaduto 33 anni or sono non permetterà mai la riabilitazione ad un ottimo lavoratore, il cantiere di cui sopra è restato sfornito dell'istruttore dopo l'allontanamento del D'Amato, con grave pregiudizio dei lavoratori. L'interrogante fa presente, infine, che il D'Amato, segnalato dal comune e dalla Comunità braccianti di Armento, è l'unico elemento idoneo ad impartire le necessarie istruzioni agli allievi dei cantieri scuola e sarebbe inumano privarlo di un lavoro per cui il Ministero del lavoro non è riuscito a trovare il sostituto. (10781)

SCALÌA VITO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia od intenda adottare in conseguenza della decisione emessa dal Consiglio di Stato il 27 agosto 1951, con la quale è stato riconosciuto: *a*) il diritto per i portieri dipendenti dall'I.N.C.I.S. ai miglioramenti economici previsti a favore degli impinegati dello Stato e degli Enti pubblici, con decorrenza dal 21 novembre 1951; *b*) il diritto agli stessi di essere inquadrati nella categoria degli impiegati subalterni. (10787)

SCALÌA VITO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia od intenda adottare in merito alla concessione dei miglioramenti economici previsti a favore del personale di assistenza della Croce rossa italiana e, precisamente, caporal maggiori, caporali e militi. E ciò, in considerazione del fatto che, mentre tutto il personale civile e militare, fino al grado di sergente compreso, appartenente alla Croce rossa italiana, ha percepito tutti gli aumenti concessi con le leggi 12 aprile 1949, n. 149; 11 aprile 1950, n. 130, e 8 aprile 1953, n. 212, i caporal maggiori, caporali e militi sono tuttora in attesa di ricevere i conguagli relativi ai miglioramenti economici in parola. (10788)

SCALÌA VITO. — *Ai Ministri del tesoro e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, di concerto, non ritengano opportuno esaminare la possibilità di mettere a disposizione dell'U.N.R.R.A.-Casa — prima giunta — altri fondi, necessari per la costruzione di case ultrapopolari per i meno abbienti. E ciò con quella sollecitudini che l'attuale situazione degli alloggi in parola richiede. L'interrogante chiede, in particolare, se il ministro dei lavori pubblici non ritenga giusto e doveroso comprendere, ai fini della costruzione degli alloggi di cui trattasi, il comune di Caltagirone (Catania). (10789)

SCALÌA VITO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente interessare il provveditore regionale alle opere pubbliche per il Lazio, allo scopo di conoscere i motivi per i quali, fino ad oggi, non si è proceduto alla ricostruzione della chiesa di San Domenico in Fondi (Latina), gravemente danneggiata, a suo tempo, in seguito ad eventi bellici. L'interrogante chiede, in particolare, al ministro, in relazione all'istanza rivoltagli da numerosi cittadini fondani, dei quali rappresenta la sentita aspirazione di vedere ricostruito il tempio di San Domenico, se non ritenga di procedere, impartendo al riguardo le opportune disposizioni al precitato provvedimento alle opere pubbliche, alla ricostruzione della chiesa in parola, stanziando, a tal fine, i fondi necessari. L'interrogante fa rilevare che, mentre la maggior parte delle chiese danneggiate per eventi bellici sono state in ogni dove ricostruite, quale simbolo di rinnovellata fede, la chiesa di San Domenico in Fondi, che forma oggetto della presente interrogazione, rimane tuttora in un deplorevole stato di abbandono che, a ragione, suscita tra i cittadini fondani un vivo stato di malcontento. (10793)

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — In merito ai pagamenti degli assegni ai maestri non di ruolo nominati entro il 15 novembre 1954 ed assegnati a posti già esistenti nell'anno scolastico 1953-54 e resisi disponibili dopo l'inizio delle lezioni, perché i titolari, laureati hanno ricoperto incarichi nella scuola media, per sapere se non intenda adottare nei loro riguardi il provvedimento della retribuzione dal 1° ottobre, in virtù del fatto che i titolari della cattedra riscuotono lo stipendio dal 1° ottobre presso la scuola media. (10796)

MAGNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere per quali motivi nei confronti della carovana facchini di Torre del Greco (Napoli), per i lavori di facchinaggio di cereali di gestione statale eeffttuati dal novembre 1950 al luglio 1951, furono praticate tariffe inferiori a quelle fissate con i decreti ministeriali 30 luglio 1949 e 20 luglio 1950, le quali, nello stesso periodo, furono osservate dalla Federazione italiana dei consorzi agrari in ogni altra località, tanto per il facchinaggio dei grani di produzione nazionale che per quello dei grani di importazione. Poiché per il facchinaggio relativo all'entrata dei cereali nei silos vige una convenzione, in base alla quale lo Stato deve versare alla Federazione italiana dei consorzi agrari le somme da essa effettivamente spese, l'interrogante chiede di conoscere se, per i lavori di cui sopra, il rimborso in favore di tale ente avvenne sulla base delle tariffe ministeriali o di quelle praticate, che furono notevolmente inferiori. Fa presente che, da parte del sindacato nazionale facchini, in data 1° settembre 1954, fu inoltrata al Ministero del tesoro una denuncia circostanizata in proposito. (10814)

BARDANZELLU. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quando saranno iniziati i lavori, già da tempo appaltati, per il completamento della banchina dell'Isola Bianca ad Olbia. L'aumentato traffico delle merci, l'accresciuto movimento dei passeggeri, consigliano di iniziare senza indugio i lavori al cui compimento sono legati lo sviluppo della operosa città di Olbia e dellap rogrediente attività di tutta la Sardegna. (10820)

GUADALUPI (BOGONI). — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere in quale conto abbia tenuto la denuncia del signor Ettore Monopoli, inviata a mezzo di raccomandata n. 2899 del 18 novembre 1954, per il suo trasferimento dal sanatorio di Tanzarella di Ostuni (Brindisi) a quello di Sondalo (Sondrio) per aver lamentato la scarsezza delle cure a lui praticate. (10823)

GUADALUPI (BOGONI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre, con provvedimento urgente, che l'Ente autonomo acquedotto pugliese, in attesa delle superiori decisioni dell'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, ufficialmente investito con istanza-petizione di 50 cittadini e con interrogazione degli interroganti in pari data, per giudicare del grave pericolo per la pubblica salute, derivante da lamentati inconvenienti igienico-sanitari, sospenda la pubblica gara — fissata per il 31 dicembre 1954 — per la vendita di liquami della vasca di sedimentazione della fogna cittadina di Fasano di Puglia (Brindisi), distante 2 chilometri circa dal

centro abitato. Fanno presente la gravità delle conseguenze che possono derivare per la salute pubblica cittadina e particolarmente per la minaccia di malaria per gli abitanti di quelle zone e di epidemie di tifo ed altre malattie infettive. Si è certi che il Ministro dei lavori pubblici interverrà, per la parte di sua competenza, con un opportuno provvedimento che imponga all'Ente autonomo acquedotto pugliese, gestore della ricordata vasca di sedimentazione, di adottare una decisione più rispondente agli interessi ed alla salute pubblica cittadina. (10825)

GUADALUPI (BOGONI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Circa i provvedimenti che intende adottare perché sia regolarizzata la posizione del personale stipendiato del sanatorio Tanzarella di Ostuni (Brindisi) al quale, dalla data di assunzione in servizio, non sono state ppailcate sui rispettivi libretti le marche di assicurazione. (10826)

FRANZO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi che hanno ritardato, e tuttora ritardano, l'inizio dei lavori di ricostruzione del ponte sul fiume Sessa, tra Gattinara e Romagnano Sessa, distrutto dall'alluvione del 1951. L'interrogante, ritenendo di ripiego la soluzione adottata — costruzione di un ponte in ferro per il transito sull'importante arteria stradale fra le provincie di Vercelli e Novara — suggerisce la più sollecita ricostruzione del ponte in muratura, al triplice scopo di normalizzare il traffico tra le d ueprovincie finitime, evitare gli incidenti, per altro assai frequenti, che si verificano e porre fine alla attuale eccessiva dispersione di capitale nella costosa manutenzione del ponte in ferro. (10827)

FRANZO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga estremamente urgente, doveroso ed indilazionabile provvedere alla riparazione della strada bivio Cremosina-Zuccaro-Valpiana in provincia di Vercelli che, rimandata per mancanza di fondi dopo di essere già stata approvata, tiene interi paesi di valligiani sotto l'incubo di una frana che può, da u nmomento all'altro, tagliarli fuori dai luoghi abituali di lavoro. (1028)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda aderire alle richieste del comune di Rovito (Cosenza) al fine di ottenere il contributo sulla spesa di lire 50 milioni per le fognature del capoluogo e delle frazioni Motta e Flavetto. (10833)

INVERNIZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a sua conoscenza che nella superficie di terreno racchiuso nel perimetro della riserva di caccia di Figino-Serenze (Como), concessionario della quale ne è il signor Enrico Taglietti, affittata poi al signor Bertacchi, vi sono terreni che i proprietari dei quali non hanno mai mato il loro consenso ne figurano coattivamente inclusi dal decreto ministeriale del 27 maggio 1949. Pertanto chiede al Ministro che voglia disporre per l'applicazione delle regolari tabelle come vuole l'articolo 45, « anche nei confini perimetrali interni ». Se è a sua conoscenza che, di fatto, risulterebbe tale riserva subaffittata ad un certo signor Guttalin, in rappresentanza del quale figurerebbe il signor Bepi Koellike (Milano, via Finocchiaro Aprile 14), al quale hanno dovuto rivolgersi alcuni consorziati, per avere il permesso di caccia nella riserva consorziale dllea quale ne sono partecipi. Se non crede il Ministro che ricorrono gli estremi della decadenza della concessione essendo nella legge scritto l'esplicito divieto al subaffitto e si aggiunga il fatto che il concessionario nega ogni diritto ai consorziati e la riserva si trova a meno di quindici chilometri dal capoluogo di provincia. (10834)

INVERNIZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se egli crede di voler evadere concretamente la pratica inerente alla costruzione di un acquedotto nel comune di Prata Camportaccio (Sondrio). (10835)

BUFFONE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se intendono o meno intervenire d'ufficio per sanare la questione sorta nel comune di Castrovillari per l'uso abusivo di acqua a scopo irriguo delle sorgenti Ciminito, Acqua di Mare, Pietà, Coscile, Petraro, ecc. In ordine a ciò l'interrogante precisa: 1°) le ac-

que in parola da epica immemorabile scorrono sui terreni per effetto della loro ubicazione senza alcuna opera stabile; 2°) trattasi di piccolissimi proprietari coltivatori diretti, gran parte dei quali morti di fame, possessori di estensioni che vanno da un minimo di un dodicesimo di ettaro ad un massimo di un terzo; 3°) cheg li stessi dovendo fare lap ratica regolare per la concessione dovrebbero vendere il terreno poiché la spesa si prevede in lire 35.000. Si chiede pertanto se non sia il caso di sanare direttamente lacosa in considerazione del fatto che trattasi di beneficio ultracentenario che lo zelo, non sappiamo quanto disinteressato, di qualche forestale ha voluto contravvenzionare, facendo perdere la tranquillità e la pace a dell'autentica povera gente. (10838)

BARONTINI (PESSI, NATTA, CALANDRONE PACIFICO). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quanto vi sia di vero nelle voci ampiamente diffuse negli ambienti interessati, e nella cittadinanza tutta, in merito a un numero rilevante di non rinnovi di contratto di lavoro, che entro pochi giorni avrebbe luogo nell'arsenale militare, nelle officine e negli stabilimenti di La Spezia, dipendenti dal Ministero della difesa. Tale provvedimento, se realmente effettuato, avrebbe gravi conseguenze, non soltanto per le persone e le famiglie direttamente colpite, ma particolarmente per la già disastrosa situazione economica di tutta la provincia. (10840)

(16 dicembre 1954).

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sul grave episodio denunziato dalla stampa napoletana, avvenuto nello stabilimento della Remington di Napoli dove il signor Domenico Romei, ingegnere capo, avrebbe ricattato i lavoratori pretendendo somme variabili tra le 100.000 e le 200.000 lire per assumere o per non licenziare; sulla necessità di una denunzia all'autorità igudiziaria; sulla necessità di un costante ed obiettivo controllo degli uffici di collocamento, tenendo conto del fatto che ogni politica di discriminazione copre sempre corruzione e ricatti. (10848)

DANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se è stato emesso decreto concessivo di finanziamento dei lavori di sistemazione del cimitero di Capizzi (Messina). (10850)

DANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere l'entità dei danni causati dalla recente mareggiata nella provincia di Messina, con particolare riferimento a quelli delle isole Eolie, e quali provvedimenti ha preso o intende prendere per una adeguata riparazione. (10851)

DANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della richiesta di finanziamento avanzata dal comune di Mongiuffi Melia (Messina) per la costruzione della rete idrica interna. L'interrogante fa presente che con i fondi regionali è stata costruita tutta le rete esterna dell'acquedotto che non può essere ancora utilizzato per mancanza delle reti di stribuzione. (10852)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Casu Paolo fu Efisio da Tramatza (Cagliari), e quale sia lo stato della pratica stessa. (10854)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata concessione dell'asssegno di previdenza a favore di Marcialis Daniele padre del militare disperso in Russia Umberto, da Nurri (Nuoro), certificato di iscrizione numero 5395774, e quale sia lo stato della pratica stessa. (10855)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione diretta a favore di Dessi Antonio di Raffaele, classe 1912, da Villanovatulo (Nuoro), e quale sia lo stato della pratica stessa. (10856)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione diretta a favore di Atzei Pietro di Felice da Montevecchio (Cagliari), e quale sio lo stato della pratica stessa. (10857)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione indiretta a favore di Melis Pietro di Luigi, da Pula (Cagliari) per il figlio Luigi, di anni 17 deceduto in seguito allo scoppio di u nordigno bellico, e quale sia lo stato della pratica stessa. (10859)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione indiretta a favore di Atzori Michele fu Leonardo per il figlio Oreste, deceduto all'ospedale sanatoriale di Roma il 6 giugno 1947, da Serramanna (Cagliari), e quale sia lo stato della pratica stessa. (10860)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Lucito (Campobasso) dell'edificio scolastico, compreso fra le opere ammesse a godere del contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (10861)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione del cimitero di Macchia d'Isernia (Campobasso). (10863)

JOZZELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non intenda intervenire onde riparare alla patente ingiustizia commessa nei confronti di coloro che, nell'assegnazione del premio di fedeltà ai lavoratori dell'Istituto poligrafico dello Stato, ne sono stati esclusi perché nel computo dei 25 anni necessari per ottonerlo, non sono stati compresi quelli trascorsi per richiamo sotto le armi. (10867)

PIRASTU. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che, nonostante dal 1952 siano stati assegnati alla provincia di Nuoro 36 milioni, dai fondi stanziati per l'Istituto nazionale case da abitazione per maestri, ancora non è stata erogata alcuna somma; per sapere se è a conoscenza del fatto che un folto gruppo di insegnanti di Nuoro ha versato la somma di 3.600.00 lire immobilizzata da oltre un anno in banca all'interesse del 0,50 per cento mentre gli insegnanti pagano per la stessa somma, ottenuta attraverso la cessione del quinto dello stipendio, l'interesse del 18 per cento; per sapere, infine, se non ritenga necessario intervenire per una sollecita erogazione dei fondi destinati alla provincia di Nuoro per la costruzione delle case di abitazione destinate agli insegnanti elementari. (10869)

(17 dicembre 1954).

ROBERTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato il ritiro della patente automobilistica di primo grado al signor Pezzillo Atonio fu Aniello, da Roccarainola (Napoli), incensurato, tanto più che il sopradetto, privato in questo modo del mezzo di locomozione e nella impossibilità di assumere un autista, non può più provvedere al diuturno svolgimento del suo lavoro. (10872)

DE MARZIO ERNESTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritiene opportuno comprendere il comune di Corato fra quelli per i quali si disporra la costruzione di alloggi per la eliminazione delle abitazioni malsane a norma della legge 9 agosto 1954, n. 640. (10875)

DE MARZIO ERNESTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre per l'immediata esecuzione dei lavori di riparazione dei danni arrecati dalle ultime piene del fiume Ofanto e dei suoi affluenti (in particolare del Locone e del Canale delle Murge). Per conoscere se non ritnega di urgente attuazione i lavori di costruzione di canali di scolo da parte del Consorzio generale dibonifica della Capitanata, negli agri di Crignola, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savaia. E, infine, se non ritenga necessaria la esecuzione del piano di regolamentazione idraulica dell'Ofanto da parte dell'Ente irrigazione, e direzione da parte dell'ente medesimo, che deve essere potenziato, dei lavori in corso nel bacino imbrifero e per gli invasi a scopo irriguo, lavori che devono essere intensificati. (10876)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere uando sarà definita la pratica di pensione del signor Di Blasio Carmine fu Michele, di anni 82, da Sessano (Campobasso), per la morte del figlio Giustino, avvenuta nel 1944. (10881)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro* — Per conoscere uali motivi ostano alla definizione della pratica di riversibilità di pensione intestata alla signorina Augelli Grazia fu Pasquale, di Ripabottoni (Campobasso), inabile a qualsiasi proficuo lavoro, già goduta dalla madre Mazzalongo Maria Saveria fu Donatantonio, con certificato di iscrizione n. 5141217, posizione n. 3200668, per la morte del figlio Augelli Giuseppe Antonio fu Pasquale, sergente elettricista. (10882)

DI MAURO (FALETRA). — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ritenga opportuno disporre la sospensione della ingiunzione di pagamento della pigione fatta ai ricoverati della caserma Santa Flavia di Caltanisetta. Quanto sopra in considerazione dello stato di estremo bisogno in cui si trovano questi ricoverati e per la possibilità di pervenire ad una equa soluzione attraverso l'intervento dell'E.C.A. comunale. (10885)

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — con riferimento alla progettata sistemazione della rete stradale nazionale — se non creda provvedere perché in essa sia convenientemente considerata la Calabria — le cui deteriori condizioni di viabilità sono ben note — coll'attuazione diun preciso programma idoneo alle necessità di detta regione (che sono poi necessità da ritenersi nazionali) comprendente, tra l'altro, nonché il miglioramento e la sistemazione della strada litoranea tirrenica inferiore n. 18 (che serve soltanto a determinate necessità), anche la traduzione in autostrada o, quanto meno, l'ammodernamento e la sistemazione dell'antica strada delle Calabrie numero 19, considerata dalla conferenza di Ginevra 1950, come « itinerario di grande comunicazione ». si tratta di necessità fondamentale della regione a servizio ed incremento dei traffici e del progresso industriale, commerciale, agricolo e turistico delle già abbandonate zone del Pollino e di Castrovillari, della Vallle del Crati, di Cosenza, del Roglianese, dell'altopiano silano, nonché di Catanzaro; cioè di interessanti quanto nuemerosi centri nonché di due capoluoghi di provincia, in via di notevole progresso di espansione, i quali, diversamente operandosi, vedrebbero fatalmente compromessi la loro vitalità ed il loro divenire. (10886)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto di Longano (Campobasso). (10887)

BASILE GUIDO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali urgenti provvedimenti intenda adottare in favore della borgata di Grisì (frazione del comune di Monreale) dove i recenti fenomeni sismici hanno gravemente danneggiato numerose abitazioni appartenenti a povera gente. (10892)

ROSINI. — *Ai Ministri del tesoro e della marina mercantile.* — Per sapere quali somme siano state complessivamente erogate dallo Stato, dal 1942 ad oggi, per lo costruzione e il miglioramento delle valli da pesca nella laguna di Venezia, specie ai sensi dell'articolo 1 e dell'articolo 4 della legge 31 ottobre 1942, n. 1471, con gli stanziamenti ivi previsti e con quelli successivi. (10896)

(20 dicembre 1954).

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore dell'ex militare Sanna Cesare di Giuseppe, classe 1929, da Asuni (Cagliari), e quale sia lo stato della pratica stessa. (10904)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di riversibilità della pensione a favore della signora Mura Giorgina fu Giuseppe, vedova del pensionato Cirina Efisio fu Giuseppe (libretto di pensione n. 1432957), e quale sia lo stato della pratica stessa. (10905)

CAPRARA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se egli non ritenga opportuno disporre urgenti sopraluoghi allo scopo di promuovere gli interventi idonei a scongiurare i pericoli che incombono sulle 31 famiglie residenti in località Seggiari, a 4 chilometri circa dal centro di Somma Vesuviana (Napoli). Ad ogni pioggia torrenziale, infatti, l'intiera zona agraria rimane sommerrsa con gravi danni alle colture ortofrutticole ed al patrimonio arboreo; l'incolumtià stessa degli abitanti viene minacciata dalle imponenti masse d'acqua che invadono la strada di accesso, allo stato priva di impianto di pubblica illuminazione e pressoché impraticabile, nonostante i lavori fatti eseguire, circa due anni fa, da un cantiere-scuola. (10909)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Torsiglieri Evaristo fu Francesco, classe 1901, residente a Fornovo (Parma), posizione n. 1152927. (10910)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Vicini Paolo di Egidio, classe 1914, residente a Trefiumi di Monchio delle Corti (Parma). (10911)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Voghera Giuseppe fu Remigio, classe 1919, residente a Iggio di Pellegrino (Parma). (10912)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex partigiano Vignola Antonino fu Antonio, classe 1911, residente a Salsomaggiore Terme, posizione n. 353528. (10913)

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Zappavigna Erminio di Paride, classe 1920, residente a Sanguigna di Colorno (Parma). (10914)

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere — con referimento alla situazione del bracciantato nel comune di Vaccarizzo Albanese (Cosenza) — se non ritengano giusto ed opportuno promuovere provvedimenti acché sia provveduto per il completamento dei lavori dell'acquedotto e di quelli della strada di bonifica Vaccarizzo Albanese-San Giacomo d'Acri. (10916)

RUBINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Perché esamini con ogni premura quanto richiesto insistentemente dai cittadini di Mainardi in agro di Aquara (Salerno), i quali invocano la costruzione di un ponte sul fiume Calore (affluente del Sele), che serva a congiungerli con i comuni di Roccadaspide (sede di tutti gli uffici finanziari da cui essi dipendono), di Aquara e di Castelcivita. Per molti mesi dell'anno gli interessati non possono attraversari il fiume e quindi è loro inibito l'accesso ai comuni dianzi indicati, con grave disagio di centinaia di famiglie, segregate dal mondo civile. (10920)

RUBINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga di aderire con ogni sollecitudine alla richiesta del comune di Moio della Civitella, tendente ad ottenere che il contributo di venticinque milioni, già stabilito con decreto ministeriale del 30 ottobre 1952 per la costruzione dell'acquedotto, sia invece devoluto per la costruzione di altre opere igieniche, quali la rete delle fognature e quella per la distribuzione interna dell'acqua potabile, dato che quella zona è stata compresa fra quelle che fruiranno dell'acquedotto dell'Elce, i cui lavori sono stati già iniziati a cura del Consorzio acquedotti del Cilento. (10921)

RUBINO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per sapere se non ritengano di intervenire con opportuni provvedimenti per ovviare alla grave situazione che si è venuta a verificare per le cooperative edilizie, le quali non possono svolgere i loro programmi sociali, perché trovano chiuse tutte le porte degli istituti finanziatori. Ciò determina non

soltanto un grave danno per i soci delle cooperative stesse, che si sono sottoposti a notevoli sacrifici per acquisto di terreni e altro, e che vedono frustrate le loro legittime aspettative per una casa, ma si risolve anche in una piena inefficienza delle leggi Tupini e Aldisio, emanate per incrementare le costruzioni adilizie e contribuire, quindi, a risolvere la crisi degli alloggi. (10922)

PITZALIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per avere notizie circa quanto segue. Nel 1947 fu studiato un progetto di acquedotto consorziale, per sollevare finalmente i paesi di Asuni, Mogorella, Sant'Antonio Ruinas e Samugheo (Cagliari) dalla penosa situazione in cui versano per mancanza di acqua. Il progetto prevedeva il trasporto dell'acqua da Laconi, sorgente Funtan'e mela. I lavori iniziati, ad un dato momento furono sospesi. Si disse che l'interruzione era dovuta al fatto che era necessario inserire nel consorzio anche il comune di Busachi. Sia ciò rispondente o meno a verità, è ormai da sette anni che si attende dai sunnominati paesi un segno della volontà di riprendere i lavori interratti e le popolazioni interessate attendono invano di vedere realizzata l'opera. L'interrogante prega, inoltre, di far sapere se il Ministero del lavori pubblici intenda inserire l'opera nel programma del prossimo esercizio finanziario. (10923)

COLASANTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente richiamare l'attenzione degli uffici distrettuali delle imposte dirette della Campania (nonché gli organi superiori) perché sia tenuto maggior conto della capacità contributiva dei contribuenti, per evitare sperequazioni che, specialmente nei piccoli centri, costituiscono motivo di grave malcontento. In particolare risultano danneggiati i minuti commercianti ed i piccoli coltivatori diretti, in confronto dei quali — nonostante le chiare disposizioni in materia — si preferisce procedere ad accertamenti induttivi ai fini della rettifica della dichiarazione unica e di nuovi accertamenti riflettenti le imposte sulla ricchezza mobile e complementare, arrivando a presumere, nei confronti dei primi, incassi mai pensati e coefficienti di utili netti irraggiungibili, e nei riguardi dei coltivatori diretti persino redditi netti di lire 250.000 per ettaro, senza alcun riferimento a dati concreti e reali, né alla produzione ed ai prezzi effettivamente realizzati, né ai costi di produzione del reddito ed ai conti culturali. Si desidera anche sapere se, e perché, i detti contribuenti non vengono acquisiti alla imposta sulla ricchezza mobile in categoria *C*-1, mentre trattasi di piccoli commercianti ed aziende commerciali ed agricole aventi legale diritto alla classificazione in *C*-1; tanto più che, in effetti, il loro utile (o reddito netto) è totalmente rappresentato dal compenso al lavoro del titolare e dei suoi familiari che all'azienda dànno tutta la loro attività. (10926)

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro delle finanze.* Per conoscere i motivi per cui la distribuzione del sale pastorizio alle rivendite non solo è limitatissima, ma la qualità del medesimo è così scadente da essere rifiutata dal bestiame, costringendo gli agricoltori o a privare il bestiame di un prezioso ed appetitoso elemento o ad usare con dispendio non lieve il comune sale di cucina, ciò che desta nei rurali un senso sempre più liffuso di perplessità e di irritazione nel governo del proprio bestiame. (10927)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere completate le riparazioni dei danni, recati dagli eventi bellici alle strade interne ed al cimitero del comune di Poggio Sannita (Campobasso). (10933)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa al civico acquedotto del comune di Fornelli (Campobasso), di cui il progetto è stato dal Genio vicile d'Isernia trasmesso al Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli. (10934)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda includere il comune di Praia a Mare (Cosenza) fra quelli a favore dei quali saranno presi provvedimenti per l'eliminazione delle abitazioni malsane. (10937)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda intervenire affinché sia al più presto realizzata, dall'A.N.A.S., la variante alla strada statale n. 107 nel tratto corrispondente agli abitati dei comuni di Spezzano della Sila e Celico (Cosenza). (10938)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intende provvedere alla sollecita approvazione del progetto per la fognatura del comune di Luzzi (Cosenza) e per la concessione definitiva del contributo statale ai sensi delle leggi 3 agosto 1949, n. 589 e 15 febbraio 1953, n. 184. (10939)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda disporre a favore del comune di Cassano Ionio (Cosenza) la concessione definitiva del contributo statale, in lire 23 milioni, relativo al primo lotto funzionale dei lavori di pavimentazione e fognatura della frazione Lauropoli, giusta provvedimento ministeriale provvisorio di concessione n. 10957 del 6 giugno 1952, nonché l'emissione del decreto per la concessione del contributo per il secondo lotto, in lire 30.000.000, per gli stessi lavori. (10940)

MARTINO EDOARDO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se nello spirito e in applicazione dell'eccordo culturale italo-belga, non intenda sollecitamente provvedere ai lavori di ripristino del Collegio dei fiamminghi in Bologna. (10941)

(21 dicembre 1954).

BERLINGUER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali non si è provveduto in merito al progetto per la asfaltatura della strada del paese di Bonnanaro al bivio San Pietro del paese di Borutta (Sassari) per la quale opera era stata stanziata da qualche anno la somma di lire 32.000.000 e se si intenda realizzare la stessa opera. (10957)

MANCINI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere le ragioni che hanno determinato la quasi totale sospensione dei lavori già appaltati nella provincia di Cosenza per conto della Cassa del Mezzogiorno e anche le misure che saranno adottate, in considerazione della grave disoccupazione esistente, per la sollecita ripresa dei lavori. (10958)

MANCINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quando verrà emanato, per la provincia di Cosenza, il decreto per il sussidio straordinario di disoccupazione già richiesto dal mese di ottobre 1954 e di cui è necessario l'emanazione immediata se si vogliono effettivamente alleviare le condizioni dei disoccupati. (10960)

MANCINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quale provvedimento intende adottare perché l'I.N.P.S. di Cosenza provveda al pagamento immediato, e comunque non oltre la fine dell'anno, dell'ultimo semestre degli assegni familiari agricoli spettanti ai braccianti e ai salariati fissi unitamente agli aumenti non corrisposti nei precedenti semestri. (10961)

GATTI CAPORASO ELENA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali, nonostante le ripetute sollecitazioni, non è stata ancora definita la pratica relativa alla concessione dell'assegno di previdenza al pensionato di guerra (vecchia guerra) Pugliesi Pietro fu Sabatino, numero di posizione 745018, residente a Terricciola (Pisa). (10963)

GATTI CAPORASO ELENA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se intende provvedere affinché venga sollecitamente definita la pratica di liquidazione dei danni di guerra (Africa) di Orfanotti Bacciolla Giulia, residente a Torano (Carrara). (10965)

GATTI CAPORASO ELENA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione privilegiata relativa all'ex soldato Marianucci Mario, residente a Campiglia Marittima (Liverno), della cui definizione il richiedente è da lungo tempo in attesa. (10967)

BUFFONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se, in conseguenza del grave disappunto e delle giustificate lamentele determinate dall'annunzio dei programmi e dei piani di sistemazione della rete stradale italiana, con la costruzione di autostrade, che dal nord Italia giungerebbero fino a Battipaglia, abbandonando ancora una volta la

Calabria in una mortificante situazione di inferiorità, non ravvisa la necessità di disporre per un ampliamento ovvero per una modifica dei piani suddetti, in modo che: 1°) tutte le strade statali calabresi vengano ammodernate in modo da rispondere veramente alle esigenze attuali del traffico e del sempre continuo aumento dei mezzi di trasporto; 2°) in continuazione della rete di autostrade sino a Battipaglia, siano ammodernate contemporaneamente la strada delle Calabrie strada statale 19, nonché la strada litorale tirrenica strada statale 18, con precedenza ai lavori della prima, qualora tali lavori non potessero procedere di conserva. Ciò in quanto non sarebbe né utile, né giusto togliere ai due capoluoghi di provincia di Cosenza, Catanzaro, nonché ad altre ridenti cittadine quali Castrovillari, Rogliano, ecc, la possibilità di un sempre maggiore sviluppo della loro economia e del turismo, che in funzione della statale 19 ha raggiunto un alto livello. (10971)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda dare soluzione definitiva al problema della mancanza di aule all'istituto magistrale di Cosenza. Tale scoula è stata costretta, per mancanza di spazione, ad adottare i turni di lezioni in tutte le ore del giorno fin nel tardo pomeriggio, con grave disagio degli insegnanti, degli alunni e delle famiglie. L'interrogante fa presente che già da tempo si era proposta la costruzione del terzo piano dell'edificio attualmente adibito a sede dell'istituto magistrale; e che fu stanziata la somma di lire 96.000.000, rimanendo però per ben due volte deserta l'asta. Sembra che i motivi per i quali nessuna impresa partecipò alla gara fossero d aricercare nelle modalità del pagamento che non sarebbe avvenuto fine lavoro ma con differimento di molti anni. Si fanno presenti le attuali precarie condizioni di manutenzione e di sicurezza (mancano nelle scale i gradini normali e le baluastre, gli infissi sono sconnessi) che sono state sovente causa di infortuni alle persone. Ciò premesso si rende indispensabile un concreto e definitivo intervento del Ministro dei lavori pubblici al fine di porre fine ad una situazione non oltre sostenibile. (10974)

SORGI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere per quale epoca sia prevista la installazione degli impianti televisivi in Abruzzo, con particolare riguardo alla provincia di Teramo, e per sapere in che conto siano tenuti da competenti uffici i risultati ottenuti da un tecnico di Atri (Teramo), che con un'antenna di sua creazione riesce a ricevere regolarmente le trasmissioni della televisione nazionale. (10977)

SORGI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare per l'utilizzazione del finanziamento di 15 milioni già accordato al comune di Roseto degli Abruzzi per la costruzione del mattatoio. Tale somma è sufficiente appena per la metà dell'opera, il cui relativo progetto-stralcio non è stato approvato dai competenti organi, i quali chiedono giustamente che si consegua la funzionalità anche con la esecuzione del solo primo lotto di lavori. Non potendosi ciò conseguire per la natura stessa dell'opera, l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga necessario e logico provvedere subito al finanziamento suppletivo. (10978)

SORGI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quando e in che misura potranno essere esaminate ed accettate le numerose domande già istruite e da tempo giacenti presso la Commissione per l'impiego del fondo incremento edilizio, dirette ad ottenere i beneficî della legge 10 agosto 1950, n. 715. (10980)

IOZZELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non intenda intervenire onde riparare alla patente ingiustizia commessa nei confronti di coloro che, nell'assegnazione del premio di fedeltà ai lavoratori dell'Istituto poligrafico dello Stato, ne sono stati esclusi perché nel computo dei 25 anni necessari per ottenerlo, non sono stati compresi quelli trascorsi per richiamo sotto le armi. (10981)

BERNARDINETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se intende intervenire per consolidare l'abitato della frazione Ville del comune di Fiamignano (Rieti), i cui abitanti hanno ricevuto l'ordine di sgombero sin dal marzo 1954. Il continuo franamento

del terreno ha lesionato tutte le modeste costuzioni rendendo instabile ogni fabbricato. Il pericolo grave che è sempre in aumento non potrà essere mai eliminato se non si interviene sollecitamente da parte del Ministero. E la popolazione interessata — modesta nel numero — non ha alcuna possibilità di trasferirsi altrove per l'eccessiva miseria e perché occupata nella lavorazione dei terreni circostanti, peraltro infecondo e poveri ! Si chiede con urgenza uno stanziamento adeguato per eliminare per lo meno il pericolo più imminente. (10983)

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se nell'interesse della popolazione agricola di Civitanova del Sannio (Campobasso), può essere aperta al pascolo la zona della montagna, che al pascolo è stata sottratta dagli 800 metri in sopra con vivo disappunto di quanti sul posto vivono di pastorizia. (10985)

COLITTO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se ed in qual modo intendono andare incontro alle necessità della laboriosa popolazione della contrada Sant'Andrea Fratte del comune di Pietrabbondante (Campobasso), la quale non domanda altro che la costruzione — captandosi una sorgente che è sul posto — di un fontanino con abbeveratoio. (10986)

COLITTO. — *Ai Ministri del tesoro, dell'interno, delle finanze e della difesa.* — Per conoscere se non credano conforme ad equità e giustizia estendere ai sottufficiali in pensione della pubblica sicurezza e delle guardie di finanza il trattamento fatto con l'articolo 32 della legge 31 luglio 1954, n. 599, con il quale vennero concesse lire 10.000 mensili in aggiunta alla pensione percepita dai sottufficiali in pensione dell'esercito (compresi i carabinieri), della marina e dell'aeronautica, davvero non comprendendosi la diversità di trattamento. (10987)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che hanno impedito sino ad ora la definizione della pratica di pensione diretta di guerra del signor Cieri Enrico di Alessandro da Palmoli (Chieti) e quando la pratica stessa potrà essere definita. (10988)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che hanno sinora impedito la definizione della pratica relativa alla concessione dell'assegno di previdenza a favore dell'invalido Varrenti Vitale di Sante, da Archi (Chieti), titolare di pensione privilegiata di guerra a vita, categoria ottava, tabella *C*. (10989)

BIASUTTI (SCHIRATTI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere: *a*) per quale motivo sino ad oggi non è stata data esecuzione nel programma dei lavori stradali previsto per il primo triennio per la provincia di Udine sullal egge 10 agosto 1950, n. 647, alla costruzione della passerella sul fiume Tagliamento accanto al ponte ferroviario tra i comuni di Forgaria nel Friuli e Majano; *b*) se è avvenuta, e quando, la stesura della convenzione per disciplinare i vari rapporti tra le due amministrazioni (lavori pubblici e trasporti), e per quando è previsto l'inizio dei lavori di costruzione della passerella. (10990)

(22 dicembre 1954).

BIANCHI CHIECO MARIA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i criteri seguiti nella compilazione dell'elenco dei 30 fattorini ultimamente assegnati in prima assunsione alla Direzione di Bari, elenco nel quale figurano inclusi elementi che risultano essere congiunti stretti — conviventi in unico asse familiare — di altre persone della stessa amministrazione e dal quale sono esclusi cadidati che hanno requisiti preferenziali, come il giovane Fato Domenico di Vito, che vive in famiglio numerosa a carico, con quattro sorelle, dei genitori malati e disoccupati, il giovane Odessa Umberto, orfano dei genitori, e il giovane Calabrese Pietro, orfano di guerra e avente la madre ricoverata in greve stato al Policlinico di Bari; e per sapere se, en considerazione del fatto che sette fattorini abilitati al servizio telegrafico sono stati trasferiti

a Genova, intenda sollecitamente disporre l'assunzione di un egual numero di giovani, naturalmente in possesso dei prescritti requisiti, in modo che il servizio telegrafico di Bari non abbia permanentemente a risentire della carenza di personale. (10993)

CACCIATORE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se a seguito di quanto si è verificato in provincia di Salerno nella notte del 26 ottobre 1954, non ritiene doveroso procedere subito all'esecuzione dei seguenti lavori nel comune di Mercato San Severino: *a*) per il torrente Coscia l'espropriazione e sistemazione della tufara Siviglia, l'imbrigliamento, il completamento del collettore, lo sfioratore ed il canale di raccordo col Solofrana; *b*) per Piazza del Galdo il completamento del collettore, l'espropriazione e sistemazione della vasca e l'imbrigliamento dei valloni montani. Tali lavori si rendono necessari anche in considerazione alcuni anni fa per il torrente Coscia fu eseguita la parziale costruzinoe del collettore, con una spesa di circa nove milioni, e per Piazza Galdo fu costruito il collettore con una spesa di circa 17 miliardi. (10994)

DE MARZIO ERNESTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere leragioni per cui, nonostante le già avvenute designazioni rei propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione dell'ospedaletto di bambini di Bari, viene mantenuto in detto ospedale una gestione commissionale, che oltre a gravare sul bilancio, determina un rallentamento dell'attività assistenziale. (10998)

CODACCI PISANELLI (SCARASCIA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare al fine di alleviare i danni che una recente mareggiata di inaudita violenza ha prodotto in tutto il litorale del basso Adiatico e specificamente da Santa Maria di Leuca e Santa Cesarea Terme. In particolare è indispensabile che vengano al più presto ripristinate le opere portuali di difesa di Tricase (Marina Porto-Marina Serra) seriamente danneggiate ed in parte asportate dalla furia del mare. È inoltre urgente porre riparo alla gravissiha situazione di molti pescatori che, avendo avute distrutte le loro barche o avendo subito notevolissimi danni, ai quali non possono provvedere con i propri mezzi, sono ora senza lavoro e senza alcuna prospettiva di immediata ripresa delle loro attività, indispensabili per l'economia delle loro famiglie e di tutta la zona colpita. Gli interroganti fanno presente che per molte famiglie è venuto meno il mezzo di lavoro per il quale chiedono che si provveda con tutta urgenza. (11001)

RAFFAELLI (GATTI CAPORASO ELENA). — *Ai Ministri della difesa e dei trasporti.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia, diffusa dalla stampa locale, secondo la uale l'aeroporto di San Giusto (Pisa) sarebbe stato riservato esclusivamente ad uso della aviazione militare. Risulta infatti che le linee aeree civili facenti scalò a Pisa sono state sospese. E per conoscere quale sia il loro intendimento sulla questione. (11004)

ROBERTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — *Per conoscere cosa intenda* fare contro il provvedimento preso dalla Cooperativa lavoratori del vetro Fanin di Poggibonsi di espellere da socio e licenziare contemporaneamente un lavoratore solo per il fatto che lo stesso apparteneva ad un sindacato diverso da quello prevalente nella cooperativa stessa, e ciò in aperta violazione non solo delle norme della libertà sindacale, anche di uelle del Codice civile cre disciplinano l'attività cooperativistica. Tanto si richiede, essendo le cooperative sottoposte alla tutela del Ministero del lavoro, tramile la Direzione generale delle cooperative, la quale senza alcuna fondata ragione si è rifiutata fino ad oggi di intervenire efficacemente, così come sarebbe stato suo compito e funzione. (11011)

CACCURI (DE CAPUA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno che il comune di Corato sia compreso fra quelli per i quali il Ministero dei lavori pubblici disporrà la costruzione a spese dello Stato di alloggi per la eleminazione dell'abitazione malsana, a norma della legge 9 agosto 1954. Per sapere altresì

se non ritenga urgente disporre i lavori integrativi proposti dal Genio civile di Bari con relazione 20 marzo 1954, n. 5229, per una spesa di almeno cento milioni per provvedere ai danni arrecati e prevenire le ulteriori incombenti minacce, dal rigurgito delle acque sottorranee dell'abitato di Corato. (11013)

CACCURI (DE CAPUA). *Ai Ministri dei lavori pubblici, della marina mercantile, e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvidenze siano state emanate o si intendano emanare per ovviare ai danni arrecati dal nubifragio del 17 novembre 1954 nel comune di Mola di Bari, ove sono stati grandemente danneggiati circa trenta ettari di erreno per una estensione di una decina di chilometri ed hanno altresì subìti rilevanti danneggiamenti sia le opere portuali, sia il naviglio pescareccio, come da relazioni a suo tempo inviate e all'Ispettorato agrario di Bari e quella capitaneria di porto. (11014)

CIANCA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici.* — Per conoscere: *a*) di quanti membri è composto il consiglio di amministrazione dell'Istituto case popolari della provincia di Roma, quale ne è l'attuale composizione, da chi sono stati nominati gli attuali componenti e quale la scadenza di ciascuna nomina; *b*) a chi attualmente compete la nomina dei tre consiglieri che, in base allo statuto organico dell'istituto, approvato con decreto ministeriale 9 luglio 1936, n. 8703 (articolo 4), era di pertinenza rispettivamente del partito nazionale fascista, della Confederazione nazionale del credito e assicurazione, della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria; *c*) quando si procederà alla nomina del presidente del consiglio di amministrazione, essendo decorsi da tempo i quattro anni dalla nomina di quello attualmente in carica. (11017)

MARILLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere se e quali sopraluoghi ed accertamenti siano stati attuati ad iniziativa del comandante della Guardia di finanza di Marsala e a quali risultati essi abbiano eventualmente portato, nel campo e in applicazione di quanto disposto dalla legge recentemente approvata per la difesa della genuinità dei vini e in genere per quanto si riferisce all'impiego dello zucchero nella vinificazione. Ove risulti che non siano stati conseguiti risultati concreti in questo campo, stante la delicata situazione esistente in questo settore nella zona di Marsala, ove sono in giuoco fortissimi interessi e ove occorre agire con la massima energia per la tutela di uno dei più pregiati vini del mondo, l'interrogante domanda se non si ritenga opportuno promuovere una inchiesta onde acclarare i motivi e le responsabilità dell'inattività in atto in tale settore denunciata, per rimuoverli e per colpirle. (11018)

BOLDRINI (CERVELLATI, MICELI). — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Su quanto appresso. Dal 1936 la « Cooperativa braccianti » di Sant'alberto (Ravenna), con 1126 soci braccianti, costituita sin dal 1912, utilizza i terreni demaniali della Cassa di colmata del fiume Lamone in comune di Ravenna. Di detti terreni 450 ettari sono stati, anche a mezzo del lavoro e degli sforzi dei cooperatori, parzialmente bonificati e resi coltivabili, 800 ettari sono da bonificare e vengono utilizzati per raccolta di canne palustri. Il Ministro dell'agricoltura, di recente, ha tentato di far estromettere i braccianti dallle terre coltivate adducendo che tali terreni avrebbero dovuto essere trasferiti al Ministero dell'agricoltura per la formazione della piccola proprietà contadina. Il tentativo non ebbe sucesso perché la motivazione addotta si dimostrò infondata: il disegno di legge n. 1135 col quale i terreni in parola dovevano essere trasferiti al Ministero dell'agricoltura non solo non è divenuto legge, ma non è stato nemmeno portato in discussione davanti alla Camera. Pochi giorni addietro, peraltro, l'Intendenza di finanza di Ravenna, a mezzo del Genio civile, ha intimato nuovamente ai braccianti di Sant'Alberto di abbandonare tutto il terreno adducendo che gli 800 ettari allagati e da bonificare debbono essere venduti all'asta. È opinione diffusa che sia il primo intervento del Ministro dell'agricoltura sia il secondo indiretto attraverso l'Intendenza di finanza di Ravenna abbiano lo scopo di estromettere i 11226 braccianti di Sant'Alberto per consegnara tutto il terreno ai 235 soci (di cui solo 74 braccianti) della cooperativa « Libertà e lavoro » di Ravenna. È da osservare che mentre i 1126 braccianti della cooperativa di Sant'Alberto dispongono solo di 109 ettari di terreno per investire il loro lavoro, e che se anche si volesse tener conto dei terreni in gestione delle

altre quattro cooperative agricole « Braccianti » di Ravenna, « Braccianti di Piangipan, « Braccianti » di Mezzano, « Braccianti di Santerno, la disponibilità salirebbe a 2219 ettari per 5829 braccianti, i 74 braccianti (e se si vuole i 235 soci) della cooperativa Libertà e lavoro di Ravenna dispongono di 968 ettari acquistati dall'azienda Pergami col concorso dello Stato e sottratti ai cooperatori che dal 1944 li gestivano e li avevano parzialmente bonificati, e 300 ettari di terreno di recente acquistati, anche col concorso dello Stato. Gli interroganti richiedono se i Ministri dell'agricoltura e dei lavori pubblici, in attesa che sia approvata la legge di trasferimento per la piccola proprietà contadina e sia definita la bonifica dei terreni ancora allagati; non ritengano giusto intervenire prontamente affinché non siano sottratte le già scarse possibilità di lavoro ai 1126 braccianti della cooperativa di Sant'Alberto, salvo a decidere in seguito secondo legge e giustizia della finale destinazione delle terre in parola. (11022)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per cola Assunta fu Antonio, da Rocchetta al Volsione di guerra all'infortunata civile Faioe, è stata sottoposta ad accertamenti sanitari turno (Campobasso), la quale, sin dal 195noscere quando sarà definita la pratica di penpresso la commissione di Caserta. (11024)

(23 dicembre 1954).

ROMUALDI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se sia stato impiantato, come già aveva disposto, lo sterilizzatore per le acque inquinate dalle infiltrazioni di un pozzo nero, nel comune di Capriva (Gorizia) e, qualora non sia stato ancora provveduto, se non ritenga di urgente attuazione tale impianto, in mancanza del quale la incolumità di 110 persone, tra le quali 60 orfanelle, è in serio pericolo. (11026)

DE MARZIO ERNESTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere il motivo per il quale non è stato ancora possibile definire la pratica di pensione di guerra del signor Leonardo Silvestri, da Vico del Gargano (Foggia), posizione n. 181130, in pendenza presso il servizio dirette nuova guerra della Direzione generale delle pensioni di guerra, sin dal 1948. (11029)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Guspini Pietro fu Antonio Alberto di anni 76, da Flussio (Nuoro), e quale sia lo stato della pratica stessa. (11030)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione diretta a favore di Fortezza Scalas Nicolò di Luigi, classe 1929, da Meana Sardo (Nuoro), e quale sia lo stato della pratica stessa. (11031)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione diretta a favore di Cau Giovanni di Demetrio, classe 1922, da Ghilarza (Cagliari), e quale sio lo stato della pratica stessa. (11032)

CARCATERRA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — a seguito dell'esplosione avvenuta recentemente a Francavilla Fontana (Brindisi) di un impianto empirico di maturazione artificiale di frutta, che ha provocato il crollo di un fabbricato, la morte di quattro persone ed il grave ferimento di altre cinque; di fronte al ripetersi di tali sciagure, soprattutto in Sicilia, ove ogni anno si lamenta la perdita di vite umane — se non intendano: 1°) incaricare le Stazioni sperimentali di agrumicoltura e frutticoltura e gli osservatori fitopatologici dello studio circa l'efficacia e sicurezza di trattamenti scientifici, con brevetti italiani, che mediante l'impiego di gas inerti garantirebbero ad un tempo la prematurazione « naturale » dei prodotti e la incolumità pubblica; 2°) stimolare le Camere di commercio, industria e agricoltura, nel caso tali esperimenti risultassero positivi, sia alla divulgazione di questi sistemi, sia alla installazione dei relativi impianti, anche in considerazione del fatto che gli stessi possono essere utilizzati, oltre che per la prematurazione dei prodotti

anche per la loro conservazione e disinfestazione; 3°) invitare gli Enti di riforma a considerare l'opportunità di far rientrare la realizzazione degli impianti stessi tra le provvidenze per la valorizzazione economica della produzione agricola; 4°) invitare l'Istituto commercio estero a studiare i favorevoli riflessi di tali trattamenti nel settore specifico delle nostre esportazioni ortoflorifrutticole ed agrumarie, realizzando i relativi provvedimenti rientranti nella sua competenza. (11035)

BERLINGUER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se si proponga di sollecitare e di risolvere le pratiche in corso presso il Provveditorato alle opere pubbliche della Sardegna per l'approvazione e il funzionamento del piano di sistemazione dell'approvvigionamento idrico del rione « Cappuccini » mediante la costruzione di nuovi bacini e conseguenti reti di distribuzione, e del piano di prolungamento della fogna del « fosso della Noce » fino alla caserma della finanza con conseguente allaccio sin dal nuovo rione « Prunizzedda »; e ciò tenendo anche conto che in Sassari non risulta essere in corso alcuna opera pubblica mentre l'annata agraria è stata veramente disastrosa e la disoccupazione si è accresciuta. (11042)

BERLINGUER. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non consideri urgente presentare un disegno di legge relativo alla riammissione nei ruoli di provenienza degli insegnanti di educazione fisica estromessi durante il fascismo, considerando che si tratta di un gruppo esiguo di insegnanti i quali, dopo quaranta e più anni di servizio nelle scuole statali, stanno per compiere o hanno compiuto da poco i 70 anni di età e che vivono sotto l'incubo doloroso di una vecchiaia senza alcuno stipendio o pensione. Il problema era stato già riconosciuto valido dal Ministero della pubblica istruzione, ma aveva trovato resistenza presso il Ministero del tesoro, resistenza che poteva riferirsi ad un provvedimento più ampio ma che potrebbe essere facilmente vinta per un disegno di legge relativo alla categoria segnalata che comprende oramai un numero di insegnanti non superiore ai cinquanta. (11043)

BERLINGUER. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se voglia confermare gli impegni di non procedere ai licenziamenti fra i lavoratori dell'arsenale di La Maddalena, tenendo presente anche la grave depressione economica e sociale di questo centro; e per conoscere anche se non ritenga giusto rivedere le nuove qualifiche di molti operai adibiti al predetto arsenale che si aggiungono a recenti declassamenti e turbano perciò moltissimi lavoratori. (11044)

AMENDOLA PIETRO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere l'ammontare complessivo delle offerte, affluite dall'Italia e dall'estero, in favore degli alluvionati del Salernitano, accreditate sul conto speciale intestato alla Presidenza del Consiglio; e per conoscere, altresì, con quale destinazione sono state erogate o si intendano erogare tali somme. (11046)

DE FALCO (SPADAZZI). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per il risarcimento dei danni subiti dagli agricoltori del Salernitano in conseguenza del ciclone del 16 e 17 marzo 1951, aggravati dalla alluvione del 16 ottobre 1954, per alcuni dei quali non si è ancora provveduto ad alcuna forma di indennizzo. Si cita il caso, ad esempio, dell'agricoltore Coppola Samuele, fu Ferdinando, residente a Giovi San Nicola (Salerno), danneggiato nei suoi averi nella misura complessiva di lire 800.000 il quale, avendo presentato due esposti dettagliati con relative perizie, non ha ancora avuto risposta, con grave preoccupazione dell'interessato e di altri agricoltori in analoga situazione. (11047)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di disporre la costruzione di un sottopassaggio pedonale per collegare la stazione ferroviaria di Potenza Superiore (Santa Maria) con la locale stazione delle ferrovie calabro-lucane, in considerazione del traffico intenso di viaggiatori tra i due scali, che attualmente — specie nei mesi invernali — si verifica sotto le intemperie e con grave pericolo dell'incolumità personale nell'attraversamento dei binari. (11050)

SPADAZZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali approfondite indagini intenda svolgere al fine di accertare la reale situazione economica di molti cittadini italiani, in conseguenza della recente pubblicazione dei ruoli dell'imposta di famiglia. Non è chi non veda, infatti, la palese falsità di talune denunzie tanto più stridente in quanto i denunzianti svolgono pubbliche e lucrosissime attività e non osservano la stessa modestia messa in atto nelle denunzie, quando — apertamente — dànno evidente spettacolo di sperpero e di malcostume. L'opinione pubblica si domanda, stupita e allarmata, quale fondamento di verità abbiano le dichiarazioni, ad esempio, di qualche attore cinematografico se confrontate con le cifre di diecine di milioni pretesi per l'interpretazione di un solo film, o quelle di qualche noto industriale a fronte degli utili della sua azienda, pubblicamente dichiarati in centinaia di milioni. Tutto ciò non è concepibile nel clima di fiducia che il Governo vorrebbe stabilire tra fisco e contribuente e torna a tutto svantaggio delle categorie a reddito fisso — facilmente censibili e impossibilitate ad evadere la pressione fiscale — che si domandano se sia conciliabile con i princìpî della giustizia sociale, della parità di fronte alla legge e dei doveri e diritti costituzionali, questa patente violazione delle leggi dello Stato e della morale comune. L'interrogante chiede, infine, di conoscere quali esemplari provvedimenti amministrativi e penali si intendano adottare a carico dei grandi evasori del fisco e se non si ritenga opportuno far gravare soprattutto su di essi il gettito di nuove imposte la cui ricerca — troppo spesso — è indirizzata verso le categorie più disagiate della popolazione. (11058)

FOA. — *Al Ministro del bilancio.* — Per sapere se corrisponde a verità la dichiarazione fatta il 28 dicembre 1954 dall'ambasciatore degli Stati Uniti, signora Luce, secondo la quale essa avrebbe conosciuto e studiato nei suoi particolari un « piano Vanoni » di cui il Parlamento italiano non è a conoscenza, neanche nelle sue linee generali. (11059)

SPADAZZI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato la sospensione dei lavori di costruzione dell'Istituto zootecnico in contrada Murale di Potenza. La costruzione stessa fu decisa nell'ottobre 1951 con decreto del Capo dello Stato che autorizzava in tal senso l'Istituto zootecnico di Bella (Potenza) e stanziava i fondi necessari. L'istituto doveva rappresentare il massimo sforzo della regione nel campo della sperimentazione zootecnica e fu ritenuto urgente e indilazionabile procedere all'appalto dei lavori, dopo un oneroso pagamento di scorte vive e morte ai precedenti locatari. Poiché i lavori in questione furono iniziati e poi repentinamente sospesi, l'interrogante chiede di conoscere (anche per tranquillizzare l'opinione pubblica che potrebbe trarre errate e malevoli illazioni) i motivi della sospensione e la destinazione dei fondi a suo tempo stanziati. (11062)

LENOCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvidenze intenda adottare per porre definitivo riparo alle ripetute inondazioni che le piene del fiume Ofanto, mal contenute per l'assenza e l'insufficienza della conveniente arginatura, provocano sistematicamente nelle campagne rivierasche, con gravissimi danni alle culture ed agli abitati. Delegazioni dei paesi maggiormente colpiti, come ad esempio Canosa di Puglia, fin dallo scorso marzo hanno esposto direttamente al Ministero l'indilazionabilità dei lavori di arginatura, segnalando danni per centinaia di milioni.. Uguale deliberazione del comune di Canosa, in data 1° dicembre 1954 (n. 249), è stata trasmessa al Ministero per segnalare i danni apportati nello scorso inverno ad 800 ettari di terreno coltivato e sollecitare gli improrogabili lavori di protezione. (11064)

BAGLIONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente provvedere ad eliminare il pericolo che incombe sull'abitato di Radicofani (Siena) sottostante la roccia su cui si erige il castello e dalla quale minacciano di staccarsi masse considerevoli di pietra. Il pericolo è ancora aggravato dalla natura sismica del terreno. (11070)

BAGLIONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza: 1°) di un cantiere di lavoro aperto dal 1948 in Radicofani (Siena) e col quale, in modo permanente, si eseguono lavori, anche di interesse privato, con il tenue com-

penso stabilito per detti cantieri, senza alcuna integrazione ai lavoratori da parte dei privati beneficiari; 2°) delle deficienze tecniche riscontrate nella direzione dei lavori, tanto che di una parte di questi non è rimasta traccia; 3°) del trattamento inumano fatto a quei lavoratori ai quali non viene valutato il tempo indispensabile per recarsi dal cantiere che dista circa cinque chilometri dalle loro abitazioni; del sistema adottato nell'infliggere punizioni, ingiuste e gravi, estese al complesso dei lavoratori del cantiere, col prelievo, dall'elenco, di un nominativo su cinque, applicando a questi una multa dell'importo quintuplo (lire 500) di quella applicata alla generalità dei lavoratori, prelievo fatto talmente a casaccio da includervi perfino un lavoratore in quel giorno assente dal lavoro; della minaccia al ricorso alla violenza materiale per cui quel cantiere è stato definito « un campo di concentramento ». L'interrogante chiede se non si ritenga doveroso, data anche la relativa distanza di quella località dalla capitale, disporre una inchiesta, inviando sul posto un funzionario del Ministero. (11071)

SPADAZZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre la preparazione di un provvedimento legislativo al fine di estendere l'esenzione dalla imposta sull'edilizia — che la legge del luglio 1949, n. 408, riserva ai fabbricati costruiti nel termine di mesi 36, nelle regioni più povere del Meridione, per incoraggiare l'edilizia e permettere maggiore disponibilità di alloggi per la popolazione meno abbiente. (11074)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre lo stanziamento dei dieci milioni di lire occorrenti per il completamento dell'edificio scolastico del comune di Gallicchio (Potenza), già iniziato ai sensi della legge n. 645, al fine di evitare il deperimento della costruzione in conseguenza di una minacciata occupazione da parte della cittadinanza. (11075)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno — accedendo al desiderio espresso dalla amministrazione comunale — di permettere il passaggio della strada di allacciamento di Gallicchio (Potenza) con la strada nazionale n. 92, dalla amministrazione comunale a quella provinciale, non potendo il comune provvedere alle spese di manutenzione per mancanza di adeguate disponibilità finanziarie. (11076)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato la mancata definizione della pratica di pensione diretta a favore di Piroddi Giovanni Luigi di Domenico, di Tramatza (Cagliari), e quale sia lo stato della pratica stessa. (11077)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato la mancata definizione della pratica di pensione indiretta a favore di Casula Mariantonia fu Salvatore, vedova Ladu, per il figlio Ladu Pietro fu Cosimo, attualmente all'ospedale psichiatrico di Cagliari per malattia contratta in guerra e quale sia lo stato della pratica stessa. L'interessata risiede ad Ollolai (Nuoro). (11078)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Meloni Giuliana vedova Scarteddu per il figlio Giulio Scarteddu fu Antonio, caduto in guerra nel 1942, da Tratalias (Cagliari), e quale sia lo stato della pratica stessa. (11079)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato la mancata definizione della pratica di pensione diretta a favore di Pietro Meloni fu Sisinnio da Suelli (Cagliari), e quale sia lo stato della pratica stessa. (11080)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Utezeri Giuseppe di Antonio, da Suelli (Cagliari), e quale sia lo stato della pratica stessa. (11081)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ritardano la definizione della pratica relativa al pensionato Pilia Enrico di Giuseppe, da Monserrato (Cagliari), libretto n. 5819668. Il Pilia, sottoposto a visita medica per aggravamento il 24 maggio 1954, ha chiesto il passaggio dalla settima alla quinta categoria di pensione. (11082)

MAGLIETTA. — *Ai Ministri delle finanze e dell'industria e commercio.* — Sul numero delle richieste di esenzione dalla ricchezza mobile per le aziende nuove del Napoletano; sul numero delle pratiche evase ed accolte dal 1947. (11088)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — Sulle ragioni del mancato rinnovo del contratto al dipendente Bruno Russo di Napoli, segretario provinciale della federazione statali. (11090)

BIANCHI CHIECO MARIA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere ancora — con riferimento alla risposta avuta dall'onorevole Ministro alla interrogazione n. 9253, nella quale è detto che il signor Rosario Pispico, già impiegato presso l'ufficio del registro di Fasano, « venne licenziato per aver dato prova, sebbene ripetutamente diffidato, di scarso rendimento » — se risulti dagli atti del fascicolo personale la documentazione avanzata dal predetto signor Pispico, con la quale è provato che il signor Attilio De Pascalis, procuratore del registro di Fasano in quel tempo, alterò per motivi personali la nota di licenziamento redatta in duplice esemplare, aggiungendo in quello rimasto agli atti dell'ufficio la motivazione « per scarso rendimento e cattiva condotta », espressione che non risulta dalla copia rilasciata all'interessato; e nel caso affermativo perché il Ministero non ha adottato i conseguenti doverosi provvedimenti. (11094)

CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere gli intendimenti in ordine alla risoluzione del problema della sistemazione in ruolo del personale impiegatizio addetto al servizio « danni di guerra ». (11095)

SPAMPANATO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali decisioni intenda prendere circa la situazione economica del personale insegnante e di servizio degli educandati femminili riuniti di Napoli. L'interrogante in una sua interrogazione (7605) al Ministro della pubblica istruzione, già denunziò gli stipendi di fame corrisposti dai detti istituti (lire 20.000 mensili agli insegnanti di liceo o istituto magistrale superiore, anche se ordinari, e anche se dopo molti anni di ruolo, e lire 6.000 mensili alle bidelle, senza altri benefici di alcun genere, mentre uno stipendio mensile di appena 1.000 lire in più — lire 7.000 — percepiscono le insegnanti non ordinarie delle scuole elementari). Nella sua risposta del 22 novembre 1954, il Ministro della pubblica istruzione riconosceva che « le cifre relative alle retribuzioni corrisposte al personale in servizio presso gli educandati femmini riuniti di Napoli, e riportate nella interrogazione, sono purtroppo esatte », e ammetteva che « non si può negare che l'ammontare delle retribuzioni stesse sia irrisorio ». A spiegare tale incredibile situazione degli educandati di Napoli, il Ministro della pubblica istruzione faceva presente all'interrogante che essa « è conseguenza della circostanza che, contrariamente agli altri educandati, il personale di questi, per effetto dell'articolo 28 del regio decreto del 23 dicembre 1929, numero 2392, non è a carico dello Stato, ma dell'amministrazione degli istituti », e proseguiva lo stesso Ministro che il trattamento attuale dipende dal fatto che le condizioni economiche degli istituti in questione non risultano più floride come al tempo della legge citata. Il Ministro della pubblica istruzione comunicava all'interrogante come il suo Ministero avesse già fatto « concrete proposte a quello del tesoro al fine di mettere sullo stesso piano degli altri sei educandati governativi gli educandati di Napoli »: proposte senza « risultati positivi ». Infine il Ministro della pubblica istruzione concludeva: « recentemente, per altro, è stata fatta nuova richiesta allo stesso Ministero del tesoro perché sia riesaminata la possibiliaà di poter stanziare, in sede di variazione di bilancio, la somma necessaria a far gravare sul bilancio dello Stato le spese per l'amministrazione del personale in servizio presso gli educandati di cui trattasi ». L'interrogante chiede di conoscere dal Ministro del tesoro se non intenda di accedere alla equa, giustificata e impellente richiesta come sopra formulata dal Ministro della pub-

blica istruzione: e ciò con la dovuta tempestività, non potendosi pretendere dagli interessati una più lunga sopportazione delle odierne condizioni economiche, materialmente intollerabili e degradanti moralmente. (11097)

SPADAZZI. — *Al Governo.* — Per conoscere come intenda provvedere ad alleviare il disagio della popolazione di Calvello (Potenza) colpita nei suoi averi dal nubifragio abbattutosi sulla zona il 18 giugno 1954 e se non ritenga opportuno procedere alla promessa esecuzione di opere pubbliche, necessarie — oltre che alla sistemazione della zona colpita — anche a dare una possibilità di lavoro alla popolazione, oppressa da inenarrabili privazioni e ignorata da ogni provvedimento inteso a creare fonti di produzione. (11098)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno impartire le indispensabili disposizioni perché la direzione dell'Acquedotto pugliese proceda ai modestissimi lavori di collegamento fra le tre fontanine pubbliche del comune di Missanello (Potenza), al fine di permettere con facilità alla popolazione di allacciarsi alle tubature e condurre l'acqua per uso domestico. L'interrogante chiede infine di conoscere se non si ritenga opportuno far confluire le acque di scarico del serbatoio nell'apposito lavatoio pubblico, posto a brevissima distanza, per rendere operante la spesa di sette milioni sostenuta dalla Cassa del Mezzogiorno per il consolidamento del serbatoio delle acque stesse e per alleviare il disagio della popolazione, costretta a trasportare l'acqua con mezzi di fortuna sino al lavatoio in questione. (11099)

SPADAZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali criteri siano stati adottati per l'assunzione di novanta operai specializzati allo stabilimento pirotecnico di Capua, tenendo presente che il lavoro che gli operai dovranno svolgere richiede una specifica preparazione tecnica di cui non tutti gli elementi assunti in servizio risulterebbero forniti. (11100)

SPADAZZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga opportuno provvedere, con apposita disposizione, a rivedere le aliquote della imposta fissa di macellazione gravante sui suini, proporzionandola al peso del capo macellato e stabilendo, ad esempio, un minimo di chilogrammi sessanta, al disotto dei quali tale imposta dovrebbe essere dimezzata, considerando che il piccolo quantitativo di carne suina rappresenta l'unico alimento grasso della popolazione del Meridione ed in particolare della Lucania, ove le condizioni economiche sono spesso preclusive al pagamento della imposta stessa. (11102)

SPADAZZI (DE FALCO). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se e come intenda intervenire con provvedimenti legislativi al fine di moralizzare l'ambiente delle società di assicurazione e di tutelare l'economia privata di milioni di onesti cittadini, i quali hanno perduto ogni fiducia nei principî della previdenza e del risparmio, in seguito alle amare esperienze di questi ultimi anni. È noto, infatti, che le società di cui sopra — maturati ormai i termini per il pagamento di moltissime polizze di assicurazione, stipulate in periodo prebellico — provvedono alle liquidazioni relative nella stretta misura stabilita per contratto, consegnando agli aventi diritto somme irrisorie, appena sufficienti, spesso, alle esigenze di pochi giorni di vita modesta. La gravità di tale procedimento (ineccepibile dal punto di vista contrattuale, ma immorale da quello umano e sociale) balza evidente ove si consideri che le società di assicurazione incassarono moneta stabile e altamente valutata, non restata immobilizzata e improduttiva, ma impiegata nell'acquisto di beni immobili redditizi, o in altre combinazioni proficue ed oggi liquidano al prezzo corrente quelle polizze su cui fondarono le loro fortune. Gli interroganti chiedono di conoscere se non si ritenga opportuno intervenire in tale scottante e complessa materia, stabilendo una rivalutazione minima del 20 per cento delle polizze stipulate in periodo prebellico, considerando che tale modestissima rivalutazione non è adeguata all'indice corrente della svalutazione della lira, ma servirà solo a placare il giusto risentimento degli assicurati, a ristabilire un principio di giustizia e ad infrenare l'ingente lucro ottenuto a danno della popolazione. (11103)

SPAMPANATO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della difesa.* — Per conoscere a quale punto si trovi il giudizio penale aperto contro i militari italiani responsabili delle efferate sevizie — seguite anche da casi di morte — a danno di prigionieri italiani nel campo britannico di Burguret (Kenya), tra i quali responsabili figura il nominato Pace Alberto, generale di marina, e fino a poco tempo fa presidente dell'Ente autonomo del porto di Napoli. In merito l'interrogante già presentò una prima interrogazione (3086) al Ministro della difesa, ricevendone il 20 aprile 1954 una generica e insufficiente risposta circa indagini in corso presso la procura militare di Napoli. Successivamente, interrogava i Ministri di grazia e giustizia e della difesa per conoscere « a quali motivi debba attribuirsi il ritardo frapposto all'espletamento della normale procedura penale relativa alle responsabilità dei gravi fatti a suo tempo verificatisi nel campo britannico di prigionieri italiani di Burguret ». Chiedeva anche, in tale interrogazione, « di conoscere, in particolare, dal Ministro della difesa, se gli risulti che da oltre due mesi il tribunale militare di Napoli ha rimesso gli atti alla procura generale militare di Roma, e se questa lo abbia interessato per lo specifico caso del generale Pace, contro cui difatti non si può precedere senza la richista del Ministro della difesa ». A questa interrogazione (7604), comparsa nel resoconto sommario del 28 settembre 1954, nessuna risposta credevano di dare fino ad oggi i Ministri interrogati. Per cui l'interrogante, dopo circa quattro mesi, torna a ripetere la stessa richiesta, interrogando i Ministri di grazia e giustizia e della difesa, oltre che sullo stadio della iniziata procedura, sulla opportunità politica e morale che finalmente si raccolga l'invocazione dei reduci di Burguret, sollecitanti dal magistrato l'accertamento delle responsabilità denunziate e la punizione dei colpevoli, tra i quali risulta indiziato il sunnominato generale Pace. Chiede anche di conoscere dai Ministri di grazia e giustizia e della difesa se essi ritengano di continuare a tacere sugli sviluppi giudiziari di una tragica vicenda per cui tutti gli ex combattenti attendono invece di potere apprezzare la tempestività, l'energia e l'ampiezza di un loro intervento. (11104)

PIERACCINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ritenga opportuno, per un senso di giustizia, soprassedere alla diramazione del prontuario già approntato dalla Ragioneria generale dello Stato per le trattenute a carico dei pensionati statali dell'imposta complementare, tenuto conto che una gran parte dei pensionati stessi già la pagano per la denunzia annuale dei redditi. La trattenuta in questione potrebbe essere applicata a partire dal giugno 1955 in modo che il personale interessato possa astenersi dalla riproduzione della voce nella denunzia sui redditi dell'anno in corso. Nell'ipotesi che il prontuario in parola sia stato già diramato alle tesorerie provinciali, l'interrogante domanda al Ministro se non intenda dare ordine perché sia in tal caso provveduto alla restituzione delle somme pagate con provvedimenti di carattere di urgenza ad impedire che la tassa stessa sia pagata due volte da vecchi lavoratori che hanno dedicato tutta la vita all'amministrazione statale. (11106)

DE MARZIO ERNESTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno e di urgente attuazione un programma di provvidenze a favore del comune di Ojano di Petrella Salto, al quale mancano i più indispensabili servizi igienici, di comunicazioni e di collegamento con i comuni vicini, dai quali dipende per ogni sua esigenza. (11109)

MARANGONE VITTORIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali siano state le ragioni che hanno determinato la nomina a presidente della biennale di Venezia del signor Massimo Alesi, ex comandante di marina, membro del consiglio direttivo della Confcommercio, presidente dell'Associazione commercianti di Venezia, con un dubbio passato politico sulla spalle, anziché quella di un eminente e serio uomo di cultura qual era stato sollecitato da critici, da artisti e dall'interrogante medesimo nel suo discorso alla Camera il 9 luglio, dando così esempio di non tenere nel debito conto le esigenze della cultura italiana e il prestigio della massima manifestazione d'arte internazionale. (11111)

ALLIATA DI MONTEREALE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere il motivo per cui, con circolare ministeriale del 10 agosto 1945, n. 3990/A.I.E., si è prescritto che gli ufficiali in servizio attivo permanente che hanno giurato alla repubblica sociale, nonché quelli

della riserva che non hanno giurato, ricevessero gli arretrati di stipendio dall'8 settembre 1943, mentre, per gli ufficiali della riserva che hanno giurato, si prescriveva che venissero congedati sotto la data suddetta, senza liquidazione di arretrati e mentre tutti erano legati ad un giuramento, creando così una assai penosa e dannosa condizione di disparità di trattamento. L'interrogante chiede, altresì, se non ritenga opportuno di apportarvi rimedio con disposizione sanatoria. (11113)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se il bacino montano del torrente Sangineto (Cosenza) sarà incluso fra quelli per i quali si sta predisponendo uno speciale disegno di legge governativo a favore dei bacini della Calabria. (11114)

CAPRARA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sul contributo di lire un milione concesso dal comitato per il soccorso invernale di Torre del Greco (Napoli) ad un « comitato cittadino per la befana »; sulla legittimità di tale iniziativa che sottrae fondi al controllo del comitato per il soccorso destinandoli ad altre inizaitive e ad enti non previsti dalla legge e sui quali non può esercitarsi la doverosa vigilanza per una distribuzione imparziale ed equa. (11115)

LOZZA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni del grave ritardo nella definizione della pratica di pensione indiretta a favore del signor Iguera Bartolomeo padre dell'invalido di guerra Federico, morto per la malattia contratta in guerra nel 1952 quando era in possesso del libretto di pensione diretta. La pratica porta il n. 560658/9. (11116)

SAVIO EMANUELA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se corrisponde a verità la notizia che il Centro moda di Milano intenda organizzare in primavera e autunno un salone-mercato dell'abbigliamento in serie; se tale programma ha avuto la approvazione del Ministero dell'industria e del commercio. In caso affermativo fa presente quanto sia inopportuna tale decisione presa senza interpellare gli enti e le categorie interessate al problema dell'abbigliamento, soprattutto l'organo ufficiale competente « l'Ente italiano per la moda » che ha sede in Torino e che da tempo ha presentato all'approvazione del Ministero un ampio programma di manifestazioni e di iniziative per il 1955 tra cui quella di una mostra-mercato per l'abbigliamento in serie e di produzione artigiana, da tenersi in Torino. La interrogante chiede perciò al Ministro il riesame di tutta la materia affinché venga alla luce come la priorità di decisione in questo settore spetti all'Ente nazionale della moda di Torino che ha il compito di coordinare le varie iniziative per una giusta tutela degli interessi di tutte le categorie. (11117)

BOVETTI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per conoscere quali iniziative e provvedimenti intendano adottare per ovviare alla gravissima situazione determinatasi in Bussoleno (Torino) con la chiusura dello stabilimento « Ferro ». (11118)

BIANCHI CHIECO MARIA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere se intendano estendere alla provincia di Bari, e particolarmente al capoluogo il programma edilizio del « Casas » specialmente dopo l'intervento economico dello Stato in favore del detto ente. La interrogante fa presente che la condizione dei « senza tetto » in tutta la provincia di Bari e con particolare rilevanza nel capoluogo è divenuta insostenibile, perché è di tutti i giorni lo spettacolo desolante di famiglie sfrattate, che non trovano riparo alcuno, e sono altresì giornaliere le lamentele e le rimostranze di gente che non può oltre durare la convivenza e la coabitazione in locali malsani, in tuguri e grotte, dopo parecchi anni di dolorosa tolleranza. Sono stati già forniti agli organi periferici del Ministero dei lavori pubblici (Provveditorato opere pubbliche e Genio civile di Bari) gli indici della grave situazione di Bari città, come appresso indicati: a) in edifici pubblici pericolanti — ancor più dopo gli eventi eccezionali del 17 e 18 novembre 1954 — sono allogate in via provvisoria ed in condizioni antigieniche ed antisociali n. 937 famiglie con n. 4216 componenti; *b*) in grotte e baracche alla periferia

della città ed in scantinati nell'interno dell'abitato — dei quali 44 completamente allagati dal nubifragio del 17 novembre 1954 — vivono n. 5359 famiglie con n. 22 mila componenti; c) in pianterreni malsani n. 2623 famiglie con n. 12.618 componenti. In riassunto occorrono ben 8919 alloggi con 26.757 vani utili. L'intervento è di particolare importanza sia per l'entità dell'opera e sia per l'urgenza delle provvidenze, anche perché il prolungarsi del disagio — che ovviamente aumenta col passare del tempo — potrebbe riflettersi sulla tranquillità dell'ordine pubblico. E d'altronde va *ad abundantiam* rilevato che mai il Casas ha operato in provincia di Bari, come risulta dalle relazioni del presidente onorevole Spagnoli del giugno 1953, in *Assistenza d'oggi*, anno IV, n. 3, che riporta l'elenco delle abitazioni costruite sino a tutto il dicembre 1952 per un importare di oltre sei miliardi di lire tutte eseguite in Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Emilia-Romagna, Umbria, Lucania, Marche, Lazio, Abruzzi e Molise, Campania, Calabria, Sicilia, con inconcepibile e ingiustificata esclusione della Puglia ed in particolar modo del suo capoluogo. Donde l'auspicata favorevole risposta alla presente interrogazione risulterà di certo equilibrio rispetto al passato e di confrotevole riparazione per la tragica situazione presente. (11122)

DE MARZIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato reale della pratica di pensione di guerra n. 347623 relativa alla signora Brunetti Clotilde da Bari vedova del militare Fenari Francesco, dappoiché con risposta n. 44871 ad una prima interrogazione il Sottosegretario di Stato comunicava che tale pratica trovavasi all'esame del Comitato di liquidazione, con risposta n. 45517 lo stesso Sottosegretario di Stato assicurava che la pratica era in corso d'istruttoria e trattata con sollecitudine, mentre il funzionario della Direzione generale delle pensioni di guerra interpellato di persona, nei giorni scorsi comunicava, sempre per la pratica in argomento, che non si poteva dar corso alla richiesta di pensione della signora Brunetti Clotilde perché era risultato che il defunto militare ha fatto parte della repubblica sociale italiana. (11123)

BIANCHI CHIECO MARIA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per i quali, malgrado le disposizioni di legge per il conferimento all'ammasso, la sezione di Fasano (Brindisi) del Consorzio agrario provinciale non ha accettato ad oggi nemmeno un chilo di olio, fatto questo che gravemente danneggia le già precarie condizioni dei produttori agricoli che si vedono costretti a svendere i prodotti per far fronte agli impegni finanziari, fiscali, ecec. dai produttori stessi adottati. (11125)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica relativa alla riversibilità della pensione del defunto Cocco Giovanni di Palmerio, classe 1923, da Villanova Strisaili (Nuoro) a favore della moglie Olinas Dina fu Luigi, classe 1926, la quale ha a carico tre figli, uno dei quali nato dopo la morte del marito e quale sia lo stato della pratica stessa. (11127)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione diretta a favore di Perseu Felice fu Antonio, residente a Monserrato (Cagliari), posizione n. 43333, e quale sia lo stato della pratica stessa. (11128)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Simula Vittorio fu Francesco Giuseppe, classe 1902, residente ad Alghero (Sassari), e quale sia lo stato della pratica stessa. (11129)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Farris Salvatore fu Luigi, classe 1894, da Lodè (Nuoro), e quale sia lo stato della pratica stessa. (11130)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica relativa alla concessione dell'assegno di caro-pane a favore di Zirottu Giovanni Antonio fu Pietro Maria da Posada (Nuoro), e quale sia lo stato della pratica stessa. (11131)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Picciau Emanuele fu Raffaele, classe 1898, da Cagliari, e quale sia lo stato della pratica stessa. (11132)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Latu Giovanni fu Michele, classe 1918, da Lodè (Nuoro), e quale sia lo stato della pratica stessa. (11133)

LACONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se gli siano note le condizioni in cui versa il comune di Villasimius in provincia di Cagliari, sia in relazione allo stato delle strade interne rese impraticabili dopo l'alluvione dell'ottobre 1951, sia in relazione allo stato della strada di comunicazione Villasimius-Quartu Sant'Elena, alla mancanza di case popolari per cui più di 60 famiglie si trovano senza tetto, alla mancanza della chiesa, dell'edificio scolastico e delle fognature; e per sapere se non intenda prendere quei provvedimenti che consentano la realizzazione di tali opere. (11134)

ALESSANDRINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere: *a*) quali accordi sono stati presi con il Governo della Confederazione Elvetica per la regolamentazione delle acque del fiume Tresa e per la rinnovazione del ponte che congiunge Ponte Tresa italiana con Ponte Tresa svizzera; *b*) quando potranno essere intrapresi i lavori relativi alle succitate opere. (11135)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Sulla pensione di guerra di Bianco Rosa, domiciliata in via Castello Scillo n. 2, Marano (Napoli), madre di Maddaluno Alfonso, deceduto per causa di guerra il 1° luglio 1942. La pratica porta il numero di posizione 71089. (11136)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Sulla domanda di riversibilità presentata dalla signora Palmieri Anna fu Donato e fu Maria Santanastasio, nata il 15 novembre 1897 e domiciliata alla via Partoria Scanzano n. 20, Castellammare di Stabia (Napoli), per la pensione di guerra del figlio Balia Ciro, deceduto il 15 maggio 1952. La pratica porta il numero di posizione 13058. (11137)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Sulla pensione di guerra di Laganà Salvatore fu Paolo e fu Giovanna Ingegnerosa, nato a Catania il 1911 e domiciliato in Napoli al Vico Carrette ai Cristallini n. 20. (11138)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Sulla pensione di guerra di D'Arco Enrico fu Biagio, domiciliato in via Campagnano n. 40, Ischia. Il D'Arco è stato sottoposto a visita medica il 30 novembre 1953. (1139)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — Se è informato che tutti i cittadini che hanno prestato servizio nei sommergibili hanno ricevuto per il Natale 1954 una lettera di auguri da Taranto a firma del comandante sommergibili capitano di fregata Alpinolo Cinti; la lettera è su carta intestata del comando, proviene dall'ufficio mobilitazione e porta la data del 18 dicembre 1954; nella busta intestata Marina militare, con stampiglia « comando sommergibili », è contenuta un'altra busta intestata al « Comando sommergibili, Taranto » ed è affrancata con lire 25 per rispondere agli auguri; se l'uso della carta intestata è stato autorizzato, se le spese postali (in lire 50) sono addebitate al comando od a chi altro, se c'è scopo diverso da quello espresso di augurare le buone feste. (11140)

DI BELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'industria e del commercio e del tesoro.* — Per conoscere, con carattere di urgenza, le ragioni della mancata ricostituzione del Consiglio e della Presidenza dell'I.N.A. che in base all'articolo 7 del regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, hanno cessato dal mandato conferito loro con decreto presidenziale del 19 ottobre 1951, per cui si espone l'I.N.A. ad eventuali contestazioni contrattuali, dato che l'ente esercita, non già l'assicurazione obbligatoria,

bensì l'assicurazione volontaria privata in regime di libera concorrenza attraverso contratti privati individuali le cui parti contraenti, quindi, debbono essere rappresentate in modo giuridicamente valido, tanto più che la predetta ricostituzione avrebbe dato la possibilità di rettificare la deplorata posizione cremnilistica del presidente professor Roberto Bracco senza ricorrere a provvedimenti eccezionali, cremnilismo già deplorato ed additato particolarmente nella persona del professor Bracco dal senatore Don Luigi Sturzo come l'esempio più scandaloso e ciò senza contare le critiche reiteratamente formulate, con ampia documentazione, sia dalla stampa d'informazione, sia da quella tecnica e sia infine, recentemente, dallo stesso direttore generale in carica in occasione degli auguri di fine anno alla presenza di tutti i dirigenti dell'I.N.A. in relazione alla grave carenza industriale produttiva provocata dal 1952 in poi, carenza che il professor Bracco tenta di mascherare col raggiunto pareggio del bilancio dell'ente che egli per contro ha ritardato quanto meno di un anno, tenuto conto a tale fine del portafoglio già acquisito dall'I.N.A. alla fine del 1951 e della migliorata situazione del mercato nazionale anche in rapporto al risparmio assicurativo privato così come risulta sia dai dati ufficiali sul risparmio nazionale sia da materiali risultati conseguiti dalle altre compagnie private di assicurazione. (11142)

BARTOLE. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se colla necessaria tempestività intendasi provvedere alla revisione della pianta organica delle farmacie in conseguenza dell'avvenuta pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dei dati relativi alla popolazione legale della Repubblica secondo il censimento del 4 novembre 1951 (decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 1954, n. 1149, in supplemento *Gazzetta Ufficiale* n. 287 del 15 dicembre 1954) come vuole l'articolo 22 del regolamento per il servizio farmaceutico approvato con regio decreto 30 settembre 1938, n. 1706. (11143)

DE FRANCESCO. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — mentre ricorda la sua precedente interrogazione del 14 giugno 1954 con la quale richiamava l'attenzione e la responsabilità del Governo sui pericoli di crollo delle abitazioni del comune di Corato minacciate dalle acque sotterranee, invocando adeguati, solleciti provvedimenti — se siano a conoscenza dei recenti provvedimenti contingibili ed urgenti che è stato costretto a prendere il sindaco di Corato, ordinando lo sgombro di ben 45 edifici posti in vie diverse della città e disponendone la demolizione o il puntellamento, e se e quali iniziative urgenti il Governo intende prendere per soccorrere le famiglie colpite e per sanare in via organica e permanente una situazione minacciosa per una città di circa 50 mila abitanti, la cui popolazione attente disciplinatamente e patriotticamente l'adempimento di un preciso dovere non dilazionabile da parte del Governo centrale. (11144)

SELVAGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro delle finanze.* — Per conoscere per quali motivi al Ministero delle finanze non è stata data piena ed integrale applicazione delle determinazioni adottate dal Consiglio dei Ministri nel novembre 1953 relativamente al collocamento a riposo dei funzionari del ruolo centrale dell'amministrazione stessa che hanno raggiunto due limiti, di età e di servizio. Risulta infatti che su sei funzionari di gruppo *A* dei vari gradi che al 31 dicembre 1954 si trovavano ad aver compiuto i suddetti limiti, soltanto due ispettori generali (grado V) sono stati collocati a riposo, mentre gli altri quattro (tre ispettori generali e un capo sezione) sono stati trattenuti per asserite esigenze di servizio. Tale provvedimento di ingiustificato favore lede le legittime aspettative di carriera dei funzionari giovani, e contrasta con il giusto rigore attuato nei confronti del personale di gruppo *C*, che allo scadere dei termini è stato collocato a riposo senza eccezione alcuna. (11145)

CAROLEO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se risponde a verità la notizia pubblicata dai giornali secondo la quale — in seguito alla nuova sovraimposta sui gas liquidi — l'A.G.I.P. si addosserebbe l'onere della nuova tassa, lasciando invariato il prezzo di vendita. Ciò, se risponde a verità, costituisce un palese atto di sleale concorrenza, effettuato nei riguardi di altre ditte — sia grandi che piccole — da parte dell'Azienda di Stato, che ha il vantaggio di operare in più settori e di avvalersi di proventi, quali

noli cisterne o vendita di metano, su cui può riversare un'eventuale perdita provocata dalla gestione gas liquidi. L'interrogante chiede pertanto se il Ministro non ritenga opportuno d'intervenire a sostegno delle ditte che lavorano esclusivamente sul settore dei gas liquefatti, le quali — in caso contrario — sarebbero inevitabilmente poste fuori del mercato dal tentativo di stritolamento effettuato dall'Azienda di Stato. (11146)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le cause che hanno sinora impedita la definizione della pratica di pensione diretta nuova guerra del signor Tittaferrante Enrico di Nicola, da Gissi. (11148)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che hanno sinora impedito il pagamento degli arretrati di pensione spettanti al signor Scamuffo Nicola fu Carlo, da Scerni, padre del militare caduto Scamuffo Panfilo, da tempo titolare di pensione di guerra indiretta nuova guerra, e ugualmente quali ragioni hanno impedito sinora la definizione della pratica relativa alla concessione dell'assegno di previdenza. (11149)

RUBINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i provvedimenti adottati per la urgente sistemazione dell'acquedotto di Vietri sul Mare, danneggiato dall'alluvione del 26 ottobre 1954. La sistemazione di tale acquedotto non soltanto è indispensabile per le esigenze della cittadinanza, ma anche per dotare le Vetrerie meccaniche Ricciardi di Vietri sul Mare dell'acqua sufficiente per la normale lavorazione. Infatti, permanendo la situazione attuale, la stessa ripresa della lavorazione nelle vetrerie, dopo la normale pausa stagionale, potrebbe essere seriamente compromessa a causa della mancanza di acqua. (11150)

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere per quale ragione non hanno ancora avuto inizio i lavori per l'acquedotto di Francavilla (Cosenza) da più tempo progettati e per il quale sono stanziati i fondi con la legge di pronto soccorso per la Calabria del dicembre 1953; ed in ogni caso per conoscere quali interventi intende decidere perché al più presto l'opera, attesa da tutta la popolazione, sia subito iniziata. (11151)

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se sono informati sulla situazione del comune di Villapiana (Cosenza) dove la popolazione è sotto il permanente pericolo di gravi infezioni a causa della mancata riparazione dell'acquedotto danneggiato nel novembre 1953 e quali urgenti provvedimenti saranno adottati per porre rimedio allo stato di grave disagio di tutti i cittadini. (11152)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere eseguite le riparazioni delle strade interne del comune di Fornelli (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici. (11153)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda del comune di Fornelli (Campobasso), diretta ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa prevista per la costruzione in detto comune di fognatura. (11154)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando saranno eseguite le opere per il consolidamento dell'abitato di Fornelli (Campobasso), di cui ad un recente accurato studio, eseguito dal Genio civile di Isernia. (11155)

COLITTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere in qual modo intendano intervenire a favore delle laboriose popolazioni di Fornelli, Colli al Volturno e Montaquida (Campobasso), che non hanno possibilità di provvedere regolarmente alla coltivazione dei loro terreni a seguito della mancata ricostruzione del ponte Valle Porcina, distrutto prima dagli eventi bellici e poi dalle alluvioni. (11156)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda, presentata sin dal 20 ottobre 1949, dal comune di Fornelli (Campobasso), di contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire dieci milioni, prevista per la costruzione ivi dell'edificio scolastico. (11157)

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la ragione per la quale a Bracci Antonio, da Campobasso, padre di Michele, soldato, presunto morto in guerra il 20 dicembre 1942, pensionato (certificato n. 5378345), non sono stati corrisposti gli arretrati a lui spettanti, ma è stato, invece, effettuato il pagamento della pensione a partire dall'8 dicembre 1951. (11160)

COLITTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere in quale modo intenda intervenire a favore degli utenti di apparecchi radio, nei confronti dei quali sono stati apportati aggravi di tasse con la legge 10 dicembre 1954, n. 1150, e che, non volendo o non potendo sostenere tali aggravi, desiderino disdire il proprio abbonamento, e se non creda di estendere il disposto dell'articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 dicembre 1946, n. 557, con cui furono apportate variazioni ai canoni relativi al servizio delle radio-diffusioni circolari, e secondo cui gli utenti, che non ritenevano sottostare all'aumento del canone, di cui al precedente articolo 1, potevano dare disdetta dell'abbonamento con le consuete modalità entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, o quello dell'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 31 dicembre 1947, numero 1542, con cui furono dettate nuove norme in materia di pagamento del canone di abbonamento alle radio-audizioni e secondo cui, in caso di aumento della misura del sopraprezzo, l'abbonato aveva facoltà di disdire il proprio abbonamento nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del decreto di aumento. (11161)

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni per le quali è stata soppressa la scuola elementare di Piano d'Olmo in agro di Sepino (Campobasso), che esisteva da moltissimi anni, determinando grave risentimento nella laboriosa popolazione del posto. (11162)

ANGELUCCI MARIO (FORA, FARINI, BERARDI, POLLASTRINI ELETTRA, CLOCCHIATTI, MATTEUCCI). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere nei confronti di quei funzionari, dirigenti lo Spolettificio di Baiano di Spoleto, i quali si sono resi responsabili di gravi infrazioni, per avere costretto, in assenza del direttore, alcuni operai a firmare dichiarazioni di rinuncia alla loro fede politico-sindacale, sotto la minaccia di licenziamento; per sapere inoltre se tale atto non costituisca una violazione del Codice penale militare, in quanto tali funzionari hanno violato segreti di ufficio, perché, estorte agli operai le dichiarazioni con la speciosa minaccia di un provvedimento di licenziamento in atto, risultato poi inesistente, hanno trasmesso tali documenti alla stampa a scopo di speculazione politica. (11165)

(18 gennaio 1955).

SPADAZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se sia concepibile con i principî di giustizia sociale e di umana solidarietà, oltreché del buon senso, il trattamento riservato all'agente di pubblica sicurezza Antonio Brancaccio, già effettivo presso il primo nucleo frontiera marittima di Genova, al quale non solo è stato negato il riconoscimento della causa di servizio per una infermità contratta in servizio (nel lodevole ed eroico sforzo di salvare la vita ad un commilitone), ma si minaccia l'allontanamento dal servizio. Sarà certo memorabile negli annali delle Forze armate italiane il caso di un soldato che generosamente si prodiga per soccorrere un compagno e ne riceve in premio simile trattamento da una commissione medica, ignorando l'articolo 1 del regolamento di pubblica sicurezza « sempre in servizio ». (11168)

MAROTTA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste.* — Per chiedere se non ritengano, (ognuno per la parte di propria competenza, d'intervenire perché siano accolte le richieste contenute nella mozione finale approvata all'unanimità

dall'assemblea dei frantoiani, tenutasi in Lecce il 19 novembre 1954 presso la camera di commercio, e sia sollecitamente determinato il prezzo delle sanse vergini della decorsa campagna 1953-54, sia al più presto predisposto un contratto-tipo nel quale il prezzo del prodotto venga, prima della consegna, espressamente fissato tra le parti contraenti o dalle stesse determinato con riferimento ad un prestabilito quantitativo di olio rettificato *B* ed infine i frantoiani siano ammessi a conferire olio all'ammasso facoltativo, onde tutelare principalmente la piccola produzione olivicola che, non potendo essere lavorata dal coltivatore produttore di olive, viene per la maggior parte ceduta ai frantoiani. (11170)

SPAMPANATO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere a quale punto si trovi la pratica di pensione priviliegiata richiesta dall'appuntato della guardia di finanza in congedo Pappalardo Pietro di Antonio, domiciliato a Castellammare di Stabia, via Mantiello 13. La pratica stessa, corredata dei relativi atti matricolari e medico-legali, fu trasmessa a suo tempo dal Ministero delle finanze, comando generale guardia di finanza, ufficio amministrativo (pensioni), con protocollo n. 86115 al Ministero del tesoro, Direzione generale pensioni di guerra, servizio dirette nuova guerra. (11172)

SPAMPANATO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere in quale stadio si trovi la pratica di pensione di guerra del militare Santoro Gennaro, posizione n. 154901, elenco 31863, per cui il Santoro stesso attende inutilmente da tempo definizione. (11173)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione diretta a favore di Marras Giovanni fu Michelangelo, da Tresnuraghes (Nuoro) e quale sia lo stato della pratica stessa. (11174)

CAPALOZZA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi per cui non è stato ancora emanato il regolamento previsto nell'articolo 8, penultimo ed ultimo capoverso, della legge 8 aprile 1952, n. 212, necessario per dare pratica attuazione ai beneficî economici di carovita spettanti al personale femminile coniugato per la prole minorenne, in caso di disoccupazione del marito: beneficî decorrenti, ai sensi dell'articolo 34, dal 1° luglio 1952. (11175)

BOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda provvedere di urgenza perché le contrade Valle di Suio e Terme di Suio nonché la rotabile che conduce alle Terme di Suio, in comune di Castelforte (Latina), siano provviste di energia elettrica a fine di illuminazione, elemento indispensabile di vita civile. L'interrogante rende noto che la località riveste interesse turistico e industriale, per la presenza delle Terme, e che in essa abitano più di un centinaio di famiglie numerose. (11176)

SENSI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiono.* — Per conoscere se non creda intervenire perché sia costruita la strada San Marco Argentano-allacciamento alla 110 per Cetraro, strada prevista nella... storica legge pro Calabrie 1906 ! (11177)

SENSI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non credano intervenire perché sia costruita la strada Praia-Tortora-Larino in provincia di Cosenza di congiungimento della statale 18 alla 19 delle Calabria. La strada è indispensabile per l'allacciamento delle zone lucane di Rotonda, Castelluccio, Louni, Vigianello e delle zone calabre di Tortora, Aieti, Larino, Mormanno, Castrovillari. (11185)

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se gli risulti la penosa situazione in cui versano gli abitanti della frazione Cupa (la denominazione è eloquente: buio pesto !) di Grisolia (Cosenza), ammucchiati in promiscuità colle bestie in antri e tuguri pericolanti e malsani; spesso nove-dieci persone in un unico ambiente. Oltre trecento

famiglie vivono in queste condizioni. Chiede di conoscere altresì se non creda disporre che ivi sia costruito con priorità un adeguato numero di abitazioni ai sensi della provvida legge 9 agosto 1954, n. 640, per l'eliminazione delle case malsane, ecc. (11187)

BERARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale esito abbia avuto la domanda per assegni di previdenza inoltrata da Baldella Alberto, fu Alessandro, con foglio 31153, n. 760-713, protocollo 1123/01538 allegato. Il Baldella usufruisce della pensione a vita di quarta categoria con certicato di iscrizione n. 1800-280; posizione pagamenti numero 22821 e n. 760-713. (11188)

BERARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere l'esito della pratica di pensione numero 1304782, nuova guerra, riguardante Graziani Otello di Torindo, da Todi. (11189)

BERARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale esito abbia avuto la pratica di pensione n. 1337788/D riguardante Travaglini Domenico, di Alfredo, visitato dalla Commissione medica di Perugia il 9 ottobre 1852. (11190)

BERARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere l'esito del ricorso inoltrato alla Corte dei conti in data 14 gennaio 1954 da Scarponi Feliciano fu Pietro, da Spello (Perugia), avverso il decreto del Ministero del tesoro portante il n. 13366740: il numero di posizione della pratica è 634868. (11191)

BERARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere l'esito della pratica n. 219484 di posizione alla Corte dei conti, riguardante la pensione richiesta da Sportini Margherita in Aisa, da Ponte San Giovanni (Perugia). (11192)

CASTELLARIN. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ritiene doveroso provvedere affinché cessi l'indecoroso spettacolo degli uscieri dei Ministeri (e si citano, come esempio, quelli del palazzo della Presidenza in via Veneto), che vendono sigarette di contrabbando agli impiegati. (11193)

BASILE GIUSEPPE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno presentare al Parlamento un disegno di legge che preveda una giusta e definitiva sistemazione per gli ufficiali di complemento che da lungo tempo, e senza interruzione, sono trattenuti alle armi. Molti ufficiali appartenenti a questa benemerita categoria, infatti, sono da molti anni in servizio militare ed hanno già raggiunto un'età avanzata. Quindi, in caso di collocamento in congedo, assai difficilmente potrebbero iniziare una quasiasi attività lavorativa nella vita civile. (11196).

DEGLI OCCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare onde consentire di concorrere all'avanzamento ai generali di brigata e di divisione del ruolo unico provenienti dalle varie armi, ed ai colonnelli dei carabinieri e dell'esercito, i quali, per carenza ed incompletezza di vigenti disposizioni e per il ritardo della entrata in vigore della nuova legge sull'avanzamento, da anni ormai in corso di esame alle Camere, nel prossimo anno si vedrebbero allontanati dal servizio per limiti di età raggiunti prima di essere scrutinati per l'avanzamento, e ciò con conseguenze di danno immeritato per i singoli e con grave pregiudizio della istituzione per la notevole conseguente riduzione nella possibilità di scelta tra gli alti gradi dell'esercito e dell'Arma dei carabinieri. L'interrogante si permette, pertanto, di sottoporre all'onorevole ministro se, nell'attesa della nuova legge ed a deprecarne le conseguenze *ut supra*, non intenda, in via del tutto transitoria, prorogare di un anno il limite di età per la cessazione dal servivio permanente degli ufficiali, di cui alle richiamate condizioni; e ciò in analogia al provvedimento preso per gli ammiragli di divisione della marina, che nel corrente anno sarebbero stati per la maggior parte collocati a disposizione e pertanto esclusi dal concorrere all'avanzamento al grado massimo ed agli alti incarichi in quella forza armata. (11197)

LOZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le cause che hanno determinato un infortunio mortale nella ditta Pozzi di Santa Giulietta (Pavia). Chiede altresì di sapere quali misure sono state prese perché le attrezzature della ditta Pozzi siano ammodernate e salvaguardata la sicurezza dei lavoratori. Infine chiede come si intenda assistere la miserrima famiglia (moglie e tre figli) del lavoratore perito nell'infortunio. (11198)

COTTONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente provvedere a riparare il seguente palese atto di arbitrio: sulla strada nazionale 119, e precisamente nel tratto Alcamo-Castelvetrano, essendo stati eseguiti lavori di allargamento dell'arteria (da sei metri a dieci metri), sono state usurpate strisce di terreno di proprietà di privati, ai quali non è stato dato alcun preavviso, né finora è stato corrisposto alcun indennizzo. (11201)

COTTONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga doveroso intervenire con urgenza a indennizzare e sgravare dal pagamento delle relative imposte i legittimi proprietari di quei terreni che vennero espropriati nel 1942 per eseguire il tratto di circonvallazione (Gibellina), dal chilometro 28 al chilometro 30, sulla strada nazionale 119; nonché i proprietari di quei terreni che vennero espropriati nel 1941 per la costruzione del tratto stradale che, sulla strada nazionale 119, parte dal chilometro 30,800 (Gibellina) e giunge alla provinciale verso Salaparuta. (11202)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che hanno sin'ora impedito la definizione della pratica di pensione diretta nuova guerra del signor Cirulli Giuseppe di Francesco, da Gissi (Chieti) e quando la pratica stessa potrà essere definita. (11203)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che hanno impedito sin'ora la definizione della pratica di pensione di guerra dell'infortunato civile Ragni Giovanni fu Fabio, da Colonnella (Teramo). (11204)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione diretta del signor Antonio Di Florio Di Renzo di Giuseppe, da Lama dei Peligni, infortunato civile, e quando la pratica stessa potrà essere definita. (11205)

DI PRISCO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quanto tempo occorrerà ancora per dar corso alla riversibilità della pensione di guerra concessa a Mari Vincenzo fu Miracolato, per la perdita del figlio Mari Carlo, concessione avvenuta con decreto ministeriale numero 1778094 e resa definitiva con decreto ministeriale n. 1817517, posizione 422490, datato 27 febbraio 1954, in quanto essendo il titolare di pensione Mari Vincenzo deceduto fin dal 27 novembre 1947, il rateo pensione dovrebbe essere devoluto alla vedova Bonometti Rosa, che ha inoltrato da tempo regolare domanda. (11206)

RAFFAELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato per riparare i danni prodotti dalle due recenti mareggiate, alle strade e alle abitazioni di Marina di Pisa. In particolare l'interrogante chiede al Ministro se non ritenga necessario stanziare con urgenza i fondi occorrenti al completamento della diga frangiflutti come ripetutamente richiesto dalla popolazione del centro balneare pisano e il cui costo è molto minore dei danni che hanno subìto le istallazioni balneari, le opere pubbliche, le abitazioni e tutta l'economia dell'importante centro del comune di Pisa. (11207)

MANCINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere per quali ragioni numerosi dipendenti dell'ufficio tecnico erariale di Cosenza non riescono a fruire del normale periodo di licenza e vengono anche costretti, in aggiunta alle ore di lavoro ordinario e straordinario, a restare in ufficio per lavoro di natura eccezionale (formazione carta agraria) senza ottenere alcun compenso; per sapere altresì a chi debba addebitarsi tale anormale e insopportabile situazione e in ogni caso quali decisioni intendano adottarsi per garantire i diritti del personale. (11208)

INVERNIZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se corrisponde a verità che il signor Bertacchi abbia rinunciato all'affittanza della riserva di caccia di Figino Serenza (Como), e se è vero che domanda per subentrarne sarebbe stata inoltrata dal signor Guttalin o qualche altra persona per esso. L'interrogante chiede inoltre al Ministro se non crede, nel caso che quanto sopra corrisponda a verità, che non sia opportuno procedere a mutamenti della situazione di fatto almeno fino a quando non siano stati chiariti i fatti dall'interrogante denunciati nella interrogazione annunciata nella seduta del 16 dicembre 1954. (11209)

MICELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Su quanto è in seguito esposto. Coltivatori diretti del comune di Casabona (Catanzaro), vittime di raggiri, acquistarono anni fa ad esose condizioni terreni dei baroni Berlingieri e Galluccio. Tali terreni furono assoggettati ad esproprio e degli stessi entrò in possesso l'Opera valorizzazione Sila. I coltivatori acquirenti furono così spogliati dei terreni e fu loro proposto un indennizzo irrisorio in confronto ai prezzi da essi pagati ai vecchi proprietari. Continue sono state le insistenze di questi lavoratori rovinati dalla « riforma » presso tutti i Ministri susseguitisi nel Dicastero dell'agricoltura: Segni, Fanfani, Salomone. Recentemente il presidente dell'Opera Sila, avvocato Tranfo, immedesimatosi nella gravità della situazione, ha dato assicurazione di aver interpellato in proposito il Ministro dell'agricoltura, richiedendogli suggerimenti sulla forma più opportuna nella quale avrebbe potuto assegnare le terre ai coltivatori espropriati. L'interrogante nel richiamare l'attenzione sulla questione che si presenta in forma di assurdo morale e sociale, invita il Ministro ad esaminarla ed a provvedere con giustizia e tempestività. (11210)

TURCHI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ritenga che sia tempo ormai di definire il ricorso del comune di Tivoli, contro il decreto del prefetto di Roma n. 44359 del 25 giugno 1954, con cui si ordinava al comune predetto la predisposizione degli atti necessari per la sostituzione dell'appalto alla gestione diretta, nel servizio di riscossione delle imposte sui consumi; per sapere, inoltre, se gli consti che il prefetto di Roma del tempo, signor Binna, nel rimettere il proprio decreto al comune di Tivoli, lo accompagnava con una lettera personale al sindaco con la quale invitava l'amministrazione comunale ad esaminare l'opportunità di concedere il servizio all'I.N.G.I.C., e se non ritenga che ciò sia quanto meno sospetto e in ogni caso arbitrario; per sapere, infine, se le note vicende dell'istituto raccomandato dal prefetto non abbiano influito in qualche modo a ritardare il parere che la commissione centrale per la finanza locale deve emettere sul ricorso a norma dell'articolo 93 del testo unico per la finanza locale, modificato con l'articolo 23 della legge 2 luglio 1952, n. 703, considerato che il ricorso stesso trovasi da parecchi mesi dinanzi alla predetta commissione centrale, e per conoscere comunque se non ritenga di intervenire perché il parere sia dato e la questione prontamente definita. (12212)

VIVIANI LUCIANA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia, comunicata da un funzionario della Gioventù italiana nel corso di un recente dibattito indetto dalla sezione romana del movimento « Comunità », della vendita a privati di un edificio facente parte del patrimonio dell'ex-G.I.L. per la cifra irrisoria di 6 milioni; se detta cifra di vendita, che non ricopre neanche il 50 per cento delle spese sostenute dallo Stato per riattare l'edificio in questione, sia stata preventivamente concordata con il Ministero competente; per conoscere, inoltre, le ragioni che ostacolano ancora la pubblicazione del rendiconto generale della gestione dei beni dell'ex-G.I.L. (11214)

FANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere il motivo per il quale, a dieci anni dalla fine della guerra, non è stato ancora provveduto alla riattivazione della rete elettrica nelle contrade Magnavino, Cartone, Marrone, Faete, Crocifisso e Torre, nel comune di Arpino, in provincia di Frosinone. (11219)

FANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere il motivo per il quale, a dieci anni dalla fine della guerra, non è stato ancora provveduto ai lavori di completamento del convento delle suore della Santissima Purità e della pavimentazione delle strade interne nel comune di San Vittore del Lazio in provincia di Frosinone. (11220)

PEDINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere per quali motivi ed in base a quali criteri il comune di Ghedi (Brescia) non sia stato compreso tra i comuni della provincia di Brescia che sono stati recentemente ammessi al beneficio della legge numero 589 per la costruzione di fognature. L'interrogante fa presente che il comune suddetto, che già aveva iniziato un primo lotto della fognatura per essere stato ammesso al contributo statale nell'esercizio 1953-54, si trova ora nella necessità di sospendere l'opera e non può quindi utilizzare nemmeno la prima parte di essa già costruita. (11221)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali ostacoli di carattere burocratico si frappongano alla più sollecita definizione delle pratiche relative alla costruzione della fognatura e pavimentazione della frazione Lauropoli del comune di Cassano Ionio (Cosenza). L'interrogante si riferisce in particolare alle notizie ed alle proteste inviate al Ministro con nota del 16 gennaio 1955 dal sindaco del comune, sulle quali chiede urgenti dettagliate comunicazioni. (11222)

QUINTIERI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sia o meno vero che, a due anni circa dalla approvazione sarebbe stato abbandonato il progetto di costruzione di un acquedotto locale a Carpineto Romano destinato a sanare la gravissima ed annosa carenza di acqua. Nell'ipotesi che tale abbandono sia conseguente all'inclusione della predetta città nel Consorzio acquedotto del Simbrivio, desidera conoscere l'epoca in cui presuntivamente l'opera sarà compiuta. (11223)

RICCIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se intenda stanziare nuovi fondi per la costruzione di nuove chiese e case canoniche, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia. (11227)

GERACI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Al fine di conoscere per quali effettuali motivi — di fronte all'accavallarsi dei più disparati, incontrollati e incontrollabili pareri, che circolano da mesi su per i giornali e nei pubblici conversari — l'acquedotto di Reggio Calabria, di cui si parla da anni come un'opera da Eldorado e già solennemente inaugurata l'anno scorso, è del tutto inoperante: laddove le periodiche assicurazioni, che vengono date sulla prossima e imponente sua efficienza, a seguito di correzioni apportate o apportande lungo le tubazioni o dell'espletamento degli indispensabili controlli sanitari, sono ormai considerate dalle popolazioni interessate, che sitiscono da decenni, come un'insolente presa in giro per mascherare un colossale sfacelo tecnico con scempio di miliardi e la prospettiva per l'avvenire di più esasperata sete e di altri disagi e sacrifici. (11230)

LENZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se, in conseguenza del parere espresso nella risposta alla interrogazione n. 9291, non ritenga opportuno emanare le più immediate e precise disposizioni, che possano imporre, senza equivoci, il rispetto delle norme stabilite dalla convenzione che regola i rapporti tra le categorie sanitarie (medico e farmicista) e l'Istituto nazionale assicurazioni malattie anche a quelle Casse o enti, che adempiono funzioni di assistenza malattia (Casse marittime, aziendali, ecc.,), le quali, profittando della situazione di illegalità ad esse consentita da oltre un decennia dalla mancata applicazione dell'articolo 38 della legge 11 gennaio 1943, n. 318, ritengono di potere organizzare la loro funzione nei modi più arbitrari e, trascurando ogni doveroso rispetto degli interessi di una collettività di professionisti, creano privilegi e monopoli con criteri di selezione e valutazione che esulano dalle competenze specifiche e dalle cognizioni tecniche dei loro dirigenti e non possono non offendere il prestigio ed il decoro delle categorie sanitarie. L'interrogante fa presente che nella provincia di Napoli, malgrado l'accordo raggiunto in prefettura tra i rappresentanti dei farmacisti e quelli dei locali enti di assistenza, notevoli difficoltà vengono da questi ultimi create allo scopo di procrastinarne la esecuzione: e che la Cassa marittima meridionale, la quale già si era astenuta dal partecipare alle trattative, si è decisamente opposta al riconoscimento delle giuste richieste dei farmacisti, mantenendo fermo il suo atteggiamento di sfida e di disprezzo di ogni norma di legge

che tutela i diritti morali ed economici dei farmacisti, diritti che non possono essere trascurati e menomati senza provocare serio danno alla perfetta distribuzione del farmaco e quindi all'interesse della pubblica salute. (11232)

LENZA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se è a sua conoscenza che nella città di Salerno è stato autorizzato, pare con semplice lettera del prefetto, il trasferimento di una farmacia dalla zona ad essa attribuita dalla vigente pianta organica in altra zona già regolarmente assegnata ad altra farmacia. L'interrogante, nel far presente che tale iniziativa sarebbe in netto contrasto con le disposizioni di legge, nella sostanza e nella forma, chiede di conoscere quali provvedimenti l'Alto Commissario intenda adottare. (11233)

BUFFONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se a 48 anni ritiene non più idonei al loro servizio gli appuntati della Guardia di finanza, poiché con tale anzianità vengono collocati a riposo. Considerato che gli appuntati delle guardie forestali, degli agenti di pubblica sicurezza e di custodia superano di molto tale limite di permanenza in servizio, l'interrogante chiede se non sia il caso di esaminare la possibilità di mantenere in servizio, sino al 55° anno di età, gli appuntati della Guardia di finanza. (11235)

BUFFONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere fino a quando sarà consentito all'ex cantoniere dell'A.N.A.S. Spina Giuseppe fu Pietro, da San Giovanni in Fiore, di mantenere l'alloggio presso la casa cantoniera « Cuturella », strada statale 107. Lo Spina ha lasciato il servizio da quasi dieci anni per dedicarsi all'attivismo comunista. Lo sconcio che si denunzia assume carattere di vera provocazione quando si pensa che lo stesso si serve di tale alloggio per la villeggiatura estiva e le riunioni di attivisti che operano contro la riforma agraria in atto nella zona, mentre il cantoniere in servizio deve pagare la pigione e vivere lontano dal tronco stradale. (11238)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere in qual modo intendono provvedere alla gestione degli acquedotti molisani e se è esatta la notizia che si intenderebbe costituire un ente per tale gestione e che nientemeno la sua sede dovrebbe essere a Napoli e non a Campobasso. (11239)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Sant'Angelo del Pesco (Campobasso) dell'edificio scolastico distrutto dalla guerra, e soprattutto quali ragioni si oppongono a che detto edificio sorga nella piazza dei Caduti, così come quella laboriosa patriottica popolazione ardentemente desidera. (11240)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se aderisce ai criteri indicati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, per la determinazione delle caratteristiche dei bacini imbriferi montani, di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 959, per cui sarebbero posti fuori dai detti bacini le derivazioni di acqua poste a quota inferiore ai trecento metri, a seguito di che non verrebbero più a godere delle provvidenze, previste dal testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, che non prevedeva limiti di quota, molti dei comuni rivieraschi, mentre intendimento del legislatore, nel promuovere la citata legge n. 959, fu quello di eliminare i termini di decadenza dall'esercizio del diritto da parte degli enti locali interessati e di creare così nuove condizioni e nuovi mezzi economici, che agli stessi enti locali consentissero la realizzazione di opere produttrici di progresso economico e sociale delle popolazioni interessate, e se non creda, pertanto, nella emissione dei decreti previsti dall'articolo 1 della ripetuta legge, anche per evitare il rafforzamento delle condizioni di privilegio delle aziende che monopolizzano l'energia elettrica, di tenere conto esclusivamente dei concetti tradizionali in materia di perimetri dei bacini imbriferi, considerando tali quelli naturali dalla sorgente al termine del corso delle acque. (11241)

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza della situazione in atto esistente a Santa Lucia del Mela (Messina) nel settore del collocamento e del servizio contributi unificati in agricoltura. In particolare: 1°) quel

sindaco ha costituito la commissione comunale per gli elenchi anagrafici violando il decreto legislativo luogotenenziale 8 febbraio 1945, n. 75, il quale dispone all'articolo 4 la nomina a membro effettivo con voto deliberativo di un rappresentante dei braccianti agricoli. Tale membro effettivo con voto deliberativo è stato invece dal sindaco nominato nella persona di un proprio pupillo, certo Saia Filippo, il quale non ha alcuna rappresentanza né giuridica né di fatto in seno alla categoria dei braccianti e quindi non rappresenta altri che se stesso. Onde mascherare in qualche modo questa palese illegalità il sindaco ha poi nominato membro con attribuzioni consultive La Rosa Pietro, rappresentante autentico del sindacato braccianti del luogo, che ne organizza la stragrande maggioranza. Ne è derivato un permanente stato di illegalità ed un clima di arrogante e faziosa intolleranza che, auspice il Saia, ha finito col portare alla speciosa destituzione del La Rosa, elemento incomodo e recisamente contrario a qualsiasi arbitrio; 2°) il locale corrispondente dei vontributi unificati, fra l'altro, si è permesso procedere alla cancellazione dagli elenchi anagrafici di n. 56 lavoratori, senza sottoporre il provvedimento all'esame della competente commisisone comunale; 3°) quel collocatore persiste a rifiutarsi di consegnare i libretti di cassa mutua al locale corrispondente dell'I.N.C.A., malgrado questi fosse appositamente autorizzato e munito di regolare delega da parte degli interessati. L'interrogante chiede altresì di conoscere se e quali obiettive indagini il Ministro sia disposto stabilire e nel caso affermativo se e quali provvedimenti di rigore sia disposto adottare affinché vengano colpiti i responsabili, ripristinata la legge, sodisfatti gli elementari diritti dei braccianti di quel centro attualmente in preda a diffuso malcontento. (11244)

ANGELINI ARMANDO (NEGRARI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per sapere quali provvedimenti essi intendano adottare per riparare i gravi danni materiali e finanziari causati ai litorali delle marine di Massa Carrara e Pisa, alle attrezzature turistiche e balneari ed alle case dalle recenti mareggiate ed inonlazioni. E per sapere se il Ministro dei lavori pubblici non ritenga opportuno predisporre immediatamente la esecuzione del programma già previsto delle opere marittime necessarie per difendere i litorali stessi da eventuali mareggiate. (11246)

SPADAZZI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritengano opportuno — al fine di tutelare adeguatamente un patrimonio artistico in via di continuo decadimento — disporre un censimento dei numerosi castelli esistenti nel territorio nazionale e successivamente provvedere al loro consolidamento e ai necesasri lavori di restauro per tramandarne la bellezza e la storica importanza, anche al fine degli sviluppi turistici di tante provincie italiane in molte delle quali (come ad esempio Potenza e Matera) esistono ruderi imponenti di antichi castelli destinati al crollo, se non interverranno in tempo le auspicate provvidenze governative. (11247)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga urgente provvedere ai lavori di consolidamento del rione San Rocco del comune di Armento (Potenza), giusta una petizione firmata da molti abitanti del paese — trasmessa al Provveditorato opere pubbliche, all'Ufficio del Genio civile di Potenza — in cui sono esposti i gravissimi pericoli che incombono sulle abitazioni civili, per la minaccia di crollo dell'intero rione se non si interviene rapidamente con l'esecuzione delle pore di cui sopra. (11248)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se si ritiene imminente (e in tal caso per conoscere la data almeno presuntiva) l'inizio dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico del comune di Armento (Potenza), in base alla legge 9 agosto 1954, n. 645, la cui istanza fu inviata al Ministero della pubblica istruzione, tramite il Provveditorato agli studi di Potenza, in data 14 settembre 1954, con relazione dimostrativa della necessità dell'opera in questione. (11249)

SPADAZZI. — *Al Governo.* — Per conoscere se non ritenga opportuno — in analogia e in concomitanza di piani intesi ad alleviare la disoccupazione — predisporre un razionale e definitivo piano per la soluzione del problema delle case di abitazione. È infatti inconcepibile che nazioni quale la Germania — distrutte quasi totalmente dalla guerra abbiano

risolto pienamente il problema, mentre in Italia — pur nel fiorire di iniziative favorite dal Governo — si assiste ancora al doloroso spettacolo di intere famiglie alloggiate in grotte e cantine malsane, come l'interrogante ha personalmente constatato a Potenza e Matera, ove i drammi della coabitazione hanno generato fatti di una estrema gravità, per evitare i quali si chiede se non sia urgente e improrogabile creare le premesse per la risoluzione integrale dell'angosciosa questione entro un termine massimo di sei mesi, e se non si ritenga opportuno vietare la concessione di case in coabitazione, allo scopo di impedire il ripetersi di gravi episodi generati dalla intolleranza fra i coabitanti. (11252)

(19 gennaio 1955).

SCALIA VITO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritenga opportuno riconoscere la continuità di servizio a trentatré ex arsenalotti, già dipendenti dalla Marimist della marina militare di Messina e riassunti in 1° agosto 1951 con nuovo rapporto e non considerati, all'atto di riprendere il servizio, ai sensi delle disposizioni contenute nei dispaci ministeriali nn. 20487 e 21207 rispettivamente del 30 agosto e 5 ottobre 1954. (11253)

SCALIA VITO. — *Al Ministro della difesa.* — Per per conoscere i motivi per i quali non si è ancora proveduto alla emanazione di un decreto presidenziale che riconosca la città di Enna sere disagiata, con effetto 1° luglio 1949. Il provvedimento in parola era stato preannunciato dal Ministero della difesa con dispaccio n. 20319/PC 139/M.A.L. del 16 settembre 1950, diretto alla Segreteria nazionale del sindacato dipendenti del Ministero difesa esercito della C.I.S.L., annunciante che il decreto si trovava alla firma del Presidente della Repubblica. (11254)

SCALIA VITO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre il riesame del provvedimneto di rimozione dal grado di maggiore dell'esercito Cali Giuseppe fu Giuseppe. Risulta, infatti, all'interrogante che il predetto ufficiale superiore, collocato a riposo, nel 1927, per persecuzioni fasciste, aveva inoltrato, dopo l'ultima guerra, istanza chiedendo la reintegrazione nel grado, a norma dell'apposito decreto legislativo 6 gennaio 1944, n. 9, ed aveva reclamato invano l'osservanza della legge, perché l'istanza avocata dalla Direzione generale personale ufficiali fosse esaminata dalla commissione appositamente prevista ed istituita dalla legge stessa. Risulta, infine, all'interrogante che l'ufficiale superiore in parola, che si sarebbe peraltro distinto durante la lotta di liberazione contro gli invasori di Trieste e della eVnezia Giulia, non ha potuto ancora conoscere la motivazione del grave provvedimento di rimozione dal grado, che lo radia dai quadri dell'esercito. (11255)

MENOTTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi che non hanno sinora consentito al provveditore alle opere pubbliche di Torino di provvedere ai lavori di riparazione della strada comunale di Arizzano-Vignone Garganico per Ghiffa, la cui perizia è stata già approvata da circa due anni. Si fa presente che tali lavori sono necessari per riparare danni cagionati dall'alluvione del novembre 1951. (11259)

BARTOLE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere il pensiero del Governo in ordine alla estensione del servizio di leva in zona *B*, di cui è stata dataufficiale comunicazione da radio Capodistria nell'emissione del 14 gennaio 1955. (11260)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — Sulla esclusione dei magazzinieri della Direzione del commissariato di Napoli dal pagamento del premio in deroga quadrimestrale; sul mancato passaggio nel personale impiegatizio di molti magazinieri che non adempiono a lavori di manovalanza; sul fatto che la Difesa-Aeronautica ha provveduto al predetto inquadramento, mentre la Difesa-Esercito non intende provvedere. (11262)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — Sulle misure che intende adottare per portare a termine l'inquadramento del personale impiegatizio nel ruolo speciale transitorio previsto dalla legge n. 262 del 1948; sull'inquadramento economico-professionale dei salariati previsto dalla legge n. 585 del 1946 e fissato in norme dalla legge n. 67 del 1952;

sulla sistemazione in ruolo dei salariati sulla base dei nuovi organici fissati dalla legge n. 940 del 1948; sul passaggio nel personale impiegatizio dei salariati con mansioni di ufficio; sullo snellimento delle Direzioni generali del personale civile, doppioni degli uffici dei segretariati generali con pregiudizio per le funzioni e le attribuzioni dei funzionari civili ed oggi ridotti al rango di esecutori di ordini rispetto al personale militare. (11263)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — Sulla recente circolare della Direzione generale del personale civile Difesa-Esercito in merito ai congedi ordinari e straordinari per il personale dei ruoli organici e ruoli speciali transitori con la quale si è disposto che deve essere concesso il congedo ordinario e poi quello straordinario; sulla necessità di rettificare quanto sopra considerando il congedo straordinario indipendente da quello ordinario per assenza dovuta a forza maggiore e quindi a malattia, secondo quanto già fu assicurato in risposta ad altra interrogazione e secondo i dettami della giurisprudenza del Consiglio di Stato; sulla necessità di avere una chiara interpretazione della norma (articolo 95 dello stato giuridico). (11264)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici* — Sulla mancata attuazione della legge 28 febbraio 1952, n. 67, sull'inquadramento economico-professionale dei salariati dello Stato, previsto sin dal 1946 col regio decreto legislativo n. 585 ed attuato da altre amministrazioni; sul trattamento fatto al personale del servizio escavazione porti di Napoli con la trattenuta di lire 1200 per « registrazione contratti di lavoro »; sul diniego di corrispondere al predetto personale la retribuzione in busta paga; sulla opportunità di corrispondere al personale addetto al dragaggio nelle zone alluvionate del Salernitano una indennità straordinaria. (11265)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici* — Sul trattamento del personale del servizio escavazione porti imbarcato ed in missione di servizio; sulla mancata applicazione del disposto della legge 28 giugno 1951, n. 489, ai salariati imbarcati che non ricevono le previste indennità, ma una contribuzione-vitto disposta da una circolare interministeriale del 1949; sulla necessità di considerare assurdo che una circolare del 1949 possa avere valore dopo la citata delle del 1951. (11266)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto di Fornelli (Campobasso), il di cui progetto, che prevede l aspesa di lire 13 milioni, trovasi presso il Ministero dei lavori pubblici dal 30 settembre 1954. (11267)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno conseguire il pagamento delle somme, ad essi dovute, i cittadini di Santa Croce di Magliano (Campobasso), cui circa dodici anni fa furono espropriati terreni per la costruzione del quinto tronco della strada n. 40. (11268)

SALA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri* (*Turismo*) — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare affinché cessi il malcostume prevalso oramai nell'ufficio del turismo provinciale di Palermo che d'accordo con il commissario della Pro Loco (che non risiede a Piana degli Albanesi e che fa parte del Governo regionale siciliano) organizza manifestazioni turistiche tappezzando di manifesti la città di Palermo all'insaputa di Piana degli Albanesi e del suo comune. Considerato che la Pro Loco è ormai da circa due anni retta da un commissario in violazione dell'articolo 10 dello statuto della Pro Loco (che è identico per tutte le Pro Loco d'Italia) e che ciò avviene con l'approvazione del prefetto e dell'assessore regionale al turismo; considerato che Piana degli Albanesi, quale centro turistico, fino al 1952 pagava solo lire 35.689 annue mentre ora paga circa lire 130.000 annue; considerato che nessu nbeneficio deriva al paese, ma che anzi vi è sperpero addizionale per un clandestino gruppo folcloristico e per dei premi istituti a discrezione del commissario senza tener conto degli accordi fatti nella fine del 1952 in sede di consiglio direttivo della Pro Loco alla presenza dei dirigenti del turismo provinciale; l'interrogante sollecita l'intervento del Ministro per una normalizzazione della situazione. (11273)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — Sulla affissione nell'albo di servizio del Marisarsen di Napoli di un giornale fascista che esaltava il traditore Graziani. (11275)

SPAMPANATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se gli risulti che il 21 novembre 1954 il console d'Italia signor Albertario era presente alla cerimonia indetta dalle autorità jugoslave nel municipio di Capodistria per il conferimento a Tito della cittadinanza onoraria di quella città, Tale inopportuna esibizione del rappresentante ufficiale italiano, oltre ad offendere gli italianissimi sentimenti della popolazione di Capodistria costretta a subire l'occupazione jpgoslava, appariva gravemente contradittoria con le tesse affermazioni del nostro Governo che, pur nella nuova situazione determinata dal *memorandum* d'intesa, ricordò solennemente in Parlamento l'italianità di tutta la Venezia Giulia. L'interrogante chiede anche di conoscere se alle nostre autorità consolari nella ex Zona *B* sia stata data disposizione affinché, pur nell'incremento dei pacifici rapporti tra i due tati, si rispetti e si chieda il rispetto delle gelose e indistruttibili caratteristiche italiane di quelle terre. (11277)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ed in quale maniera ritiene di dovere intervenire nei confronti di due funzionari di pubblica sicurezza che con il loro comportamento, in Adrano, hanno violate disposizione dell'autorità costituita ledendo gravemente, per favorire i propri personali interessi, gli interessi di un cittadino. Inatti uno di essi, il dottor Pipitone, durante la sua permanenza in Adrano (Catania) quale commissario di pubblica sicurezza, conduceva in locazione un appartamento di proprieà dell'Istituto autonomo delle case popolari, Trasferito nell'esercizio della sua attività da Adrano a Catania, anziché rilasciare l'immobile a disposizione dell'Istituto autonomo delle case popolari dal quale lo aveva avuto, oppure direttamente al signor Antonino Saccullo al quale la commissione preposta e regolarmente costituita lo aveva assegnato, consegnò le chiavi al dottor Comes suo collega, pure commissario di pubblica sicurezza. Questi, pur sapendo che l'appartamento era stato regolarmente assegnato ad altra persona, con atto arbitrario ed in spregio alla legge, si immise in possesso introducendo i suoi mobili nell'appartamento nello stesso momento in cui usciva il dottor Pipitone, rifiutandosi poi di rilasciare l'immobile sebbene reiteratamente diffidato e pur conoscendo che l'assegnatario è senza alloggio e temporaneamente alloggiato, *pietatis causa*, presso il locale Conservatorio delle fanciulle, dal quale per altro deve subito sloggiare per espresso invito di quel consiglio di amministrazione. Poiché, a parere degli interroganti, ci si trova di fronte ad un palese abuto di potere attuato in violazione di precise norme giuridiche, e di un atto di prepotenza che ha profondamente disgustato quella cittadinanza, si chiede un pronto ed adeguato richiamo al senso del dovere dei due funzionari, a prescindere dai provvedimenti disciplinari che si riterrà di voler prendere nei loro confronti, ed una chiarificazione da parte della pubblica amministrazione sulla quale tali azioni gettano grave discredito. (11280)

MUSOLINO. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a loro conoscenza quanto sta accadendo a Reggio Calabria, in seguito a disposizioni emanate dal Ministero dell'interno per il rientro degli alluvionati dai vari centri di raccolta, senza che ancora siano stati costruiti gli alloggi per quelli la cui casa è dichiarata inabitabile e che ammontano a varie centinaia, in attesa di sistemazione degnitiva. Le famiglie fatte rientrare sono state fatte alloggiare, talvolta con la violenza poliziesca, ne gli scantinati luridi, umidi, senza lue e dall'ufficiale sanitario dichiarati inabitabili. Le caserme Borrace e Cantafio di quella città, affollate in una promiscuità ributtante, che offende il senso civile e morale di un popolo, trasformate per questo fatto in sentina di vizio e di facile corruzione, sono già state più volte denunciate dalla stampa, dalla stessa autorità tutoria e dai parlamentari, senza esito alcuno. Se sia vero che, in coseguenza di tale deplorevole stato della popolazione alluvionata, in seguito ad una promessa solennemente assunto dal Ministro dei lavori pubblici, nella sua visita a Reggio Calabria, avvenuto nell'ottobre 1954, il prefetto ha presentato una relazione dettagliata ed una richiesta di 500 alloggi. In caso affermativo, per sapere cosa intendano fare i due Ministri interrogati, ciascuno nell'ambito della rispettiva competenza, allo scopo di non aggravare la situazione dei centri alluvionati col rientro delle famiglie. L'interrogante fa rilevare che il Ministro dell'interno, in occasione della di-

scussione del suo bilancio, in risposta ad un ordine del giorno presentato, col quale veniva fatta presente, la indispensabilità della proroga della assistenza alimentare agli alluvionati, accettandone i motivi, ha affermato di aver disposto in tal senso. Nella realtà non risulta essere stato mantenuto l'impegno assunto davanti al Parlamento. Si fa rilevare inoltre che in precedenti interrogazioni di tutti i parlamentari calabresi è stata fatta presente l'imperiosa necessità di costruire le case nell'interesse, sia dello Stato, sia delle popolazioni, nel più breve tempo possibile e con i mezzi più idonei allo scopo, ma la lentezza burocratica e la tardività dei provvedimenti ministeriale han fatto sì che anche gli alluvionati del 1951 siano ancora ad attendere l'alloggio. E ciò con quale onere a carico dello Stato e con quale danno per le popolazioni interessate, è afcile comprendere. (11282)

MUSOLINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritenga rispondente ad equità di riconoscere agli agenti di custodia il diritto al riposo settimanale, così come è concesso a tutte le categorie dei dipendenti dello Stato. È necessario poi ed anche opportuno mettere gli agenti di custodia in condizioni morali e fisiche uguali agli altri, tenendo conto della loro particolare funzione negli istituti di pena. (11283)

MUSOLINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia vero che in seguito ad una recente circolare sia stato imposto agli agenti di custodia l'aumento dell'orario del lavoro da nove ad undici ore. In caso affermativo come concilia tale sua disposizione con la legge delle otto ore, per la cui osservanza sono disposte sanzioni penali ai violatori della legge suddetta, e, se non ritenga, pertanto, revocare tale contraddittoria disposizione (11284)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Al Presidente dei Consiglio dei ministri e al Commissario per il turismo.* — Per conoscere se sono a conoscenza: 1°) che a Paternò, in provincia di Catania, il giorno 2 gennaio 1955 si sono tenute, confuse nel contempo, due manifestazioni: l'una, la « Sagra degli agrumi », di chiaro interesse pubblico e per la quale da parte dell'Assessorato regionale al turismo è stata erogata una rilevante somma; la seconda, la « Festa del socio » di carattere esclusivamente di partito; 2°) che le due manifestazioni sono state annunciate e propagandate da un unico manifesto intestato « Democrazia cristiana, comune di Paternò » e contrassegnato da quell'emblema di partito, mentre l'una e l'altra manifestazione, anche in questo confuse in una sono state esaltate in un pubblico comizio tenuto sulla piazza principale del comune (vietata normalmente per ogni comizio) dal deputato regionale Barbaro Lo Giudice e con fini di propaganda di partito. Gli interroganti, mentre chiedono di essere informati circa l'ammontare della somma erogata da una pubblica amministrazione e di conoscere a quale persona od Ente è stata affidata e come è stata impiegata, domandano se non si ritenga opportuno stigmatizzare tali manifestazioni di malcostume e di leggerezza amministrativa che disreditano i pubblici poteri. (11289)

CREMASCHI (GELMINI, BIGI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se ritenga opportuno disporre l'assegnazione dello zucchero melitassio denaturato a prezzo economico alla Associazione degli apicoltori di Modena affinché essa provveda a distribuirlo ai piccoli e medi agricoltori della provincia. Tanto sarebbe non solo utile ma urgente poiché a seguito della precipitosa discesa del prezzo che il mercato ha segnalato nell'annata decorsa, errivando fino al di sotto delle 200 lire al chilogrammo, si fa rilevare da parte dei summenzionati apicoltori essere impossibile il poter sostenere l'onere derivante dalla alimentazione delle api che la stagione invernale richiede con zucchero pagato al prezzo di libero mercato, e perciò in difetto di un eventuale contributo dello Stato si assisterebbe ineluttabilmente alla completa distruzione di un così importante e prezioso patrimonio nazionale. Si chiede altresì che l'eventuale provvedimento sia esteso per tutte le provincie interessate alla materia in questione. (11290)

CREMASCHI (GELMINI, BORELLINI GINA, RICCI MARIO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali il prefetto di Modena non abbia ancora provveduto a fornire le informazioni che gli venivano chieste con lettera del 12 novembre 1953 e successivamente con quella dell'11 maggio 1954 da parte della Direzione generale della coope-

razione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Le suindicate lettere erano ambedue tese a conoscere i motivi per cui il presidente della Cooperativa edili montesina di Montese (Modena) decise di imperio e personalmente l'espulsione di sei operai da soci della cooperativa e si sia rifiutato di liquidare a questi espulsi quanto ad essi compente per manodopera prestata in favore della cooperativa in questione in qualità di operai, rifiutandosi altresì di restituire agli stessi le azioni che avevano versato in qualità di soci come previsto dalle norme dello statuto che regola la cooperativa in questione. (11291)

(20 gennaio 1955).

FODERARO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non intenda di far includere nel piano di valirizzazione della Calabria la costruzione di un aeroscalo civile in Catanzaro Marina — sia per l'ubicazione del centro e sia per la importanza del nodo ferroviario — allo scopo di favorire le comunicazioni e le relazioni comerciali con le provincie del nord e centro Italia e con i popoli del medio Oriente. (11292)

COLOGNATTI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se corrisponda a verità che nel corso delle recenti trattative economiche italo-jugoslave sia stato stipulato un accordo per forza del quale alla Jugoslavia verrebbe accordato di liquidare in forma forfetaria il valore globale dei beni abbandonati dai cittadini italiani in Jugoslavia e nelle terre cedute lasciando al Governo italiano di liquidare i danni ai singoli interessati. Qualora la notizia di tale accordo corrispondesse — si rileva l'allarme suscitato da tale indiscrezione fra i danneggiati che da dieci anni attendono spesso angosciosamente la liquidazione — l'interrogante chiede di conoscere i termini esatti dell'accordo. (11293)

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non ritenga estendere le disposizioni di clemenza adottate per amnistia ed indulto, anche ai reati finanziari, specialmente quando si tratti di reati di lieve entità, tenendo presente che molto spesso si tratta di ignoranza delle disposizioni vigenti e del frutto di uno stato di miseria e di sovvertimento materiale e morale provocato dalle conseguenze di guerra e dall'imperante disagio sociale, più che altrove sentito nelle campagne dove si lavora e si compiono duri sacrifici, senza la certezza e spesso con la perdita dei meritati frutti. (11295)

POZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere il parere del Governo circa l'opportunità di trasferire sotto la competenza del Ministero sport, turismo e spettacolo di recente costituzione, tutto il settore dell'ippica italiana. (11296)

BUFFONE. — *Al Governo.* — Per conoscere se non sia il caso di fare intervenire il prefetto di Catanzaro per sanare la controversia tra il comune di Savelli ed un gruppo di contadini di San Giovanni in Fiore. Tali contadini, coltivatori diretti, lavorano da anni sul fondo « Serrisi » di proprietà dello stesso comune operando dei veri miracoli per la tenacia ed il sacrificio con cui hanno reso produttiva una landa abbandonata e malsana ponendovi oltre trentamila piante da frutto, giunte ormai alla fase produttiva, e bonificando il terreno con oltre tre chilometri di canali; lavoro assolto senza il minimo contributo e che va preso come esempio da premiare per i risultati raggiunti. (11296)

BUFFONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle* foreste. — Per conoscere se ritiene o meno di accogliere la richiesta per la concessione del porto d'arma da caccia agli agenti, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza. Si precisa che ad analoga interrogazione il Ministro dell'interno ha risposto in maniera positiva nel senso di aver trasmesso al Ministro dell'agricoltura il proprio parere favorevole all'accoglimento. (11297)

ALBIZZATI (BERNARDI, ANGELINO PAOLO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non possa essere introdotto, per la riscossione delle pensioni della previdenza sociale, un sistema più umano e civile di quello attuale, che costringe i vecchi lavoratori a recarsi, sovente a piedi e da ragguardevoli distanze, all'ufficio postale; ed attendere in lunghe file talora esposti alle intemperie, il loro turno col ri-

schio di essere rinviati al giorno seguente per il sopraggiungere dell'ora di chiusura. Parrebbe conveniente agli interroganti che le somme venissero recapitate a domicilio dei pensionati, oppure che agli stessi fosse recapitato a domicilio un assegno girabile, così come è consuetudine in altri paesi civili. (11298)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi che hanno consigliato l'erezione di una costruzione dimezzata a fianco della casa cantoniera al chilometro 484,700, presso il Bosco della Piana del comune di Vaglio Lucano (Potenza), sulla strada statale. La costruzione, di cui sopra ha gravemente deturpato l'estetica della casa cantoniera e della strada che la fiancheggia mentre con modestissima spesa poteva essere portata allo stesso livello dell'edificio principale. L'interrogante chiede, pertanto, di conoscere se non si ritenga opportuno provvedere alla sopraelevazione del nuovo edificio, così da riparare al brutto spettacolo, in una zona particolarmente pittoresca della Lucania. (11299)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui a Tricarico (Matera) sia stata sospesa la costruzione dell'edificio scolastico, già iniziata nel 1948. Si precisa in proposito che dell'edificio in questione è stata costruita una sola ala, per un totale di otto aule ed una spesa di 30 milioni di lire ,a fronte della perizia di 160 milioni a suo tempo approvata. L'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga urgente concedere lo stanziamento dei restanti fondi, per completare un'opera pubblica di capitale importanza per il comune di Tricarico e per i vicini paesi. (11300)

COLITTO. — *Al Ministro presidente del comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di costruzione della strada che dovrà unire Fornelli ad Acquaviva d'Isernia in provincia di Campobasso. (11301)

COLITTO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscre lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto Campate-Foreme in provincia di Campobasso e per conoscere soprattutto quando la popolazione di Colli al Volturno potrà godere dei beneficî della importante opera. (11302)

COLITTO. *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa all'impianto di un elettrodotto nelle contrade Vallefrani, Fonte Fornelli, Forconi, Cavatta, La me Codacchie, Canala, Lacone, Iannaricciola, Selva, Tivone, Vicenna, Valli, Fontanella, Chiusa e Licone del comune di Castropipignano in provincia di Campobasso. (11303).

COLITTO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non credano di intervenire in favore dei numerosi allevatori e possessori di bestiame della località Arco del comune di Pietrabbondante (Campobasso), disponendo il ripristino dell'abbeveratoio comunale, che si estende ai margini della provinciale Trignina in prossimità del ponticello n. 57, alimentato fino a poco tempo fa con una derivazione dal Vallone della Coperchiata, che scorreva per un buon tratto nella cunetta sulla strada predetta. (11304)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in provincia di Campobasso della provinciale n. 73. (11305)

FALETRA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se fu disposta un'inchiesta, ed eventualmente con quali risultati, sul decesso avvenuto il 21 dicembre 1954, del militare Macaluso Natale di Leonardo, classe 1931, da Resuttano (Caltanisetta) in servizio presso il 3° reggimento artiglieria contraerea pesante (Pisa). (11308)

GIOLITTI (RONZA). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per avere da lui una informazione responsabile ed esatta circa l'esistenza di minerale d'uranio nel sottosuolo della provincia di Cuneo e circa le possibilita di un suo sfruttamento industriale, di cui si è avuta soltanto vaga notizia attraverso un comunicato della società Montecatini, evidentemente improntato a una tendenziosa sottovalutazione. (11311)

GUADALUPI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che è sempre vivo lo stato di agitazione e di malcontento tra le operarie tabacchine della manifattura tabacchi della ditta Dentice di Frasso di San Vito dei Normanni per l'inumano trattamento cui sono sottoposte — quali provvedimenti vorranno adottare per: *a*) impedire alla precitata ditta Dentice di Frasso che le operaie tabacchine siano costrette, fuori o durante l'orario di normale lavoro ed in aperta violazione al contratto di lavoro della categoria, ad eseguire lavoro di carico e di scarico delle ballette di tabacco; e per conoscere le ragioni per le quali non si è ancora imposto alla ricordata ditta di servirsi per tali lavori delle carovane facchini, regolarmente costituite ed esistenti in quel comune; *b*) quali provvedimenti la direzione generale del monopolia di Stato vorrà adottare nei confronti dei responsabili perché siano rigorosamente rispettati gli orari di apertura e di chiusura dei cancelli della detta fabbrica-manifattura di San vito. dei Normanni, ricordando che riguardo il monopolio di Stato dispone l'apertura dei cancelli alle ore 7,30, mentre in San Vito dei Normanni ciò accadrebbe alle ore 7, con l'anticipo di 30 minuti, tempo di lavoro non autorizzato e quindi non pagato alle operaie tabacchine. Dati i precedenti esistenti inmateria e chiaramente riferendosi alle diverse interrogazioni e alle risposte fornite, che mai l'hanno soddisfatto, l'interrogante fa esplicita richiesta perché il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ed il Ministero delle finanze, vogliamo, per il rispetto della legge e per quel senso di umana comprensione e solidarietà, indispensabile in regime democratico, disporre pe una accurata inchiesta, possibilmente condotta da funzionari appositamente incaricati dai Ministeri interessati. (11313)

GUADALUPI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni che impediscono agli istituti I.N.P.S. e I.N.A.D.E.L. di considerare sotto l'aspetto umano, morale e sociale oltre ché ai fini economici e assicurativi, la posizione del dipendente del comune di Montebello Jonico (salariato fisso) Aurora Leonardo, gravemente malato di tubercolosi polmonare e ricoverato per conto del consorzio provinciale antitubercolare di Reggio Calabria nel luglio 1953 nel sanatoria di Chiaravalle Centrale. In particolare per conoscere quali provvedimenti o la cassa di previdenza o l'I.N.A.D.E.L. o L.I.N.P.S. intendano di urgenza adottare, perché al ricordato salariato fisso Aurora Leonardo e alla sua famiglia sia assicurato il trattamento di assistenza e la erogazione del sussidio giornaliero, come previsto dalle disposizioni di legge in materia. L'interrogante fa presente che il caso denunciato è veramente grave e pietoso, come attestano i diversi angosciati appelli che il cittadino Aurora Leonardo ha indirizzato ad enti, istituti, autorità di Governo e persino all'onorevole Presidente della Repubblica. (11314)

LENOCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per cui nelle scuole primarie dipendenti dal Provveditorato agli studi di Milano, con frequenza classi maschili vengono affidate a personale, di ruolo e non di ruolo, femminile. Si fa osservare che affidando la prima classe, ritenuta « materna », ad una maestra, questa quasi sempre è mantenuta fino al compimento dell'intero ciclo scolastico, cioè fino alla quinta classe. Per questo, per esempio, nel comune di Verano Brianza, dove l'organico prevedeva n. 5 posti maschili, n. 4 posti femminili e n. 1 posto misto, dal 1953 ad oggi sono scomparsi, gradualmente, i posti maschili, per cui ora vi insegnano 10 maestre. L'interrogante non intende sollevare alcuna pregiudiziale nei confronti dell'una e dell'altra benemerita categoria di maestri, ma vuole solo affermare il principio che, a parte le ragioni di ordine pedagogico, non è giusto combattere la disoccupazione delle maestre a danno del personale maschile. (11317)

VILLANI (MAGLIETTA). — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere: i motivi per i quali il personale dipendente dalla Direzione generale dei danni di guerra non sia stato ancora ammesso nei ruoli speciali transitori; se non ritenga doveroso ed umano, oltre che necessario, procedere alla definitiva soluzione con la immissione in organico di detto personale data la importanza, la durata e la delicatezza del servizio che viene esplicato. (11318)

CACCIATORE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, in attesa dell'approvazione della legge per la sistemazione e ricostruzione delle zone del Salernitano colpite dall'alluvione del 26 ottobre 1954, non ritenga necessario dare disposizioni per la promune di Minori: 1°) bacino montano: molte e grosse frane in territorio di « Sambuco » si sono staccate e minacciano di produrre nuovi e più gravi danni; 2°) torrente Reginna Minor: deviazione del torrente all'innesto di via Petrelle e copertura dell'attuale corso; 3°) acquedotto: l'acquedotto esistente scorreva parallelo al torrente Reginna Minor e conseguentemente è andato distrutto. Data, però, la posizione altimetrica non era sufficiente per le zone alte, in modo che già prima ben 1400 persone erano senz'acqua. il problema stava per essere risolto con la costruzione da parte della Cassa del Mezzogiorno di un altro acquedotto per le zone alte, con la captazione delle sorgenti Noce e Radica, site in territorio di Ravello. Rendesi ora necessaria la costruzione di un unico acquedotto, sistemato in zona più alta e più sicura; 4°) palazzo scolastico: detto edificio è chiuso per i danni subiti e quindi urgentissime sono le riparazioni a farsi; 5°) fognatura: in data 30 gennaio 1954 con nota 1444 furono assegnati venti milioni per la costruzione del primo lotto. Fu redatto il progetto, ma non ancora è stato approvato. A seguito dell'alluvione, urge l'approvazione del progetto e lo stanziamento di altri fondi; 6°) cimitero: gravi danni ha riportato anche il cimitero. (11319)

MINASI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e il Ministro dei lavori pubblici.* — Al fine di conoscere se non intendano prendere in considerazione la situazione di abbandono secolare in cui viene lasciato il comune di Roghudi e la frazione Chorio in provincia di Reggio Calabria, tagliato fuori dalla vita in quanto soltanto dei viottoli impervi congiungono Roghudi e Chorio ai centri più vicini di Bova Superiore e Roccaforte (Reggio Calabria) e pertanto se si vuole provvedere alla ripresa dei lavori per la costruzione della strada carrozzabile Bova Superiore-Roghudi, facendola passare per la frazione Chorio, se si vuole provvedere alla costruzione di un strada carrozzabile che congiunga Roghudi a Roccaforte; le due predette strade verrebbero a collegare il comune di Roghudi e la frazione Chorio ad altri centri e per essi alla vita della zona e della povincia e ne contempo verrebbero a servire una vasta zona agricola. (11320)

MINASI. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Al fine di conoscere: se si intende disporre sollecitamente lo sgombro di tutte quelle famiglie che nel comune di Placanica e particolarmente nelle frazioni Pietra, Sambrase, Valente e Schiavo abitano case, rese dalle alluvioni del 1951 e 1953 pericolanti, disponendo tempestivamente la provvisoria sistemazione delle famiglie predette; se si intende disporre la costruzione di un adeguato numero di alloggi per la sistemazione definitiva delle predette famiglie; se si intende provvedere alla istituzione di cantieri di lavoro onde alleviare le disastrose condizioni in cui versano le popolazioni e del centro e delle frazioni del comune di Placanica a causa della estesa e permanente disoccupazione ed al fine di ricostruire la strada, in parte danneggiata, in parte distrutta dalle alluvioni, che congiunge il centro diPlacanica adde frazioni; se intende provvedere alla sistemazione della fiumara Precariti s ino alla frazione Sambrasi. (11321)

MINASI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni* — Al fine di conoscere se non intenda provvedere sollecitamente alla concessione del servizio telefonico alle frazioni Pietra, Valente, Sambiase, Schiavo del comune di Placanica, alla frazione Pressocito del comune di Brancaleone. (11322)

POLANO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se sia vero che presso detta Cassa giacciono inutilizzati una decina di miliardi, destinati alla costruzione di bacini montani e per opere di rimboscimento in Sardegna; e, nell'affermativa, per quali motivi detta somma non sia stata finora utilizzata. (11323)

SPADAZZI. — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere per alleviare la sventura di settanta famiglie restate senza tetto, a causa del recente ciclone abbattutosi sul comune di Sant'Arcangelo (Potenza). Il tragico evento

di cui sopra ha distrutto case di abitazione e con esse arredi ed effetti personali, alla cui ricostruzione gli abitanti del luogo non possono provvedere per le loro disagiate condizioni economiche. L'interrogante chiede infine di conoscere se non si ritenga indispensabile procedere allo stanziamento dei primi soccorsi finanziari e all'inizio sollecito dei lavori per la costruzione di case popolari riservate ai sinistrati. (11324)

CHIARAMELLO (RAPELLI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere: 1°) se e quali provvedimenti intenda adottare con urgenza a carico delle cosiddette « imprese fornitrici di manodopera » le quali esercitano un indegno sfruttamento di disoccupati in violazione anche alla legge 29 aprile 1949 che vieta la mediazione a scopo di lucro nel collocamento della manodopera; 2°) se non ritenga opportuno disporre perché, attraverso ai propri uffici periferici, venga effettuata una indagine statistica ed informativa intesa a rilevare il grado di sviluppo assunto dal fenomeno nelle varie regioni, e le sue caratteristiche esenziali sotto l'aspetto giuridico, economico e sociale, indagine che costituisca la base per predisporre i provvedimenti richiesti. (11325)

PEDINI (MONTINI, CHIARINI, ROSELLI, GITTI). — *Ai Ministri della difesa, dell'interno, dei lavori pubblici e il Presidente del Consiglio dei minstri.* — Per sapere dal Ministro della difesa se è informato che l'amministrazione aeronautica (Z.A.T. di Padova) ha notificato ordine di sfollamento entro brevissimo termine, a 27 famiglie di lavoratori agricoli del comune di Ghedi, le cui abitazioni sorgono su terreno che pare destinato all'ampliamento di installazioni della base aerea compresa nei comuni di Gredi, Montichiari e Castenedolo. Gli interroganti fanno presente che tale decisione dell'amministrazione aeronautica verrebbe a privare nel giro di pochi giorni un centinaio di persone della loro casa, e che il comune non ha possibilità alcuna di dare alle stesse una sistemazione. Fanno infatti presente che il comune di Ghedi, gravato di alta disoccuzione, ha già più colte subìto danni notecoli per precedenti lavori di ampliamento della base, per cui già è stato privato della disponibilità di circa 300 ettari del proprio territorio, nonché dell'uso di alcune strade di comunicazione intercomunale. Gli, interroganti chiedono inoltde: al Ministro della difesa se non ritiene di intervenire immediatamente a sospendere ogni ordine di sfollamento e di abbandono delle abitazioni fino a quando non sia assicurata alle persone interessate altra conveniente sistemazione; al Ministro dell'interno se non si ritiene interessato al riflesso sociale di tali perentorie disposizioni, le quali possono turbare situazioni locali se non si provvede ad un tempestivo e congruo alloggio a gruppi di popolazione che non debbano ritenere invise le installazione in questione; al Presidente del Consiglio se non ritiene di interessare urgentemente il Ministero dei lavori pubblici o comunque gli organismi competenti affinché si provveda, anche con mezzi straordinari, a porre il comune di Ghedi nella possibilità di evitare danni del genere ed in particolare ad ospitare le famiglie sui cui dovesse eettivamente incombere la necessità di trasferimento. (11326)

(21 gennaio 1955).

PAGLIUCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se anche dopo il recente criminoso attentato al domicilio del segretario provinciale della Democrazia cristiana di Potenza persiste nel rifiuto di ripristinare nel comune di Rionero in Vulture il commissariato di pubblica sicurezza. (11327)

PAGLIUCA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti abbiano adottato ed intendano adottare di urgenza sia per limitare i disastrosi effetti della frana che nel comune di Sant'Arcangelo di Lucania ha causato nei giorni scorsi il crollo di diverse case e minaccia danni assai più rilevanti; sia per provvedere senza indugio all'assistenza dei sinistrati. (11328)

COLITTO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri della Cassa per il Mezzogiorno, e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione e bitumazione della rotabile Busso-bivio. (11329)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici* — Per conoscere quando potranno essere completate le riparazioni dellestrade interne di Busso (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici. (11330)

COLITTO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se non creda intervenire di nuovo a favore del comune di Macchia d'Isernia (Campobasso) con la concessione di un ulteriore congruo sussidio per la costruzione delle fognature, di cui quel comune ha assoluto bisogno. (11333)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Porcu Antonio fu Giuseppe, classe 1923, nato a Domusnovas (Cagliari), posizione numero 2040930, e quale sia lo stato della pratica stessa. (11334)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata corresponsione dell'assegno di previdenza a favore di Piroddi Emilio fu Antonio, classe 1888, certificato d'iscrizione n. 5311508. Tale assegno gli era stato concesso con decreto numero 1831534 del 26 luglio 1954. ma non gli è stato ancora liquidato. (11335)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Mele Giovanni Carmelo di Arcangelo, da Lodè (Nuoro), e quale sia lo stato della pratica stessa. (11336)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Marcias Antonio di Giuseppe, classe 1918, da Uras (Cagliari) e quale sia lo stato della pratica stesso. (11337)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Ardu Giuseppe, padre del defunto militare Felice Costantino da Segariu (Cagliari), posizione . 513501 e quale sia lo stato della pratica stessa. (11338)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Zidda Giovanni di Pietro, classe 1918, da Orune (Nuoro) e quale sia lo stato della pratica stessa. (11339)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ranno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione diretta a favore di Farigu Giuseppe di Eusebio, classe 1908, da Cagliari e quale sia lo stato della pratica stessa. (11340)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica relativa alla concessione dell'assegno di previdenza a favore di Palmar Carmelo fu Luigi, classe 1893, da Villasor (Cagliari) e quale sia lo stato della pratica stessa. (11341)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione indiretta a favore di Uccheddu Giuseppe fu Giovanni da Tratalias (Cagliari) per il figlio Giuseppe de ceduto in seguito a malattia contratta in servizio e quale sia lo stato della pratica stessa. (11342)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione diretta a favore di Trudu Raffaele fu Pasquale da Escataplano (Nuoro) e quale sia lo stato della pratica stessa. (11343)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato la sospensione della pensione a favore di Mura Salvatore Angelo fu Antonio da Silanus (Nuoro), pensionato della guerra 1915-18 con libretto n. 1627948, e quale sia lo stato della pratica stessa. (11344)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica relativa alla concessione dell'assegno di previdenza a favore di Maccioni Pietro fu Raffaele, classe 1887, libretto di pensione numero 1593232, da Ovodda (Nuoro) e quale sia lo stato della pratica stessa. (11345)

BUBBIO. — *Ai Ministri delle finanze e del commercio con l'estero.* — Per conoscere se, in relazione alle assicurazioni date all'interrogante in sede di discussione della legge 31 luglio 1954, n. 50 siano stati ultimati gli studi per il rimborso dell'imposta generale sull'entrata pagata sui costi degli imballaggi, dei recipienti e del confezionamento dei vini in bottiglia esportati all'estero; e quali provvedimenti siano conseguentemente disposti per l'applicazione del predetto rimborso, che è urgentemente richiesto dalle camere di commercio e dalle categorie interessate per poter mantenere il ritmo delle esportazioni in concorrenza alla produzione vinicola degli stati importatori. (11346)

BERNARDINETTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intende provvedere, con opportuni provvedimenti, a rendere obbligatorio l'mbottigliamento e lo scatolamento dell'olio di oliva e nello stesso tempo prescrivere che sul recipiente sia apposta l'indicazione che trattasi di olio di oliva e sia specificato il nome della ditta produttrice e la sua sede. Ciò in relazione alle molteplici sofisticazioni e manipolazioni che si verificano in commercio, e che si verificano in commercio, e che adulterano o sostituiscono il prodotto genuino dell'olio di oliva con miscele di vario genere, il cui ingrediente principale può essere rappresentato dall'olio di semi o di altre sostanze grasse ed oleose persino di animali. L'interrogante ritiene che un siffatto provvedimento verrebbe a garantire il produttore dell'olio di oliva, il quale merita questa attenzione per la tutela del suo prodotto genuino, frutto di tanti lavori e di tante preoccupazioni. (11347)

BERNARDINETTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se è stato emesso dal Presidente della Repubblica il decreto di cui all'articolo 3 della legge 10 aprile 1954, n. 125; e se, in caso affermativo, è stata inclusa la provincia di Rieti nella zona di produzione del pecorino romano. L'interrogante fa presente in proposito che tutta la montagna della provincia di Rieti fornisce — per parecchie migliaia di capi — il pascolo agli ovini della campagna romana nel periodo estivo, e che nel periodo autunno-invernale molti greggi si trattengoono nei pascoli della collina e della pianura della provincia reatina. Questo stato di fatto sarebbe pertanto in aperto contrasto con la esclusione della provincia di Rieti dalla zona di produzione del pecorino romano; e ciò anche in relazione al fatto che tutte le altre provincie laziali vi sono incluse, unitamente alla provincia di Grosseto ed a alcune provincie della Sardegna. (11348)

GUADALUPI (BOGONI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno e il Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti a carattere urgente intendano rispettivamente adottare perché il prefetto di Taranto annulli alcune deliberazioni adottate nel periodo di sua reggenza dall'allora commissario governativo del comune di Castellaneta, ragionier Achille Fabrizio, in quanto contrarie alla legge comunale e provinciale, alla Costituzione repubblicana ed agli interessi della cittadinanza, e regolarmente « opposte » da diversi cittadini, con ricorsi avanzati e al prefetto di Taranto e al Ministro dell'interno. In particolare, le delibere delle quali fu chiesto l'annullamento riguardano: *a*) applicazione alla imposta di consumo della voce addizionale 45 per cento, col sistema forfetario; *b*) rinnovazione del contratto di appalto dei servizi di nettezza urbana, per tre anni e prima della scadenza, con l'aumento del canone annuo di circa 3 milioni; *c*) autorizzazione ad un privato: ditta G. Lovelli, a gestire il il servizio della riscossione della tassa di occupazione di aeree e suolo pubblico, con l'esiguo canone annuo forfetizzato di lire un milione, e ciò contro precedente delibera del consiglio comunale che autorizzava la gestione diretta e contro la precisa volontà di centinaia di utenti e contribuenti del comune diCastellaneta. (11349)

GUADALUPI (BOGONI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle feoreste* — Per conoscere: 1°) se è al corrente dei sistemi con i quali nei centri di colonizzazione dell'Ente riforma di Puglia e Lucania, la direzione generale dello stesso provvede alla assunzione di impiegati addetti a lavori di concetto e quasi sempre con mansioni di responsabilità; 2°) quale è l'effettiva posizione giuridica e il trattamento economico di questi lavoratori ai quali, da ultimo, è stato imposto di rilasciare una dichiarazione firmata che esonera l'Ente riforma di Puglia e Lucania da ogni obbligo verso i lavoratori stessi per

indennità di assunzione infranta e diverse, assicurazione ed altre previdenze; 3°) se tale sistema illegale, arbitrario, immorale ed antisociale, seguito dai direttori dei centri di colonizzazione, dagli ispettori zonali e consigliato da un avvocato del Consiglio di Stato che presta la sua opera all'Ente di riforma in Bari, e per il quale si impongono condizioni inumane di supersfruttamento, sotto la forma di compenso forfetario « per conto dell'Ente », sia da parte sua condiviso e accettato; 4°) se gli risulta che diversi sono gli impiegati che, considerati come giornalieri di campagna e pagati come mraccianti agricoli, lavorano in diversi uffici delle aziende dell'Ente riforma di Puglia e Lucania, quali impiegati addetti alla contabilità o ad altre mansioni di concetto. Per quanto sopra, chiedono l'adozione di urgenti provvedimenti che ristabiliscano la regolare e legale procedura di assunzione al lavoro e di collocamento degli impiegati, con la conseguente immediata abolizione di simili metodi, indegni di un paese civile, il cui popolo si attende e vuole il rispetto di tutte le leggi e della Costituzione repubblicana, fondata sul lavoro. (11350)

(22 gennaio 1955).

FOA VITTORIO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere quali iniziative ritengano di adottare per fare revocare l'ingiustificata e immitivata chiusura dello stabilimento « Ferro » di Bussoleno, decisa dalla ditta S.I.S. M.A., proprietaria dello stabilimento, con conseguente licenziamento di 370 dipendenti e pesantissimi riflessi sociali nei comuni di Bussoleno, Bruzolo, Chianocco, Mattie e San Giorio, e ciò anche in rapporti ai ventilati piani governativi per l'assorbimento della disoccupazione in Italia. (11351)

DI BELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere — premesso che ai sensi dell'articolo 7 della legge 29 dicembre 1923, n. 966, deve proporre la nomina del presidente dell'I.N.A., scaduto il 31 dicembre 1954 — se risponde al vero: 1°) che il professore Roberto Bracco, presidente dell'I.N.A., accumuli nella sua persona oltre venti incarichi tutti largamente retribuiti e quale è l'ammontare globale annuo che il medesimo comunque percepisce a qualsiasi titolo per gli incarichi predetti, tenuto presente che la stampa ha più volte denunziato, senza alcuna smentita, che il rpofessor Bracco ricava dal solo gruppo I.N.A. oltre quindici milioni all'anno; 2°) che il professore Bracco controlla e manovra direttamente ben quattro Istituti finanziari importantissimi e precisamente, oltre alla presidenza dell'I.N.A. e alla sua partecipazione al consiglio della Banca nazionale del lavoro, il Monte dei Paschi di Siena, la Banca toscana e l'Istituto federale di credito agrario toscano; 3j) che il professore Bracco abbia instaurato in tutte le numerose aziende da lui dirette, una politica antisociale contro i dipendenti, fino a contestare i più elementarie naturali diritti dei lavoratori (sono pendenti oltre trecento giudizi) e ciò in aperto e palese contrasto con le laute retribuzioni che il medesimo ha preteso e percepisce; 4°) che il professore Bacco — malgrado la esistenza di attrezzati uffici legali — si avvale all'I.N.A. e presso gli altri Enti da lui controllati della sistematica consulenza e del continuo patrocinio legale di taluni professionisti, e quindi si chiede di conoscere i nominativi dei predetti professionisti anché compensi a qualsiasi titolo corrisposti ai medesimi dal 1952 al 1954; 5°) che la politica aziendale del professore Bracco all'I.N.A., malgrado le interessate interpretazioni favorevoli, sia stata oggetto di numerosi e fondati rilievi nonché di suggerimenti inascoltati da parte del Collegio dei sindaci, così come risulterebbe dai processi verbali del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci, dei quali rilievi e suggerimenti si chiede il deposito in copia conforme presso la Segreteria della Presidenza della Camera, per dare la possibilità di obiettiva constatazione al Parlamento, che, per legge, è tenuto ad esercitare il controllo sul bilancio dell'I.N.A.; 6°) che — malgrado la scadenza avvenuta al 31 dicembre 1954 — siano in atto raggiri e tentativi illegali intesi a procrastinare la ricostituzione della presidenza dell'I.N.A. alla fine del primo semestre dell'anno 1955, quando attesi mutamenti politici di grande rilievo, presuntivamente più favorevoli, consentirebbero al profossore Bracco di ottenere la sua conferma per un altro quadriennio alla presidenza dell'I.N.A. ed in tutti gli alttri numerosi incarichi, fatto questo deplorabile come manifestazione di atteggiamenti e manovre inqualificabili. Per conoscere,

infine, quali sono i motivi per i quali non si sia ancora provveduto alla nomina del nuovo presidente dell'I.N.A. ed entro quale data — tenuto conto della scadenza già avvenuta — il Governo vi provvederà. (11352)

FRANCESCHINI GIORGIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno impartire disposizioni affinché i profughi d'Africa possano utilmente produrre, in occasione di pubblici concorsi e di ogni altra evenienza, un attestato di appartenenza alla categoria rilasciato dalla Federazione nazionale profughi italiani d'Africa, quale documento provvisoriamente sostitutivo del regolare certificato rilasciato dal Ministero dell'interno. Un eventuale provvedimento che disponesse l'efficacia dei predetti attestati (vistati — eventualmente — dalle prefetture, dopo l'assunzione di informazioni), seppure in casi limitati ed urgenti e per un limitato periodo di tempo, ovvierebbe all'inconveniente dei frequenti ritardi negli svolgimenti delle pratiche di rilascio dei certificati ministeriali. (11353)

TURCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se approva l'operato della questura di Firenze che he negato il rinnovo del porto d'armi per la caccia al signor Adolfo Forconi che l'aveva da molti anni, e al quale era stato sempre rinnovato di anno in anno senza contestazioni di sorta; e per sapere inoltre che cosa debba intendersi per « mancanza dei requisiti soggettivi », motivo questo per il quale il signor Forconi è stato negato il rinnovo del porto d'armi, considerando che li predetto non ha riportato nessuna condanna e riveste anche una carica pubblica elettiva. (11354)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Sulla pensione di guerra di Cecchini Francesco fu Cesare e fu Spicola Teresa, nato a Napoli il 10 gennaio 1907 ed ivi domiciliato in piazza Bellini n. 64; la pratica trovasi al comitato di liquidazione da circa un anno. (11356)

MENOTTI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica riguardante la concessione del mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti per il primo lotto dei lavori di costruzione di acquedotto e fognatura nel comune di Cavaglio d'Agogna (Novara) e se non credano di intervenire con la loro autorità, a oltre un anno dall'ammissione della pratica stessa ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, affinché sia sollecitamente espletata in modo che i predetti lavori possano essere iniziati nella prossima primavera. Si fa presente che a causa dell'inquinamento delle acque oltre 40 bambini di Cavaglio d'Agogna hanno dovuto, durante l'anno testé decorso, essere crioverati all'ospedale con grave disagio morale e fisico per i piccoli ricoverati e per le loro famiglie e con grave danno finanziario anche per il comune che deve provvedere al pagamento delle rette di spedalità. (11357)

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere: 1°) se gli risulti che a causa e per effetto della eseguita arginatura del fiume Noce o Castrocucco, sulle sponde in provincia di Potenza, il corso del fiume si è riversato nell'opposto versante in comune di Tortora (Cosenza) e minaccia l'allagamento delle campagne limitrofe, e se non creda opportuno che si proceda all'arginatura di quest'ultimo versante al fine di evitare l'evidente pericolo di gravi danni per i contadini della zona; 2°) se gli risulti, inoltre, che avendo il letto dell'altro fiume Fiumarella, nello stesso comune di Tortora, superato il suo normale livello, i limitrofi terreni sono del pari minacciati da allagamenti, ove non si provveda con l'urgenza del caso alla necessaria arginatura, e se non creda urgente far provvedere sollecitamente alla già chiesta opera di difesa, per ovviare al pericolo incombente. (11358)

NATOLI (CIANCA, CINCIARI RODANO MARIA LISA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* Per sapere se egli sia a conoscenza dell'azione che da alcune settimane vien svolta da funzionari del comitato romano della Democrazia cristiana presso i dipendenti dell'azienda agricola di Maccarese, che fa parte dell'I.R.I. Costoro dopo aver sparso la voce di un prossimo smembramento dell'azienda stessa, hanno in un primo tempo promesso ai mezzadri di far loro ottenere la terra in proprietà; successivamente vanno raccogliendo adesioni per la costituzione di una cooperativa cui sarebe esclusivamente

demandata l'azione per il scatto della terra da parte dei lavoratori; in caso affermativo, se egli abia comunque, direttamente o indirettamente, ispirato o autorizzato tali iniziative; in caso negativo, se egli non ritenga opportuno, anche per sedare il nervosismo e l'inquietudine che si vanno diffondendo tra tutti i lavoratori della Maccarese, precisare quali siano gli intendimenti di quell'azienda. (11359)

NATOLI (CIANCA, CINCIARI RODANO MARIA LISA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* per conoscere se risponda a verità che sia allo studio di quel dicastero, di concerto con la direzione dell'I.R.I., il passaggio della intiera azienda di Maccarese sotto il controllo di un consorzio di cooperative costituite dagli attuali dipendenti della stessa azienda; in caso affermativo, quali misure e quali interventi di enti siano previsti per rendere possibile ed efficace una operazione così importante e complessa. (11360)

NATOLI (CIANCA, CINCIARI RODANO MARIA LISA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se risponda a verità che negli ultimi mesi la direzione dell'azienda agricola di Maccarese, che fa parte dell'I.R.I., avrebbe proceduto alla vendita a privati di alcuni centri agricoli e di estesi appezzamenti di quell'azienda. In caso affermativo gli interroganti chiedono di conoscere: *a*) quali e quante vendite sono state effettuate e per quanti ettari complessivamente; *b*) attraverso quali procedure tali vendite sono avvenute; chi siano gli acquirenti (società o privati) nonché le condizioni delle vendite stesse; *c*) per quali motivi si proceda alla vendita di parti di una azienda I.R.I. economicamente attiva e da considerarsi una delle più moderne e sviluppate dell'Italia centrale, nonché suscettibile ancora di indefinito sviluppo data la sua immediata vicinanza con il grande mercato di consumo di Roma. (11361)

REPOSSI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se siano stati adottati provvedimenti al fine di evitare il ripetersi di azioni dilittuose come quella dell'incendio dei locali per l'assistenza della gievuntù, avvenuto nella notte del 22 al 23 gennaio 1955, ad opera di elemento confesso del partito comunista italiano, in Rebbio, frazione del comune di Como. (11362)

DE CAPUA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se — tenuta presente l'attività economica della città di Bisceglie (Bari), rappresentata soprattutto dalla esportazione ortofrutticola che raggiunge l'impiego di varie migliaia di vagoni ferroviari all'anno per un importo di diversi miliardi — non ritenga opportuno intervenire presso la società esercizi telefonici perché la città di Bisceglie venga dotata del « sistema automatico » col collegamento diretto con Bari; e che venga adeguatamente protratto l'orario di chiusura degli uffici postale e telegrafico. (11363)

DE CAPUA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se ritenga opportuno definire la pratica iniziata dall'amministrazione comunale di Bisceglie (Bari) con la Direzione generale del demanio, intesa ad ottenere al restituzione del suolo sito in piazza Vittorio Emanuele, di proprietà del comune e fatto proprio del comune e fatto proprio dall'ex partito nazionale fascista per la somma simbolica di lire 10 mila (pattuite, ma mai versate). (11364)

DE CAPUA. — *Al iMnistro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se è informato che nel comune di Bicesglie (Bari) risulta da tempo iniziata la costruzione di un ospedale ritenuto indispensabile per le esigenze sanitarie cittadine. L'interrogante domanda che detta costruzione venga al più presto completata. (11365)

DE CAPUA. — *Al Ministro dei lavori pubblici. e della publica istruzione.* — Per conoscere se considerata l'insufficienza dei locali scolastici nel comune di Bisceglie (Bari), per cui vengono effettuati tre turni giornalieri per l'insegnamento elementare nell'unico edificio disponibile, senza per altro poter ospitare tutta la popolazione scolastica che in parte (circa un terzo) ne resta esclusa; e che anche la scuola di avviamento, con quasi 400 alunni, risulta allogata in insufficienti locali, umidi e poco aeregiati — non ritengano opportuno intervenire per la sollecita costruzione di due edifici scolastici da destinare rispettivamente come scuola elementare e come scuola di avviamento. (11366)

DANIELE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale* — Per conoscere le disposizioni ed i regolamenti in base ai quali l'Istituto nazionale assicurazioni malattie procede a convenzioni con base di cura per l'assistenza medica e chirurgica agli assicurati, e sicurati, e se essi sono ritenuti idonei a consentire la maggiore possibile facoltà di scelta agli assicurati stessi e la migliore ttela degli interessi pubblici e privati che hanno attineza con l'attrezzatura sanitaria della nazione. (11367)

DANIELE. — *al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere l'elenco delle convenzioni in atto nella provincia di Brindisi tra l'Istituto nazionale assicurazioni malattie e case di cura per l'assistenza chirurgica, con l'indicazione dettagliata di queste e le date d'inizio del rapporto. (11368)

BUFFONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere come viene regolata la concessione del congedo annuale ai dipendenti del Minisetro. Ciò perché in alcuni uffici periferici pare che si voglia considerare il congedo stesso non un diritto ma una semplice, gentile, concessione. (11369)

COLITTO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere le decisioni della Cassa per il Mezzogiorno in merito alla costruzione della stra Monteroduni-Vallelunga (Campobasso). (11370)

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e il Ministro presidente del Comitato. dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non credano opportuno intervenire, perché il progetto di lavori da eseguirsi per la difesa dei terreni fertilissimi della pianuara di Sesto Campano (Campobassa), miranti al ripristino delle difees di spanda del fiume Volturno, fra Ponte Reale e lo sfocio del Rio San Bartolomeo, sia corretto nel senso che le opere siano eseguite senza che si proceda ad espropriazione di terreni, che trovansi lungo il fiume e che sono stati già coltivati, adoperandosi, nei confronti di tutti, quegli accorgimenti che sono stati usati per i terreni della principessa Pignatelli, che, essendo state le costruzione effettuate ai margini degli stessi, sono stati integralmente salvati. (11371)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non creda opportuno intervenire, perché il Genio civile di Campobasso (servizio delle acque pubbliche) rinnovi ai numerosi cittadini di Cerro al Volturno (Campobasso), che l'hanno richiesta, l'autorizziazione, ricevuta annualmente dal 194646, di attingimento d'acqua a scopo irriguo dal Rio di Cerro, essendo tale acqua ad essi indispensabile per la irrigazione di piccoli appezzamenti di terreno di loro proprietà ((11372)

COLITO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere la pratica della ricostruzione della torre campanaria del comune di Castropignano (Campobasso), gravemente danneggiate dagli eventi bellici. 11373)

ANGELUCCI MARIO (BAGLIONI). — *Ai Ministri dei trasporti e dei avori pubblici.* — Per sapere se — in considerazione che l'attuale limitato servizio ferroviario Perugia-Tavernelle, oltre a non rispyondere alle esigenze dei viaggiatori e dell'economia di tutta una vasta zona della Valle del Nestore, non apporta alcun beneficio alle comunicazioni dirette Perugia-Siena e Perugia-Roma; allo scopo di migliorare tali comunicazioni — non si ritenga opportuno insereire nel programma delle nuove costruzioni ferroviarie il prolungamento del tronco Perugia-Tavernelle, fino a Chiusi. (11375)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — ePr conoscere se non ritenga opportuno sollecitare dall'ente autonomo acquedotto pugliese a continuazione dei avori di costruzione del'acquedotto di Sassa Castalda a Vaglio di Lucania (Potenza) Si tenga presente, in proposito, che il primitivo gruppo di 56 operai è stato ridotto recentemente a 23 ed il lavoro è stato interrotto in prossimità di Gallitello (Potenza), con grave disagio della mano d'opera locale che — nonostante le condizioni atmosferiche — può esere largamente assorbita nell'importante lavoro, destinato anche a sollevare le condizioni igienico-sanitarie del comune di Vaglio di Lucania. (11376)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori Pubblici.* — Per conoscere se risponda al vero la notizia secondo cui il primo orientamento circa la costruzione dell'autostrada Napoli-Bari recante come tracciato Napoli-zona del Vuture-Bari (con attraversamento di buona parte della Lucania) sarebbe stato mutato in favore di altro tracciato attraverso la provincia di Foggia, con grave pregiudizio per lo sviluppo della dimenticata Lucania non servita da altre autostrade a lungo percorso, mentre la provincia di Foggia dispone, oltreché della statale NapoliFoggia-Bari di numerose linee ferroviarie. Si tenga inoltre presente che il primitivo tracciato è baricentrico di vastissime zone bisognevoli del collegamento con Bari e Napoli, essendo la Lucania protesa d asecoli verso le due città a causa del traffico e degli interessi commerciali. Per quanto sopra l'interrogante chiede, infine, di conoscere se non si ritenga opportuno seguire il primitivo tracciato dell'autostrada, in accoglimento dei voti della popolazione lucana e del parere di lilustri tecnici. (11377)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui non sia stato provveduto alla sopraelevazione della casa comunale del comune di Tricarico (Matera), le cui pratiche ed i relativi progetti furono rimessi al Ministero dei lavori pubblici fin dal dicembre 1953, tenendo presente la disoccupazione locale che potrebbe essere alleviata dalla esecuzione dei lavori di cui sopra. (11379)

SPADAZZI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione* — Per conoscere le cause che hanno sino ad oggi impedito la costruzione del pregettato edificio della scuola media nel comune di Tricarico (Matera), le cui pratiche giacciono presso il competente Ministero dal dicembre 1953, con grave pregiudizio dei giovani studenti del luogo, costretti attualmente a percorrere enormi percorsi per recarsi alla più vicina scuola media. (11380)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno — nel quadro dei provvedimenti per l'Italia meridionale — dare pratica esecuzione al progetto di sistemazione delle strade interne del comune di Tricarico (Matera), la cui pratica fu rimessa al Ministero sin dal dicembre 1953, tenendo presente le possibilità di assorbimento — nei lavori conseguenti — di un certo numero di disoccupati locali, che alleveirebbe notevolmente le condizioni disagiate della popolazione. (11381)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga indispensabile impartire le opportune disposizioni perché sia al più presto eseguita la costruzione del pubblico macello nel comune di Tricarico (Matera), il cui progetto fu rimesso al competente Ministero dal dicembre 1953, tenendo presente che l'importante opera di cui sopra, oltre a risolvere un grave problema igienico -sanitario, assorbirebbe una aliquota di disoccupati locali, con notevole sollievo delle condizioni generali del paese. (11382)

SPADAZZI (DE FALCO, AMATO). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi per cui — dopo la stipulazione del contratta bilaterale tra l'Intendenza di finanza di Frosinone e la società turistica culturale « Grotte diPastena », in data 16 novembre 1954, con il quale veniva concesso l'uso del complesso speleologico denominato « Grotte di Pastena » alla nonima società per un periodo di anni 19, a decorrere dalla data di stipulazione (come dispaccio della Direzione generale del demanio n. 79224 del 16 ottobre 1954) — sino ad oggi il complesso stesso non sia stato effettivamente consegnato agli eventi diritto e non siano intervenuti all'uopo i funzionari dello Stato, per rendere l'atto di cui sopra La mancata assegnazione alla società « Grotte di Pastena » produce danni considerevoli alla società stessa, oltre a lasciare nel completo decadimento un complesso destinato ad incrementare l'interesse turistico nella regione, con conseguente benessere per li'ntera popolazione della zona. Gli interroganti chiedono infine di conoscere se non si ritenga urgente disporre l'invio dei funzionari per constatare in primo luogo il completo abbandono del complesso speleologico e per procedere, poi alle con segne stabilite con atto legale. (11383)

DE MEO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali disposizioni sono state impartite per accelerare l'ammissione nei ruoli speciali transitori del personale impiegatizio dell'amministrazione della difesa (Esercito). (11384)

ALBIZZATI (BERNARDI, PIGNI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se il suo Ministero ha terminato gli studi relativi al riconoscimento dei periodi di servizio militare prestato durante l'ultima guerra in analogia a quanto disposto dal 1935, n. 1827. (11385)

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali le autorizzazioni all'apertura di sportelli, richieste, da non poco tempo, da alcune banche del Mezzogiorno d'Italia non sono state ancora dal Comitato interministeirale per il credito ed il risparmio esaminate, adottandosi così una politica restrittiva, che, se può ritenersi giustificata in relazione alle zone del nord, dove esiste dovizia di sportelli, tale non può considerarsi per il Mezzogiorno, dove il numero degli sportelli è estremamente esiguo. (11386)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sul modo con il quale si intende affrontare la sistemazione in alloggi decorsi, dei senzatetto ospitati nel cosiddetto « albergo di massa » della Mostra d'Oltremare di Napoli, che come è noto, è stato posto in vendita dall'attuale commissario. (11387)

GASPARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che non hanno sin'ora consentito la definizione della pratica di pensione di guerra diretta nuova guerra del signor De Marco Giovanni fu Pietro, da Atessa, e quando la pratica stessa si potrà sperare possa essere definita. (11388)

CERVONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non crede opportuno intervenire per la sollecita evasione della pratica che riguarda la costruzione della scogliera protettiva della spiaggia di Vindicio (Formia), opera urgente e indi spensabile contro l'erosione giornaliera del mare e per il riparo degli attrezzi da pesca degli umili pescatori della zona. (11389)

CERVONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali motivi hanno ostacolato il mancato finanziamento di opere distrutte o danneggiate da eventi bellici nel comune di Fondi, segnalate agli organi competenti in conformità alla legge 21 marzo 1953, numero 230. L'interrogante chiede di conoscere se non intende provvedere in merito con il finanziamento di quelle opere segnalate, con urgenza, dal comune predetto. (11390)

(24 gennaio 1955).

JANNELLI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere il motivo per il quale è stato deciso di non corrispondere alcuna indennità speciale ai militari dell'arma dei carabinieri inviati per servizio dall'Italia in Eritrea, dal 1947 in poi, negando loro finanche l'indennità di missione all'estero prevista dalla legge del 29 giugno 1951, numero 489 (*Gazzetta Ufficiale* n. 153 del 7 luglio 1951), con le maggiorazioni di cui al decreto legislativo del 7 maggio 1948, n. 860 (Gazzetta Ufficiale n. 158, del 10 luglio 1948). E per quale motivo ai suddetti militari è stato pagato in Italia soltanto lo stimetropolitano, come se fossero stati presenti in patria. (11391)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se abbia notizie del grave inconveniente verificatosi a Matera, dove l'invalido di guerra Zerilli Andrea, fu Giacomo, ha ricevuto intimazione di sfratto dall'alloggio dell'I.N.A.-Casa da lui abitato in via Lucana, 77, perché aveva subafittato momentaneamente una stanza. Si tenga presente in proposito che (a parte le superiori considerazioni di ordine sociale) l'alloggio dello Zerilli fa parte delle abitazioni a riscatto e che l'interessato paga all'amministrazione dell'I.N.A.-Casa una quota di riscatto di lire 8.010 mensili, a fronte di una pensione irrisoria per la mutilazione della mano destra e con un carico di famiglia composta della moglie e di tre figlie tutte disoccupate. L'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga umano sospendere lo sfratto tenendo conto delal drammatica situazione di famiglia, con l'impegno, da parte dello Zerilli, di non incorrere ulteriormente nella violazione delle norme contrattuali. (11394)

CERVONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritiene opportuno sollecitare l'assegnazione di fondi, a suo tempo richiesti da tutti i provveditorati agli studi, per il pagamento delle « indennità di trasferimento per raggiungere la sede » agli insegnanti elementari vincitori di concorso (cfr. ministeriale della pubblica istruzione del 30 settembre 1949, n. 5838/84) nonché di quelle relative al lavoro delle commissioni per: *a*) incarichi provvisori e supplenze nelle scuole elementari; *b*) incarichi ispettivi e direttivi; *c*) trasferimenti; *d*) componenti consigli provinciali scolastici; in considerazione che a decorrere dalle leggi istitutive 29 giugno 1951, n. 489, e 31 gennaio 1953, n. 41, retroattiva, tali indennità non sono state ancora state corrisposte agli aventi diritto. (11396)

LA SPADA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno predisporre un provvedimento legislativo concernente la sistemazione nei ruoli organici degli ufficiali di complemento, trattenuti in servizio da molti anni e ciò in considerazione che trattasi nella maggior parte di benemeriti ufficiali combattenti della guerra 1940-45 e 1943-45, Essi infatti sono troppo giovani per potere essere collocati in congedo e quali vecchi per iniziare una attività lavorativa nella vita civile. (11397)

AUDISIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per chiedergli se può impegnarsi, sulla base della sua lettera del 19 novembre 1954 indirizzata al sindaco di Masio (Alessandria), per l'inclusione dei lavori di fognatura di quel comune nei programmi ministeriali delle opere ammesse al contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, durante il corrente anno solare. Si rileva in proposito che da oltre cinque anni, per ogni esercizio finanziario, il Ministro in carica ha sempre risposto che le esigenze ingienico-sanitarie del comune di Masio sarebbero state esaudite nel successivo esercizio. In particolare, ancora il Ministro onorevole Merlin rispondeva in data 23 ottobre 1953 che la richiesta del comune di Masi « saà tenuta nella dovuta considerazione, per i possibili riguardi, in occasione della formazione dei futuri programmi di opere da ammettere ai beneficî della legge n. 589 ». Orbene gli abitanti di Masio, che hanno sempre pagato regolarmente le imposte allo Stato e che conoscono i termini della questione, credono che le risposte burocratiche dei Ministri alle interrogazioni parlamentari non siano più concepibili. Ed è per questo motivo, soprattutto, che l'interrogante chiede sia data unap recisa e concreta indicazione in modo si possa sapere quando — finalmente — il comune di Masio vedrà l'inizio dei lavori per la fognatura, eliminando uno sconcio che, con permanente minaccia alla salute deli cittadini, resta a testimoniare quanto sia lenta la marcia della civiltà. (11398)

SPADAZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato il veto posto alla costruzione di impianti e depositi petroliferi a Manfredonia, contro il parere favorevole espresso dai Ministeri dell'industria, della marina mercantile e della Direzione generale antincendi del Ministero dell'interno. Tale veto appare del tutto ingiustificato — poiché — se esso fu determinato da ragioni strategiche — non se ne tenne conto nei confronti delle nuove costruzioni di Marghera (Venezia), Ancona, Bari nei depositi costieri di iulianova, San Benedetto del Tronto e Ortona a Mare, tutti sulla fascia costiera dell'Adriatico, parimenti di interesse strategico. Si tenga infine presente che la costruzione degli impianti di Manfredonia fu richiesta dalla « Società anonima petroli alto Adriatico », controllata da una compagnia petrolifera francese, decisa ad investire in Italia notevoli capitali. (11401)

BIGI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza che dal 22 agosto 1954 sono stati occupati terreni per l'ampliamento del campo aereo di San Damiano, Piacenza, causando ingenti danni agli affittuari e mezzadri che lavorano i terreni (per frutti pendenti, estromessi dal terreno nonostante i contratti in corso, costretti a svendere il bestiame, privati del mezzo di lavoro e del ricavo necessario al sostentamento delle famiglie) e che agli interessati non è ancora stato fatto nessun indenizzo dei gravi danni subìti. L'interrogante chiede l'interessamento del Ministro per una sollecita ed adeguata liquidazione dei danni subìti dagli affittuari e mezzadri di San Damiano e di disporre che quanto loro compete sia ad essi direttamente liquidato. (11402)

MACRELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che con decreto ministeriale 10 aprile 1951, pubblicato nella *Gezzetta Ufficiale* numero 110, del 16 maggio 1951, venne bandito un concorso per l'assegnazione di concessioni di rivendita all'ingrosso delle banane, e che da allora ad oggi non si è venuti a conoscenza dell'esito del concorso — quali notizie si hanno in proposito, anche per tranquillizzare tutti gli interessati che — per partecipare al concorso — hanno sostenuto notevoli sacrifici finanziari. (11403)

DI LEO (GIGLIA). — *Ai Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti, di immediata urgenza intendano disporre per riparare i danni subìti dalle popolazioni della provincia di Agrigento, a seguito delle recenti piogge alluvionali; ed in particolare se non ritengano opportuno intervenire con contributi ed indennizzi in favore degli agricoltori di Ribera, dove i danni ammontano a circa un miliardo, essendo stati distrutti, dalla furia degli elementi, oltre 800 ettari di terreno, coltivato a frutteti, afrumeti e fragoleti, in prôprietà, la maggior parte, di coltivatori diretti, che hanno perduto ogni loro avere. (11404)

MENOTTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i provvedimenti che in via di urgenza intende adottare per il ricevimento, l'inoltro e la distribuzione della posta nel comune di Cannobio (Novara) e zona circostante. L'interrogante fa presente che nonostante le assicurazioni dategli dall'onorevole Ministro con sua in data 18 settembre 1954, metà popolazione di detto comune, particolarmente importante perché prossimo al confine svizzero e sede di notevole afflusso di stranieri e italiani per la sua posizione, riceve la posta soltanto nel tardo pomeriggio e non può rispondere in giornata anche a dispacci urgenti. (11405)

COLITTO. — *Ai iMnistri delle finanze, delle poste e telecomunicazioni e dei trasporti.* — Per conoscere se sia esatto quanto è stato, con loro di sottile ironia, divulgato dalla stampa, a proposito dell'esazione dell'imposta di consumo, che non verrebbe di fatto effettuata, ove la merce sottoposta al tributo venga spedita per pacco postale o a mezzo ferrovia, sicché la stampa ha parlato addirittura di un « sistema pratico per eludere il dazio », e per conoscere altresì quali provvedimenti, in caso affermativo, intendano prendere per evitare ulteriori dannose violazioni della legge. (11406)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando saranno riparati i danni, derivati dagli eventi bellici, alla casa comunale, al cimitero comunale ed all'asilo infantile di Lucito (Campobasso). (11407)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa al consolidamento dell'abitato di Lucito (Campobasso). (11408)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'edificio scolastico in Lucito (Campobasso). (11409)

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non creda opportuno concedere un congruo sussidio all'asilo infantile di Lucito (Campobasso), che da anni vacompiendo grande opera di bene. (11411)

CAPRARA (VIVIANI LUCIANA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: l'ammontare complessivo delle somme a disposizione, al 15 gennaio 1954, della prefettura di Napoli per le provvidenze di cui alla legge che istituisce il Fondo nazionale per il soccorso invernale; l'ammontare complessivo delle contribuzioni volontarie raccolte nella provincia in seguito ad opportune sollecitazioni prefettizie; le somme attribuite ai singoli comitati comunali ed i criteri seguiti in tale attribuzione. (11412)

RUBINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Perché voglia aderire alle richieste fatte dal sindaco di Sala Consilina (Salerno) per la istituzione di un servizio telefonico pubblico in contrada Sant'Antonio, che si trova nelle condizioni prescritte

alle lettere *c*) e *d*) dell'articolo unico della legge 22 novembre 1954, n. 1123; e di un altro servizio telefonico pubblico in contrada Tronità nello stesso comune. La prima conta 204 abitanti, distribuiti in abitazioni entro un perimetro previsto dalla legge citata, a quota non inferiore ai 600 metri sul livello del mare e dista quattro chilometri dal posto telefonico di Sala Consilina Centro, La seconda conta 305 abitanti, distribuiti conformemente alla legge citata, a una quota non inferiore ai 600 metri sul livello del mare e distante quattro chilometri da Sala Consolina. Anche questa contrada ha parrocchia propria, rivendite di generi di monopolio, esercizi e negozi vari. (11414)

INVERNIZZI (PIGNI). — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per sapere: se è a loro conoscenza che nella città di Como, a meno di due chilometri dal centro della città, in frazione di Garzola, vi sono quattro classi in una sola aula con muri corrosi dall'umidità e nella quale la notte dimora anche di giorno. Se è esatto che già erano stati stanziati 17 milioni di lire per la costruzione del nuovo palazzo scolastico, e quali sono stati i motivi che hanno determinato la sospensione di tale opera. Per conoscere infine quali provvedimenti essi intendano adottare per ovivare alla minaccia, già esposta dai genitori fra i quali gli interroganti, di sospendere la partecipazione degli alunni alle lezioni. (11416)

DE' COCCI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare al trattamento di disparità usato nei riguardi dei sottufficiali di carriera dell'Esercito collocati a riporo prima di avere raggiunto il limite massimo di servizio o di età, ai quali non compete l'indennità di riserva anche se il collocamento a riposo è avvenuto prima della emanazione dello « stato giuridico », mentre invece ai sottufficiali collocati a riposo col limite massimo di età e di servizio detta indennità viene corrisposta fino al raggiungimento del 65° anno di età. (11417)

(25 gennaio 1955).

MICELI (ALICATA). — *Ai Ministri dei lavori pub-blici e dell'interno.* — Se —in considerazione dei crolli di case verificatisi a Crichi Simeri (Catanzaro) ed agli altri danni rilevanti cagionati dalle piogge torrenziali del 22, 233, 24, 25 gennaio 1955 in provincia di Catanzaro; tenendo conto chei colpiti sono, per la quasi totalità, contadini e lavoratori in disagiatissime condizioni economiche — non intendano intervenire di urgenza: per provvedere al ricovero, all'alimentazione ed al pronto soccorso dei danneggiati; per garantire loro un sussidio familiare; per ricostruire con stanziamenti a totale carico dello Stato le case crollate e per indennizzare al completo ogni danno subìto dai cittadini sinistrati. (11420)

BONOMI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale azione ha svolto ed intende svolgere al fine di rendere operante il decreto-legge presidenziale 1° luglio 1946, n. 31, relativo alla ripresa dell'efficienza produttiva delle aziende agricole. È noto infatti che il decreto citato — che tanto favore ha riscosso tra i produttori agricoli con particolare riguarda per le categorie diretto-coltivatrice — è attualmente inoperante per mancanza di fondi all'uopo stanziati, mentre l'ulteriore concessione di contributi per opere di sistemazione agraria e di ripristino della coltivabilità dei terreni, con particolare riguardo agli arboreti ed ai vigneti, potrebbe ancora efficacemente stimolare la messa in efficienza produttiva di numerose piccole aizende agrarie. (11421)

BERLINGUER. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se si proponga di procedere con urgenza all'approvazione del progetto trasmesso dall'ufficio tecnico della commissione provinciale di Sassari per la stada Oschiri-Tempio che certamente è una delle opere più urgenti ed importanti della stessa provincia. (11422)

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione a favore di Farci Domenico fu Raimondo, classe 1883, da Villasimius (Cagliari), padre del caduto Salvatore, posizione n. 525607, e quale sia lo stato della pratica stessa. (11423)

LACONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere con quali poteri e con quali criteri sia intervenuto a modificare la composizione della Commissione amministrativa della Cassa di soccorso delle ferrovie complementari sarde, alterando il risultato delle elezioni avvenuto il 2 marzo 1954. (11424)

PIGNI (ALBIZZATI, BERNARDI, FERRARI FRANCESCO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quando intende tener fede ai propri impegni presentando al Parlamento il progetto di legge che riconosce ai pensionati più poveri, i pensionati della previdenza sociale, il diritto all'assistenza medico-farmaceutica. il 22 febbraio 1952 il Senato della Repubblica votò un ordine del giorno con cui si invitava il Governo a presentare, entro tre mesi, un disegno di legge per estendere l'assistenza medico-farmaceutica ai pensionati della previdenza sociale. Nell'ottobre del 1953 in sede di discussione sul bilancio il Senato votò all'unanimità altro ordine del giorno invitando il Governo a presentare al più presto il provvedimento citato. Analoga volontà espresse in più occasioni la Camera dei deputati. I pensionati statali godono dal 1° dicembre 1953 della assistenza ed il Governo si è impegnato ad estenderla entro il 30 giugno 1955 ai pensionati degli enti locali. Va sottolineata la propaganda svolta dal Ministero attraverso i ruoi organi di stampa e la radio. (11425)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda disporre interventi a favore del comune di Rota Greca (Cosenza) per riparare ai gravi danni arrecati al centro abitato dalle alluvioni del novembre 1953. L'interrogante fa presente che otto abitazioni sono tsate demolite e numerose case sono pericolanti; inoltre il movimento franoso si è esteso tanto da interessare tutto il perimetro del paaese. Ciò premesso si chiedono ulteriori precisi accertamenti e provvedimenti adeguati. (11426)

CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Sul sequestro da parte di motovedette jugoslave di tre motopescherecci della marineria di San Benedetto del Tronto, operato nella notte tra il 20 e il 21 gennaio 1955. (11429)

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere per quali motivi il giovane Isaia Cosimo di Giuseppe, classe 1931, da Erchie (Brindisi), in possesso del congedo illimitato, è stato richiamato il 7 novembre 1954 ed inviato ad Orvieto (al C.A.R. d'addestramento) e se non ritiene opportuno restituire il giovane richiamato alla famiglia. (11430)

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a sua conoscenza il fatto che il 29 dicembre 1954 il dirigente l'ufficio di collocamento di Erchie (Brindisi), tale Dell'Atti Pompeo, si è portato nella fabbrica di tabacco del concessionario avvocato Margheriti ove le operaie tabacchine erano in sciopero per rivendicazioni sindacali e rivolgeva loro un discorso invitandole ad essere ossequienti al padrone che dava loro lavoro provocando un vivo malcontento nelle operaie per il particolare atteggiamento tenuto da questo singolare dirigente dell'ufficio di collocamento, e quali provvedimenti intenda adottare affinché tali fatti non abbiano a verificarsi perché potrebbe turbare profondamente l'ordine pubblico. (11431)

MUSOTTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se intenda sollecitamente corrispondere il compenso del lavoro straordinario per i turni domenicali al personale delle Intendenze di finanza e degli uffici provinciali del tesoro. Il Ministro delle finanze ad una interrogazione relativa ebbe ad assicurare che agli impiegati comandati a turno nei giorni festivi viene corrisposto il premio di presenza nella misura corrispondente ad una giornata lavorativa, ed il compenso di lavoro straordinario. Gran parte di detti funzionari sono ex funzionari. (11432)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere a che punto si trova il progetto dei lavori di tombamento della fossa di Polesella. Dal giorno della disastrosa alluvione che sommerse il nostro Polesine, la fossa di Polesella, causa di tanti lutti e danni, si dimostrò inutile e si prospettò subito la necessità di eliminarla. Nella speranza che l'opera fosse di sollecita soluzione a cura del Genio civile di Rovigo furono effettuati lavori di tombamento e arginatura all'incile col Canal iBanco e allo sbocco nel Po a Polesella, creando così uno stagno di acqua putrida e pestifera che da tre anni marcisce nel centro di questo comune con grave pericolo per la pubblica salute. Sull'argine

della fossa correva la strada che unisce la popolosa frazione di Brestarola al centro di Polesella e dall'alluvione le popolazioni di detta località sono isolate dal mondo. L'interrogante si è ripetutamente rivolto al prefetto della provincia, al Genio civile di Rovigo, all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, ma fino ad oggi niente è stato fatto per rimediare ai gravi inconvenienti, mentre è stato assicurato che la pratica perfezionata, e in parte finanziata, si trova a codesto Ministero dei lavori pubblici in attesa del via per l'inizio dei lavori di tombamento. L'interrogante chiede infine, data la gravità del problema, il massimo interessamento da parte dle Ministro per una sollecita soluzione a codesto problema. (11434)

FERRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere l'importo delle somme erogate ai singoli comitati comunali dal fondo nazionale per il soccorso invernale della provincia di Arezzo negli esercizi 1952-53 e 1953-54. (11435)

WALTER. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere come si deve fare, perché la pratica di Busato Gino di Giovanni Battista, dal servizio dirette di via Lanciani, sia trasferita al servizio indirette di via Toscana, posizione n. 462.193, a favore della vedova Fabrillo Caterina. Detto fascicolo è stato chiesto il 5 maggio 1952, sollecitato il 4 marzo 1953, risollecitato il 13 agosto 1953, e infine il 18 gennaio 1955, per un complesso di mesi 32 per coprire una distanza di chilometri 2,800. (11436)

GELMINI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere quali nuove direttive siano state date da lui stesso, o dagli organi del suo Ministero, impartite alle Camere di commercio relativamente alle autorizzazioni che le stesse sono tenute a concedere per l'organizzazione di mostre nell'ambito delle rispettive province. In particolare l'interrogante si riferisce alla risposta inspiegabilmente negativa data in base a non meglio precisate « reecnti disposizioni in materia » che la Camera di commercio di Modena ha dato ad una richiesta avanzata dall'Associazione artigiani e dà quella del piccolo commercio per avere, dalla stessa, l'autorizzazione a organizzare nel mese del prossimo settembre, come ogni anno, e da parecchi anni a questa parte con un successo sempre crescente, una mostra artigianale agricola commerciale, la quale, per i suoi precedenti, può dare a tutti garanzie di serietà, e agli espositori prospettive di sicuri affari. Linterrogante chiede se il Ministro non creda opportuno intervenire per richiamare la Comera di commercio di Modena all'osservanza piena della legge consentendo l'autorizzazione richiesta e per evitare il ripetersi di simili spiacevoli abusi. (11437)

GELMINI (CREMASCHI, BORELLINI GINA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali sono stati i motivi di ordine tecnico che hanno indotto, a suo tempo, il consorzio di Burana, a presentare e a fare in seguito approvare, nel progetto del canale Gavello, il tronco in quel tratto che passa presso Santa Giustina Vigona e, più precisamente, là dove giunto di fronte alla proprietà Gavoli è stato fatto curvare in modo accentuatamente impensato andando, come prima conseguenza, a spezzare in tre tronconi la piccola proprietà del signor Prevedi, per poi finire più avanti per scorrere nei pressi dell'asilo parrocchiale con pericolo per i bambini ospitati e con danno evidente per lo Stato. Gli interroganti credono opportuno richiamare l'attenzione del Ministro sui fatti che risultano documentati nell'esposto presentato al prefetto di Modena dalla signora Lupi in Prevedi, e dove appare evidente, che qualora il tracciato avesse seguito, dopo l'incontro con la proprietà Gavoli, uno spostamento a norm meno accentuato, si sarebbe certamente evitata la costruzione di un ponte in più, e il rivestimento in cemento della stretta curva ad ovest con un risparmio da parte dello Stato di alcuni milioni. Per questo gli interroganti chiedono quali sono le intenzioni del Ministro e se non crede opportuno intervenire per fare eventualmente rettificare, in quel tratto, il tracciato del canale Gavello, onde evitare che sia spesa da parte dello Stato una somma maggiore di quanto non sia necessario per eseguire l'opera. (11438)

GASPARI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso i competenti organi della Cassa del Mezzogiorno, al fine della sollecita approvazione del progetto dei lavori di sistemazione idraulica connessa al bacino montano del fiume Trigno, sottobacino del torrente Celso in agro di Castiglione Messer Marino e Schiavi d'Abruzzo

(Chieti), del complessivo importo di lire 90.000.000. Il progetto suddetto è stato rimesso alla Cassa per il Mezzogiorno sin dal 13 dicembre 1954 dal Genio civile di Chieti con nota n. 20758, e si riferisce ad opere di indilazionabile urgenza. (11439)

GASPARI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Pannadoma-sponda sinistra fiume Sangro e quando la strada potrà essere realizzata. La strada suddetta costituisce il terzo tronco della strada Torricella Peligna-stazione Bomba, in provincia di Chieti, ammessa ai benefici della legge 30 giugno 1918 con decreto ministeriale 19 m9aggio 1919, e la sua realizzazione rappresenta una vecchia sentitissima aspirazione delle popolazioni dei comuni del Medio Sangro. (11440)

MURDACA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia disposto od intenda disporre per le opere di ricostruzione e di riparazione della strada statale n. 112 che allaccia importantissimi centri del versante ionico con altri centri del versante tirrenico, danneggiata gravemente in più punti sul tratto di montagna Plati-Oppido Mamertina a seguito delle alluvioni 1951 e 1953. L'interrogante fa presente che dopo le dette alluvioni non si è dato mai inizio ad alcuna opera su detta strada nazionale la cui importanza ai fini del traffico commerciale e turistico è di tutta evidenza. (11441)

MURDACA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare al fine di rendere possibile i traffico degli autoveicoli sul tratto della nazionale 106 compreso tra i centri di Bianco e Brancaleone dove per il completo abbandono di ogni opera di manutenzione e per l'assoluta mancanza di ogni opera di miglioramento, e di asfaltatura mai avvenuta, li fondo stradale non esiste, essendosi ridotto ad un ammasso di pietrame, ed esiste, invece, soltanto un tracciato impraticabile molto simile ad una mulattiera. (11442)

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere l'elenco degli insegnanti di scuola elementare comandati presso gli enti di assistenza (scolastica e non scolastica) della provincia di Pisa. (11445)

DE MARZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali misure siano state adottate per eliminare la stridente disparità di trattamento risultata, probabilmente, da un errata interpretazione degli articoli 32 e 84 della legge 31 luglio 1954, n. 599 — stato dei sottufficiali — che, mentre concede una indennità speciale a quei sottufficiali che godono il massimo del servizio permanente, sembra escludere da tale beneficio quei sottufficiali che pure godono il massimo della pensione stessa, per avere beneficiato, a suo tempo, de computo delle campagne di guerra nel trattamento di quiescenza, si sono congedati prima di compiere il massimo del servizio permanente. L'interrogante chiede inoltre di conoscere perché per i suddetti sottufficiali, che siano stati richiamati dopo il congedo per cause di guerra, pur godendo il massimo della pensione, il servizio prestato durante il richiamo non venga ritenuto valido agli effetti del raggiungimento del massimo di servizio necessario per usufruire dei benefici della legge suddetta. (11446)

GUARIENTO, DE MARZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a conoscenza di una disposizione presa dal consiglio provinciale di Trento — in materia di adozione dei libri id testo nelle scuole elementari — in contrasto con le norme vigenti e con il principio della libertà dell'insegnamento garantito dalla ostCituzione. Chiedeno altresì se non intende intervenire in base e nei limiti concessigli dalla Costituzione e dalle leggi. (11447)

LOZZA (NATTA, SCIORILLI BORRELLI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza di una disposizione presa dal consiglio provinciale di Trento — in materia di adozione dei libri di testo nelle scuole elementari — in contrasto con le norme vigenti e con il principio della libertà dell'insegnamento garantito dalla Costituzione. Chiedono altresì se non intende intervenire in base e nei limiti concessigli dalla Costituzione e dalle leggi. (11448)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta di contributo, formulata dalla Cooperativa edilizia « Aldes », alla spesa di lire 40.000.000 prevista per la costruzione in Campobasso di una delle quattro palazzine progettate. (11449)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere in qual modo intende intervenire, perché siano eliminati i danni, che vengono arrecati ad alcune abitazioni del comune di Lucito (Campobasso) a seguito della distruzione di una conduttura, attraverso la quale l'acqua, che naturalmente affiorava alla superficie, prima veniva scaricata in un vicino vallone ed ora, invece, penetra in molte abitazioni, causando erosioni continue, che infirmano la stabilità dei muri. (11450)

COLITTO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno. e i Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere in qual modo intendano intervenire in favore delle popolazioni di Cupone e San Giovanni, frazioni di Cerro al Volturno (Campobasso), che da decenni auspicano la costruzione di una strada rotabile che le unisca. (11451)

ROSSI MARIA MADDALENA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno impedito fino ad oggi la definizione della prratica di pensione a favore di Gherardi Ida fu Aniceto, nata il 15 gennaio 1901, residente a Monte Albano di Zocca (Modena), madre del caduto partigiano Gherardi Umberto di N. N., nato il 20 marzo 1920, morto impiccato il 18 luglio 1944. (11454)

ROSSI MARIA MADDALENA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno impedito fino ad oggi la definizione della pratica di pensione a favore di Lazzarini Cesira, vedova del carabiniere Baldan Onorio, della classe 1901, deceduto il 26 gennaio 1950, che chiede la riversibilità, in suo favore, della pensione già goduta dal marito; pratica n. 22718. (11455)

ROSSI MARIA MADDALENA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno impedito fino ad oggi la definizione della pratica di pensione a favore di Bertarelli Lidia fu Luigi, nata il 5 agosto 1913, residente a Ciano di Zocca (Modena), infortunata civile di guerra, attualmente ricoverata al sanatorio di Reggio Emilia. (11456)

ROSSI MARIA MADDALENA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno impedito fino ad oggi la definizione della pratica di pensione a favore di Calistri Vittorina di Mauro, nata il 20 gennaio 1920, residente a Iola di Montese (Modena), vedova dell'ez sergente maggiore Benvenuto Luigi, classe 1918, morto in combattimento il 7 aprile 19944. (11457)

ROSSI MARIA MADDALENA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno impedito fino ad oggi la definizione della pratica di pensione a favore di Duzzi Giuseppina di Francesco, nata nel 1909, residente a Ciano di Zocca (Modena), infortunata civile per cause belliche. (11458)

(26 gennaio 1955).

BRUSASCA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non creda di parificare, agli effetti dell'imposta generale sull'entrata, sui vini, le categorie *a*) e *b*) di cui alla circolare n. 62764 del 29 dicembre 1951. La crescente tendenza, imposta dalle esigenze del consumo moderno, di consegnare il vino in recipienti sigillati per garantire meglio la sua genuinità e per diffondere più largamente questo prodotto essenziale dell'agricoltura nazionale elimina le differenze tra le categorie *a*) e *b*): i vini comuni, presentati nelle forme contemplate dalle categorie *b*), sono infatti di quantità superiori a quella dei tipi tradizionali di pregio. L'erario, inoltre, ha certamente da guadagnare nel favorire l'uso dei recipienti sigillati per il vino perché esis permettono dei controlli più efficaci dei trapassi della merce ed ostacolano con le evasioni le frodi. L'unificazione delle due categorie con una più larga diffusione dei recipienti sigillati potrà perciò procurare delle maggiori entrte complessive per lo Stato. L'interrogane confida, perciò, che

il Ministero delle finanze, che ha già dato numerose prove di comprensione della assoluta necessità per l'Italia di difendere la vitivinicoltura naizonale essenziale per l'occupazione di milioni di lavoratori, vorrà accogliere la proposta di unificazione oggetto della presente interrogazione. (11461)

FODERARO. — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, con carattere di urgenza, a favore del comune di Simeri Crichi (Catanzaro), ove in seguito al maltempo, e a quanto pubblicato dalla stampa, 21 abitazioni sono state distrutte, 20 sono state fatte sgomberare e 24 dichiarate pericolanti. (11462)

DI LEO (GIGLIA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per riparare i danni prodotti dalle recenti piogge alluvionali in San Giovanni Gemini (Agrigento). In particolare èli interroganti fanno rilevare l'assoluta necessità di riparare la fognatura e le strade distrutte dalla piena del torrene Conceria (11463)

FANELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se intende accogliere la domanda inoltrata dalla società concessionaria Victoria riguardante l'esenzione dall'imposta di fabbricazione per il prodotto estratto dalla miniera « Petroliara » del comune di San Giovanni Incarico, in provincia di Frosinone. Infatti l'olio che si ricava dalla suddetta miniera è molto denso e di scarso valore commerciale, mentre l'imposta di fabbricazione è così elevata da non rendere possibile lo smercio del prodotto, che può essere utilizzato come olio di bassa lubrificazione L'interrogante fa presente la necessità dimettere tale società in condizioni di riprendere il lavoro di coltivazione in modo da poter attuare un programma di opere di notevole entità che, oltre a portare beneficî ai numerosi disoccupati, serivrebbe a sollevare una zona della provincia che è certamente fra quelle ad economia più povera. (11465)

FANELLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se intende impartire disposizioni perché venga installato l'impianto telefonico nelle frazioni di Vallefratta, Stazione Colecavallo, Crespasa e Franeta del comune di Castro dei Volsci, in provincia di Frosinone. (11466)

FANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere il motivo per il quale, a dieci anni dalla fine della guerra, non è stato provveduto alla ricostruzione del ponte dell'Asino nella contrada Sant'Oliva del comune di Pontecorvo, in provincia di Frosinone. (11467)

COLITTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Sant'Elena Sannita (Campobasso) dell'edificio scolastico. (11469)

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non creda di concedere un congruo sussidio all'asilo infantile di Sant'Elena Sannita (Campobasso) per consentire ad esso di continuare a svolgere la grande opera di bene che da anni va svolgendo. (11470)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Sant'Elena Sannita (Campobasso) della rete idrica interna e delle fognature. (11471)

DI BELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri del tesoro e dell'industria e commercio.* — Per conoscere entro quale prossima data intendono provvedere alla ricostituzione — ormai più volte sollecitata con varie precedenti interrogazioni — del consiglio e della presidenza dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, già decaduti fin dal 31 dicembre 1954 a norma dell'articolo 7 del regio decreto 29 aprile 1923, n. 966, tenendo presente quanto segue: 1°) che l'ente è un istituto di Stato così come esplicitamente dal 1° comma dell'articolo 1 del regolamento per l'esecuzione del regio decreto-legge sopracitato; 2°) che l'I.N.A. esercita l'assicurazione volontaria privata sulla vita

umana in regime di libera concorrenza e che costituisce uno dei maggiori istituti finanziari dello Stato per la raccolta fiduciaria e l'impiego del risparmio privato nell'interesse collettivo del paese e che pertanto l'attività del medesimo non soltanto riveste un superiore interesse nazionale, ma riguarda anche l'interesse id circa cinque milioni di assicurati ai quali oltre tutto, in base all'articolo 8 del regio decreto-legge sopracitato, spetta la partecipazione agli utili di esrcizio; 3°) che molto lodevolmente il collegio sindacale dell'I.N.A. sembra che abbia dovuto — per rispetto della legge — dichiarare la propria formale opposizione alla pretesa del presidente professore Roberto Bracco di convocare il consiglio nel corrente mese di gennaio, senza tenere in alcun conto la sua legale decadenza dalla funzione presidenziale e quella del consiglio stesso, decadenza automaticamente intervenuta in forza di legge fin dal decorso 31 dicembre 1954 — per cui da tale data l'I.N.A. risulta privo dell'organo deliberante, fatto questo di portata gravemente esiziale per l'I.N.A., in quanto blocca la sua naturale funzionalità agli effetti della sua attività industriale produttiva e finanziaria, considerato che, tra l'altro, risulta impossibile fissare le condizioni di retribuzione produttiva della organizzazione agenziale periferica, costituente il ganglio vitale della produttività dell'I.N.A., condizioni che, per legge, regolamento e statuto organico, debbono essere fissate non oltre il mese di gennaio dei rispettivi esercizi; 4°) che il professore Bracco ha recentemente proceduto ad una anticipazione su titoli facenti parte della legale copertura delle riserve matematiche a favore degli assicurati, senza la preventiva autorizzazione governativa ai sensi del comma 14° dell'articolo 13 del regio decreto-legge 1923 sopracitato, apportando un danno finanziario all'istituto e violando la norm adell'intangibilità delle riserve matematiche; 5°) che ormai, tenuto conto di quanto è stato più volte affermato dalla stampa, di quanto è stato denunciato nelle numerose interpellanze e interrogazioni e dall'allarme della pubblica opinione sull'attuale gestione dell'I.N.A. — ente di Stato — si rende indispensabile che gli organi di vigilanza e precisamente il Ministro del tesoro ed il Ministro dell'industria e del commercio, provvedano doverosamente, senza riguardo per chicchesia, a disporre una immediata ispezione amministrativa, a mezzo di funzionari ministeriali qualificati, sll'attività del professore Bracco sia nelle società collegate, in merito ai fatti ed alle circostanze denunciate, e ciò avvalendisi dei poteri loro conferiti dagli articoli 107 e 117 del regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63. (11472)

SCALIA VITO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga giusto e doveroso predisporre, per ovvie ragioni di carattere sociale e di equità, un disegno di legge, da presentare in Parlamento, che preveda la estensione del beneficio della tredicesima mensilità ai titolari di pensione dell'I.N.P.S. per l'assicurazione facoltativa per l'invalidità e vecchiaia. (11473)

GELMINI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se non è stato informato che le disposizioni in materia di tariffe elettriche stabilite dal C.I.P. e contenute nel provvedimento n. 348, non vengono sempre rispettate dalle società elettriche private, le quali agiscono al di fuori della legge a tutto danno dei piccoli utenti che sono, in tal modo, costretti a pagare, spesso senza rendersene conto, in misura notevolmente superiore alle tariffe attualmente n vigore. L'interrogante nel denunciare questo illegale stato di fatto esistente, chiede se il Ministro non creda opportuno intervenire per porte termine a questo intollerabile stato di cose, e perché, tramite il C.I.P., siano impartite precise disposizioni ai comitati provinciali prezzi affinché, questi, siano impegnati a compiere i controlli e gli accertamenti necessari a stabilire come le società elettriche private applicano il provvedimento n. 348 del C.I.P., e perché, qualora siano riscontrate infrazioni, gli stessi siano impegnati a denunciare tempestivamente i responsabili all'autorità giudiziaria per le applicazioni delle sanzioni previste dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato, n. 896, del 15 settembre 1947. L'interrogante chiede altresì, onde garantire agli artigiani e alle piccole utenze in generale, un'assistenza più adeguata che consenta di sottrarli all'arbitrio delle società elettriche private, se il Ministro non creda opportuno impartire disposizioni affinché i comitati provinciali prezzi siano tenuti a rendere di pubblica ragione le tariffe che vengono applicate, consentendo, inoltre, alle associazioni artigiane, o comunque a quelle che rappresentano le utenze fino a 30 chilo att, di ottenere da loro, dietro richiesta, la tabella delle tariffe elettriche praticate dalle società operanti nelle diverse provincie prima e dopo l'applicazione del provvedimento n. 348 del C.I.P. (11475)

SCALIA VITO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere es, di concerto con quello dell'interno, non ritenga giusto applicare a favore del personale dipendente dalle amministrazioni statali destinato a Siracusa le disposizioni contenute nel decreto legislativo 12 aprile 1946, n. 251, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 106 del 9 maggio 1946, in considerazione che il medesimo presta servizio in una città riconosciuta « stazione di turismo ». E tale, infatti, è stata dichiarata la città di Siracusa, con decreto del Ministro dell'interno datato 31 ottobre 1934 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 febbraio 1935. La mancata applicazione delle disposizioni contenute nel sopra richiamato decreto legislativo 251 suscita, a ragione, giustificato fermento tra le categorie del personale dipendente dalle amminitrazioni statali, il quale, trovandosi a prestar servizio in un centro eminentemente turistico, qual'è, inconfutabilmente, Siracusa, è costretto a subire i maggiori costi della vita che, quotidianamente, tendono all'aumento, dato in il gran unmero di turistin nazionali estranieri che, anche per i noti, recenti fatti ivi verificatisi, visitano e soggiornano in detta città. (11476)

WALTER — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere il motivo per cui all'ex militare Del Bianco Stefano di Antonio al n. 1149208 di posizione è stato tolto l'assegno di accompagnamento proprio nel momento in cui si trova aggravato più che mai. (11477)

WALTER — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere il motivo per cui all'ex soldato Cicchelero Giuseppe fu Celeste al n. 270246 di posizione, in sede di visita di Commissione fu assegnato alla stesta categoria come ne fa fede il verbale del 1° aprile 1948, ed invece nel libretto di pensione gli viene assegnata l'ottava categoria. (11478)

WALTER — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere il motivo per cui l'ex militare Ventagli Ermino di Carlo, al n. 142.211 di posizione, al quale è stata concessa la pensione di prima categoria, con decreto ministeriale n. 2.123027, del 24 novembre 1952, ora è stato declassato alla quarta categoria senza alcun'altra visita. (11479)

WALTER — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere il motivo per cui all'ex militare Pace Agostino fu Zenone, al n. 1349623 di posizione, il quale in sede di visita accettò il giudizio della commissione che gli assegnava l'ottava categoria rinnovabile, e nel decreto invece gli assegnarono un *tantu*. (11480).

CANDELLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere il criterio con il quale si è proceduto all'assunzione di fattorini telegrafici di Taranto. Inoltre, poiché il concorso era per titoli, se non ravvisi essere stato ingiustamente escluso dall'assunzione il giovane Vinci Agostino, il cui padre Giuseppe, residente in Taranto, viale delle Mimose 10, invalido del lavoro per minorazione dell'arto destro, terzo medio inferiore, è praticamente impossibilitato a fronteggiare la situazione economica per il mantenimento della famiglia composta di 10 perssone, il cui lavoro avrebbe potuto alleviare sia pure parzialmente le disastrose condizion economiche in cui i componenti versano. Infine se non sia il caso di rivedere la sua pratica nella possibilità di rinvenire i requisiti necessari per la di lui assunzione. (11481)

CANDELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali immediati provvedimenti intenda adottare nei confronti di coloro che si sono resiresponsabili della irregolarità amministrativa, concedendo alla signora Lamanna Giulia, bidella di ruolo in servizio presso lescuole elementari di Castellaneta (Taranto), di esentarsi dal servizio cui era preposta, facendosi sostituire da altra persona che per l ieapponeva la firma giornalmente, mentre percepiva il regolare stipendio mensile, ivi comprese le indennità di presenza. Ad un consigliere comunale che l'interrogava, per avere ragguagli in proposito, il sindaco professore Maria Rochira rispondeva « che la disciplina circa il servizio dei salariati è di competenza della giunta municipale e non del consiglio » ed informava ugualmente, ad ogni modo, che in quel comune « risulta in servizio Lamanna Giulia come bidella di ruolo delle scuole elementari, attualmente in congedo di un mese, e sostituita da Vinci Elisa fu Vito vedova Cancellaro. Non sono in grado » prosegue nella risposta il sondaco « di precisare chi firma la eventuale sostituzione della Lamanna, perché il registro di presenza è atto interno della direzione didattica. Fa rilevare l'in-

terrogante che, almeno da quanto gli è stato dato di sapere, la Lamanna solo in questi ultimi giorni, ed in seguito alla interrogazione su menzionata, ha chiesto congedo di un mese, mentre è a tutti notorio che costei da diverso tempo è adibita a servizi domestici in casa di una nota personalità del luogo pur percependo il regolare stipendio del comune. Alla luce di quanto esposto, e al fine di non pregiudicare ulteriormente il principio della necessaria regolarità amministrativa, cui si guarda con fiducia. l'interrogante chiede che siano accertate le responsabilità e dottati i provvedimenti del caso. (11482)

SENSI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere, anche con riferimento alle recenti dichiarazioni del Ministro della pubblica istruzione, che riconoscono l'importanza e l'interesse degli scavi di Castiglione di Paludi (Cosenza), ma aggiungono di non potere que Dicastero intervenire per mancanza di fondi, se non creda intervenire, attesi anche i rilevanti riflessi turistici, concedendo i fondi necessari per la ultimazione degli scavi iniziati e per l'esecuzione dei saggi nelle zone inesplorate. (11483)

CANDELLI. — *Ai Ministri del tesoro e della difesa.* — Per sapere se non ritengano opportuno chiarire presso gli uffici di rispettiva competenza lo strano e continuo verificarsi di disguidi postali in arrivo e in partenza in ordine alle richieste di documenti militari da parte della Direzione generale delle pensioni di guerra. Di fatto, mentre quest'ultima asserisce aver richiesto da lungo tempo e più volte sollecitato documenti per determinate pratiche a distretti militari, i comandanti di questi informano che le richieste stesse non sono mai pervenute. L'interrogante si riferisce al caso specifico della pratica di pensione di guerra del signor Mancini Pietro fu Cosimo, posizione 1275442, la cui istruttoria rimane sospesa sin dal 1951, anno in cui già all'onorevole Latorre, l'allora sottosegretario Tessitori comunicava non essere pervenuto foglio matricolare e cartella clinica richiesta al distretto militare di Taranto. In seguito, a detta dei funzionari del Ministero del tesoro, vennero fatti ulteriori e molteplici solleciti, ed infine, l'ultimo, il 13 dicembre 1953, tutti rimasti non riscontrati. Poiché la cosa diventava annosa e senza sodisfacente soluzione, l'interrogante chiedeva spiegazione al comandante del distretto militare di Taranto, il quale molto gentilmente e sollecitamente, in data 22 dicembre 1954, protocollo 4583/4/MST, comunicava che a quel comando « non risulta pervenuta richiesta alcuna da parte del Ministero del tesoro relativa al Mancini Pietro... ». Si chiede pertanto siano effettuati gli accertamenti necessari, con l'auspicio di un non più perdurare di questo non certo regolare servizio, ed adottati, se del caso, i provvedimenti ceh si ritengano più opportuni. (11485)

BIAGIONI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Se non ritenga opportuno intervenire con tutta la sua autorità a pro' di quegli impiegati, i quali oltre agli altri titoli massimi, siano in possesso di titoli preferenziali, stabiliti dal decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137; invalidi di guerra, profughi in genere, che non poterono usufruire di detti vantaggi per ovvie ragioni fino al grado nono, gruppo *B*, proponendo una legge di iniziativa governativa, che imponga ai consigli di amministrazione la predetta valutazione ed applicazione ai fini della promozione al grado ottavo, prima dell'applicazione della legge delega, venendo, così, incontro ad una classe di benemeriti impiegati, che hanno meritato e tuttavia meritano della Patria. (11487)

BIAGIONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Se non ritenga opportuno provvedere, prima dell'applicazione della legge delega ed al fine di mitigare le penose condizioni di carriera di moltissimi funzionari del grado nono, gruppo *B*, dell'amministrazione provinciale delle dogane ed imposte indirette, stazionanti in tale grado da circa nove anni e senza demeriti, di estendere agli stessi le disposizioni di legge pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 99 del 30 aprile 1954, legge n. 127 del 16 aprile 1954, con la quale venne provveduto alle promozioni in soprannumero di impiegati di gruppo *B* dei ruoli delle amministrazioni provinciali delle imposte dirette e delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, amministrazioni parallele a quella provinciale delle dogane. (11488)

BASILE GUIDO. — *Ai Ministri del tesoro e delle finanze.* — Per conoscere quando saranno date disposizioni alle Intendenze di finanza per sollecitare l'istruttoria dei reclami contro la liquidazione dei danni di guerra, che in molte provincie non è neanche iniziata. (11489)

NAPOLITANO GIORGIO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per avere dettagliate notizie sui finanziamenti concessi — in base alle leggi per l'industrializzazione del Mezzogiorno — per l'impianto ovvero per l'ampliamento e l'ammodernamento di aziende I.R.I.; per conoscere, in particolare, per quale quota il capitale necessario all'impianto, ovvero all'ampliamento e ammodernamento di tali aziende, sia stato attinto ai fondi per l'industrializzazione del Mezzogiorno, e in che modo si sia provveduto alla quota restante. (11490)

NAPOLITANO GIORGIO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se abbia fondamento la notizia che la Fiat intenderebbe aprire a Napoli uno stabilimento per la costruzione di trattori e macchine agricole e che per tale iniziativa verrebbe concesso un finanziamento dall'Isveimer in base alle leggi vigenti per l'industrializzazione del Mezzogiorno; per conoscere altresì per quali motivi non si ritenga invece opportuno intervenire a finanziare un possibile ammodernamento dello stabilimento O.M.F. Navalmeccanica (I.R.I.), in modo da attrezzarlo per la produzione dei trattori, secondo progetti apprestati già nel recente passato. (11491)

(27 gennaio 1955).

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione indiretta a favore di Simula Giovanni fu Domenico, classe 1878, nato e residente a Montresta (Nuoro), per il figlio Antonio, posizione n. 3011645, e quale sia lo stato della pratica stessa. (11492)

PETRILLI (DE MEO). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare a favore delle zone della provinvia di Foggia, gravemente danneggiate dalla recente alluvione e dai conseguenti vastissimi allagamenti. (11493)

BOVETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi che ritardano la esecuzione delle opere, da tempo progettate ed approvate per l'arginatura del torrente Chisone specie nella zona destra di Garzigliana Pinerolese. Tale ritardo costituisce evidente pregiudizio e rappresenta possibilità di gravi danni in una vasta zona agricola. E le possibilità di pericolo sono tanto più evidenti sol che si consideri che essendo state da tempo addietro eseguite le opere per l'arginatura della sponda sinistra, l'altra sponda in caso di turbamento del corso del torrente, è priva di protezioni e suscetibile quindi di essere facilmente superata dalle acque. Né reggono, per un contrario avviso, le asserite carenze di fondi. Tratasi per vero di opere di tutta urgenza per le quali havvi possibilità di reperimento di fondi che del resto sarebbero di ben modesta portata considerando anche che i proprietari della zona, costituiti in consorzio, hanno contribuito e contribuiranno con contributi in danaro e con prestazioni di mano d'opera. (11495)

BORSELLINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per venire incontro alle popolazioni dell'Agrigentino e della Sicilia occidentale e se non intenda adottare provvedimenti che possano rimuovere le cause sia promuovendo le sistemazioni idraulico-forestali, sia sistemando i fiumi quali il Platani, il Magazzolo, il Verdura, che per il loro decorso torrenziale sono causa di gravi danni nelle provincie di Agrigento e Palermo. (11496)

COMPAGNONI (SILVESTRI). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non intenda sollecitamente accogliere l'istanza presentata dalla società « Victoria », concessionaria della miniera « Petroliaria Farnesina » sita nel comune di San Giovani Incarico (Frosinone), per ottenere la esenzione dalla imposta di fabbricazione; se non ritenga di dover considerare che, data la qualità ed il tenue valore commerciale del prodotto, l'imposta

grava in modo assai serio sulla attività della società suindicata, sì da ostacolare la ripresa dei lavori di coltivazione, con conseguente perdita per la economia della provincia e danno per la numerosa mano d'opera disoccupata della zona. Gli interroganti richiamano l'attenzione del Ministro sul fatto che fin dal 14 febbraio 1952, il Ministro dell'industria e del commercio ha espresso parere favorevole all'accoglimento della richiesta anzidetta. (11499)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione riguardante l'ex militare Bianchi Giovanni di Angelo, classe 1923; richiedente è il padre. (11500)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione riguardante l'ex militare Gorati Angelo di Dante, classe 1929. (11501)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione riguardante l'ex militare Viola Battista fu Ignazio, classe 1929, richiedente è la madre Colosio Angela. (11502)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione riguardante l'ex militare Bonazzoli Giuseppe di Paolo, classe 1921. (11503)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione riguardante l'ex militare Sabbadini Luigi di Giuseppe, classe 1929. (11504)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione riguardante il militare Fantoni Carlo di Ciro, classe 1927. (11505)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione riguardante il militare Rossetti Angelo fu Angelo, classe 1928. (11506)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione riguardante il militare Marzoli Carlo fu Luigi, classe 1922. (11507)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione riguardante il militare Monferini Giovanni di Mario, classe 1929. (11508)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione riguardante il militare Pizzamiglio Mario di Pietro, classe 1928. (11509)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione riguardante il militare Naviglio Pietro di Giuseppe, classe 1923. (11510)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione riguardante il militare Galuppini Mario di Alfredo. (11511)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione riguardante il militare Tufano Alberto di Sabato, classe 9128. (11512)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione riguardante il militare Zambelli Angelo di Marco, classe 1931. (11513)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione riguardante il militare Gorini Lodovico di Panunzio, classe 1927. (11514)

NICOLETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza che nel comune di Adro (Brescia) non si svolgono le elezioni amministrative dal 1946; e se non ritenga opportupno — anche in considerazione che la ricostituzione in comune della frazione Torbiato è attualmente complicata dalla aggregazione della frazione San Pancrazio al comune di Palazzolo — indire rapidamente le elezioni par dare una normale amministrazione al comune di Adro. (11515)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali misure intenda prendere onde provvedere al pagamento del cottimo arretrato del mese di giugno e delle 40 ore di cottimo del mese di dicembre agli impiegati dipendenti dalla direzione generale pensioni di guerra. (11516)

MAGNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie sullo stato della pratica di pensione di guerra relativa alla signora Galante Antonia fu Alessandro, madre del caduto della guerra 1915-18 Coletto Giuseppe fu Francesco. L'interrogante fa presente di avere interessato il servizio competente, per avere tali notizie, in data 7 maggio 1954 e poi ancora in data 20 luglio 1954, senza che gli sia pervenuta alcuna comunicazione. (11517)

MAGNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie sullo stato della pratica di pensione di guerra dell'invalido dell'ultima guerra Natalino Giovanni di ignoti. L'interrogante fa presente di aver richieste tali notizie al competente servizio sin dal 28 aprile 1954 e che, nonostante i continui solleciti, finora nessuna comunicazione gli è stata data in merito. (11518)

MAGNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per cui non è stata ancora definita la pratica di pensione dell'invalido dell'ultima guerra Mansueto Egidio (posizione 1429924). (11519)

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se manchino documenti per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Taverna Diego fu Carmelo, classe 1910, distretto militare di Agrigento. (11521)

FERRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga assolutamente in contrasto col principio costituzionale dell'autonomia dei comuni l'operato della Giunta provinciale amministrativa di Arezzo, la quale ha annullato gli accertamenti dell'imposta di famiglia del comune di Bucine sospendendo l'efficacia del ruolo già in riscossione, e ha invitato l'amministrazione comunale a rinnovare tutti gli accertamenti nel termine perentorio di trenta giorni, e quali provvedimenti intenda adottare in merito, considerata l'assoluta inconsistenza e infondatezza della motivazione apportata dall'organo tutorio. (11522)

MUSOTTO (FIORENTINO, ANDÒ, GAUDIOSO). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intenda sollecitamente provvedere allo stanziamento delle somme occorrenti per la sistemazione interna (strade e fognature del comune di Pietrapersia (Enna che versa in condizioni di deplorevole abbandono con grave danno della salute pubblica. I relativi progetti sono stati approvati. (11523)

GIACONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per la realizzazione delle opere di completamento di fognature e dellarete idrica nel comune di Favara (Agrigento). (11524)

MAGNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie sullo stato della pratica di pensione dell'invalido dell'ultima guerra Miscio Michele fu Antonio. L'interrogante fa presente di aver richieste tali notizie al servizio competente sin dal 27 giugno 1954, senza che gli sia pervenuta alcuna comunicazione. (11525)

DE CAPUA (CACCURI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per avere precise notizie circa i danni causati dal fiume Fortore il quale avrebbe rotto gli argini in due punti, a causa delle piogge alluvionali del 26 e 27 gennaio, in provincia di Foggia; e circa i provvedimenti già adottati e ancora da adottare a favore delle famiglie degli « assegnatari » del centro di colonizzazione di Ripalta (Foggia). Gli interroganti sono informati che undici poderi, nella zona Limitoni, sono stati allagati; e che, essendo state anche lecase coloniche invase dalle acque, è stato necessario provvedere all'immediato trasferimento delle persone, delle suppellettili, degli animali. (11526)

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a sua conoscenza che nel comune di Mesagne (Brinsidi) un lotto di 30 milioni di lire di alloggi per lavoratori — da oltre sei mesi terminato — in contrada Tostini non può essere occupato dacoloro a cui sono stati assegnati gli alloggi, perché mancano le condutture dei servizi pubblici (acqua, fognature, ecc.) e ciò in quanto il comune, da una parte, e la direzione generale I.N.A.-Casa, dall'altra, si rifiutano di portare, a proprie spese, le condutture di detti servizi fin sotto le cosrtuzioni. E sapere, inoltre, quali provvedimenti intenda adottare per porre fine ad una tale vertenza, affinché le abitazioni possono essere dichiarate, al più presto, abitabili ed occupate dagli assegnatari, placando così il vivo egiustificato malcontento che regna tra di liro. (11527)

FIORENTINO (MUSOTTO, ANDÒ, GAUDIOSO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri del tesoro, delle finanze e dell'industria e commercio.* — Per sapere quale fondamento abbiano le notizie pubblicate ieri 27 gennaio 1955, da un quotidiano della sera di Roma relative alle richieste fatte dalla Società generale elettrica per la Sicilia, particolarmente sull'aumento delle tariffe in vigore. Per conoscere come intendano provvedere considerando che per il 1954 questa società, secondo quanto pubblica lo stesso periodico, avrebbe venduto l'energia ad un prezzo medio di lire 23 il chilowatt, contro quello massimo di lire 16 praticato dalle altre imprese d'Italia, e precisamente ad un prezzo 5 volte tanto il costo di produzione. (11528)

BUFFONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se, in conseguenza dell'importanza che ha assunto oggi nel campo agricolo l'impiego del sale pastorizio, specie per l'incremento del bestiame, sono state emanate disposizioni perché tale genere debba essere obbligatoriamente prelevato e venduto al pubblico dalle rivendite di generi di monopolio, specie quelle rurali. (11529)

BUFFONE. — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se non ravvisino l'opportunità di disporre perché la lotta contro la mortalità infantile venga intensificata; specie nel Meridione, dove, malgrado l'opera veramente apprezzabile del Governo, la percentuale di dette mortalità, rispetto alle regioni del Centro e del Nord Italia, rimane ancora elevata. (11530)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione delle fognature nel comune di San Felice del Molise (Campobasso), e se non creda intervenire, perché il relativo progetto sia presto approvato, in guisa che i lavori relativi possano essere eseguiti al più presto, essendo stati sin dal 29 maggio 1954 appaltati i lavori relativi alla costruzione della rete idrica, che non possono essere eseguiti se prima non viene sistemata la fognatura. (11532)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della fognatura e dei lavori di distribuzione idrica nel comune di Campodipietra (Campobasso), di cui la realizzazione si attende ormai da molti anni. (11533)

COLITTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere in qual modo intende intervenire a favore dei numerosi proprietari dei terreni, siti in contrada Campatella dell'agro di San Giuliano del Sannio (Campobasso), nei pressi del casello ferroviario chilometro 62, che sono stati di recente di nuovo, come in passato, invasi dalle acque del torrente Sant'Antonio, che sbocca nel Tammaro, e quindi, resi del tutto improduttivi. (11534)

SPADAZZI (DE FALCO). — *Al Governo.* — Per conoscere in base a quali criteri si sia addivenuti alla peregrina destinazione del 700 milioni raccolti in favore degli alluvionati del Salernitano, che andrebbero suddivisi — secondo notizie della stampa — tra l'U.N.R.A.-Casas (500 milioni) e la prefettura di Salerno (200 milioni). Si tenga presente, in proposito, che l'U.N.R.A.-Casas è un ente ormai disfatto, tecnicamente povero e in stato di liquidazione, mentre i residui 200 milioni dovrebbero essere utilizzati per l'acquisto di mobilia per le case che l'ente di cui sopra dovrà costruire in futuro. Da quanto sopra risulta evidente che nemmeno una modesta somma sarà impiegata per gli usi pi uùrgenti della popolazione del Salernitano, ma si costituirà la base di un ennesimo e costoso carrozzone che assorbirà per l'amministrazione dei fondi la maggior parte dei fondi stessi. (11536)

SPADAZZI (DE FALCO, AMATO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere in base a quali criteri sia stata emanata una recente circolare itnerna agli enti di riforma con la quale si vieta di accogliere ulteriori domande di permuta dei terreni espropriati. Se la circolare in questione dovesse essere operante a parte l'incalcolabile danno che ne deriverebbe all'agricoltura italiana, già soggetta ad una quantità di sfasamenti — si negherebbe al cittadino espropriato ogni possibilità di appello e di riparazione in ordine ad eventuali errori earbitrî commessi nelle operazioni di esproprio dall'ente di riforma, mentre la permuta costituisce una delle residue garanzie a tutela della proprietà privata. (11538)

SPADAZZI (DE FALCO, AMATO). — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente disporre, con apposito provvedimento, che l'Istituto nazionale di credito edilizio continui l'erogazione di mutui alle cooperative finanziate in base alla legge 10 agosto 1950, n. 715 (Aldisio), allo scopo di prorogare la validità della legge 23 ottobre 1925, n. 2063 (autorizzante l'Istituto di credito edilizio alla concessione di mutui con emissione di cartelle), scadutamento, del resto, s'inserirebbe nella citata legge Aldisio, il cui articolo 4 autorizza esplicitamente gli istituti di credito ad erogare mutui, anche in deroga alle leggi vigenti e alle norme degli statuti interni. Si tenga presente, in proposito, che presso l'Istituto nazionale di credito edilizio sono giacenti 160 pratiche già corredate del decreto di autorizzazione del Ministero del tesoro e pronte per la stipulazione, oltre a numerosissime domande in corso di espletamento. Quanto sopra solleverebbe sensibilmente le sorti dell'edilizia nazionale, consentendo una vasta politica di costruzioni intensive, con grande vantaggio della popolazione meno abbiente. (11539)

ROBERTI (FOSCHINI). — *Al Ministro dell'interno.* Per conoscere se sia informato circa i motivi per i quali il prefetto di Caserta ha fermato l'approvazione di numerose deliberazioni della amministrazione del comune di Santa Maria Capua Vetere, riguardanti le nomine di nuovi amministratori presso varie opere pie, ospedali, asili ciechi e sordomuti, enti comunali di assistenza di quella città in sostituzione di elementi decaduti o defunti, cosa che rende impossibile il normale funzionamento di tali enti importanti per la vita della città. (11540)

ROBERTI (SPONZIELLO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è al corrente dei propositi di « smobilitazione » dell'azienda di Maccarese da parte dell'I.R.I. e se non ritenga opportuno intervenire al fine di impedire ogni irrazionale

frazionamento di un'azienda organicamente costituita e suscettibile di trasformazione in azienda modello sia agli effetti di una eventuale sperimentazione agraria che vi si volesse istituire, sia al fine di una trasformazione in razionali cooperative di coltivazione in cui si realizzi l'indirizzo di avviare in maniera sempre più decisa i lavoratori agricoli verso la piccola proprietà diretta coltivatrice. (11541)

ROBERTI (FOSCHINI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della difesa.* — Per conoscere se siano informati che lo stabilimento pirotecnico dell'esercito di Capua, in deroga alla graduatoria inviata dall'ufficio provinciale del lavoro, che segnalava i lavoratori in rapporto alle attitudini professionali ed alle condizioni di bisogno dei disoccupati, abbia assunto novanta unità per indicazioni di un partito politico, generando per tale azione, grave fermento fra gli aventi diritto. (11542)

ROBERTI (JANNELLI). — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali negli stabilimenti De Gaizo di Scafati si è proceduto a licenziamenti collettivi senza osservare le norme dell'accordo interconfederale che prevede preventivi contatti con le organizzazioni sindacali dei lavoratori; e per conoscere altresì i motivi pei quali il prefetto di Salerno si sarebbe rifiutato di ricevere i rappresentanti sindacali dei lavoratori, determinando così uno stato di irritazione non favorevole ad un equo componimento della vertenza. (11543)

(28 gennaio 1955).

INTERPELLANZE

CAROLEO (FODERARO, D'AMORE, LARUSSA, CARCATERRA, MIEVILLE, BONINO, MARINO, BOZZI, DE' COCCI, DE MEO, VOLPE, MERENDA, MATARAZZO IDA, SPONZIELLO, HELFER, ALESSANDRINI). — *Al Governo.* — Per conoscere se non ritenga che sia inopportuno e controproducente l'aumento delle tasse di circolazione degli autoveicoli e dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, sia pure allo scopo di destinare l'intero gettito all'attuazione del piano stradale, in quanto il settore della motorizzazione è già così duramente colpito dal punto di vista fiscale, da non consentire ulteriori aggravi, e per giunta nella eccessiva misura portata dalle tariffe di recente deliberate dal Consiglio dei ministri. (168)

(28 luglio 1954).

COLASANTO (LEONE, MAZZA, D'AMBROSIO, RUBINACCI, RICCIO, SCOCA, FERRARA DOMENICO, PRIORE, SCALIA VITO, ROSATI, JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, FINA, LOMBARI PIETRO, TITOMANLIO VITTORIA, PETRUCCI, DE MARTINO CARMINE). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se e come intende effettivamente applicare l'articolo 4 della legge 30 agosto 1951, n. 940, sull'aumento dotazione fondo I.R.I. Quasi tutte le industrie chiavi del Mezzogiorno sono finanziate da detto istituto e da sole, se riordinate, coordinate ed opportunatamente potenziate ed indirizzate, potrebbero contribuire ad incoraggiare anche l'iniziativa privata per una effettiva razione industrializzazione delle zone meridionali. (169)

(29 luglio 1954).

PIGNATONE (VOLPE, GIGLIA, BONTADE MARGHERITA, SPADOLA, DI LEO, BORSELLINO). — *Al Governo.* — Sui provvedimenti che intende adottare per risolvere l'attuale crisi che investe l'industria zolfifera e per assicurare il potenziamento dell'industria stessa. (171)

(4 agosto 1954).

PIERACCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Perché venga chiarito su chi ricadono le gravi responsabilità derivanti dall'operato della questura di Firenze, nelle ultime settimane, tendente ad attuare una vasta e anticostituzionale discriminazione fra partiti politici, cittadini, lavoratori impedendo il libero esercizio, nell'ambito della legge, dei diritti civili e politici. In particolare l'interpellante ricorda i noti divieti contro le manifestazioni di un partito politico, non solo in un pubblico parco, ma anche in qualsiasi altro luogo cittadino, l'accerchiamento continuo da parte delle forze di polizia, per giorni e giorni, della fabbrica « Galileo » anche quando nessuno sciopero o vertenza era in atto, il blocco delle vie d'accesso alla città di Firenze e del parco delle Cascine, con interrogatori, perquisizioni, fermi di cittadini, blocco di automezzi e pubblici trasporti, deviazione di traffico per impedire che qualsiasi cittadino si recasse in quel giorno — domenica 19 settembre 1954 — nel parco comunale. Ricorda, inoltre, l'assidua opera discriminatoria operata fra cittadini col negare, sulla base delle loro idee politiche, a cittadini onesti e incensurati, aderenti a partiti di sinistra, porto d'armi per la propria difesa o per la caccia, passaporti, riconoscimento della qualifica di « guardia giurata » necessaria per certe professioni, ecc. L'interpellante denuncia l'estrema pericolosità di una siffatta politica, negatrice della democrazia e della Costituzione, capace di distruggere ogni norma di convivenza pacifica e di portare — colla sua logica ferrea — al più completo sistema totalitario. Chiede perciò che si diano immediate disposizioni perché tutto ciò cessi e si chiariscano definitivamente tutte le responsabilità. (173)

FARALLI (TONETTI). — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere come giustifica che, dopo aver preteso da parte delle ditte la prova della stipulazione di contratti per concedere la importazione di 2.000 capi bovini dall'Ungheria, ha revocato la condizione posta lasciando facoltà ai suoi uffici di concedere le licenze a loro arbitraria ed insidacabile scelta; e se non creda necessario di mettere a dogana, immediatamente, i 2.000 capi e gli altri 4.000, recentemente liberati per raggiungere il contingente oggetto dell'accordo italo-ungherese, per evitare che l'Ungheria venda i bovini ad altri Stati europei suoi clienti abituali, ed in tal modo per colpa degli inauditi ritardi del Ministero, il mercato industriale ed ortofrutticolo italiano sia privato di mezzo miliardo di acquisti. (174)

(23 settembre 1954).

AUDISIO (LOZZA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sulla mancata applicazione delle norme di prevenzione infortuni e per la sicurezza del lavoro nelle cave di marna da cemento della zona del Casalese in provincia di Alessandria, secondo gli impegni assunti dal rappresentante del Governo durante la seduta della Camera dei deputati del 19 giugno 1951. (175)

AMADEI (DIAZ LAURA, JACOPONI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga che costituisca un grave abuso di potere, suscettibile di indebolire il prestigio della pubblica amministrazione, il fatto che gli organi dipendenti del Ministero dell'interno in provincia di Livorno si ispirino a criteri di assurda discriminazione politica fra i cittadini, anche in ordine alle concessioni od autorizzazioni di polizia — ad esempio, licenze di caccia — negandole o revocandole a cittadini incensurati, di ottima condotta, sol perché iscritti a partiti di sinistra o sospetti di esserne simpatizzanti. E se non ritenga di richiamare in modo deciso tutti i funzionari dipendenti a rispettare la legge ed il fondamentale principio della eguaglianza fra i cittadini. (176)

(24 settembre 1954).

TONETTI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se non ritenga che la sua recente decisione di sopprimere i buoi di sdoganamento per le importazioni di petrolio greggio non sia in aperto contrasto con la istituzione dell'area lira da lui precedentemente disposta per gli approvvigionamenti di greggio al dichiarato intento di costituire un margine di manovra per la stipulazione di accordi in compensazione fra le importazioni di greggio e le esportazioni di prodotti industriali e agricoli italiani. La totale liberalizzazione delle importazioni di greggio, se mantenuta, avrebbe come effetto, nelle condizioni dell'industria petrolifera italiana, di istituire il dominio assoluto e incontrastato del cartello petrolifero internazionale sul mercato italiano del petrolio e dei suoi derivati, con immenso pregiudizio per le industrie italiane (e in particolare per quelle meccaniche) e per la nostra agricoltura (e in particolare per il settore ortofrutticolo), le quali, dalle importazioni di greggio dall'Iran, dall'Irak e dall'U.R.S.S. potrebbero ricavare grandi possibilità di esportazione. Il consolidamento e l'accrescimento del potere del cartello internazionale sul nostro mercato petrolifero renderebbe inoltre impossibile qualsiasi azione dello Stato italiano volta a determinare, attraverso una adeguata politica dell'energia, il necessario progresso dell'industrializzazione e della trasformazione agraria. (177)

(29 settembre 1954).

SPADAZZI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere — premesso che la legge 10 agosto 1950, n. 715, stabilì la costituzione di un fondo per l'incremento edilizio, destinato a sollecitare l'attività edilizia privata con la concessione di mutui per la costruzione di case di abitazione; che conseguentemente (e sino al maggio 1953) furono erogati in totale 23 miliardi di lire, sui 25 miliardi E.R.P. a disposizione del fondo di cui sopra, con un residuo di due miliardi di lire, ancora in giacenza presso il Ministero del tesoro; che il Fondo incremento edilizio ha accolto domanda di concessione di mutui per circa cento miliardi, non si comprende in base a quali criteri valutativi, non avendo a disposizione tale ingentissima somma ed essendo invece suo dovere respingere le domande per non autorizzare speranze ingiustificate; che le zone del Meridione d'Italia, inoltre, hanno usufruito di mutui edilizi per un amontare inferiore di 300 milioni al 50 per cento

dell'intero stanziamento, come era stato stabilito; a seguito dell'interrogazione già presentata, interprete delle lamentele avanzate dai rappresentanti di varie cooperative edilizie, per conoscere le ragioni che impedirono l'utilizzazione dei due miliardi di cui sopra — se non ritengano opportuno procedere al sollecito impiego dei residui due miliardi in favore delle cooperative che ne hanno fatto richiesta; per conoscere se non ritengano indispensabile promuovere una legge per l'erogazione di altri 25 miliardi per il Fondo incremento edilizio, da erogare con assoluta oculatezza in favore di cooperative costituite su basi sociali e non a fondo speculativo, in base a ricerche da eseguire sugli atti presentati. (179)

(30 settembre 1954).

SANTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per risolvere i gravi problemi del servizio antincendi e del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. La situazione attuale presenta le seguenti gravissime deficienze: *a*) insicurezza del finanziamento dei servizi da parte dei comuni; *b*) disparità nello stato giuridico fra ufficiali e subalterni del Corpo; *c*) assurda inferiorità del trattamento economico base e di quiescenza dei vigili del fuoco rispetto ad altre categorie di dipendenti pubblici; *d*) insufficienza degli organici dei vari corpi con gravi riflessi sulle prestazioni e sullo sviluppo delle carriere; *e*) l'offensivo trattamento economico e previdenziale del personale volontario a servizio discontinuo; *f*) regolamento disciplinare che è tuttora quello fascista e che è in assoluto contrasto con le caratteristiche civili del Corpo e con i principî democratici della Costituzione repubblicana. Come è noto, i vigili del fuoco da otto anni sono in ansiosa attesa di riforme della struttura del Corpo e del trattamento economico ripetutamente promesse. L'interpellante rileva che la mancata soluzione dei problemi del Corpo ha determinato fra i vigili del fuoco un grave stato di malcontento che potrebbe a lungo andare ripercuotersi negativamente sull'efficienza del servizio. (180)

DUGONI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del tesoro.* — Sulla politica perseguita dall'amministrazione fiduciaria della Somalia, anche in relazione al volume irragionevole raggiunto dalle spese, che, in carenza dei bilanci consuntivi, sarebbe bene che il Ministro del tesoro facesse conoscere al Parlamento. (181)

(12 ottobre 1954).

ROBERTI (BASILE GIUSEPPE). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere, anche a seguito della precedente interrogazione n. 1241 del 23 settembre 1954, se il Governo intende restare assente di fronte alle gravissime violazioni dei principî costituzionali, dell'ordine pubblico e dell'accordo interconfederale 8 maggio 1953 sulle elezioni delle commissioni interne, che si verificano negli stabilimenti industriali del nord Italia. Si segnalano in particolare il caso delle elezioni della commissione interna della società Cogne di Aosta, già lamentato nella citata interrogazione n. 1241, e quello ancora più grave della Dalmine di Bergamo ove, in contrasto con il divieto della direzione aziendale responsabile della regolarità delle elezioni, gli attivisti rossi hanno con la violenza introdotto le urne nello stabilimento e, senza la costituzione di regolari seggi elettorali, hanno intimato singolarmente ai lavoratori di procedere alla votazione senza alcuna garanzia di segretezza, con l'ovvio risultato che le liste di estrema sinistra hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei voti passando dal 52 al 61 per cento. (182)

PAVAN. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare, onde disciplinare convenientemente — in attesa che la Camera passi all'esame ed all'approvazione della proposta di legge Pastore e Morelli n. 128, annunziata alla Camera dei deputati il 22 settembre 1953 — l'esercizio del lavoro a domicilio. È ormai fin troppo palese, infatti, l'abuso che si fa di tale sistema di produzione, senza conoscere limiti, specie in determinati settori produttivi, come quello dell'abbigliamento e dell'arredamento: per cui i lavoratori si vedono estromessi dal normale rapporto di lavoro, non garantiti da un equo trattamento, quale è quello stabilito dal contratto collettivo di categoria, quasi sempre privati di ogni tutela e di ogni provvedimento sia assistenziale che previdenziale; per cui le industrie si sbriciolano con notevole pregiudizio della produzione e per cui prospera il

malcostume sul mercato, in modo tale che, chi usa del lavoro a domicilio può impunemente entrare in illecita concorrenza con chi, sostenendo una produzione aziendale, si trova svantaggiato in base ai differenti costi, e a lungo andare, è costretto a cessare l'attività, quando ricusa di ricorrere all'espediente di distribuire il lavoro fuori dell'industria; per cui si assiste ad una continua evasione dal fisco, prevalendo la speculazione del distributore di lavoro, che persegue illeciti profitti e trova modo di sottrarsi facilmente ai vari obblighi verso il pubblico erario, mentre diminuiscono le possibilità di certi nostri prodotti a resistere o ad imporsi sui mercati internazionali, col danno evidente che deriva alla economia del nostro Paese. (183)

TARGETTI (GHISLANDI, TONETTI, MAZZALI, CURTI, MINASI, LUZZATTO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* — Sui motivi e gli intendimenti per i quali il Governo ha ricorso e ricorre a mezzi riconosciuti illegali dall'autorità giudiziaria per occupare i beni dell'ex partito fascista e delle dipendenti organizzazioni soppresse, occupati da case del popolo, da organizzazioni ed enti politici o sindacali ed associazioni di assistenza e cultura popolare, creando nuove cause di turbamento nella vita del paese. (184)

(15 ottobre 1954).

MANCINI (LOMBARDI RICCARDO, BOGONI, CONCAS, FIORENTINO, MERIZZI, DUCCI). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere gli intendimenti del Governo sul problema delle concessioni telefoniche, che non può più essere rinviato, considerato che il 31 dicembre 1954 scade il periodo trentennale per il quale lo Stato italiano ha rinunziato al riscatto delle concessioni e che, in ogni caso, le persistenti deficienze del servizio telefonico impongono soluzioni urgenti secondo gli interessi generali del paese e non delle aziende private. (185)

BIANCO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere il pensiero del Governo sul problema dei servizi telefonici gestiti dalle società concessionarie e ciò in vista dell'avvicinarsi della data del 31 dicembre 1954, a partire dalla quale potrà esserne esercitato il riscatto; tenuto conto degli evidenti motivi di pubblico interesse di procedere a tale riscatto immediatamente e della non meno evidente opportunità, sotto tutti i punti di vista, di non tenere il problema in sospeso. (186)

(19 ottobre 1954).

COVELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere i criteri che il Governo segue, tollerando la lunga, profonda, insistente azione che due aziende di Stato, cioè l'Ente nazionale idrocarburi e l'Azienda generale italiana dei petroli esercitano sulla Regione siciliana, per determinare una antieconomica ed incostituzionale situazione di monopolio, e per conoscere, altresì, quali obbiettivi politici e sociali perseguano queste due aziende statali nella acerba lotta che esse conducono contro la sana iniziativa privata, che dovrebbe trovare, nel quadro della Costituzione, tutela e difesa da parte del Governo contro le aggressioni dei monopoli. (187)

(26 ottobre 1954).

LOMBARDI RICCARDO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se le pubblicazioni da parte della stampa economica (*24 Ore* di Milano, *Il Globo* di Roma) preannuncianti provvedimenti in materia di prezzi, tariffe e contributi per l'energia elettrica, siano conosciute ed autorizzate dagli organi del Ministero cui egli presiede; in caso negativo per conoscere il motivo per cui egli non ha provveduto a smentirle o a rettificarle, evitando così il diffondersi di uno stato di allarme fra gli utenti e il moltiplicarsi di operazioni speculative su determinati titoli azionari di società elettro-commerciali; in caso affermativo, per conoscere se è intendimento del Governo introdurre nella complessa materia regolata dal provvedimento n. 348, modificazioni che, come quelle preannunciate dai suddetti giornali, ne alterano profondamente la struttura ed il contenuto economico, senza prima di ciò sollecitare un'indicazione del Parlamento, così come è stata prassi costante di tutti i governi a partire dal provvedimento n. 101 dell'agosto 1948 fino al provvedimento n. 348 compreso. L'interpellante richiama l'attenzione del Mi-

nistro sulla mancata risposta sebbene non siano mancate assicurazioni personali alla mia precedente interpellanza del luglio 1954 sulla stessa materia, e la sua responsabilità nel caso in cui, con lo specioso pretesto di « rettifiche » al provvedimento n. 348 (che in realtà ne sono radicali modificazioni e involgono oneri per l'utenza dell'ordine di diecine di miliardi) s'intendesse eludere la volontà chiaramente manifestata da entrambi i rami del Parlamento. Domanda infine all'onorevole Ministro se egli ritiene consono al buon costume politico che documenti quali la relazione Santoro alla commissione consultiva energia elettrica, vengano comunicati compiacentemente a gruppi privati e a determinati giornali ma non al Parlamento (e nemmeno ai parlamentari interessati quali membri delle competenti Commissioni) e malgrado del fatto che tali documenti siano poi utilizzati come giustificativo a provvedimenti ministeriali di tanta gravità e importanza, quale quello minacciato e che ha determinato la presente interpellanza. (188)

(27 ottobre 1954).

FOA (DUGONI, FARALLI, LOMBARDI RICCARDO, SANTI, TONETTI, GAUDIOSO, MUSOTTO, RONZA, FIORENTINO). — *Ai Ministri del bilancio e dell'industria e commercio.* — Sugli orientamenti e sulle direttive del Governo in materia di idrocarburi con particolare riguardo ai permessi di ricerca e di coltivazione e all'indirizzo produttivo della Azienda di Stato. (189)

(28 ottobre 1954).

LI CAUSI (FAILLA, BERTI, GIACONE, MARILLI, SCHIRÒ, PINO, SALA, BUFARDECI, FALETRA, CALANDRONE GIACOMO, GRASSO NICOLOSI ANNA, DI MAURO). — *Al Governo.* — Circa i motivi e gli intendimenti della sua attuale politica nel campo degli idrocarburi, con particolare riferimento alle recenti scoperte di giacimenti petroliferi in Sicilia ed alle pressioni dei monopoli anglo-americani per mantenere ed estendere il loro controllo su questo settore fondamentale dell'economia nazionale. (190)

LOMBARDI RICCARDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, della difesa e dell'industria e commercio.* — Allo scopo di conoscere, con urgenza, come essi valutano la motivazione data da parte dell'amministrazione americana alla revoca di importanti commesse a cantieri navali e officine meccaniche italiane: motivazione riferita quale reazione punitiva ai risultati delle elezioni delle commissioni interne da parte dei lavoratori delle industrie interessate e implicante pertanto una insolente interferenza nella libertà di elezione in tutte le istanze che è una delle più gelose guarantige della Costituzione repubblicana. Per conoscere se i Ministri interpellati non pensino che una prima, dignitosa e significativa presa di posizione da parte di un Governo libero non sia la immediata assegnazione, alle fabbriche colpite, di commesse statali di importanza e valore pari a quelli delle commesse revocate. (191)

(30 ottobre 1954).

LIZZADRI (FARALLI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere l'opera svolta dal Governo per dare pratica attuazione alla mozione approvata il 3 agosto 1954 dalla Camera dei deputati che invitava il Governo: *a*) « ad accelerare l'azione di potenziamento produttivo di quelle aziende delle quali lo Stato possiede la totalità o la maggioranza del capitale sociale »; *b*) « a promuovere un'associazione autonoma per dette aziende anche ai fini sindacali » mediante il loro distacco dalla Confindustria. (194)

(11 novembre 1954)

CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere gli intendimenti del Governo in ordine alle preannunciate trattative per un nuovo accordo commerciale con la Repubblica Jugoslava; per conoscere, altresì, se sia in grado di confermare che nel quadro di tali trattative verrà inclusa una convenzione di pesca e che della delegazione italiana saranno chiamati a far parte rappresentanti sindacali delle categorie più direttamente interessate al problema della pesca nell'Adriatico; per conoscere, infine, se il Governo italiano intenda adottare, come presupposto per le trattative,

la restituzione da parte del Governo jugoslavo dei motopescherecci confiscati o sequestrati per pretesa pesca abusiva, e, come base, le richieste particolareggiate formulate dagli esponenti delle marinerie delle città adriatiche nella riunione tenutasi presso il Ministero della marina mercantile il 10 aprile 1954. (195)

VIOLA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere il pensiero del Governo in merito alla riapertura dei termini per la presentazione delle domande di pensione di mutilati e invalidi di guerra, molti dei quali sono solo recentemente ritornati dalla prigionia; e per sapere se il Sottosegretario di Stato alle pensioni di guerra era al corrente che la Camera dei deputati aveva già approvato, all'unanimità, la proposta di legge di iniziativa dei deputati Viola ed altri concernente appunto la riapertura di detti termini, allorché lo stesso Sottosegretario di Stato dichiarò nel settembre 1954, attraverso la stampa, che non esisteva nessun provvedimento legislativo riguardante la riapertura dei termini di cui si tratta. (196)

BELTRAME (BETTOLI MARIO, NOCE TERESA, GRILLI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere quale seguito abbia dato alle assicurazioni da lui fornite alla delegazione pordenonese il giorno 8 ottobre 1954 circa l'azione governativa al fine di garantire la continuità del processo produttivo negli stabilimenti del Cotonificio veneziano di Pordenone e di Torre; se al Ministero risultino dati diversi da quelli esposti nel memoriale delle commissioni interne che il Comitato cittadino gli ha presentato, e quali altre azioni intenda svolgere per richiamare la Snia-Viscosa al rispetto della Costituzione che assegna una funzione sociale alla proprietà e per impedire che oscuri interessi privati possano determinare il crollo dell'economia di una intera città. (197)

MICHELINI (GRAY, COLOGNATTI, ROBERTI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se la unanime clamorosa ostilità con cui la cittadinanza italianissima di Trieste ha accolto, durante il recente discorso del Presidente del Consiglio in Piazza Unità, gli accenni agli accordi di reciprocità con la Jugoslavia, contenuti nel *memorandum* di Londra, sia stata intesa, perlomeno, come un invito alla prudenza nella applicazione degli accordi stessi, che la sperimentata e sofferta sensibilità dei triestini considera come un insidioso tramite di penetrazione slava in Italia; e per conoscere, in particolare, quali garanzie ritiene di poter dare il Governo alla pubblica opinione, circa il ripristino e il rispetto dei diritti civili, culturali e politici degli italiani rimasti sotto il regime comunista di Tito. (198)

MICHELINI (ALMIRANTE, FOSCHINI, ROBERTI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali motivi abbiano determinato la decisione governativa, recentemente annunciata, di proporre al Parlamento il rinvio delle elezioni amministrative previste per legge nella primavera del 1955; e per conoscere se tale grave decisione non sia per caso intesa ad eludere un verdetto di opinione pubblica che, se risultasse conforme a quello del 7 giugno, suonerebbe definitiva condanna dell'attuale formula di Governo. (199)

MICHELINI (ANFUSO, ROMUALDI, ROBERTI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se, dopo la grave prova di arrendevolezza data dal Governo nei confronti delle richieste antinazionali della Sud Tiroler-Volks-Partei, che hanno portato, come prima misura, alla smobilitazione dell'ufficio zone di confine, il Governo intenda continuare a trattare con i dirigenti di quel partito sulla base delle anticostituzionali e veramente incredibili pretese contenute nel noto *memorandum* e negli allegati di cui si è avuto recentemente notizia. E per conoscere se, dinanzi alla situazione di crescente disagio dei cittadini di lingua italiana dell'Alto Adige, ai quali in massima parte si deve il progresso industriale della zona e la strenua difesa contro ogni tentativo separatista, il Governo non si rende conto della necessità di accertare se la Sud Tiroler-Volks-Partei possa considerarsi un partito politico italiano, o non sia piuttosto al servizio di interessi stranieri facilmente individuabili. (200)

(16 novembre 1954).

MARTUSCELLI (BOLDRINI, CERVELLATI, SILVESTRI, NENNI GIULIANA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: 1°) se ritiene ammissibile e degno di uno Stato democratico che gli amministratori di un comune vengano dichiarati decaduti dalla carica per « lite pendente » su istanza prefettizia (articolo 15, n. 6, del testo unico 5 aprile 1951, n. 203) quando la « lite », instaurata dallo stesso prefetto, sia già terminata col pieno proscioglimento degli amministratori; 2°) se non ritiene di intervenire in casi del genere, evitando che il prefetto insista in una ingiusta e faziosa politica, così come il prefetto di Ravenna, che avendo promosso una azione di questo genere nei confronti degli amministratori di Conselice (Ravenna), insiste nel sostenere la decadenza degli stessi, dopo che la Corte dei conti, con sentenza definitiva e fino dal 21 gennaio 1954, ha respinto la richiesta prefettizia dichiarando esenti i detti amministratori da ogni responsabilità. (202)

LIZZADRI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sui provvedimenti adottati per dare applicazione agli articoli 32 e seguenti del titolo III della legge 29 aprile 1949, n. 264, al fine di rendere effettivo il diritto all'assistenza economica ai lavoratori agricoli, salariati fissi e braccianti involontariamente disoccupati, anche in applicazione dell'ordine del giorno votato nella seduta del 23 luglio 1954 alla Camera dei deputati. Data la situazione estremamente grave determinatasi nel settore dell'agricoltura per gli effetti della disoccupazione e l'approssimarsi della stagione invernale, l'interrogante ritiene urgenti e indilazionabili i provvedimenti contemplati nella legge sopra ricordata. (203)

(19 novembre 1954).

AMENDOLA PIETRO (GOMEZ D'AYALA). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Perché, considerato il permanente conflitto di interessi tra produttori di pomodoro ed industriali conservieri, nel corso del quale, data la natura della produzione, i produttori sono annualmente danneggiati perché costretti ad accettare l'imposizione di un prezzo unilateralmente determinato dagli industriali, in attesa di una più specifica ed organica regolamentazione, si intervenga nella determinazione del prezzo stesso tempestivamente attraverso il Comitato interministeriale dei prezzi, organo appositamente istituito per dirimere siffatte controversie. (204)

MADIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — in relazione al suo ordine del giorno col quale considerando che, in esecuzione all'articolo 6 del decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1944, n. 159, furono annullate prescrizioni, amnistie e grazie sovrane concesse dopo il 28 ottobre 1922 a favore di chi avesse commesso delitti per motivi fascisti, e furono altresì annullate, dichiarandosi giuridicamente inesistenti, le sentenze di assoluzione già emanate per detti delitti, in quanto su tali sentenze avesse influito lo stato di morale coercizione determinato dal fascismo, procedendosi pertanto, dopo il 1944, alla celebrazione di nuovi processi anche per episodi rimontanti a oltre venti anni prima; considerando che tutte le successive leggi d'amnistia e di condono, compresa l'ultima del 21 dicembre 1953, n. 922, non hanno mai contemplato i suddetti delitti, avendo sempre la data del beneficio decorrenza posteriore all'8 settembre 1943; considerando che i provvedimenti di amnistia e condono per i delitti commessi dopo il 1943, troverebbero, dato il lungo lasso di tempo, un maggior fondamento per i delitti politici commessi anteriormente al 1943, e talvolta, come all'epoca delle « spedizioni punitive », commessi anche trentacinque anni or sono) s'invitava il Governo a promuovere con urgenza i relativi provvedimenti di equiparazione; in relazione al fatto che, nella seduta pomeridiana del 6 luglio 1954, il Ministro dichiarava di accettare la raccomandazione dell'ordine del giorno — alla distanza di quasi sei mesi, quali provvedimenti siano stati predisposti e quando se ne potrebbe avere la presentazione al Parlamento. (205)

(23 novembre 1944).

FOÀ VITTORIO (RAVERA CAMILLA). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere per quali ragioni non hanno dato esecuzione, in occasione delle sospensioni effettuate dalla F.I.A.T. nelle sezioni Aeritalia e Grandi motori, all'ordine del giorno Rapelli approvato dalla Camera il 27 luglio 1954 come richiesto ripetutamente dai deputati torinesi di ogni partito; e per sapere se, di fronte all'annunciato li-

cenziamento di molte centinaia di lavoratori nelle suddette sezioni F.I.A.T., non ritengano doveroso ed urgente di ottemperare al detto ordine del giorno, convocando gli amministratori della F.I.A.T. e le organizzazioni sindacali per programmare l'assorbimento dei licenziati nelle altre sezioni F.I.A.T. e per definire un programma produttivo che assicuri la stabilità della occupazione nel grande complesso industriale torinese. (206)

RAPELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per cui non si è data attuazione, in occasione delle sospensioni effettuate dalla F.I.A.T. nelle sezioni Aeritalia e Grandi motori, all'ordine del giorno dell'interpellante ed approvato dalla Camera il 27 luglio 1954, come richiesto d'altronde ripetutamente dai deputati torinesi di ogni partito, e dallo stesso sindaco di Torino. Inoltre intende conoscere se, di fronte all'annunciato licenziamento di molte centinaia di lavoratori delle suddette sezioni F.I.A.T. non ritenga inderogabile la necessità di ottemperare al detto ordine del giorno, convocando la direzione della F.I.A.T. e le organizzazioni sindacali per programmare l'assorbimento dei licenziati nelle altre sezioni F.I.A.T. e per definire un piano di lavoro che assicuri la stabilità della occupazione nel grande complesso industriale torinese, e questo soprattutto in vista del maggior disagio derivante dalla stagione invernale. (207)

DELCROIX (MADIA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere se il Governo si preoccupi dell'esasperazione dei mutilati ed invalidi di guerra che da 9 anni reclamano la rivalutazione delle pensioni, o voglia ridursi a prendere i necessari provvedimenti sotto la spinta di una agitazione che, fin qui mantenuta in una linea d'accorata protesta, potrebbe assumere proporzioni e carattere di cui si rallegrerebbero solo chi ha interesse a scuotere la fiducia in uno Stato dal quale non sarebbero riconosciuti i diritti sorti dal dovere compiuto fino al sacrificio. (209)

(24 novembre 1954).

CUTTITTA (VIOLA, BONINO, CAROLEO, BARBERI SALVATORE, COTTONE, SELVAGGI, LENZA, CANTALUPO, MATARAZZO IDA, DEL FANTE, DELCROIX, COVELLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga doveroso di dover intervenire presso l'amministrazione del comune di Intra (Novara) per ottenere che sia ripristinato il monumento a Vittorio Emanuele II che sorgeva nella piazza « Fratelli Bandiera » e che è stato abbattuoto nel 1944 durante l'occupazione tedesca. (212)

INVERNIZZI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se è a loro conoscenza il modo con cui le squadre dell'Azienda elettrica municipale di Milano hanno proceduto al taglio delle piante da frutto e da legna sotto il lungo elettrodotto che percorre l'intera Valtellina. Per conoscere quale autorità abbia autorizzato una simile azione che alla memoria dei valligiani ha ricordato i tristi giorni della Tood. Se nell'autorizzazione veniva escluso l'obbligo di qualsiasi contatto o trattativa preliminare con gli interessati. Se tale autorizzazione non poteva essere data per la sua esecutività nei mesi più favorevoli per il frutto e per il legname, permettendo di raccogliere il primo e di utilizzare il secondo. Se prima di concedere tale autorizzazione sono stati consultati gli ispettorati agrari forestali e il Genio civile ed infine se nella autorizzazione vi era compreso il diritto di tagliare piante da noci o da castagne di età secolare che già esistevano al tempo della costruzione dell'elettrodotto. Per conoscere inoltre quali siano le disposizioni che intendano dare perché le autorità intervengano a fare compensare i danni ai contadini colpiti, con rapidità e giustizia. (213)

(25 novembre 1954).

DEL FANTE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se sia stato compiuto lo studio — dichiarato « inderogabile ed urgente » nell'ordine del giorno della Commissione dei trasporti, approvato dalla Camera nella seduta antimeridiana del 27 ottobre 1953 — per « il passaggio dal Ministero dei lavori pubblici a quello dei trasporti della Direzione generale della viabilità ordinaria e delle nuove costruzioni ferroviarie, nonché dell'Azienda nazionale autonoma della strada », comprendendo interamente nel Ministero dei trasporti « i due settori del traffico interessanti la strada e la rotaia, onde coordinarli al

centro e con attuazione di decentramento periferico nel superiore interesse della Patria »; e se dello studio compiuto potrà tenersi conto nella imminente impostazione dei nuovi bilanci dello Stato e dell'esame dei disegni e proposte di legge presentati ai due rami del Parlamento e riferentisi alla sistemazione delle strade nazionali e tutto in vista della aumentata inderogabilità e urgenza di una soluzione di cui sono evidenti i vantaggi rilevantissimi per l'economia nazionale. (214)

JACOMETTI (DUGONI). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere il suo pensiero sulla risposta recentemente data dal primo ministro inglese Winston Churchill all'interrogazione di un deputato laburista. Detta risposta consiste nella pubblicazione di un telegramma inviato dallo stesso Churchill al generale Eisenhower nel maggio del 1945. Il testo del telegramma è stato pubblicato dai giornali. Nel momento in cui Churchill telegrafava a Eisenhower tanto la Francia quanto l'Italia erano già state liberate. Attiriamo l'attenzione del Ministro sull'ultima frase del telegramma. Contro chi dovevano dunque servire quelle armi e nelle mani di chi ? Si domanda se il Ministro degli affari esteri intende promuovere un'azione di chiarimento presso il Governo di Londra. (215)

GIANQUINTO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere gli intendimenti concreti del Governo per rimediare alla allarmante diminuzione di traffici del porto commerciale di Venezia, registrata dalle statistiche dell'anno corrente; ed alle gravi condizioni in cui si trovano le attività economiche connesse alla vita dell'emporio veneziano. (216)

GIANQUINTO. — *Al Ministro della marina mercantile e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere gli intendimenti del Governo in merito al problema della difesa delle acque di mare e lagunari, dall'inquinamento da idrocarburi, e dai residui oleosi dei depositi costieri. Trattasi, tra l'altro, di garantire la sicurezza portuale, la conservazione del patrimonio ittico, e la stessa salute pubblica. (217)

GIANQUINTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere gli intendimenti del Governo, in merito al grave problema della difesa del litorale nazionale — e in particolare del litorale veneto — dalla perdurante e progressiva erosione del mare. (218)

(30 novembre 1954).

SELVAGGI (DI BELLA). — *Ai Ministri del tesoro, dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere, nella loro qualità di responsabili della vigilanza statale sull'Istituto nazionale della assicurazione, nel cui consiglio e collegio sindacale sono rappresentati da 7 membri, le ragioni per le quali gli organi amministrativi responsabili dell'I.N.A., nonostante il parere favorevole dell'Avvocatura dello Stato all'intera liquidazione (indennità di anzianità e pensione vitalizia), salvo la trattenuta di un quinto della pensione, e malgrado il nulla osta della magistratura inquirente nella nota questione delle così dette società finanziarie, continuino a trattenere presso l'I.N.A. sia gli arretrati dei quattro quinti della pensione dal novembre 1951 al maggio 1954, sia l'indennità di anzianità dovuta al professore Annetto Puggioni, già direttore generale dell'I.N.A., e ciò in aperta violazione degli articoli 1 e 2 del decreto presidenziale 5 gennaio 1950, n. 180, e degli articoli 9 e 14 della legge 2 ottobre 1942, n. 1250, che espongono gli amministratori responsabili della violazione degli articoli stessi a sanzioni penali e a multe pecuniarie, dovendosi infatti considerare pacifico che l'I.N.A. è al tempo stesso gestore del fondo indennità impiegati e datore di lavoro a cui fa carico l'intera liquidazione dovuta al Puggioni. Liquidazione che non potrebbe essergli contestata, salvo la trattenuta di un quinto della pensione, anche ove l'I.N.A. si fosse costituita parte civile nella vertenza giudiziaria e promovesse, vittoriosamente, una causa per danni contro il Puggioni. E per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per far cessare e, al caso, punire l'abuso di poteri e di violazione della legge che gli organi dirigenti dell'I.N.A., dimentichi del clamoroso provvedimento di perquisizione e di sequestro ordinato ed operato nel marzo del 1953 dalla magistratura inquirente nei confronti dell'I.N.A. denunciante, vanno perpetuando contro un cittadino. (219)

(1 dicembre 1954).

MONTAGNANA (SANTI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere a quali criteri egli si sia ispirato nel procedere alla nomina dei membri del consiglio generale dell'Ente fiera internazionale di Milano, e per conoscere altresì i motivi per i quali sia stato escluso dal consiglio stesso, per la seconda volta, il rappresentante della camera del

lavoro di Milano. Tale esclusione ha provocato la giusta protesta dei lavoratori milanesi, anche perché il rappresentante della camera del lavoro aveva portato al consiglio generale della Fiera, nel poriodo nel quale ne fece parte, un contributo efficace da tutti riconosciuto, e anche perché la camera del lavoro di Milano ha validamente collaborato per permettere la rapida ricostruzione della Fiera all'indomani della Liberazione e per assicurarne, in seguito, l'imponente sviluppo e i grandiosi successi che suscitano il legittimo orgoglio dei lavoratori e di tutta la popolazione milanese. (220)

CIANCA (RUBEO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali da parte del competente ufficio dell'ex Ministero dell'Africa, si rilasciano ai fini del godimento dei benefici previsti dalla legge 4 marzo 1952, n. 137, senza alcun serio e completo accertamento, certificati attestanti qualità di profugo e di concessionario della licenza di esercizio di auto pubblica, consentendo in tal modo, a persone che non ne hanno alcun diritto, di beneficiare delle provvidenze della legge citata e di compiere abusi e speculazioni, con evidente danno della categoria, compresi in essa i veri profughi ed ex-concessionari, come è avvenuto in gran misura nella città di Roma, dove da parte della amministrazione comunale sono state rilasciate oltre 300 concessioni per auto pubblica a richiedenti che in maggioranza non esercitavano in Africa attività di concessionari; e per conoscere quali provvedimenti intende adottare per far cessare e, al caso, punire gli abusi; e per conoscere infine se non ravvisa necessario in particolare: *a*) che si proceda da parte di un'apposita commissione ad un esame di tutte le pratiche istruttorie giacenti all'ex Ministero Africa, per accertare che tutti i richiedenti abbiano documentato secondo la legge la loro posizione di profughi e di ex-concessionari; *b*) che la dimostrazione relativa all'attività di ex-concessionario di licenza di auto pubblica sia documentata solo attraverso l'esibizione dell'estratto cronologico rilasciato dal Pubblico Registro automobilistico, unico documento che veramente può comprovare se si è svolta o meno l'attività predetta; *c*) che siano revocate tutte le concessioni ottenute attraverso lettere o comunque documenti di favore. (221)

FLOREANINI GISELLA (MOSCATELLI, JACOMETTI, SCARPA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sulla necessità che venga adottata da parte del Governo e in particolare del Ministro del lavoro una decisa opposizione ai reiterati tentativi di gruppi industriali di attuare massicci licenziamenti delle proprie maestranze. Il Ministro del lavoro ha recentemente presentato alcuni disegni di legge che si propongono di combattere il gravissimo fenomeno della disoccupazione, limitando lo sfruttamento dei lavoratori occupati al fine di permettere l'assorbimento di altri. Tali misure legislative resterebbero del tutto prive di efficacia se non fossero accompagnate da una azione politica del Governo volta a respingere le azioni di supersfruttamento dei lavoratori da parte degli industriali e di licenziamenti di masse di operai. Gli interpellanti riterrebbero inutile ad esempio proporre misure indirizzate ad eliminare l'abuso di ore straordinarie, se contemporaneamente venisse permesso alla Fiat di fare effettuare 500 mila ore straordinarie al mese e di licenziare 670 lavoratori. In particolare gli interpellanti ritengono necessaria una azione del Ministro del lavoro contro il fenomeno di concentrazione monopolistica che è in atto ad opera del gruppo industriale tessile Riva-Abegg. Le misure di « così detta riorganizzazione della produzione », in atto presso tale gruppo, stanno causando i licenziamenti di 353 lavoratori dallo stabilimento Fürter Santa Maria e la sospensione a zero ore di 500 lavoratori e di altri 300, rispettivamente, nelle fabbriche Fürter Gabbio e Unione manifattura di Verbania. I citati provvedimenti padronali, oltre che essere frutto di un processo di concentrazione monopolistica che sarebbe vietato dalla legge, in altri paesi capitalisti, si accompagnano a misure di supersfruttamento (senza ammodernamento degli impianti), che dovrebbero essere combattute da quel Ministro e da quel Governo che sostengono di volere una legislazione ed una azione sociale. (222)

LONGONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i criteri di ripartizione adottati nell'assegnare i contributi statali per le opere pubbliche in tutto il territorio nazionale, ed in special modo nella provincia di Milano, in ottemperanza alle leggi: *a*) 2 luglio 1949, n. 408: edilizia popolare ed economica; cooperative ed istituti autonomi case popolari; *b*) 3 agosto 1949, n. 589, modificata dalla legge 15 febbraio 1953, n. 184. (223)

(3 dicembre 1954).

POLANO (LACONI). — *Al Ministro della marina mercantile.* — Circa i suoi intendimenti per il potenziamento e la migliore utilizzazione del porto di Sant'Antioco (Cagliari). (224)

(13 dicembre 1954).

RAPELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere con quale criterio si è proceduto, ai sensi della legge 4 marzo 1952, n. 137, a rilasciare da parte del Ministero dell'Africa italiana i certificati attestanti la qualità di profugo. Si ha l'impressione che gli accertamenti di tale qualità di profugo siano stati fatti senza le necessarie e doverose cautele, e pertanto, nel caso specifico di Roma, ben 300 licenze sono state rilasciate dal comune per concessione di auto pubbliche a richiedenti che in maggioranza non esercitavano in Africa tale attività. Se non si ritiene pertanto opportuno far procedere ad una revisione delle pratiche per i riconoscimenti delle qualifiche di profugo già accordate, ed intanto invitare il comune di Roma a revocare le concessioni palesemente ottenute in frode. (225)

(14 dicembre 1954).

BERNIERI (AMADEI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti immediati ha preso o intende prendere per far fronte ai gravi danni provocati dalle recenti mareggiate alla spiaggia di Marina di Massa, e al grave pericolo che corre la cittadina invasa dalle acque fino al suo centro. In particolare se non ritiene che debbano essere attuati con urgenza i provvedimenti di difesa del litorale nella zona di Marina di Massa, previsti da apposita legge, e non ancora attuati. (226)

(16 dicembre 1954).

MAZZALI (PIERACCINI, SCHIAVETTI, MEZZA MARIA VITTORIA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Sulla mancata presentazione della legge sullo spettacolo in genere e sul teatro e il cinema in ispecie, legge che più volte promessa e annunciata aveva suscitato speranze e autorizzato programmi che oggi il Governo delude, donde la mortificazione di iniziative e la distorsione di mezzi; e sulle possibili conseguenze economiche e artistiche del finora mancato rinnovo delle provvidenze previste dalla legge 29 dicembre 1949, n. 958 « Disposizioni per la cinematografia » e dalla legge 29 dicembre 1949, n. 959 « Proroga di provvidenze a favore del teatro » che scadono il 31 dicembre 1954. (227)

DUGONI (FOA VITTORIO). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del bilancio.* — Per conoscere quale politica il Governo abbia seguito ed intenda svolgere per difendere le condizioni di esistenza e di sviluppo della carbosiderurgia italiana nell'ambito della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, e per conoscere l'opera svolta in questo senso dal rappresentante italiano in seno al Consiglio dei ministri della C.E.C.A.; e ciò soprattutto in rapporto alla politica di cartello che la Comunità sta svolgendo e nella quale si profilano le prime conseguenze degli accordi diretti franco-tedeschi; ed in relazione anche alla ripartizione del prestito americano, concesso tramite la Banca dei regolamenti internazionali, che conferma l'aggravamento dello squilibrio a danno dell'economia italiana, dato che il prestito stesso è stato, in base ai dati sin qui noti, destinato per il 55 per cento alla Germania, per il 43 per cento alla Francia e per meno 2 per cento al Lussemburgo; e per sapere inoltre quale attività abbiano svolto nella C.E.C.A. i numerosi cittadini italiani membri dei vari organi deliberativi e consultivi, ed in particolare come abbiano sull'assegnazione dei prestiti difeso gli interessi italiani i nostri cittadini che hanno presieduto la Commissione per l'investimento. (228)

(18 dicembre 1954).

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Al Ministro dei trasporti.* — Sull'illegale provvedimento preso, per motivi politici, in contrasto delle norme costituzionali, dal capo riparto movimento di Carbonia, a carico dell'alunno d'ordine Bova Salvatore, di Regalbuto (Enna). (229)

MARANGONE VITTORIO (TARGETTI, MALAGUGINI, MAZZALI). — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvidenze concrete siano state disposte o s'intenda predisporre onde eliminare devastazioni e scempi di varia natura in danno irreparabile delle opere artistiche, dell'urbanistica e del paesaggio italiano, quali vengono da tempo denunciati dalla stampa tecnica e d'informazione del nostro paese. (230)

LENZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali ragioni lo inducano a ricercare solamente nel settore sanitario, medico e farmaceutico, le cause delle continue e crescenti disfunzioni dell'Istituto nazionale assistenza malattie, e quindi ad accedere ad iniziative unilaterali le quali, nella vana ricerca dell'economia, comprimendo la funzione del sanitario, altro non fanno che ridurre sempre più la già ridotta assistenza all'assistibile; invece di indurlo ad intervenire nella causa vera determinata dalla eccessiva ed incontrollata libertà che si consente al mutuato, per evidenti motivi di demagogia, di sfruttare, senza alcuna necessità, quella opera assistenziale la quale, per poter riacquistare il ruolo di acquisizione sociale, e quindi garentire il massimo della prestazione al vero bisognoso, deve essere articolata entro una disciplina che sappia garantire ogni divieto di abuso prima da parte del mutuato, poi dalla parte amministrativa e quindi da quella sanitaria. (231)

LENZA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali ragioni lo abbiano indotto a disporre che, nella revisione dei prezzi delle specialità farmaceutiche, invece di partire dal riesame dei costi di quelle a prezzo più alto, si proceda alla revisione di quelle, i cui prezzi di etichetta sono stati contenuti dai produttori nel ristretto limite di 30-40 volte il prezzo di anteguerra. La necessaria considerazione che molte spese industriali (confezioni, paghe stipendi, contributi assistenziali, tasse, trasporti, ecc.) elevate in molti casi a limiti superiori alle 100 volte i prezzi di anteguerra, incidono in misura uguale sul costo di produzione di ogni specialità farmaceutica, indipendentemente dal costo della sua composizione, lascia intendere che esiste un prezzo minimo, che non può essere ulteriormente ridotto, senza mettere in grave crisi un settore industriale sano, che, salvo quelle eccezioni sulle quali l'interpellante aveva già richiamata l'attenzione con interventi ed interrogazioni, rappresenta notevole fonte di vita e di lavoro nel paese. (232)

TONETTI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — considerato l'interesse pubblico nella gestione dell'Istituto nazionale assicurazioni, in ragione sia della garanzia concessa dallo Stato alle polizze da detto Istituto emesse sia della ampiezza ormai assunta dalla gestione medesima; considerato che col prossimo 31 dicembre 1954 verrà a scadenza il mandato del presidente dell'Istituto professore Roberto Bracco; considerati i reiterati e gravi errori di gestione ripetutamente attribuiti al detto presidente da organi di stampa sia nel settore della pubblica informazione sia nel settore tecnico, nonché del fatto che il professor Bracco ricopre non meno di altre venti cariche in organismi di carattere finanziario, sicché alle errate concezioni amministrative, fonti di grave danno per l'Istituto, si aggiunge la scarsità del tempo ad esso Istituto consacrato — non ritenga di designare alla carica di presidente dell'Istituto nazionale assicurazioni altra persona che fornisca sufficienti garanzie di competenza e che sia in grado di consacrare al nostro massimo Istituto assicurativo tutta l'attività che il compito richiede. (233)

(21 dicembre 1954).

CUTTITTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se non creda necessario ed urgente intervenire con opportuni provvedimenti per impedire che l'Azienda di Stato, l'Agip, continui a far parte di un cartello da essa stessa promosso e imposto per fissare i prezzi di vendita del gas liquido ad un altissimo livello, tale da costituire un enorme danno per i consumatori meno abbienti, in considerazione altresì del fatto che questo prodotto di primissima necessità interessa in modo vitale le zone più depresse del nostro paese, costituendo esso un indispensabile fattore di progresso e di miglioramento del tenore di vita. (234)

(22 dicembre 1954).

SEGNI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze, del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Perché dicano se, a seguito del persistente eccezionale andamento stagionale in Sardegna, che procura sempre maggiori danni, valutabili sino ad oggi in oltre 20 (venti) miliardi, danni consistenti non solo nelle mancate produzioni ma anche nella perdita del capitale zootecnico, e che fa temere anche la perdita della produzione del 1955 di grano e di olivo, non intenda di urgenza adottare, oltre quelli adottati per i mangimi, i seguenti altri provvedimenti: 1°) rateazione delle imposte e dei contributi unificati per l'anno 1954-55 in 24 rate, in attesa della: riduzione alla metà delle imposte e con-

tributi stessi; concessione alle aziende colpite (e specie alle minori) di un contributo a fondo perduto ovvero, almeno, di un credito a lungo termine ed a bassissimo interesse per sopperire alle spese di coltivazione, sementi, concimi, reintegrazione del capitale perduto, acceleramento nell'adozione di quei miglioramenti fondiari che possano alleviare nel futuro gli effetti di andamenti stagionali particolarmente avversi (piccole irrigazioni, piccoli bacini di invaso); 2°) incrementare e portare su un livello di applicazione pratica la sperimentazione già iniziata sulla pioggia artificiale; 3°) proporre i provvedimenti legislativi, con carattere di urgenza, per realizzare le provvidenze di cui ai precedenti numeri, che non si possono realizzare nelle forme amministrative. (235)

BRUSASCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per chiedere quali provvedimenti il Governo intende adottare per disciplinare la materia degli impianti e della distribuzione di gas liquidi per la quale sono urgenti precise norme anche a tutela della incolumità dei milioni di utenti, in larga parte donne di campagna, onde impedire che abbiano a ripetersi, tra l'altro, dopo i numerosi sinistri precedenti, fatti gravissimi come quelli avvenuti nella notte di Natale a Galliate ed in quella di Capodanno a Varese. (236)

CAROLEO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscerne il pensiero circa il nuovo grave disagio creatosi in Calabria, a seguito della improvvisa ed ingiustificata soppressione di una coppia di treni rapidi sul tratto Napoli-Reggio Calabria e circa l'opportunità di siffatto provvedimento palesemente contrastante con i propositi, clamorosamente espressi di recente, di provvidenze legislative a favore della suddetta regione. (237)

DUCCI (FARALLI). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere, dopo le dichiarazioni personalmente fatte il giorno 22 dicembre 1954, agli interpellanti, che i 40 o 50 non rinnovi di contratti di lavoro, che sarebbero avvenuti fra i dipendenti del Ministero stesso, sarebbero stati provocati per mancanze disciplinari o per scarso rendimento; come spieghi il chiaro principio di discriminazione politica che li ha informati, ed in modo particolare questo, per i non rinnovi avvenuti a La Spezia. Si chiede inoltre che vengano spiegate, fra l'altro, le ragioni che hanno portato arbitrariamente, nell'Arsenale di La Spezia, allo scioglimento del consiglio di amministrazione delle mense, eletto dagli operai. Da quali concetti si sia partiti per declassificare nelle note di qualifica circa 1000 lavoratori. Come si giustifica lo scioglimento del consiglio di amministrazione del Circolo ricreativo regolarmente eletto dai dipendenti. (238)

(18 gennaio 1955).

BERNIERI (MARCHESI, DELLA SETA, DEGLI OCCHI, MARANGONE VITTORIO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere, con l'urgenza resa necessaria dal grave e diffuso disagio determinatosi fra gli artisti e gli uomini di cultura a causa della nomina del presidente dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia », a quali criteri di tutela e di politica delle arti e della cultura risponda la scelta del neo-presidente, tenuto conto che questi sembra abbia finora acquisito particolari benemerenze e specifica competenza soltanto nel campo militare, in settori del turismo e del commercio, e se questa scelta è compatibile, nello spirito e nella lettera, con la norma prevista dall'articolo 7 della legge 21 luglio 1938, n. 1517, e dal decreto legislativo 17 aprile 1947, n. 275, e con la preminente importanza artistica ed il prestigio nazionale ed internazionale della Biennale di Venezia. Per conoscere altresì se e quando il Governo intenda uniformarsi alla volontà del Senato, espressa con voto unanime il 24 ottobre 1953 su un ordine del giorno, durante la discussione del bilancio della pubblica istruzione, di procedere ad una sistemazione legislativa aggiornata e democratica dell'ordinamento degli enti autonomi delle esposizioni d'arte internazionale di Venezia e nazionale di Roma. (239)

(19 gennaio 1955).

CLOCCHIATTI. — *Al Ministro della difesa.* — Sull'andamento degli stabilimenti militari di Piacenza in rapporto allo sfruttamento del potenziale produttivo; se non ritiene garantire il diritto e la continuità del lavoro delle attuali maestranze e se non pensa alla necessità di assumere una leva d'apprendisti, inoltre se non ritiene che gli abusi che si verificano nel campo dei diritti sindacali e democratici non abbiano a cessare e quali provvedimenti il Ministro intenda adottare. (240)

GRECO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia pubblicata dalla stampa che il procuratore generale Nicandro Siravo, destinato a Napoli con deliberazione del Consiglio dei ministri del 30 novembre 1954, non raggiungerebbe la sede a lui destinata e le ragioni per le quali un provvedimento preso e già pubblicato sarebbe stato revocato. Ciò con grave ripercussione negli ambienti forensi e cittadini in vista delle eccezionali doti di sapienza e di carattere dimostrate dal procuratore generale Siravo nei momenti più difficili della vita del paese. (241)

GULLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere come il Governo giudichi il fatto che varie questure della Repubblica, specialmente in questi ultimi tempi, procedano, con ritmo sempre più accelerato, alla denunzia all'autorità giudiziaria, militare o ordinaria, di giornalisti e cittadini per pretesi delitti commessi a mezzo della stampa; o rifiutino, adducendo asseriti e non motivati pericoli per l'ordine pubblico, l'autorizzazione all'affissione di manifesti; o provochino ordinanze prefettizie, anch'esse immotivate, di sequestro di giornali murali. Si ricordano, a semplice titolo esemplificativo, i casi di Brini, Barbieri, Loreti, Frontali, Bugatti, Borghi, denunziati dalla questura di Bologna; Bertoni, Torelli (Modena); Fonti (Perugia); Mele (Cosenza); Laiolo (Milano); Federazione comunista di Palermo; Federazione comunista di Roma; e il caso ancora più significativo dell'onorevole Togliatti (questura di Forlì). Si chiede all'onorevole Presidente del Consiglio di sapere se egli e il Governo ritengano che i fatti accennati e i numerosi altri dello stesso genere possano essere considerati compatibili con l'obbligatorio rispetto delle norme costituzionali sulla libertà di stampa e sul diritto dei cittadini di manifestare il proprio pensiero con qualsiasi mezzo di diffusione; e di sapere altresì quale conto essi facciano delle unanimi, reiterate, energiche proteste elevate da tutte le associazioni della stampa, sia del centro sia periferiche. (242)

(20 gennaio 1955).

GALLICO SPANO NADIA (LACONI). — *Al Ministro dell'interno.* — 1°) Sul divieto opposto dal questore di Cagliari ad una manifestazione in luogo chiuso sul tema « Per la pace e l'unità dei popoli d'Europa » con il pretesto che « Cagliari non è un luogo adatto per il professore Andrea Caggero » (oratore ufficiale della manifestazione); 2°) sulla minaccia lanciata dal questore al professore Andrea Caggero, medaglia d'argento della Resistenza, « di essere fermato e riaccompagnato al luogo di residenza » qualora arrivasse in Sardegna; 3°) sull'abuso di potere e sulle violazioni degli articoli 3 (primo comma), 13 (secondo comma), 16 (primo comma) e 17 della Costituzione repubblicana commessi in tale occasione dal questore di Cagliari; 4°) sulle misure che intende prendere nei confronti del questore di Cagliari per reprimere tali violazioni e impedirne nell'avvenire. (243)

BERLINGUER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoin base a quali norme della Costituzione o delle vigenti leggi il questore di Cagliari abbia comunicato con la singolare procedura di una semplice telefonata al comitato locale della pace il divieto per una conferenza che avrebbe dovuto tenere don Andrea Caggero in Cagliari il 23 gennaio 1955 sul tema « Per la pace e l'unità dei popoli d'Europa » aggiungendo la minaccia di rimandare lo stesso oratore alla sua residenza con foglio di via obbligatorio ove fosse arrivato in città. Questo comportamento del questore dinanzi ad una personalità come quella di don Andrea Caggero e al fatto che la stessa conferenza era stata tenuta senza alcuna osservazione in altre città ha profondamente offeso il popolo sardo sicché il gesto inconsulto ha determinato le più vive reazioni ed ha consolidato la ferma volontà di pace della Sardegna. (244)

(21 gennaio 1955).

GERACI (GAUDIOSO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali criteri presiedono alla istituzione delle scuole e degli istituti d'arte applicata. (245)

CAPRARA (INGRAO). — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Sui precedenti e sullo stato attuale delle vicende amministrative dell'Istituto nazionale per la gestione delle imposte di consumo. In particolare gli interpellanti chiedono di conoscere i motivi che hanno indotto il Ministero dell'interno a esercitare illegali pressioni, per il tramite delle prefetture, affinché la gestione delle imposte comunali di consumo venisse concessa in appalto e aggiudicata, con singolari procedure, al citato I.N.G.I.C. Inoltre essi domandano che i Ministri interessati espongano, ciascuno nella propria competenza, i motivi della prolungata tolleranza usata nei confronti di quell'Istituto, creato dal fasci-

smo con evidente finalità affaristiche, i cui metodi di corruzione dovevano essere ad essi ampiamente noti dalle relazioni dei rappresentanti ministeriali facenti parte, come tutori, degli organi esecutivi, e dai rapporti degli uffici del Ministero delle finanze, delegati istituzionalmente a compiere il controllo necessario. Chiedono di conoscere le ragioni che hanno altresì consigliato i Ministri interessati a mantenere a favore dell'I.N.G.I.C. le scandalose agevolazioni di cui, per esempio, alla legge fascista 20 aprile 1940, n. 473 (dispensa per il presidente dell'I.N.G.I.C. dal produrre, per l'iscrizione nell'albo degli appaltatori, persino il certificato penale). Gli interpellanti chiedono di conoscere i provvedimenti amministrativi adottati nei confronti di coloro cui compete, al vertice della cosa pubblica, la responsabilità di vigilare sul settore dell'amministrazione civile. Chiedono, infine, ai Ministri interpellati se non ritengano sintomo preoccupante il fatto che la polizia non abbia ancora assicurato alla giustizia il nominato Vincenzo Bavaro, ex deputato democratico cristiano e presidente del citato istituto, il quale, secondo non smentite notizie di stampa, avrebbe trovato compiacenti asili, donde è in grado di trasmettere memoriali all'autorità giudiziaria e di lanciare in essi oscuri ricatti e chiamate di correo nei confronti di deputati, senatori ed esponenti di partiti governativi. (246)

(24 gennaio 1955).

BERLINGUER (NENNI GIULIANA, FOA, FARALLI, FERRI, SCHIAVETTI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda prendere per riparare al flagello che ha colpito la produzione olivicola di larghe zone della provincia di Sassari con danni non inferiori ai 2 miliardi e con pericolo di compromettere anche la produzione futura ove non si ricorra a rimedi protettivi radicali; e per conoscere pure se abbia promosso l'intervento dei suoi colleghi di Governo affinché siano indennizzati ed esonerati dai tributi i proprietari danneggiati. (247)

BERLINGUER (CONCAS, DUGONI, LOMBARDI RICCARDO, AMADEI, MATTEUCCI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che hanno limitato al minimo e, più volte, artifiziosamente ostacolato, le applicazioni delle leggi in favore dei centri della Sardegna colpiti dalle terribili alluvioni del giugno 1953 dove, a distanza di oltre un anno e mezzo, scarsissime sono state le ricostruzioni, limitatissimi gli indennizzi senza che si sia provveduto a quelle opere pubbliche radicali atte a scongiurare nuovi disastri; e per conoscere anche se per questo e per gli altri fondamentali problemi sardi il Governo intenda finalmente dare attuazione agli impegni assunti per il piano decennale di rinascita dell'isola. (248)

(25 gennaio 1955).

BERLINGUER (MAZZALI, GATTI CAPORASO ELENA, MEZZA MARIA VITTORIA, ALBIZZATI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per sapere se ritengano veramente sufficienti le limitatissime provvidenze sinora adottate per i gravissimi danni cagionati dalla persistente siccità all'industria armentizia e all'agricoltura sarda; se si propongano di intervenire su piano più largo ed idoneo, anche per attuare quelle vaste opere pubbliche e di trasformazione dell'agricoltura e della pastorizia che dovrebbero essere inquadrate con altri urgenti problemi sardi nel piano di rinascita sarda al quale lo statuto regionale ed il Parlamento hanno vincolato il Governo con impegni rimasti sinora inoperanti. (249)

MINASI (MANCINI, CAVALIERE ALBERTO). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i criteri ed i provvedimenti che intendono adottare, in forma tempestiva, al fine di togliere da una situazione di permanente pericolo le migliaia di essere umani, che, particolarmente nelle tre province calabresi, provate da due disastrose alluvioni, sono costretti ad abitare in case e centri pericolanti. In questi giorni ancora vengono annunziati nuovi crolli di case abitate in molti centri della Calabria e l'aggravarsi pauroso di situazioni di pericolo di diecine di centri abitati, soltanto a causa della persistenza della pioggia; mentre direttive ministeriali inducono le prefetture calabresi allo sgombro dei centri di raccolta degli alluvionati calabresi ed al forzato rientro delle loro famiglie in case ed in centri che permangono nelle identiche situazioni di pericolo, quando non si sono aggravate, dal momento in cui, sotto la spinta della profonda impressione dell'opinione pubblica per le luttuose conseguenze dell'alluvione dell'ottobre 1953, furono allontanate. (250)

(26 gennaio 1955).

GULLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Sui criteri direttivi da cui si lasciano guidare le prefetture e le autorità tutorie nell'esercizio del loro potere di sorveglianza sull'attività tributaria demandata dalla legge alla competenza degli enti locali, e ciò al fine di stabilire se e in quale misura tali criteri rispettino la autonomia, che la Costituzione vuole assicurata ai detti enti locali. A tal proposito si denuncia il fatto occorso al comune di Spezzano Albanese (Cosenza) nei confronti del quale la giunta provinciale amministrativa ha senza alcun serio motivo, né di sostanza né di forma, annullato la matricola compilata per il corrente anno finanziario dalla giunta comunale per l'imposta di famiglia, e ha nominato un commissario prefettizio dandogli l'incarico di ricompilare la matricola stessa con esclusione di qualsiasi intervento da parte degli amministratori ordinari. Con decisione successiva del 7 settembre 1954 la stessa giunta provinciale amministrativa ha poi posto a carico dei componenti la giunta comunale, con vincolo solidale, la somma di lire 75.496, importo delle indennità liquidate al suddetto commissario prefettizio. A tutto ciò si aggiunga ancora che, avendo, con lettera diretta alla prefettura, energicamente protestato contro la prima e la seconda decisione della giunta provinciale amministrativa, il sindaco, avvocato Giovanni Rinaldi, persona di superiore rettitudine e non corriva, anche per l'età, a gesti impulsivi o inconsulti, è stato denunciato alla autorità giudiziaria per il delitto di oltraggio ad un corpo amministrativo ai sensi dell'articolo 342 del Codice penale. (252)

(27 gennaio 1955).

SPADAZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — insodisfatto della risposta avuta alla interrogazione n. 10804, presentata il 16 dicembre 1954, concernente l'operato del sindaco di Bene Vagienna (Cuneo), in merito allo svolgimento del concorso letterario 1954, intitolato a quella città; ammesso, dalle risultanze degli accertamenti del Ministero dell'interno, che il sindaco suddetto ha costituito unilateralmente e perciò illegalmente la giuria di tale concorso, e, cioè, trascurando di interpellare in proposito l'associato Ente provinciale del turismo di Cuneo (il cui presidente, per la documentata verità, si è doluto implicitamente del fatto, declinando ogni responsabilità dell'operato della giuria, « che rimase estranea a questo ente », con sua lettera in data 16 ottobre 1954, diretta al giornalista Luigi Oliviero), ne consegue anzitutto l'evidente invalidità della giuria predetta della quale, inoltre, sono state dimostrate le innumerevoli infrazioni compiute mediante l'assegnazione di premi non previsti o addirittura tassativamente esclusi dalle precise norme contemplate dal bando di concorso firmato e pubblicato dal sindaco. Si ribadisce che tale sindaco, non solo non ha tenuto in conto alcuno la tempestiva segnalazione delle predette infrazioni comunicatagli dal giornalista Oliviero, ma, dopo aver lasciato indebitamente assegnare i premi in contrasto con il bando da lui emanato, comunicava all'Oliviero, su carta intestata al comune di Bene Vagienna, precise minacce di ritorsione manifestategli da non nominati membri della giuria ai danni del giornalista; tenuto presente che il prefetto di Cuneo, dopo aver accusato ricevuta in data 16 dicembre 1954 del circostanziato esposto inviatogli in data 10 dicembre 1954 dal giornalista Luigi Oliviero, si riservava ulteriori richieste di notizie, senza, peraltro, concretare tale sua opportunissima riserva in un esame dei documenti che, a semplice richiesta, gli sarebbero stati posti immediatamente a disposizione — se non si ravvisi la responsabilità del sindaco di Bene Vagienna relativamente all'andamento del concorso 1954 intitolato a quella città, perché: 1°) egli fu firmaario del bando; 2°) costituì arbitrariamente una giuria unilaterale e quindi inoperante; 3°) avvertito delle infrazioni gravissime compiute da questa sua giuria, non intervenne, come era suo elementare dovere, per scongiurare le conseguenze; 4°) riferiva, sostenendole motivate, minacce di ritorsione. Per conoscere, infine, se non si ritenga opportuno: 1°) annullare tale concorso da parte dell'autorità competente; 2°) restituire tutti i premi indebitamente assegnati; 3°) una più severa e oculata inchiesta ministeriale sulle responsabilità che hanno determinato l'inconveniente; 4°) che il Ministero dell'interno, se non è in grado di occuparsi di questo incresciosissimo fatto, indichi quale è la autorità che se ne deve ufficialmente occupare a tutela della sminuita serietà amministrativa e dell'offeso interesse pubblico. (262)

(28 gennaio 1955).

MOZIONI

DI MAURO (LI CAUSI, FALETRA, GIACONE, BUFARDECI, FIORENTINO, SCHIRÒ, MUSOTTO, GAUDIOSI, BERTI, SALA, MARILLI, ANDÒ, GRASSO NICOLOSI ANNA, CALANDRONE GIACOMO, PINO, FAILLA). — La Camera, rilevata la estrema gravità della situazione dell'industria zolfifera; considerata la necessità di urgenti provvedimenti atti a salvare l'industria stessa e a determinare le premesse per la sua rinascita anche in relazione alla necessità dello sviluppo industriale di zone particolarmente depresse, impegna il Governo ad attuare, con estrema urgenza, le proposte che, unitariamente, sono state avanzate al Governo dalle categorie economiche interessate e dai parlamentari siciliani. In particolare: *a*) assicurare i finanziamenti per consentire l'attuazione delle opere di ammodernamento degli impianti, delle attrezzature e dei sistemi di trattamento del minerale; *b*) assicurare la possibilità di gestione di tutte le miniere zolfifere, nei tre anni necessari per l'attuazione degli ammodernamenti che consentano la gestione economica delle aziende. Tanto attraverso anticipazioni senza interessi rimborsabili appena le vendite consentiranno ricavi superiori ai costi di produzione; *c*) esaminare con il Governo regionale siciliano le misure necessarie per creare impianti per la utilizzazione dello zolfo e dei suoi sottoprodotti ad integrazione del ciclo produttivo degli zolfi. (*Letta nella seduta del 3 agosto 1954*). (29)

ALICATA (MICELI, GERACI, MANCINI, GALATI, MINASI, CERAVOLO, CAROLEO, LARUSSA, CURCIO, MESSINETTI, MURDACA, MUSOLINO, MADIA, GULLO, SENSI, SANZO, FODERARO). — La Camera, considerato: che a causa delle persistenti piogge torrenziali susseguite a un terribile flagello alluvionale si sono aggravate le condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni calabresi, mentre continuano i disfacimenti degli abitati e le perdite delle coltivazioni; che, oltre ad accelerare l'integrale applicazione della legge 27 dicembre 1953, si rendono necessarie misure di emergenza per la difesa di un territorio su cui incombe una causa permanente di disastro e a sollievo della crescente disoccupazione, impegna il Governo a preparare e presentare al più presto alla discussione e approvazione del Parlamento, anche in esecuzione di un voto unanime del Parlamento stesso, un disegno di legge per l'esecuzione di un piano organico di opere inteso: *a*) alla sistemazione dei bacini idromontani della fascia jonica e tirrenica; *b*) allo spostamento e consolidamento degli abitati in pericolo; *c*) alla utilizzazione industriale delle acque; *d*) alla realizzazione di tutti quei provvedimenti, nel settore agricolo e industriale, necessari a garantire la ripresa economica della regione e la sua rinascita. (*Letta nella seduta del 30 settembre 1954*). (30)

MICHELINI (ALMIRANTE, ANFUSO, ANGIOY, CALABRÒ, COLOGNATTI, CUCCO, DE FELICE, DE MARSANICH, DE MARZIO, DI STEFANO GENOVA, FILOSA, FOSCHINI, GRAY, INFANTINO, JANNELLI, LATANZA, MADIA, MARINO, MIEVILLE, NICOSIA, POZZO, ROMUALDI, SPAMPANATO, SPONZIELLO, VILLELLI, ROBERTI). — La Camera, mentre chiede che il Governo informi il Parlamento circa i motivi che hanno determinato nuove intese e revisioni di indirizzi programmatici fra i gruppi politici che compongono la coalizione governativa, nonché circa la fondatezza delle notizie relative alla decisione di modificare tra qualche tempo la compagine governativa senza procedere alle regolari consultazioni presso il Capo dello Stato, invita il Governo a far fronte al solenne impegno preso con la opinione pubblica all'atto della sua costituzione, e recentemente confermato e precisato, di presentare ed attuare una serie di norme legislative e amministrative intese a combattere il pericolo comunista e a reprimere ogni forma di sovversivismo, di sabotaggio organizzato, di attività politica ispirata a fini antinazionali. (*Letta nella seduta del 12 novembre 1954*). (31)

MASTINO DEL RIO (BONOMI, NATALI LORENZO, FRANZO, DE' COCCI, PACATI, TROISI, CERVONE, D'ESTE IDA, BONINO, CHIARINI, ROMANATO, TOGNI, DE MARTINO CARMINE, ALDISIO, ANTONIOZZI, CONCI ELISABETTA, TRUZZI, CAIATI, LOMBARDI RUGGERO, GOTELLI ANGELA, AMATUCCI, GRAZIOSI, NEGRARI, VICENTINI, MARTINO EDOARDO, DIECIDUE, ALESSANDRINI, TOSI, DE BERNARDI, SANGALLI, BARTOLE, SALIZZONI, MONTINI, TITOMANLIO VITTORIA, PEDINI, ANGELUCCI NICOLA, MALVESTITI, AVANZINI, BERNARDINETTI, QUINTIERI, FANELLI, BUTTÈ, SPARAPANI, BARESI, FOLCHI, JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, BERRY, CIBOTTO, MICHELI, SCARASCIA; VALSECCHI, DE MARZI FERNANDO, CALVI, DE CAPUA, BERLOFFA, MAZZA, MERENDA, LONGONI, DI LEO, PENAZZATO, DEL BO, GITTI, PERLINGIERI, PIGNATONE, MARCONI, SENSI, GIRAUDO, GEREMIA, BALLESI, SCHIRATTI, BERZANTI, GARLATO, DE MEO, ZANIBELLI, FODERARO, NAPOLITANO FRANCESCO, SAMMARTINO, GALATI, GOZZI, SANZO, FINA, LARUSSA, GORINI, BOVETTI, PUGLIESE, RESTA, D'AMBROSIO, RUMOR, COTELLESSA, BONTADE MARGHERITA, STORCHI, TOZZI CONDIVI, BORSELLINO, PAVAN, VISCHIA, PRIORE, SAVIO EMANUELA, DAZZI, BRUSASCA, AIMI, GENNAI TONIETTI ERISIA, SEDATI, MASTINO GESUMINO, ZANONI, DEL VESCOVO, PETRUCCI, VIVIANI ARTURO, VILLA, FERRARIO CELESTINO, FRANCESCHINI FRANCESCO, FERRERI PIETRO, COLLEONI, CAVALLI, VIALE, FABRIANI, FUMAGALLI, SORGI, BADALONI MARIA, GERMANI, SCOCA, PERDONÀ, CAVALLARI NERINO, CAPPI, LOMBARI PIETRO, MAROTTA, BERTONE, CORONA GIACOMO, GALLI, DOSI, TOSATO, GATTO, BIASUTTI, ROSELLI, ANGELINI ARMANDO, CAVALLARO NICOLA, TRABUCCHI, L'ELTORE, COLASANTO, GIGLIA, MARENGHI, BIAGGI, GUERRIERI EMANUELE, SPADOLA, ELKAN, FALETTI, MARZOTTO, STELLA, FACCHIN, DAL CANTON MARIA PIA, FORESI, VALANDRO GIGLIOLA, CERAVOLO, SODANO, AGRIMI, PINTUS). — La Camera, rilevando che stazioni radiofoniche di oltre cortina diffondono quotidianamente notizie e commenti nei quali viene rappresentato il nostro Paese come dominato da classi governanti immorali, inette, rapaci, asservite a monopoli interni e a potenze straniere, la nostra popolazione in stato di potenziale rivolta, la nostra situazione economica e finanziaria prossima al fallimento; ritenuto che tale preordinata campagna di denigrazione e vilipendio, configurante gli estremi di reati previsti e puniti dal Codice penale, si compie col necessario concorso di individui e gruppi politici operanti dentro e fuori del territorio nazionale ed è gravemente lesiva del nome, del prestigio e degli interessi nazionali ed internazionali dello Stato italiano; denuncia quale responsabile primario di questa campagna a danno dell'Italia il partito comunista italiano; invita il Governo: 1°) ad individuare, senza indugio, gli autori delle trasmissioni criminose e i loro corresponsabili all'interno e all'estero, denunciandoli all'autorità giudiziaria per la repressione penale a norma delle leggi vigenti; 2°) a smascherare i calunniatori e i falsi moralizzatori mediante una energica e decisa azione in difesa della verità ribattendo con ogni mezzo e in ispecie mediante particolari servizi della R.A.I., a tutela dell'onore del popolo italiano, la campagna di denigrazione e di diffamazione condotta contro il nostro Paese; 3°) a compiere i necessari passi diplomatici presso i governi esteri che ispirano o consentono nel loro territorio siffatte campagne denigratorie in danno del nostro Paese, prendendo tutte le misure conseguenziali, non esclusa la rottura delle relazioni diplomatiche, che si renderanno opportune per la tutela del prestigio e degli interessi dello Stato italiano. (*Letta nella seduta del 3 dicembre 1954*). (34)

MEZZA MARIA VITTORIA (DE LAURO MATERA ANNA, FERRI, RICCA, BETTOLI MARIO, PIGNI, DI PRISCO, CAVALIERE ALBERTO, CINCIARI RODANO MARIA LISA, CAPPONI BENTIVEGNA CARLA, PERTINI, BERNARDI GUIDO, MARANGONE VITTORIO, SCHIAVETTI, IOTTI LEONILDE). — La Camera, facendosi interprete della generale preoccupazione dell'opinione pubblica, e in particolare dei movimenti giovanili di ogni parte politica, di fronte al prolungarsi della gestione commissariale dei beni dell'ex gioventù italiana del littorio, implicitamente riaffermata con la nomina recente di un nuovo commissario; memore che, più volte, da parte del Governo fu assunto formale impegno di condurre a normalità una situazione estremamente precaria, trascinatasi per oltre un decennio, con lo scioglimento del commissariato e la pubblicazione immediata del rendiconto di gestione; tenuto conto, altresì, che anche negli ultimi tempi numerose iniziative parlamentari hanno riproposto al Governo il grave problema, mentre la stampa di ogni parte ha avanzato ed avanza serie critiche alla gestione commissariale che si è svola al di fuori di ogni controllo democratico, invita il Governo, nel quadro degli impegni più volte assunti, a procedere al più presto alla normalizzazione dell'insostenibile situazione concernente i beni ex G.I.L., addivenendo allo scioglimento del commissariato e alla pubblicazione del rendiconto della sua decennale gestione. (*Letta nella seduta del 22 dicembre 1954*). (35)

MANCINI (LOMBARDI RICCARDO, DUGONI, FOA VITTORIO, BOGONI, MATTEUCCI, DUCCI, BENSI, FIORENTINO, MERIZZI, CONCAS, SANSONE). — La Camera, considerato: *a*) che il 31 dicembre 1954 scade il periodo di 30 anni per il quale lo Stato ha rinunziato alla facoltà del riscatto delle concessioni telefoniche, e che, in conseguenza, è necessario esaminare subito in tutti i suoi aspetti il problema dei servizi telefonici anche per evitare che il rinvio della decisione definitiva aggravi l'attuale situazione certamente non adeguata, come da più parti ed in più occasioni è stato rilevato, alle esigenze di un paese progredito e civile; *b*) che con la presentazione delle conclusioni della commissione per il piano regolatore telefonico nazionale si è verificata la condizione finora ritenuta dal Governo come pregiudiziale per affrontare l'esame del problema; *c*) che le suddette conclusioni sono favorevoli alla unificazione, perché più idonea a ottenere, nelle condizioni attuali, un miglioramento generale nel servizio telefonico, anche sotto il profilo economico ed in relazione ai programmi futuri; *d*) che la situazione esistente, basata sulla divisione del territorio nazionale in zone telefoniche affidate a cinque concessionarie, non ostacola la unificazione ma la rende possibile e anche realizzabile a basso costo per il fatto che tre delle concessionarie — Stipel, Timo, Telve — sono finanziariamente controllate dallo Stato; *e*) che elemento determinante per ottenere un assetto unitario del servizio telefonico è l'ottenimento dell'effettivo controllo finanziario anche su quelle aziende nelle quali l'attuale partecipazione dello Stato è inesistente o minoritaria (Teti, Set); *f*) che le zone servite dalla Teti e dalla Set si trovano in condizioni di maggiore arretratezza; invita il Governo a manifestare alla scadenza dei termini, nelle debite forme, alle due società concessionarie con prevalenza di capitale privato — Teti e Set — la volontà di riscattare le concessioni, e a compiere contemporaneamente le operazioni necessarie per ottenere il raggiungimento del controllo maggioritario della Teti e della Set in modo che, non appena deciso il destino dell'I.R.I., il Parlamento sia in grado di poter deliberare sul problema del definitivo assetto unitario dei servizi telefonici in relazione ai compiti da assegnare all'I.R.I. (*Letta nella seduta del 23 dicembre 1954*). (36)

LIZZADRI (CIANCA, RUBEO, VECCHIETTI, SANSONE, CAPACCHIONE, FORA, CINCIARI RODANO MARIA LISA, NATOLI ALDO, PIGNI). — La Camera, informata che l'I.R.I. sta procedendo alla graduale alienazione dell'Azienda agricola Maccarese, come è dimostrato dalla avvenuta vendita, a privati speculatori, di centinaia di ettari di terreno; considerato il grave danno che tali vendite a privati speculatori arrecano con lo spezzettamento e quindi la distruzione di una delle più grandi e moderne aziende agricole italiane alla economia nazionale ed alle mille e più famiglie di lavoratori, che vedono pregiudicata la loro legittima aspirazione ad avere in proprietà la terra che hanno bonificato e resa fertile con il proprio lavoro, invita il Governo ad intervenire presso l'I.R.I. perché cessi ogni e qualsiasi vendita della azienda agricola Maccarese a partecipazione statale, in conformità dell'ordine del giorno presentata alla Camera dall'onorevole Pessi ed accettato dal Governo nella seduta del 1° luglio 1954. (*Letta nella seduta del 18 gennaio 1955*). (37)

CERRETI (CURTI, DI VITTORIO, SANTI, TARGETTI, NENNI GIULIANA, BOLDRINI, RAFFAELLI, MONTELATICI, CAVAZZINI, DUGONI, MARABINI, DE MARTINO FRANCESCO, MICELI, VENEGONI, SCHIRÒ, GUADALUPI, BARDINI, BERLINGUER, MUSOTTO, NATOLI, FLOREANINI GISELLA, POLANO, ZANNERINI, GRAZIADEI). — La Camera, convinta che ogni limitazione ed ogni ostacolo alla attività e allo sviluppo della cooperazione libera, volontaria, democratica, che si fondi sui principî della mutualità, si traducono in un sensibile danno economico per vaste categorie di piccoli produttori e di consumatori meno abbienti, e contribuiscono al rafforzamento di identificati monopoli industriali, agrari e commerciali, compromettendo in tal modo la stabilità ed il progresso della democrazia nel nostro Paese, impegna il Governo ad assumere ed a sostenere quelle iniziative legislative (proposta di legge sul « Moltolto », perequazione tributaria, codice della cooperazione) intese ad equamente riparare ai danni, alle distruzioni, ai furti subìti dalla cooperazione durante la dittatura fascista e a rendere integralmente e prontamente operante l'articolo 45 della Costituzione. (*Letta nella seduta del 18 gennaio 1955*). (38)

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

DISEGNI E PROPOSTE DI LEGGE IN STATO DI RELAZIONE

27 — LOZZA ED ALTRI — Norme relative ai concorsi speciali riservati a candidati appartenenti ad alcune categorie di perseguitati politici e razziali e sistemazione dei vincitori nei ruoli del Ministero della pubblica istruzione. — *Relatore* NATTA. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 19 novembre 1954.*

378 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. — *Relatori:* DI BERNARDO, *per la maggioranza;* LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza. — Presentata la relazione alla Presidenza il 20 gennaio 1955.*

380 — BONOMI ED ALTRI — Proroga dei termini e delle modalità di versamento dei contributi unificati in agricoltura. — *Relatori:* DE MARZI FERNANDO, *per la maggioranza;* GRIFONE, *di minoranza. — Presentata la relazione alla Presidenza il 25 giugno 1954.*

871 — Esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Federativa di Jugoslavia in merito ai beni, diritti ed interessi italiani in Jugoslavia, firmato a Belgrado il 23 maggio 1949. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* MONTINI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 24 gennaio 1955.*

875 — Approvazione ed esecuzione dei seguenti Accordi conclusi a Roma, tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica Popolare Federativa di Jugoslavia, il 23 dicembre 1950: *a*) Accordo concernente il regolamento delle obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario dipendenti dal Trattato di pace e dagli Accordi successivi; *b*) Accordo per il regolamento di alcune questioni relative alle opzioni; *c*) Accordo concernente la ripartizione degli archivi e dei documenti di ordine amministrativo o di interesse storico riguardanti i territori ceduti ai termini del Trattato di pace; *d*) Accordo concernente il regime di protezione dei diritti di proprietà letteraria ed artistica; *e*) Accordo per il regolamento di alcune questioni in materia ferroviaria previste dagli articoli 1 e 2 dell'Accordo di Belgrado in data 18 agosto 1948; *f*) Protocollo di firma. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* MONTINI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 25 gennaio 1955.*

1090 — Nuove aliquote di imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* TURNATURI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 29 novembre 1954.*

1149 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione concernente la procedura civile, firmata all'Aja il 1° marzo 1954. — *Relatore* VEDOVATO. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 21 gennaio 1955.*

1164 — Adesione da parte dell'Italia all'Atto costitutivo della Commissione europea per la lotta contro la febbre aftosa, approvato a Roma l'11 dicembre 1953 dalla Conferenza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. — *Relatore* FOLCHI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 2 febbraio 1955.*

1183 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Equador relativo a titoli di studio concluso a Quito il 7 marzo 1952. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* CAPPI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 19 gennaio 1955.*

1184 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale all'Accordo generale sui privilegi e le immunità del Consiglio d'Europa, firmato a Strasburgo il 6 novembre 1952. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* VEDOVATO. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 21 gennaio 1955.*

1185 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Sarre in materia di assicurazione contro la disoccupazione, firmata a Parigi il 3 ottobre 1953. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* FOLCHI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 7 febbraio 1955.*

1186 — Approvazione ed esecuzione del Protocollo relativo alla Conferenza europea dei Ministri dei trasporti, firmato a Bruxelles il 17 ottobre 1953. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* FOLCHI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 2 febbraio 1955.*

1187 — Delega al Governo per l'emanazione di nuove norme sulle documentazioni amministrative e sulla legalizzazione di firme. — *Relatore* BOZZI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 14 dicembre 1954.*

1203 — Delega al Governo della facoltà di riesame della determinazione del numero dei giudici popolari. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* CONCETTI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 4 dicembre 1954.*

1304 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Francia relativa al servizio militare, firmata a Roma il 28 dicembre 1953. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* FOLCHI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 7 febbraio 1955.*

1306 — Approvazione ed esecuzione della Dichiarazione per la proroga della validità delle liste annesse all'Accordo generale sulle tariffe doganali ed il commercio, firmata a Ginevra il 24 ottobre 1953. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* MONTINI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 21 gennaio 1955.*

1307 — Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi tra l'Italia e la Svizzera: *a*) Accordo per la concessione di forze idrauliche del Reno di Lei, con Protocollo addizionale e scambio di Note, conclusi a Roma il 18 giugno 1949; *b*) Convenzione concernente una modifica della frontiera nella Valle di Lei, con Protocollo addizionale, conclusi a Berna il 25 novembre 1952. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* BRUSASCA. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 27 gennaio 1955.*

1309 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale all'Accordo relativo all'applicazione provvisoria dei progetti di Convenzioni internazionali sul turismo, sui veicoli stradali commerciali e sul trasporto internazionale delle merci su strada, firmato a Ginevra il 28 novembre 1952. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* BRUSASCA. — *Presentata la relazione allaPresidenza il 27 gennaio 1955.*

---

989 — Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: 1°) Convenzione internazionale concernente il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli per ferrovia (C. I. V.), con relativi annessi, firmata a Berna il 25 ottobre 1952; 2°) Convenzione internazionale concernente il trasporto di merci per ferrovia, con relativi annessi, firmata a Berna il 25 ottobre 1952; 3°) Protocollo addizionale alle Convenzioni internazionali concernenti il trasporto per ferrovia delle merci (C. I. M.) e dei viaggiatori e bagagli (C. I. V.), firmato a Berna il 25 ottobre 1952; 4°) Protocollo addizionale alle Convenzioni internazionali del 25 ottobre 1952, concernenti il trasporto per ferrovia delle merci (C. I. M.) e dei viaggiatori e bagagli (C. I. V.), firmato a Berna l'11 aprile 1953. — *Relatore* DI BERNARDO. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 14 febbraio 1955.*

1219 — Restituzione del dazio e degli altri diritti doganali relativi ai materiali siderurgici impiegati nella fabbricazione dei prodotti dell'industria meccanica esportati. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* VICENTINI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 16 febbraio 1955.*

1264 — Norme in materia di locazioni e sublocazioni di immobili urbani. (*Approvato dal Senato*). — *Relatori:* CONCETTI, *per la maggioranza;* BERNARDI e VIVIANI LUCIANA, *di minoranza.* — *Presentata la relazione alla Presidenza il 17 febbraio 1955.*

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO IN STATO DI RELAZIONE

contro il deputato Calandrone Giacomo, per i reati di cui agli articoli del Codice penale: 415 (istigazione a disobbedire alle leggi); 338, parte prima (violenze o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario), 337 e 341 (resistenza e oltraggio a un pubblico ufficiale), 635, parte prima, e capoverso n. 3 in relazione all'articolo 625, n. 7 (danneggiamento aggravato di edifici pubblici) (Doc. **II**, n. **53**). — *Relatori:* NATALI, *per la maggioranza;* CAPALOZZA, *di minoranza.* — *Presentata la relazione alla Presidenza il 20 gennaio 1955.*

contro il deputato Alliata di Montereale, per i reati di cui agli articoli 110 del Codice penale e 107 della legge doganale 25 settembre 1940, n. 1424; 65, 70 e 71 del decreto 8 dicembre 1935, n. 1740 (concorso nel reato di sottrazione di un automezzo al pagamento dei diritti di confine; omessa denunzia di avvenuto passaggio di proprietà per atti tra vivi dello stesso automezzo; circolazione senza la prescritta licenza) (Doc. **II**, n. **55**). — *Relatore* FODERARO. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 19 gennaio 1955.*

contro il deputato Musolino per i reati: *a*) di cui all'articolo 337 del Codice penale (resistenza a un pubblico ufficiale); *b*) di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (per aver promosso una riunione non autorizzata); *c*) di cui all'articolo 24 del predetto testo unico (rifiuto di obbedire all'ordine di scioglimento di una riunione) (Doc. **II**, n. **92**). — *Relatore* FODERARO. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 19 gennaio 1955.*

contro il deputato Schiavetti, per il reato di cui agli articoli 110 e 414 del Codice penale (istigazione a delinquere) (Doc. **II**, n. **207**). — *Relatori:* RICCIO, *per la maggioranza;* MUSOLINO, *di minoranza.* — *Presentata la relazione alla Presidenza il 12 gennaio 1955.*

---

contro il deputato Grilli, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. **II**, n. **9**). — *Relatori:* NATALI, *per la maggioranza;* LOPARDI, *di minoranza.* — *Presentata la relazione alla Presidenza il 16 febbraio 1955.*

contro il deputato Failla, per i reati di cui agli articoli 112, 337, 339, del Codice penale e 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (violenza e resistenza aggravata a un pubblico ufficiale e pubblica dimostrazione senza preavviso) (Doc. **II**, n. **167**). — *Relatori:* LOPARDI, *di maggioranza;* FODERARO, *di minoranza.* — *Presentata la relazione alla Presidenza il 31 gennaio 1955.*

contro il deputato Marconi, per il reato di cui agli articoli 110 e 663 del Codice penale, in relazione all'articolo 113 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 733, e all'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 8 novembre 1947, n. 1382 (affissione abusiva di giornali) (Doc. **II**, n. **211**). — *Relatore* MARTUSCELLI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 16 febbraio 1955.*

contro il deputato Invernizzi, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (organizzazione di un corteo senza preavviso) (Doc. **II**, n. **226**). — *Relatore* CAPALOZZA. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 16 febbraio 1955.*

DISEGNI DI LEGGE, MOZIONI, INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI RINVIATI

1135 — Trasferimento di beni rustici patrimoniali dallo Stato alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina. — *Relatori:* SANGALLI, *per la maggioranza;* GOMEZ D'AYALA, *di minoranza.*
(*Deliberato il rinvio nella seduta del 26 gennaio 1955*).

1250 — Provvedimenti in materia di tasse automobilistiche. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* SELVAGGI.
(*Deliberato il rinvio nella seduta del 20 gennaio 1955*).

VECCHIETTI (AMADEI, BERLINGUER, BOGONI, BASSO, CORONA ACHILLE, DUGONI, GUADALUPI, LOMBARDI RICCARDO, LOPARDI, LUZZATTO, PERTINI, PIERACCINI, TOLLOY, TARGETTI). — La Camera, considerato l'allarme che ha destato in larghissimi settori dell'opinione pubblica il modo con il quale sono state condotte le indagini sulla morte di Wilma Montesi e su fatti e rapporti emersi in riferimento ad esse, afferma l'opportunità politica e morale di una inchiesta parlamentare in merito. (9)

PAJETTA GIAN CARLO (NATOLI, GULLO, INGRAO, ALICATA, BORELLINI GINA, RAVERA CAMILLA, AMENDOLA GIORGIO, LI CAUSI, MARCHESI). — La Camera, rendendosi interprete del turbamento esistente nell'opinione pubblica a causa dei fatti scandalosi e delittuosi che si sono susseguiti negli ultimi mesi, mettendo in luce retroscena preoccupanti di insipienza, di corruzione, di omertà e di complicità nei settori più delicati dell'apparato dello Stato e rendendo ormai dubbia dinanzi al cittadino la capacità e la possibilità da parte della polizia e dei poteri dello Stato di garantire la certa applicazione della legge, impegna il Governo, indipendentemente dai risultati di taluni procedimenti giudiziari in corso ed in attesa che venga deliberata e compiuta una approfondita inchiesta parlamentare, a prendere le indispensabili misure, che giungano fino alla sospensione degli elementi sospetti, atte a dissipare la preoccupante atmosfera che tende a coinvolgere l'intero apparato dello Stato e le stesse istituzioni, ed a rassicurare in questo modo la coscienza pubblica. (10)

BETTIOL GIUSEPPE (SEMERARO GABRIELE). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per avere notizie circa i fatti emersi in occasione del processo del giornalista Muto. (858)

MARTUSCELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quali atti ed iniziative, e con riferimento a quali disposizioni di legge, la polizia, come è stato annunziato dalla stampa il 9 marzo 1954 e successivamente, ha proceduto al fermo e all'internamento nell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà in Roma (rivelatosi poi ingiustificato) del signor Francimei Duilio, e successivamente al rimpatrio del suddetto a Milano; e se non ritiene che provvedimenti del genere, oltre a costituire illegali violazioni della libertà personale, rappresentino anche, in quanto adottate in occasione di testimonianze in giudizio, manifestazioni intimidatorie, atte a turbare gli accertamenti di giustizia. (885)

GOMEZ D'AYALA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare nei confronti del dottore Savastano, funzionario presso il Ministero dell'interno, il quale, essendosi presentata la signorina Marianna Moneta Caglio presso quel Ministero per sue questioni personali, ebbe, secondo le risultanze del processo a carico del giornalista Muto, non soltanto a presentare la stessa al nominato Ugo Montagna, noto pregiudicato, trafficante di stupefacenti e procacciatore di donne ai nazisti, ma anche a raccomandarla alle attenzioni di costui, pronunciando tra l'altro espressioni lusinghiere di lode e di ammirazione nei confronti del Montagna, sì da lasciar pensare che in omaggio a tali referenze la Caglio possa essere stata indotta a fidarsi di lui. Ove provvedimenti siano stati già adottati in relazione alle gravi responsabilità assunte da quel funzionario, il sottoscritto chiede di conoscere la natura dei provvedimenti stessi. (886)

BUZZELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere come giudichi il comportamento di un magistrato che, venuto a sapere nel suo ufficio di reati di azione pubblica, non raccolga a verbale la *notitia criminis*, non solleciti la formulazione di una denuncia e, comunque, non proceda alle necessarie rituali indagini, ma, al contrario, inviti chi ne è a conoscenza a disinteressarsene, pronunciando le seguenti parole: « Si tolga da questo pasticcio, si allontani ! ». (Si veda, nel caso concreto, deposizione Caglio, resa alla pubblica udienza del tribunale di Roma il 6 marzo 1954, con specifico riferimento al dottore Sigurani, procuratore capo presso quel tribunale). (887)

AMENDOLA PIETRO (MARTUSCELLI, GRIFONE, VILLANI, AMENDOLA GIORGIO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — 1°) sulla necessità di una indagine diretta ad accertare le cause dei disastrosi effetti del nubifragio nel Salernitano e sulla necessità di un piano organico di opere rivolte, particolarmente mediante la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, a prevenire conseguenze tanto micidiali di un maltempo, anche eccezionale, sia nelle zone recentemente disastrate e sia nell'intera provincia di Salerno; 2°) sulla tempestività, sull'entità e sulle modalità dei soccorsi prestati a quanti sono stati direttamente o indirettamente colpiti dal disastro; 3°) sulla necessità di un sollecito ed integrale risarcimento del danno patito dai privati al fine preminente di permettere una celere ripresa della vita economica nelle zone disastrate. (192)

CACCIATORE (NENNI PIETRO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Sulla necessità che l'assistenza predisposta per gli alluvionati della provincia di Salerno copra le generali esigenze della popolazione duramente colpita nel complesso delle proprie attività e sulla urgenza di un vasto piano di opere volte a garantire la sicurezza della montagna e ad imbrigliare i torrenti a monte e a sistemarli a valle liberando la provincia dalla minaccia di nuove calamità. (193)

DE MARTINO CARMINE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, del tesoro e delle finanze.* — Per conoscere se ritengano opportuno adottare un provvedimento che stabilisca tassativamente la ricostruzione degli edifici pubblici e delle case private di abitazione, distrutti o daneggiati dal recente nubifragio nel Salernitano, in località diverse da quelle dove si è abbattuto il sinistro; e se ritengano altresì opportuno di sanzionare il principo del risarcimento sul danno totale anche a favore di proprietari di edifici e di case suscettibili di opere di riparazione e di consolidamento, ma che, per effetto della invocata disposizione, non potranno essere ripristinati *in loco.* (1395)

BIANCHI CHIECO MARIA (DE MARZIO ERNESTO). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali sono le prime misure prese e quali altre saranno adottate, in conseguenza del nubifragio e della mareggiata verificatisi stamane a Bari che hanno prodotto l'allagamento di alcune zone della città vecchia, danneggiando e determinando la necessità di sgombero di numerose abitazioni, per le quali, essendo sottostanti al suolo stradale, sono da prendersi provvidenze o in relazione alla legge sulle case malsane o alle misure previste dal progetto di legge speciale per Bari. (1422)

CACCURI (CARCATERRA, DE CAPUA, RESTA, TROISI, DEL VESCOVO, MORO, PETRILLI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per cui non sono stati — nonostante le formali promesse e gli ordini del giorno accettati in sede di approvazione di bilancio — ancora eseguiti i lavori per arginare l'Ofanto, che proprio in questi giorni ancora una volta è straripato, al confine provinciale fra Bari e Foggia, allagando e danneggiando vasti territori circostanti. Per sapere quali provvidenze urgenti si intendano adottare per fronteggiare le minacce incombenti ed i gravi danni in atto. (1424)

CACCURI (DE CAPUA, CARCATERRA, PETRILLI, DEL VESCOVO, RESTA, MORO, TROISI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvidenze siano state adottate e s'intendano adottare per venire incontro alle popolazioni di Bari e provincia danneggiate dai recenti nubifragi e mareggiate, che hanno costretto diverse famiglie ad abbandonare finanche le proprie abitazioni. (1425)

CACCURI (DE CAPUA, CARCATERRA, PETRILLI, DEL VESCOVO, RESTA, MORO, TROISI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le provvidenze adottate per fronteggiare le minacce ed i danni prodotti dall'imperversare del maltempo nella provincia di Foggia, ove fra l'altro diversi torrenti sono straripati e minacciano di straripare. (1426)

DE CAPUA (MORO, CACCURI, CARCATERRA, DEL VESCOVO, RESTA, TROISI, PETRILLI, DE MEO). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali siano le misure già prese e quelle che intendano adottare in conseguenza: *a*) del nubifragio e della mareggiata di Bari che ha allagato gran parte della città vecchia, nella quale numerose sono le abitazioni sottostanti al suolo stradale; *b*) dell'alluvione nella zona tra Molfetta e Giovinazzo; e nella campagna fra Bitonto e Modugno, invasa per 6 chilometri dalle acque del torrente Tiplis; *c*) dei crolli avvenuti nelle frazioni di Mariotto e di Palombaio, nel comune di Bitonto. E se sono a conoscenza che a Mariotto sono crollate due case con due vittime (Fiore Michele di anni 51 e Fiore Nicola di anni 13); mentre a Palombaio è crollata la casa del signor Giuseppe Pesce; e che numerose sono le case lesionate in entrambe le frazioni di circa 1000 abitanti ciascuna; *d*) della rottura e conseguente straripamento del canale San Francesco, in contrada Pezzaforata, in agro di Bitonto; *e*) dello straripamento del fiume Ofanto, nella zona di Canne. (1429)

FRANCAVILLA (SCAPPINI, ASSENNATO, DEL VECCHIO GUELFI ADA). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere: 1°) quali provvidenze immediate siano state adottate e si intendano adottare da parte del Governo per i primi soccorsi in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione e dalla mareggiata a Bari e nelle altre località della Puglia; 2°) se e con quali mezzi di emergenza il Governo intende affrontare le opere per la difesa dall'acqua e per le case pericolanti e i bassi malsani che interessano numerose famiglie, le quali vivono, oltre che in condizioni insostenibili di miseria e di superaffollamento, nel continuo terrore dei crolli e delle alluvioni; 3°) quali provvidenze il Governo intende adottare per l'assistenza in favore delle famiglie costrette a sgomberare. (1432)

DELCROIX. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti di urgenza il Governo abbia preso e intenda prendere per soccorrere le popolazioni colpite e riparare i danni arrecati dalle mareggiate e dalle alluvioni abbattutesi sulla città di Bari e su altri centri della costa pugliese. (1437)

PRESSO LA GIUNTA DEL REGOLAMENTO

CASTELLI AVOLIO — Modificazione all'articolo 40 del Regolamento (Doc. XIII, n. 1).

PRESSO COMMISSIONI SPECIALI

COMMISSIONE SPECIALE

composta dei deputati: TOZZI CONDIVI, Presidente; MARZOTTO e JACOMETTI, Vicepresidenti; CASTELLARIN e BETTIOL FRANCESCO GIORGIO, Segretari; AGRIMI, AMADEI, AMATUCCI, ANGELINI ARMANDO, ANGIOY, BARDANZELLU, BARTESAGHI, BIASUTTI, BIMA, BRODOLINI, CAPPUGI, CARCATERRA, COGGIOLA, CORONA GIACOMO, COVELLI, CREMASCHI, DE LAURO MATERA ANNA, DEL VECCHIO GUELFI ADA, FABRIANI, FRANCAVILLA, GERMANI, GIANQUINTO, GRAZIADEI, GUERRIERI FILIPPO, JANNELLI, MANIERA, MARAZZA, MENOTTI, MERIZZI, MICHELI, PEDINI, POLANO, ROSINI, SAMPIETRO GIOVANNI, SCHIRATTI, SCHIRÒ, SELVAGGI, TINZL, TOSATO, VIVIANI ARTURO.

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

377-*bis* — Ratifica dei decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 1105, e 22 dicembre 1947, n. 1575, concernenti modificazioni all'ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato. — *Relatore* PEDINI. — ***Presentato il 19 novembre 1953.***

377-*ter* — Ratifica del decreto legislativo 3 aprile 1948, n. 559, concernente il riassetto dei servizi dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie. — ***Presentato il 19 novembre 1953.***

COMMISSIONE SPECIALE

composta dei deputati: RAPELLI, Presidente; DI VITTORIO e . . . ., Vicepresidenti; COLLEONI e PIERACCINI, Segretari; ANGELINI ARMANDO, BARDINI, BONINO, BUCCIARELLI DUCCI, CAFIERO, CAPPA, CAPPUGI, CAVALLARI VINCENZO, CIANCA, DE MARZIO, DOSI, FADDA, FOA, FOLCHI, FORESI, GALLI, GENNAI TONIETTI ERISIA, GIOLITTI, MATTEOTTI MATTEO, MONTELATICI, ROBERTI, SANTI, TARGETTI, VENEGONI, ZACCAGNINI, ZERBI.

PROPOSTA DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

427 — ANGELINI ARMANDO E CAPPUGI — Dichiarazione di pubblica utilità e norme per l'espropriazione degli stabilimenti industriali inattivi. — ***Annunziata il 27 novembre 1953.***

Petizione n. **167**.

COMMISSIONE SPECIALE

composta dei deputati: RESTA, Presidente; SIMONINI e BERNARDI, Vicepresidenti; BOIDI e VIVIANI LUCIANA Segretari; AMATUCCI, ANGELINI ARMANDO, BREGANZE, BRODOLINI, BUZZELLI, CAMANGI, CAPALOZZA, CAPRARA, CAROLEO, CONCETTI, COTTONE, DI GIACOMO, FORESI, FUMAGALLI, GARLATO, GIANQUINTO, GOTELLI ANGELA, JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, MADIA, MAROTTA, MARTUSCELLI, MATTEUCCI, MEZZA MARIA VITTORIA, SAMPIETRO UMBERTO, SILVESTRI, TROISI.

PROPOSTE DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

10 — CINCIARI RODANO MARIA LISA ED ALTRI — Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione compresi nel territorio del comune di Roma. — ***Annunziata il 21 luglio 1953.***

36 — DIAZ LAURA E JACOPONI — Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione compresi nel territorio del comune di Livorno. — *Relatore* AMATUCCI. — ***Annunziata il 27 luglio 1953.***

64 — VIVIANI LUCIANA E CAPRARA — Sospensione degli sfratti di immobili adibiti ad uso di abitazione nel territorio del comune e della provincia di Napoli. — *Relatore* AMATUCCI. — ***Annunziata il 19 agosto 1953.***

83 — BERNARDI, CAPALOZZA E BUZZELLI — Disposizioni sugli sfratti. — *Relatore* AMATUCCI. — ***Annunziata il 20 agosto 1953.***

101 — MONTELATICI ED ALTRI — Sospensione degli sfratti da immobili adibiti ad uso di abitazione nel territorio del comune e della provincia di Firenze. — *Relatore* AMATUCCI. — ***Annunziata il 22 agosto 1953.***

113 — DE LAURO MATERA ANNA ED ALTRI — Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione compresi nel territorio del comune e della provincia di Foggia. — *Relatore* AMATUCCI. — ***Annunziata il 24 agosto 1953.***

232 — CACCIATORE ED ALTRI — Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione, compresi nel territorio del comune di Salerno. — *Relatore* AMATUCCI. — ***Annunziata il 7 ottobre 1953.***

247 — GIANQUINTO E TONETTI — Norme per la sospensione della esecuzione forzata degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione, nel territorio del comune di Venezia. — *Relatore* AMATUCCI. — ***Annunziata il 13 ottobre 1953.***

254 — MAZZALI — Provvedimenti in materia di abitazioni. — *Relatore* AMATUCCI. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 13 ottobre 1953.***

291 — BIANCHI CHIECO MARIA — Sospensione degli sfratti da immobili adibiti ad uso di abitazione nel territorio del comune di Bari. — *Relatore* AMATUCCI. — ***Annunziata il 22 ottobre 1953.***

508 — GALLICO SPANO NADIA ED ALTRI — Norme per la sospensione della esecuzione forzata degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione in tutti i comuni della Sardegna. — *Relatore* AMATUCCI. — ***Annunziata il 12 dicembre 1953.***

894 — TOGNONI ED ALTRI — Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione compresi nei comuni di Grosseto, Orbetello, Porto Santo Stefano e Follonica. — *Relatore* AMATUCCI. — ***Annunziata il 14 maggio 1954.***

PETIZIONI

Petizione n. **139**. — *Relatore* AMATUCCI.

Petizione n. **141**. — *Relatore* AMATUCCI.

Petizione n. **142**. — *Relatore* AMATUCCI.

Petizione n. **146**. — *Relatore* AMATUCCI.

Petizione n. **163**. — *Relatore* AMATUCCI.

PROVVEDIMENTI DA ASSEGNARE ALLE COMMISSIONI

993 — FRANCESCHINI FRANCESCO ED ALTRI — Concessione di indennità ai componenti le Commissioni di esami di maturità e di abilitazione funzionanti nella stessa sede in cui essi sono in servizio. — ***Annunziata il 25 giugno 1954.***

1134 — CIBOTTO ED ALTRI — Norme integrative e modificative della legge 30 agosto 1951, n. 952, e provvidenze per il finanziamento della media industria. — ***Annunziata il 4 agosto 1954.***

1170 — MARAZZA ED ALTRI — Modificazione alla legge 31 luglio 1954, n. 608, recante abolizione della imposta sulle rendite degli Enti di manomorta. — ***Annunziata il 13 ottobre 1954.***

1321 — BIGIANDI ED ALTRI — Istituzione dell'Azienda per le ligniti del Valdarno. (*Urgenza*). — ***Annunziata il 13 dicembre 1954.***

1364 — PETRUCCI — Modifica al primo e secondo comma dell'articolo 20 della legge 9 agosto 1954, n. 748, sullo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali. (*Urgenza*). — ***Annunziata il 22 dicembre 1954.***

1375 — CECCHERINI ED ALTRI — Modifica delle disposizioni di legge concernenti i diritti erariali sugli introiti degli ingressi e spettacoli sportivi. — ***Annunziata il 23 dicembre 1954.***

1411 — SANSONE — Modificazioni all'articolo 4 della legge 15 maggio 1954, n. 232. — ***Annunziata il 26 gennaio 1955.***

1412 — Provvidenze per le aziende agricole della provincia di Salerno danneggiate dall'alluvione del 26 ottobre 1954. (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*). — ***Trasmesso il 26 gennaio 1955.***

1413 — GORINI ED ALTRI — Proroga del termine per la concessione delle agevolazioni creditizie in favore della formazione della piccola proprietà contadina. — ***Annunziata il 27 gennaio 1955.***

1415 — Miglioramenti dei trattamenti di quiescenza e modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — ***Trasmesso il 27 gennaio 1955.***

1417 — LEONE ED ALTRI — Modifiche al decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533, convertito nella legge 26 settembre 1954, n. 869. — ***Annunziata il 28 gennaio 1955.***

DISEGNI E PROPOSTE DI LEGGE ALL'ESAME DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

PRESSO LA I COMMISSIONE

(Affari interni - Ordinamento politico ed amministrativo - Affari di culto - Spettacoli - Attività sportive - Stampa)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

138 — Modifiche alla legge 8 marzo 1951, n. 122, contenente norme per l'elezione dei Consigli provinciali. — *Relatore* BERLOFFA. — ***Presentato il 19 settembre 1953.***

281 — Norme in materia di ineleggibiltà e incompatibilità per le elezioni del Consiglio regionale sardo. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (***Parere della III Commissione***). — ***Presentato il 20 ottobre 1953.***

1088 — Delega legislativa al Governo per una nuova disciplina giuridica in materia di autorizzazioni amministrative. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (***Parere della III Commissione***). — ***Presentato il 29 luglio 1954.***

1236 — Norme per il rinvio delle elezioni comunali e provinciali del 1955. — *Relatori:* SENSI, *per la maggioranza;* LUZZATTO, *di minoranza.* — ***Presentato il 16 novembre 1954.***

1237 — Norme per la elezione della Camera dei Deputati. — ***Presentato il 16 novembre 1954.***

1389 — Modificazioni all'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato. — *Relatore* SENSI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Presentato il 15 gennaio 1955.***

IN SEDE LEGISLATIVA

140 — Sistemazione in ruolo del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza assunto in servizio temporaneo, in possesso di particolari requisiti. — *Relatore* MAROTTA. (***Parere della IV Commissione***) — ***Presentato il 19 settembre 1953.***

214 — Norme sullo stato giuridico e sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. — *Relatore* MAROTTA. (***Parere della IV Commissione***). — ***Presentato il 1° ottobre 1953.***

317 — Concessione all'Ente mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo, in Napoli, di un contributo straordinario di lire 50.000.000 per rimborsare l'Ente sviluppo turismo (E.S.T.) dei lavori eseguiti nel comprensorio della Mostra stessa negli anni 1947 e 1948. — *Relatore* BOZZI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Presentato il 28 ottobre 1953.***

569 — Nuova disciplina giuridica delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie. (*Vedasi XI Commissione*). — *Relatore* COTELLESSA. — ***Presentato il 4 gennaio 1954.***

1145 — Concessione di un contributo straordinario a favore della Cassa sovvenzioni antincendi. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. (***Parere della IV Commissione***). — ***Presentato il 12 agosto 1954.***

1167 — Disciplina per l'assunzione e per il trattamento degli impiegati di cancelleria e degli impiegati ausiliari in servizio presso le Rappresentanze e gli Uffici all'estero. (*Vedasi II Commissione*). — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Presentato il 12 ottobre 1954.***

1396 — Proroga delle provvidenze stabilite per l'industria cinematografica nazionale. (*Urgenza*). — *Relatore* ANDREOTTI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Presentato il 18 gennaio 1955.***

1397 — Proroga delle provvidenze a favore del teatro. (*Urgenza*). — *Relatore* ANDREOTTI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Presentato il 18 gennaio 1955.***

PROPOSTE DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

17 — CUTTITTA — Abrogazione della legge 31 marzo 1953, n. 148, e modifica al testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei Deputati, approvato con decreto presidenziale 5 febbraio 1948, n. 26. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. — ***Annunziata il 21 luglio 1953.***

22 — DI VITTORIO ED ALTRI — Fissazione delle retribuzioni minime per i dipendenti dagli Enti locali. (*Vedasi XI Commissione*). — — *Relatore* GASPARI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 23 luglio 1953.***

28 — VIOLA ED ALTRI — Provvidenze a favore dei chiamati alle armi nelle assunzioni da parte delle Amministrazioni dello Stato e nelle promozioni del personale statale. — *Relatore* ELKAN. (***Parere della V Commissione***). — ***Annunziata il 25 luglio 1953.***

55 — TARGETTI ED ALTRI — Sospensione temporanea della disponibilità di beni immobili trasferiti o comunque pervenuti durante il periodo fascista ad organizzazioni fasciste e già appartenenti ad aziende sociali, cooperative, associazioni mutualistiche, politiche o sindacali. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 19 agosto 1953.***

103 — CAPPUGI E MORELLI — Sistemazione economico-giuridica di talune situazioni del personale impiegatizio non di ruolo in servizio presso le Amministrazioni dello Stato. — *Relatore* PEDINI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 22 agosto 1953.***

104 — CAPPUGI E MORELLI — Sistemazione di talune situazioni esistenti nelle carriere del personale di ruolo delle Amministrazioni dello Stato. — *Relatore* PEDINI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 22 agosto 1953.***

105 — CAPPUGI E MORELLI — Valutazione ai fini del trattamento di quiescenza del tempo trascorso dagli impiegati dello Stato in aspettativa per motivi di salute. — *Relatore* PEDINI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 22 agosto 1953.***

111 — MENOTTI ED ALTRI — Aumento dell'imposta di soggiorno. — *Relatore* AGRIMI. (*Vedasi IV Commissione*). — ***Annunziata il 24 agosto 1953.***

112 — MENOTTI ED ALTRI — Aumento del contributo di cura. — *Relatore* AGRIMI. (*Vedasi IV Commissione*). — ***Annunziata il 24 agosto 1953.***

131 — PRETI E CASTELLARIN — Estensione dei benefici previsti dall'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376. — *Relatore* GASPARI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

136 — MORELLI E CAPPUGI — Provvedimenti a favore del personale insegnante non di ruolo delle scuole secondarie statali. (*Urgenza*). (*Vedasi VI Commissione*). — *Relatore* PEDINI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

241 — CARONIA — Modifiche al testo unico 5 febbraio 1948, n. 26, per l'elezione della Camera dei Deputati. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 9 ottobre 1953.***

249 — DE MEO ED ALTRI — Estensione dei «diritti casuali» ai dipendenti dei servizi spettacolo, informazioni e proprietà intellettuale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. — *Relatore* AGRIMI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 13 ottobre 1953.***

292 — ALMIRANTE ED ALTRI — Norme per la estinzione e l'annullamento di provvedimenti di epurazione. — *Relatore* ALMIRANTE. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 22 ottobre 1953.***

329 — PRETI ED ALTRI — Modificazione all'articolo 73 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, approvato con decreto presidenziale 5 aprile 1951, n. 203. — *Relatore* SENSI. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 30 ottobre 1953.***

347 — DI BELLA — Passaggio nei ruoli organici dei dipendenti statali di ruolo speciale transitorio, mutilati, invalidi di guerra, reduci o combattenti. — *Relatore* GASPARI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 17 novembre 1953.***

365 — AGRIMI — Modificazioni alla legge 11 marzo 1953, n. 87, concernente norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Urgenza*). — *Relatore* BOZZI. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 17 novembre 1953.***

369 — CORBI ED ALTRI — Provvidenze a favore del cortometraggio cinematografico nazionale. — *Relatore* VALANDRO GIGLIOLA. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 18 novembre 1953.***

386 — DE MARTINO CARMINE ED ALTRI — Modifiche al testo unico 5 febbraio 1948, n. 26, per la elezione della Camera dei Deputati. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 20 novembre 1953.***

394 — LUZZATTO ED ALTRI — Adeguamento della legge di pubblica sicurezza alle norme della Costituzione. (*Urgenza*). — *Relatore* AGRIMI. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 24 novembre 1953.***

437 — GUADALUPI ED ALTRI — Estensione delle disposizioni di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1947, n. 1488, e al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 809, a tutti i salariati già dipendenti dalle Amministrazioni dell'esercito e della marina licenziati in applicazione del regio decreto 19 aprile 1923, n. 945. — *Relatore* AGRIMI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 1° dicembre 1953.***

478 — MARTINO GAETANO — Abrogazione della legge 31 marzo 1953. n. 148, e modifiche al testo unico 5 febbraio 1948, n. 26, per l'elezione della Camera dei Deputati. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 9 dicembre 1953.***

516 — CERAVOLO ED ALTRI — Modifiche al testo unico 5 febbraio 1948, n. 26, per l'elezione della Camera dei Deputati. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 17 dicembre 1953***

524 — RICCIO ED ALTRI — Finalità e funzionamento della Mostra d'oltremare e del lavoro nel mondo. — *Relatore* BOZZI. (***Parere della IX e della X Commissione***). — ***Annunziata il 18 dicembre 1953.***

534 — CAPPUGI E SCALIA — Collocamento nel quadro transitorio del ruolo del personale di gruppo *B* degli impiegati di gruppo *C* dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni dei gradi VIII, IX, X, XI provenienti da concorso per esami a posti di impiegato con contratto a termine. — *Relatore* PEDINI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 19 dicembre 1953.***

615 — ROSSI PAOLO, VIGORELLI E PRETI — Passaggio nel quadro transitorio del ruolo del personale di gruppo *B*, degli ufficiali dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni ex ausiliari provenienti da pubblico concorso. — *Relatore* MICHELI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 26 gennaio 1954.***

669 — MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (*Vedasi III Commissione*). — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 2 marzo 1954.***

671 — DI VITTORIO ED ALTRI — Istituzione di ruoli speciali transitori per la sistemazione del personale non di ruolo in servizio presso gli enti pubblici locali ed, in genere, presso gli enti di diritto pubblico. — *Relatore* GASPARI. (***Parere della XI Commissione***). — ***Annunziata il 2 marzo 1954.***

697 — COLITTO — Richiamo in vigore per un triennio della legge 4 novembre 1951, n. 1188, concernente concorsi ospedalieri. — *Relatore* RIVA. (***Parere della XI Commissione***). — ***Annunziata il 10 marzo 1954.***

698 — COGGIOLA ED ALTRI — Modificazioni al testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi amministrativi comunali, approvato con decreto presidenziale 5 aprile 1951, n. 203. — *Relatore* SENSI. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 10 marzo 1954.***

742 — GATTO — Condono di sanzioni disciplinari relative ad esercenti pubbliche funzioni o un'attività professionale. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 30 marzo 1954.***

757 — MACRELLI — Riesame delle posizioni dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi, licenziati o danneggiati nella carriera, nel clima fascista. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 2 aprile 1954.***

933 — DI VITTORIO ED ALTRI — Miglioramento e conglobamento del trattamento economico del personale delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo. (*Vedasi IV Commissione*). — *Relatore* TURCHI. (***Parere della XI Commissione***). — ***Annunziata il 3 giugno 1954.***

949 — LOZZA ED ALTRI — Provvedimenti per i professori medi non di ruolo. (*Vedasi VI Commissione*). — *Relatore* PEDINI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata l'11 giugno 1954.***

976 — PASTORE ED ALTRI — Per la sistemazione giuridica ed economica dei collocatori comunali. — *Relatore* ANTONIOZZI. (***Parere della IV e della XI Commissione***). — ***Annunziata il 22 giugno 1954.***

1033 — CAIATI ED ALTRI — Riduzione del periodo di anzianità per la promozione al grado VII del personale tecnico del Genio civile. — *Relatore* SENSI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 14 luglio 1954.***

1040 — ELKAN ED ALTRI — Sistemazione nel ruolo direttivo della scuola elementare dei maestri ordinari muniti dei titoli accademici, incaricati della direzione didattica, ai sensi del regio decreto-legge 4 giugno 1944, n. 158, dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione. (*Vedasi VI Commissione*). — *Relatore* AGRIMI. — ***Annunziata il 16 luglio 1954.***

1054 — CECCHERINI ED ALTRI — Revisione del trattamento economico dei dipendenti statali. (*Vedasi IV Commissione*). — *Relatore* PEDINI — ***Annunziata il 22 luglio 1954.***

1119 — DI GIACOMO ED ALTRI — Istituzione della provincia di Isernia. — *Relatore* BUBBIO. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 3 agosto 1954.***

1214 — ALMIRANTE ED ALTRI — Modifiche al testo unico delle leggi per la composizione e l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con decreto presidenziale 5 aprile 1951, n. 203. (*Urgenza*). — *Relatore* SENSI. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 30 ottobre 1954.***

1216 — JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Ineleggibilità parlamentari. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 30 ottobre 1954.***

1379 — Senatori TERRACINI ED ALTRI — Provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti. (*Approvata dal Senato*). — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmessa il 23 dicembre 1954.***

IN SEDE LEGISLATIVA

39 — CAPPUGI — Provvedimenti a favore del personale di grado VI di Gruppo C delle Ferrovie dello Stato per la scrutinabilità agli effetti dell'avanzamento per merito comparativo al grado V del Gruppo A. (*Vedasi VIII Commissione*). — *Relatore* GASPARI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 27 luglio 1953.***

49 — TROISI — Costituzione in comune autonomo della frazione di Poggiorsini del Comune di Gravina in provincia di Bari. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 28 luglio 1953.***

63 — DI VITTORIO ED ALTRI — Norme per la sistemazione in ruolo del personale salariato temporaneo in servizio nelle Amministrazioni dello Stato. — *Relatore* PEDINI. (*Parere della IV Commissione*). — ***Annunziata il 19 agosto 1953.***

96 — COLITTO — Ripristino della riversibilità della pensione a favore delle figlie nubili e dei maschi maggiorenni, inabili a proficuo lavoro e nullatenenti. — *Relatore* BOZZI. (*Parere della IV Commissione*). — ***Annunziata il 21 agosto 1953.***

99 — CAPPUGI E MORELLI — Conferimento mediante scrutinio di merito comparativo dei posti disponibili nei gradi VIII di gruppo *A*, IX di gruppo *B* e XI di gruppo *C* dei ruoli del personale civile delle Amministrazioni dello Stato. — *Relatore* PEDINI. — ***Annunziata il 22 agosto 1953.***

100 — CAPPUGI E MORELLI — Provvedimenti a favore dei vincitori di pubblico concorso, danneggiati nel normale sviluppo di carriera, da cause dipendenti dallo stato di guerra. — *Relatore* PEDINI. — ***Annunziata il 22 agosto 1953.***

102 — CAPPUGI — Istituzione delle matricole transitorie per la sistemazione del personale salariato non di ruolo, in servizio nelle Amministrazioni dello Stato. — *Relatore* PEDINI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 22 agosto 1953.***

108 — TOZZI CONDIVI — Ricostruzione del comune di Civitanova Marche (Alta), in provincia di Macerata. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 22 agosto 1953.***

110 — BERNIERI E BALDASSARI — Aggregazione della frazione di Terrarossa al comune di Aulla, in provincia di Massa Carrara. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 23 agosto 1953.***

117 — PASTORE ED ALTRI — Disciplina dell'arte ausiliaria sanitaria di odontotecnica. (*Vedasi XI Commissione*). — *Relatore* COTELLESSA. — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

129 — MARZANO — Costituzione in comune autonomo della frazione di Botrugno del comune di Nociglia, in provincia di Lecce. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

135 — MORELLI E CAPPUGI — Perequazione dei ruoli del personale civile tecnico e contabile di gruppo *B* del Ministero della difesa. — *Relatore* PEDINI. (***Parere della IV e della V Commissione***). — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

143 — TOZZI CONDIVI ED ALTRI — Applicazione in favore dell'Associazione italiana della Croce Rossa di un contributo sui premi di alcune assicurazioni. — *Relatore* RIVA. (***Parere della X e della XI Commissione***). — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

161 — LENZA — Disposizioni sull'esercizio delle farmacie. — *Relatore* DE FRANCESCO. (***Parere della XI Commissione***). — ***Annunziata il 23 settembre 1953.***

162 — FANELLI — Elevazione a comune autonomo della frazione di Posta Fibreno, in provincia di Frosinone. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 23 settembre 1953.***

164 — VIOLA ED ALTRI — Modifiche alle leggi e regolamenti vigenti per l'amministrazione dell'Opera nazionale combattenti. — *Relatore* ELKAN. — ***Annunziata il 23 settembre 1953.***

206 — GIOLITTI — Provvedimenti a favore della provincia di Cuneo. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 1° ottobre 1953.***

238 — RIVA ED ALTRI — Disciplina dell'esercizio della professione stomato-odontoiatrica e dell'arte ausiliaria dell'odontotecnica. (*Vedasi XI Commissione*). — *Relatore* COTELLESSA. — ***Annunziata il 9 ottobre 1953.***

287 — SELVAGGI E SPADAZZI. — Norme per le promozioni ai gradi VIII di gruppo *A*, IX di gruppo *B* e XI di gruppo *C*, del personale civile delle Amministrazioni statali. (***Parere della IV Commissione***). — *Relatore* PEDINI. — ***Annunziata il 21 ottobre 1953.***

297 — CAPPUGI, PASTORE E MORELLI — Riversibilità della pensione a favore delle vedove e degli orfani del personale militare sfollato che abbia contratto o che contragga matrimonio dopo lo « sfollamento ». — *Relatore* BOZZI. (***Parere della IV e della V Commissione***). — ***Annunziata il 23 ottobre 1953.***

320 — RAPELLI ED ALTRI — Modifica dell'articolo 106 del testo unico 17 ottobre 1922, n. 1401, sostituito dall'articolo 29 della legge 16 giugno 1939, n. 942. — *Relatore* LUZZATTO. (***Parere della IV e della XI Commissione***). — ***Annunziata il 29 ottobre 1953.***

336 — BERNARDINETTI — Norme integrative dell'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376. — *Relatore* GASPARI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 17 novembre 1953.***

337 — BERNARDINETTI — Costituzione in comune autonomo della frazione di Colli di Labro, in provincia di Rieti. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 17 novembre 1953.***

338 — CERAVOLO — Sugli ospedali psichiatrici per la cura e profilassi delle malattie mentali. (*Vedasi XI Commissione*). — *Relatore* RIVA. — ***Annunziata il 17 novembre 1953.***

341 — DAL CANTON MARIA PIA ED ALTRI — Disposizioni relative alla cinematografia per ragazzi. — *Relatore* VALANDRO GIGLIOLA. — ***Annunziata il 17 novembre 1953.***

361 — BASILE GIUSEPPE — Sospensione dell'applicazione dei limiti di età previsti dalla legge 26 gennaio 1942, n. 39, per i tenenti e sottotenenti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. — *Relatore* MAROTTA. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 17 novembre 1953.***

367 — BUZZELLI ED ALTRI — Divieto del tiro a volo. — *Relatore* DE FRANCESCO. (*Vedasi III Commissione*). — ***Annunziata il 18 novembre 1953.***

381 — LARUSSA — Costituzione in comune autonomo della frazione di Botricello del comune di Andali, in provincia di Catanzaro. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 20 novembre 1953.***

382 — LARUSSA — Costituzione in comune autonomo della frazione di Sellia Marina e delle frazioni di Uria di Magisano, di Calabricata, di Albi, Feudo De Seta, Frasso, Basilicata del comune di Albi e la Petrizia del comune di Soveria Simeri. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 20 novembre 1953.***

383 — LARUSSA — Distacco delle contrade Peritano, Beneficenza, Lazzaretto, Perrello e Liborio dal comune di Lattarico, in provincia di Cosenza, e loro aggregazione al comune contermine di Torano Castello della stessa provincia. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 20 novembre 1953.***

384 — LARUSSA — Ricostituzione in comune autonomo della frazione Martirano del comune di Martirano Lombardo, in provincia di Catanzaro. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 20 novembre 1953.***

385 — VIOLA ED ALTRI — Promozioni ai gradi VIII di gruppo *A*, IX di gruppo *B* e XI di gruppo *C*, del personale civile delle Amministrazioni statali in possesso della qualifica di combattente, orfano di guerra, vedova di guerra o categorie equiparate. — *Relatore* PEDINI. — ***Annunziata il 20 novembre 1953.***

404 — SELVAGGI — Disposizioni di adeguamento concernenti il personale delle Amministrazioni dello Stato in servizio di ruolo da data anteriore al 23 marzo 1939. — *Relatore* DE FRANCESCO. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 25 novembre 1953.***

407 — VIOLA ED ALTRI — Modifica al regio decreto 4 febbraio 1937, n. 100, sul trattamento del personale non di ruolo in servizio presso l'Amministrazione dello Stato. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (***Parere della IV e della V Commissione***). — ***Annunziata il 25 novembre 1953.***

412 — SELVAGGI — Modifica alla tabella organica n. 4 allegata al regio decreto 14 agosto 1931, n. 1354, modificata con regio decreto 6 giugno 1940, n. 644. — ***Annunziata il 26 novembre 1953.***

441 — GENNAI TONIETTI ERISIA ED ALTRI — Nuove norme per l'assistenza all'infanzia abbandonata o esposta all'abbandono ed alle gestanti in stato di abbandono. — *Relatore* CONCI ELISABETTA. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 2 dicembre 1953.***

457 — TROISI ED ALTRI — Provvidenze per la fabbriceria della Basilica di San Nicola di Bari. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. (***Parere della IV e della VII Commissione***). — ***Annunziata il 3 dicembre 1953.***

477 — L'ELTORE — Costituzione dei Comitati amministrativi dei Consorzi provinciali antitubercolari. — *Relatore* RIVA. (***Parere della XI Commissione***). — ***Annunziata il 9 dicembre 1953.***

519 — SCALIA — Nuove norme sulle riversibilità delle pensioni ai familiari dei dipendenti civili e militari dello Stato. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 17 dicembre 1953.***

610 — VILLA — Assistenza medico-sanitaria per infermità diverse da quelle di guerra agli invalidi di guerra incollocabili ed ai familiari a carico. (***Parere della IV e della XI Commissione***). — ***Annunziata il 26 gennaio 1954.***

648 — BERNIERI ED ALTRI — Istituzione delle biblioteche comunali. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 18 febbraio 1954.***

674 — DI VITTORIO ED ALTRI — Disposizioni transitorie riguardanti le promozioni, per scrutinio anziché per esami, ai gradi VIII di gruppo *A*, IX di gruppo *B* e XI di gruppo *C* per il personale delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo, già nei ruoli ordinari alla data di entrata in vigore della legge 5 giugno 1951, n. 376. — *Relatore* PEDINI. — ***Annunziata il 2 marzo 1954.***

680 — DE FRANCESCO — Ricostituzione del comune di Abbiate Guazzone, in provincia di Varese. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 4 marzo 1954.***

717 — SANTI — Adeguamento delle tariffe orarie per i servizi straordinari di vigilanza e di ispezione dei vigili del fuoco nei locali di pubblico spettacolo e in conto terzi in genere e dei compensi fissi annui e straordinari spettanti al personale volontario discontinuo. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 23 marzo 1954.***

743 — AGRIMI ED ALTRI — Provvidenze per la stampa. (*Vedasi X Commissione*). — *Relatore* BOZZI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 30 marzo 1954.***

758 — MORELLI ED ALTRI — Istituzione di un Ruolo speciale del personale delle rappresentanze diplomatico-consolari italiane. (*Urgenza*). (*Vedasi II Commissione*). — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 2 aprile 1954.***

774 — PRIORE — Modifiche alle norme contenute nell'articolo 39 della legge 26 febbraio 1952, n. 67. — *Relatore* AGRIMI. (***Parere della IV e della V Commissione***). — ***Annunziata il 7 aprile 1954.***

788 — TOZZI CONDIVI — Estensione delle norme per l'anticipazione ed il rimborso di spedalità di cui alle leggi 5 gennaio 1948, n. 36, e 9 aprile 1953, n. 307, anche agli ospedali di Roma di cui alla legge 31 maggio 1900, n. 211, e successive modificazioni. — *Relatore* MICHELI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 9 aprile 1954.***

790 — FODERARO ED ALTRI — Sistemazione giuridica del personale del disciolto Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (U. N. S. E. A.). — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (***Parere della IV e della IX Commissione***). — ***Annunziata il 9 aprile 1954.***

807 — ROSSI MARIA MADDALENA ED ALTRI — Per la tutela giuridica dei figli nati fuori dal matrimonio. (*Vedasi III Commissione*). — *Relatore* VALANDRO GIGLIOLA. — ***Annunziata il 12 aprile 1954.***

809 — LIZZADRI E LUZZATTO — Stabilità dell'impiego del personale delle imposte di consumo. — *Relatore* LUZZATTO. (***Parere della IV e della XI Commissione***). — ***Annunziata il 12 aprile 1954.***

814 — COLITTO — Norme per la nomina a posti di ruolo di medici scolastici, attualmente disponibili nel grado iniziale delle relative piante organiche. — *Relatore* BOZZI. (***Parere della VI Commissione***). — ***Annunziata il 12 aprile 1954.***

842 — GRAZIADEI E BENSI — Trattamento di pensione ai ferrovieri già esonerati dal servizio in effetto delle leggi fasciste. (*Vedasi VIII Commissione*). — *Relatore* AGRIMI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 30 aprile 1954.***

855 — ANGIOY ED ALTRI — Provvidenze a favore dei chiamati alle armi nella assunzione da parte delle Amministrazioni dello Stato. — *Relatore* ALMIRANTE. (***Parere della V Commissione***). — ***Annunziata il 6 maggio 1954.***

886 — DAL CANTON MARIA PIA ED ALTRI — Riconoscimento del diritto degli illegittimi orfani di impiegato civile alla pensione di riversibilità. — *Relatore* VALANDRO GIGLIOLA. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 12 maggio 1954.***

896 — PERLINGIERI — Distacco della frazione San Nazzaro dal capoluogo Calvi-San Nazzaro ed erezione della stessa in comune autonomo. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 14 maggio 1954.***

898 — PITZALIS — Estensione delle disposizioni contenute nell'articolo 4 del regio decreto-legge 27 giugno 1937, n. 1058, convertito in legge con la legge 30 dicembre 1937, n. 2615, al personale direttivo di tutte le Amministrazioni dello Stato. — *Relatore* PEDINI. (***Parere della VI Commissione***). — ***Annunziata il 14 maggio 1954.***

908 — CHIARAMELLO ED ALTRI — Interpretazione autentica del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, ratificato con la legge 29 gennaio 1951, n. 33, e della legge 5 giugno 1951, n. 376. — *Relatore* GASPARI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 20 maggio 1954.***

923 — LENZA — Modifiche alle disposizioni sulla gestione provvisoria delle farmacie. — *Relatore* DE FRANCESCO. (***Parere della XI Commissione***). — ***Annunziata il 26 maggio 1954.***

931 — PINO ED ALTRI — Norme transitorie per l'inquadramento nei gruppi *A*, *B* e *C* previsti dalla legge 5 giugno 1951, n. 376, contenente norme integrative e di attuazione del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, sulla istituzione di ruoli speciali transitori nelle Amministrazioni dello Stato. — *Relatore* GASPARI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 3 giugno 1954.***

932 — SPARAPANI — Integrazione della legge 5 giugno 1951, n. 376, concernente le norme integrative e di attuazione del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, sulla istituzione dei ruoli speciali transitori nelle Amministrazioni dello Stato, dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici. — *Relatore* GASPARI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 3 giugno 1954.***

938 — ROSSI PAOLO E SECRETO — Stabilità della sede agli insegnanti medi ex combattenti inclusi nelle graduatorie speciali ad esaurimento dei concorsi riservati banditi nel 1947 e 1951. (*Vedasi VI Commissione*). — *Relatore* PEDINI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 5 giugno 1954.***

1008 — ROMANATO ED ALTRI — Sistemazione giuridica ed economica degli insegnanti di musica e canto negli Istituti magistrali. (*Vedasi VI Commissione*). (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 5 luglio 1954.***

1014 — MEZZA MARIA VITTORIA E FERRI — Soppressione del Commissariato della Gioventù italiana e devoluzione dei beni dell'ex G. I. L. ai comuni. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 7 luglio 1954.***

1017 — MACRELLI — Riordinamento dei beni e delle attività della ex Gioventù italiana del littorio. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 7 luglio 1954.***

1022 — MICELI — Costituzione del comune autonomo di Sellia Marina, in provincia di Catanzaro. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 9 luglio 1954.***

1023 — MICELI — Costituzione dei comuni autonomi di Martirano e Martirano Lombardo, in provincia di Catanzaro. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 9 luglio 1954.***

1029 — RICCIO — Disposizioni per la identificazione e qualificazione dei pubblici esercizi caratteristici o di interesse turistico nazionale. — *Relatore* ANDREOTTI. (***Parere della XI Commissione***). — ***Annunziata il 14 luglio 1954.***

1065 — GATTO ED ALTRI — Sistemazione nei ruoli organici delle ferrovie dello Stato del personale femminile ferroviario assunto straordinariamente nel 1943 e licenziato nel 1945-46. (*Vedasi VIII Commissione*). — *Relatore* AGRIMI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 26 luglio 1954.***

1075 — MICHELI — Costituzione del comune autonomo della frazione di Lippiano del comune di Monte Santa Maria Tiberina in provincia di Perugia. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 28 luglio 1954.***

1099 — INVERNIZZI — Ricostruzione del comune di Contra. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 1° agosto 1954.***

1100 — CAPPUGI E CALVI — Mantenimento dell'iscrizione negli Albi professionali degli odontoiatri forniti di diploma estero. (*Vedasi XI Commissione*). — *Relatore* COTELLESSA. — ***Annunziata il 1° agosto 1954.***

1122 — CHIARAMELLO ED ALTRI — Rettifica di atti dello stato civile relativi a persone perseguitate per motivi politici formati dall'8 settembre 1943 alla Liberazione. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 4 agosto 1954.***

1126 — SPADAZZI ED ALTRI — Sistemazione giuridica degli odontoiatri iscritti negli Albi aggiunti dei medici. (*Vedasi XI Commissione*). — *Relatore* COTELLESSA. — ***Annunziata il 4 agosto 1954.***

1137 — BERLINGUER ED ALTRI — Norme di attuazione costituzionale in tema di riversibilità di pensioni. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 4 agosto 1954.***

1148 — CACCURI ED ALTRI — Modifica al regio decreto-legge 28 dicembre 1936, n. 2418, concernente la costituzione dell'Istituto nazionale gestione imposte di consumo (I. N. G. I. C.). — *Relatore* MAROTTA. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 22 settembre 1954.***

1174 — SALIZZONI E D'AMBROSIO — Estensione dei ruoli organici del personale amministrativo, d'ordine e di custodia delle Accademie di Belle Arti, Conservatori di Musica ed Accademia Nazionale di Arte Drammatica all'Accademia Nazionale di Danza ed aumento di due posti di grado VI. — *Relatore* GASPARI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 15 ottobre 1954.***

1204 — COTTONE — Erezione in Marsala del monumento celebrativo dello sbarco dei Mille. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 28 ottobre 1954.***

1215 — GRAZIADEI ED ALTRI — Assunzione in servizio da parte dell'Amministrazione ferroviaria dei dipendenti dalle imprese esercenti appalti ferroviari. (*Urgenza*). (*Vedasi VIII Commissione*). — *Relatore* AGRIMI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 30 ottobre 1954.***

1222 — TURCHI ED ALTRI — Disciplina della ripartizione delle somme stanziate per la pubblica assistenza generica. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 10 novembre 1954.***

1248 — LIZZADRI — Modifica dell'articolo 11 del regio decreto 31 maggio 1928, n. 1334, sulla disciplina delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie. (*Vedasi XI Commissione*). — *Relatore* COTELLESSA. — ***Annunziata il 18 novembre 1954.***

1249 — CAROLEO — Proroga del termine per godere delle provvidenze previste dalla legge 29 dicembre 1949, n. 958, concernente « Disposizioni per la cinematografia » e dalla legge 29 dicembre 1949, n. 959, concernente « Proroga di provvidenze a favore del teatro ». — *Relatore* ANDREOTTI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 18 novembre 1954.***

1322 — LENZA — Disposizioni sulla trasferibilità delle farmacie tra farmacisti iscritti nell'Albo professionale. — *Relatore* DE FRANCESCO. (***Parere della XI Commissione***). — ***Annunziata il 13 dicembre 1954.***

1357 — CECCHERINI ED ALTRI — Assunzione temporanea di cottimisti nell'Amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici erariali. — *Relatore* AGRIMI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 21 dicembre 1954.***

1363 — CERVONE ED ALTRI — Costituzione in comune autonomo della frazione di Pezze di Greco nel comune di Fasano, in provincia di Brindisi. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 22 dicembre 1954.***

1367 — FRANCESCHINI FRANCESCO ED ALTRI — Ripartizione dei posti per i ruoli speciali transitori degli insegnanti. (*Vedasi VI Commissione*). — *Relatore* AGRIMI. — ***Annunziata il 22 dicembre 1954.***

1394 — SCHIAVETTI ED ALTRI — Modifiche agli articoli 2, 6, 7, 8, 9 e 13 della legge 3 novembre 1954, n. 1042, sul « Fondo nazionale di soccorso invernale ». — *Relatore* BUBBIO. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 18 gennaio 1955.***

1401 — BIANCHI CHIECO MARIA — Restituzione del comune di Fasano (Brindisi) alla provincia di Bari. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — ***Annunziata il 20 gennaio 1955.***

PETIZIONI

Petizione n. **1**
Petizione n. **15.**
Petizione n. **50.**
Petizione n. **54.**
Petizione n. **55.**
Petizione n. **59.**
Petizione n. **65.**
Petizione n. **88.**
Petizione n. **90.**
Petizione n. **91.**
Petizione n. **92.**
Petizione n. **97.**
Petizione n. **99.**
Petizione n. **107.**
Petizione n. **113.**
Petizione n. **114.**
Petizione n. **120.**
Petizione n. **121.**
Petizione n. **131.**
Petizione n. **133.**
Petizione n. **136.**
Petizione n. **138.**
Petizione n. **140.**
Petizione n. **145.**
Petizione n. **147.**
Petizione n. **155.**
Petizione n. **158.**
Petizione n. **159.**
Petizione n. **162.**
Petizione n. **169.**
Petizione n. **170.**
Petizione n. **171.**
Petizione n. **172.**
Petizione n. **173.**

— *Relatore* TOZZI CONDIVI.

PRESSO LA II COMMISSIONE

(Rapporti con l'Estero, compresi gli economici - Colonie)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

767 — Ratifica ed esecuzione degli Accordi per la Comunità Europea di Difesa. *Relatori:* GONELLA, *per la maggioranza;* ANFUSO e LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza.* (***Parere della III, IV e V Commissione***). — ***Presentato il 6 aprile 1954.***

1305 — Adesione dell'Italia alla Convenzione concernente la dichiarazione di morte delle persone disperse, firmata a Lake Success, New York, il 6 aprile 1950, ed esecuzione della Convenzione stessa. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* VEDOVATO. (***Parere della III Commissione***). — ***Trasmesso il 4 dicembre 1954.***

1331 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950, e del Protocollo addizionale alla Convenzione suddetta, firmato a Parigi il 20 marzo 1952. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* VEDOVATO. (***Parere della III Commissione***). — ***Trasmesso il 14 dicembre 1954.***

1381 — Adesione agli Accordi internazionali in materia di circolazione stradale, conclusi a Ginevra il 16 settembre 1950 e loro esecuzione. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* CAPPI. (***Parere della VIII Commissione***). — ***Trasmesso il 28 dicembre 1954.***

IN SEDE LEGISLATIVA

1057 — Contributo dell'Italia al Fondo dell'assistenza tecnica ampliata delle Nazioni Unite per gli anni 1953 e 1954. *Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*). (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmesso il 23 luglio 1954.***

1167 — Disciplina per l'assunzione e per il trattamento degli impiegati di cancelleria e degli impiegati ausiliari in servizio presso le Rappresentanze e gli Uffici all'estero. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* FOLCHI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Presentato il 12 ottobre 1954.***

1400 — Autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio. (***Parere della IV e della VI Commissione***). — ***Presentato il 19 gennaio 1955.***

PROPOSTE DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

530 — GIOLITTI, LACONI E BERTI — Modifica dell'articolo 3 della legge 23 luglio 1949, n. 433. — ***Annunziata il 18 dicembre 1953.***

IN SEDE LEGISLATIVA

758 — MORELLI ED ALTRI — Istituzione di un ruolo speciale del personale delle rappresentanze diplomatico-consolari italiane. (*Urgenza*). (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* FOLCHI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 2 aprile 1954.***

PRESSO LA III COMMISSIONE

(Diritto - Procedura e ordinamento giudiziario - Affari di giustizia)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

551 — Riordinamento del Tribunale Supremo Militare. — *Relatore* RICCIO. (*Vedasi V Commissione*). — ***Presentato il 23 dicembre 1953.***

1407 — Devoluzione alla Cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori di somme depositate presso le Cancellerie giudiziarie. (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*). (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmesso il 21 gennaio 1955.***

IN SEDE LEGISLATIVA

579 — Norme per la formazione dei bilanci e dei rendiconti economici delle società di produzione e distribuzione dell'energia elettrica, di acqua e gas. (*Vedasi X Commissione*). — *Relatore* GORINI. (***Parere della VII Commissione***). — ***Presentato il 4 gennaio 1954.***

706-*B* — Attribuzione della facoltà ai comuni, sedi di uffici giudiziari, di disporre di una parte del contributo corrisposto dallo Stato in applicazione dell'articolo 2 della legge 24 aprile 1941, n. 392, e dell'articolo 5 della legge 2 luglio 1952, n. 703, per costruzioni, ricostruzioni, sopraelevazioni, ampliamenti e restauri generali di edifici giudiziari. (*Modificato dalla II Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* CACCURI. — ***Trasmesso il 22 ottobre 1954.***

1121 — Modificazioni al Codice di procedura penale. — *Relatore* LEONE. — ***Presentato il 3 agosto 1954.***

PROPOSTE DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

12 — CAPALOZZA ED ALTRI — Modificazione degli articoli 89 e 167 della legge 18 ottobre 1951, n. 1128, sull'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari e richiamo in vigore dell'articolo 73 del regio decreto 28 dicembre 1924, n. 2271. — *Relatore* NATALI LORENZO. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 12 luglio 1953.***

14 — CAPALOZZA ED ALTRI — Modificazioni al Codice di procedura penale (articoli 136, 1° comma, 173, 198, 201, 507, 510). — ***Annunziata il 21 luglio 1953.***

16 — CAPALOZZA E BUZZELLI — Segreto sui precedenti penali dell'imputato e modifiche agli articoli 235, 216, 253 e 254 del Codice di procedura penale e 133 del Codice penale. — ***Annunziata il 21 luglio 1953.***

19 — ROSSI MARIA MADDALENA ED ALTRI — Modifica all'articolo 297 del Codice civile. — ***Annunziata il 23 luglio 1953.***

24 — CAPALOZZA ED ALTRI — Annullamento delle sentenze pronunciate dal cessato Tribunale speciale fascista. — ***Annunziata il 24 luglio 1953.***

25 — BUZZELLI ED ALTRI — Modifiche al Regolamento degli Istituti di prevenzione e di pena approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 787. — ***Annunziata il 24 luglio 1953.***

48 — PINO ED ALTRI — Unificazione del limite d'età per la concessione dell'autorizzazione a contrarre matrimonio per gli agenti di custodia alle carceri. — *Relatore* NATALI. — ***Annunziata il 28 luglio 1953.***

170 — LUZZATTO ED ALTRI — Attuazione della disposizione dell'articolo 103, ultima parte, della Costituzione della Repubblica. — *Relatore* RICCIO. (***Parere della V Commissione***). — ***Annunziata il 24 settembre 1953.***

171 — JOZZELLI — Sull'a affrancazione nelle colonìe miglioratarie. (*Vedasi IX Commissione*). — *Relatore* GORINI. — ***Annunziata il 24 settembre 1953.***

186 — CAPALOZZA ED ALTRI — Norme interpretative degli articoli 102 e 103 della Costituzione in relazione alla giurisdizione militare. — *Relatore* RICCIO. (***Parere della V Commissione***). — ***Annunziata il 29 settembre 1953.***

187 — ARIOSTO — Sulla giurisdizione dei tribunali militari in tempo di pace. — *Relatore* RICCIO. (***Parere della V Commissione***). — ***Annunziata il 29 settembre 1953.***

203 — BUZZELLI E CAPALOZZA — Soppressione della pena dell'ergastolo. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 1° ottobre 1953.***

209 — MORELLI E PASTORE — Nomina in ruolo degli avventizi delle cancellerie e segreterie giudiziarie. — *Relatore* FUMAGALLI. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 1° ottobre 1953.***

256 — FODERARO— Riconoscimento giuridico dell'avviamento commerciale. (***Parere della X Commissione***). — ***Annunziata il 14 ottobre 1953.***

421 — PRETI ED ALTRI — Abrogazione dell'articolo 553 del Codice penale relativo alla propaganda antiprocreativa. — ***Annunziata il 27 novembre 1953.***

451 — ROSSI MARIA MADDALENA ED ALTRI — Ammissione delle donne all'ufficio di giudice popolare nelle Corti d'assise e nelle Corti d'assise di appello, e nell'ufficio di componente privato dei Tribunali per i minorenni e delle Sezioni di Corte d'appello per i minorenni. — *Relatore* CONCETTI. — ***Annunziata il 3 dicembre 1953.***

507 — ROSINI ED ALTRI— Modifica all'articolo 8 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, sull'ordinamento giudiziario, per l'ammissione delle donne alla magistratura. — *Relatore* CONCETTI. — ***Annunziata il 12 dicembre 1953.***

607 — COMPAGNONI ED ALTRI — Trasformazione in enfiteusi delle colonìe miglioratarie esistenti in alcuni territori del Lazio. (*Vedasi IX Commissione*). — ***Annunziata il 26 gennaio 1954.***

665 — DI BELLA — Interpretazione della norma legislativa che estende il beneficio dell'amnistia, concessa con decreto del Presidente della Repubblica 19 dicembre 1953, n. 922, ai reati militari di assenza dal servizio commessi dall'8 settembre 1943 al 15 aprile 1946. — *Relatore* COLITTO. (***Parere della V Commissione***). — ***Annunziata il 2 marzo 1954.***

669 — MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* TESAURO. — ***Annunziata il 2 marzo 1954.***

685 — BERLINGUER — Interpretazione della norma legislativa che estende il beneficio dell'amnistia concessa col decreto del Presidente della Repubblica 19 dicembre 1953, n. 922, ai reati militari di assenza dal servizio commessi dall'8 settembre 1943 al 15 aprile 1946 (articolo 1, lettera *d*). — *Relatore* COLITTO. (***Parere della V Commissione***). — ***Annunziata il 4 marzo 1954.***

699 — D'ONOFRIO ED ALTRI — Norme per la garanzia dell'inviolabilità della libertà personale e del domicilio in attuazione degli articoli 13 e 14 della Costituzione della Repubblica italiana. — ***Annunziata il 10 marzo 1954.***

732 — MARZANO ED ALTRI — Sospensiva dell'articolo 200 dell'Ordinamento giudiziario 30 gennaio 1941, n. 41. — *Relatore* COLITTO. — ***Annunziata il 25 marzo 1954.***

912 — Senatore SPEZZANO — Norme per la riabilitazione di diritto. (*Approvata dal Senato*). — *Relatore* RICCIO. — ***Trasmessa il 22 maggio 1954.***

1113 — BERLINGUER — Soppressione dell'articolo 16 del Codice di procedura penale. — ***Annunziata il 3 agosto 1954.***

1189 — SANSONE — Casi di scioglimento di matrimonio. — *Relatore* RICCIO. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 26 ottobre 1954.***

1228 — AMADEI — Norme interpretative del decreto del Presidente della Repubblica 19 dicembre 1953, n. 922. — *Relatore* COLITTO. — ***Annunziata l'11 novembre 1954.***

1326 — LEONE E MAZZA — Modifiche al sistema delle promozioni a magistrato di appello e di cassazione. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 14 dicembre 1954.***

1403 — GERACI ED ALTRI. — Modifica agli articoli 19, 22, 24 e 25 della legge 8 gennaio 1952, n. 6, che istituisce la Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 21 gennaio 1955.***

IN SEDE LEGISLATIVA

9 — CAPALOZZA E BIANCO — Estensione della indennità di rappresentanza ai magistrati di appello dirigenti le preture dei capoluoghi di provincia. (*Urgenza*). (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 21 luglio 1953.***

30 — LEONE ED ALTRI — Modificazioni al Codice di procedura penale. — *Relatore* LEONE. — ***Annunziata il 25 luglio 1953.***

367 — BUZZELLI ED ALTRI — Divieto del tiro a volo. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* CONCETTI. — ***Annunziata il 18 novembre 1953.***

453 — LA SPADA E BONINO — Modifica dell'articolo 70 del testo unico 5 giugno 1939, n. 1016. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 3 dicembre 1953.***

637 — ROSSI PAOLO E BETTIOL GIUSEPPE — Raccomandata a doppio esemplare. (*Vedasi VIII Commissione*). — *Relatore* COLITTO. — ***Annunziata il 29 gennaio 1954.***

682 — BUZZELLI E STUCCHI — Istituzione di una seconda Sezione giudiziaria presso il Tribunale di Monza. (*Urgenza*). (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 4 marzo 1954.***

688 — CAROLEO — Nomina a notai di 250 candidati compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso notarile indetto con decreto ministeriale 13 maggio 1948. — ***Annunziata il 5 marzo 1954.***

751 — Senatore SPALLINO — Ricostituzione della Pretura a Cantù. (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*). (***Parere della I Commissione***). — ***Trasmessa il 31 marzo 1954.***

300 — CARCATERRA ED ALTRI — Modifiche alla tabella alligata al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, concernente i tribunali presieduti da magistrati aventi funzioni di cassazione cui sono assegnati pure un consigliere istruttore e un procuratore della Repubblica aggiunto con funzioni di appello. (*Urgenza*). (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 10 aprile 1954.***

807 — ROSSI MARIA MADDALENA ED ALTRI — Per la tutela giuridica dei figli nati fuori dal matrimonio. (*Vedasi I Commissione*). — ***Annunziata il 12 aprile 1954.***

808 — LOPARDI ED ALTRI — Interpretazione e modifica degli articoli 130 e 159 della legge 18 ottobre 1951, n. 1128, concernente l'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari. — *Relatore* NATALI LORENZO. — ***Annunziata il 13 aprile 1954.***

812 — ORTONA ED ALTRI — Regolamentazione dei contratti di lavoro a tempo determinato. (*Vedasi XI Commissione*). — ***Annunziata il 12 aprile 1954.***

888 — CHIARAMELLO ED ALTRI — Modificazioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1953, n. 1067, concernente l'ordinamento della professione di dottore commercialista. — *Relatore* BOVETTI. (***Parere della X Commissione***). — ***Annunziata il 12 maggio 1954.***

916 — DAL CANTON MARIA PIA ED ALTRI — Modifica dell'articolo 411 del Codice civile. — ***Annunziata il 25 maggio 1954.***

939 — AGRIMI ED ALTRI — Conferimento di posti di notaio — *Relatore* BREGANZE. — ***Annunziata il 5 giugno 1954.***

943 — DEGLI OCCHI ED ALTRI — Modificazione degli articoli 164 e 175 del Codice penale. — ***Annunziata il 10 giugno 1954.***

953 — TITOMANLIO VITTORIA ED ALTRI — Modificazioni alla legge sulla istituzione e sul funzionamento del tribunale per i minorenni — *Relatore* CONCETTI. — ***Annunziata il 14 giugno 1954.***

1016 — BERNARDI — Ricostituzione della Pretura di Magenta. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 7 luglio 1954.***

1120 — BONTADE MARGHERITA E GERMANI — Disposizioni per i mutui ipotecari di enti pubblici con finalità di ricostituzione e di potenziamento economico. — *Relatore* BREGANZE. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 3 agosto 1954.***

1225 — FALETTI E DOSI — Modifiche alla legge 24 febbraio 1953, n. 90, sulla rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata l'11 novembre 1954.***

1238 — ALESSANDRINI ED ALTRI — Modificazioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1953, n. 1068, concernente l'ordinamento della professione di ragioniere e perito commerciale. (***Parere della I e della X Commissione***). — ***Annunziata il 17 novembre 1954.***

1253 — PERLINGIERI — Aumento del limite di valore della competenza dei conciliatori e dei pretori e del limite di inappellabilità delle sentenze dei conciliatori. — *Relatore* FACCHIN. — ***Annunziata il 19 novembre 1954.***

1288 — MARTUSCELLI ED ALTRI — Divieto di aumento dei canoni locatizi nei comuni del salernitano danneggiati dall'alluvione del 26 ottobre 1954. — ***Annunziata il 1° dicembre 1954.***

1291 — DI GIACOMO ED ALTRI — Assegnazione di posti di notaio. — ***Annunziata il 2 dicembre 1954.***

1336 — MERIZZI E PIGNI — Modifica all'articolo 136 del Codice penale e 106 della legge 17 luglio 1942, n. 907, penultimo comma, con riferimento alla convertibilità della pena pecuniaria in quella restrittiva della libertà personale — ***Annunziata il 15 dicembre 1954.***

PETIZIONI

Petizione n. **128**. — *Relatore* GORINI.
Petizione n. **129**. — *Relatore* GORINI.
Petizione n. **135**. — *Relatore* BREGANZE.
Petizione n. **143**. — *Relatore* COLITTO.
Petizione n. **144**. — *Relatore* RICCIO.
Petizione n. **148**. — *Relatore* FUMAGALLI.
Petizione n. **156**.
Petizione n. **160**. — *Relatore* FACCHIN.
Petizione n. **161**. — *Relatore* FACCHIN.
Petizione n. **164**. — *Relatore* VISCHIA.

Registrazioni con riserva effettuate dalla Corte dei conti.

Doc. **XII**, n. **1**.

PRESSO LA IV COMMISSIONE

(Finanze e Tesoro)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

154 — Regolazioni finanziarie connesse con le integrazioni di prezzo sul bilancio dello Stato, per i generi alimentari. — *Relatore* VICENTINI. (***Parere della IX Commissione***). — ***Presentato il 22 settembre 1953.***

155 — Regolazione dei risultati di gestione relativi alle importazioni dall'Argentina di carni e strutto. — *Relatore* VICENTINI. — ***Presentato il 22 settembre 1953.***

326 — Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso di generi destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese, dalla campagna 1943-44 alla campagna 1947-48. — *Relatore* VICENTINI. — ***Presentato il 30 ottobre 1953.***

327 — Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1950-51). — *Relatore* VICENTINI. — ***Presentato il 30 ottobre 1953.***

328 — Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1951-52). — *Relatore* VICENTINI. — ***Presentato il 30 ottobre 1953.***

968 — Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese - Campagna 1952-53. — *Relatore* VICENTINI. — ***Presentato il 16 giugno 1954.***

1006 — Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagne 1948-49 e 1949-50). — *Relatore* VICENTINI. — ***Presentato il 2 luglio 1954.***

1012 — Modifiche alle norme sull'imposta generale sull'entrata per il commercio del bestiame bovino, ovino, suino ed equino. — *Relatore* SEDATI. (***Parere della IX Commissione***). — ***Presentato il 6 luglio 1954.***

1041 — Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1953-54). — *Relatore* VICENTINI. — ***Presentato il 16 luglio 1954.***

1064 — Sulle agevolazioni tributarie e concessioni di mutui all'Istituto nazionale delle case popolari per i ciechi. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). (***Parere della VII Commissione***). — ***Trasmesso il 24 luglio 1954.***

1150 — Istituzione della zona industriale di Savona (*Vedasi X Commissione*). — *Relatore* GEREMIA. (***Parere della VIII Commissione***). — ***Presentato l'8 settembre 1954.***

1193 — Convalidazione dei decreti del Presidente della Repubblica 27 marzo 1954, n. 178, 31 marzo 1954, n. 184, e 19 maggio 1954, n. 223, emanati ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1953-54. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* FERRERI. — ***Trasmesso il 26 ottobre 1954.***

1241 — Modifiche alla composizione del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra e norme per l'acceleramento dei relativi giudizi dinanzi alla Corte dei conti. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* GEREMIA. — ***Trasmesso il 17 novembre 1954.***

1332 — Conto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1948-49. — *Relatore* FERRERI. (***Parere della VIII Commissione***). — ***Presentato il 14 dicembre 1954.***

1333 — Conto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1949-50. — *Relatore* FERRERI. (***Parere della VIII Commissione***). — ***Presentato il 14 dicembre 1954.***

1353 — Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1954, n. 472, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1953-54. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* FERRERI. — ***Trasmesso il 20 dicembre 1954.***

1354 — Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 14 agosto 1954, n. 883, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1954-55. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* FERRERI. — ***Trasmesso il 20 dicembre 1954.***

1355 — Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1954, n. 912, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1953-54. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* FERRERI. — ***Trasmesso il 20 dicembre 1954.***

1383 — Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e di talune Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1949-50. — ***Presentato il 4 gennaio 1955.***

1384 — Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e di talune Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1950-51. — ***Presentato il 4 gennaio 1955.***

1432 — Norme integrative della legge 11 gennaio 1951, n. 25, sulla perequazione tributaria. (*Approvato dal Senato*). — ***Trasmesso il 1° febbraio 1955.***

IN SEDE LEGISLATIVA

348 — Approvazione dell'Accordo fra il Tesoro ed il Comitato degli obbligazionisti della Compagnia ferroviaria Danubio-Sava-Adriatico. — *Relatore* BERZANTI. (***Parere della II Commissione***). — ***Presentato il 17 novembre 1953.***

399 — Nuovi limiti per le spese di competenza del Provveditorato generale dello Stato. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* SALIZZONI. — ***Trasmesso il 24 novembre 1953.***

567 — Norme riguardanti i generali di divisione del Corpo della guardia di finanza. — *Relatore* TURNATURI. (***Parere della V Commissione***). — ***Presentato il 4 gennaio 1954.***

1168 — Autorizzazione a permutare con l'Ospedale civile Santa Croce di Cuneo l'ex « Casa del Soldato » di quella città, con terreni occupati nel 1941 per la costruzione di casermette. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* LONGONI. (***Parere della V Commissione***). — ***Trasmesso il 12 ottobre 1954.***

1346 — Provvidenze straordinarie per le zone alluvionate nei Comuni della provincia di Salerno. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). (*Vedasi VII Commissione*). — *Relatore* DE MARTINO CARMINE. — ***Trasmesso il 16 dicembre 1954.***

1391 — Annullamento dei crediti dello Stato di modico valore. — ***Presentato il 17 gennaio 1955.***

1402 — Modifiche alle disposizioni riguardanti il Fondo previdenza sottufficiali ed appuntati della Guardia di finanza. — ***Presentato il 20 gennaio 1955.***

PROPOSTE DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

8 — LONGO ED ALTRI — Abolizione dell'imposta di consumo sui vini comuni. — *Relatore* SCHIRATTI. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 26 giugno 1953.***

68 — BERNARDI ED ALTRI — Disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I. N. C. I. S.) ed Istituti similari e disciplina di taluni rapporti fra essi ed i rispettivi inquilini. — *Relatore* CAIATI. (***Parere della VII Commissione***). — ***Annunziata il 19 agosto 1953.***

84 — VIOLA E LA SPADA — Premio di riconoscenza ai possessori della polizza della guerra 1915-18. — *Relatore* GEREMIA. — ***Annunziata il 20 agosto 1953.***

111 — MENOTTI ED ALTRI — Aumento dell'imposta di soggiorno. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* BERZANTI. — ***Annunziata il 24 agosto 1953.***

112 — MENOTTI ED ALTRI — Aumento del contributo di cura. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* LONGONI. — ***Annunziata il 24 agosto 1953.***

120 — STORCHI — Modifiche al Decreto Presidenziale 25 giugno 1953, n. 492, concernente nuove norme sulla imposta di bollo. — *Relatore* SALIZZONI. — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

226 — LONGO ED ALTRI — Esenzione e riduzione di imposte in favore degli allevatori di bestiame. — *Relatore* SCHIRATTI. (***Parere ella IX Commissione***). — ***Annunziata il 6 ottobre 1953.***

235 — DI BELLA — Esenzione fiscale sul cherosene assegnato all'Aeronautica militare per l'attività di volo dei propri aerei. — *Relatore* DE MARTINO CARMINE. (***Parere della V Commissione***). — ***Annunziata il 7 ottobre 1953.***

265 — TOGNI ED ALTRI — Provvedimenti per la zona industriale apuana. (*Vedasi X Commissione*). — *Relatore* BELOTTI. (***Parere della VIII Commissione***). — ***Annunziata il 15 ottobre 1953.***

299 — FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. — *Relatore* CAVALLARO NICOLA. (***Parere della X Commissione***). — ***Annunziata il 24 ottobre 1953.***

321 — MICHELI — Provvedimenti per la zona industriale ternana. (*Urgenza*). (*Vedasi X Commissione*). — *Relatore* CAIATI. — ***Annunziata il 29 ottobre 1953.***

333 — PAGLIUCA E MARENGHI — Diritti e compensi al personale del Ministero della difesa. — *Relatore* CAVALLARO NICOLA. (***Parere della I e della V Commissione***). — ***Annunziata il 30 ottobre 1953.***

374 — BIMA ED ALTRI — Modificazione della base di ripartizione dell'addizionale E. C. A. e della percentuale dell'imposta generale sull'entrata devoluta alle provincie. — *Relatore* MAROTTA. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 19 novembre 1953.***

416 — BERNARDI, CAPALOZZA E BUZZELLI — Estensione delle disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio degli istituti ed enti di edilizia economica e popolare agli Istituti autonomi per le case popolari. — *Relatore* CAIATI. (***Parere della VII Commissione***). — ***Annunziata il 26 novembre 1953.***

454 — RICCIO ED ALTRI — Rinnovazione graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato e degli istituti similari al fine di incrementare le nuove costruzioni, e disciplina di alcuni rapporti fra gli stessi enti e i loro inquilini. — *Relatore* CAIATI. (***Parere della VII Commissione***). — ***Annunziata il 3 dicembre 1953.***

468 — SAVIO EMANUELA E RAPELLI — Modifica dell'articolo 153 del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165 (disposizioni sull'edilizia popolare ed economica). — *Relatore* CAIATI. (***Parere della VII Commissione***). — ***Annunziata il 4 dicembre 1953.***

517 — FOLCHI ED ALTRI — Concessione della 13ª mensilità a favore di invalidi di guerra di prima categoria. (*Urgenza*). — *Relatore* CHIARAMELLO. (***Parere della V Commissione***). — ***Annunziata il 17 dicembre 1953.***

536 — CERRETI ED ALTRI — Revisione del trattamento tributario delle cooperative. — *Relatore* BERZANTI. — ***Annunziata il 19 dicembre 1953.***

624 — VICENTINI — Abrogazione dell'esenzione da ogni tributo sulle indennità parlamentari prevista dall'articolo 3 della legge 9 agosto 1948, n. 1102. — *Relatore* LONGONI. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 27 gennaio 1954.***

625 — VICENTINI E LONGONI — Abrogazione dell'articolo 19 del decreto legge luogotenenziale 8 marzo 1945, n. 62, contenente provvedimenti in materia di finanza locale. — *Relatore* SCHIRATTI. — (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 27 gennaio 1954.***

659 — ANGELINO PAOLO E FERRI — Modificazione degli articoli 255 e 256 del testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175. — *Relatore* VALSECCHI. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 2 marzo 1954.***

782 — MUSOLINO E MINASI — Modifica all'articolo 5 del testo unico 17 ottobre 1922, n. 1401, sulla riscossione delle imposte dirette. — *Relatore* CAVALLARO NICOLA. — ***Annunziata l'8 aprile 1954.***

933 — DI VITTORIO ED ALTRI — Miglioramento e conglobamento del trattamento economico del personale delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* VALSECCHI. (***Parere della XI Commissione***). — ***Annunziata il 3 giugno 1954.***

934 — ANGIOY ED ALTRI — Proroga della legge 27 dicembre 1953, n. 948, relativa ai diritti e compensi dovuti al personale degli uffici dipendenti dai Ministeri delle finanze e del tesoro e della Corte dei conti. — *Relatore* MAROTTA. — ***Annunziata il 4 giugno 1954.***

951 — CECCHERINI E ROSSI PAOLO — Proroga del termine di scadenza della legge 27 dicembre 1953, n. 948. — *Relatore* MAROTTA. — ***Annunziata il 14 giugno 1954.***

1002 — FORESI ED ALTRI — Regime tributario degli enti cooperativi. — *Relatore* BERZANTI. — ***Annunziata il 30 giugno 1954.***

1042 — GELMINI ED ALTRI — Modifica alla legge 10 febbraio 1953, n. 136, sulla istituzione dell'Ente nazionale idrocarburi. (*Vedasi X Commissione*). — *Relatore* CARCATERRA. — ***Annunziata il 19 luglio 1954.***

1054 — CECCHERINI ED ALTRI — Revisione del trattamento economico dei dipendenti statali. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* MAROTTA. — ***Annunziata il 22 luglio 1954.***

1094 — Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). — *Relatore* ROSELLI. (***Parere della III e della X Commissione***). — ***Trasmessa il 30 luglio 1954.***

1106 — Senatore BRASCHI — Modifica all'articolo 35 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, sui danni di guerra. (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* ROSELLI. — ***Trasmessa il 1° agosto 1954.***

1176 — GATTO E NEGRARI — Modifica dell'articolo 22 della tariffa allegato *A* del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, in materia di imposta di bollo. — *Relatore* TURNATURI. — ***Annunziata il 15 ottobre 1954.***

1191 — GUERRIERI FILIPPO ED ALTRI — Istituzione della zona industriale de La Spezia (*Vedasi X Commissione*). (***Parere della VIII Commissione***). — ***Annunziata il 26 ottobre 1954.***

1298 — CAIATI ED ALTRI — Concessione in proprietà, a favore degli attuali assegnatari delle case dello Stato, dei comuni, delle province, degli Istituti provinciali per le case popolari, dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I. N. C. I. S.), dell'Ina-Casa e delle altre amministrazioni ed Enti pubblici e disposizioni per la costruzione di nuove case popolari ed economiche con patto di assegnazione in proprietà. — *Relatore* CAIATI. (***Parere della VII Commissione***). — ***Annunziata il 3 dicembre 1954.***

IN SEDE LEGISLATIVA

35 — CACCIATORE — Esonero da ogni spesa e tassa per i giudizi di lavoro. — *Relatore* VICENTINI. (***Parere della III e della XI Commissione***). — ***Annunziata il 25 luglio 1953.***

312 — SELVAGGI — Modificazioni alle norme sul trattamento di quiescenza per il personale del ruolo transitorio subalterno del Ministero delle finanze, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 1953, n. 606. — *Relatore* VALSECCHI. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 28 ottobre 1953.***

633 — VIOLA ED ALTRI — Concessione di una pensione al signor Natale Papini. (*Urgenza*). — *Relatore* SALIZZONI. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 28 gennaio 1954.***

783 — VICENTINI ED ALTRI — Proroga dei termini fissati dagli articoli 7 e 55 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, riguardante la concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra. — *Relatore* CAIATI. — ***Annunziata l'8 aprile 1954.***

851 — VIOLA — Concessione di un contributo finanziario al comune di Cassino per far fronte alle spese addebitate al comune stesso per cure sanitarie causate dalla guerra e non pagate al momento opportuno dai suoi cittadini perché profughi e nullatenenti. — *Relatore* SALIZZONI. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 5 maggio 1954.***

885 — RICCIO ED ALTRI — Autorizzazione alla liquidazione della spesa occorsa per la esecuzione dei lavori per il ripristino delle opere dell'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare e del Lavoro Italiano nel Mondo danneggiate dalla guerra. — *Relatore* SELVAGGI. (***Parere della X e della XI Commissione***). — ***Annunziata il 12 maggio 1954.***

909 — BORELLINI GINA ED ALTRI — Concessione di cure termali climatiche agli invalidi di guerra. (*Urgenza*). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA. — ***Annunziata il 20 maggio 1954.***

967 — SCARASCIA ED ALTRI — Modifica del regio decreto-legge 30 novembre 1933, n. 2435, concernente la regolarizzazione delle perizie dei tabacchi tra concessionari speciali e coltivatori, modificato con legge 22 maggio 1939, n. 765, e col decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 404. — *Relatore* BELOTTI. (***Parere della X Commissione***). — ***Annunziata il 16 giugno 1954.***

1031 — MARTUSCELLI ED ALTRI — Modificazioni all'articolo 10 della legge 13 giugno 1952, n. 690, a favore degli insegnanti elementari colpiti dal divieto di cumulo delle pensioni. (*Urgenza*). — *Relatore* GEREMIA. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 14 luglio 1954.***

1175 — ANGIOY ED ALTRI — Abrogazione degli articoli 1, 2, 3, e 7 della legge 29 maggio 1954, n. 316, relativa ai sottufficiali e militari di truppa della Guardia di finanza richiamati in servizio durante la guerra 1940-45 e trattenuti in servizio. — *Relatore* LONGONI. (***Parere della V Commissione***). — ***Annunziata il 15 ottobre 1954.***

1258 — Senatore VACCARO — Erezione in Cosenza di un monumento ai fratelli Bandiera. (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* FERRERI. — ***Trasmessa il 19 novembre 1954.***

1262 — DE' COCCI — Integrazione dell'articolo 2 della legge 9 agosto 1954, n. 635, recante provvedimenti per il pareggio dei bilanci comunali e provinciali degli anni 1953 e 1954. — *Relatore* CASTELLI AVOLIO. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 23 novembre 1954.***

1356 — Senatori SCHIAVONE E CIASCA — Estensione delle norme dell'articolo 7 della legge 12 giugno 1952, n. 690, a favore del personale insegnante e direttivo delle scuole e corsi secondari di avviamento professionale, già insegnanti nei corsi integrativi di avviamento professionale dipendenti da Comuni autonomi (6ª, 7ª, 8ª classe elementare). (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*). (***Parere della I e della VI Commissione***). — ***Trasmessa il 20 dicembre 1954.***

1360 — MERIZZI E PIGNI — Abrogazione del regio decreto 20 agosto 1923, n. 1876, relativo ai militari del Corpo delle Guardie di finanza in servizio di perlustrazione nelle zone di vigilanza doganale, e conseguente modifica del regolamento 6 novembre 1930, n. 1643. — ***Annunziata il 22 dicembre 1954.***

1365 — ANGELINI ARMANDO — Trasferimento in cauzione di prodotti petroliferi intermedi e semilavorati. (***Parere della X Commissione***). — ***Annunziata il 22 dicembre 1954.***

PETIZIONI

Petizione n. **37-*bis***. — *Relatore* SALIZZONI.
Petizione n. **42**. — *Relatore* SCHIRATTI.
Petizione n. **100** — *Relatore* BERZANTI.
Petizione n. **118**. — *Relatore* BERZANTI.
Petizione n. **124**. — *Relatore* BERZANTI.
Petizione n. **127**. — *Relatore* BERZANTI.
Petizione n. **157**. — *Relatore* SEDATI.

PRESSO LA V COMMISSIONE

(Difesa)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

551 — Riordinamento del Tribunale Supremo Militare. (*Vedasi III Commissione*). — *Relatore* CODACCI PISANELLI. — ***Presentato il 23 dicembre 1953.***

IN SEDE LEGISLATIVA

1385 — Avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* MARTINO EDOARDO. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Trasmesso il 4 gennaio 1955.***

PROPOSTE DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

664 — DI BELLA — Istituzione dell'Alto Commissariato per l'aviazione civile e traffico aereo. — *Relatore* NAPOLITANO FRANCESCO. (***Parere della I e della VIII Commissione***). — ***Annunziata i 2 marzo 1954.***

828 — CUTTITTA E SCIAUDONE — Completamento ruolo ufficiali naviganti speciale dell'aeronautica militare. — *Relatore* VILLA. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 27 aprile 1954.***

830 — RESTA E DI LEO — Provvedimento a favore degli ufficiali superiori dell'Esercito in possesso del titolo scuola di guerra che, a causa di provvedimenti speciali conseguenti allo stato di guerra, non beneficiarono dei vantaggi di carriera loro attribuiti dalla legge n. 370 in data 9 maggio 1940 sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito. — *Relatore* PAGLIUCA. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 27 aprile 1954.***

IN SEDE LEGISLATIVA

134 — MORELLI E CAPPUGI — Istituzione di un ruolo organico dei direttori di aeroporto civile. — *Relatore* VILLA. (***Parere della IV e della VIII Commissione***). — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

176 — DI BELLA E VIOLA — Particolari nomine in servizio attivo permanente per merito di guerra commutabili in medaglie al valor militare. — *Relatore* NAPOLITANO FRANCESCO. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 24 settembre 1953.***

224 — DE' COCCI — Norme interpretative del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, n. 94, riguardante la concessione ai partigiani combattenti di promozione ed avanzamento per merito di guerra e di trasferimento per merito di guerra degli ufficiali in servizio permanente effettivo e dei sottufficiali in carriera continuativa. — *Relatore* BOZZI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 6 ottobre 1953.***

301 — MAGLIETTA ED ALTRI — Trattamento di quiescenza e integratore della pensione di guerra a favore degli ufficiali del ruolo d'onore ciechi di guerra già richiamati in servizio. — *Relatore* BELOTTI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 24 ottobre 1953.***

405 — SELVAGGI — Trattamento per sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati o trattenuti alle armi per esigenze belliche e di ordine pubblico. — *Relatore* BUFFONE. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 25 novembre 1953.***

487 — CUTTITTA — Ricostituzione del servizio tecnico del Genio militare. — *Relatore* FOLCHI. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 10 dicembre 1953.***

724 — MORELLI E CAPPUGI — Provvedimenti a favore degli ufficiali di complemento incaricati di funzioni giudiziarie presso i tribunali militari. — *Relatore* DI BERNARDO. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 24 marzo 1954.***

861 — CHIARAMELLO ED ALTRI — Proroga dei termini per la presentazione di proposte per ricompense al valor militare per la guerra 1940-45. — *Relatore* DANTE. — ***Annunziata l'11 maggio 1954.***

952 — BASILE GUIDO — Modifiche alla legge 22 dicembre 1952, n. 4415, sulle promozioni per merito di guerra. — *Relatore* CAVALLARI NERINO. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 14 giugno 1954.***

956 — ROBERTI ED ALTRI — Modificazione alla legge 22 dicembre 1952, n. 4415, sulle promozioni per merito di guerra. — *Relatore* CAVALLARI NERINO. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 15 giugno 1954.***

983 — VIOLA ED ALTRI — Modificazioni alla legge 9 maggio 1940, n. 371, e al decreto legislativo luogotenenziale 30 gennaio 1945, n. 41, riguardanti la Cassa ufficiali. — *Relatore* CAVALLI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 24 giugno 1954.***

1004 — COLITTO E BARDANZELLU — Modifica della legge 10 aprile 1954, n. 114, recante provvidenze a favore degli ufficiali inferiori della Marina e della Aeronautica e sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, collocati a riposo o dispensati dal servizio a seguito delle riduzioni dei quadri imposte dal Trattato di pace. — *Relatore* FORESI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 2 luglio 1954.***

1056 — SCOTTI FRANCESCO ED ALTRI — Disposizioni a favore dei combattenti antifranchisti. (*Urgenza*). — *Relatore* CODACCI PISANELLI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 23 luglio 1954.***

1252 — CASTELLARIN — Concessione della croce al merito di guerra ai militari catturati sui campi di battaglia ed internati in campi di prigionia di guerra precedentemente all'8 settembre 1943. — *Relatore* BETTINOTTI. — ***Annunziata il 19 novembre 1954.***

1372 — PAGLIUCA — Interpretazione autentica della legge 27 dicembre 1953, n. 998. — *Relatore* MARTINO EDOARDO. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 23 dicembre 1954.***

PETIZIONI

Petizione n. **53**. — *Relatore* MARTINO EDOARDO.

Petizione n. **64**. — *Relatore* NAPOLITANO FRANCESCO.

PRESSO LA VI COMMISSIONE

(Istruzione e Belle Arti)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

449 — Disciplina delle scuole per assistenti sociali. — *Relatore* DAL CANTON MARIA PIA. (***Parere della IV e della XI Commissione***). — ***Presentato il 2 dicembre 1953.***

1345 — Trasformazione delle scuole di magistero professionale per la donna e delle annesse scuole professionali femminili in Istituti tecnici femminili. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* SAVIO EMANUELA. — ***Trasmesso il 16 dicembre 1954.***

1390 — Esame di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni. — *Relatore* FRANCESCHINI FRANCESCO. — ***Presentato il 17 gennaio 1955.***

IN SEDE LEGISLATIVA

450-*B* — Norme sullo stato giuridico del personale insegnante non di ruolo delle scuole e degli Istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica. (*Modificato dalla VI Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* GUI. — ***Trasmesso il 17 dicembre 1954.***

588 — Modifiche alla legge 30 dicembre 1947, n. 1477, nella parte relativa all'ordinamento del Consiglio Superiore della pubblica istruzione. — *Relatore* MARCHESI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Presentato il 4 gennaio 1954.***

919 — Provvidenze per la diffusione della cultura italiana all'estero. — *Relatore* VISCHIA. (***Parere della II e della IV Commissione***). — ***Presentato il 25 maggio 1954.***

961 — Istituzione del Centro nazionale per i sussidi audiovisivi. (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* COTTONE. (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmesso il 15 giugno 1954.***

PROPOSTE DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

31 — NATTA ED ALTRI — Ammissione dei diplomati degli Istituti tecnici alle Facoltà universitarie. — *Relatore* SCIORILLI BORRELLI. — ***Annunziata il 25 luglio 1953.***

53 — LOPARDI E LOZZA — Autorizzazione al Ministro della pubblica istruzione per bandire un concorso per titoli a posti di maestro elementare. — *Relatore* BUZZI. — ***Annunziata il 28 luglio 1953.***

136 — MORELLI E CAPPUGI — Provvedimenti a favore del personale insegnante non di ruolo delle scuole secondarie statali. (*Urgenza*). (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* ROMANATO. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

194 — DE LAURO MATERA ANNA ED ALTRI — Autorizzazione a bandire un concorso per titoli a cattedre negli Istituti governativi di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e artistica, riservato a ex combattenti e reduci. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 29 settembre 1953.***

456 — TROISI ED ALTRI — Concorsi speciali per titoli a cattedre nelle scuole medie ed a posti nelle scuole elementari riservati agli ex-combattenti e reduci, agli abilitati ed idonei. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 3 dicembre 1953.***

695 — DE LAURO MATERA ANNA ED ALTRI — Immissione nei ruoli dei professori idonei. — *Relatore* FRANCESCHINI FRANCESCO. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 10 marzo 1954.***

715 — DI BELLA — Istituzione di una Cattedra di studi del traffico e della circolazione ed insegnamento obbligatorio della stessa materia nelle scuole medie ed elementari. — *Relatore* SAVIO EMANUELA. (***Parere della IV e della VIII Commissione***). — ***Annunziata il 23 marzo 1954.***

726 — VIOLA ED ALTRI — Norme per un piano organico di sistemazione degli insegnanti medi ed elementari ex-combattenti e reduci, rispettivamente nelle scuole secondarie e negli Istituti governativi di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, artistica e di avviamento professionale e nelle scuole primarie. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 24 marzo 1954.***

744 — LOZZA E BELTRAME — Sistemazione delle scuole elementari e secondarie in lingua slovena della provincia di Gorizia e dei relativi insegnanti. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 30 marzo 1954.***

945 — ROMANATO ED ALTRI — Immissione in ruolo dei professori idonei. (*Urgenza*). — *Relatore* FRANCESCHINI FRANCESCO. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 10 giugno 1954.***

949 — LOZZA ED ALTRI — Provvedimenti per i professori medi non di ruolo. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* ROMANATO. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata l'11 giugno 1954.***

975 — GRASSO NICOLOSI ANNA ED ALTRI — Inserimento nei ruoli della scuola media degli insegnanti ex combattenti ed assimilati inclusi nelle graduatorie speciali ad esaurimento dei concorsi banditi con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373 e con decreto ministeriale 27 aprile 1951. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 22 giugno 1954.***

1040 — ELKAN ED ALTRI — Sistemazione nel ruolo direttivo della scuola elementare dei maestri ordinari muniti dei titoli accademici, incaricati della direzione didattica, ai sensi del regio decreto-legge 4 giugno 1944, n. 158, dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione. — *Relatore* SORGI. (*Vedasi I Commissione*). — ***Annunziata il 16 luglio 1954.***

1043 — BUZZI ED ALTRI — Determinazione dei titoli di studio occorrenti per l'accesso ai ruoli speciali transitori del personale incaricato degli insegnamenti speciali nelle scuole elementari. — *Relatore* VISCHIA. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 19 luglio 1954.***

IN SEDE LEGISLATIVA

59 — LOZZA E NATTA — Reintegrazione delle maestre assistenti e di lavori donneschi nel ruolo *B*. — *Relatore* TITOMANLIO VITTORIA. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 19 agosto 1953.***

69 — LOZZA E MARCHESI — Modificazioni al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 457, per il riordinamento dei Patronati scolastici. — *Relatore* GOTELLI ANGELA. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 19 agosto 1953.***

88 — VIOLA, LA SPADA E LOZZA — Per una graduatoria suppletiva del concorso magistrale a favore dei reduci e combattenti, di cui all'ordinanza del Ministero della pubblica istruzione 8 luglio 1947, n. 8720-50 e all'ordinanza n. 10434-51 del 2 agosto 1948. — *Relatore* MARZANO. — ***Annunziata il 21 agosto 1953.***

94 — FODERARO — Conferma nel rispettivo ruolo dei professori dei Conservatori di musica ed Accademie di belle arti e del personale direttivo, annullata per effetto del decreto legislativo luogotenenziale 15 febbraio 1945, n. 133. — *Relatore* TITOMANLIO VITTORIA. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 21 agosto 1953.***

225 — BORELLINI GINA ED ALTRI — Provvedimenti a favore degli insegnanti di scuole elementari e medie mutilati ed invalidi di guerra. — *Relatore* L'ELTORE. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 6 ottobre 1953.***

278 — BARDINI ED ALTRI — Sistemazione delle cliniche dell'Università di Siena. — *Relatore* CARONIA. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 20 ottobre 1953.***

331 — SECRETO, LOZZA E ANGELINO PAOLO — Revisione della carriera degli insegnanti elementari. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 30 ottobre 1953.***

339 — DEL VECCHIO GUELFI ADA ED ALTRI — Sistemazione del personale insegnante della scuola elementare in assegnazione provvisoria per causa di forza maggiore. — *Relatore* LOZZA. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 17 novembre 1953.***

488 — RIVA — Adeguamento di carriera degli insegnanti dei sordomuti e dei ciechi. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 10 dicembre 1953.***

532 — ROSINI ED ALTRI — Attribuzione al Patronato scolastico del comune di Padova della proprietà della Colonia Alpina già denominata «Regina Margherita» in Calalzo (Belluno). — *Relatore* D'ESTE IDA. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 19 dicembre 1953.***

687 — LOZZA ED ALTRI. — Norme per lo svolgimento delle sessioni di esami nelle scuole secondarie di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 1953-54. — *Relatore* FRANCESCHINI FRANCESCO. — ***Annunziata il 5 marzo 1954.***

764 — DE FRANCESCO ED ALTRI — Collocamento a riposo, in conformità delle norme vigenti all'atto della nomina, dei professori universitari nominati antecedentemente al regio decreto-legge 24 aprile 1935, n. 565. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 6 aprile 1954.***

765 — VILLA E GHISLANDI — Assunzione in ruolo degli insegnanti elementari e delle scuole medie fuori ruolo mutilati ed invalidi di guerra. — *Relatore* L'ELTORE. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 6 aprile 1954.***

784 — NATTA E LOZZA — Modificazioni alla legge 30 dicembre 1947, n. 1477: Riordinamento dei corpi consultivi del Ministero della pubblica istruzione. — *Relatore* MARCHESI. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata l'8 aprile 1954.***

787 — DE MEO — Equiparazione del diploma superiore di pedagogia e morale alla laurea ai fini dell'ammissione al concorso per presidi e direttori di istituti di istruzione media. — ***Annunziata il 9 aprile 1954.***

905 — Senatore CIASCA — Sostituzione del posto di bibliotecario con quello di conservatore nella Biblioteca di storia moderna e contemporanea, dipendente dall'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea. (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* MALAGUGINI. — ***Trasmessa il 18 maggio 1954.***

938 — ROSSI PAOLO E SECRETO — Stabilità della sede agli insegnanti medi ex combattenti inclusi nelle graduatorie speciali ad esaurimento dei concorsi riservati banditi nel 1947 e 1951. (*Vedasi I Commissione*). (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 5 giugno 1954.***

974 — CAROLEO ED ALTRI — Inclusione della medicina legale e delle assicurazioni fra gli insegnamenti fondamentali del corso di laurea in giurisprudenza. — ***Annunziata il 22 giugno 1954.***

1008 — ROMANATO ED ALTRI — Sistemazione giuridica ed economica degli insegnanti di musica e canto negli Istituti magistrali. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* MARANGONE VITTORIO. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 5 luglio 1954.***

1025 — Senatori RICCIO E LAMBERTI — Modificazione dell'articolo 2 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1188, concernente istituzione del ruolo dei professori di storia dell'arte nei licei classici. (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* SAVIO EMANUELA. (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmessa il 12 luglio 1954.***

1076 — VEDOVATO ED ALTRI — Elevamento a lire 10.000.000 del contributo annuale a favore dell'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento. — *Relatore* DIECIDUE. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 28 luglio 1954.***

1082 — Senatori JANNACCONE ED ALTRI — Provvedimenti in favore del Museo nazionale del Risorgimento in Torino. (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* SECRETO. (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmessa il 28 luglio 1954.***

1112 — VEDOVATO ED ALTRI — Sistemazione edilizia dell'Università degli studi di Firenze. — *Relatore* MARCHESI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 2 agosto 1954.***

1116 — LUZZATTO ED ALTRI — Assegnazione di un contributo statale alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia. — *Relatore* D'ESTE IDA. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 3 agosto 1954.***

1130 — DIECIDUE ED ALTRI — Provvidenze a favore dell'opera di Santa Croce in Firenze. — *Relatore* VISCHIA. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 4 agosto 1954.***

1173 — BUZZI ED ALTRI — Termine di decorrenza del provvedimento di collocamento a riposo degli insegnanti elementari che hanno raggiunto i limiti massimi di età e di servizio nel periodo dal 1° ottobre 1948 al 30 settembre 1954. — *Relatore* TITOMANLIO VITTORIA. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 14 ottobre 1954.***

1261 — ANDREOTTI — Norme sull'istruzione professionale dei ciechi. *Relatore* FRANCESCHINI FRANCESCO. — ***Annunziata il 23 novembre 1954.***

1325 — CALABRO' — Modifiche al decreto luogotenenziale 24 maggio 1945, n. 459, sui programmi didattici per le scuole elementari. — ***Annunziata il 13 dicembre 1954.***

1347 — NICOSIA — Abilitazione provvisoria all'esercizio professionale per i laureati nell'anno accademico 1953-54. — ***Annunziata il 17 dicembre 1954.***

1367 — FRANCESCHINI FRANCESCO ED ALTRI. — Ripartizione dei posti per i ruoli speciali transitori degli insegnanti. (*Vedasi I Commissione*). — ***Annunziata il 22 dicembre 1954.***

PETIZIONI

Petizione n. **27.**
Petizione n. **38.**
Petizione n. **45.**
Petizione n. **81.**
Petizione n. **96.**
Petizione n. **105.**
Petizione n. **106.**
Petizione n. **110.**
Petizione n. **122.**
Petizione n. **150.**
Petizione n. **151.**
Petizione n. **152.**
Petizione n. **154.**
Petizione n. **165.**

PRESSO LA VII COMMISSIONE

(Lavori pubblici)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE LEGISLATIVA

542 — Soppressione dell'Ispettorato centrale per la ricostruzione edilizia istituito presso il Ministero dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 10 aprile 1947, n. 261, ratificato con la legge 28 luglio 1950, n. 834. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* PACATI. — ***Trasmesso il 18 dicembre 1953.***

1144 — Autorizzazione della spesa di lire 400 milioni per la costruzione di un ponte girevole sul canale navigabile di Taranto. — *Relatore* CAIATI. (***Parere della IV e della V Commissione***). — ***Presentato il 13 agosto 1954.***

1256 — Autorizzazione di spesa per la riparazione dei danni causati dai terremoti del 15 maggio 1951 in Val Padana, dell'8 agosto e 1° settembre 1951 negli Abruzzi e nelle Marche e del 4 luglio 1952 in provincia di Forlì. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* GUARIENTO. (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmesso il 19 novembre 1954.***

1257 — Finanziamenti straordinari a favore dell'Ente acquedotti siciliani. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* GIGLIA. (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmesso il 19 novembre 1954.***

1339-*bis* — Disposizioni sugli alloggi di proprietá dello Stato esistenti nel territorio di Trieste. (***Parere della IV Commissione***). — ***Presentato il 15 dicembre 1954.***

1346 — Provvidenze straordinarie per le zone alluvionate nei Comuni della provincia di Salerno. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). (*Vedasi IV Commissione*). — *Relatore* SANZO. — ***Trasmesso il 16 dicembre 1954.***

1382 — Norme per la esecuzione dei lavori di costruzione della nuova sede del Ministero della Marina mercantile. — *Relatore* MERENDA. (***Parere del a IV Commissione***). — ***Presentato il 30 dicembre 1954.***

1386 — Alienazione dei ricoveri stabili costruiti in base alle autorizzazioni di cui ai regi decreti-legge 3 agosto 1930, n. 1065, e 10 novembre 1930, n. 1447, convertiti in legge 29 dicembre 1930, n. 1906. — *Relatore* BONTADE MARGHERITA. (***Parere della IV Commissione***). — ***Presentato l'8 gennaio 1955.***

1387 — Modificazione degli articoli 15, lettera *d*) e 19, lettera *b*) del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 547, ratificato, con modificazioni, con la legge 2 gennaio 1952, n. 41, relativi alla composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato dell'A. N. A. S. e conferimento dei posti di economo-cassiere e vice economo-cassiere dell'A. N. A. S. stessa. — *Relatore* QUINTIERI. (***Parere della I Commissione***). — ***Presentato l'8 gennaio 1955.***

PROPOSTE DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

306 — LOMBARDI RUGGERO — Costituzione, ordinamento e attribuzioni del Comitato nazionale dell'energia. (*Vedasi X Commissione*). — ***Parere della IV e della IX Commissione. — Annunziata il 27 ottobre 1953.***

459 — CAMANGI — Trasferimento alle provincie delle strade extraurbane comunali, di bonifica ed ex militari. (***Parere della I Commisione***). — ***Annunziata il 3 dicembre 1953.***

466 — DE' COCCI — Titoli di studio per l'ammissione negli uffici del Genio civile. — *Relatore* DE' COCCI. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 4 dicembre 1953.***

689 — DEL FANTE — Studio, predisposizione di progetti e costruzione di grandi camionali, trasversali e longitudinali, nella Penisola e nelle Isole. — *Relatore* CAMANGI. (***Parere della IV e della VIII Commissione***). — ***Annunziata il 5 marzo 1954***).

754 — CERVONE — Provvedimenti per l'attuazione dei piani di costruzione nei comuni danneggiati dalla guerra e per la costruzione di alloggi per senza tetto. — *Relatore* CERVONE. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 1° aprile 1954.***

759 — GORINI ED ALTRI — Norme integrative per la bonifica delle Valli di Comacchio e degli altri territori vallivi del Delta Padano. (*Vedasi IX Commissione*). — *Relatore* PASINI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 2 aprile 1954.***

766 — CAVALLARI ED ALTRI — Provvedimenti speciali per i territori vallivi del Delta Padano e per il comune di Comacchio. (*Vedasi IX Commissione*). — *Relatore* PASINI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 6 aprile 1954.***

IN SEDE LEGISLATIVA

11 — CAPALOZZA E BUZZELLI — Concessione di una sanatoria sulle domande di contributo statale ai sensi della legge 25 giugno 1949, n. 409, e del decreto-legge 10 aprile 1947, n. 261, per le riparazioni e ricostruzioni edilizie. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 21 luglio 1953.***

205 — FODERARO ED ALTRI — Soppressione del ruolo « Ufficiali idraulici del personale di custodia delle opere idrauliche e di bonifica » ed istituzione del ruolo « Ufficiali idraulici - Funzionari tecnici » Gruppo *B*. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 1° ottobre 1953.***

251 — DIAZ LAURA ED ALTRI — Mutui per il risanamento edilizio di Livorno. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 13 ottobre 1953.***

253 — CORBI ED ALTRI — Abbattimento delle baracche esistenti sul territorio dei comuni terremotati e costruzione di alloggi popolari in loro sostituzione. Provvedimenti in dipendenza dei terremoti verificatisi nel 1950 e 1951. — *Relatore* CAIATI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 13 ottobre 1953.***

330 — PIGNATELLI E SEMERARO GABRIELE — Norme per la costruzione del nuovo ospedale civile di Taranto. (*Urgenza*). — *Relatore* PIGNATONE. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 30 ottobre 1953***

360 — MARTINO GAETANO — Modifica della legge 21 agosto 1940, n. 1289. — *Relatore* DI LEO. — ***Annunziata il 17 novembre 1953.***

630 — SECRETO ED ALTRI — Provvedimenti per la sanatoria di costruzioni edilizie eseguite nei comuni maggiormente danneggiati dagli eventi bellici. — *Relatore* GUARIENTO. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 28 gennaio 1954.***

663 — DE MARTINO CARMINE ED ALTRI — Provvedimenti a favore della città di Salerno. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 2 marzo 1954.***

678 — GUADALUPI ED ALTRI — Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere mutui, assistiti dal contributo dello Stato, al comune di Brindisi per il risanamento igienico-urbanistico e per l'abbattimento delle baracche esistenti sul territorio di quel comune e la costruzione di alloggi popolari in loro sostituzione. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 3 marzo 1954.***

683 — CAMANGI — Istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori. — *Relatore* PACATI. (***Parere della X Commissione***). — ***Annunziata il 4 marzo 1954.***

722 — BIANCHI CHIECO MARIA — Modifica dell'articolo 1 della legge 11 febbraio 1952, n. 78, concernente l'assegnazione di case per senza tetto. — *Relatore* GUARIENTO. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 24 marzo 1954.***

775 — AMENDOLA PIETRO ED ALTRI — Provvedimenti per l'eliminazione delle abitazioni malsane nella città di Salerno. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 7 aprile 1954.***

806 — DE' COCCI ED ALTRI — Estensione all'Istituto nazionale autonomo delle case popolari per i mutilati e gli invalidi per servizio dei benefici concessi dal testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, e garanzia dello Stato per i mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti all'Istituto stesso. — *Relatore* DE' COCCI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 12 aprile 1954.***

850 — FODERARO ED ALTRI — Assunzione da parte dello Stato della spesa di lire centocinquanta milioni per la costruzione di un Palazzo di Giustizia in Nicastro. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 5 maggio 1954.***

904 — GORRERI ED ALTRI — Provvedimenti di carattere eccezionale per la costruzione in Parma su terreno comunale di case popolari in sostituzione dei « Capannoni » (Case malsane). (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 18 maggio 1954.***

937 — BETTIOL FRANCESCO GIORGIO ED ALTRI — Modifiche al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e alla legge n. 2359 del 25 giugno 1865. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 5 giugno 1954.***

947 — BASILE GUIDO — Modifiche al testo unico 19 agosto 1917, n. 1399, delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908. — *Relatore* CERVONE. — ***Annunziata l'11 giugno 1954.***

1110 — FABRIANI — Modificazione del 2° comma dell'articolo 53 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici. — *Relatore* CAMANGI. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 2 agosto 1954.***

1124 — DE MARTINO FRANCESCO E MANCINI — Modifiche ai decreti legislativi luogotenenziali 16 novembre 1944, n. 425 e 25 maggio 1945, n. 413 ed alla legge 4 gennaio 1951, n. 112, concernenti decadenza dalle assegnazioni di alloggi di cooperative edilizie a contributo statale. — ***Annunziata il 4 agosto 1954.***

1166 — BETTIOL FRANCESCO GIORGIO — Norme modificative ed interpretative della legge 27 dicembre 1953, n. 959, riguardante l'economia montana. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 12 ottobre 1954.***

1212 — FALETTI ED ALTRI — Determinazione del limite fra l'alta e la bassa tensione negli impianti elettrici. — *Relatore* CAMANGI. — ***Annunziata il 30 ottobre 1954.***

1213 — CAPPONI BENTIVEGNA CARLA ED ALTRI — Ripristino, a favore degli inquilini dell'Istituto autonomo per le case popolari, della proroga dei contratti di locazione. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 30 ottobre 1954.***

1398 — ALESSANDRINI — Norme sulla classifica delle strade statali. (***Parere della VIII Commissione***). — ***Annunziata il 19 gennaio 1955.***

PETIZIONI

Petizione n. **31**. — *Relatore* CERVONE.
Petizione n. **168**. — *Relatore* BONTADE MARGHERITA.

PRESSO L'VIII COMMISSIONE

(Trasporti - Comunicazioni - Marina mercantile)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE LEGISLATIVA

1231 — Disposizioni per le concessioni di viaggio sulle ferrovie dello Stato. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* JERVOLINO ANGELO RAFFAELE. (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmesso l'11 novembre 1954.***

1388 — Abrogazione degli articoli 10 e 17 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 maggio 1947, n. 652. (***Parere della IV Commissione***). — ***Presentato il 10 gennaio 1955.***

PROPOSTE DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

13 — CAPALOZZA ED ALTRI — Franchigia postale ai comuni. — *Relatore* BIMA. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 21 luglio 1953.***

313 — PINO ED ALTRI — Concessione di biglietti di viaggio a prezzo ridotto per gli scrittori e gli autori. — *Relatore* TROISI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 28 ottobre 1953.***

714 — DI BELLA — Istituzione di un Centro nazionale per il traffico e la circolazione. — *Relatore* DE BIAGI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 23 marzo 1954.***

935 — DI VITTORIO ED ALTRI — Nuovi quadri di classificazione degli stipendi per il personale dipendente dalle ferrovie dello Stato. — *Relatore* MENOTTI. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 4 giugno 1954.***

966 — FARINI E SCHIAVETTI — Nuove norme in materia di vigilanza e controllo sulle radiodiffusioni circolari e sulle trasmissioni televisive. — *Relatore* BOVETTI. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 16 giugno 1954.***

1125 — CIBOTTO ED ALTRI — Formazione dei pubblici elenchi delle acque del demanio marittimo. — *Relatore* ANGELINI ARMANDO. (***Parere della III e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 4 agosto 1954.***

IN SEDE LEGISLATIVA

39 — CAPPUGI — Provvedimenti a favore del personale di grado VI di Gruppo *C* delle Ferrovie dello Stato per la scrutinabilità agli effetti dell'avanzamento per merito comparativo al grado V del Gruppo *A*. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* JERVOLINO ANGELO RAFFAELE. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 27 luglio 1953.***

106 — CAPPUGI ED ALTRI — Sistemazione nei ruoli organici delle ferrovie dello Stato del personale assuntore svolgente mansioni inerenti all'esercizio. — *Relatore* PETRUCCI. (***Parere della I Commissione***). ***Annunziata il 22 agosto 1953.***

637 — ROSSI PAOLO E BETTIOL GIUSEPPE — Raccomandata a doppio esemplare. (*Vedasi III Commissione*). — *Relatore* MENOTTI. — ***Annunziata il 29 gennaio 1954.***

842 — GRAZIADEI E BENSI — Trattamento di pensione ai ferrovieri già esonerati dal servizio in effetto delle leggi fasciste (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* MURDACA. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 30 novembre 1954.***

883 — SELVAGGI — Rilascio scontrini ferroviari per i viaggi in ferrovia dei dipendenti statali. — *Relatore* PETRUCCI. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 12 maggio 1954.***

1030 — MARTINO EDOARDO — Modificazione alla legge 11 dicembre 1952, n. 2529, concernente l'autorizzazione all'azienda di Stato per i servizi telefonici a provvedere all'impianto di collegamenti telefonici nelle frazioni di comune aventi particolare importanza, per concorrere alla spesa per gli impianti di collegamento telefonici nei Capoluoghi di comuni di nuova istituzione. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 14 luglio 1954.***

1065 — GATTO ED ALTRI — Sistemazione nei ruoli organici delle ferrovie dello Stato del personale femminile ferroviario assunto straordinariamente nel 1943 e licenziato nel 1945-46. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* DE BIAGI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 26 luglio 1954.***

1109 — CAPPUGI ED ALTRI — Disciplina del versamento paritetico dei contributi obbligatori all'Ente nazionale assistenza gente di mare da parte degli armatori e dei marittimi. — *Relatore* GATTO. (***Parere della XI Commissione***). — ***Annunziata il 2 agosto 1954.***

1215 — GRAZIADEI ED ALTRI — Assunzione in servizio da parte dell'Amministrazione ferroviaria dei dipendenti dalle Imprese esercenti appalti ferroviari. (*Urgenza*). (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* BOVETTI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 30 ottobre 1954.***

PETIZIONI

Petizione n. **46.**
Petizione n. **71.**
Petizione n. **87.**
Petizione n. **94.**
Petizione n. **112.**
Petizione n. **117.**
Petizione n. **120.**
Petizione n. **137.**

PRESSO LA IX COMMISSIONE

(Agricoltura e foreste - Alimentazione)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

460 — Disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli. (*Vedasi X Commissione*). — *Relatore* FRANZO. (***Parere della I Commissione***). — ***Presentato il 3 dicembre 1953.***

IN SEDE LEGISLATIVA

1287 — Norme per la determinazione della minima unità colturale. — *Relatore* GOZZI. (***Parere della XI Commissione***). — ***Presentato il 30 novembre 1954.***

1341 — Erogazione di cinque miliardi di lire all'Ente nazionale per le Tre Venezie, per l'esecuzione di un programma di trasformazione fondiaria e di stabile sistemazione produttiva dei profughi dai territori della Venezia Giulia amministrati o posseduti dalla Repubblica popolare federativa jugoslava. — *Relatore* HELFER. (***Parere della IV Commissione***). — ***Presentato il 15 dicembre 1954.***

1359 — Disciplina della produzione e del commercio dei prodotti della demargarinazione a freddo degli olii d'oliva e degli olii di semi raffinati ad uso alimentare. (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*). (***Parere della X Commissione***). — ***Trasmesso il 21 dicembre 1954.***

PROPOSTE DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

57 — GRIFONE ED ALTRI — Disciplina dei canoni d'affitto di fondi rustici con corrispettivo in canapa. — *Relatore* SCARASCIA. — ***Annunziata il 19 agosto 1953.***

171 — JOZZELLI — Sulla affrancazione nelle colonìe miglioratarie. (*Vedasi III Commissione*). — ***Annunziata il 24 settembre 1953.***

233 — SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (***Parere della XI Commissione***). — ***Annunziata il 7 ottobre 1953.***

375 — BONOMI ED ALTRI — Provvidenze a favore della produzione della canapa. — *Relatore* MARENGHI. (***Parere della IV e della X Commissione***). — ***Annunziata il 18 novembre 1953.***

607 — COMPAGNONI ED ALTRI — Trasformazione in enfiteusi delle colonìe miglioratarie esistenti in alcuni territori del Lazio. (*Vedasi III Commissione*). — ***Annunziata il 26 gennaio 1954.***

631 — AUDISIO ED ALTRI — Contributi ed agevolazioni per le cantine sociali. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 28 gennaio 1954.***

691 — DEL FANTE — Costituzione in unità poderali delle proprietà montane frazionate. — *Relatore* BURATO. (***Parere della I e della III Commissione***). — ***Annunziata il 5 marzo 1954.***

759 — GORINI ED ALTRI — Norme integrative per la bonifica delle Valli di Comacchio e degli altri territori vallivi del Delta Padano. — (*Vedasi VII Commissione*). — *Relatore* MATTEOTTI GIANCARLO. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 2 aprile 1954.***

766 — CAVALLARI VINCENZO ED ALTRI — Provvedimenti speciali per i territori vallivi del Delta Padano e per il comune di Comacchio. (*Vedasi VII Commissione*). — *Relatore* MATTEOTTI GIANCARLO. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 6 aprile 1954.***

835 — FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (***Parere della XI Commissione***). — ***Annunziata il 29 aprile 1954.***

856 — MICELI ED ALTRI — Inchiesta parlamentare sugli Enti di riforma. — ***Annunziata il 6 maggio 1954.***

860 — GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (***Parere della XI Commissione***). — ***nnunziata l'11 maggio 1954.***

1156 — RUBINACCI ED ALTRI. — Provvedimenti a favore della canapicoltura. — *Relatore* MARENGHI. (***Parere della IV e della X Commissione***). — ***Annunziata il 22 settembre 1954.***

1351 — Senatore ZOLI — Norme per il pagamento delle indennità dovute in forza delle leggi di riforma agraria. (*Approvata dal Senato*). — *Relatore* GERMANI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmessa il 18 dicembre 1954.***

IN SEDE LEGISLATIVA

295 — COMPAGNONI ED ALTRI — Provvedimenti a favore dei coloni miglioratari. (*Urgenza*). — *Relatore* MONTE. (***Parere della XI Commissione***). — ***Annunziata il 23 ottobre 1953.***

414 — SEMERARO GABRIELE ED ALTRI — Estensione a favore di talune categorie di lavoratori agricoli delle disposizioni del decreto legislativo luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142, sul pagamento dei contributi unificati per le varie forme di previdenza e di assistenza sociale. (*Vedasi XI Commissione*). — *Relatore* SCARASCIA. — ***Annunziata il 26 novembre 1953.***

662 — AUDISIO ED ALTRI — Difesa contro la grandine. — *Relatore* FERRARIS. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 2 marzo 1954.***

779 — Senatore BRASCHI — Modifica all'articolo 5 della legge 25 luglio 1952, n. 949, concernente provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione. (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* FINA. (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmessa il 7 aprile 1954.***

786 — DANIELE — Norme integrative alle leggi di riforma fondiaria 12 maggio 1950, n. 230, e 21 ottobre 1950, n. 841, relative alla determinazione ed al pagamento delle indennità di espropriazione. — *Relatore* BERTONE. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 9 aprile 1954.***

810 — DI VITTORIO ED ALTRI — Disciplina dell'onere dei contributi unificati nelle aziende a mezzadria e colonìa. (*Vedasi XI Commissione*). — *Relatore* SCARASCIA. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 12 aprile 1954.***

811 — CAPALOZZA ED ALTRI — Norme interpretative ed integrative dell'articolo 2161 e dell'articolo 2163, n. 1, del Codice civile. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 12 aprile 1954.***

867 — PASTORE E MORELLI — Norma interpretativa del decreto legislativo luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142, sulla disciplina provvisoria del carico contributivo per le varie forme di previdenza e assistenza sociale a favore dei mezzadri (*Vedasi XI Commissione*). — *Relatore* SCARASCIA. — ***Annunziata l'11 maggio 1954.***

868 — PASTORE E MORELLI — Norme sulla stima delle scorte vive alla consegna e riconsegna in mezzadria. — *Relatore* GATTO. — ***Annunziata l'11 maggio 1954.***

1019 — DE VITA — Provvedimenti per la difesa economica della viticoltura. (*Urgenza*). (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata l'8 luglio 1954.***

1063 — Senatore SPEZZANO — Modificazione dell'articolo 131 e soppressione degli articoli 133 e 134 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani. (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* HELFER. (***Parere della III Commissione***). — ***Trasmessa il 24 luglio 1954.***

1107 — Senatori TARTUFOLI ED ALTRI — Ammasso volontario dei bozzoli. (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*). (*Vedasi X Commissione*). — *Relatore* FERRARI RICCARDO. (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmessa il 1° agosto 1954.***

1123 — DEL VESCOVO ED ALTRI — Modifica al regio decreto 25 novembre 1929, n. 2365, concernente l'esercizio professionale dei periti agrari. — *Relatore* MARENGHI. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 4 agosto 1954.***

1163 — GUI E ZACCAGNINI — Estensione dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti ai mezzadri e coloni parziari e disciplina della rivalsa per i contributi agricoli unificati nella mezzadria e colonìa parziaria. (*Vedasi XI Commissione*). — *Relatore* SCARASCIA. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 30 settembre 1954.***

1172 — CORBI — Inclusione dei territori dei comuni di Carsoli, Oricola, Rocca di Botte, Pereto fra quelli considerati dalla legge 9 agosto 1954, n. 639 (Modificazione alle norme sulla riforma fondiaria ed agraria nel territorio del Fucino). (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 14 ottobre 1954.***

1205 — MICELI ED ALTRI — Norme interpretative dell'articolo 3 della legge 18 agosto 1948, n. 1140, sul contratto di affitto dei fondi e vendita delle erbe per il pascolo. (*Urgenza*). — *Relatore* GOZZI. — ***Annunziata il 28 ottobre 1954.***

1206 — GORINI ED ALTRI — Autorizzazione agli Enti di riforma agraria ad alienare limitati appezzamenti di terreni nell'interesse dello sviluppo edilizio ed economico. — *Relatore* GERMANI. — ***Annunziata il 29 ottobre 1954.***

1223 — COTTONE — Elevazione del limite massimo di solfati nei vini. — *Relatore* STELLA. — ***Annunziata il 10 novembre 1954.***

1259 — Senatori DI ROCCO ED ALTRI — Estensione alle piccole isole dei benefici previsti dalla legge 25 luglio 1952, n. 991, concernente provvedimenti in favore dei territori montani. (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* HELFER. (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmessa il 19 dicembre 1954.***

1370 — PIRASTU ED ALTRI — Riduzione del 50 per cento dei canoni di affitto dei terreni pascolativi in Sardegna per l'annata agraria 1954-55. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 23 dicembre 1954.***

1405 — FABRIANI — Estensione delle provvidenze per il Fucino (legge 9 agosto 1954, n. 639) ai bacini montani del Turano e dell'Alto Sangro. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 21 gennaio 1955.***

PETIZIONI

Petizione n. **4.**

Petizione n. **33.**

PRESSO LA X COMMISSIONE

(Industria e Commercio - Turismo)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

346 — Ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi. — *Relatore* Dosi. — ***Presentato il 17 novembre 1953.***

460 — Disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli. (*Vedasi IX Commissione*). — *Relatore* Graziosi. (***Parere della I Commissione***). — ***Presentato il 3 dicembre 1953.***

1150 — Istituzione della zona industriale di Savona. (*Vedasi IV Commissione*). — *Relatore* Cappa. (***Parere della VIII Commissione***). — ***Presentato l'8 settembre 1954.***

IN SEDE LEGISLATIVA

579 — Norme per la formazione dei bilanci e dei rendiconti economici delle società di produzione e distribuzione dell'energia elettrica, di acqua e gas. — *Relatore* Zerbi. (*Vedasi III Commissione*). (***Parere della VII Commissione***). — ***Presentato il 4 gennaio 1954.***

600 — Disciplina dell'artigianato. (*Vedasi XI Commissione*). (***Parere della III e della VI Commissione***). — ***Presentato il 4 gennaio 1954.***

1198 — Provvidenze a favore delle miniere zolfifere che utilizzano minerale a bassa resa di fusione e che hanno in corso l'istallazione di moderni impianti di arricchimento. (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* Volpe. (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmesso il 26 ottobre 1954.***

1199 — Autorizzazione al Governo a pagare le quote di associazione al Gruppo internazionale di studio dello stagno. (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* Sammartino. (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmesso il 26 ottobre 1954.***

1334 — Aumento del contributo dello Stato per il funzionamento dell'Ente nazionale per le industrie turistiche (E. N. I. T.). (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* Semeraro Gabriele. (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmesso il 14 dicembre 1954.***

1335 — Aumento dello stanziamento annuo per contributi da erogare a favore di iniziative di interesse turistico. (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* SEMERARO GABRIELE. (***Parere della IV Commissione***) — ***Trasmesso il 14 dicembre 1954.***

1366 — Provvidenze a favore dell'edilizia alberghiera. (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*). (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmesso il 22 dicembre 1954.***

PROPOSTE DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

130 — NOCE TERESA ED ALTRI. — Applicazione della parità di diritti e della parità delle retribuzioni per un pari lavoro. (*Vedasi XI Commissione*). — *Relatore* DOSI. (***Parere della III e della IX Commissione***). — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

265 — TOGNI ED ALTRI — Provvedimenti per la zona industriale apuana. — *Relatore* CAPPA. (*Vedasi IV Commissione*). (***Parere della VIII Commissione***). — ***Annunziata il 15 ottobre 1953.***

306 — LOMBARDI RUGGERO — Costituzione, ordinamento e attribuzioni del Comitato nazionale dell'energia. (*Vedasi VII Commissione*). — *Relatore* SEMERARO GABRIELE. (***Parere della IV e della IX Commissione***). — ***Annunziata il 27 ottobre 1953.***

314 — GIANQUINTO ED ALTRI — Costituzione di una Commissione parlamentare per una inchiesta sull'artigianato. — *Relatore* SAMMARTINO. (***Parere della XI Commissione***). — ***Annunziata il 28 ottobre 1953.***

321 — MICHELI — Provvedimenti per la zona industriale ternana. (*Urgenza*). (*Vedasi IV Commissione*). — *Relatore* CAPPA. — ***Annunziata il 29 ottobre 1953.***

521 — MACRELLI ED ALTRI — Finanziamenti speciali e sgravi di oneri sociali diretti a facilitare il riassorbimento del personale licenziato da stabilimenti industriali chiusi o « riconvertiti ». — *Relatore* MARZOTTO. (***Parere della IV e della XI Commissione***). — ***Annunziata il 17 dicembre 1953.***

660 — ANGELINO PAOLO ED ALTRI — Assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso i terzi. — *Relatore* DE' COCCI. (***Parere della III, IV e VIII Commissione***). — ***Annunziata il 2 marzo 1954.***

694 — DI BELLA — Obbligatorietà di assicurazione di responsabilità civile e danni verso terzi da parte degli intestatari di mezzi a motore. — *Relatore* DE' COCCI. (***Parere della III, IV e VIII Commissione***). — ***Annunziata il 9 marzo 1954.***

741 — DI MAURO ED ALTRI — Riordinamento dell'industria zolfifera italiana. (*Urgenza*). — *Relatore* ZERBI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 30 marzo 1954.***

1042 — GELMINI ED ALTRI — Modifica alla legge 10 febbraio 1953, n. 136, sulla istituzione dell'Ente nazionale idrocarburi. (*Vedasi IV Commissione*). — *Relatore* DOSI. — ***Annunziata il 19 luglio 1954.***

1118 — MACRELLI — Concessione di un contributo annuo all'Associazione nazionale degli inventori (A.N.D.I.) per incrementare l'attività inventiva d'interesse nazionale e per l'assistenza agli inventori. — *Relatore* SEMERARO GABRIELE. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 3 agosto 1954.***

1191 — GUERRIERI FILIPPO ED ALTRI — Istituzione della zona industriale de La Spezia. (*Vedasi IV Commissione*). (***Parere della VIII Commissione***). — ***Annunziata il 26 ottobre 1954.***

IN SEDE LEGISLATIVA

204-*B* — CERVONE E VILLA — Modificazioni all'articolo 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646 (Istituzione della Cassa per il Mezzogiorno); all'articolo 5 della legge 29 dicembre 1948, n. 1482, già modificata dalla legge 27 novembre 1951, n. 1611, contenente norme integrative dei decreti legislativi 14 dicembre 1947, n. 1598, e 5 marzo 1948, n. 121, nonché del decreto legislativo 15 dicembre 1947, n. 1419, per quanto riguarda l'industrializzazione dell'Italia meridionale e insulare ». (*Approvata dalla X Commissione permanente della Camera e modificata dalla IX Commissione permanente del Senato*). — ***Trasmessa il 21 gennaio 1955.***

743 — AGRIMI ED ALTRI — Provvidenze per la stampa. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* ALESSANDRINI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 30 marzo 1954.***

857 — DI STEFANO GENOVA E VILLELLI — Norme sul commercio delle paste alimentari. — *Relatore* CIBOTTO. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 7 maggio 1954.***

946 — COLITTO E SALIZZONI — Modificazione della legge 8 luglio 1950, n. 640, riguardante la disciplina delle bombole per metano. — *Relatore* MARZOTTO. — ***Annunziata l'11 giugno 1954.***

1078 — BONINO ED ALTRI — Istituzione del Consorzio nazionale per l'industria molitoria. (*Urgenza*). — *Relatore* DOSI. — ***Annunziata il 28 luglio 1954.***

1107 — Senatori TARTUFOLI ED ALTRI — Ammasso volontario dei bozzoli. (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*). (*Vedasi IX Commissione*). — *Relatore* CIBOTTO. (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmessa il 1° agosto 1954.***

1323 — DI PRISCO — Proroga del termine di cui all'articolo 17 della legge 7 novembre 1949, n. 857, sulla disciplina delle industrie della macinazione e della panificazione. — *Relatore* BONINO. — ***Annunziata il 13 dicembre 1954.***

1328 — AUDISIO ED ALTRI — Per prevenire la silicosi quale malattia professionale. (*Vedasi XI Commissione*). — *Relatore* VOLPE. — ***Annunziata il 14 dicembre 1954.***

PETIZIONI

Petizione n. **51.**

Petizione n. **67.**

Petizione n. **115.**

PRESSO LA XI COMMISSIONE

(Lavoro - Emigrazione - Cooperazione - Previdenza e assistenza sociale - Assistenza post-bellica - Igiene e sanità pubblica)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

485 — Autorizzazione al Governo della Repubblica Italiana di riunire in un testo unico le norme di carattere legislativo relative all'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i dipendenti statali (E. N. P. A. S.). (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* RAPELLI. (***Parere della III Commissione***). — ***Trasmesso il 9 dicembre 1953.***

1395 — Proroga dei provvedimenti per incrementare l'occupazione operaia agevolando la costruzione di case per i lavoratori. (***Parere della IV Commissione***). — ***Presentato il 18 gennaio 1955.***

IN SEDE LEGISLATIVA

318 — Stanziamento di fondi per il pagamento dei materiali sanitari ceduti dall'Azienda Rilievo Alienazione Residuati (A. R. A. R.) all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica e norme per la gestione dei materiali anzidetti. — *Relatore* BARTOLE. (***Parere della IV Commissione***). — ***Presentato il 28 ottobre 1953.***

569 — Nuova disciplina giuridica delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* ZACCAGNINI. — ***Presentato il 4 gennaio 1954.***

600 — Disciplina dell'artigianato. (*Vedasi X Commissione*). — *Relatore* RAPELLI. (***Parere della III e della VI Commissione***). — ***Presentato il 4 gennaio 1954.***

603 — Modifiche agli articoli 14, 27, 36, 46 e 61 della legge 29 aprile 1949, n. 264, concernente provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati. — *Relatore* RAPELLI. — ***Presentato il 4 gennaio 1954.***

623 — Modificazioni delle norme concernenti i cantieri scuola. — *Relatore* REPOSSI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Presentato il 26 gennaio 1954.***

1146 — Norme per la previdenza del personale delle aziende private del gas. — *Relatore* REPOSSI. (***Parere della X Commissione***). — ***Presentato il 13 agosto 1954.***

1192 — Concessione di un contributo straordinario a carico dello Stato di venti milioni di lire a favore dell'Ente nazionale Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari. — *Relatore* RAPELLI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Presentato il 26 ottobre 1954.***

PROPOSTE DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

18 — LIZZADRI — Inchiesta parlamentare sulla situazione dell'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (E. N. A. L.). — *Relatore* RAPELLI. — ***Annunziata il 22 luglio 1953.***

20 — DI VITTORIO ED ALTRI — Fissazione della minima retribuzione dovuta ai braccianti agricoli. — *Relatore* RAPELLI. (***Parere della IX Commissione***). — ***Annunziata il 23 luglio 1953.***

21 — DI VITTORIO ED ALTRI — Efficacia dei contratti collettivi di lavoro. — *Relatore* RAPELLI. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 23 luglio 1953.***

22 — DI VITTORIO ED ALTRI — Fissazione delle retribuzioni minime per i dipendenti dagli Enti locali. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* RAPELLI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 23 luglio 1953.***

23 — PASTORE ED ALTRI — Disciplina dei rapporti di lavoro. — *Relatore* RAPELLI. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 23 luglio 1953.***

118 — DI VITTORIO ED ALTRI — Durata dei contratti individuali dei lavoratori fissi ed assimilati dell'agricoltura comunque denominati e regolamentazione delle relative disdette. — *Relatore* DE MARZI FERNANDO. (***Parere della III e della IX Commissione***). — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

127 — PASTORE E MORELLI — Regolamentazione dei contratti individuali dei lavoratori fissi ed assimilati dell'agricoltura. — *Relatore* DE MARZI FERNANDO. (***Parere della III e della IX Commissione***). — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

130 — NOCE TERESA ED ALTRI — Applicazione della parità di diritti e della parità deller etribuzioni per un pari lavoro. (*Vedasi X Commissione*). — *Relatore* NOCE TERESA. (***Parere della III e della IX Commissione***). — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

144 — ROBERTI — Efficacia giuridica del contratto collettivo di lavoro in attuazione dell'articolo 39 della Costituzione. — *Relatore* RAPELLI. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

201 — VIGORELLI ED ALTRI — Istituzione di una Commissione interparlamentare per il completamento delle indagini e l'attuazione delle proposte suggerite dalla « Commissione parlamentare d'inchiesta sulla miseria in Italia e sui mezzi per combatterla ». — *Relatore* RAPELLI. — ***Annunziata il 1° ottobre 1953.***

498 — BEI ADELE ED ALTRI — Fissazione della minima retribuzione base per le maestranze addette alla lavorazione della foglia di tabacco. — *Relatore* BEI CIUFOLI ADELE. (***Parere della IX Commissione***). — ***Annunziata l'11 dicembre 1953.***

604 — DI VITTORIO ED ALTRI — Estensione ai mezzadri, coloni parziari e compartecipanti familiari, dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. — *Relatore* REPOSSI. (***Parere della IX Commissione***). — ***Annunziata il 26 gennaio 1954.***

614 — RAPELLI — Sulle Commissioni interne. — *Relatore* RAPELLI. (***Parere della III e della X Commissione***). — ***Annunziata il 26 gennaio 1954.***

670 — LIZZADRI — Norme per il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali relativi al personale dipendente dagli Enti locali collocato nella posizione di aspettativa o di distacco per motivi sindacali. — *Relatore* LIZZADRI. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 2 marzo 1954.***

735 — PIERACCINI ED ALTRI — Estensione dell'assistenza sanitaria ai pensionati degli Enti locali. — *Relatore* BUTTÈ. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 26 marzo 1954.***

799 — TITOMANLIO VITTORIA E CAPPUGI — Assistenza sanitaria ai pensionati degli Enti locali. — *Relatore* BUTTÈ. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 10 aprile 1954.***

829 — ROSSI MARIA MADDALENA ED ALTRI — Sulla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri, familiari di coloni e mezzadri. — *Relatore* REPOSSI. — ***Annunziata il 27 aprile 1954.***

895 — NOCE TERESA ED ALTRI — Fissazione di un minimo garantito di retribuzione per tutti i lavoratori. — *Relatore* RAPELLI. (***Parere della IX e della X Commissione***) — ***Annunziata il 14 maggio 1954.***

928 — BARTOLE E GUI — Disciplina della produzione e vendita delle preparazioni farmaceutiche industriali. — *Relatore* ZACCAGNINI. (***Parere della X Commissione***). — ***Annunziata il 3 giugno 1954.***

930 — DI VITTORIO ED ALTRI — Assegno vitalizio ai vecchi lavoratori. — *Relatore* REPOSSI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 3 giugno 1954.***

957 — LENZA — Disposizioni sulla produzione industriale delle preparazioni galeniche. — *Relatore* ZACCAGNINI. (***Parere della X Commissione***). — ***Annunziata il 15 giugno 1954.***

1246 — BARTOLE ED ALTRI — Concessione della autorizzazione all'esercizio dell'odontoiatria e protesi dentaria a coloro che acquistarono la cittadinanza italiana in seguito ai trattati di San Germano e di Rapallo ed iniziarono l'apprendistato in regime della legislazione austriaca. — ***Annunziata il 18 novembre 1954.***

1266 — PIERACCINI ED ALTRI — Provvedimento per la preparazione, il controllo e la distribuzione a prezzo equo, a cura dello Stato, dei prodotti farmaceutici di largo consumo. (***Parere della IV e della X Commissione***). — ***Annunziata il 24 novembre 1954.***

1278 — TINZL ED ALTRI — Norme per il riconoscimento dei titoli di dentista conseguiti in Austria o in Germania da coloro che riacquistano o hanno riacquistato la cittadinanza italiana ai sensi del decreto legislativo 2 febbraio 1948, n. 23, e per l'abilitazione dei medesimi all'esercizio della odontoiatria e protesi dentaria. — ***Annunziata il 30 novembre 1954.***

1327 — RAPELLI — Provvedimenti a favore degli ex dipendenti delle disciolte confederazioni sindacali. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 14 dicembre 1954.***

IN SEDE LEGISLATIVA

45 — LONGO ED ALTRI — Assistenza di malattia per i coltivatori diretti. — *Relatore* REPOSSI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 27 luglio 1953.***

90 — COLITTO — Costituzione dei Comitati direttivi dei Consorzi provinciali antitubercolari. — *Relatore* CERAVOLO. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 21 agosto 1953.***

117 — PASTORE ED ALTRI — Disciplina dell'arte ausiliaria sanitaria di odontotecnica. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* ZACCAGNINI. — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

125 — MORELLI ED ALTRI — Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi a tutto il personale dipendente da istituzioni pubbliche sanitarie. — *Relatore* REPOSSI. — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

126 — LIZZADRI ED ALTRI — Modificazioni delle disposizioni sull'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria concernenti le lavorazioni di durata inferiore ai sei mesi e la disoccupazione stagionale e di sosta. — *Relatore* BUTTÈ. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

128 — PASTORE E MORELLI — Tutela del lavoro a domicilio. — *Relatore* BUTTÈ. — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

172 — PINO ED ALTRI — Estensione dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria ad alcune categorie di lavoratori della provincia di Messina. — *Relatore* BUTTÈ. — ***Annunziata il 24 settembre 1953.***

195 — LIZZADRI — Disposizioni concernenti gli assegni familiari per il settore dei servizi tributari appaltati. — *Relatore* BUTTÈ. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 30 settembre 1953.***

202 — PASTORE E MORELLI — Trattamento previdenziale ed assistenziale degli autisti dipendenti da privati. — *Relatore* RAPELLI. — ***Annunziata il 1° ottobre 1953.***

238 — RIVA ED ALTRI — Disciplina dell'esercizio della professione stomato-odontoiatrica e dell'arte ausiliaria dell'odontotecnica. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* ZACCAGNINI. — ***Annunziata il 9 ottobre 1953.***

252 — BONOMI ED ALTRI — Estensione della pensione di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti. — *Relatore* REPOSSI. (***Parere della IX Commissione***). — ***Annunziata il 13 ottobre 1953.***

338 — CERAVOLO — Sugli ospedali psichiatrici per la cura e profilassi delle malattie mentali. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* ZACCAGNINI. — ***Annunziata il 17 novembre 1953.***

371 — PASTORE, MORELLI E CAPPUGI — Per la tutela del rapporto di lavoro domestico. — *Relatore* REPOSSI. — ***Annunziata il 19 novembre 1953.***

372 — PASTORE E MORELLI — Aggiornamento del trattamento economico e normativo dei portieri e degli altri lavoratori addetti alla vigilanza, custodia e pulizia degli immobili urbani. — *Relatore* RAPELLI. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 19 novembre 1953***

414 — SEMERARO GABRIELE ED ALTRI — Estensione a favore di talune categorie di lavoratori agricoli delle disposizioni del decreto legislativo luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142, sul pagamento dei contributi unificati per le varie forme di previdenza e di assistenza sociale. (*Vedasi IX Commissione*). — *Relatore* RAPELLI. — ***Annunziata il 26 novembre 1953.***

415 — BARTOLE — Modificazioni alla composizione degli organi dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie. — *Relatore* REPOSSI. — ***Annunziata il 26 novembre 1953.***

425-*B* — CARONIA ED ALTRI — Contributo annuo di lire 16.180.000 a favore del centro internazionale radio-medico (C. I. R. M.). (*Modificata dalla XI Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* RAPELLI. — ***Trasmessa il 18 novembre 1954.***

434 — TITOMANLIO VITTORIA ED ALTRI — Assistenza sanitaria agli artigiani. — *Relatore* REPOSSI. (***Parere della IV e della X Commissione***). — ***Annunziata il 1° dicembre 1953.***

455 — DI VITTORIO ED ALTRI — Interpretazione autentica dell'articolo 2108 del Codice civile. — *Relatore* STORCHI. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 3 dicembre 1953.***

474 — DI VITTORIO ED ALTRI — Trattamento economico delle salariate dello Stato gestanti. (*Urgenza*). — *Relatore* REPOSSI. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 5 dicembre 1953.***

499 — DI MAURO ED ALTRI — Modifica dell'elenco delle lavorazioni stagionali previste dal decreto ministeriale 11 dicembre 1939, n. 5497. — *Relatore* REPOSSI. — ***Annunziata l'11 dicembre 1953.***

531 — L'ELTORE ED ALTRI — Devoluzione a favore dei Consorzi provinciali antitubercolari di una quota parte dei residui attivi della gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. — *Relatore* CERAVOLO. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 19 dicembre 1953.***

613 — SCALIA — Modifica all'articolo 3 della legge 28 dicembre 1952, n. 4435, riguardante miglioramenti al trattamento di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporti in concessione. — *Relatore* RAPELLI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 26 gennaio 1954.***

649 — DI VITTORIO ED ALTRI — Disposizioni relative alla conservazione del posto di lavoro per i salariati temporanei dello Stato in caso di assenza per malattia. — *Relatore* REPOSSI. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 18 febbraio 1954.***

677 — CECCHERINI ED ALTRI — Misure tecniche di prevenzione contro le malattie professionali della silicosi e dell'asbestosi e per l'igiene dei lavori in sotterraneo. — *Relatore* STORCHI. — ***Annunziata il 3 marzo 1954.***

692 — LENZA E SELVAGGI — Modifica dell'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 438, riguardante composizione e competenza degli organi amministrativi dell'Istituto nazionale infortuni sul lavoro. — *Relatore* RAPELLI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 9 marzo 1954.***

693 — CAPPUGI ED ALTRI — Modifiche dei termini nei procedimenti amministrativi per l'attuazione delle disposizioni in materia di previdenza sociale e per i relativi ricorsi all'autorità giudiziaria. — *Relatore* REPOSSI. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 9 marzo 1954.***

696 — VENEGONI E BIGIANDI — Miglioramenti delle prestazioni economiche dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nell'industria. — *Relatore* VENEGONI. — ***Annunziata il 10 marzo 1954.***

701 — PASTORE E MORELLI — Pagamento mensile anticipato delle rate di pensione a carico dell'Istituto nazionale della previdenza sociale. — *Relatore* REPOSSI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 10 marzo 1954.***

709 — DI VITTORIO ED ALTRI — Regolamentazione del lavoro a domicilio. — *Relatore* BUTTÈ. — ***Annunziata il 23 marzo 1954.***

781 — CAPPUGI ED ALTRI — Prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti da parte degli assicurati che al compimento dell'età stabilita dalla legge non abbiano conseguito i requisiti per il diritto alla pensione. — *Relatore* REPOSSI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata l'8 aprile 1954.***

789 — CERRETI ED ALTRI — Restituzione alla originaria forma cooperativa dell'Ente morale Alleanza cooperativa torinese. — *Relatore* RAPELLI. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 9 aprile 1954.***

794 — PASTORE E MORELLI — Disposizioni per la previdenza e l'assistenza sociale e per il trattamento di risoluzione del rapporto degli agenti e rappresentanti di commercio. — *Relatore* RAPELLI. (***Parere della X Commissione***). — ***Annunziata il 9 aprile 1954.***

798 — CAPPUGI ED ALTRI — Estensione dell'assicurazione obbligatoria per la tubercolosi a tutti i pubblici dipendenti contemplati dall'articolo 38, n. 2, del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827. — *Relatore* REPOSSI. — ***Annunziata il 10 aprile 1954.***

801 — LONGO ED ALTRI — Sull'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, e tubercolosi, in favore dei coltivatori diretti. (***Parere della IX Commissione***). — ***Annunziata il 10 aprile 1954.***

810 — DI VITTORIO ED ALTRI — Disciplina dell'onere dei contributi unificati nelle aziende a mezzadria e colonìa. (*Vedasi IX Commissione*). — *Relatore* RAPELLI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 12 aprile 1954.***

812 — ORTONA ED ALTRI — Regolamentazione dei contratti di lavoro a tempo determinato. — *Relatore* RAPELLI. (*Vedasi III Commissione*). — ***Annunziata il 12 aprile 1954.***

827 — SANTI ED ALTRI — Estensione agli agenti e rappresentanti di commercio delle assicurazioni sociali gestite dall'I. N. P. S., dell'assicurazione malattia gestita dall'I. N. A. M. e dell'assicurazione infortuni gestita dall'I. N. A. I. L. — *Relatore* RAPELLI. (***Parere della X Commissione***). — ***Annunziata il 27 aprile 1954.***

839 — MORELLI E PASTORE — Disposizioni e modifiche in materia di assegni familiari per i settori del credito, assicurazione e servizi tributari appaltati. — *Relatore* BUTTÈ. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 30 aprile 1954.***

840 — CAPPUGI ED ALTRI — Modifiche degli articoli 37 e 41 del regio decreto-legge 3 maggio 1938, n. 680, concernente l'ordinamento della Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli Enti locali. — *Relatore* RAPELLI. (***Parere della I e della IV Commissione***). — ***Annunziata il 30 aprile 1954.***

844 — CALASSO ED ALTRI — Modifiche alla legge 26 aprile 1949, n. 264: Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati. — *Relatore* STORCHI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 4 maggio 1954.***

849 — LENZA — Disposizioni sulle condizioni di vendita delle specialità farmaceutiche. — *Relatore* ZACCAGNINI. (***Parere della X Commissione***). — ***Annunziata il 5 maggio 1954.***

854 — BUFARDECI ED ALTRI — Estensione del beneficio dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria ad alcune categorie di lavoratori delle provincie di Siracusa e Ragusa. — *Relatore* STORCHI. — ***Annunziata il 6 maggio 1954.***

866 — SPADAZZI E DE FALCO — Modifica delle vigenti norme sulla assicurazione facoltativa. — *Relatore* REPOSSI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata l'11 maggio 1954.***

867 — PASTORE E MORELLI — Norma interpretativa del decreto legislativo luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142, sulla disciplina provvisoria del carico contributivo per le varie forme di previdenza e assistenza sociale a favore dei mezzadri. (*Vedasi IX Commissione*). — *Relatore* RAPELLI. — ***Annunziata l'11 maggio 1954.***

884 — SELVAGGI — Provvedimenti a favore dei sanitari allontanati dall'impiego per ragioni politiche o razziali. — *Relatore* ZACCAGNINI. (***Parere della I Commissione***). — ***Annunziata il 12 maggio 1954.***

890 — LENZA — Modifica all'articolo 162 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, che regola la produzione delle specialità farmaceutiche. — *Relatore* ZACCAGNINI. (***Parere della X Commissione***). — ***Annunziata il 13 maggio 1954.***

948 — STELLA ED ALTRI — Modifica al decreto legislativo luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450, concernente provvedimenti per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura. — *Relatore* STORCHI. (***Parere della IX Commissione***). — ***Annunziata l'11 giugno 1954.***

998 — Senatore ALBERTI — Vaccinazione antitetanica obbligatoria. (*Approvata dal Senato*). — *Relatore* COTELLESSA. (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmessa il 26 giugno 1954.***

1100 — CAPPUGI E CALVI — Mantenimento dell'iscrizione negli Albi professionali degli odontoiatri forniti di diploma estero. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* ZACCAGNINI. — ***Annunziata il 1° agosto 1954.***

1115 — BIGIANDI ED ALTRI — Istituzione di « Addetti alla sicurezza e all'igiene » dei lavoratori delle miniere e delle cave. — *Relatore* STORCHI. (***Parere della X Commissione***). — ***Annunziata il 3 agosto 1954.***

1126 — SPADAZZI ED ALTRI — Sistemazione giuridica degli odontoiatri iscritti negli Albi aggiunti dei medici. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* ZACCAGNINI. — ***Annunziata il 4 agosto 1954.***

1127 — BERLINGUER ED ALTRI — Miglioramenti all'assicurazione obbligatoria per la tubercolosi. — *Relatore* REPOSSI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 4 agosto 1954.***

1138 — BERLINGUER ED ALTRI — Provvidenze a favore dei tubercolotici assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari. — *Relatore* REPOSSI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 4 agosto 1954.***

1163 — GUI E ZACCAGNINI — Estensione dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti ai mezzadri e coloni parziari e disciplina della rivalsa per i contributi agricoli unificati nella mezzadria e colonìa parziaria. (*Vedasi IX Commissione*). — *Relatore* RAPELLI. (***Parere della IV Commissione***). — ***Annunziata il 30 settembre 1954.***

1188 — FERRARA E REPOSSI — Assegni familiari per i nipoti a carico non conviventi. — *Relatore* FERRARA. — ***Annunziata il 26 ottobre 1954.***

1248 — LIZZADRI — Modifica dell'articolo 11 del regio decreto 31 maggio 1928, n. 1334, sulla disciplina delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie. (*Vedasi I Commissione*). — ***Annunziata il 18 novembre 1954.***

1292 — ZANIBELLI ED ALTRI — Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 15 agosto 1949, n. 533. — ***Annunziata il 2 dicembre 1954.***

1324 — SANTI — Trattamento economico dei portieri degli immobili urbani per la prestazione di lavoro nei giorni festivi. (***Parere della III Commissione***). — ***Annunziata il 13 dicembre 1954.***

1328 — AUDISIO ED ALTRI — Per prevenire la silicosi quale malattia professionale. (*Vedasi X Commissione*). — ***Annunziata il 14 dicembre 1954.***

1380 — Senatore SALOMONE — Concessione di contributi a carico di fondi già stanziati nel bilancio del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per spese complementari all'esecuzione di opere di pubblica utilità dei cantieri di lavoro. (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*). (***Parere della IV Commissione***). — ***Trasmessa il 24 dicembre 1954.***

PETIZIONI

Petizione n. **166.** — *Relatore* RAPELLI.

PRESSO LA GIUNTA PER I TRATTATI DI COMMERCIO E LA LEGISLAZIONE DOGANALE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

984 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale all'Accordo commerciale e finanziario italo-argentino del 13 ottobre 1947, concluso a Buenos Aires l'8 ottobre 1949. — *Relatore* MATTEOTTI GIANCARLO. — ***Presentato il 24 giugno 1954.***

PRESSO LA GIUNTA
PER LE
AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Grilli, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. **II**, n. **2**) — *Relatore* RICCIO;

contro il deputato Calasso, per i reati di cui agli articoli 610, 339, 112, n. 2, del Codice penale (violenza privata aggravata), agli articoli 635, primo capoverso, 110, 112, n. 1 e 2, del Codice penale (danneggiamento aggravato) e agli articoli 655, 112, n. 2, del Codice penale (radunata sediziosa) (Doc. **II**, n. **21**);

contro il deputato Gatti Caporaso Elena, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. **II**, n. **25**). — *Relatore* D'AMORE;

contro il deputato Faralli, per il reato di cui all'articolo 278 del Codice penale (offese all'onore del Presidente della Repubblica) (Doc. **II**, n. **29**). — *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;

contro il deputato Rosini, per i reati di cui agli articoli 414, 635, n. 2, e 112, n. 1, del Codice penale (istigazione a delinquere e danneggiamento aggravato) (Doc. **II**, n. **34**). — *Relatori*: RICCIO STEFANO, *per la maggioranza*; FOSCHINI, *di minoranza*.

contro il deputato Marangoni Spartaco, per il reato di cui all'articolo 414, ultimo comma, del Codice penale (apologia di un delitto) (Doc. **II**, n. **35**). — *Relatore* SARTOR;

contro il deputato Gorreri, per i reati: *a*) di cui agli articoli 110, 314 e 61, n. 7, del Codice penale (concorso in peculato aggravato); *b*) di cui agli articoli 110, 575, 577 n. 3, e 61 n. 2 del Codice penale (concorso in omicidio premeditato aggravato); *c*) di cui agli articoli 110, 575 e 577 n. 3 del Codice penale (concorso in omicidio premeditato) (Doc. **II**, n. **43**). — *Relatore* RICCIO;

contro i deputati Bardini e Baglioni, per i reati: *a*) di cui agli articoli 110, 112 e 415 del Codice penale (istigazione all'odio fra le classi sociali); *b*) di cui agli articoli 110, 112, 595 del Codice penale, 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, 57 e 81 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa aggravata e continuata) (Doc. **II**, n. **47**). — *Relatore* BUZZELLI;

contro il deputato Ricci Mario, per il reato di cui all'articolo 479 del Codice penale (falsità ideologica in atti pubblici) (Doc. **II**, n. **51**). — *Relatore* CAPALOZZA;

contro il deputato Moscatelli, per il reato di cui agli articoli 110, 112 e 614 del Codice penale (violazione di domicilio). (Doc. **II**, n. **56-*bis***). — *Relatore* FODERARO;

contro il deputato Berlinguer, per il reato di cui all'articolo 414 del Codice penale (istigazione a delinquere) (Doc. **II**, n. **107**). — *Relatore* COLITTO;

contro il deputato Floreanini Gisella, per i reati di cui agli articoli 81 e 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo e delle Forze armate) (Doc. **II**, n. **110**). — *Relatore* GATTO;

contro il deputato Ingrao, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio della polizia) (Doc. **II**, **113-*bis***). — *Relatore* NATALI;

contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. **II**, n. **114**). — *Relatore* FACCHIN;

contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57, 81 e 262 del Codice penale, in relazione all'articolo 1 del decreto 11 luglio 1941, n. 1161 (rivelazione di notizie di cui è vietata la divulgazione) (Doc. **II**, n. **116**). — *Relatore* MUSOLINO;

contro il deputato Barbieri, per i reati di cui agli articoli 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo e delle Forze armate dello Stato); e 341 del Codice penale (oltraggio aggravato a pubblico ufficiale) (Doc. **II**, n. **127**). — *Relatore* FACCHIN;

contro il deputato Bardini, per il reato di cui all'articolo 269 del Codice penale (attività antinazionale del cittadino all'estero) (Doc. **II**, n. **129**). — *Relatore* FACCHIN;

contro il deputato D'Amore, per il reato di cui all'articolo 278 del Codice penale, modificato dalla legge 11 novembre 1947, n. 1317 (offese all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica) (Doc. **II**, n. **135**);

contro il deputato Pajetta Giuliano, per i reati di cui agli articoli 290 e 272 del Codice penale (vilipendio alle istituzioni costituzionali e propaganda antinazionale) (Doc. **II**, n. **136**);

contro i deputati Moranino e Ortona, per il reato di cui agli articoli 81, 110 e 577 del Codice penale (omicidio aggravato continuato) (Doc. **II**, n. **137** e **137-*bis***). — *Relatore* COLITTO;

contro il deputato Pollastrini Elettra, per i reati di cui agli articoli 110, 112, 56, 508, 337, 339 del Codice penale (concorso nel tentativo di arbitraria invasione di aziende industriali e concorso nel reato di resistenza alla forza pubblica) (Doc. **II**, n. **143**). — *Relatore* LOPARDI;

contro il deputato Di Vittorio, per il reato di cui agli articoli 269 e 290 del Codice penale (attività antinazionale del cittadino all'estero e vilipendio del Governo) (Doc. **II**, n. **144**). — *Relatore* SARTOR;

contro il deputato Marchesi, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. **II**, n. **163**). — *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;

contro il deputato Maglietta, per il reato di cui agli articoli 110, 56 e 244 del Codice penale (concorso nel tentativo del reato di atti ostili verso uno Stato estero, tali da turbare le relazioni col medesimo) (Doc. **II**, n. **164**). — *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;

contro il deputato Scarpa, per i reati di cui agli articoli 414 e 612 del Codice penale (istigazione a delinquere e minaccia grave (Doc. **II**, n. **166**). — *Relatore* D'AMORE;

contro il deputato Cotellessa, per il reato di cui agli articoli 81, 110, 314 e 61 del Codice penale (peculato aggravato e continuato) (Doc. **II**, n. **171**). — *Relatore* SARTOR;

contro il deputato Invernizzi Gabriele, per i reati di cui agli articoli 594 582, 581, 655, 336, 635 e 614 del Codice penale (ingiuria, lesione personale, percosse, radunata sediziosa, violenza a un pubblico ufficiale, danneggiamento, violazione di domicilio) (Doc. **II**, n. **190**). — *Relatore* MARTUSCELLI;

contro il deputato Sala, per i reati di cui agli articoli 415 e 663 del Codice penale (istigazione all'odio tra le classi sociali; affissione abusiva di manifesti) (Doc. **II**, n. **191**). — *Relatore* MARTUSCELLI;

contro il deputato Schiavetti, per il reato di cui agli articoli 266 e 57 del Codice penale e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (istigazione di militari a disobbedire alle leggi) (Doc. **II**, n. **192**). — *Relatore* D'AMORE

contro il deputato Gray, per il reato di cui all'articolo 594 del Codice penale (ingiurie) (Doc. **II**, n. **193**). — *Relatore* SARTOR;

contro il deputato Pozzo, per i reati: *a*) di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio della Camera dei Deputati); *b*) di cui all'articolo 4 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (apologia del fascismo) (Doc. **II**, n. **194**). — *Relatori:* FOSCHINI, *per la maggioranza*; GATTO, *di minoranza.*

contro il deputato Spallone, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate) (Doc. **II**, n. **195**);

contro il deputato Negrari, per il reato previsto dall'articolo 589 del Codice penale (omicidio colposo) (Doc. **II**, n. **196**). — *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;

contro il deputato Colognatti, per il reato di cui all'articolo 648 del Codice penale (ricettazione) (Doc. **II**, n. **197**). — *Relatore* COLITTO;

contro il deputato Roasio, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) (Doc. **II**, n. **198**). — *Relatore* ROSSI PAOLO;

contro il deputato Tonetti, per il reato di cui all'articolo 278 del Codice penale, modificato dalla legge 11 novembre 1947, n. 1317, in relazione all'articolo 8 del trattato fra l'Italia e la Santa Sede, approvato con legge 27 maggio 1929, n. 810 (offese all'onore e al prestigio del Sommo Pontefice) (Doc. **II**, n. **199**). — *Relatore* FODERARO;

contro il deputato Ortona, per il reato di cui agli articoli 81, 110 e 575 del Codice penale e 177 del Codice penale di guerra (concorso in omicidio volontario continuato) (Doc. **II**, n. **200**). — *Relatore* SARTOR;

contro il deputato Diaz Laura, per il reato di cui all'articolo 8, capoverso, del trattato fra l'Italia e la Santa Sede, approvato con legge 27 maggio 1929, n. 810, in relazione all'articolo 278 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (offese pubbliche alla persona del Sommo Pontefice) (Doc. **II**, n. **204**). — *Relatore* GATTO;

contro il deputato Ricci Mario, per i reati di cui agli articoli 648, 485, 489, 491 e 482 del Codice penale, in relazione all'articolo 476, prima parte, dello stesso Codice (ricettazione, uso di assegni bancari falsificati) (Doc. **II**, n. **205**). — *Relatore* FACCHIN;

contro il deputato Baglioni, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate di polizia) (Doc. **II**, n. **206**). — *Relatore* BUZZELLI;

contro il deputato Farini, per i reati di cui all'articolo 655 del Codice penale (radunata sediziosa), e agli articoli 18 e 24 del testo unico della legge di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblica riunione senza preavviso e rifiuto di obbedienza all'ordine di scioglimento) (Doc. **II**, n. **208**). — *Relatore* BERNARDI;

contro il deputato Pozzo, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate della Liberazione) (Doc. **II**, n. **209**);

contro il deputato Boldrini, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate di polizia) (Doc. **II**, n. **210**)

contro il deputato Pollastrini Elettra, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) (Doc. **II**, n. **214**). — *Relatore* GATTO;

contro il deputato Montanari, per il reato di cui all'articolo 337 del Codice penale (resistenza a un pubblico ufficiale) (Doc. **II**, n. **215**). — *Relatore* MADIA;

contro il deputato Pozzo, per il reato di cui agli articoli 2 e 5 del testo unico sul controllo delle armi, approvato con decreto presidenziale 19 agosto 1948, n. 1184, in relazione all'articolo 2 della legge 29 luglio 1949, n. 450 (detenzione di armi da guerra ed esplosivi) (Doc. **II**, n. **216**);

contro il deputato Marilli, per il reato di cui all'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (distribuzione non autorizzata di manifesti) (Doc. **II**, n. **217**). — *Relatore* MUSOLINO;

contro il deputato Gallico Spano Nadia, per il reato di cui all'articolo 12 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773, in relazione all'articolo 663 del Codice penale, modificato dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 8 novembre 1947, n. 1382 (distribuzione abusiva di cartelli stampati) (Doc. **II**, n. **218**). — *Relatore* BERNARDI;

contro il deputato Vecchietti, per il reato di cui agli articoli 213 e 214 del Codice penale militare di pace (istigazione di militari a disobbedire alle leggi) (Doc. **II**, n. **220**). — *Relatore* MARTUSCELLI;

contro il deputato De Felice, per i reati: *a*) di cui agli articoli 81, 110 e 610 del Codice penale, in relazione all'articolo 339 dello stesso Codice (violenza privata aggravata continuata); *b*) di cui agli articoli 81, 110, 112 e 582 del Codice penale (lesione personale aggravata continuata) (Doc. **II**, n. **221**);

contro il deputato Giacone, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale, in relazione all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata) (Doc. **II**, n. **222**). — *Relatore* NATALI;

contro il deputato Schirò, per il reato di cui all'articolo 414 del Codice penale (istigazione a delinquere) (Doc. **II**, n. **223**);

contro il deputato Bottonelli, per i reati di cui agli articoli 110 e 337, in relazione all'articolo 339 del Codice penale (concorso nel reato di resistenza aggravata ad un pubblico ufficiale); 110 del Codice penale e 1 del decreto legislativo 22 gennaio 1948, n. 66 (concorso nel reato di impedimento alla libera circolazione sulle strade ordinarie) (Doc. **II**, n. **224**). — *Relatore* FACCHIN;

contro il deputato Tolloy, per i reati di cui agli articoli 81 e 47 del Codice penale militare (vilipendio continuato e aggravato alle Forze armate dello Stato e diffamazione militare). (Doc. **II**, n. **225**). — *Relatore* COLITTO;

contro il deputato Audisio, per il reato di cui all'articolo 315 del Codice penale (malversazione a danno di privati) (Doc. **II**, n. **227**);

contro il deputato Almirante, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio dell'Ordine giudiziario) (Doc. **II**, n. **228**);

contro il deputato Semeraro Santo, per i reati di cui agli articoli 612 e 594 del Codice penale (minaccia e ingiuria). (Doc. **II**, n. **229**);

contro il deputato Gelmini, per i reati di cui all'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773, in relazione agli articoli 110 e 663 del Codice penale; e all'articolo 18 del testo unico citato (circolazione di cartelli non autorizzati e riunione in luogo pubblico senza preavviso). (Doc. **II**, n. **230**);

contro il deputato Bensi, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa). (Doc. **II**, n. **231**);

contro il deputato D'Onofrio, per il reato di cui all'articolo 269 del Codice penale (attività antinazionale del cittadino all'estero). (Doc. **II**, n. **232**);

contro il deputato Graziosi, per i reati di cui agli articoli 589 e 590 del Codice penale, in relazione agli articoli 29 e 36 del testo unico delle norme per la tutela delle strade e della circolazione 8 dicembre 1933, n. 1740 (omicidio colposo e lesioni colpose). (Doc. **II**, n. **233**);

contro il deputato Marabini, per il reato di cui all'articolo 654 del Codice penale (manifestazioni sediziose). (Doc. **II**, n. **234**);

contro il deputato Sciorilli Borrelli, per il reato di cui agli articoli 336 e 339 del Codice penale (violenza a pubblico ufficiale). (Doc. **II**, n. **235**);

contro il deputato Di Stefano Genova, per il reato di cui all'articolo 582 del Codice penale (lesioni personali) (Doc. II, n. **236**);

contro il deputato Lombardi Carlo, per il reato di cui agli articoli 39 e 41 del regio decreto-legge 19 ottobre 1938, n. 1933, modificato dall'articolo 1 del decreto-legislativo presidenziale 7 giugno 1946, n. 122, e dalla legge 15 luglio 1950, n. 585 (organizzazione di lotteria senza preventiva autorizzazione) (Doc. II, n. **237**);

contro il deputato Almirante, per il reato di cui agli articoli 57 e 110 del Codice penale e 4 della legge 20 giugno 1952, n. 645. (apologia del fascismo). (Doc. II, n. **238**);

contro il deputato Pozzo, per il reato di cui all'articolo 59 del regio decreto 8 dicembre 1933, n. 1740 (irregolare circolazione automobilistica) (Doc. II, n. **239**).

PROPOSTE DI LEGGE DA SVOLGERE

34 — LEONE ED ALTRI — Modificazione dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 aprile 1948, n. 652. — ***Annunziata il 25 luglio 1953.***

46 — PINO ED ALTRI — Estensione del disposto dell'articolo 45 della legge 10 agosto 1950, n. 648, concernente l'indennità mensile per l'accompagnatore ai mutilati di cui alla lettera *G*, n. 2 e n. 3 della tabella *E*. — ***Annunziata il 27 luglio 1953.***

47 — CANDELLI ED ALTRI — Mutui per il risanamento edilizio, igienico, sanitario di Taranto vecchia. — ***Annunziata il 28 luglio 1953.***

60 — D'AMBROSIO ED ALTRI — Obbligatorietà dell'assistenza odontoiatrica scolastica. — ***Annunziata il 19 agosto 1953.***

65 — COTELLESSA E GASPARI — Provvidenze a favore degli agricoltori della provincia di Chieti danneggiati per la perdita del prodotto dell'uva regina. — ***Annunziata il 19 agosto 1953.***

93 — CAVALLOTTI E BERARDI ANTONIO — Lotta sociale antireumatica. — ***Annunziata il 21 agosto 1953.***

95 — COLITTO — Modifica al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, contenente disposizioni per l'alloggio dei rimasti senza tetto in seguito ad eventi bellici e per l'attuazione dei piani di ricostruzione. — ***Annunziata il 21 agosto 1953.***

97 — DI VITTORIO ED ALTRI — Concessione di un contributo straordinario di venti milioni di lire a favore dell'Ente autonomo « Fiera di Foggia ». — ***Annunziata il 21 agosto 1953.***

98 — CAVALLOTTI E LOZZA — Istituzione di scuole universitarie di odontoiatria e protesi dentaria. — ***Annunziata il 21 agosto 1953.***

15 — FRANCESCHINI FRANCESCO ED ALTRI — Norme interpretative e integrative della legge 10 agosto 1950, n. 648, sulle pensioni di guerra. — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

119 — DI STEFANO GENOVA — Concessione della 14ª mensilità ai dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici minori. — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

132 — BEI CIUFOLI ADELE ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 1° gennaio 1952, n. 9, ai comuni di San Severino, Cingoli, Treia, Tolentino e Pollenza colpiti dalla grandinata del 9 giugno 1953. — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

133 — MONTELATICI ED ALTRI — Modifica alla legge 29 aprile 1949, n. 264, concernente provvedimenti in materia di assistenza e avviamento al lavoro per i lavoratori involontariamente disoccupati. — ***Annunziata il 22 settembre 1953.***

173 — TARGETTI ED ALTRI — Assegnazione di sottufficiali e militari dell'Arma dei carabinieri alle procure della Repubblica ed agli uffici di istruzione per lo svolgimento di indagini di polizia giudiziaria. — ***Annunziata il 24 settembre 1953.***

174 — TARGETTI ED ALTRI — Modificazione al regolamento per gli Istituti di prevenzione e di pena. — ***Annunziata il 24 settembre 1953.***

175 — TARGETTI ED ALTRI — Modificazione agli articoli 238, 238-*bis* e 244 del Codice di procedura penale. — ***Annunziata il 24 settembre 1953.***

211 — SCIORILLI BORRELLI — Sistemazione in ruolo dei maestri elementari idonei. — ***Annunziata il 1° ottobre 1953.***

234 — DI BELLA — Assegnazione straordinaria, per l'esercizio finanziario 1953-54, di 50 miliardi per l'aeronautica militare. — ***Annunziata il 7 ottobre 1953.***

257 — FODERARO — Istituzione di un ufficio di pretura in Polistena (Reggio Calabria), con giurisdizione sul territorio dei comuni di Polistena, San Giorgio Morgeto, Melicucco. — ***Annunziata il 14 ottobre 1953.***

271 — SABATINI ED ALTRI — Ampliamento del piano di costruzione di case per lavoratori I. N. A.-Casa. — ***Annunziata il 16 ottobre 1953.***

288 — COGGIOLA ED ALTRI — Contributo annuo all'Ente Italiano della Moda. — ***Annunziata il 21 ottobre 1953.***

296 — PETRUCCI — Modifica degli articoli 9, 10 e 11 del decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1302, circa l'attribuzione della indennità fissa di volo agli ufficiali dell'Aeronautica militare. — ***Annunziata il 23 ottobre 1953.***

315 — PECORARO ED ALTRI — Provvedimenti a favore della città di Palermo. — ***Annunziata il 28 ottobre 1953.***

332 — MESSINETTI ED ALTRI — Risanamento dei rioni «Carmine», Marinella» e «Macello» della città di Crotone. — ***Annunziata il 30 ottobre 1953.***

342 — BEI CIUFOLI ADELE ED ALTRI — Modifica e aggiunte al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, contenente disposizioni per l'alloggio dei rimasti senza tetto in seguito ad eventi bellici e per l'attuazione dei piani di ricostruzione. — ***Annunziata il 17 novembre 1953.***

358 — SPADAZZI ED ALTRI — Provvidenze a favore dei vincitori dei concorsi a posti di ruolo nelle Amministrazioni dello Stato riservati ai combattenti, agli assimilati ed alle categorie indicate nell'articolo 1 del regio decreto 6 gennaio 1942, n. 27. — ***Annunziata il 17 novembre 1953.***

366 — INFANTINO ED ALTRI — Estensione agli invalidi ed ai congiunti dei morti in occasione dei fatti di Trieste del 4, 5 e 6 novembre 1953 delle disposizioni vigenti in materia di pensioni di guerra. — ***Annunziata il 17 novembre 1953.***

390 — ARIOSTO — Modifica alle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile categoria *C*-2. — ***Annunziata il 24 novembre 1953.***

391 — SPADAZZI — Estensione delle provvidenze previ te dall'articolo 7 della legge 29 marzo 1951, n. 210, agli ufficiali di qualsiasi categoria appartenenti all'Arma dei carabinieri. — ***Annunziata il 24 novembre 1953.***

392 — CORTESE GUIDO ED ALTRI — Estensione ai mutilati ed invalidi ed ai congiunti dei morti in occasione dei fatti di Trieste dei giorni 4, 5, 6 e 7 novembre 1953 delle disposizioni della legge 10 agosto 1950, n. 648. — ***Annunziata il 24 novembre 1953.***

413 — SEMERARO GABRIELE ED ALTRI — Disposizioni per un piú sicuro e stabile impiego della mano d'opera agricola disoccupata. — ***Annunziata il 26 novembre 1953.***

422 — ANGIOY ED ALTRI — Riordinamento organico del personale d'ordine della Corte dei conti. — ***Annunziata il 27 novembre 1953.***

423 — MUSCARIELLO ED ALTRI — Concessione perpetua a titolo gratuito dei campi sportivi già di proprietà del partito fascista, ai comuni che ne facciano richiesta. — ***Annunziata il 27 novembre 1953.***

424 — GRASSO NICOLOSI ANNA ED ALTRI — Provvidenze a favore della città di Palermo. — ***Annunziata il 27 novembre 1953.***

426 — CAPPUGI ED ALTRI — Sistemazione giuridica del personale degli uffici già operanti nel settore dell'alimentazione. — ***Annunziata il 27 novembre 1953.***

435 — IOZZELLI — Immissione in ruolo degli insegnanti mutilati, invalidi e orfani di guerra ex combattenti. — ***Annunziata il 1° dicembre 1953.***

458 — BOLDRINI ED ALTRI — Riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche di partigiano e di patriota. — ***Annunziata il 3 dicembre 1953.***

467 — MARTINO GAETANO ED ALTRI — Provvedimenti a favore dell'assistenza scolastica. — ***Annunziata il 4 dicembre 1953.***

500 — MONTINI ED ALTRI — Provvidenze a favore delle zone disastrate dalle alluvioni dell'estate-autunno 1953 in provincia di Brescia. — ***Annunziata l'11 dicembre 1953.***

518 — CAPPUGI ED ALTRI — Istituzione di un ruolo di gruppo *C* per l'insegnamento tecnico-pratico nelle officine-scuola degli Istituti di prevenzione e pena. — ***Annunziata il 17 dicembre 1953.***

526 — BETTIOL FRANCESCO GIORGIO — Riconoscimento del diritto a pensione per i cittadini che abbiano riacquistato la cittadinanza italiana in seguito al decreto legislativo 2 febbraio 1948, n. 23. — ***Annunziata il 18 dicembre 1953.***

527 — BETTIOL FRANCESCO GIORGIO E BELTRAME — Esecuzione straordinaria di opere stradali sulle statali del compartimento di Bolzano. — ***Annunziata il 18 dicembre 1953.***

535 — CARCATERRA ED ALTRI — Assicurazione obbligatoria per la invalidità e vecchiaia degli artigiani. — ***Annunziata il 19 dicembre 1953.***

608 — TRUZZI — Estensione dei benefici di cui alla legge 10 gennaio 1952, n. 3, alle zone della provincia di Mantova colpite dalle alluvioni nei mesi di ottobre-novembre 1953. — ***Annunziata il 26 gennaio 1954.***

609 — ROMUALDI ED ALTRI — Trattamento economico dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e delle altre forze armate dello Stato. — ***Annunziata il 26 gennaio 1954.***

611 — MAGNO ED ALTRI — Provvedimento speciale per la costruzione di case popolari in provincia di Foggia. — ***Annunziata il 26 gennaio 1954.***

617 — MARZANO — Benefici in favore del personale civile, di ruolo e non di ruolo, dell'Amministrazione dello Stato, in possesso della qualifica di ex combattente. — ***Annunziata il 26 gennaio 1954.***

632 — MICHELI — Estensione dei benefici della legge 29 dicembre 1948, n. 1482. — ***Annunziata il 28 gennaio 1954.***

638 — MADIA — Modifica dell'articolo 3 del decreto legislativo luogotenenziale 31 maggio 1945, n. 364, riguardante l'avocazione dei profitti di regime. — ***Annunziata il 30 gennaio 1954.***

650 — DI VITTORIO ED ALTRI — Istituzione dei ruoli organici del personale civile per il disimpegno dei servizi tecnici della Meteorologia, delle telecomunicazioni e del controllo al traffico aereo dell'Ispettorato delle telecomunicazioni ed assistenza al volo del Ministero della difesa (Aeronautica). — ***Annunziata il 18 febbraio 1954.***

651 — DI VITTORIO ED ALTRI — Inquadramento del personale dattilografo e amanuense degli uffici giudiziari nelle categorie del personale civile statale non di ruolo. — ***Annunziata il 18 febbraio 1954.***

652 — DI VITTORIO ED ALTRI — Disposizioni relative al personale civile di ruolo delle Amministrazioni dello Stato in servizio da data anteriore al 23 marzo 1939. — ***Annunziata il 18 febbraio 1954.***

653 — DI VITTORIO ED ALTRI — Estensione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, e nella legge 5 giugno 1951, n. 376, al personale civile non di ruolo dello Stato, già facente parte della mano d'opera delle Amministrazioni militari licenziata in forza del decreto 19 aprile 1923, n. 945. — ***Annunziata il 18 febbraio 1954.***

654 — FOGLIAZZA ED ALTRI — Provvidenze a favore delle zone alluvionate dell'autunno 1953 della Lombardia. — ***Annunziata il 18 febbraio 1954.***

658 — DI VITTORIO ED ALTRI — Estensione delle disposizioni di legge relative al collocamento nei ruoli speciali transitori al personale già in servizio presso il soppresso Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (U. N. S. E. A.) ed assunto in servizio non di ruolo in applicazione della legge 22 febbraio 1951, n. 64. — ***Annunziata il 18 febbraio 1954.***

661 — CERVONE — Modifiche ai gruppi I e III previsti dalla prima tabella della legge 8 gennaio 1952, n. 15, riflettente le categorie degli specialisti e degli specializzati delle tre Forze armate, in riferimento ai maniscalchi. — ***Annunziata il 2 marzo 1954.***

679 — MACRELLI ED ALTRI — Per la tutela della Via Appia Antica. — — ***Annunziata il 3 marzo 1954.***

681 — SILVESTRI ED ALTRI — Provvedimenti a favore dei comuni della « Zona della Battaglia di Cassino ». — ***Annunziata il 4 marzo 1954.***

684 — DI VITTORIO ED ALTRI — Norme per la determinazione della pensione di previdenza sociale da detrarre dalla pensione di Stato spettante agli operai permanenti delle varie Amministrazioni dello Stato. — ***Annunziata il 4 marzo 1954.***

690 — DEL FANTE — Modifica della legge 21 ottobre 1950, n. 841, contenente norme per la espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini. — ***Annunziata il 5 marzo 1954.***

710 — BASILE GUIDO — Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 gennaio 1947, n. 12, e alla legge 25 luglio 1952, n. 991. — ***Annunziata il 23 marzo 1954.***

712 — GALLICO SPANO NADIA — Riapertura dei termini per la presentazione in Sardegna delle domande e dei documenti necessari per ottenere le provvidenze in favore degli alluvionati previste dalla legge 10 gennaio 1952, n. 9. — ***Annunziata il 23 marzo 1954.***

713 — CURTI ED ALTRI — Norme per agevolare la partecipazione delle società cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi ai pubblici appalti. — ***Annunziata il 23 marzo 1954.***

725 — BARBIERI ED ALTRI — Provvedimenti a favore della città di Firenze. — ***Annunziata il 24 marzo 1954.***

740 — TARGETTI ED ALTRI — Inchiesta parlamentare su eventuali responsabilità amministrative o politiche in fatti illeciti. — ***Annunziata il 30 marzo 1954.***

750 — GULLO ED ALTRI — Inchiesta parlamentare sulle responsabilità del Governo e della pubblica amministrazione in relazione ai recenti clamorosi fatti, che hanno vivamente commosso la pubblica opinione. — ***Annunziata il 31 marzo 1954.***

755 — MARILLI ED ALTRI — Provvedimenti a favore della città di Catania. — ***Annunziata il 1° aprile 1954.***

776 — FRANCESCHINI FRANCESCO — Revisione della carriera di ragioneria dei Provveditorati agli studi. — ***Annunziata il 7 aprile 1954.***

831 — SPADAZZI — Provvidenze a favore di mutilati e invalidi di guerra impiegati statali. — ***Annunziata il 27 aprile 1954.***

832 — CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA — Esenzioni fiscali sui carburanti e lubrificanti impiegati in Sardegna per ricerche minerarie e trasporto di minerali. — ***Annunziata il 27 aprile 1954.***

836 — BALTARO ED ALTRI — Modificazioni alla legge 24 dicembre 1949, n. 941. — ***Annunziata il 29 aprile 1954.***

843 — CAPPONI BENTIVEGNA CARLA ED ALTRI — Provvedimenti per il porto e la zona industriale di Civitavecchia. — ***Annunziata il 30 aprile 1954.***

845 — GRECO — Promozione dei ferrovieri di ruolo richiamati sotto le armi per la guerra in Africa Orientale Italiana. — ***Annunziata il 4 maggio 1954.***

853 — CAPRARA ED ALTRI — Provvedimenti per il pareggio dei bilanci comunali e provinciali dell'anno 1953. — ***Annunziata il 6 maggio 1954.***

862 — CHIARAMELLO ED ALTRI — Provvedimenti a favore degli ufficiali superiori collocati nella riserva ai sensi del terzo comma dell'articolo 39 della legge 9 maggio 1940, n. 369. — ***Annunziata l'11 maggio 1954.***

863 — PAGLIUCA — Decorrenza del trattamento economico previsto dalla legge 27 dicembre 1953, n. 998. — ***Annuziata l'11 maggio 1954.***

864 — PAGLIUCA - Aumento temporaneo di un anno dei limiti di età nei ruoli delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e carabinieri. — ***Annunziata l'11 maggio 1954.***

891 — LENZA E SELVAGGI — Sistemazione di alcuni servizi della pesca — ***Annunziata il 13 maggio 1954.***

897 — CAPPUGI ED ALTRI — Estensione al personale della ex Direzione generale dei telefoni delle norme di cui al decreto legislativo 22 marzo 1948, n. 504, ratificato dalla legge 11 aprile 1953, n. 328. — ***Annunziata il 14 maggio 1954.***

899 — BETTIOL FRANCESCO GIORGIO ED ALTRI — Modifica agli articoli 10 del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 348, e 3 della legge 4 marzo 1952, n. 110, in materia di imposta entrata sul legname resinoso da opera. — ***Annunziata il 14 maggio 1954.***

900 — BASILE GUIDO — Conferimento di posti di notaio. — ***Annunziata il 14 maggio 1954.***

941 — SELVAGGI — Sistemazione di talune situazioni esistenti nelle carriere di ruolo delle Amministrazioni dello Stato. — ***Annunziata l'8 giugno 1954.***

942 — LENZA — Istituzione di ruoli speciali per sanitari ospedalieri mutilati ed invalidi di guerra. — ***Annunziata l'8 giugno 1954.***

954 — SANSONE — Modifica all'articolo 10, primo capoverso, della legge 24 maggio 1951, n. 392 (Trattamento economico della Magistratura). — ***Annunziata il 14 giugno 1954.***

955 — GASPARI E GEREMIA — Modifica ed integrazione all'ordinamento del personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, approvato con decreto legislativo 22 marzo 1948, n. 504. — ***Annunziata il 14 giugno 1954.***

982 — DE MARTINO FRANCESCO — Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 26 ottobre 1947, n. 1251, con disposizioni per il collocamento fuori ruolo dei professori universitari, che hanno raggiunto i limiti di età. — ***Annunziata il 24 giugno 1954.***

1005 — DI VITTORIO ED ALTRI — Collocamento nei ruoli speciali transitori corrispondenti ai ruoli organici di gruppo *C*, degli impiegati civili non di ruolo di 4ª categoria addetti a mansioni superiori, anche se sprovvisti del prescritto titolo di studio. — ***Annunziata il 2 luglio 1954.***

1011 — BETTIOL FRANCESCO GIORGIO ED ALTRI — Modifiche alle disposizioni in materia di finanza locale. — ***Annunziata il 6 luglio 1954.***

1015 — CAPPUGI — Provvedimento a favore degli agenti anziani delle ferrovie dello Stato aventi qualifiche degli Uffici ed utilizzati in mansioni di concetto. — ***Annunziata il 7 luglio 1954.***

1032 — NATALI ED ALTRI — Provvidenze a favore delle zone alluvionate dell'Abruzzo e del Molise. — ***Annunziata il 14 luglio 1954.***

1036 — AIMI ED ALTRI — Provvidenze a favore delle zone colpite dal nubifragio del 15 e 16 giugno 1954 in provincia di Parma. — ***Annunziata il 15 luglio 1954.***

1037 — ANDÒ ED ALTRI — Provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto del marzo 1952 in provincia di Catania. — ***Annunziata il 15 luglio 1954.***

1044 — CAROLEO — Norme integrative delle leggi 29 maggio 1939, n. 782, e 5 giugno 1951, n. 376, concernenti l'immissione nei ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato di alcune categorie di personale. — ***Annunziata il 19 luglio 1954.***

1055 — BARONTINI ED ALTRI — Provvedimento edilizio per la costruzione di mille appartamenti popolari nel comune di La Spezia. — ***Annnnziata il 22 luglio 1954.***

1071 — CACCURI ED ALTRI — Applicazione di benefici demografici al personale della Magistratura. — ***Annunziata il 27 luglio 1954.***

1074 — MARTONI ED ALTRI — Provvedimento a favore degli agenti delle ferrovie dello Stato licenziati per motivi politici. — ***Annunziata il 27 luglio 1954.***

1079 — MACRELLI ED ALTRI — Provvedimenti speciali per la riviera romagnola. — ***Annunziata il 28 luglio 1954.***

1084 — ELKAN ED ALTRI — Sistemazione edilizia dell'Università di Bologna. — ***Annunziata il 29 luglio 1954.***

1085 — RIVA ED ALTRI — Assegnazione a decorrere dall'esercizio finanziario 1954-55 di un contributo ordinario di lire un miliardo cinquecento milioni annui a favore dell'Ente nazionale sordomuti per il conseguimento degli scopi di cui all'articolo 2 della legge 21 agosto 1950, n. 698. — ***Annunziata il 29 luglio 1954.***

1086 — SPADAZZI ED ALTRI — Sistemazione economico-giuridica di talune situazioni del personale impiegatizio in servizio presso gli Enti locali, scaturite dall'applicazione del decreto legislativo 5 febbraio 1948, n. 61, e della legge 8 marzo 1949, n. 99. — ***Annunziata il 29 luglio 1954.***

1095 — BUFARDECI ED ALTRI — Costruzione di una variante sulla linea ferroviaria Catania-Siracusa dalla stazione ferroviaria « Targia » alla stazione centrale di Siracusa. — ***Annunziata il 31 luglio 1954.***

1101 — RESTA ED ALTRI — Provvidenze per l'edilizia e per gli impianti scientifici e didattici dell'Università di Bari. — ***Annunziata il 1° agosto 1954.***

1111 — FRANCESCHINI GIORGIO ED ALTRI — Modifiche agli articoli 14, 26, 28 della legge 29 aprile 1949, n. 264, concernente provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza ai lavoratori involontariamente disoccupati. — ***Annunziata il 2 agosto 1954.***

1117 — NATOLI ED ALTRI — Provvidenze a favore delle famiglie colpite dal nubifragio abbattutosi su Roma il 27 agosto 1953. — ***Annunziata il 3 agosto 1954.***

1128 — L'ELTORE — Ricostituzione con personalità giuridica propria dell'Istituto romano cooperativo per le case degli impiegati dello Stato. — ***Annunziata il 4 agosto 1954.***

1129 — TITOMANLIO VITTORIA E CAPPUGI — Modifica alla legge 26 febbraio 1952, n. 67, sullo stato giuridico dei salariati dello Stato. — ***Annunziata il 4 agosto 1954.***

1131 — BIAGIONI — Estensione delle disposizioni concernenti i ruoli speciali transitori al personale contrattista del soppresso Ministero dell'Africa italiana. — ***Annunziata il 4 agosto 1954.***

1132 — CAVALLARI VINCENZO ED ALTRI — Costruzione della clinica medica, della clinica chirurgica, della clinica ostetrica, degli Istituti biologici per il completamento della Facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Ferrara. — ***Annunziata il 4 agosto 1954.***

1133 — CIBOTTO ED ALTRI — Estinzione dei diritti esclusivi di pesca. — ***Annunziata il 4 agosto 1954.***

1136 — VIVIANI LUCIANA ED ALTRI — Regolamentazione della censura e provvidenze a favore del teatro di prosa. — ***Annunziata il 4 agosto 1954.***

1139 — GRAZIADEI ED ALTRI — Rivalutazione degli assegni di cui al regio decreto 19 agosto 1927, n. 1711, a favore dei ferrovieri ex combattenti. — ***Annunziata il 4 agosto 1954.***

1140 — GUERRIERI FILIPPO E BARESI — Provvedimenti a favore degli ufficiali e dei sottufficiali delle Forze armate, esuli dai territori metropolitani e coloniali ceduti per effetto del trattato di pace. — ***Annunziata il 4 agosto 1954.***

1147 — LARUSSA ED ALTRI — Provvedimenti per lo sviluppo economico-della Calabria. — ***Annunziata il 22 settembre 1954.***

1151 — DE FRANCESCO — Inquadramento nel grado X del personale maschile di ruolo delle Ferrovie dello Stato che ottenne il cambio della qualifica ai sensi della legge 15 dicembre 1949, n. 966. — ***Annunziata il 22 settembre 1954.***

1162 — CONCETTI — Modificazioni delle disposizioni in materia di ricevitorie postali e telegrafiche, agenzie, collettorie e servizi di portalettere rurali, approvate con decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1952, n. 656. — ***Annunziata il 30 settembre 1954.***

1177 — CAPPUGI E PASTORE — Estensione dell'indennità di profilassi antitubercolare al personale delle Commissioni mediche pensioni di guerra. — ***Annunziata il 15 ottobre 1954.***

1178 — SACCENTI ED ALTRI — Esenzione dal pagamento dell'imposta generale sull'entrata sui proventi derivanti dalla gestione di posteggi di cicli, motocicli ed automobili gestiti da Associazioni combattentistiche erette in Enti morali. — ***Annunziata il 15 ottobre 1954.***

1190 — SPADAZZI ED ALTRI — Carriera e trattamento economico del personale direttivo e insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria di ogni ordine e grado. — ***Annunziata il 26 ottobre 1954.***

1208 — CREMASCHI ED ALTRI — Modifica dell'articolo 73 della legge 10 agosto 1950, n. 648. — ***Annunziata il 29 ottobre 1954.***

1218 — CAPPUGI E GUI — Computo ai fini di pensione del servizio da salariato. — ***Annunziata il 9 novembre 1954.***

1224 — VIOLA — Assunzione a carico dello Stato di parte della spesa occorrente per l'erezione in Roma di un monumento in onore di Guglielmo Oberdan, di Cesare Battisti, di Fabio Filzi, di Damiano Chiesa e di Francesco Rismondo. — ***Annunziata il 10 novembre 1954.***

1226 — PAGLIUCA — Modifiche al regio decreto-legge 30 dicembre 1937, n. 2411. — ***Annunziata l'11 novembre 1954.***

1227 — PAGLIUCA — Istituzione presso l'Amministrazione centrale del Ministero della difesa-esercito di ruoli organici tecnici di traduttori-interpreti di gruppo *A* e *B*. — ***Annunziata l'11 novembre 1954.***

1229 — GUERRIERI EMANUELE — Ricostituzione della Pretura di Rosolini. — ***Annunziata l'11 novembre 1954.***

1233 — COLITTO ED ALTRI — Concessione di una pensione straordinaria alla signora Francesca Romani vedova dell'onorevole Alcide De Gasperi. — ***Annunziata il 16 novembre 1954.***

1234 — PAGLIUCA — Modifica alle disposizioni contenute nella legge 20 dicembre 1932, n. 1626. — ***Annunziata il 16 novembre 1954.***

1235 — MANIERA ED ALTRI — Provvedimenti in favore della città di Ancona. — ***Annunziata il 16 novembre 1954.***

1239 — VIOLA — Passaggio di proprietà degli alloggi per i senza tetto dallo Stato ai Comuni con distruzioni di guerra superiori al 75 per cento. — ***Annunziata il 17 novembre 1954.***

1263 — GOMEZ D'AYALA ED ALTRI — Norme tributarie a favore della piccola proprietà e della piccola impresa agraria. — ***Annunziata il 23 novembre 1954.***

1265 — DI MAURO ED ALTRI — Istituzione del ruolo organico del personale subalterno dei Convitti nazionali e degli Educandati femminili nazionali. — ***Annunziata il 24 novembre 1954.***

1275 — MIEVILLE — Proroga di un anno della legge 29 dicembre 1949, n. 958: disciplina e provvidenze per l'industria cinematografica. — ***Annunziata il 25 novembre 1954.***

1279 — CAROLEO — Norme per la valutazione ai fini dell'imposta di registro dei terreni espropriati in virtù delle leggi di riforma fondiaria. — ***Annunziata il 30 novembre 1954.***

1280 — ALMIRANTE ED ALTRI — Modifica all'articolo 20 della legge 9 agosto 1954, n. 748, sullo stato giuridico dei Segretari comunali e provinciali. — ***Annunziata il 30 novembre 1954.***

1281 — ROSINI ED ALTRI — Disposizioni sul regime giuridico della laguna di Venezia. — ***Annunziata il 30 novembre 1954.***

1282 — CAPPUGI ED ALTRI — Provvedimenti speciali a favore della città di Firenze. — ***Annunziata il 30 novembre 1954.***

1283 — DI BELLA — Estensione alle decorazioni al valor di marina e al valore aeronautico degli assegni annessi alle decorazioni al valor militare. — ***Annunziata il 30 novembre 1954.***

1284 — DEL FANTE — Istituzione del Corpo di polizia del traffico e del turismo. — ***Annunziata il 30 novembre 1954.***

1289 — RAPELLI — Concorso dello Stato alle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo nelle spese per l'organizzazione della revisione. — ***Annunziata il 1° dicembre 1954.***

1290 — LARUSSA E PINTUS — Modifiche alla legge 9 agosto 1954, n. 748, sullo stato giuridico dei Segretari comunali e provinciali. — ***Annunziata il 1° dicembre 1954.***

1293 — PAGLIUCA — Ripristino dei limiti di età e della posizione ausiliaria previsti dalla legge 16 giugno 1935, n. 1026, per gli ufficiali già appartenenti al ruolo dei mutilati ed invalidi di guerra riassunti in servizio sedentario, trattenuti in servizio permanente ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 45. — ***Annunziata il 2 dicembre 1954.***

1294 — CUTTITTA — Istituzione di un ruolo d'onore per gli ufficiali in servizio permanente effettivo e per i sottufficiali in carriera continuativa mutilati ed invalidi della guerra 1940-45. — ***Annunziata il 2 dicembre 1954.***

1295 — LOZZA ED ALTRI — Interpretazione autentica dell'articolo 13, comma 2°, della legge 8 aprile 1952, relativo all'aumento dell'indennità di studio degli insegnanti elementari. — ***Annunziata il 2 dicembre 1954.***

1299 — FERRARA E SCALIA — Previdenza a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne. — ***Annunziata il 3 dicembre 1954.***

1300 — MAZZA ED ALTRI — Assicurazioni sociali obbligatorie a favore dei lavoratori addetti alla piccola pesca. — ***Annunziata il 3 dicembre 1954.***

1316 — PRIORE ED ALTRI — Computo, ai fini del trattamento di quiescenza, del servizio prestato a domanda dagli ufficiali di complemento e della riserva, dai sottufficiali e militari di truppa. — ***Annunziata il 13 dicembre 1954.***

1317 — DI VITTORIO ED ALTRI — Nuovo ordinamento degli Uffici locali, Agenzie e Collettorie postali e telegrafiche e del personale addettovi. — ***Annunziata il 13 dicembre 1954.***

1318 — DI BELLA — Norme modificative del decreto legislativo luogotenenziale 24 agosto 1944, n. 225, relative al collocamento in congedo assoluto del generale di squadra aerea designato d'Armata aerea Francesco Pricolo. — ***Annunziata il 13 dicembre 1954.***

1319 — DI BELLA — Riammissione in servizio permanente effettivo degli Ufficiali collocati in posizione ausiliaria per effetto delle leggi sullo sfollamento: regio decreto legislativo 14 maggio 1946, n. 384 e decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 810. — ***Annunziata il 13 dicembre 1954.***

1320 — RICCIO ED ALTRI — Regolazione dei centri ittici di raccolta. — ***Annunziata il 13 dicembre 1954.***

1342 — VIVIANI LUCIANA ED ALTRI — Riparazione di danni per perdite di suppellettili domestiche, strumenti e utensili di lavoro ed altro, a favore di alluvionati del salernitano. — ***Annunziata il 16 dicembre 1954.***

1348 — MATTEUCCI ED ALTRI — Proroga del termine dei benefici tributari in materia di edilizia. — ***Annunziata il 17 dicembre 1954.***

1349 — ROSINI E ROSSI MARIA MADDALENA — Quote complementari di carovita per il personale femminile dipendente dello Stato. — ***Annunziata il 17 dicembre 1954.***

1350 — SCOCA — Costruzione di case da cedere in proprietà agli impiegati dello Stato. — ***Annunziata il 17 dicembre 1954.***

1352 — TURNATURI — Modifica alla legge 29 aprile 1949, n. 221, sull'adeguamento delle pensioni ordinarie del personale civile e militare dello Stato, per estendere i benefici previsti al personale della gestione statale del dazio consumo di Roma, Napoli, Palermo e Venezia, trasferito ai comuni ed iscritto alla Cassa di previdenza Enti locali. — ***Annunziata il 20 dicembre 1954.***

1361 — CECCHERINI E SIMONINI — Collocamento obbligatorio dei centralinisti ciechi. — ***Annuziata il 12 dicembre 1954.***

1362 — JACOMETTI E PIERACCINI — Nuovo ordinamento dell'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (E. N. A. L.). — ***Annunziata il 22 dicembre 1954.***

1373 — CUTTITTA — Riconoscimento dei diritti acquisiti ed applicazione delle norme di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 2 maggio 1953, nn. 604, 605 e 606, al personale di ruolo già addetto al soppresso Commissariato per i servizi del Ministero della Real Casa, trasferito nei ruoli transitori dei Ministeri delle finanze, agricoltura e foreste e della pubblica istruzione. — ***Annunziata il 23 dicembre 1954.***

1374 — GRAZIADEI ED ALTRI — Autorizzazione al Ministero dei trasporti a bandire un concorso per titoli a posti di gruppo *A* riservati ad agenti laureati di ruolo delle ferrovie dello Stato. — ***Annunziata il 23 dicembre 1954.***

1376 — LONGO ED ALTRI — Norme integrative per l'assistenza malattia ai coltivatori diretti. — ***Annunziata il 23 dic mbre 1954.***

1377 — BOZZI ED ALTRI — Valutazione, ai fini della pensione, dei periodi di servizio prestati nella posizione di richiamati o trattenuti dai militari dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica. — ***Annunziata il 23 dicembre 1954.***

1378 — SCALIA — Sospensione del collocamento a riposo degli ufficiali dei vigili del fuoco di terza e quarta classe. — ***Annunziata il 23 dicembre 1954.***

1392 — SEGNI E PINTUS — Istituzione della provincia di Oristano. — ***Annunziata il 18 gennaio 1955.***

1393 — DI VITTORIO ED ALTRI — Integrazione delle varie forme di previdenza sociale per i lavoratori emigrati all'estero e per le loro famiglie — ***Annunziata il 18 gennaio 1955.***

1399 — CERRETI ED ALTRI — Inchiesta parlamentare sui finanziamenti effettuati dall'Amministrazione dello Stato a enti, società, cooperative e privati. — ***Annunziata il 19 gennaio 1955.***

1404 — DI MAURO E FALETRA — Proroga della legge 27 ottobre 1950, n. 904, relativa alle contribuzioni a favore della sezione di assistenza sociale dell'Ente Zolfi Italiani. — ***Annunziata il 21 gennaio 1955.***

1406 — SPADAZZI ED ALTRI — Provvidenze a favore degli iscritti all'Associazione nazionale datori volontari del sangue. — ***Annunziata il 22 gennaio 1955.***

1408 — CALABRÒ — Istituzione di una Scuola di danze ritmiche moderne. — ***Annunziata il 25 gennaio 1955.***

1409 — CERVONE — Modificazioni alla legge 9 maggio 1950, n. 202. — ***Annunziata il 25 gennaio 1955.***

1410 — SANSONE E CERRETI — Riorganizzazione dell'Alto Commissariato per l'alimentazione. — ***Annunziata il 26 gennaio 1955.***

1414 — CAPPUGI ED ALTRI — Provvedimenti perequativi in favore dei mutilati e invalidi per servizio titolari di pensioni od assegni privilegiati ordinari, di pensioni speciali od eccezionali e loro congiunti in caso di morte. — ***Annunziata il 27 gennaio 1955.***

1416 — ANGELINI ARMANDO ED ALTRI — Provvedimenti a favore della zona portuale e industriale Livorno-Pisa. — ***Annunziata il 28 gennaio 1955.***

1418 — TITOMANLIO VITTORIA ED ALTRI — Istituzione delle scuole elementari carcerarie e reggimentali. — ***Annunziata il 28 gennaio 1955.***